



INTERPRETACIÓN

DEL

CÓDICE BORGIANO.

OBRA PÓSTUMA

DEL

P. JOSÉ LINO FÁBREGA

DE LA COMPAÑÍA DE JESÚS.



TEXTO ITALIANO

PAREADO

CON LA TRADUCCIÓN CASTELLANA

Y SEGUIDO DE NOTAS ARQUEOLÓGICAS Y CRONOGRÁFICAS

QUE HAN ESCRITO

ALFREDO CHAVERO

y

FRANCISCO DEL PASO Y TRONCOSO.



## EMO. PRINCIPE

**T**RA li pregiuoli monumenti delle più rimote Nazioni, che raccolti si ammirano nel ricco ed erudito Musco di Vra. Emza., uno si è il Codice Messicano. Questo raro avanzo dell'antichità di quel popolo, ebbe la sorte di scampare dalle fiamme, come dimostrano le sue prime pagine abbronzate, e dopo aver girato sconosciuto più secoli per piazze, e gabinetti dell'America, e dell'Europa, fortunatamente pervenne alle mani di Vra. Emza. che già da più anni desiderava di possedere un monumento di quella nazione. Io lo stimo di tale pregio, che difficilmente troverassi antico monumento d'altri popoli, che uguagliar lo possa, o si riguardi la sua integrità, o la pretta origine delle sue produzioni, o la facile intelligibilità delle medesime.

### OGETTO DEL CODICE.

Il Codice di Vra. Emza, che d'ora innanzi dovrò chiamare Borgiano, contiene un *Calendario storico, rituale, ed astronomico*, pieno d'ingegnosi repertorj conformi al Messicano sistema. Li quattro soggetti principali, che lo caratterizzano sono espressi in maniera, che sebben esso sia diretto a genti consapevoli dell'economia de'loro tempi, delle tradizioni storiche, del culto religioso, e del loro sistema astronomico, tuttavia possono essi rilevarsi con leggera fatica da chiunque l'abbia fino ad ora ignorati. Li tratti storici più importanti vi sono esposti, non già in ordine cronologico, ma in quei

---

## EMINENTÍSIMO PRÍNCIPE:

**E**N TRE los apreciables monumentos de las Naciones más antiguas que reunidos se admiran en el rico y erudito Musco de V. Ema., uno de ellos es el Códice Mexicano. Este raro resto de la antigüedad de aquel pueblo, tuvo la suerte de escapar de las llamas, como lo demuestran sus primeras páginas chamuscadas; y despues de haber girado desconocido, muchos siglos, por plazas y gabinetes de la América y de la Europa, afortunadamente llegó á las manos de V. Ema., que há muchos años deseaba poseer un monumento de aquella Nación. Yo lo estimo de tal precio, que difícilmente se encontrará monumento antiguo de otros pueblos que igualarlo pueda, ora se mire su integritad, ora el puro origen de sus producciones, ora la fácil inteligencia de las mismas.

### OBJETO DEL CÓDICE.

El Códice de V. Ema., que de ahora en adelante deberé llamar Borgiano, contiene un *Calendario Histórico, ritual y astronómico lleno de ingeniosos repertorios conformes al sistema Mexicano*. Los cuatro asuntos principales que lo caracterizan están expresos, de manera que si bien élsa dirigido á gentes conocedoras de la economía de sus tiempos, de las tradiciones históricas, del culto religioso y de su sistema astronómico, todavia pueden todos esos asuntos conocerse con ligero trabajo por cualquiera que los haya hasta ahora ignorado. Los rasgos históricos más importantes están allí expuestos, no en orden cronológico, sino solamente



periodi di tempi soltanto nei quali occorre di rammentarli. I riti, le ceremonie, e quanto appartiene al culto ci rappresentano l'oggetto dei loro *Teomatiliztli*, o scienza di cose Divine. L'astronomico è importante per fissare i cardini dei tempi.

Questi soggetti tutto chè ravvolti tra pratiche di culto, allegorie, metafore, e moralità, dimostrano pure il robusto pensare d'un fino ingegno, e d'una non volgare istituzione astronomica adattata ad un sistema de'tempi affatto nuovo. Il previo schiarimento de'soggetti accennati servirà come d'una introduzione per comprendere il più essenziale del Codice stesso.

Sopra un oggetto visibile a tutti, a ciascuno è lecito di esprimere le idee che meglio stimerà convenirsi in esso. Da chi nei lavori antichi cerca il bello, potranno a ragione mettersi in ridicolo le immagini di questo Codice; ma quante analogie voglia, troverà colui che si diletta paragonarle coi delirj antichi del gentilesimo. Chi poi della verità va in traccia, a vista del rapporto di alcune di quelle sue pagine, colle sacre tradizioni, che noi abbiamo non potrà a meno di confessare, che gli autori delle medesime, hanno avuta una giusta idea della verità, ed una maniera di esprimerla conforme al parlare delle Sante Scritture.

Le Scritture Sante stesse giammai abbisognarono nè della conferma degli americani creduti stolidi, nè dell'aprovazione de'Miscredenti sedicenti critici. In tanto però sarà sempre un válido argomento contro chi mai dubitasse d'alcuna verità delle medesime il ritrovarne le tracce fra monumenti d'uomini incogniti a noi, e noi ad essi fin da molto prima delle utili scoperte del caratterere e dello scrivere.

Non ostante chè io sia nato in quelle regioni, ed abbia scorse più di mille e cinquecento miglia in quelle vaste contrade, ove ora intendo esservi altri molti monumenti originali, questo Codice è stato il primo che io m'abbia mai veduto. Negli autori, che

en aquellos periodos de tiempos en los cuales ocurre recordarlos. Los ritos, las ceremonias y cuanto pertenece al culto, nos representan el objeto de sus *Teomatiliztli* ó ciencia de las cosas divinas. El astronómico es importante para fijar los puntos cardinales de los tiempos.

Estos objetos, aunque envueltos entre prácticas del culto, alegorías, metáforas y moralidad, demuestran, sin embargo, el robusto pensar de un delicado ingenio y una no vulgar instrucción astronómica acomodada á un sistema de tiempos del todo nuevo. El previo esclarecimiento de los objetos indicados servirá como de una introducción para comprender lo más esencial del mismo Código.

Sobre un objeto visible á todos, es lícito á cada uno expresar las ideas que más estime convenir al mismo: por algunos, en los trabajos antiguos acerca de lo bello, podrán, con razón, ponerse en ridículo las imágenes de este Código; mas cuantas analogías quiera, encontrará aquel que se deleite en compararlo con los delirios antiguos del gentilismo. El que va en seguimiento de la verdad, á vista de la relación de algunas de sus páginas con las sagradas tradiciones que tenemos, no podrá menos de confesar que los autores de las mismas han tenido una justa idea de la verdad y una manera de expresarla conforme al lenguaje de las Santas Escrituras.

Las mismas Santas Escrituras no necesitaron jamás ni de la confirmación de los americanos, que se han creído estópidos, ni de la aprobación de los incrédulos que se dicen críticos. Será, sin embargo, siempre un poderoso argumento contra el que dudase de alguna verdad de las mismas, el encontrar sus trazas entre los monumentos de hombres desconocidos á nosotros, y nosotros á ellos, desde mucho antes de los útiles descubrimientos de las letras y de la escritura.

No obstante que yo haya nacido en aquellas regiones y que haya recorrido más de mil y quinientas millas en aquellos vastos países, donde ahora entiendo que hay otros muchos monumentos originales, este Código ha sido el primero que yo haya jamás visto. En los au-

da principio scrissero su quei nuovi Imperj poco ho trovato di relativo al suo schiarimento. Destituito altronde in Europa d'un Dizzionario, e di altri sussidj necessarj posso appena rammentare i primi elementi di quel linguaggio, che cominciava ad imparare; ma non di meno sopra un residuo antico di quei popoli, mi credo in dovere di soddisfare comunque io possa ai giusti desiderj d'un tanto promotore dello studio delle utili antichità sagre, e profane nel modo, che hanno fatto e fanno ancora tanti uomini rinomati su i monumenti d'altre Nazioni che l'E. V. possiede. (Citati ultimamente nelle lettere à M. le Medecin Allian par l'Abbé Etienne Borson).

A sì ardua impresa io mi son fatto coraggio sul riflesso che se arrivò l'uomo perfino a prevenire i pensieri altrui potrei forse anch'io descifrare ne alcuni benchè nascosti sotto simboli arbitrarj. Cusingato dall'aver capito qualche cosa a prima vista, guidato da qualche barlume sparso quà e là negli autori, dopo molte riflessioni, calcoli, combinazioni, e confronti, sono giunto a conoscere che i Codici stessi, somministrano la Chiave per farsi spiegare in gran parte da chiunque abbia un qualche previo lume sui loro oggetti.

Ciò nonostante appena potrò io mettere in vista poche pagine intiere e mi contenterò intanto di descrivere solamente le restanti, desideroso che si produchino alla luce le esposizioni degli antichi Indiani. Mentre queste non comparivano, io dovrò stare al senso naturale delle figure, e prescindere da qualunque altro, o suggerito agli Indiani da idee gentilesche, o attribuito adessi da superficiali autori, convinto che le leggi penali di quelli Stati contro li Scrittori trascurati o bugiardi miravano a conservare la maniera di spiegarsi gli antichi e con essa la verità sempre intatta.

Quindi è que io dovrò al più insinuare le mie congetture intorno alla verità stessa, ovunque la credero ostensibile, con quella tal quale diffidenza propria di chi la cerca

---

tores que desde el principio escribieron sobre aquellos nuevos imperios, poco he encontrado relativo á su esclarecimiento. Destituido, por otra parte, en Europa de un dictionario y de otros auxilios necesarios, puedo apenas recordar los primeros elementos de aquella lengua que comenzaba á aprender; mas, sin embargo, sobre un resto antiguo de aquellos pueblos me creo en el deber de satisfacer del modo que pueda á los deseos de un promovedor tan grande del estudio de las útiles antigüedades, sagradas y profanas, del modo que lo han hecho y hacen todavía tantos hombres famosos sobre los monumentos de otras naciones que V. Ema. posee (Citados últimamente en las cartas á M. Le Medecin Allian por el abad Borson).

A tan árdua empresa me he animado reflexionando que, si llegó por fin el hombre á prevenir los pensamientos, otro podrá, tal vez mejor que yo, descifrarlos, bien que algunos se oculten bajo símbolos arbitrarios. Lisonjeado de haber comprendido alguna cosa á primera vista, guiado de algunos vislumbres esparcidos aquí y allá en los autores, después de muchas reflexiones, cálculos, combinaciones y confrontaciones, he llegado á conocer que los mismos Códices ministran la clave para hacerse explicar en gran parte por cualquiera que tenga alguna previa luz sobre sus objetos.

Esto no obstante, apenas podré poner á la vista pocas páginas enteras, y me contentaré entretanto con describir solamente las restantes deseoso de que se saquen á luz las exposiciones de los antiguos indios. Mientras éstas no aparezcan yo deberé estarme al sentido natural de las figuras y prescindir de cualquier otro, ó sugerido á los indios por las ideas del gentilismo, ó atribuido á los mismos por autores superficiales, convencido de que las leyes penales de aquellos Estados contra los escritores descuidados ó mentirosos miraban á conservar la manera de explicarse los antiguos, y con ella la verdad siempre intacta.

De aquí es que yo deberé á lo más insinuar mis conjeturas en cuanto á la verdad misma donde yo la crea ostensible, con aquella tal cual desconfianza propia del que la busca en medio de las tinieblas y con la indiferencia del que no pretende fundar sistemas ni tiranizar

in mezzo alle tenebre e coll'indifferenza di chi non pretende fondare sistemi o tiranneggiare sulle opinioni altrui. Il mio ardire, li miei sbagli spero che generosamente saranno scusati da Vra. Emza., e da chiunque desideri conoscere l'oggetto di questo Codice sul riflesso, che l'annalizzare un parto d'immense fatiche, ed'osservazioni astronomiche, e di profonde meditazioni espresse sotto mere cifre non sarà giammai l'opera di un solo, e mediocre ingegno che vi applichi pochi mesi.

Contento finalmente d'aver sormontato una difficoltà fin adora intransitabile, avrò l'onore di aver soddisfatta l'Emza. Vra. col porgerle una qualche idea, che dimostrarle possa il senso di quelle comunque deformi, ma parlanti figure, per quanto in cose enigmatiche è permesso a uomo senza guida. Lascio all'ingegno dell'E. V. acuto discernitore del pregio dei Lavori antichi, ponderare il complesso d'arti e di scienze, che suppone la manifattura del Codice stesso, mentre io passo a premettere una breve notizia degli originali esistenti in Europa di altri Codici citati dagli autori, e delle copie pubblicate o inedite; come ancora alcune osservazioni su i già detti quattro soggetti essenziali del Calendario medesimo per la di lui migliore intelligenza.

---

ajenas opiniones. Mi atrevimiento y mis errores espero que generosamente serán excusados por V. Ema. y por todo el que desee conocer el objeto de este Códice, reflexionando que analizar un parto de inmenso trabajo y de observaciones astronómicas, así como de profundas meditaciones expresadas bajo meras cifras, no será nunca la obra de un solo y mediano ingenio que aplique á ella pocos meses.

Contento, finalmente, de haber vencido una dificultad hasta ahora insuperable, tendré el honor de haber satisfecho á V. Ema. con exponerle cualquiera idea que pueda demostrarle el sentido de aquellas, si bien deformes, pero parlantes figuras, en cuanto en cosas enigmáticas es permitido al hombre sin guía. Dejo al ingenio de V. Ema., agudo conocedor del precio de los trabajos antiguos, ponderar el complejo de artes y de ciencias que supone la formación del mismo Códice, mientras yo paso á anticipar una breve noticia de los originales que existen en Europa de otros códices citados por los autores, y de las copias publicadas ó inéditas, como también algunas observaciones, sobre los ya dichos cuatro asuntos esenciales del Calendario mismo para su mejor inteligencia.

---

# CODICI ORIGINALI, E COPIE ESISTENTI IN EUROPA.

---

1.—Oltre i codici originali Messicani che dovrebbero trovarsi nell'Archivio di Simancas ed in altri della Spagna, cinque solamente si sa che esistono nell'Europa. Il primo si è quello pubblicato dal Purchas nel tom. 3 de'suoi Viaggi (Pilgrimes London. 1625, tom. 3). Questo istesso Codice originale al dire di Wamburton (Essai sur les Hieroglyphes Egyptiens Tom. 1, fol. 18) e di Papillon (Traité Historique de la gravure en bois fol. 364) esisteva a tempi loro nella Biblioteca Reale di Parigi. Nè Thevenot che ne pubblicò altra Copia in Francese ne i citati autori ci additarono l'epoca, o il motivo del suo ritorno in quella Capitale. Purchas afferma che il Governatore che lo mandò in Spagna a stento potè averlo dagli Indiani colla sua spiegazione in Messicano, dieci giorni solamente prima della partenza delle navi nel quale intervallo fece tradurla in ispagnuolo.

2.—In seguela della relazione di quell'autore, trovo un fondamento nell'opera di Cárdenas (Ensayo Cronológico para la Historia de la Florida; bajo el año 1524) per sospettare che questo Codice, con altre cose preziose mandate da Cortes, e con Alfonso Dávila a Carlo V. Imperatore fu predato da Giovanni da Verazano Fiorentino, mentre egli tornava dallo scuoprire le coste orientali della Florida per commissione di Francesco I. La carta geografica originale di quelle parti, che sulle sue relazioni formò cin-

---

# CÓDICES ORIGINALES Y COPIAS EXISTENTES EN EUROPA.

---

1.—Además de los códices originales mexicanos que deberán encontrarse en el archivo de Simancas y en otros de España, cinco solamente se sabe que existen en Europa. El primero es aquel publicado por Purchas en el tomo III de sus Viajes. Este mismo Códice original, según dicen Wamburton y Papillon, existía en sus tiempos en la Biblioteca Real de París. Ni Thevenot, que publicó otra copia del mismo Códice en francés, ni los citados autores nos dicen la época ni el motivo de su vuelta á aquella capital. Purchas afirma que el gobernador que lo mandó á España pudo con dificultad conseguirlo de los indios con su explicación en mexicano, diez días solamente antes de la partida de las naves, en cuyo intervalo le hizo traducir en español.

2.—Consiguiente á la relación de aquel autor encuentro un fundamento en la obra de Cárdenas para sospechar que este Códice, con otras cosas preciosas mandadas por Cortes y con Alfonso Dávila al Emperador Carlos V, fueron robados en la mar por Juan de Verazano, florentino, mientras él volvía de descubrir las costas orientales de la Florida por comisión de Francisco I. La carta geográfica original de aquellas partes, que sobre las relaciones.

que anni dopo la di lui morte Girolamo da Verazano, esiste oggi frà tredici altre originali nello Stuccio n.º 2 del lodato Musco Borgiano. Il Codice venne a mano di Andrea Tevet, geografo del Re Cristianissimo dagli Eredi del quale, lo comprò per venti Scudi Hakluit Cappellano dell'Ambasciadore Brittannico a Parigi. Portato dal medesimo a Londra fu tradotto in Inglese da Michele Loke a richiesta di Walter Raleigh. Nessuno volle per allora fare la spesa d'inciderlo, onde lasciato in Testamento da Hakluit a Purchas, questi lo pubblicò nella citata sua opera.

#### CODICE STORICO DEL PURCHAS.

3.—Detto codice è di 64 pagine e contiene tre parti. La prima in 12 pagine ci presenta gli annali cronologici dei Governatori, ed Imperatori del Messico dalla sua fondazione fino al 19 e penultimo (sic) di *Moteuhozoma Xocoiolli* cioè il giovane. Vi si vedono le cifre dei nomi di ciascuno e dei luoghi da essi conquistati; gli anni del loro avvenimento al trono, e della loro morte. Sonovi notati ancora gli anni secolari, ed in tutto abbraccia 197 anni. Da questi annali rilevasi il sistema de' loro Calendarj civile, ed astronomico come poi si vederà. La seconda in 36 pagine dimostra il numero e qualità dei tributi, che pagava ogni Provincia coi luoghi del suo ristretto. La terza in 16 pag. ci fa vedere i loro trattenimenti domestici economici e politici, relativi all'educazione, alla pace ed alla guerra.

4.—Produzione veramente concepita con faticosa meditazione e felicemente portata alla luce colla maggior semplicità! Ella è un'opera meritamente valutata da quell'autore qual tesoro singolare, a cui non sa trovare altro simile, che in sì poche pagine sveli cose cotanto diverse senza l'uso delle lettere. In confronto di questo inestimabile monumento anteriore alla conquista del Messico diviene nulla l'autorità di qualsivoglia Storico, che abbia altrimenti numerati gli anni del Governo di quei Monarchi.

de aquel formó cinco años después de su muerte Jerónimo de Verazano, existe hoy entre otros trece originales en el estuche núm. 2 del citado Musco Borgiano. El Códice vino á manos de Andrés Tevet, geógrafo del Rey Cristianísimo, y de los herederos de aquel, lo compró por veinte escudos Hakluit, capellán del embajador británico en París. Llevado por él mismo á Londres, fué traducido en inglés por Miguel Loke á petición de Walter Raleigh. Ninguno por entonces quiso hacer el gasto de grabarlo. Dejado después en testamento por Hakluit á Purchas, éste lo publicó en su citada obra.

#### CÓDICE HISTÓRICO DE PURCHAS.

3.—Dicho Códice es de sesenta y cuatro páginas y contiene tres partes. La primera, en doce páginas, nos presenta los anales cronológicos de los gobernadores y emperadores de México desde su fundación hasta el 19 y penúltimo de *Moteuhozuma Xocoiolli*, esto es, el joven. Se ven allí las cifras de los nombres de cada uno y de los lugares conquistados por ellos; de los años de su advenimiento al trono y de su muerte. Están allí también anotados los años seculares, y abraza en todo ciento noventa y siete años. Por estos anales se viene en conocimiento de sus calendarios civil y astronómico, como después se verá. La segunda, en treinta y seis páginas, demuestra el número y calidad de los tributos que pagaba cada provincia con los lugares de su distrito. La tercera, en dieciseis páginas, nos hace ver sus ocupaciones domésticas, económicas y políticas relativas á la educación, á la paz y á la guerra.

4.—Producción verdaderamente concebida con fatigosa meditación y felizmente dada á luz con la mayor sencillez. Ella es una obra con razón estimada por aquel autor como un tesoro singular al cual no se encontrará otro semejante que en tan pocas páginas manifieste cosas tan diversas sin el uso de las letras. Al frente de este inestimable monumento, anterior á la conquista de México, viene á ser nula la autoridad de cualquiera historiador que haya numerado de otra manera los años del gobierno de aquellos monarcas.



## CÓDICE DE VIENNA D'OGGETO FIN ADORA INCOGNITO.

5.—Altro originale di 64 pag. esiste nella Biblioteca Imperiale di Vienna. Da una nota appostavi secondo il Robertson esso fu dono del Re Emanuele di Portogallo a Papa Clemente VII. Venuto quindi in potere del Cardinale Saxe—Eisenach fu da questo Emo. regalato all'Imperator Leopoldo. Delle otto pagine, che del medesimo ebbe il citato autore una soltanto ne pubblicò nella sua Storia d'America (Tom. 4, Firenze fol. 315). Il ritegno di quest'autore e le strettezze della mia situazione m'hanno impedito di giugnere a conoscere l'oggetto di cui tratta. Da quell'unica pagina però che nemmeno parmi la prima, lo credo storico.

## CÓDICE VATICANO RITUALE.

6.—Il terzo è quello della Biblioteca Vaticana, citato dal P. Kirker senza il n.º, indarno cercato da me 14 anni fa, e da me stesso casualmente ritrovato sotto il n.º 3776. Esso, è di pelle di Cervo concia ed unita in 9 pezzi di 31 palmi e mezzo longa. Ha 48 pagine dipinte per parte le ultime che formar dovrebbero il n.º di 49 per banda sono attaccate ad una fodera di legno, di modo che piegandola a guisa d'una pezza di panno di paravento, di ventaglio, o di mantice, come spiengonsi gli autori comparisce un *Amoxtonli*, ò libretto d'otto oncie lungo 7 largo e tre alto. Il medesimo contiene un Calendario rituale.

## CÓDICE BOLOGNESE, AL PARERE ASTRONOMICÓ.

7.—Trovasi il quarto a Bologna nella Biblioteca dell'Istituto delle Scienze con questa nota al di fuori: *Libro del Messico donato dal Sig. Conte Valerio Zani al Sig. Marchese Cospi a di 26 Dicembre 1665. n.º 1.* Esso è fatto d'una pelle grossa e concia; piegato forma un quadro di quasi 10 oncie: disteso è lungo quasi 11 palmi e con-

## CÓDICE DE VIENA, DE OBJETO HASTA AHORA DESCONOCIDO.

5.—Otro original de sesenta y cuatro páginas existe en la Biblioteca Imperial de Viena. De una nota puesta en él, según Robertson, fué donación del rey Manuel de Portugal al Papa Clemente VII. Venido después á poder del cardenal Saxe-Eisenach, fué por este eminentísimo regalado al emperador Leopoldo. De las ocho páginas que del mismo tuvo el citado autor, una solamente publicó en su «Historia de América.» La reserva de este autor y la estrechez de mi situación me han impedido llegar á conocer el objeto de que trata. Sin embargo, por aquella única página, que no me parece ser la primera, lo creo histórico.

## CÓDICE VATICANO RITUAL.

6.—El tercero es el de la Biblioteca Vaticana, citado por el padre Kirker sin el número, en vano buscado por mí catorce años há, y por mí mismo casualmente encontrado bajo el número 3,776. Él es de piel de ciervo, preparada y unida en 9 trozos de á 31 ½ palmos de largo. Tiene cuarenta y ocho páginas, pintadas en parte; las últimas, que deberían formar el número de 49, están unidas á un forro de madera, de modo que plegándola á manera de una pieza de paño de paraviento, de abanico ó de fuelle, como se explican los autores, aparece un *amoxtonli*, ó librito de ocho pulgadas de largo, siete de ancho y tres de alto. El mismo contiene un calendario ritual.

## CÓDICE DE BOLONIA, AL PARECER ASTRONÓMICO.

7.—Encuétrase el cuarto en Bolonia, en la biblioteca del Instituto de las Ciencias, con esta nota puesta al exterior: «*Libro de México donado por el señor Conde Valerio Zani al señor Marqués Cospi el día 26 de Diciembre de 1665. Núm. 1.*» Está hecho de una piel gruesa y preparada; plegado forma un cuadro de casi diez pulgadas; extendido tiene de largo

tiene in tutto 24 face. Copia lineare del medesimo dilucidata con la maggior esattezza dal Sig. Antonio Bassoli, pittore Bolognese, esiste oggi fra i libri rari del Museo Borganiano. A quel che posso capire da questa, esso in gran parte è astronomico.

#### CODICE BORGIANO VELETRANO RITUALE STORICO ED ASTRONOMICICO.

8.—L'originale finalmente più grande e ben conservato è il Borganiano. Questo piegato nell'anzidetta guisa forma un libro quadrato di 14 oncie, e mezza, e 3 di altezza, atto a portarsi, o rimettersi dovunque: aperto offre due, o più pagine da vedersi secondo il bisogno: disteso comparisce una fascia di pelle cervina unita in 13 pezzi di 44 palmi, e mezzo di lunghezza e 38 pag. per parte, che in tutto fanno 76. Le due ultime restavano vuote, affine d'essere attaccate alla fodera. Di essa forse spogliato in altro tempo, ora è di nuovo ricoperto.

#### ALTRI CODICI ORIGINALI CITATI DAGLI AUTORI.

9.—Oltre i già detti sappiamo dagli autori che v'erano fra i Messicani dei libri aritmetici, geografici, agronomi, legali, genealogici, ed ogni sorte di Scritture negli Archivi e Librerie. Sappiamo ancora che molte di queste Scritture con picciol'ajuto furono capite dai primi Spagnuoli. Chi vorrà meglio informarsi degli autori stessi, basta che dia un'occhiata alle lettere di Cortes (Presso il Ramus fol. 237, lett. C, 241 f 262 f) all'opera di Pietro Martire (Novus orbis Basileae 1534, fol. 563) alla cronaca di Gomara (Cap. 39, 164, 190, 206), Storia Naturale d'Oviedo (Presso il Ramusio lib. 20, cap. 11, fol. 221, lett. D), Naturale e morale d'Acosta (lib. 6, cap. 7), Decade d'Herrera (Hist. General, lib. 5, cap. 5, 14), Storia di Torquem. (Tom. 1, lib. 2, cap. 110, lib. 4, cap. 4. Tom. 2, cap. 36, lib. 14 e 6), Burgoa (Palestra Historial, Tom. 1, cap. 33), Betancur (Theatro Mexicano, tom. 1, part. 2, Trat. 1), Idea de Boturini (Idea de una nueva Hist. gener. de America, § 1, p. 2, pag. 19). Quest'ultimo solamente possiede un numero considerabile d'originali intieri, e molti frammenti.

casi once palmos, y contiene por todo veinticuatro páginas. Copia lineal del mismo, ilustrada con la mayor exactitud por el señor Antonio Bassoli, pintor boloñés, existe hoy entre los libros raros del Museo Borganiano. Según lo que puedo comprender de ésta, el Códice es en gran parte astronómico.

#### CÓDICE BORGIA, DE VELLETRI; RITUAL, HISTÓRICO Y ASTRONÓMICO.

8.—El original, finalmente, más grande y bien conservado es el Borganiano. Éste, plegado de la manera antes dicha, forma un libro cuadrado de catorce pulgadas y media y tres de altura, propio para llevarse y ponerse donde quiera; abierto ofrece dos ó más páginas para verse según se necesiten; extendido, aparece una faja de piel de ciervo en trece trozos de cuarenta y cuatro palmos y medio de largo y treinta y ocho páginas por parte, que en todo hacen setenta y seis. Las dos últimas quedaban vacías á fin de ser unidas al forro. De él tal vez despojado en otro tiempo, ahora está de nuevo cubierto.

#### OTROS CÓDICES ORIGINALES CITADOS POR LOS AUTORES.

9.—Además de los ya dichos, sabemos por los autores que había entre los mexicanos libros aritméticos, geográficos, agrónomos, legales y genealógicos, y toda suerte de escrituras en los archivos y librerías. Sabemos también que muchas de estas escrituras á poca costa fueron adquiridas por los primeros españoles. El que quiera informarse mejor de los mismos autores, basta que dé una ojeada á las cartas de Cortés, á la obra de Pedro Mártir, á la crónica de Gomara, Historia natural de Oviedo, Natural y moral de Acosta, Décadas de Herrera, Historia de Torquemada, Burgoa, Betancur, Idea de Boturini. Este último, solamente, posee un número considerable de originales enteros y muchos fragmentos.

## COPIA STORICA PUBBLICATA DAL GEMELLI.

10.—Quanto alle copie fin ora pubblicate fuori della già detta del Purchas, abbiamo nel tomo 6 di Gemelli, quella del Viaggio de popolatori del Messico, intrapreso dai tempi della confusione delle lingue fino alla fondazione della loro Capitale. Questa Copia, come in un compendio e sotto un colpo d'occhio ci presenta i fatti più interessanti delle memorie Messicane antiche pel corso almeno di 8 *huehuetiliztli* o vecchie di 260 anni l'una, che importano 2,080 anni. Dissi al meno poichè sospetto che nell'originale fossero cancellate alquante imprese delle medesime, o trascurate dai Copisti. L'imprese demonstrative di questo vecchie di 260 l'uno sono quei fascetti di erba o canne, con due legature per cada uno. Ognuno di essi importa 260 anni perchè ad ogni quinto Cielo solamente ricade la *Xiuhmolpiliztli*, o legatura d'erba, o anno nel carattere *Acatl*, *Canna*, carattere dal quale essi credevano aver cominciato o dover terminare il tempo.

COPIA DI RUOLO DELLE PROVINCE TRIBUTARIE, PUBBLICATA  
DALL'EMO. LORENZANA.

11.—Nell'edizione delle lettere di Cortes fatta in Messico dall'Arcivescovo allora di quella Città, oggi Emo. Sig. Card. Lorenzana (fol. 175) abbiamo in 31 pag. il registro delle Capitali e luoghi de suoi distretti, i simboli di quali mancano fra le 36 pag. della Copia di Purchas; vi mancano però ancora in essa le cifre de'nomi di nove altre Provincie, e suoi luoghi pel ruolo intiero dei governi dell'Impero. Abbiamo nell'opere sopra cit. ed in quella di Valades (Rethorica Cristiana) di Gemelli (tom. 6) di Clavigero

## COPIA HISTÓRICA PUBLICADA POR GEMELLI.

10.—En quanto á las copias hasta ahora publicadas, fuera de la ya dicha de Purchas tenemos en el tomo VI de Gemelli la del viaje de los pobladores de México emprendido desde los tiempos de la confusión de las lenguas hasta la fundación de su capital. Esta copia, como un compendio y bajo un golpe de vista, nos presenta los hechos más interesantes de las Memorias mexicanas antiguas, por el curso al menos de ocho *Huehuetiliztle* ó edades<sup>(a)</sup> de á 260 años cada una que importan 2,080 años. Dije al menos, porque sospecho que en el original fueron borrados algunos signos de las mismas, ú omitidos por los copistas. Los signos demostrativos de estas vejezes de 260 son aquellos hacecillos de hierba ó cañas con dos ligaduras en cada uno. Importa 260 años cada uno de ellos, porque sobre cada quinto ciclo solamente recae la *Xiuhmolpiliztli* ó ligadura de hierba, ó año, en el carácter *Acatl*, caña, carácter desde el cual ellos creían haber comenzado ó deber terminar el tiempo.

COPIA DEL CATÁLOGO DE LAS PROVINCIAS TRIBUTARIAS, PUBLICADA  
POR EL EMMO. LORENZANA.

11.—En la edición de las «Cartas de Cortés» hecha en México por el arzobispo entonces de aquella ciudad, hoy Emmo. Sr. Cardenal Lorenzana, tenemos en treinta y una páginas el registro de las capitales y lugares de sus distritos, cuyos símbolos faltan en las treinta y seis páginas de la copia de Purchas; también faltan en ellas las cifras de los nombres de otras nueve provincias y sus lugares para el completo catálogo de los gobiernos del Imperio.

(a) El texto dice *vecchie*, que quiere decir vejezes, que es sin duda la traducción literal de la palabra mexicana *Huehuetiliztli*; pero como en castellano no he encontrado otra que exprese el concepto en el sentido que se da á la palabra vejezes ha traducido *edades*, que parece ser la más propia.—(N. del T.)

(Tom. 2, lib. 6) di D. Antonio Leon, e Gama (Descripcion de dos piedras que se hallaron en México 1790. Mxco. 1792) ruote dimostranti in parte l'economia de'tempi. Questa sola operazione è difficile a concepirsi, senza una lunga serie d'osservazioni esatte, accumulate in effemeridi fatte a bella posta.

ALTRI CODICI DI DIVERSE MATERIE.

12.—Dal vivo Museo Naturale di *Moteuhzoma* in uomini, ed animali, e dalle artefatto in metalli, pietre, pitture ed arazzi di piuma (Presso Ramus. fol. 239 e 241), dall'orti botanici di *Huaxtepec*, *Istapalapan* (Presso Ramus, fol. 263. 234) e dall'opera di Hernandez (Rerum Medicarum novæ Hispaniæ Thesaurus a Nardo Ant.º Reccho) abbiamo le loro cognizioni intorno ai tre Regni della Natura animale, vegetabile, e minerale. I nomi Messicani che vi si leggono per lo più alterati, esprimano spesso la virtù caratteristica d'ogni cosa e nel tempo stesso ci dimostrano non essere quelle nozioni mendicate altronde fuorché dalla propria esperienza ed invenzione, degne da far onore immortale a qualsivoglia de' popoli più colti. Gli autori finalmente che ci tramandarono le loro Storie e tradizioni antiche desunte dai fondi di questi Codici, se l'hanno appropriate dopo averle bene, o male compresa si stessi, o dopo essere state, ad essi spiegate dai medesimi Indiani le loro cifre. Le cifre stesse comunque zotiche si vogliono, avrebbero rese senza dubbio più commendabili le loro dilucidazioni, pubblicate insieme con essi.

13.—Restiamo tuttora privi della notizia eziandio d'altri libri e manoscritti Messicani in materie non meno interessanti dell'accennate. Fuorchè il mondo fu fatto a caso, che esso è piano e non sferico, che i Cieli sono ab eterno, e simili fanfaluche avanzate da alcuni autori sulla propria fede, invano si cercarono in essi i nomi propri dei pianeti, li segni del zodiaco, le costellazioni, gli equinozi, i solstizi, le stagioni dell'anno, le divi-

Tenemos en las obras ya citadas y en las de Valadés, de Gemelli, de Clavijero, de D. Antonio León y Gama, ruedas que demuestran la economía de los tiempos. Esta sola operación es difícil de concebirse sin una larga serie de observaciones exactas acumuladas en efemérides hechas precisamente al efecto.

OTROS CÓDICOS DE DIVERSAS MATERIAS.

12.—Del Museo vivo natural de *Moteuhzoma* en hombres y animales, y de los artefactos en metales, piedras, pinturas y obras de pluma; de los jardines botánicos de *Huaxtepec*, *Istapalapan*, y de la obra de Hernández, tenemos sus conocimientos en cuanto á los tres reinos de la naturaleza animal, vegetal y mineral. Los nombres mexicanos, que allí se leen por lo común alterados, expresan frecuentemente la virtud característica de cada cosa, y al mismo tiempo nos demuestran no haberse aquellas nociones mendigado de otra parte, sino ser de su propia experiencia é investigación, y dignas de hacer honor inmortal á cualquiera de los pueblos más cultos. Los autores, finalmente, que nos han trasmitido sus historias y tradiciones antiguas sacadas del fondo de estos códices, se las han apropiado después de haberlas bien ó mal comprendido por ellas mismas ó después de haberles sido explicadas sus cifras por los mismos indios. Las cifras mismas, aunque groseras si se quiere, habrían hecho sin duda más recomendables sus dilucidaciones publicadas juntamente con ellas.

13.—Estamos hasta ahora privados también de la noticia de otros libros y manuscritos mexicanos en materias no menos interesantes que las indicadas. Fuera de que el mundo fué hecho al acaso, que él es plano y no esférico, que los cielos existen ab eterno y otras semejantes frivolidades avanzadas por algunos autores bajo su propia fe, en vano se buscarían en ellos los nombres propios de los planetas, los signos del Zodiaco, las constelaciones, los equinoccios, los solsticios, las estaciones del año, las divisiones del día y otras cosas semejantes obvias y ele-

sioni del giorno ed altre siffatte cose obvie ed elementarj. Le opinioni fisiche e le cognizioni naturali d'un popolo isolato da tanti secoli esatto, tenace delle tradizioni e libero dall'ambizione di propagare sistemi capricciosi col mezzo facile della scrittura e della stampa sarebber in oggi valutabili al sommo.

14.—Senza che niuno mai ci abbia detta una parola sull'etica di quelle nazioni, possiamo argomentare da noi l'esattezza de'loro precetti dall'ottima educazione dei loro figli (Acosta, Hist. Mor., lib. 6, cap. 27) dalla severità de'loro costumi accoppiati ad un naturale piacevole, e sotto un clima assai benigno, come principalmente dalla rettitudine delle leggi e dal buon metodo del Governo. Se l'uno e l'altra dice Acosta (Hist. Mor., lib. 6, cap. 1) si riferiscero ai tempi dell'Ateniense o della Romana Repubblica sarebbero oggidì in sommo pregio. La sola descrizione, ed il buon ordine dei mercati Diarj fattaci da Cortez (Presso il Ramus, fol. 239) fa concepire una grande idea della loro morigeratezza. Sull'aritmetica, geografia, poesia, musica, comica, pantomimica, caccia, pesca, sulla scultura, pittura, architettura, & & tennero alto silenzio gli autori, contenti di nominarli soltanto con quella sorpresa, che nasce dal trovare fra gente credute barbare e prive di istromenti ad altre comuni, e l'arti, e scienze fondate sopra nuovi calcoli, e metodi ingegnosi dai nostri assai diversi.

15.—Tutti questi, ed altri oggetti avrebber meritata la perspicacia, e l'attenzione dei Ricercatori, e Storici filosofici de'nostri tempi. Eglino però non hanno fatto altro, che intorbidare col mezzo del loro Stile bernesco o ridirci in modo brillante, il già dettoci da tanti altri con tutta la serietà. In vece di fare un passo avanti col pubblicare i monumenti originali procacciatisi e procurarsene degli altri, che poterono, si sono fidati delle relazioni anonime di uomini poco esatti o prevenuti del sistema pedantesco della degradazione della natura in America. Il calcolare la coltura delle straniere genti, il criticarla sul fondamento del non aver esse adoperate le nostre proprie inven-

mentales. Las opiniones físicas y los conocimientos naturales de un pueblo aislado por tantos siglos, exacto, tenaz en sus tradiciones y libre de la ambición de propagar sistemas caprichosos por el medio fácil de la escritura y de la imprenta, serían hoy sumamente estimables.

14.—Sin que ninguno jamás nos haya dicho una palabra de la ética de aquellas naciones, podemos nosotros deducir la exactitud de sus preceptos de la óptima educación de sus hijos, de la severidad de sus costumbres unidas á un natural dulce, y bajo un clima bastante benigno; como principalmente de la rectitud de las leyes y del buen método del gobierno. Si el uno y la otra, dice Acosta, se refirieran á los tiempos de las repúblicas de Atenas ó de Roma, serían hoy sumamente apreciables. La sola descripción y el buen orden de los mercados diarios que nos hace Cortés, hace concebir una grande idea de sus buenas costumbres. En cuanto á la aritmética, geografía, poesía, música, cómica, pantomímica, caza, pesca; sobre la escritura, pintura, arquitectura, etc., guardaron harto silencio los autores, contentos con nombrarlas solamente con aquella sorpresa que nace de encontrar entre gentes que se habían creído bárbaras y privadas de instrumentos comunes en las otras, las artes y las ciencias fundadas sobre nuevos cálculos y métodos ingeniosos diversos absolutamente de los nuestros.

15.—Todos éstos y otros objetos habrían merecido la perspicacia y la atención de los estudiosos y filósofos historiadores de nuestros tiempos. Ellos, sin embargo, no han hecho otra cosa que confundir por medio de su estilo jocoso, ó reírse de un modo brillante de lo que tantos otros nos habían dicho con toda seriedad. En vez de dar un paso adelante publicando los monumentos originales adquiridos y procurarse los más que pudieran, se han fiado de las relaciones anónimas de hombres poco exactos, ó prevenidos por el sistema ridículo de la degradación de la naturaleza en América. El calcular la cultura de las naciones extranjeras, el criticarla sobre el fundamento de no haber ellas adoptado nuestras propias invenciones, fué

zioni, fa mai sempre la debolezza degli spiriti stragionatori ebrj di se stessi, ed ingiusti conoscitori della costituzione umana.

AUTORI CHE HANNO SCRITTO SUI MONUMENTI MESSICANI.

16.—I monumenti originali Messicani, sono citati da tutti quegli Scrittori mentovati al n.º 9, squadernati da questi autori medesimi. Le illustrazioni fatte sui medesimi originali devono esistere ancora. Dal gran Filippo furono già pubblicate replicate leggi (Remesal, lib. 6, cap. 7, legg. 1, data a S. Lorenzo 3.º Giug 1573 n Badasot 2 Dbre. 1580) colle quali ingiunse ai Ministri Ecclesiastici degli Indiani di ricercare le notizie tutte sull'origine, arti, scienze, leggi, riti, & de medesimi. Lo stesso fu ordinato dalle Regie sue Cancellerie, e da parecchi Capitoli provinciali a Ministri regolari (idem., cap. cit.). Prima e dopo tali leggi ed ordinanze scrissero su questi argomenti, oltre a molti Indiani, PP. Fr. Bernardino Sahagun, Girolamo Mendieta, Torribio di Benavente (Torquem., lib. 4, cap. 66. Lib. 10, cap. 36), Antonio Reyes, Diego Duran (Davila Padilla. cronaca & &, cap. ultim.), Gio Tobar (Acosta, lib. 6, cap. 1), Salvatore San Cipriano, Tommaso Castellat, Bartolomeo Casas, Domenico Vico (Remes. cap, sopr. cit.), Carlo Siguenza, Agostino Vetancur (Part. 2 tract. 2 e 3), Giacinto Serna, Martino Leon (Boturini, Idea §5, 26).

17.—Questa fu creduta la via di riparare in parte la perdita de' monumenti dati alle fiamme dall'ignoranza militare, e dallo zelo male inteso de' primi Missionari. Chi sa ora dove giacciono sepolti que' cantici (Hernandez presso Nicremberg hist. nat. cap. 27: Acosta, lib. 6, c. 7: Herr., lib. 5, c. 14: Torquem., l. 3, c. 9), che tradussero gl'Indiani fin dai primi tempi che impararono a scrivere a modo nostro? Per mezzo di questi cantici appresi a mente fin dai piccioli nei Collegi si tramandavano da Padre in figlio le più antiche, e minute tradizioni. Questi inni stessi ci avrebbero forse aperta la via per iscuoprire i Caratteri esprimenti i concetti interni, se Hernandez che li ebbe in

siempre la debilidad de los espíritus faltos de razón, satisfechos de sí mismos é injustos concedores de la constitución humana.

AUTORES QUE HAN ESCRITO SOBRE LOS MONUMENTOS MEXICANOS.

16.—Los monumentos originales mexicanos son citados por todos aquellos autores mencionados en el número 9, examinados atentamente por los mismos autores. Las ilustraciones hechas sobre los mismos originales deben existir también. Por el Gran Felipe fueron ya publicadas repetidas leyes en las cuales se manda á los ministros eclesiásticos de los indios que busquen todas las noticias sobre el origen, artes, ciencias, leyes, ritos, etc., de los mismos. Lo mismo fué ordenado por las Reales Chancillerías y por algunos Capítulos provinciales de las órdenes regulares. Antes y después de tales leyes y ordenanzas escribieron sobre estos argumentos, además de muchos indios, los padres Fr. Bernardino Sahagun, Jerónimo Mendieta, Torribio de Benavente, Antonio Reyes, Diego Durán, Juan Tovar, Salvador Sanciprian, Tomás Castellat, Bartolomé Casas, Domingo Vico, Carlos Sigüenza, Agustín Betancur, Jacinto Serna, Martin León.

17.—Éste se creyó el medio de reparar en parte la pérdida de monumentos entregados á las llamas por la ignorancia militar y por el celo mal entendido de los primeros misioneros. ¿Quién sabe ahora donde yacen sepultados aquellos cánticos que tradujeron los indios desde los primeros tiempos que aprendieron á escribir á nuestro modo? Por medio de estos cánticos, aprendidos de memoria hasta por los pequeños en los colegios, se trasmitían de padre á hijo las más antiguas y minuciosas tradiciones. Estos mismos signos nos habrían quizá abierto el camino para descubrir los caracteres que expresan los conceptos internos si Hernández,

mano non li avesse passati sotto silenzio, quali composizioni fatte per onorare i Demonj (Idem apud eumdem., cap. cit.) come egli dice

COPIA M. S. VATICANA.

18.—Per notizia gentilmente partecipata mi dall'Emo. Sig. Cardinale Stefano Borgia ho letta copia di Libro Messicano esistente nella Biblioteca Vaticana sotto il n.º 3738. Essa è in 94 fogli di carta reale Europea, parte dipinti e spiegati in Italiano, parte vuoti e parte colle sole figure. Per ignoranza del Legatore le sue pagine sono in tal disordine, che imbarazzano molto i Leggitori. La stessa come rilevasi dal fol 4 fu fatta dal P. Fr. Pietro Rios Domenicano nel 1556. Di questo autore nessuno, ch'io sappia fece mai menzione. Dallo stile, dalle materie e figure ella pare estrata da parecchi Codici originali e dai due diversi caratteri sembra essere stata tradotta in Italiano da diversi soggetti.

19.—Il P. Rios non indica dove esistessero gli originali, nè punto nomina gli Indiani, dà quali imparò le tradizioni singolari, che vi si leggono. Questi non si possono rilevare dalle figure espressevi d'onde avviene, che in leggendo le sue spiegazioni pajono esser tutte azzardate à capriccio; messe però a confronto cogli originali, Vaticano e Borgiano, m'hanno somministrato un grande ajuto. Io credo introdotta la detta Copia in quella Biblioteca prima del 1570 anno in cui morì il Card. Marc. Antonio Amulio. Quel porporato fece copiare alcune figure della medesima, che lasciate fra le sue carte al senatore Malipieri, e venute poi a mani del Pignoria furono pubblicate con varie altre nella nuova edizione dell'Opera del Cartari fatta da esso in Padova nel 1615. Dal n.º col quale ella è segnata, si vede che essa è anteriore in quella Biblioteca al Codice originale citato al n.º 6.

20.—Quando saranno reordinate le sue pagine, formeranno un'opera tripartita. La prima dovrà trattare de'Cieli, de'Pianeti, dell'epoche del Mondo seguite, ed avvenire

que los tuvo á la mano, no los hubiera pasado en silencio como composiciones hechas para honrar á los demonios, como él dice.

COPIA M. S. VATICANA.

18.—Por noticia que benevolmente me comunicó el Emmo. Sr. Cardenal Esteban Borgia, he leído copia del libro mexicano que existe en la Biblioteca Vaticana bajo el núm. 3,738. La copia está en noventa y cuatro fojas de papel real europeo, parte pintadas y explicadas en italiano, parte blancas y parte con sólo las figuras. Por ignorancia del encuadernador sus páginas están en tal desorden que embarazan mucho á los lectores. La misma, como se ve en el folio 4.º, fué hecha por el padre Fr. Pedro Ríos, dominico, en el año de 1556. De este autor, ninguno, que yo sepa, ha hecho jamás mención. Por el estilo, materias y figuras ella parece extractada de algunos códices originales, y por los dos diversos caracteres parece haber sido traducida al italiano por diversos sujetos.

19.—El padre Ríos no indica dónde existieron los originales, ni tampoco nombra á los indios de los cuales aprendió las tradiciones singulares que en ella se leen. Éstas no pueden conocerse por las figuras expresadas, de donde resulta que leyendo sus explicaciones parecen ser todas aventuradas á capricho. Sin embargo, confrontándolas con los originales Vaticano y Borgiano me han suministrado un grande auxilio. Yo creo introducida la dicha copia en aquella biblioteca antes de 1570, año en que murió el cardenal Marco Antonio Amulio. Aquel purpurado hizo copiar algunas figuras de la misma, que dejadas entre sus papeles al senador Malipieri y venidas después á manos de Pignoria, fueron publicadas con otras varias en la nueva edición de la obra de Cartari, hecha por él en Padua en 1615. Por el número con que está señalada se ve que es anterior en aquella biblioteca al código original citado en el n.º 6.

20.—Cuando se hayan ordenado sus páginas, formarán una obra tripartita. La primera deberá tratar de los ciclos, de los planetas, de las épocas del mundo pasadas y futuras, de los

de'dogmi, tradizioni, riti, e costumi di varie di quelle nazioni. La 2.<sup>a</sup> de 20 loro periodi tredicesimali, e 18 mesi sui loro Eroi o Semidei, diurni, e notturni col turno delle loro commemorazioni. La 3.<sup>a</sup> tratta delle progenie popolatrici dei Regni del Messico, dalla loro partenza de *Chicomotzoc*, (sic) o sette grotte nell'anno 2 *Acatl*, della prim. Indizione *Tochteli*, (sic) che dice l'Interprete corrispondere al n.º 1194; del viaggio, conquiste, fondazione della loro Capitale, de'loro Capitani, Duci e Rè, loro nomi, e fatti, date cronologiche di essi e dei fenomeni sublunari accaduti: dell'arrivo e conquista degli Spagnuoli, stabilimento del Governo Civile ed Ecclesiastico, degli stessi, e della conversione degli Indiani alla fede, fino alla morte di Monsig. Zumarraga, seguita nell'anno 5 *Calli* della 4 indizione *Calli*, o 44.<sup>to</sup> dell'ultimo ciclo messicano corrispondente al 1548 del nostro computo, ed abbraccierebbe 354 anni in tutto.

21.—Di questa 3.<sup>a</sup> parte quasi nulla spiega l'interprete, del che se non gli si attribuisce a stanchezza, o a gravi affari, sarà difficile indovinare il motivo. Quanto era più vicina a suoi tempi la Storia rappresentata in essa, tanto più facilmente indagarla poteva, massime fra i molti Messicani di sopra 45 anni di età, che egli deve aver trattati pratici di quei simboli ed abbastanza istruiti nelle Storie stesse. Con poche tratti di penna non ci avrebbe esso lasciata cosa alcuna da desiderare sulle cifre de'nomi di molte persone e principalmente su i simboli temporanei, onde poter calcolare i molti fenomeni celesti, indicativi in essa coll'esattezza caratteristica de'Messicani. Dalle interpretazioni, che egli da, alle due prime parti, si vede chiaro, che quel Religioso non ebbe tempo di rivedere quel suo Scritto. I nomi de'Cieli e segni Celesti sono tutti allegorici. I numerali degli anni indicanti la durata dell'epoche, e stati del Mondo, dovevano essere da lui dimostrate, ed appor vi dovea molte cifre denotanti le tradizioni, che egli racconta.

dogmas, tradiciones, ritos y costumbres de varias de aquellas naciones. La segunda, de sus veinte perfodos tredecimales y dieciocho meses; sobre sus héroes ó semidioses, diurnos y nocturnos, con el turno de sus conmemoraciones. La tercera trata de las progenies pobladoras de los reinos de México, de su partida de *Chicomotzoc* ó siete grutas en el año 2.º *Acatl* de la 1.ª indicción *Tochtli*, que dice el intérprete corresponder al año 1194; del viaje, conquistas, fundación de su capital; de sus capitanes, jefes y reyes, sus nombres y hechos, datas cronológicas de los mismos, y de los fenómenos sublunares acaecidos; del arribo y conquista de los españoles, establecimiento del gobierno civil y eclesiástico de los mismos, y de la conversión de los indios á la fe hasta la muerte de Monseñor Zumárraga, verificada en el año 5 *Calli* de la 4.ª indicción *Calli* ó 44.º del último ciclo mexicano, correspondiente al 1548 de nuestro cómputo, y abrazaría 354 años por todo.

21.—De esta tercera parte casi nada explica el intérprete, lo que si no se atribuye á cansancio ó á graves negocios, será difícil adivinar el motivo. Cuanto más cercana estaba á sus tiempos la historia representada en aquella parte, tanto más fácilmente podía indagarla, principalmente entre los muchos mexicanos de más de cuarenta y cinco años de edad que él debe haber tratado, prácticos en aquellos símbolos y bastantemente instruidos en las historias mismas. Con pocos rasgos de pluma no nos habría dejado nada que desear acerca de las cifras de los nombres de muchas personas, y principalmente acerca de los símbolos de los tiempos, para poder calcular los muchos fenómenos celestes, indicados en la misma tercera parte con la exactitud característica de los mexicanos. Por las interpretaciones que él da á las dos primeras partes, se ve claro que aquel religioso no tuvo tiempo de rever aquel su escrito. Los nombres de los cielos y signos celestes son todos alegóricos. Los numerales de los años que indican la duración de las épocas y estados del mundo, debían ser por él demostrados, y debía agregar muchas cifras que denotasen las tradiciones que él cuenta.



## NUOVO SISTEMA DE MESSICANI

### SUL COMPUTO DEI SUOI TEMPI.

22.—L'esato computo dei tempi, fondato sopra il nuovo sistema d'un popolo incognito da tanti Secoli addietro pare che dovrebbe aver risvegliato le ricerche degli Scienziati, al pari d'altre utili, e naturali cognizioni. Il nuovo sistema, col quale era regolato da Messicani il loro tempo, da chi fu lodato al sommo, da chi sommamente vilipeso; ma da nessuno mai spiegato coi documenti alla mano. Sui punti fondamentali del computo stesso sono tante le opinioni, quanti sono gli Autori, che ne scrissero ed al di d'oggi ignoriamo ancora il principio del loro anno, il primo suo mese, i veri nomi di mesi, ed il distintivo d'un anno e d'un ciclo dall'altro. In mezzo a sì folta nebbia non mi resta altra via, che quella d'appigliarmi a monumenti stessi originali giacchè mi sono capitati fra le mani, e prevalermi delle notizie sparse nei libri di questi autori per adattarle ad essi nelle occorrenze.

#### AUTORE DE' LORO CALENDARI.

23.—Prima di venire alla spiegazione di questo metodo, credo opportuno l'indicare l'autore del loro Calendario, la diversità de' Calendari stessi ed il principio del loro anno. *Quetzalcohuatl* credevasi da Messicani che fosse l'autore del loro Calendario e quello che avesse ordinate le feste e ceremonie pel culto dei loro Dei, secondo che afferma Torquemada. (Tomo 2, cap. 24). *Quetzalcohuatl* medesimo al dire del Gemelli (Tom. 6, cap. 6, pag. 40) fu colui, che per ordine degli Dei diede il primo movimento

## NUEVO SISTEMA DE LOS MEXICANOS

### SOBRE EL CÓMPUTO DE SUS TIEMPOS.

22.—El cómputo exacto del tiempo, fundado sobre el sistema nuevo de un pueblo desconocido de tantos siglos atrás, parece que habría debido despertar las investigaciones de los doctos, al igual de otros conocimientos naturales y útiles. El nuevo sistema por medio del cual computaban los mexicanos el tiempo, elogiado con extremo por unos, fué deprimido por otros exageradamente, mas ninguno lo explicó valiéndose de documentos. Son tantas las opiniones como los autores que han escrito sobre los puntos fundamentales del cómputo expresado, y hoy por hoy, desconocemos todavía el principio del año mexicano, su primer mes, los nombres verdaderos de los meses, y hasta los signos del año y del ciclo. Rodeado de niebla tan densa tengo que guiarme, como único recurso, por los mismos documentos originales, ya que han venido á mis manos, y valerme de las noticias esparcidas en los libros de aquellos autores para adaptarlas á los monumentos cuando sea menester.

#### AUTOR DE SUS CALENDARIOS.

23.—Antes de llegar á la explicación de aquel método, me parece oportuno decir quién inventó su calendario, é indicar la diversidad de los mismos calendarios y el principio de su año. Creían los Mexicanos que su Calendario había sido inventado por *Quetzalcohuatl*, quien ordenó las fiestas y ceremonias para el culto de sus dioses, según afirma Torquemada. El mismo *Quetzalcohuatl*, según Gemelli, fué quien comunicó los primeros movimientos al Sol y á la Luna, de orden de los dioses, y el autor expresado considera como inventor de la división del tiempo en años, indicciones y ciclos, al Neptuno de los mexicanos llamado por ellos *Ten-*

al Sole ed alla Luna e secondo quest'autore, Nettuno da essi chiamato *Teuhcipatli* fu l'inventore della divisione del tempo in anni indizioni e Cicli. *Cipactonal* ed *Oxomosco* sua moglie, furono l'inventori del *Tonalamatl*, o carta solare che regolava gli Astrologi secondo D. Antonio Leon de Gama (Descriptione & § 63). *Cipactonal* e *Teuhcipatli* sono nomi del primo uomo, come *Oxomosco* della prima donna secondo che si vedrà nella spiegazione del Codice, onde pare che ne debba appropriarsi a Neptuini (sic) come vuole il Gemelli. Di *Quetzalcohuatl*, il Codice stesso ci darà tutte le notizie. Nella Capitale di Tetzoco dice Villa-Señor (Teatro Americano, lib. 1, cap 34 verb. Tetzoco) s'insegnava a giovani il metodo di scrivere e d'intendere i caratteri co' quali scrivevano le loro Storie, e la maniera di formare i loro Calendarj, dove ancora imparavano i riti, le ceremonie. Io credo che questi libri si facessero in tutti quei luoghi principalmente che hanno il nome di *Tlacuillolan* che vuol dire luogo di pittori o scrittori.

24.—Sui quattro Calendarj addoperati dai Messicani al dire di Boturini (§ 27), non abbiamo altre idee che le insinuateci dal medesimo. Questi, secondo lui, erano il naturale del quale si servivano gli agricoltori, il civile o cronologico per li storici, il rituale pe'sacerdoti, l'astronomico pe'matematici. Il naturale dice egli si computava dalle stagioni, cioè dallo spuntare o coronarsi l'erbe de' fiori nella Primavera; dal maturare i frutti nella State, dal perfezionarsi i semi nell'autunno, e dal marcire gl'istessi l'Inverno. Egli soggiunge di aver spiegati i due primi, e promette di spianare le difficoltà sul cominciare degli altri, quando spiegherà i restanti. Queste sue spiegazioni coi monumenti, sui quali dovrebbero appoggiarsi, forse saranno restate fra i di lui manoscritti, ma non giunsero a noi.

CALENDARIO CIVILE E CRONOLOGICO CORRETTO PEL'ASTRONOMICO.

25.—Sul cronologico asserisce (§ 26, 28) che 100, e più anni avanti l'era cristiana,

*cipactli*. *Cipactonal* y *Oxomoco*, su mujer, inventaron el *Tonalamatl* ó la cuenta del Sol por la cual se guiaban los astrólogos, según D. Antonio León y Gama. *Cipactonal* y *Teucipactli* denominan al primer hombre y *Oxomoco* á la primera mujer, como se verá en la explicación del Código, de donde resulta que ninguno de esos nombres debe aplicarse á Neptuno, como quiere Gemelli. Nuestro Código dará noticias completas de *Quetzalcohuatl*. En la capital de Tetzoco., dice Villaseñor, enseñaban á los jóvenes el método para escribir y entender los caracteres con los cuales conservaban sus historias, y la manera de formar sus calendarios, por medio de los cuales también aprendían sus ritos y ceremonias. Creo que tales libros principalmente se harían en todos aquellos lugares que se llaman *Tlacuilollan*, que quiere decir lugar de pintores ó escritores.

24.—Sobre los cuatro calendarios que empleaban los Mexicanos, según dice Boturini, no tenemos más ideas que las que el mismo autor expone. Dice que eran: el natural, que servía para los agricultores; el civil ó cronológico, para los historiadores; el ritual, para los sacerdotes; el astronómico, para los computistas. Agrega que el natural se computaba por las estaciones; esto es, desde que retoñaban ó se cubrían de flores las hierbas en la Primavera; maduraban los frutos en el Estío; se perfeccionaban las semillas en el Otoño, y se marchitaba la vegetación en el Invierno. Sigue diciendo que ha interpretado los dos primeros calendarios y promete allanar la dificultad sobre el principio de los otros cuando explique los restantes. Estas interpretaciones, así como los documentos en que debían apoyarse, tal vez habrán quedado entre sus manuscritos, mas no han llegado hasta nosotros.

CALENDARIO CIVIL Y CRONOLÓGICO, CORREGIDO POR EL ASTRONÓMICO.

25.—En cuanto al Cronológico, asegura que ciento y más años ántes de la Era Cristiana,

avvedutisi gl'Indiani dallo sconvolgimento delle stagioni, che non si acordava coll'astronomico convocaronsi i loro astronomi in *Huehuetlapallan*, Città settentrionale più di 500 leghe al Nort. di Nuovo Messico (Vetancur, tratt. 2, p. 1, c. 4), ove lo corressero per una sol volta nell'equinozio verno; col determinare che delle 6 ore che avanzavano in ciaschedun'anno, si formasse un giorno di più dopo ogni quadriennio: il qual giorno, credigli che l'avranno intercalato alla Romana. Dalle tavole di Purchas, se non m'inganno, si rileva che il loro ciclo civile, cominciava sempre dal carattere *Tochtli* o Coniglio; ma nè si può discernere la stagione dalla quale principiavano l'anno, ni el metodo dell'intercalazione, creduta dal Boturini.

#### CALENDARIO RITUALE.

26.—Sul rituale asserisce (§ 27) per aver essi provato, o provveduto qualchè assurdo in punto di concorrenza di feste mobili, coll'immobili in occasioni di questi intercalari, stimarono meglio riserbarli tutti insieme pel fine de'loro cicli; lasciandoli isolati, oziosi, e senza applicarli a mese, anno o ciclo veruno. L'anno rituale è indicato nelle citate tavole di Purchas, pel mezzo del *Tlequahuatl*, cioè *legno da cavarne il fuoco*, simbolo abbreviato d'una tal cerimonia, praticata dai medesimi sul finire de'loro cicli. Il metodo dell'intercalazione dei quasi 13 di dopo ogni ciclo, è espresso nel Codice Borgiano alle facciate 49, 50, 51, 52.

#### CALENDARIO ASTRONOMICO.

27.—Dell'astronomico ignoro se alcuno mai n'abbia parlato. Esso lo credo ancora inscritto nelle già dette tavole dal vedere lo stesso simbolo del *Tlequahuatl* collocato, or sopra d'un carattere annuale, or sopra l'altro secondo che porta il turno dei medesimi come ancora lo credo indicato nel Borgiano, pel mezzo di certe filze di globetti

advirtiendo los indios, por el trastorno de las estaciones, que no concordaba con el astronómico, reunieron á sus astrónomos en *Huehuetlapallan*, ciudad septentrional situada más de 500 leguas al Norte de Nuevo México, donde lo corrigieron por una sola vez en el equinoccio de Primavera y determinaron que de las 6 horas supérfluas al fin del año se formase un día más cada 4 años, el cual día supone que lo habrán intercalado como los Romanos. Si no me engaño, las tablas de Purchas comprueban que su ciclo civil principiaba siempre por el símbolo *Tochtli* ó Conejo; mas, ni puede averiguarse la estación desde la cual comenzaban el año, ni el método de intercalación que acepta Boturini.

#### CALENDARIO RITUAL.

26.—Del ritual asegura que por haber comprobado ellos, ó previsto, con motivo de estos intercalares, algún absurdo en cuanto á la concordancia de las fiestas movibles con las fijas determinaron que todos juntos quedaran reservados mejor para el fin de cada ciclo, dejándolos aislados, inútiles y sin aplicarlos á ningún mes, año ni ciclo. El año ritual viene indicado en las tablas de Purchas, ya mencionadas, por medio del *Tlequahuatl*; esto es, *el madero para sacar fuego*, símbolo compendiado de la ceremonia que aquellos indios practicaban al terminar los ciclos. El modo de intercalar después de cada ciclo aquellos 13 días escasos se halla indicado en las páginas 49 á 52 del Código Borgia.

#### CALENDARIO ASTRONÓMICO.

27.—No sé que haya hablado alguno del astronómico. Todavía creo que se halla inscrito en las tablas expresadas al ver colocado el mismo símbolo del *Tlequahuatl*, ya sobre una figura de los años, ya sobre otra, según que señala el turno de las mismas, como también creo que está indicado en el Código Borgia, por medio de ciertas hileras de circulillos de colores di-

discolori, su certe figure ed in alcune facciate interessanti, come nella face 49 & 58 &.<sup>a</sup> Ma si richieder ebbe una più accurata osservazione intorno all'anzidetto simbolo del *Tlequahuil* fatta sull'originale *addoprato* da Purchas e Thevenot; poichè nelle copie da essi pubblicate non sempre si vede quel simbolo su quel carattere che gli corrisponde. E nonostantechè io sia persuaso che le filze dei globetti del Borgia, denotano i quadranti, o le divisioni dei quadranti stessi diurni e notturni, nessuno però ci ha somministrato fin'ora il menomo lume sul loro nome, turno e significato de'loro colori, per poterli determinare.

#### ADEQUAZIONE DEL CIVILE COLL'ASTRONOMICO.

28.—Deve notarsi, che l'adequazione dell'anno civile col tropico fatta dal *Toltechi* in *Huehuetlapallan*, città forse distante 50 gradi verso il Nort Est da Messico, poco gioverebbe nella situazione di Messico, se non fosse stata poi regolata col Meridiano di quella Capitale, com'è da credersi. I Messicani sapevano ben regolare questi meridiani: essi avevano stromenti da osservare i punti equinoziali e verticali, essi vedonsi notati in questi Codici, ove sono ancora espressi gl'istromenti, ed i loro simboli, e possono ancora vedersi ne' monumenti scoperti in Messico, e in *Chapoltepec* nella descrizione pubblicata (Descrip. &.<sup>a</sup>, n.º 16, pag. 110) da D. Antonio Leon e Gama, che lodevolmente v'illustrando le antichità della sua Patria.

#### PRINCIPIO DELL'ANNO MESSICANO.

29.—Intorno al cominciar dell'anno Messicano tralasciate le opinioni incombibili della maggior parte degli Autori, Pietro Martire di Algaria, autore più antico dopo i primi scuopritori, che scrisse verso il 1526, dice (Novus Orbis, Basileae 1537, fol. 564) che i Messicani cominciano l'anno dall'ocaso eliaco delle Plejadi. Egli non indica quale

versos, sobre ciertas figuras y en algunas páginas interesantes, como en la 49ª y en la 58ª &c. Pero es preciso que, con motivo del símbolo del *Tlequahuil* ya citado, se hagan observaciones más cuidadosas en el Códice original usado por Purchas y Thevenot, porque no siempre se ve dicho símbolo, en las copias que aquellos publicaron, sobre la figura que le corresponde. Y aunque esté convencido de que las hileras de circulillos del Códice Borgia denotan ó los cuadrantes, ó las divisiones de los mismos cuadrantes diurnos y nocturnos; sin embargo, ninguno ha dado hasta el día la menor luz acerca de su nombre y de la colocación y significación de sus colores, para poderlos determinar.

#### CONCORDANCIA DEL CIVIL CON EL ASTRONÓMICO.

28.—Debe notarse que la concordancia del año civil con el trópico hecha por los Toltecas en *Huehuetlapallan*, ciudad que tal vez diste de México unos 50° al N-E, poco ha de haber aprovechado en la situación de México si después no se arregló con el meridiano de aquella capital, como es de creerse. Sabían los mexicanos arreglar bien estos meridianos: tenían instrumentos para observar los puntos equinocciales y verticales, y estos puntos están anotados en nuestro Códice, donde también se señalan los instrumentos y sus símbolos, é igualmente han aparecido en los monumentos descubiertos en México y en Chapultepec, como se puede ver en la "Descripción" publicada por D. Antonio de León y Gama, que laudablemente va ilustrando las antigüedades de su patria.

#### PRINCIPIO DEL AÑO MEXICANO.

29.—Poniendo á un lado las opiniones discordantes de la mayor parte de los autores con relación al principio del año mexicano, diré que Pedro Mártir de Anglería, el autor más antiguo después de los primeros descubridores, quien escribió por el año 1526, afirma que los Mexicanos comenzaban el año desde el ocaso heliaco de las Pléyades. No dice qué clase de

specie d'anno, perchè forse ignorò la diversità dei citati Calendarj. Dei tanti considerabili sbagli de'quali abbonda la sua relazione, uno fra gli altri cred'io questo dell'ocaso eliaco in vece dell'ocaso acronico, dal quale deve principiare l'anno loro civile. I miei fondamenti per crederlo uno sbaglio, sono: (1) L'asserzione di Boturini sulla già detta correzione dell'anno civile fatta nell'equinozio verno. (2) Nelle pag. 49 e seguenti del Codice Borgiano: le figure spresse indicano il levare del sole al declinare delle plejadi sul cominciare d'ogni 5 ciclo, come si vedrà a suo luogo; e principalmente (3) sulla natura stessa, come dal calcolo seguente.

#### OCCASO ELIACO DELLE PLEJADI.

30.—Investigando la natura troveremo situata la Città di Messico in 19 gr. 26 m. e 30 lat. settent. e quasi 82 long. occid. Il tramontare eliaco della stella e l'immergersi talmente nei raggi solari che più non si veda. Questo si verifica nelle stelle di terza grandezza qual è l'Alcione una delle lucenti fra le plejadi, alla distanza di 14 gr. dal sole. Nella situazione di Messico le plejadi spariscono dalla vista a' 2 del nostro Maggio, giorno nel quale trovasi il sole in 12 gr. di Tauro e tramonta a ore 6 e 24. In quel giorno dunque spariscono per la prima volta le plejadi, che il giorno avanti si vedevano ancora sull'orizzonte occid. a ore 7 e 24. Per tanto in quel giorno stesso sono arrivate le medesime al loro ocaso eliaco, d'allor quando avvicinandosi vieppiù ad esse il Sole l'invola all'occhio fra suoi raggi. Dall'altra parte incominciare a computare l'anno da quel giorno, sarebbe un procedere senza ragion veduta.

#### OCCASO ACRONICO DELLE PLEJADI.

31.—Al contrario il nascere acronico della Stella è il farsi vedere nell'oriente al tramontare del sole, ed il tramontare acronico della Stella è l'occultarsi verso l'occi-

año, porque tal vez ignoró la diversidad de los Calendarios mencionados. Entre tan considerables errores en que abunda su relación creo que uno es el del ocaso heliaco puesto en lugar del ocaso acronico, desde el cual debe comenzar su año civil. Me fundo para creer que es un error; 1.º: en las afirmaciones de Boturini sobre las correcciones, ya señaladas, del año civil en el Equinoccio de Primavera; 2.º: en las páginas 49 y siguientes del Código Borgia: las figuras expresadas indican el orto del Sol al declinar las Pléyades, en el principio de cada 5.º ciclo, como se verá oportunamente; y 3.º, en la misma naturaleza, principalmente, como resulta del cálculo siguiente.

#### OCCASO HELIACO DE LAS PLÉYADES.

30.—Investigando la naturaleza, encontraremos que la ciudad de México está situada á los 19° 26' 30" de latitud septentrional, y casi á los 82° de longitud occidental. Ocaso heliaco de la estrella se llama su inmersión en los rayos solares, á tal grado, que ya no se vea. Esto se verifica á distancia de 14° del Sol en las estrellas de 3.<sup>a</sup> magnitud, como es *Alción*, una de las más brillantes entre las Pléyades. En la situación de México las Pléyades dejan de ser visibles el 2 de Mayo, en el cual día se encuentra el Sol en 12° del signo *Taurus* y se pone á las 6 horas y 24 minutos. En aquel día, pues, desaparecen por primera vez las Pléyades, que el día anterior aún se veían sobre el horizonte occidental á las 7 horas, 24 minutos. De consiguiente, en aquel día se ha verificado el ocaso heliaco de las mismas estrellas, cuando, acercándoseles el Sol mucho más las oculta de la vista entre sus rayos. Si se comenzara el cómputo del año desde aquel día, el procedimiento no tendría razón de ser.

#### OCCASO ACRÓNICO DE LAS PLÉYADES.

31.—Al contrario, orto acronico de la estrella es su aparecimiento por el Oriente al ponerse el Sol, y ocaso acronico de la misma su ocultación por el Occidente al nacer el Sol.

dente al nascer del Sole. Le plejadi al gr. 26 di Tauro nascono acroniche visibili trovandosi il Sole sotto l'orizzonte occidentale in 10 gr. di Scorpione: il che si verifica in Messico fra l'uno e due di Novembre, giorno in cui tramonta il Sole a ore 5 e 41; nascono visibili le plejadi a ore 6 e 36, culminano ad 1 ora e 12, dopo la mezza notte, e conseguentemente tramontar debbono acroniche visibili verso l'uno, e due d'Aprile. Io ha dovuto far questi ed altri calcoli sotto la correzione del chiarissimo Sigr. Abb. D. Eusebio Veiga, Astronomo Portoghese, cognito abbastanza per le sue dotte produzioni pubblicate colle stampe.

COMPUTO DELL'OCCASO ACRONICO ADATTATO AL LORO METODO.

32.—Il computare per tanto l'anno da questo occaso acronico, conviene a meraviglia coll'anzidetta correzione, e col sistema de'Messicani; Poi chè il primo giorno del primo anno del primo ciclo, della prima, 2<sup>a</sup>, 3<sup>a</sup>, &c., grande età comincia p. esempio dal punto dell'equinozio verno del nostro di 20 Marzo. Delle 6 ore che avanzano in ciascun anno rituale, si forma un giorno dopo il quadriennio dal quale invece d'intercalarlo, si anticipa il secondo quadriennio. Dopo questo ne avanzano due, dal primo di quali s'anticipa il terzo, e così discorrendo degli altri. Per via d'un tal metodo a capo del loro ciclo di 52 anni, l'ultimo anno del ciclo stesso termina i suoi 365 nello stesso di 20 del nostro Marzo; ed essi trovansi con 12 giorni, é quadranti di piu per aver anticipati altri tanti quadriennj d'un giorno, invece d'intercalarlo. Questi quasi 13 di, che non li computano, ne col ciclo passato, ne col futuro li computano dal 20 di detto Marzo, fino all'uno e due del nostro Aprile, secondo il quadrante diurno, o notturno nel quale dovranno terminare poichè soltanto ogni 5 ciclo torna a principiare dal quadrante medesimo che il primo.

---

Las Pléyades en el grado 26 de *Taurus*, nacen, acrónicas visibles, encontrándose el Sol debajo del horizonte occidental en 10° de *Scorpio*, lo que se verifica en México entre el 1.º y 2 de Noviembre, en el cual día el Sol se pone á las 5 horas, 41 minutos; nacen visibles las Pléyades á las 6 horas 36 minutos, culminan á la una y 12 minutos después de la media noche, y de consiguiente deben ponerse, acrónicas visibles, hacia el 1.º y 2 de Abril. He debido hacer estos y otros cálculos bajo la corrección del ilustre Señor Abate D. Eusebio Veiga, astrónomo portugués, bastante conocido por sus doctos trabajos, publicados con ilustraciones.

CÓMPUTO DEL OCASO ACRÓNICO ADAPTADO Á SU MÉTODO.

32.—Por tanto, el cómputo del año desde este ocaso acrónico concuerda maravillosamente con la corrección ya mencionada y con el sistema de los Mexicanos; porque el primer día del primer año del primer ciclo de la 1.<sup>a</sup>, 2.<sup>a</sup>, 3.<sup>a</sup>, &c. gran edad comienza, por ejemplo, en el punto del equinoccio de Primavera de nuestro día 20 de Marzo. Con las 6 horas que se adelantaban en cada año ritual se forma un día después de 4 años, y en vez de intercalar ese día se anticipa el 2.º cuatrienio. Vencido éste avanzaban dos días, desde el primero de los cuales se anticipa el tercer cuatrienio; y así sucesivamente. Valiéndose de tal método, al terminar su ciclo de 52 años, el último año del mismo ciclo termina sus 365 días en el 20.º de nuestro mes de Marzo; y los indios se encuentran con 12 días y una fracción, excedentes, por haber anticipado en otros tantos cuatrienios un día, en vez de intercalarlo. Estos 13 días, no completos, que no los cuentan ni con el ciclo pasado ni con el futuro, los computan desde el 20 de Marzo hasta el 1.º y 2 de nuestro mes de Abril, según el cuadrante diurno ú nocturno en el cual deberán terminar, porque solamente cada 5.º ciclo vuelve á comenzar en el mismo cuadrante que el primero.

## INTERCALARI QUANDO COMPUTATI DA MESSICANI.

33.—Da quel quadrante diurno o notturno, fra il primo e secondo del nostro Aprile, cominciano il secondo, terzo, e tutti seguenti cicli. Questi tutti siccome vanno anticipando i loro quadrienni sull'accennato metodo, così vanno a terminare gli ultimi giorni degli ultimi loro anni, ai 20 dello stesso Marzo, dal quale tornano sempre a contare i soliti loro quasi 13, finchè arriverà il termine della loro grande età, quando o non s'intercalano più i detti quasi 13 giorni, per esser visi di già uguagliati col corso del Sole: oppure quando verranno computati insieme tutti quanti gl'intercalari decorsi, affine di uguagliare ancora la loro cronologia alla solare, come poi si vedrà al n° 55 e 56.

## PERCHÈ CREDUTI FUNESTI DA MESSICANI?

34.—Dal verbo Messicano *Xiuhmolpia*, che significa legare l'anno, presero nome questi intercalari si funesti pe' Messicani. Su non so qual tradizione fermamente credevano essi che in una di queste legature de loro cicli, dovesse finire il mondo col fuoco. Per tanto smorzato da agnuno il fuoco nella propria casa, passavano tutti quei giorni in continui timori, finchè assicurati del proseguimento de'tempi, pel mezzo della declinazione delle plejadi verso il loro occaso, nell'ultimo di quei giorni infelici, andavano giulivi a festeggiare il nuovo ciclo col cavar del fuoco nuovo, sacrificando a gli Dei secolare, e solennizzando altre feste, e giuochi raccontati dagli Autori, ed indicati ancora in questi Codici come a suo luogo osserveremo.

35.—Il sistema de tempi, nel metodo Messicano considerate insieme le scarse notizie di questi Autori con quanto rilevasi da'loro Codici stessi tutto è originale, e tutto in esso viene regolato sopra un piano stabile di gran semplicità ed armoniosa intelligenza. I quattro caratteri Cardinali, sui quali si fondano i loro Calendari, civile ed

## CUÁNDO COMPUTABAN SUS INTERCALARES LOS MEXICANOS.

33.—Desde aquel cuadrante, diurno ú nocturno, entre el primer día y el 2.º de nuestro mes de Abril, comienzan el 2.º, 3.º y todos los ciclos siguientes. Todos éstos, conforme van anticipando sus cuatrienios según el método señalado, así concluyen los últimos días de sus años terminales en el 20.º día del mismo mes de Marzo, desde el cual vuelven á contar, como de costumbre, los 13 días no completos, hasta llegar al término de su gran edad, cuando, ú no se intercalan ya los 13 días no completos, por estar visto que van iguales casi con el curso del Sol, ó bien lo hacen cuando ven computados todos los intercalares transcurridos, á fin de concordar aún su cronología con la solar, como se verá después en los números 55 y 56.

## POR QUÉ LOS CONCEPTUABAN FUNESTOS?

34.—Estos intercalares, tan funestos para los aztecas, tomaron nombre del verbo mexicano *xiuhmolpia*, que quiere decir *atar el año*. Fundados en no sé qué tradición, firmemente creían que en una de estas ligaduras de sus ciclos debía terminar el mundo por medio del fuego. De consiguiente, apagando todos el fuego en su propia casa, pasaban en temores continuos todos aquellos días hasta que, tranquilizados acerca de la prosecución de los tiempos, ya observada la declinación de las Pléyades hacia su ocaso, en el último de aquellos aciagos días se preparaban con alegría para el festejo del nuevo ciclo sacando fuego nuevo, haciendo sacrificios á las deidades seculares y celebrando fiestas y juegos narrados por los autores é indicados también en estos códices como lo veremos en su lugar.

35.—El sistema de los tiempos en el método mexicano, si se comparan las escasas noticias de los autores con cuanto se deduce de los códices indígenas, es original enteramente, y obedece á un plan estable, de gran sencillez y armoniosa inteligencia. Los cuatro caracteres cardinales: *Acatl*, *Tecpatl*, *Calli*, *Tochtli*, que sirven de fundamento á sus calendarios, astro-

astronomico che sono: *Acatl*, *Tecpatl*, *Calli*, *Tochtli*, sono gl'iniziali discretivi degli anni, simboli delle stagioni, indici de bisestili e distintivi dell'indizioni, de cicli e delle grandi età.

#### PERIODI MINIMI QUINTIDUI.

36.—I periodi minimi civili di 5 giorni l'uno, formansi dai 4 caratteri stessi successivamente volgendosi secondo il loro ordine. Quattro di questi quintidui o cinque uguagliano perfettamente i loro mesi di 20 giorni. I mesi tutti dell'anno *Acatl*, per esempio cominciano da questo carattere, e benchè tutti terminano in *Tochtli*; ma l'anno, e di suoi *nemontemi*, o quintiduo, che lo compie principiano, e finiscono col carattere stesso *Acatl*, che lo distingue, o domina e così degli altri. Similmente il ciclo tutto; co'suoi *Xiuhmolpilli*, o intercalari sieguono il carattere dominante in turno, di modo che anni e *nemontemi*, indizioni, cicli e *Xiuhmolpilli* terminano nel carattere dal quale cominciarono: e conseguentemente, l'anno, le indizioni ed il ciclo seguente, vanno a principiare ed essere dominati dal carattere, à cui tocca il turno; parlando principalmente dell'astronomico.

37.—Dieciotto di queste cinque vanno indicando le stagioni sotto il carattere in turno, coll'arretramento, che loro corrisponde, dopo ogni quadriennio; 52 delle cinque stesse danno al Messicano un periodo massimo di 260 giorni interessante assai nel loro calcolo; 72 delle stesse gli danno il risultato di 360, importante nell'astronomico e geometrico, e nel tempo stesso dimostrano loro i *nemontemi*, o quintiduo che l'adequano. Finalmente 73 di queste cinque danno un anno solare completo di 365 giorni. Con un tal metodo l'idiota Messicano più rozzo, senza aver a consultare Calendarj, dal principio d'ogni ciclo, sa i caratteri degli anni tutto del medesimo, sa da quai caratteri debbano cominciare e finire i mesi di ciascheduno: sa i caratteri dei giorni di mercato, stabilito in ciascun anno à 3, 8, 13, e 18 d'ogni mese, sa le stagioni ed anni che debbono

nómico y civil, son los signos iniciales y reguladores de los años, símbolos de las estaciones, índices de los bisiestos y distintivos de las indicciones, de los ciclos y de las grandes edades.

#### PERÍODOS MÍNIMOS, DE CINCO DÍAS.

36.—Los períodos civiles mínimos, de 5 días cada uno, fórmanse con los cuatro mismos caracteres que se alternan sucesivamente según su ordenación. Cuatro de estos períodos de 5 días, ó *quintanas*, se igualan perfectamente con sus meses de 20 días. Todos los meses del año *Acatl*, por ejemplo, comienzan por este símbolo, y aunque todos terminen en *Tochtli*; pero el año y sus *nemontemi*, ó 5 días que lo completan, principian y concluyen con el mismo símbolo *Acatl* que lo distingue ó domina, y así los otros. Igualmente todo el ciclo, con sus *xiuhmolpilli* ó intercalares, sigue al símbolo dominante; de modo que años y *nemontemi*, indicciones, ciclos y *xiuhmolpilli*, terminan con el signo que comenzaron: por lo mismo el año, las indicciones y el ciclo siguientes, principiarán y estarán dominados por el símbolo que siga en el turno; hablando principalmente del ciclo astronómico.

37.—Dieciocho de estas *quintanas* van indicando las estaciones por el carácter que en el turno domina, y con el atraso que les corresponde al terminar cada cuatrienio; 52 de las mismas *quintanas* representan para el Mexicano un período máximo, de 260 días, de mucho interés para los cálculos; 72 de las mismas le dan el resultado de 360, importante para el período astronómico y geométrico; y en el mismo tiempo les manifiesta sus *nemontemi* ó el período de 5 días por medio del cual se igualan. Finalmente, 73 de esas *quintanas* dan el año solar completo de 365 días. Con tal método, el Mexicano más idiota y tosco, sin tener que consultar calendarios, sabe por el principio de cada ciclo cuáles son los símbolos anuales del mismo y con qué signos deben comenzar y concluir los meses de cada uno; sabe los caracteres correspondientes á los días de mercado, el cual concuerda todos los años con el 3.º, 8.º, 13.º y 18.º días de cada mes: sabe las estaciones y los años que deben anticiparle un día. ¿Pudo



anticiparle d'un giorno. Più mai immaginarsi metodo più semplice ed adattato à genti imperite dal leggere è dallo scrivere?

#### PERIODI MINORI.

38.—Fuor di questi periodi minimi civili, osservansi in detti Codici altri periodi fondati, ora sopra i 9 caratteri chiamati notturni, che io credo astronomici, or sopra i 13 rituali, or sopra i 20 mensuali, ed ora sui massimi di 260 giorni, anni e cicli. Sopra tutti questi è necessario premettere sin d'ora alcune osservazioni intorno alla mutua loro relazione, e diverse combinazione, per la miglior intelligenza dei medesimi sempre che occorra dimostrarli sulle figure stesse. I periodi minori notturni sono alternativamente disposti, e moltiplicati di 9 per 9, o 7 per 7, sotto 9 simboli diversi. I nomi di questi simboli si leggono al n° 3 della spiegazione del Codice e le figure che li rappresentano sono quelle della fac. 14 del medesimo. La disposizione degli stessi ne'già detti periodi, vedesi nelle otto prime pagine del Codice Borganio, notati da un *Xocpalli*, o sia *pedata*, come ancora nelle otto prime del Bolognese; in questo però oltre all'essere notati dalle dette pedate, vedonsi espresse le figure stesse notturne in compagnia de'caratteri diurni.

39.—Trentadue di questi periodi sotto l'accennato metodo e moltiplico, danno al Messicano un Massimo notturno di 260; 44 degli stessi danno ad essi 362 notti nel primo anno; poichè negli altri produrranno loro or più ed or meno, secondo il metodo di periodi di 9, o di 7 dal quale principieranno. Pertanto se essi dovranno accompagnare i *nemontemi* diurni, i 3 che mancano, dovranno prendersi dal quarantesimo quinto periodo seguente. Similmente 73 Massimi notturni detti di 260 l'uno, compiono un ciclo intero, senza i *Xiuhmolpilli*, o 13 intercalari; onde se questi dovranno accompagnare gl'intercalari diurni, i notturni medesimi dovranno intraprenderne altro giro.

imaginarse nunca método más sencillo y adecuado á personas que desconocían la lectura y la escritura?

#### PERÍODOS MENORES.

38.—Además de estos períodos mínimos, civiles, obsérvanse en los expresados códices otros períodos, fundados, ya sobre los 9 caracteres llamados nocturnos y que yo creo astronómicos, ya sobre los 13 rituales, sobre los 20 mensuales, ó ya sobre los períodos máximos de 260 días, años y ciclos. Acerca de todos ellos es necesario anticipar desde luego algunas observaciones sobre sus relaciones mutuas y combinaciones diversas, para mejor inteligencia de los mismos, siempre que ocurra exponerlos bajo las figuras indicadas. Los períodos menores, nocturnos, se hallan dispuestos alternativamente, y multiplicados de 9 en 9 ó de 7 en 7, bajo 9 símbolos diversos. Los nombres de los símbolos se leen en el número 3 de la explicación del Código, y las figuras que los representan son las de la página 14 del mismo. La disposición que guardan en los períodos ya citados puede verse en las 8 primeras páginas del Código Borgia, señaladas con un *xocpalli* ó pisada, como también en las 8 primeras del de Bolonia; sin embargo, en este último, además de las pisadas, se ven las mismas figuras nocturnas representadas en compañía de los caracteres diurnos.

39.—Sujetando 32 de estos períodos al método y multiplicación indicados obtienen los Mexicanos un período máximo, nocturno, de 260; 44 de los mismos les dan 362 noches en el primer año, porque en los otros años les han de producir más ó menos, según el método y los períodos de 9 ó de 7 desde los cuales comiencen. De consiguiente, si deben acompañar éstos á los *nemontemi* diurnos, han de tomarse los 3 días que faltan del cuadragésimo quinto período siguiente. También 73 de esos períodos máximos, nocturnos, de 260 días cada uno, componen un ciclo entero, no contando los *xiuhmolpilli* ó 13 intercalares; de donde resulta que si éstos deben acompañar á los intercalares diurnos, los nocturnos han de tomar otro giro.

40.—A schiarimento del dubbio se i notturni debbono, o no, accompagnare i *nemontemi* annuali, ed i *Xiuhmolpilli* secolari, per quelli, a cui non bastasse veder li espressi ne' Codici stessi, gioveranno forse i calcoli seguenti. Se in un periodo Massimo di 260 avanza un simbolo notturno, dei 9 già detti, disposti nell'anzidetta maniera a capo ad ogni nono Massimo, dovranno avanzare tutti quanti i 9 notturni altrimenti s'interrompe l'ordine dei medesimi. Quindi siccome 73 metà di questi periodi Massimi, composta di 130 caratteri l'una, compiano due indizioni Messicane di 26 anni e siccome 73 massimi intieri di 260 l'uno, compiano il ciclo Messicano di 52 anni, senza gl'intercalari, così ancora 730 Massimi, compiono dieci cicli, o 520 anni, senza gl'intercalari. Per tanto affinché i notturni non interrompino mai il loro turno è necessario che a favor loro sientino 730 Massimi, ed una metà per compiere dieci cicli esatti. Tanto più se questi periodi di caratteri detti notturni, sono proprj come cred'io del Calendario Astronomico.

#### PERIODI GRANDI TREDECIMALI.

41.—I periodi grandi rituali di 13 giorni l'uno, su'quali fondasi l'armonia tutta del calendario rituale, non contengosi certamente nei loro mesi di 20 giorni; ma 20 periodi tredecimali e qualche è lo stesso, 13 mesi di 20 giorni danno al Messicano il periodo Massimo stesso di 260 nell'ordine diurno rituale. Di più, a capo ai loro 18 mesi regolati su questi periodi tredecimali gli danno il prodotto di 360; prodotto, che oltre all'importanza già ditta, indica al Messicano il principiare de'suoi *nemontemi* dal carattere rituale medesimo che domina, e contrasegna l'anno rituale dagli altri di quel dato Ciclo, finito il quale non tornerà più a dominarlo, o controdistinguerlo finchè non saranno passati altri 20 cicli.

42.—In oltre vent'otto periodi tredecimali gli danno il risultato di 364 giorni, e nel tempo stesso gli dimostrano, che per compiere l'anno rituale di 365 giusti dovrà pren-

40.—Para esclarecer la duda de si los nocturnos deben acompañar, ó no, á los *nemontemi* anuales y á los *xiuhmolpilli* seculares, tal vez los cálculos siguientes ayudarán á los individuos á quienes no bastare verlos patentes en los mismos Códices. Si en un período máximo de 260 se adelanta un símbolo nocturno de los 9 ya dichos, dispuestos de la manera indicada, al cabo de cada noveno máximo deberán adelantarse todos los 9 nocturnos, pues de otro modo se interrumpe el orden de los mismos. De donde resulta que, así como 73 mitades de estos períodos máximos, compuestas de 130 signos cada una, completan 2 indicciones mexicanas de 26 años; y así como 73 máximos, enteros, de 260 cada uno, completan el ciclo mexicano de 52 años, sin los intercalares; así también 730 máximos completan 10 ciclos ó 520 años, sin los intercalares. Por lo tanto, á fin de que los nocturnos nunca interrumpan su turno, se necesita que, á favor suyo, se cuenten 730 máximos y una mitad, para completar 10 ciclos exactos. Con mayor razón si estos dichos períodos nocturnos, son propios, como yo lo creo, del calendario astronómico.

#### PERÍODOS GRANDES, TRECENALES.

41.—Los períodos grandes rituales, de 13 días cada uno, sobre los cuales está fundada toda la armonía del calendario ritual, no se contienen, ciertamente, en sus meses de 20 días; pero 20 períodos trecenales, ó lo que es lo mismo, 13 meses de 20 días, dan á los Mexicanos el mismo período máximo de 260 en el orden diurno ritual. Además, al cabo de sus 18 meses, regulados por estos períodos trecenales, obtienen el producto de 360, que, además de la importancia que ya se dijo, para los Mexicanos indica el principio de sus *nemontemi* desde el mismo signo ritual que domina y sirve para distinguir al año ritual de los demás de aquel mismo ciclo; concluido el cual ni lo dominará ya ni le servirá de señal hasta que pasen otros 20 ciclos.

42.—Además, veintiocho períodos trecenales les dan el resultado de 364 días, y al mismo tiempo les manifiestan que para completar el año ritual de 365 justos, se deberá tomar

dere il primo carattere del periodo 29 tredecimale seguente, che verrà ad esser l'ultimo de' *nemontemi* rituali: e per conseguenza gl'indica, che l'anno 2 del ciclo, deve cominciare dal 2 carattere rituale del 29 periodo tredecimale. Il 3 anno del 3 carattere: il 4 dal 4: e così degli altri fino al 13.º carattere ed anno, ultimi entrambi, e del periodo tredecimale 29 a cui tocca il turno, e della indizione. Mediante siffatto ingegnoso metodo, oltrechè il numero stesso del carattere tredecimale, gli va indicando il numero annuale dell'indizione; va ancora dimostrandogli, che il primo, secondo e terzo o quarto anno d'ogni ciclo, deve essere contradistinto da altrettanti caratterj rituali diversi, i quali riferendosi ai caratteri Cardinali dell'anno tropico, dovranno caratterizzare in turno tutto il ciclo rituale. Di più gli dimostra, che ogni 5.º, 9.º e 13.º anno, torneranno ad essere contradistinti dal carattere rituale stesso, che principì l'indizione; e finalmente, oltre all'indicargli gli anni, che dovransi anticipare d'un giorno gli dimostrano ancora, che le quattro indizioni del ciclo tutto dovranno essere contradistinte dai Caratteri stessi, e sotto lo stesso ordine che contradistinsero i primi quattro anni del ciclo.

43.—365 periodi tredecimali formano adunque un'indizione di 13 anni: 1460 tredicesimali formano un ciclo esatto, senza i 13 intercalari; se questi poi si computeranno ancora, è dimostrato che vi vogliono 1461 periodi per un ciclo esatto con il periodo di 13 intercalari. Conseguentemente il ciclo che siegue e tutti quanti i 20 cicli fondati su i 20 caratteri rituali, dovranno computarsi, e contradistinguersi dal 14 carattere rituale in turno. Di più siccome 73 periodi minimi formano un anno di 365 giorni ed il seguente va a cominciare dal Carattere Cardinale in turno, così 73 periodi massimi rituali di 260 l'uno formano un ciclo senza gl'intercalari: onde se essi debbono computarsi in compagnia dei notturni, dopo ogni ciclo; dovrà necessariamente computarsi ogni ciclo dal 14 rituale tredecimale in turno. Finalmente siccome ad ogni dieci cicli o ad ogni 520 anni si volgono 1461 volte i periodi minori notturni nel sopraccennato me-

el primer signo del período 29.º trecenal siguiente, que vendrá á ser el último de los *nemontemi* rituales; y por consiguiente les indican que el 2.º año del ciclo debe comenzar por el 2.º signo ritual del 29.º período trecenal; el tercer año por el tercer signo; el cuarto por el cuarto, y así sucesivamente hasta el signo y año decimotercio, últimos entrambos, tanto del período trecenal vigésimo nono á que el turno corresponde, como de la indicción. Mediante tan ingenioso método, además de que el número mismo del signo trecenal les va indicando el número anual de la indicción, va demostrándoles también que el primero, segundo y tercero ó cuarto año de cada ciclo debe quedar señalado por otros tantos caracteres rituales diversos, los que, por referirse á los caracteres cardinales del año trópico, deberán caracterizar en turno á todo el ciclo ritual. Además, les demuestra que cada 5.º, 9.º y 13.º año volverán á señalarse por el mismo carácter ritual con que la indicción comenzó; y, finalmente, además de indicarles los años que han de anticiparse un día, les demuestra también que las cuatro indicciones de todo el ciclo quedarán señaladas por los cuatro caracteres de los cuatro años primeros del ciclo, ordenados de igual manera.

43.—Trescientos sesenta y cinco períodos trecenales forman, así, una indicción de 13 años: 1460 trecenas forman un ciclo exacto, sin los 13 intercalares; si después se computan también éstos, es inconcuso que se necesitarán 1461 trecenarios para un ciclo exacto, incluyendo el período de los 13 intercalares. Por lo tanto, el ciclo siguiente y todos los 20 ciclos fundados sobre los 20 signos rituales deberán computarse y señalarse desde el carácter 14.º que en la serie ritual vaya turnándose. Además, así como 73 períodos mínimos forman un año de 365 días y el siguiente comienza desde el signo cardinal en turno, así 73 períodos máximos rituales de 260 días cada uno forman un ciclo sin los intercalares; de modo que, si deben ellos computarse, juntamente con los nocturnos, después de cada ciclo, necesariamente deberá computarse cada ciclo desde el 14.º signo ritual ó trecenal que vaya turnándose. Finalmente, así como para cada 10 ciclos ó para cada 520 años se remudan 1461 veces los períodos menores

todo, e multiplico; ò più chiaramente dicendo, siccome in 520 anni entrano 1461 volte, altrettanti periodi notturni di 130 l'uno: così pure li cicli coi loro intercalari abbracciano 14-6-10 (*sic*) periodi tredecimali.

#### PERIODI MAGGIORI VENTESIMALI.

44.—I periodi maggiori mensuali di 20 giorni l'uno moltiplicati per 13, danno il periodo massimo stesso, che i 52 minimi che i 32 minori, che i 20 grandi. Moltiplicati per 18 che è il numero de'loro mesi, danno il prodotto di 360. Fu già avvertito che sebbene i mesi rituali si ravvolgono su 20 caratteri rituali, i medesimi però sempre sieguono la numerazione tredecimale e non la ventesimale; ma in qualsivoglia metodo a capo di 18 mesi i 5 ultimi *nemontemi* debbono principiare dal rituale dominante l'anno, come ancora i 13 *Xiuhmolpilli* dal carattere dominante il Ciclo. Di più 949 mesi o periodi ventesimali formano un Ciclo rituale; conseguentemente i *Xiuhmolpilli*, o i 13 intercalari debbono principiare dal rituale dominante il Ciclo ed el seguente Ciclo deve essere caratterizzato dal 14 in turno frà le *Triadecateridi*. Nell'ordine periodale, che si esporrà al n.º 3 della spiegazione del Codice, si vedrà che i caratteri distintivi d'ogni Ciclo sono quelli stessi de'periodi: e che i 4 che caratterizzano i quadriennj d'ogni ciclo, e per conseguenza le indizioni di ciascuno, con relazione a' Cardinali del Civile ed Astronomico si trovano ad ogni 6 carattere inclusivamente.

#### PERIODI QUADRIENNALI. TREDECCENNALI. CICLI O MAGGIORI. MASSIMI. TOTALI. GRANDE ETÀ.

45.—I piccoli periodi quadriennali combinano coi grandi di 13 ossia coll'indizioni come ognuno può vedere da caratteri distintivi di ciascuna sotto la numerazione di 1, 5, 9 e 13. Da quattro di questi periodi grandi o indizioni di 13 anni, ne risulta uno

nocturnos del método y multiplicación arriba indicados; ó, para hablar con mayor claridad, así como en 520 años entran 1461 veces otros tantos períodos nocturnos de 130 días cada uno, así también los ciclos con sus intercalares abrazan 1461 períodos trecenales.

#### PERÍODOS MAYORES, VIGESIMALES.

44.—Los períodos mayores mensuales, de 20 días cada uno, multiplicados por 13 dan el mismo período máximo que los 52 mínimos, los 32 menores y los 20 grandes. Multiplicados por 18, que es el número de sus meses, dan el producto de 360. Ya se advirtió que, si bien los meses rituales giran sobre 20 caracteres rituales; sin embargo, siguen siempre los mismos la numeración trecenal y no la vigesimal; pero, cualquiera que sea el método, al cabo de 18 meses los 5 últimos *nemontemi* deben principiarse desde el ritual que domina el año, como también los 13 *xiuhmolpilli* desde el carácter que domina el ciclo. Además, 949 meses ó períodos vigesimales forman un ciclo ritual; de consiguiente los *xiuhmolpilli*, ó los 13 intercalares, deben comenzar desde el ritual que domina el ciclo, y el siguiente ciclo debe caracterizarse desde el 14.º signo que vaya turnándose en la serie de las trecenas. En el orden de los períodos, tal como se expondrá en el núm. 3 de la explicación del Código, se verá que los caracteres distintivos de cada ciclo son los mismos de los períodos; y que los 4 que caracterizan á los cuadrienios de todo ciclo, y por consiguiente á las indicciones de cada uno, con relación á los cardinales del civil y astronómico, se encuentran contando hasta el sexto signo inclusive.

#### CUADRIENIOS. TRECENIOS. CICLOS Ó PERÍODOS MAYORES. MÁXIMOS. TOTALES. GRAN EDAD.

45.—Los pequeños períodos de 4 años se combinan con los grandes de 13 ó sea con las indicciones, como cualquiera puede verlo en los caracteres distintivos de cada uno, bajo la numeración de 1, 5, 9 y 13. Con cuatro de estos períodos grandes ó indicciones de 13 años

maggiore di 52 anni, che è il Ciclo messicano. Da 20 tredecennali come pure da 5 cicli di 52, ne risulta un massimo di 260 anni. Da quattro di questi Massimi di 260, come pure di otto metà dei medesimi o sia di 8 moltiplicato per 130, ed ancora da 20 maggiori di 52, risulta un prodotto mirabile di 1040 anni. Finalmente da 28 Cicli ed un quadriennio risulta un altro prodotto non meno analogo, che ammirabile, ed essenziale, quale si è quello di 1460 anni, senza gl'intercalari, oppure di 1461 computandovi i medesimi come dipoi si esaminerà.

#### VARIETÀ AMMIRABILE DI PERIODI.

46.—Tutti i fin qui detti calcoli, che ognuno può da se medesimo verificare, verranno dimostrati sulle figure stesse nelle otto prime pagine ed altre di questo Codice Borgiano. Trattanto non può a meno d'ammirarsi la fecondità di tante invenzioni adeguanti la connessione di sì grandi varietà de'periodi e la mutua relazione fra di loro diretta, e ad un solo, e a fini cotanto diversi, a'quali servir dovevano, ora nel naturale per l'agricoltura, or nel civile per la Storia; come pure nel rituale per le feste, e nell'astronomico pel corso degli astri. Che se ora noi defraudati delle pennellate maestre d'un qualche ingegno sublime, quale si fu quel Messicano, che illustrò le tavole del Purchas, non possiamo tutto quanto spiegare il loro metodo colla dovuta accuratezza, e discernimento, ciò non prova, che el medesimo non sia d'un gusto soprafino di somma intelligenza e conforme assai al giusto corso del Sole.

#### CARATTERI TEMPORANEI DIURNI, NOTTURNI ED ASTRONOMICI.

47.—Ma sarebbe cosa ancor degna da sapersi il fondamento di tutti questi loro 33 caratteri temporanei; quali sono i 4 Cardinali del Civile, i 9 notturni o astronomici, e i 20 diurni e rituali su'quali si appoggia la tanto varia, ed armoniosa struttura del loro

se forma uno mayor, de 52 años, que es el ciclo mexicano. Con 20 treceños, lo mismo que con 5 ciclos de 52, resulta un máximo de 260 años. Con 4 de estos máximos de 260, lo mismo que con 8 de sus mitades (ó sean 8 multiplicadas por 130), y también con 20 mayores, de 52, resulta un producto admirable de 1040 años. Finalmente, con 28 ciclos y un cuatrienio resulta otro producto no menos análogo que admirable y esencial, como es el de 1460 años sin los intercalares, ó bien el de 1461 computándose los intercalares, como después se examinará.

#### ADMIRABLE VARIEDAD DE PERÍODOS.

46.—Todos los cálculos mencionados hasta aquí, que cualquiera puede comprobar por sí mismo, quedarán demostrados con sus propias figuras en las 8 primeras páginas, y en otras, de este Código Borgia. Entre tanto, no puede menos de admirarse la fecundidad de tantas invenciones, adecuadas á la conexión de tan grandes variedades de períodos; y la mútua relación entre ellos, encaminada tanto á uno sólo como á los diversos fines para los cuales debían servir, ya en el orden natural para la agricultura, ya en el civil para la historia, como en el ritual, también, para las fiestas, y en el astronómico para el curso de los astros. Que si ahora nosotros, privados de la mano maestra de ingenio tan sublime como el de aquel Mexicano que ilustró las láminas de Purchas, no podemos explicar todo su método con el cuidado y discernimiento requeridos, no prueba esto que el mismo no sea de refinado gusto, de inteligencia suma, y muy conforme con el curso exacto del Sol.

#### CARACTERES TEMPORALES: DIURNOS, NOCTURNOS Y ASTRONÓMICOS.

47.—Pero también sería cosa digna de saberse cuál era el fundamento de todos estos 33 caracteres temporales que ellos tenían; como son: los 4 cardinales del calendario civil, los 9 nocturnos ó astronómicos y los 20 diurnos ó rituales; sobre los que se apoya la estructura

sistema peregrino. I 4 Cardinali osservansi spartiti tra 20 rituali a'numeri 3, 8, 13, 18. Inoltre uno de medesimi, trovasi fra notturni. Fuor di questo 3, altri de'notturni sono distribuiti fra i rituali à numeri 6, 9 e 19. Per tanto togliendo i 4 Cardinali ed i 3 notturni ripetuti restano soltanto 13 rituali originali. Questi 13 rappresentano cose meramente naturali cioè a dire rettili, quadrupedi, volatili, aria, erbe, fiori e movimento solare. Tutto il già detto si fa manifesto a chi leggerà il n.º 3 dell'esposizione del Codice.

48.—D. Luigi Becerra Tanco assicura (Histor. de Guadalupe, alias Felicidad de Mexico, 1666) che i Messicani danno il nome di *Metzli* al mese, dal nome stesso della Luna, per computare i loro Mesi naturali dall'una all'altra apparizione di quel pianeta. L'apparizione notturna della Luna, dalla sua congiunzione fino al plenilunio, tempo chiamato da Messicani *Isalizpan* ossia tempo di veglia abbraccia solamente due periodi tredesimali ossia 26 giorni: e la sua sparizione dall'imbrunire del giorno fino al vederla sull'Orizzonte Occidentale, tempo da essi chiamato *Cochilizpan* o tempo di sonno importa altri 3, o 4 giorni: Gemelli credè (Tom. 6, cap. 5) contentare l'impossibile l'indagar la cagione di detta numerazione tredecimale fondata sui movimenti lunarj a motivo del continuare essi invariabili sempre i loro periodi senza che questi si uguagliino giammai ai movimenti lunarj.

49.—Ignoriamo fin'ora non che i fondamenti, ma i sistemi fisici stessi, e le cognizioni naturali di quei popoli, dai quali mai credemo riceverne il menomo lume. Chi sa se tra loro antichi Filosofi regnarono già a pro delle loro arti, e scienze le cognizioni ed opinioni stesse, che abbandonate da'nostri maggiori, rinacquero a'tempi nostri fra mille spine, e dubbi? Supposta la rotazione di quest'Orbe sopra suoi cardini non dovrebbe esser altro il movimento progressivo del medesimo verso i tropici, che il tredicesimale Messicano, osservato forse da quelle genti flemmatiche, e riflessive nei gran corpi fluidi verso le loro mete, come pure nelle oscillazioni de'corpi viventi.

variada y armoniosa de su peregrino sistema. Los 4 cardinales nótese que están repartidos entre los 20 rituales en los números 3, 8, 13 y 18. Además, uno de los mismos se halla entre los nocturnos. Fuera de éste, otros 3 de los nocturnos están repartidos entre los rituales, en los números 6, 9 y 19. Por tanto, si se quitan los 4 cardinales y los 3 nocturnos repetidos, quedan originales en la serie ritual sólo 13 signos. Estos 13 representan cosas meramente naturales; es decir: reptiles, cuadrúpedos, volátiles, aire, flores, hierbas, y movimientos del Sol. Todo lo que llevo dicho quedará patente cuando se lea el párrafo núm. 3 de la exposición del Código.

48.—Luis Becerra Tanco asegura que los Mexicanos dan el nombre de *Metzli* al mes, tomándolo del de la Luna, por computar sus meses naturales entre dos aparecimientos de aquel planeta. El aparecimiento nocturno de la Luna, desde su conjunción hasta el plenilunio, período que los Mexicanos llaman *Isalizpan* ó sea "tiempo de vigilia," abraza solamente dos trecenarios ó 26 días; y su desaparición importa otros 3 ó 4 desde que la Luna se oscurece con la claridad del día hasta que la volvemos á ver en el horizonte occidental, período que llaman ellos *Cochilizpan* ó "tiempo de sueño." Cree Gemelli que será imposible averiguar el motivo de esta numeración trecenaria, fundada sobre los movimientos lunares, porque los Mexicanos desarrollaban invariablemente sus períodos sin que se igualaran éstos jamás con los movimientos de la Luna.

49.—Ignoramos, desde luego, no sólo los fundamentos sino hasta los sistemas físicos y conocimientos naturales de aquellos pueblos, de los cuales ni siquiera nos figuramos que pueda venirnos la menor luz. ¿Reinaron, tal vez, entre sus antiguos filósofos, para provecho de sus artes y ciencias, los mismos conocimientos y opiniones que, abandonados de nuestros mayores, en nuestros tiempos han renacido entre mil espinas y dudas? Supuesta la rotación de nuestro planeta sobre sus polos, el movimiento del mismo en dirección á los trópicos no debía ser más que el trecenal de los Mexicanos, observado tal vez por aquellas gentes flemáticas y reflexivas en los grandes cuerpos fluidos hacia sus lindes, como también en las oscila-

Ognuno di noi stando in piedi può essere testimonio in se medesimo di questo movimento tredicesimale col numerato da quel primo quasi impercettibile dopo l'oscillazione del suo proprio corpo che osserverà essere stata la maggiore. Questo movimento periodale non dovrebbe provenire da' principj vitali regolati assai ne' corpi sani, onde bisogna cercarne l'origine in qualche altra cagione esterna.

## MESI.

50.—L'Ordine dei 18 mesi rituali de' Messicani verrà da noi esposto nelle 8 prime pag. della spiegazione del Cod. (n.º 9) Su i nomi, i simboli, e l'ordine de' Mesi civili, nulla trovo in questi Codici che possa dissipare le tenebre nelle quali siamo involti tutt'ora. Se per essere antica ed inedita la copia Vaticana si desiderano le notizie del suo interprete in torno a questi oggetti: pure i nomi dei mesi leggonsi dal fol. 43 al 51, ma col disordine, che seco porta la mala legatura del Codice. Il suo interprete dice, che i Messicani cominciavano a contarli dal 24 febraro e che i *Tzapotechi* incominciavano dal 16 marzo. I nomi che egli dà a questi suoi mesi sono quelli medesimi, che leggiamo nella tavola di Gemelli (Tom. 6, pag. 44) espressi, e numerati dentro la ruola del ciclo Messicano; ma colla sola diversità, che Gemelli tiene per ultimo il mese *Atlacoalo*, che Rios conta per primo. I simboli riportati (Fol. 87) e non spiegati dal suddetto Rios, non combinano, nè coi nomi, che egli porta nei fogli sopra citati, nè con quelli della tavola di Gemelli.

51.—Il citato interprete chiama *Atlcahualo* quel primo suo mese che nella tavola di Gemelli è il 18 *Atlacoalo*, (come si è detto). *Atlcahualo* dice Rios significa *frescura della terra*; dice, che lo simboliggiavano i Messicani colla cifra dell'acqua che cala sopra d'un arboscello verdeggiante: che nel mese stesso celebravasi la festa di *Tlaloc*, Dio dell'acqua. *Atl* e *Atla* significano l'acque. *Cahualo* è voce passiva del verbo *Cahua*,

---

ciones de los cuerpos vivientes. Cada uno de nosotros, estando en pié, puede atestiguar con sigo mismo este movimiento trecenal contándolo desde aquel primero, imperceptible casi, que venga después de la mayor oscilación que haya observado en su propio cuerpo. Este movimiento periódico no deberá provenir de los principios vitales, bastante regularizados en los cuerpos sanos, por lo cual es necesario buscar su origen en cualquiera otra causa exterior.

## MESES.

50.—Expondremos el orden de los 18 meses rituales de los Mexicanos en las 8 primeras páginas de la explicación del Códice (n.º 9). Sobre los nombres, los símbolos y el orden de los meses civiles, nada encuentro en estos Códices que pueda disipar las tinieblas en las cuales estamos envueltos por ahora. Si por ser antigua é inédita la copia Vaticana se desean las noticias de su intérprete acerca de estos asuntos, se leerán solamente los nombres de los meses desde el folio 43 al 51, pero con el desorden que lleva consigo la mala encuadernación del Códice. Dice su intérprete que los Mexicanos comenzaban á contar el año desde el 24 de Febrero y los Zapotecas desde el 16 de Marzo. Los nombres que da á estos meses suyos son los mismos que leemos en la lámina de Gemelli, expresos y numerados dentro de la rueda del Ciclo mexicano; pero con esta sola diferencia: que Gemelli tiene por último al mes *Atlacoalo* que Ríos pone como primero. Los símbolos contados y no explicados por el precitado Ríos no se acuerdan, ni con los nombres que pone en los folios referidos, ni con los de la lámina de Gemelli.

51.—El citado intérprete llama *Atlcahualo* al primero de sus meses, que en la lámina de Gemelli es el 18.º, *Atlacoalo* (como se ha dicho). *Atlcahualo*, dice Ríos, significa *frescura de la tierra*; dice que los Mexicanos lo simbolizaban con el jeroglífico del agua que descende sobre un arbusto reverdeciente: que celebraban en el mismo mes la fiesta de *Tlaloc*, dios del agua. *Atl* y *Atla* significan *las aguas*. *Cahualo* es voz pasiva del verbo *cahua* que significa dejar ó

che significa lasciare o sciogliere: onde pare a me, che il simbolo, il rito ed il nome alludano tutti al tempo, in cui cominciano l'acque in quei climi. Il nome di *Atlacahualoyan*, luogo dove sicogliansi l'acque, posto nella giurisdizione di *Xonacatlan* o sia luogo di Cipolle nella Provincia di *Quauhnahuac*, cioè vicino al bosco, oggidì *Cuernavaca*, potrà dare lumi per conoscere l'allusione di questo nome a chi sarà pratico del siti e sappia il motivo d'essergli stato imposto quel nome.

#### RISULTATO PRIMO DE' 20 CICLI: 1040.

52.—Intanto che aspettiamo de'lumi sul fondamento de'già detti loro caratteri temporanei, sulla dichiarazione de veri nomi, e simboli de'mesi, sul regolamento degli intercalari civili, e su'd'altri dubbj intorno alla scienza più precisa de'loro tempi, ci contenteremo d'osservare i risultati esposti al n.º 45. Questi possono essere relativi, e al computo e al deciframento degli ogetti contenuti in parecchie di queste pagine.

53.—Il primo di essi è il risultato di 1040 anni. Questo è il prodotto di 20 cicli di 52 espressi alla distesa nelle otto prime pagine del Codice Borgiano, Vaticano e Bolognese: lo stesso prodotto risulta da 13 periodi di 80, forse espressi nella pag. 71, risulta da 4 massimi di 260 l'uno, espressi frà le altre pag. nella 49, 50, 51, 52, e conseguentemente risulta da 8 metà de'quattro Massimi di 130 anni l'uno più essenziale di tutti pel Computo astronomico e relativo allo schiarimento della metà della 53 facciata.

54.—Quindi è da supporre che i Messicani conoscessero l'eccesso di 11 min. e 15 sec. del loro anno civile computato da essi per 365 gior. e 6 ore (non essendo il tropico che di 365 gior. 5 ore. 48 min. e 45 sec.) affine di servirsi delle 6 ore. per formare un giorno dopo ogni quadriennio. L'eccesso di questi 11 minut. e 15 second. annuali a capo di detti 1040 anni, importano ore 194, e mezza, ossia 8 giornie e ore 2 e mezza,

soltar: pareceme que símbolo, rito y nombre aluden juntamente al tiempo del principio de las aguas en aquellos climas. El nombre de *Atlacahualoyan*, lugar donde se sueltan las aguas (sítio en la jurisdicción de *Xonacatlan*, ó sea *lugar de cebollas* en la provincia de *Quauhnahuac*; esto es, *cerca del bosque*, hoy *Cuernavaca*) podrá dar luz para conocer la alusión de este nombre á quien sea práctico en el sitio y sepa el motivo de habérsele impuesto.

#### RESULTADO PRIMERO DE LOS 20 CICLOS: 1040 AÑOS.

52.—Mientras alcanzamos luces sobre el fundamento de sus caracteres temporales ya citados, sobre la declaración de los verdaderos nombres y símbolos de los meses, sobre la regulación de los intercalares civiles y sobre otras dudas que se relacionan con el conocimiento más exacto de sus tiempos, nos contentaremos con observar los resultados expuestos en el núm. 45. Pueden ser éstos relativos ó al cómputo ó á la declaración de los asuntos igualmente contenidos en estas páginas.

53.—El primero de ellos es el resultado de 1040 años. Este es el producto de 20 ciclos de 52 años, expuestos á continuación unos de otros en las 8 primeras páginas del Código Borgia, en el del Vaticano y en el de Bolonia: igual producto resulta de 13 períodos de 80, expresados tal vez en la pág. 71; resulta de 4 máximos de 260 cada uno, señalados, entre otras páginas, en las núms. 49 á 52; y consiguientemente resulta de 8 mitades de los 4 máximos, de 130 cada una: el período más esencial de todos para el cómputo astronómico, relacionado con la explicación de la mitad de la pág. 53.

54.—Según esto, es de suponerse que los Mexicanos conocieran el exceso de 11 minutos y 15 segundos de su año civil, que computaban ellos á razón de 365 días y 6 horas (no teniendo el trópico más que 365 días, 5 horas, 48 minutos y 45 segundos), á fin de servirse de las 6 horas para formar un día, después de cada cuatrienio. El exceso de estos 11 minutos y 15 segundos anuales importa, al cabo de los 1040 años expresados, 194 horas y media; ó sean



che fanno eccedere il civile all'anno astronomico. Per tanto ad ogni 130 anni il tropico va arretrato d'un giorno rispetto al civile, ed a capo di 1040 va arretrato di 8 giorni e due ore, e mezza onde per uguagliarli bisogna sopprimerli. Questa soppressione si vedrà espressa nella già detta metà della fac. 53 segnata sotto col carattere *Tochtli* posto in contra al *Cozcaquauhltli*, i quali distano tra loro 8 caratteri nell'ordine rituale.

#### RISULTATO 2 DI 13 PERIODI MASSIMI DI 3380.

55.—Il secondo risultato si è il prodotto di 13 periodi Massimi di 260 anni l'uno, quale importa 3380 anni: se a detta somma ne aggiungiamo altri quattro Massimi di 260, che importano 1040, questi uniti all'importare degli altri 13 Massimi, si daranno il totale di 4420 anni ai quali può alludere l'epoca segnata in tutta la facc. 71. In detta facc. si fa relazione a qualchè epoca essenziale avvenuta dopo la Creazione del Mondo, come a suo luogo si vederà. Per calcolare ciascuno di 13 quadri di quella fac. 71 in periodi Massimi di 260 l'uno, troveremo il fondamento nella pag. 49 sopracitata e seguenti. Per aggiugnere a'detti 13 altri 4 periodi Massimi ci da motivo il quarto scaffale inferiore della fac. 71 istessa, ed il prodotto totale di questo metodo secondo non sarebbe, che 60 anni minore del totale, che risulta dal primo metodo, come si vedrà.

#### RISULTATO 3 DI 28 CICLI DI 1460.

56.—Il terzo metodo nonostante che sia fondato sull'analogia, e prencipalmente sulla confusa asserzione dell'interprete della Copia Vaticana può scuoprir ci altra data essenziale intorno all'anno cronologico ed astronomico. Ecco le parole dell'Interprete (Cop. Vat. fol. 11.) *siccome (i messicani) avevano giorni bisestili per formare di 4 in*

---

8 dias y 2 y media horas que tendrá de exceso el cómputo civil sobre el astronómico. Por tanto, cada 130 años el trópico se atrasa un día con relación al civil, y al cabo de 1040 el atraso es de 8 dias 2 y media horas, que es necesario suprimir para igualar ambos cómputos. Se verá expresa la supresión en la mitad ya dicha de la página 53, señalada debajo con el carácter *Tochtli* puesto enfrente del *Cozcaquauhltli*, los cuales distan entre sí 8 caracteres en el orden ritual.

#### RESULTADO SEGUNDO DE 13 PERÍODOS MÁXIMOS: 3380 AÑOS.

55.—El segundo resultado es el producto de 13 períodos máximos, de 260 años cada uno, que arroja 3380 años: si al producto se agregan otros 4 máximos, de 260, que importan 1040, unidos éstos a los 13 máximos anteriores darán el total de 4420 años, al cual puede aludir la época señalada en toda la página 71. Esa página se refiere á cierta época esencial que cayó después de la creación del Mundo, como en su lugar se verá. En la página 49 precitada, y en las siguientes, hallaremos fundamentos para calcular cada uno de los 13 cuadros de aquella página 71 en períodos máximos, de 260. Hallamos el motivo de agregarse á los 13 dichos otros 4 períodos máximos en la cuarta división inferior de la misma página 71, y el total producto de este segundo método sólo tendrá 60 años menos que el total resultante del primer método, como se verá.

#### RESULTADO TERCERO DE 28 CICLOS: 1460 AÑOS.

56.—Aun cuando esté fundado el tercer método en la analogía, y principalmente en la aserción confusa del intérprete de la Copia Vaticana, puede descubrirse aquí otra fecha esencial con relación al año cronológico y astronómico. He aquí las palabras del intérprete: *Así como (los Mexicanos) tenían dias bisiestos para formar de 4 en 4 años un mes con los 5 dias*

*4 anni un mese dei 5 giorni di più in ogni anno; così ancora avevano bisesto d'anni che di 52 in 52 anni (che è un età) aggiungevano un anno, quale sempre ricadeva in uno de quei quattro caratteri.* Il citato Interprete non fa la distinzione d'anni ò calendarj diversi, che fà il Boturini (Ved. n.º 24). La prima parte della sua asserzione nonostante chè egli non dica, come rappresentavano, questa intercalazione, ne come regolavano quel mese, dopo i quattro anni; anzi osservando noi tutto il contrario nelle prime 8 pag. di questi Codici Originali, pure può aver relazione al costume d'altri popoli, che adoprarano questo mese embolimeo, come gli Ebrei, dopo i 13 anni loro *Ve-Adar* o secondo Adar, dopo l'Adar ultimo del loro anno, e calendario ecclesiastico ed altre nazioni dopo il 4 anno; ma la seconda parte di questa sua asserzione è inintelligibile, poichè per formare un anno di 18 Mesi ventesimali Messicani di queste 5 *nemontemi* di ciascun'anno si vuole più di un ciclo e mezzo Messicano di 52 anni.

57.—Io pertanto leggerei: *siccome avevano giorni bisestili di 4 in 4 anni formati dalle 6 ore di più d'ogni anno, così ancora avevano anno di bisestili lasciati di 52 in 52, che aggiungevano ad una grande età, che ricadeva sempre in uno di quei 4 caratteri, cioè i Cardinali.* In questo modo mi si fa intelligibile il testo. Poichè a capo a 28 Cicli ed un quadriennio che importano 1460 anni di 365 giorni giusti, contansi 364 giorni di soli intercalari lasciati fuori di 13 in 13 dopo ciascuno de' 28 Cicli sudetti.

58.—Onde se dai Messicani venivano riservati i loro intercalari secolari, affine di computarli tutti insieme in una data epoca, come confusamente da ad intendere il citato Interprete; quest'epoca non dovrà esser altre che quel giorno dopo i 28 cicli, ed un quadriennio del 29, giorno dal quale doveva si anticipare il secondo quadriennio: e giorno nel quale si calcola che il Sole se n'abbia lasciato addietro 12; per essere il suo anno minore di 11 min. e 15 secon. rispetto al civile, computato da essi in 6 ore giuste di più per servirsene all'anticipazione di quadriennj.

*excedentes en cada año, así tenían también bisiesto de años, porque de 52 en 52 años (que es una edad) agregaban un año que cata siempre en uno de aquellos cuatro caracteres.* El intérprete no hace distinción de años ó calendarios diversos, como Boturini (Véase el núm. 24). La primera parte de su aserción, aunque no diga él cómo representaban esta intercalación ni cómo regulaban aquel mes después de los 4 años, sino que, antes bien, observamos nosotros lo contrario en las 8 primeras páginas de estos Códices originales, tal vez pueda relacionarse con las costumbres de otros pueblos, que usaran este mes embolismal después de los trece años como los Hebreos su *Ve-Adar* ó segundo Adar después del último Adar de su año y calendario eclesiásticos, y otras naciones después del cuarto año; pero la segunda parte de su aserción es inintelligible, porque, para formar un año de 18 meses vigesimales mexicanos con estos 5 *nemontemi* de cada año, se necesita más de ciclo y medio mexicano de 52 años.

57.—Por tanto, leería yo: *Así como tenían días bisiestos de 4 en 4 años, formados por las 6 horas excedentes de cada año, así también completaban un año con los bisiestos acumulados de 52 en 52, el cual año agregaban á una gran edad, y cata siempre en uno de aquellos 4 caracteres; á saber, los cardinales.* De este modo, encuentro inteligible la lección. Porque al cabo de 28 ciclos y un cuatrienio, que importan 1460 años de 365 días justos, se computan 364 días, solamente con los intercalares, puestos aparte de 13 en 13, después de cada uno de los 28 ciclos antedichos.

58.—De consiguiente, si los Mexicanos reservaban sus intercalares cíclicos para computarlos juntos en época determinada, como el citado intérprete lo da á entender confusamente, vendrá á coincidir esta época, después de 28 ciclos y el primer cuatrienio del 29.º, con aquel día desde el cual había de anticiparse el 2.º cuatrienio; y puede calcularse que habría dejado el Sol en ese día otros 12 atrasados, por ser su año 11 minutos y 15 segundos menor que el civil, que regulaban ellos con 6 horas justas de exceso, para utilizarlo en la anticipación de los cuatrienios.

## ADEQUAZIONE DELLA CRONOLOGIA CIVILE COLLA SOLARE.

59.—In questo supposto o premeva ai Messicani d'uguagliare la loro cronologia colla solare, e bastava in questo che eglino contassero un'anno intiero composto di 364 intercalari dei 28 cicli decorsi, e di quel giorno dal quale doveasi anticipare il 2.<sup>o</sup> quadriennio del ciclo 29 e numerarlo per 1461 invece di 1460; oppure volevano uguagliarsi soltanto col Sole, e allora trascurando un'anno intiero di soli intercalari, giungevano al loro intento col sopprimere al fine di quel ciclo i soliti intercalari; ma, sì nell'uno, che nell'altro metodo, siccome essi, senza disturbo de'loro mesi hanno numerato i 5 *nemontemi* in ciascun'anno, senza disordine degli anni e delle stagioni hanno anticipato i quadrienni: senza alterazione dei Cicli hanno intercalati i *Xiuhmolpilli* dopo ognuno di essi; così ancora senza disturbo della loro cronologia l'uguaglierebbero alla solare col contare in un sol giorno gl'intercalari tutti decorsi dei 28 cicli anteriori, e computare con esso la loro grande età di 1461 anni: oppure col sopprimere nell'ultimo ciclo i soliti intercalari, uguagliarsi al corso del Sole come si è detto.

## ARMONIOSA CORRISPONDENZA FRA PERIODI ANNUALI, SECOLARI E GRANDI ETA.

60.—Sul supposto terzo metodo è degna di riflessione l'armoniosa corrispondenza, che passa tra il metodo dei periodi tredesimali, il numero de cicli e gli anni della grande età. Poichè siccome 28 periodi tredesimali ed un giorno del 29 periodo, danno un anno di 365 co'suoi *nemontemi*: e siccome 1461 periodi tredesimali danno un ciclo co'suoi *Xiuhmolpilli*; così 28 Cicli, ed un quadriennio del 29 Ciclo danno una grande età di 1461 anni, coll'anno di soli intercalari, che forse sarà il celebre *Teoxihuitl*, o anno divino de'Messicani. È osservabile ancora che il *Ceollintonatiuh*, o primo movimento solare, epoca o grande età che principiò del carattere *Acatl*, con questo metodo

## CONCORDANCIA DE LA CRONOLOGÍA CIVIL CON LA SOLAR.

59.—En esta hipótesis, ó á los Mexicanos les interesaba igualar su cómputo con el del Sol, y bastaba entonces que contasen ellos un año entero, compuesto con los 364 intercalares de los 28 ciclos transcurridos y con aquel otro día desde el cual debían anticipar el 2.<sup>o</sup> cuatrienio del ciclo 29.<sup>o</sup>, y numerar 1461 en vez de 1460; ó bien querían igualarse solamente con el Sol, y, abandonando entonces un año entero, sólo de intercalares, conseguían su propósito con suprimir al fin de aquel ciclo los intercalares usuales; pero ya en un método, ya en otro, así como han numerado ellos los 5 *nemontemi* por año sin trastorno de sus meses, anticipado los cuatrienios sin desorden de los años y estaciones, é intercalado los *xiuhmolpilli* después de cada ciclo sin alteración de éstos; así también, sin trastorno de su cronología, la igualarían con la solar contando seguidamente todos los intercalares transcurridos en los 28 ciclos anteriores y completando con ellos su Gran Edad de 1461 años; ó tambien, suprimiendo en el último ciclo los intercalares acostumbrados, para igualarse al curso del Sol como ya se dijo.

## ARMONIOSA CORRESPONDENCIA DE LOS PERÍODOS ANUALES, DE LOS SECLARES Y DE LA GRAN EDAD.

60.—Volviendo á la hipótesis del tercer método, la armoniosa correspondencia que se verifica entre el método de los trecenarios, el número de los ciclos y los años de la gran edad, es muy digna de reflexión. Porque, así como 28 períodos trecenales, y un día del 29.<sup>o</sup>, dan un año de 365 con sus *nemontemi*; y así como 1461 trecenarios dan un ciclo con sus *xiuhmolpilli*; así también 28 ciclos y un cuatrienio del 29.<sup>o</sup> dan una gran edad de 1461 años, con el año insólito de intercalares, que será tal vez el célebre *Teoxihuitl* ó año divino de los Mexicanos. También es de observarse que el *Ceollintonatiuh*, ó primer movimiento solar, época ó gran edad que comenzó con el signo *Acatl*, igualmente termina en este método con el mismo

va pure a terminare nel carattere *Acatl* medesimo. Per tanto il seguente *Omeolintonatiuh* e seconda epoca, dovrà essere caratterizzata da *Tecpall*; il *Yeollintonatiuh*, o terza età da *Calli*; il *Nahuiollintonatiuh*, o 4.<sup>a</sup> età da *Tochtli*; il *Macuilollintonatiuh*, o 5.<sup>a</sup> età tornerà ad esserlo d'*Acatl*.

61.—Ma la maggior armonia consiste nei caratteri rituali. Questi benchè siano in n.º di 20, i 4 Cardinali sono distribuiti fra i medesimi nell'ordine diurno come si disse (n.º 47) al 3, 8, 13, 18; tra i medesimi 20 però disposti già in periodi tredesimali e conseguentemente secolari come si disse (n.º 44) si trovano al 5, 10, 15, e 20. Per tanto divenuti rituali vanno pure in questo nuovo ordine, se non a terminare per lo meno a caratterizzare e contraddistinguere le già dette grandi età.

#### ACCORDO DELLA CRONOLOGIA DE' MESSICANI COLLA NOSTRA.

62.—Botturini afferma (§ 1) che *i primi Indiani che accordarono la loro cronologia colla nostra lasciarono la notizia, che dalla Creazione del Mondo sino al Natale di Gesu Cristo erano decorsi 5199 anni, che è appunto il computo de' 70*. Questo computo dove esser fatto all'ingrosso. Se i primi Indiani avevano perfetta cognizione del loro metodo de'tempi fin'ora sepolto ne' loro manoscritti difficilmente l'avranno avuta delle vicende del nostro. Questo oltrechè sin a tempi di Cesare, corse alla peggio per modo, che bisognò lasciarlo andare per 465 giorni nell'anno della confusione, dopo la correzione medesima di quel Dittatore, si fissò l'equinozio ora a 24, ora a 21 di Marzo; ora cominciò da Marzo, or da Gennaio, ora si adopraronò i bisestili, ora si soppressero ed ora finalmente si saltaronò 10 giorni per correggerlo, e siamo tuttavia in mezzo a varie opinioni sull'arretramento dell'era nostra di 4, 7 e 12 anni. Quanto al metodo Messicano ignoriamo se essi abbiano computati di certo i 3 anni al meno di soli

signo *Acatl*. Por tanto, el siguiente *Omeollintonatiuh*, ó segunda época, deberá caracterizarse con *Tecpall*; el *Yeollintonatiuh*, ó tercera edad, con *Calli*; y el *Nahuiollintonatiuh*, ó cuarta edad, con *Tochtli*; el *Macuilollintonatiuh*, ó quinta edad, tendrá nuevamente como signo el *Acatl*.

61.—Pero en los signos rituales se encuentra mayor armonía. Aunque sean éstos en número de 20, los 4 cardinales, como ya se dijo (n.º 47), se hallan distribuidos en la serie, ocupando en el orden diurno los lugares 3.º, 8.º, 13.º y 18.º: entre los mismos 20, pero dispuestos ya en períodos trecenales y consiguientemente seculares, como se ha dicho (n.º 44), ocupan los lugares 5.º, 10.º, 15.º y 20.º. Por tanto, convertidos en rituales, van asimismo, en este orden nuevo, si no á terminar, por lo menos á caracterizar y á distinguir las grandes edades ya expresadas.

#### CONCORDANCIA DE LA CRONOLOGÍA MEXICANA CON LA NUESTRA.

62.—Afirma Boturini que *los primeros indios que concordaron su cronología con la nuestra dejaron noticia de haber transcurrido 5199 años desde la Creación del Mundo hasta el nacimiento de Jesucristo, ajustándole precisamente al cómputo de los Setenta*. Se debe haber hecho este cómputo de un modo general. Si tenían los primeros indios conocimiento perfecto del método de sus tiempos, hasta el día sepultado en sus manuscritos, difficilmente lo habrán tenido de las vicisitudes del nuestro. Este, además que desde los tiempos de César anduvo de mal en peor, de modo que fué necesario dejarlo correr por 465 días en el año de la confusión; aun después de la corrección de aquel Dictador, se fijó el equinoccio ya en el 24, ya en el 21 de Marzo; comenzó el cómputo en Marzo ó en Enero; se agregaron bisiestos unas veces, se suprimieron otras, y otras finalmente se saltaron diez días para corregirlo; y hoy todavía nos hallamos divididos por opiniones sobre retrasar nuestra era 4, 7 y 12 años. En cuanto al método de los Mexicanos, ignoramos con certeza si habrían computado, desde el

intercalari dal Diluvio in qua: notizie tutte necessarie per formare un giudizio certo sull'accordo dell'una, e dell'altra cronologia.

63.—Sull'oggetto per tanto della Cronologia Messicana dovremo noi fidare solamente degli Scrittori Indiani, che dopo la Conquista di quei Regni continuarono le loro Storie nell'antico loro metodo. Lasciata da parte la Copia Vaticana, a motivo del già detto trasponimento delle sue pag. non abbiamo altre documento originale, fuor chè le già lodate tavole del Purchas. Regolando su queste l'epoche storiche Messico-Spane, risulta l'accordo dell'una, e dell'altra cronologia collo svantaggio della nostra, come si vedrà dalle date seguenti. La tavola 12 di Purchas dimostra che quel Codice fu fatto l'anno 12 del Regno di *Moteuzoma Xocoyolli* alias il secondo. Poichè in essa comparisce il medesimo Regnanti dall'11 *Acatl* della 4 indizione *Calli* del penultimo loro Ciclo, ossia dal 1500 del nostro computo fino al anno 3 *Calli* della seconda indizione *Acatl* dell'ultimo loro Ciclo ed anno penultimo del suo Impero, ossia 1519 del nostro computo. Questo Imperatore morì nel ventesimo anno del suo Regno, secondo la relazione di Cortes ed altri autori ossia verso il 29 giugno del 1520 del nostro computo. Dunque il Codice sudetto è anteriore di 2 anni alla Conquista di quel Regno, e quell'Imperatore cominciò a Regnare dal 1500, fino al 1520 della nostra epoca.

#### COMBINAZIONE DEI DATI STORICI MESSICO-SPANI DETTI.

64.—Su questi dati fissi combinano i seguenti: e sono 1: che il 1 *Tochtli* Messicano, o il nostro 504 principiò l'ultimo loro Ciclo civile; 2: che nel 2 *Acatl* Messicano o 505 nostro intraprese quel sovrano la Conquista de'44 Luoghi i di cui nomi contraffatti leggonsi senza le cifre che li dimostrano; 3: che nell'ottavo *Calli* Messicano, o 511 nostro Valdivia, Aguilar, e loro compagni naufragarono nei bassi fondi, *Le vipere*, al sud di Siamaiica 16°35' lat. settent. e 60 long. occid. ed arrivarono sulle coste di *Yucatan*;

---

Diluvio hasta la fecha, los 3 años por lo menos de intercalares exclusivamente; noticias necesarias todas para formar exacto juicio sobre la concordancia de ambas cronologías.

63.—Por tanto, en el asunto de la cronología mexicana sólo debemos fiarnos de los escritores indianos que, después de la conquista de aquellos reinos, continuaron sus historias por el método antiguo. Si separamos la Copia del Vaticano, á causa de hallarse sus páginas traspuestas como ya se dijo, no tenemos más documento genuino que las interesantes láminas de Purchas. Regulando con ellas las épocas históricas hispano-mexicanas, resulta la concordancia de ambas cronologías con desventaja de la nuestra, como se verá por los datos que siguen. La lámina 12 de Purchas demuestra que el Código se formó en el año duodécimo del reinado de *Moteczuma Xocoyotzin*, alias el segundo, puesto que aparece allí ese monarca como reinante desde el año 11 *Acatl* de la 4.<sup>a</sup> indicción *Calli* de su penúltimo ciclo, ó sea desde el año 1500 de nuestro cómputo, hasta el año 3 *Calli* de la 2.<sup>a</sup> indicción *Acatl* de su ciclo final y año penúltimo de su imperio, ó sea el 1519 de nuestro cómputo. Este monarca murió en el año 20.<sup>o</sup> de su reinado, según Cortés y otros autores, por el día 29 de Junio del año 1520 de la Era vulgar. Por lo mismo el indicado Código es dos años anterior á la conquista del reino, y aquel emperador gobernó desde el año 1500 hasta el 1520 de nuestra época.

#### COMBINACIÓN DE LOS DATOS HISTÓRICOS HISPANO-MEXICANOS.

64.—Con estos datos fijos se combinan los siguientes; á saber: 1.<sup>o</sup> Que el año 1 *Tochtli* mexicano, ó nuestro 1504, comenzó su último ciclo civil; 2.<sup>o</sup> Que en el 2 *Acatl* mexicano, ó nuestro 1505, emprendió aquel soberano la conquista de los 44 lugares cuyos nombres léense, estropeados, sin las cifras que los demuestran; 3.<sup>o</sup> Que en el 8 *Calli* mexicano, 1511 de nuestra era, Valdivia, Aguilar y sus compañeros naufragaron en los bajos de *Las Viboras*, al Sur de Jamaica, en 16° 35' de latitud septentrional y 60° de longitud occidental, y llegaron á las

4: che nel 1 *Acatl* della 2 indizione Messicana, o 517 nostro, Francesco Hernandez approdò verso le Spiagge di *Potonchan* o luogo fetente nella Provincia di Tabasco; 5: che nel secondo *Tecpatl* Messicano o 518 nostro, Giovanni Gridalva a di 24 Giugno arrivò nell'Isola Collhua inoggi S. G. d'Ullua; 6: che nel 3 *Calli* Messicano o 1519 nostro Hernan Cortes arrivò verso il 21 Aprile, giovedì santo sulle coste di *Chalchiuhquecan* ossia ove si formano le stalatiti o alabastri verdi oggidi *Veracroce*; 7 che nel 16 Agosto il medesimo partì da *Cempohuallan* o luogo de 20 verso Messico da esso detta nuova Siviglia, dove fece il suo ingresso agii 8 Novembre detto; 8 che nel 4 *Tochtli* Messicano o 1520 nostro a 27 Maggio disfece l'esercito di Panfilo Narvaez e ritornò in Messico verso 24 Giugno morì *Montezuma* verso li 29 detto ed egli sconfitto col suo esercito, uscì da quella Città nella celebre notte funesta del 1 Luglio detto. Trattanto regnò in Messico *Cuiclahuac* fratello di *Moteuhzoma* il quale morto poco dopo di vajolo regnò *Quauhtemoc* nipote d'entrambi fino al 5 *Acatl* Messicano o 1521 nostro 13 Agosto, giorno in cui esso restò prigioniero, e si arrese colla sua Capitale tutto l'Impero.

FENOMENO CITATO DA BOTURINI.

65.—Boturini, senza citare il monumento, ne segnare il giorno o mese dice (§ 1.) che gl'Indiani nelle loro efemeridi sotto l'anno *Chicometochtli* o settimo coniglio, notarono le tenebre delle qualli si ricuoprì la terra al tempo della morte di *Gesù-Cristo*. Quell'anno è il settimo della terza indizione *Tecpatl* del ciclo *Tochtli*: se come credo evidente dalle tavole di Purchas; i loro cicli civili cominciavano tutti dal *Tochtli* ricade soltanto in un altro ciclo quell'anno 7.º coniglio nella stessa indizione, ed è il 33 del loro ciclo se poi si dimostri che i caratteri del civile si rivolgono al pari dell'astronomico, vi vogliono allora altri 4 cicli perchè torni a verificarsi l'anno 7.º coniglio in quella indizione.

costas de Yucatán; 4.º Que en el 1 *Acatl* de la 2.ª indicción mexicana, ó nuestro 1517, Francisco Hernández arribó á las playas de *Potonchan*, ó lugar fétido, en la provincia de Tabasco; 5.º Que en el 2 *Tecpatl* mexicano, 1518 de la era vulgar, Juan de Grijalva llegó el día 24 de Junio á la isla *Culhua*, hoy S. Juan de Ulúa; 6.º Que en el 3 *Calli* mexicano, nuestro 1519, llegó Hernán Cortés el jueves santo 21 de Abril á la costa de *Chalchiuhcucan*, ó sea donde se forman las estalactitas ó alabastros verdes, hoy Veracruz; 7.º Que el 16 de Agosto partió el mismo de *Cempohuallan*, ó lugar del veinte, llamado por él Nueva Sevilla, para México, adonde llegó el 8 de Noviembre; 8.º Que en el 4 *Tochtli* mexicano, nuestro 1520, derrotó el 27 de Mayo al ejército de Pánfilo de Narvaez y volvió á México por el 24 de Junio: murió *Moteczuma* el 29 de dicho mes, y, derrotado aquel, salió con su ejército de la ciudad en la memorable *Noche triste* del 1.º de Julio de ese año. Mientras, gobernó en México el hermano de *Moteczuma*, *Cuiclahuac*, quien murió de viruelas poco después, y reinó *Cuauhtémoc*, sobrino de los dos, hasta el 13 de Agosto del año 5 *Acatl* mexicano, nuestro 1521; en el cual día cayó prisionero y se rindió, con su capital, todo el imperio.

FENÓMENO CITADO POR BOTURINI.

65.—Dice Boturini, sin citar monumento ni señalar día, ni mes, que los indios anotaron en sus efemérides con el año *chicome tochtli*, ó 7 Conejo, las tinieblas con que se cubrió la tierra al tiempo de morir Jesucristo. Aquel año es el séptimo de la 3.ª indicción *Tecpatl* del ciclo *Tochtli*. Si, como lo creo evidente por las tablas de Purchas, comenzaban todos los ciclos civiles desde *Tochtli*, aquel año 7 Conejo sólo vuelve á corresponder con la misma indicción en otro ciclo, y es el 33.º de su ciclo: si se demuestra más tarde que los caracteres del año civil se alternan lo mismo que los del astronómico, se necesitan entonces otros cuatro ciclos para que el año 7 Conejo vuelva á coincidir con aquella indicción.

ARRETRAMENTO DI 4 ANNI, DELLA NOSTRA CRONOLOGIA  
IN PARAGONE COLLA MESSICANA.

66.—Ora, se noi contiamo dal nostro 1504 (corrispondente come si disse all'ultimo ciclo civile Messicano) altri 30 cicli di 52 anni indietro, troveremo che il principio del primo di questi 30 cicli corrisponde al 5195 del computo del Martirologio; se al contrario poi conteremo 30 cicli indietro dal nostro 1508 troveremo che il primo di essi comincia dal 5199 ed ancora, che quell'anno *Chicometochtli* è il 33 del detto primo Ciclo di questi 30. Di più, in quell'anno, secondo il loro metodo d'anticipare i quadriennj, andavano anticipati d'otto giorni rispetto al primo Aprile per altrettanti quadrienni, e conseguentemente dovea aver principiato ai 24 del nostro Marzo: onde quel fenomeno dovette accadere verso il giorno 2 del primo Mese di quell'anno, corrispondente al 25 del nostro Marzo. Ho detto verso il giorno due del Mese; poichè le sponde meridionali dell'America Settentrionale, ove è da credersi, che eglino l'osservassero nella loro città di *Huehuetlapallan*, sono distanti quasi 9 ore de Gerusalemme. Per tanto se nella Giudea cominciarono quelle tenebre dall'ora sesta, fino alla nona, non potevano osservarsi nelle regioni delle quali si parla, che nella Luna piena offuscata pel difetto del Sole, esistente quasi 30 gradi sopra l'orizzonte Occidentale verso 3 ore dopo la mezza notte, fino all'aprire del giorno 25 Marzo. Tali notizie meritavano di essere documentate coi monumenti stessi Indiani, piuttostochè azzardate semplicemente da quell'autore colla sua parola.

NUESTRA CRONOLOGÍA SE ATRASA CUATRO AÑOS COMPARADA  
CON LA MEXICANA.

66.—Ahora bien, si contáramos desde nuestro año 1504 (que corresponde, como se dijo, al último ciclo civil mexicano) otros 30 ciclos de 52 años, retrocediendo, encontraríamos que el principio de estos 30 ciclos corresponde con el año 5195 del cómputo del Martirologio; si al contrario contásemos después, también retrocediendo, 30 ciclos desde nuestro año 1508, encontraríamos que el primero de aquellos comienza en el 5199, y también que aquel año, *Chicometochtli*, es el 33.º del primer ciclo de los 30, ya citado. Además en aquel año, según su método de anticipar los cuadrienios, andaban adelantados 8 días, con relación al 1.º de Abril, por otros tantos cuatrienios, y de consiguiente debía haber principiado en el día 24 de nuestro mes de Marzo: por eso aquel fenómeno debió caer por el segundo día del primer mes de aquel año; correspondiente al 25.º de nuestro mes de Marzo. He dicho por el 2.º día del mes porque las playas que la América del Norte tiene en el mar del Sur (donde es de creerse que hicieron su observación, en la ciudad de *Huehuetlapallan*) distan 9 horas casi de Jerusalém. Por tanto, si en Judea comenzaron aquellas tinieblas de la hora sexta á la nona, en las regiones de que se habla no podían observarse sino en la Luna llena (ofuscada por falta del Sol y situada sobre el horizonte occidental en 30 grados casi de altura) unas 3 horas después de media noche hasta despuntar el día 25 de Marzo. Valía la pena que se documentaran tales noticias con los monumentos indianos mismos, más bien que aventurarse por aquel autor, simplemente, bajo su palabra.

## TRADIZIONI STORICHE DE' MESSICANI.

VIA PER LA QUALE POTERONO AVERE LE VERE TRADIZIONI.

67.—Dopo i funesti avvenimenti del Diluvio e dopo la confusione Babilonese, dovettero restare gli uomini per molto tempo assai compunti, ed avvertiti. Dal Santo Noè, e dai suoi figli progenitori del genere umano, ebbero i primi loro Discendenti, oltre li necessarj, ed utili ammaestramenti, la serie tutta delle tradizioni Storiche e profetiche ancora. I popoli stessi poi dispersi l'hanno intorbidate o abbandonate a misura della maggior collisione fra loro fin all'idolatrare. L'origine degli errori d'un popolo isolato è molto più facile d'investigarsi che non sia fra nazioni da gran tempo mescolate, o emulatrici perpetue di potenza ed industria.

ORIGINE DELL'IDOLATRIA FRA MESSICANI.

68.—Possiamo ripetere non senza fondamento l'origine dell'idolatria fra Messicani, dal loro stesso metodo di scrivere figurato. La nuda rappresentanza delle figure, l'abuso della confidenza popolare, può aver datta occasione alla malizia de' loro Condottieri e Ministri d'imporre all'ignorante moltitudine e sarebbe affatto conforme all'origine che dell'idolatria ci presenta il libro della Sapienza (Sap. cap. 14, v. 15). Quindi la venerazione a quelle immagini, quindi le ceremonie, i riti Messicani e perfino il barbaro sacrificio umano che appresero quei popoli in *Cohuatepec*, monte del serpe, viaggiando d'*Astlan*, verso *Anahuac* secondo il Torquemada (lib. 1, cap. 10. Lib. 2, Cap. 1) che scrive quel viaggio sulle loro memorie storiche.

## TRADICIONES HISTÓRICAS DE LOS MEXICANOS.

POR CUAL CAMINO PUDIERON ALCANZAR LAS VERDADERAS TRADICIONES.

67.—Pasados los funestos acontecimientos del diluvio, y después de la confusión de Babel, los hombres debieron quedar bastante afligidos por algún tiempo, y sobre aviso. Del santo Noé, y de sus hijos, progenitores del humano linaje, obtendrían sus primeros descendientes, además de las enseñanzas necesarias y útiles, también la serie completa de las tradiciones históricas y proféticas. Los mismos pueblos, después de dispersos, las han adulterado ú abandonado, á medida que sus colisiones recíprocas han aumentado, hasta llegar á la idolatría. El origen de los errores de pueblos aislados es mucho más facil de investigar que el de naciones mezcladas de tiempo atrás ó rivales perpetuas en poderío y en industria.

ORIGEN DE LA IDOLATRÍA ENTRE LOS MEXICANOS.

68.—Podemos hallar entre los Mexicanos el origen de la idolatría, no sin fundamento, en su método mismo de escritura figurativa. La clara representación de las figuras, el abuso de la confianza popular, pudieron haber dado á sus maliciosos jefes y ministros motivo suficiente para imponerse á la ignorante multitud, y esto concordaría exactamente con el origen de los ritos idolátricos expuestos en el Libro de la Sabiduría. De aquí la veneración á tales imágenes; de aquí las ceremonias, los ritos mexicanos, y el sacrificio bárbaro de hombres, finalmente, que aquellos pueblos aprendieron en *Cohuatepec* (monte de la serpiente) durante su viaje de *Astlan* al *Anáhuac*, según Torquemada, que describe aquel viaje con arreglo á las memorias históricas de la nación.



## ORIGINE DEL SACRIFICIO UMANO, E DELLA FIEREZZA.

69.—Guardati poi di mal'occhio dalle nazione prima d'essi stabilitisi in *Anahuac*, oppressi, e confinati nell'Isole e pantani di quel luogo, arrivarono a farsi temere, e perfino a dominare circonvincini loro rivali, fattisi coraggiosi a forza di oracoli, di sacrificj, e di pratiche terribili del loro culto religioso. D'allor'è ch'essi divennero idolatri, crudeli al pari d'altri popoli del Mondo (Nicolai, tom. 5, lez. 74, pag. 63) in modo speciale verso i loro nemici sacrificando i prigionieri a'loro Dei. Una tal pratica si universalmente ricevuta dalle Nazioni antiche, e anche dall'Illuminate, la quale diede fra esse il nome alla vittima, ed all'Ostia\* deve trarre l'origine dalla mala temprà del cuore umano stesso. All'uomo divenuto il bersaglio d'una violenta passione nulla è più facile che il passaggio del mero simbolo percettivo del sacrificio per esempio del proprio cuore verso il suo Creatore e dell'interna circoncisione del medesimo al taglio materiale del proprio, o de'suoi nemici, o dei proprj figli, mal consigliato da una enorme illusione, da malnata invidia, abuso di potere o da altre passioni, fino allo stabilirsi in legge, sotto d'una vile adulazione (Sap. 14, v. 16).

## CAZIONE DELL'INCIVILIMENTO DE'POPOLI GENTILI.

70.—I popoli più feroci del Mondo sono debitori dell'insensibile loro ammansamento, alle soavi Leggi del Vangelo. La sola promulgazione di esse fra popoli, che non l'hanno accettato, fin ora, pare che abbia loro tarpate le ali, fattili rizzare in piedi, e prendere un cuore umano, a guisa della bestia di Daniele (Cap. 7, v. 4) dovunque esse combatter dovettero, o la potenza, o il sapere, o la ferocia dell'uomo come fanno fede innumerabili martirj, eresie, controversie, e guerre di Religione. Soltanto nell'America, dove, al riflettere di Turon (Prefazion alla Storia Ecclesiastica) s'è propagata

## ORIGEN DEL HUMANO SACRIFICIO Y DE LA CRUELDAD.

69.—Mirados después con malos ojos por las primeras naciones indianas establecidas en *Andhuac*; oprimidos y confinados en las islas y pantanos de aquel lugar, llegaron á hacerse temer y por fin á dominar á sus rivales circunvecinos, porque se hicieron animosos á fuerza de oráculos, de sacrificios y de prácticas terribles de su culto religioso. Desde entonces volviéronse idólatras y crueles, á semejanza de otros pueblos del mundo, especialmente con sus enemigos, sacrificando los prisioneros á sus dioses. Tal práctica, tan universalmente aceptada por las naciones antiguas, hasta por las ilustradas; la cual, entre ellas, dió nombre á la víctima y á la hostia, del temple maligno del corazón humano debe haber nacido. Al hombre, convertido en blanco de violenta pasión, nada le es más facil que pasar, por ejemplo, del mero símbolo percettivo del sacrificio del corazón propio á su Creador y de la ablación interna del mismo, á la *escisión* material ya del de los enemigos, ya del de los propios hijos; malaconsejado de ilusión monstruosa, de bastarda envidia, de abuso de poder ó de otras pasiones, hasta fijarla como ley por vil adulación.

## CAUSA DE LA CULTURA DE LOS PUEBLOS GENTILES.

70.—Son deudores los pueblos más feroces del mundo de su insensible mansedumbre, á las leyes suaves del Evangelio. Su simple promulgación entre pueblos que hasta hoy no las han aceptado, parece que les corta las alas, leshace levantarse y adquirir sentimientos humanos (como la bestia de Daniel), donde quiera que ha de combatirse la potencia ó el saber ó la ferocidad del hombre, de lo cual dan testimonio innumerables martirios, herejías, controversias y guerras de religión. Sólo en América, donde, según observa Touron, se ha propa-

\* Ovid. fast. lib. 1. Víctima, quæ cecidit dextra victrice, vocatur. Hestibus a domitis, Hostia nomen habet.

e radicata la fede per le vie pur troppo contrarie alle sue insinuazioni, non si sono veduti fin'ora quei lagrimevoli effetti altrove accaduti, riprova sicura della docilità de' Messicani nell'arrendersi alla fede, della quale scorgonsi i fondamenti nel linguaggio loro stesso, nelle costanti tradizioni, ne' Codici legali, e mitologici, ne' loro usi, costumi e pratiche religiose.

71.—Le voce di *Teotl*, *Teoyotl*, *Teoyeliztli*, sono propri, ed incommutabili in quel linguaggio per denotare il nome di Dio, Divinità, Natura Divina. *Cemicatzintli*, significa sempiterno, *Cemica Yoliuhqui*, sempre vivente, *Amomiquini* immortale, *Ahuelmotta* invisibile, *Ahueltlasicamati* incomprendibile, *Nohuiancatqui* immenso, *Cenhuelitini* Onnipotente, *Oquiyocoxqui* Creatore dal nulla, *Tlachihuale* facitore delle cose, *Tloquê Nahuaquê* ch'è dappresso all'essere dipendente di esso, *Ipalnemoani*, in cui o per cui viviamo, *Ilhuicahuâ*, Padrone del Cielo, *Tlalticpaquê* Padrone della terra, *Temaquixtiani*, Salvatore dell'uomo, *Tecuepcamaquilian*, remuneratore dell'uomo, *Tetlamachtiani*, glorificatore, e tanti altri espressioni i Divini attributi, sono voci, e nomi proprj originali Messicani, o radicali, o di appropriata composizione, e conosciuta etimologia.

#### DISCERNERE IL VERO DAL FALSO.

72.—Così ancora *Tlateotocani*, stimatore di cose senza fondamento come Dio con tutte quelle espressioni un culto idolatrico. Uomini dotti nelle sacre scienze e periti d'altre lingue che hanno appresa ancor questa, ammirano la energia delle sue espressioni, e si avvedono, che pronunziando a dovere dinanzi ad un Messicano queste, e tante altre voci, esso penetra, e comprende appieno li Misterj più reconditi in modo di restarne internamente commosso. Basta dire che il loro linguaggio non ebbe mai bisogno di parole straniere per esprimere con tutta la proprietà i Misteri più astratti e sublimi

gado y radicado la fé por caminos enteramente contrarios á sus insinuaciones, no se han visto hasta nuestros tiempos los deplorables efectos que en otras partes; prueba cierta de la docilidad de los mexicanos al someterse á la fé, cuyos fundamentos se perciben en su mismo lenguaje, en tradiciones constantes, códigos legales y mitológicos; usos, costumbres y prácticas religiosas.

71.—Las voces *Teotl*, *Teoyotl*, *Teoyeliztli*, son propias é incommutables de aquella lengua para denotar los nombres de Dios, Divinidad, Naturaleza divina. *Cemicatzintli* significa eterno; *cemica-yoliuhqui*, el que siempre vive; *amomiquini*, inmortal; *ahuelmotta*, invisible; *ahueltlasicamati*, incomprendible; *nohuiancatqui*, immenso; *cenhuelitini*, omnipotente; *oquiyocoxqui*, el que creó de la nada; *tlachihuale*, el hacedor de las cosas; *Tloquê nahuaquê*, el que está cerca de los seres que de él dependen; *ipalnemoani*, en quien ó por quien vivimos; *ilhuicahuâ*, dueño del cielo; *tlalticpaquê*, amo de la tierra; *temaquixtiani*, salvador del hombre; *tecuepcamaquilian*, remunerador del hombre; *tetlamachtiani*, glorificador, y tantos otros que expresan los divinos atributos, son vocablos y nombres propios originales mexicanos, ya radicales, ya de composición apropiada y conocida etimología.

#### DISTINCIÓN ENTRE LO VERDADERO Y LO FALSO.

72.—Así también *tlateotocani*, estimador de cosas que no tienen fundamento divino; con todas aquellas voces que expresan culto idolátrico. Hombres doctos en sagradas ciencias y conocedores de otras lenguas, que han aprendido también la mexicana, admiran la energía de sus expresiones; y así reparan que al pronunciar con propiedad estas y otras tantas voces delante de un Mexicano, éste penetra y comprende los misterios más reconditos hasta quedar interiormente conmovido. Baste decir que su lengua no necesitó palabras extrañas para expresar, con toda propiedad, los misterios más abstractos y sublimes de la religión

della cattolica Religione, e non vi furono introdotte, o sopraposte se non che per la troppa scrupolosità de'primi loro Ministri.

#### COGNIZIONI D'UN DIO SUPREMO CREATORE.

73.—Che essi avessero cognizione d'un Dio Creatore, e conservatore d'ogni cosa, come afferma Torquemada (Tom. 2, Cap. 16) lo dimostrano evidentemente l'orazione congratulatoria di *Nezahualpilli*, Re di *Tezcoco*, uno degli Elettori Imperiali indirizzata a *Moteuhzoma* e suo popolo, a tempo della sua inaugurazione, e la risposta di quel Monarca riportata dall'Acosta e degne entrambe dell'eloquenza Cristiana per li sentimenti che vi si contengono (Hist. mor. lib. 7, cap. 20); lo dimostra ancora il ragionamento del Senatore *Tlaxcallese Maxixcatzin*, fatto a Cortes sull'oggetto appunto del loro culto riportato dall'Herrera (lib. 5, cap. 14), nel qual discorso l'accerta, adorare ancor essi un Dio Supremo facitore d'ogni cosa, e venerare gl'altri quali eroi, progenitori, o genj tutelari della Nazione; nel tempo stesso conferma la recente introduzione del Sacrificio umano, ed il non essere lontani dall'abbandonarlo.

#### SPERANZE DEL FUTURO LIBERATORE.

74.—Quanti autori poi scrissero, o del primo arrivo degli Spagnuoli in quelle spiagge, o su la mitologia indiana, tutti ci ripetono la credenza e le future speranze di quei popoli sul ritorno in quelle parti del loro *Quetzalcohuatl*, *Liberatore*, dell'Oriente affine di ricuperare il suo Regno. Di questo ancorchè diviso allora in tanti Stati i Rè medesimi si credevano meri amministratori. Luminose abbastanza sono su questo punto le allocuzione d'un vecchio oratore fatta ad *Acamapichtli* citata da Acosta (lib. 7, cap. 8) quella di *Moteuhzoma* fatta a Cortes da lui creduto un *titlantli* o *messaggiero* di quel Salvatore, appunto che speravano venturo; la candida confessione di Cortes me-

Católica; y que no fueron esos vocablos introducidos ó superpuestos sino por escrupulosidad nímia de los primeros evangelizadores.

#### CONOCIMIENTO DE UN DIOS, CREADOR SUPREMO.

73.—Que tuviesen conocimiento de un Dios, creador y conservador de todas las cosas, como afirma Torquemada, lo demuestran de modo evidente la oración gratulatoria de *Nezahualpilli*, rey de *Tezcoco* y uno de los electores imperiales, enderezada á *Moteczuma* y su pueblo, al tiempo de su proclamación, y la respuesta de aquel monarca, transcrita por Acosta y dignas ambas de la elocuencia cristiana por los sentimientos que contienen; lo demuestra también la arenga del senador tlaxcalteca *Maxixcatzin* á Cortés, precisamente con motivo del culto de los indios, referida por Herrera; en el cual discurso afirma que adoraban ellos un Dios supremo, hacedor de todas las cosas, y veneraban á los otros como héroes, progenitores ó genios tutelares de la nación; al mismo tiempo confirma la introducción reciente del sacrificio de hombres y no estar lejano el día de su abandono.

#### ESPERANZAS DEL FUTURO LIBERTADOR.

74.—Cuantos autores escribieron después, ya sobre la primera llegada de los españoles á esas costas, ya sobre la mitología de los indios, todos repiten la creencia y futuras esperanzas de aquellos pueblos en que había de volver al país, viniendo del Oriente, su libertador *Quetzalcoatl*, á fin de recobrar el imperio, que, dividido entonces en tantos estados, los mismos reyes juzgaban no ser más que sus administradores. Bastante luz proporcionan acerca del asunto las alocuciones de un orador anciano dirigidas á *Acamapichtli* y que Acosta cita; la que enderezó á Cortés *Moteczuma*, quien le creyó *titlantli* ó mensajero de aquel salvador,

desimo (press. Ramus, fol. 235) dell'essersi approfittato d'una tal credenza fino dal primo suo arrivo in quelle Coste, per riscuotere ossequio come tale da *Teuhtlilli*, e *Cuicuilapetoc* a nome del loro Sovrano, e la sua risposta alla già detta allocuzione (ibid, fol. 238).

75.—Ora poichè vediamo i loro Codici rituali autografi convien dire che gli Autori, che scrissero sulla Mitologia Messicana c'insegnarono la nuda rappresentanza delle figure al più, e nulla affatto ci dissero della sostanza racchiusavi. La dichiarazione delle figure e dell'arcano sotto d'esse nascosto derivar dovea dalle spiegazioni de' loro *Tlacuiloque*, o Scrittori. Se da questi impararono i nostri Autori i nomi allegorici de' loro Dei ripeter dobbiamo l'origine della loro idolatria dalla nuda apparenza delle figure, come dicemmo al n.º 65; ma è credibile ancora, che occupati essi da altri affari abbracciassero le prime insinuazioni, non già d'un *Teomatini*, o Sapiente delle cose Divine, ma dei *Macehualtin* popolari meno istruiti, se non è ancora d'un *Iztlacatini* o impostore.

TRASCURAGINE NELL'INVESTIGARE LA SOSTANZA DELLE FIGURE  
E LORO ARCANI.

76.—Cotesti autori si contentano di cercare le analogie degli Eroi del Nuovo Mondo, colle Divinità Caldec, Egizie o Greche delle quali ebbero tanta notizia i Messicani quanta quelle nazioni di loro: l'uno dietro altro vanno per la piena della superstizione in traccia del ridicolo e dell'inutile, in vece d'investigare le origini, ricercare l'idee primitive, e dimandare dagli Indiani stessi la genuina intelligenza di quelle loro invenzioni, voci, e tradizioni, e invece d'individuarcì almeno i caratteri delle figure da poterle conoscere all'occorrenza. Mentre ignoriamo le allusioni al vero oggetto e mistero di quei nomi in apparenza ridicoli, e quasi impronunziabili da noi, che giova il

---

precisamente cuando creían que había de venir; la candorosa confesión que hizo el mismo Cortés de haber aprovechado tal creencia, desde que á la costa llegó por primera vez, para recibir obsequios con tal calidad de *Teuhtlilli* y *Cuicuilapitoc* á nombre de su soberano, y la respuesta que dió al discurso precitado.

75.—Ahora, ya que estamos viendo sus códices rituales autógrafos, conviene decir que los autores que escribieron sobre la mitología mexicana enseñaron, cuando más, la representación simple de las figuras, y absolutamente nada dijeron de la sustancia que encierran. La declaración de las figuras y de los misterios que ocultan debía resultar de las explicaciones de sus *tlacuiloque* ó escritores. Si de ellos aprendieron nuestros autores los nombres alegóricos de los dioses, debemos repetir que la idolatría resultó de la simple apariéncia de sus figuras, como ya se dijo en el número 65; pero también es de creerse que, ocupados en otros asuntos, aceptasen las primeras insinuaciones, no ya de un *teomatini* sabedor de las cosas divinas, sino de los *macehualtin* proletarios menos instruidos, y hasta las de un impostor *iztlacatini*.

DESCUIDO EN INVESTIGAR LA SUSTANCIA DE LAS FIGURAS  
Y SUS ARCANOS.

76.—Esos autores se contentan con buscar analogías entre los héroes del Nuevo-Mundo y las divinidades caldeas, egipcias ó griegas, de las cuales tuvieron tanta noticia los Mexicanos como de las antiguallas de éstos aquellas naciones: uno tras otro, por la avenida de la superstición, van siguiendo la huella de lo inútil y ridículo, en vez de investigar los orígenes, rastrear las ideas primitivas é interrogar á los indios mismos sobre la inteligencia legítima de sus inventos, vocablos y tradiciones; y en vez de especificar los caracteres de las figuras para poderlos conocer cuando fuere necesario. ¿Mientras ignoremos las alusiones al objeto verdadero y al arcano de aquellos nombres aparentemente ridículos y de pronunziación difícil para

sapere, che *Tezcatlipoca* o specchio che butta fuoco corrisponde a Giove; *Huitzilopochtli* o picchiafiore mancino a Marte con tanti altri, su questo fin' a duemila (Herrera, lib. 7, cap. 18.—Gomar. cronic. cap. 216) senza mai persuadersi che trattasi d'un popolo vergine, serio, religioso?

77.—Da genti idolatre purtroppo è credibile che si adorassero il fuoco, il vento, il giro delle Stelle, l'acqua, il Sole, la Luna; quai Numi reggitori di quest'Orbe (Sapien. 13, v. 2). Ma se noi trovassimo, che sotto le figure e cifre Messicane allusive a tali cose si velassero poi le tracce de' primitivi Oggetti, a' quali si riferirono da coloro che, sgombra la mente di falso culto e di superstizione, pingere le fecero ed anche custodire per via di leggi anche penali, sarebbe egli giusto d'intertenerci nella semplice apparenza che riduce il sospetto del traviamiento e della idolatria di costoro, piuttostochè esaminare con retta critica, e quelle figure, ed i simboli, che vi si nascondono?

#### VERA STORIA E TRADIZIONI.

78.—Leggiamo in Boturini (§ 20, 21) che verso il 660 dell'era nostra *Huematzin* raccolse tutte le pergamine antiche, e d'accordo coi Sapiienti suoi coetanei, pubblicò in *Tollan* sotto il Re *Ixtlilcuechahuac* quel famoso *Teomoxtli*, o libro divino, nel quale oltre ai riti, dogmi ed altro, raccontassi la Storia di 3362 anni avanti di quell'epoca Sappiamo da Valades (Rhetor. crist. par. 2, c. 27, pag. 93) che gl'Indiani dissertavano ore intiere su qualsivoglia di quelle figure. Troviamo nella citata copia di Rios (Cop. Vat. fol. 4) le tracce della vera Storia in quel diluvio rappresentatovi; el numero degli scampati da esso, la morte dei giganti, la costruzione di quella terra, (*sic*) e molte altre tradizioni. Osserviamo nell'esemplare pubblicato da Gemelli (Tom. 6, fol. 28.—Sapien. c. 14, v. 6) il salvamento delle poche speranze del genere umano in un *Acalli*, o palischermo e la confusione delle lingue.

---

nosotros, qué ganamos con saber que *Tezcatlipoca* ó espejo que despide fuego corresponde á Júpiter; *Huitzilopochtli*, ó colibrí zurdo, á Marte; y de este modo dos mil otros, sin persuadirnos nunca que se trata de un pueblo virgen, serio, religioso?

77.—Demasiado es de creerse que gentes idólatras adorasen el fuego, el viento, el movimiento de las estrellas, el agua, el sol, la luna, como númenes que rigen este orbe; pero si encontrásemos que, bajo las figuras y cifras mexicanas alusivas á tales cosas, se ocultaban después las huellas de los primitivos objetos á los cuales se refirieron por aquellos que, con ánimo despreocupado de falso culto y de supersticiones, las hicieron pintar y aun guardar como leyes, hasta penales ¿será justo entretenerse con la simple apariencia que minora la sospecha del extravío y de la idolatría de aquellas gentes, más bien que examinar con recta crítica, ya las figuras, ya los símbolos que ellas entrañan?

#### HISTORIA Y TRADICIONES VERDADERAS.

78.—Leemos en Boturini que por el año 660 de nuestra era recogió *Huematzin* todos los códices antiguos, y, de acuerdo con sabios de su época, publicó en Tula, durante el reinado de *Ixtlilcuechahuac*, aquel famoso *Teomoxtli* ó libro divino en el cual, además de ritos, dogmas y otras cosas, cuéntase la historia de 3362 años antes de aquel tiempo. Sabemos por Valadés que los indios disertaban horas enteras sobre cualquiera de aquellas figuras. En la copia de Ríos, ya citada, hallamos huellas de la verdadera historia en aquel diluvio allí representado; el número de los que salvaron de la calamidad, la muerte de los gigantes, la construcción de aquella torre, y otras muchas tradiciones. En el ejemplar publicado por Gemelli observamos el salvamento de las pocas esperanzas del género humano en un *acalli* ó esquife, y la confusión de las lenguas.

79.—Vediamo in questi Codici certe aquile misteriose discese dal Cielo farsi poi prestare onori divini ed usurparsi le are sotto un trace aspetto. Un serpe lusinghiero or famigliarizzare con una donna, e da essa accarezzato, or ritto, e minaccioso dinanzi à un uomo, or avvitchiato ad un Albero enigmatico, or trafitto dall'alto da una freccia trascinarsi tortuoso, immerso nel proprio sangue, e vomitante, ed or ingogliandosi un'innocente coniglio. Un Albero ornato d'occhi, che troncato al tempo del gemmare, gronda sangue dal taglio, al quale sovrasta uno di quelli uccelli rapaci. Un Uomo, che prima sedeva tranquillo in trono, da esso poi cader rovesciato; or mutato il suo bel colore far pompa d'impugnare, o nutrirsi dello sterco; ed or travestitisi in fiera pascersi di serpenti, ed abbeverarsi del rio liquore, che gl'infonde uno di quelli uccelli maligni; tralasciando per brevità di parlare di tante altre sublimi espressioni, figure e lezioni, che poi vedremo in progresso.

#### UNIVERSALI CREDENZA, COSTUMI E RITI ALLUSIVI AI NOSTRI.

80.—Degne sono delle più serie riflessioni, l'universal credenza di quei popoli sull'immortalità dell'anima, unita colla frequente rimembranza della morte: i digiuni, le mortificazioni stabilite in certi tempi in memoria della caduta del primo Uomo, e della prima donna, e del Diluvio Universale (Cop. Vatic. fol. 17 e 19). Tra i loro dogmi, riti e pratiche religiose, raccontateci dagli Storici, scorgonsi certi lampi non solamente della legge naturale; ma non sò che altro di profetico, di Storico, e di Rituale, che obligò alcuni degli autori, medesimi di ricorrere a suggerimenti diabolici piuttostochè accordare ad essi alcune non interrotte, sebbene offuscate tradizioni, e ad altri diedero materia di dissertare sulla predicazione Apostolica Universale, per vie a noi imperscrutabili come ad Hermann Wits.

79.—En estos códices vemos que ciertas águilas misteriosas, bajadas del cielo, se hacen dar honores divinos y usurpan las aras con aspecto cruel. Una serpiente de agradable aspecto, ya se familiariza con una mujer que la acaricia; ya la vemos rígida y amenazadora delante de un hombre; ya enroscada en arbol enigmático; ya, traspasada por flecha desde lo alto, arrastrarse tortuosa, sumergida en su propia sangre que vomita; y ya tragarse un inocente conejo. Un arbol adornado de ojos que, tronchado al tiempo de cubrirse de yemas, gotea sangre por el tajo, y sobre el cual posa una de aquellas aves rapaces. Un hombre tranquilamente sentado primero en su trono, de éste caer derribado después: ya, cambiado su hermoso color, hacer gala de empuñar y comer estiercol; ya, disfrazado de fiera, hartarse de serpientes y apagar su sed en ruin licor que le vierte una de aquellas aves malignas. Por abreviar dejo de transcribir muchas otras expresiones, figuras y lecciones sublimes que después veremos cuando vayamos adelantando.

#### UNIVERSALES CREENCIAS, COSTUMBRES Y RITOS ALUSIVOS A LOS NUESTROS.

80.—Son dignas de serias reflexiones la universal creencia de aquellos pueblos en la inmortalidad del alma y su frecuente remembranza de la muerte: las mortificaciones y ayunos establecidos en ciertos tiempos como recuerdo de la caída del primer hombre y de la primera mujer, y también del diluvio universal. Entre sus dogmas, ritos y prácticas religiosas que los historiadores refieren, se descubren no sólo ciertas luces de la ley natural, sino también algo de profético, histórico y ritual, que motivó el que algunos autores atribuyesen esto á sugerencias diabólicas más bien que conceder á los indios algunas tradiciones no interrumpidas, aunque alteradas; y á otros, como Hermann Wits, les dieron asunto para disertar sobre la predicación apostólica universal por caminos inescrutables para nosotros.

## SULL'ORIGINE E PRINCIPIO DELLA LUCE.

81.—Singolari sono le seguenti riportate da altri Scrittori, e sono che i bambini morti erano alimentati dal *Chichihualquahuittl*, o albero nutritivo, affine di ripopolare questo mondo dopo la sua distruzione col fuoco (Cop. Vat. fol. 3): che il Mondo dovea finire in una delle loro *Aca Xiuhmolpillistli*, o legatura degli anni in canna sul terminare de' loro cicli (ibid fol. 11): che gli adulti morti in guerra andavano subito in luogo di riposo, e quei di morte naturale dopo quattro anni solamente (ibid fol. 30) nel quale intervallo li credevano in gran travagli. Molto ancora significa un'altra tradizione confusamente accennata da Gemelli (Tom. 6, cap. 6, pag. 39) cioè che la luce che secondo loro, ebbe principio dalla parte oggidì Australe, sul finire dell'epoca corrente col fuoco, ritornar dovea dalla parte medesima. Ma perchè mai non palesarci il monumento, e il testo d'una tal notizia da esso forse, o da altri interpreti imbrogliata? Essa forse era fondata su' qualche tradizione avuta da' loro antichi progenitori fin da' tempi della gran rivoluzione di quest'Orbe.

82.—La terra che per comando del Creatore, sorse d'infra le onde sin dal istante della sua Creazione<sup>1</sup> pel comando del medesimo potè soffrire lo sconvolgimento del non avere più paralleli l'Eclitica e l'Equatore, affine di restare sommersa frà l'onde stesse, al tempo del Diluvio.<sup>2</sup> E chi sa se i profetici annunci della Scrittura<sup>3</sup> alludano al riprendere della sua prima posizione, che dovrà fare in forza di comando simile quando soffrir deve altre calamità per mezzo del fuoco?<sup>4</sup>

83.—A dubitare dell'obliquità dell'Eclitica nei tempi antediluviani, e per conseguenza del regolamento dell'anno per 360 giorni soli, par che diano luogo la perfezione geometrica dell'Orbe stesso, l'uguaglianza delle Stagioni, la più robusta e prolungata

## SOBRE EL ORIGEN Y PRINCIPIO DE LA LUZ.

81.—Son singulares las tradiciones siguientes, consignadas por otros escritores: Que los niños muertos eran alimentados por el *chichihualquahuittl* ó arbol nutritivo, para que el mundo se repoblara después de su destrucción por el fuego: Que el mundo debía acabarse en una de sus *Acaxiuhmolpillistli*, ó ligadura de los años en la caña, al terminar sus ciclos: Que los adultos muertos en guerra, inmediatamente iban á lugares de descanso; y los que acababan de muerte natural, hasta después de cuatro años: en el cual tiempo creían que pasaban grandes trabajos. Alta significación tiene también una tradición indicada confusamente por Gemelli; á saber: Que la luz, salida según ellos de la parte meridional, aparecerá de nuevo por aquella parte al terminar la edad presente por medio del fuego. Pero, por qué no descubrir ya el monumento y el texto de tal noticia, embrollada sin duda por aquel ó por otros intérpretes? Fundábase tal vez en alguna tradición conservada por sus antiguos progenitores desde los tiempos de la gran revolución del orbe.

82.—La Tierra que, por mandato del Creador, surgió del fondo del océano desde el momento de su creación, por mandato del mismo pudo sufrir el trastorno de la falta de paralelismo entre la Eclíptica y el Ecuador á fin de quedar sumergida en las ondas mismas al efectuarse el Diluvio. Y acaso sabemos si anuncian las profecías de la Escritura que tomará de nuevo la Tierra su posición primitiva, obedeciendo al mismo mandato, cuando tenga que sufrir otras calamidades por medio del fuego?

83.—Para dudar de la oblicuidad de la Eclíptica en los tiempos antediluvianos, y, por consiguiente, del ajustamiento del año al período exacto de 360 días, parece que hay fundados motivos en la perfección geométrica del orbe mismo; en la igualdad de las estaciones; en

1 GENES. cap. 1, vers. 9. Congregentur aquæ quæ sub coelo sunt in locum unum: et appareat arida. || 2 S. PEDRO, epist. 2.<sup>a</sup>, cap. 3, vers. 5. . . . et terra, de aqua, et per aquam consistens Dei verbo. || 3 Evang. de S. MARCO, cap. 24, vers. 29. . . . virtutes cælorum commovebuntur. || 4 S. PEDRO, Epist. 2.<sup>a</sup>, cap. 3, vers. 10. . . . cæli magno impetu transient, elementa verò calore solventur, terra autem et quæ in ipsa sunt opera, exurentur.—Vers. 13. Novos verò cælos, et novam terram secundum promissa ipsius

vita di quei primi uomini, la benignità de'climi, ancor settentrionali, ove fin'ora scuopransi scheletri d'elefanti e d'altri animali abitatori in poi dei climi temperati se non si vogliono trasportati dal Diluvio stesso. I metodi antichi di computare l'anno dal tramontare ò nascere da altre Stelle fisse, in ragione inversa dal nascere o tramontare del Sole, ed i metodi degli Egizj, Messicani, ed altre nazioni primitive sull'aggiugnere i 5 epagomeni, *nemontemi*, &, forse inventati da esse poco dopo il Diluvio, per continuare i loro anni sul metodo antediluviano.

#### SULLI STATI DI QUEST'ORBE.

84.—Non è meno significante l'altra tradizione sull'epoche, o stati di questo Mondo, contestate dagli Autori, e fissate ancora dal citato Rios (Cop. Vat. fol. 5, c. 6); ma chi le tocca alla sfuggita, chi ne nomina solamente alcune, chi antepone l'una all'altra, ognuno storpia e spiega i nomi a suo talento, e da taluno ancora vengono rigettate fra le sciocche, favole di Barbari gentili. Fondandosi noi sull'etimologie dei nomi stessi ci avvisiamo che l'ordine delle epoche medesime dovrebbe essere il seguente: 1. *Tlachiuhtonatiuh*, cioè epoca o sole che splende, da che fu creata la terra. Questa voce è composta da *Tlalli*, terra, *chihua*, fare, *Tonatiuh*, Sole che risplende. 2. *Atonatiuh*, composto d'*Atl*, acqua, epoca del Diluvio. 3. *Ehecatonatiuh* d'*Ehecatl*, vento, epoca del vento. 4. *Tletonatiuh* da *Tletl* fuoco, epoca del fuoco. 5. *Xochitonatiuh* epoca de' fiori. Intorno la durazione fissata a ciascuna di esse dal citato Rios, bisognerebbe consultar meglio l'originali stessi ed essere più al chiaro delle loro cifre aritmetiche. Finalmente quest'epoche non debbono confondersi coi loro *Ollintonatiuh* movimenti solari, o grand'età, delle quali si parlò sul computo de'loro tempi al n.º 57.

la vida más prolongada y sana de aquellos primeros hombres; en la benignidad de los climas, hasta del Norte, donde actualmente se descubren esqueletos de elefantes y de otros animales propios de climas templados (como no se admita que el Diluvio mismo los haya transportado); en los métodos antiguos de computar el año por el ocaso ú orto de otras estrellas fijas, en razón inversa del orto ú ocaso del Sol; y en los métodos adoptados por los Egipcios, los Mexicanos y otros pueblos primitivos que agregaban 5 epagomenos, *nemontemi*, &c.; tal vez inventados por ellos poco después del Diluvio para continuar sus cómputos anuales por el método antediluviano.

#### SOBRE LOS ESTADOS DEL MUNDO.

84.—No menos significativa es la tradición sobre las edades ó estados del mundo, discutidos por los autores y fijados también por el citado Ríos; pero quien los toca de paso; quien menciona tan sólo algunos; quien antepone unos á otros: éste, maltrata y explica los nombres á su modo; aquél, recházalos entre las locuras y fábulas de bárbaros gentiles. Fundándonos en la etimología de los nombres mismos, pensamos que las edades estarían ordenadas del modo que sigue: 1.<sup>a</sup> *Tlalchiuhtonatiuh*; es decir, época ó sol que brilla, por quien fué creada la Tierra: este vocablo se compone de *tlalli* tierra, *chihua* hacer, *tonatiuh* sol que resplandece; 2.<sup>a</sup> *Atonatiuh*, compuesto de *atl* agua, época del Diluvio; 3.<sup>a</sup> *Ehecatonatiuh*, de *ehecatl* viento, edad del viento; 4.<sup>a</sup> *Tletonatiuh*, de *tletl* fuego, época del fuego; 5.<sup>a</sup> *Xochitonatiuh*, época de las flores. En cuanto á la duración que fija Ríos para cada una de ellas, era necesario consultar mejor los mismos originales y estar más instruido en sus figuras aritméticas. Finalmente, no deben confundirse tales épocas con sus *Ollintonatiuh*, movimientos del sol ó edades mayores, de las cuales hablóse ya en el cómputo de sus tiempos (n.º 57).

expectamus.—PSALM. 17, vers. 14. Et in tunc de celo Dominus. . . . Vers. 16. . . . et revelata sunt fundamenta orbis terrarum.—PSALM. 8, vers. 4. Quoniam video caelos tuos, opera digitorum tuorum: lunam et stellas, quæ tu fundasti.—PSALM. 96, vers. 3. Ignis ante ipsum præcedet. . . . Vers. 4. Illuxerunt fulgura ejus orbi terræ: vidit, et commota est terra.



## MOLTE TRADIZIONI CONFORMI ALLE VERE.

85.—Del rimanente io lascio considerare agli uomini versati nei libri sagri la corrispondenza di quest'epoche colle storiche, e profetiche enunciate in essi e la gran relazione di molte delle loro tradizioni storiche già dette, ed altre che si diranno con quelle che noi abbiamo nei libri santi. Pare che i Messicani non potessero aver notizia alcuna di questi libri e per conseguenza può dirsi di loro in altro senso ciò che già diceva S. Gregorio de' Greci e degli Egizj (Oration 1 contra Julian) *illorum scilicet eruditionem nostram esse*. Poichè le tradizioni nostre medesime imparate da questi ultimi nelle sacre pagine, furono adattate da essi ai proprj delirj, e conservate dai Messicani per la via d'una continuata tradizione vedonsi offuscate fra la densa caligine d'altro culto.

86.—Pare à me ancora, che di queste stesse loro pitture, e tradizioni sviluppate dalle ombre, fra le quali giacevano, servirsi poterono i primi loro banditori evangelici, come d'una preparazione per insinuare ai Messicani le verità medesime che andavano predicando qual'altro Paolo, che dal Dio ignoto prese argomento di predicarle agli Ateniesi. Dalla soverchia farragine di simboli, e dal frequente travestimento che si osserva in queste figure, o pretese Divinità de' Messicani può accorgersi ognuno che le stesse in origine non sono immagini de' Dei; ma bensì ritratti Storiati dei più famosi eroi, ripetuti sotto nomi, esercizj e sembianze diverse, e rammentati così alla più tarda posterità: e che a qualunque senso depravato pretendansi tradotte le medesime, dalla ignoranza, dalla superstizione, e malizia de' loro Ministri, convien dimostrarlo colle stesse trasposizioni originali. Trattanto noi dobbiamo stare a quello che esse ci dimostrano. Io non mi trattengo a descifrare sin d'ora i loro nomi, mentre il Codice stesso a suo luogo e tempo cel farà conoscere.

## MUCHAS TRADICIONES CONCUERDAN CON LAS VERDADERAS.

85.—Por lo demás, á la consideración de los peritos en los sagrados textos dejo la correspondencia de estas épocas con las históricas y proféticas en ellos enunciadas, y la estrecha relación de muchas de sus tradiciones históricas ya mencionadas, y de otras que se citarán, con las que tenemos en los libros santos. Parece que los Mexicanos no podían tener noticia ninguna de estos libros, y por consiguiente se puede decir de ellos en otro sentido lo que ya decía San Gregorio de los griegos y de los egipcios: *illorum scilicet eruditionem nostram esse*. Porque nuestras mismas tradiciones, aprendidas por estos últimos en las sagradas páginas, fueron adaptadas por ellos á sus propios delirios; y, al conservarlas los Mexicanos por medio de tradición continua, véense ofuscadas entre la densa niebla de otro culto.

86.—Paréceme también que de estas mismas pinturas y tradiciones indianas, sacadas de las sombras entre las cuales yacían, pudieron servirse los primeros predicadores evangélicos como preparación para insinuar á los Mexicanos las mismas verdades que andaban inculcando; á semejanza de San Pablo que del Dios desconocido tomó argumento para predicar de ÉL á los Atenieses. Del fárrago excesivo de símbolos y de los frecuentes disfraces que se observan en estas figuras ó pretendidas divinidades de los Mexicanos pudo inferir cualquiera que las mismas no eran, en su origen, imágenes de los dioses, sino más bien retratos historiados de los héroes más famosos, repetidos con nombres, ejercicios y formas diversas, y recordados de tal modo á la más remota posteridad; y que cualquiera interpretación hecha de las mismas figuras, con miras depravadas, por la ignorancia, superstición y malicia de sus ministros, conviene se demuestre con las mismas trasposiciones originales. Mientras tanto debemos atenernos á lo que ellas demuestran. No pienso entretenerme en descifrar desde ahora sus nombres, mientras que el mismo Código no los dé á conocer en sus propios lugares.

## SULL'ORIGINE, PASSAGGIO IN AMERICA E ARTE DI SCRIVERE DE'MESSICANI.

### ORIGINE DE'MESSICANI.

87.—Io ben comprendo che ci desidereranno alcune brevi dissertazioni sull'origine, sul passaggio in America, e sull'arte di spiegarsi de'Messicani. Intorno a questi oggetti leggonsi negli autori alcune notizie per lo più confuse, ed indigeste, le quali tuttavia sarebbero interessanti, se fosserò state però documentate cogli autografi Indiani. Riguardo al primo l'erudita opera di Fra Gregorio Garzia *sull'origine degli Indiani* nulla di positivo conclude al proposito de'Messicani. Al dire di Gemelli (Tom. 1, cap. 6, pag. 44) il celebre Dr. Sigüenza li fa discendere da Merraim, figlio di Nepuina, figlio di Cham,\* servendosi de'luoghi della Scrittura, di tradizioni e carte geroglifiche de'Messicani per avvalorare la sua opinione. Forse su queste medesime base sarà fondata quella (Boturini § 18) della dotta Suor Giovanna Agnese della Croce onore del suo sesso e d'*Amaquemecan* sua patria; lodata come tale fra molti altri Scrittori dal P. Feixò (Tom. 4, Discurs. 6, n.º 27). Con mio dispiacere io non ho letto quest'opere non essendomi stato possibile il rinvenirle.

88.—Ciò non ostante debbo dire però, che molti autori citati da Nicolai credono gli Americani discendenti per la maggior parte da'figli di Sem popolatori dell'Asia. Nella Monarchia Indiana di *Torquemada* (Tom. 1, lib. 1, cap. 11) leggiamo che le terre d'*Anahuac* furono popolate da quelle Nazioni guidati da 12 o 13 Condottieri e questa notizia, dice, che l'ebbe il P. Olmos da un vecchio *Tetzcochesse*. Chi sa se le medesime

## ORIGEN, INMIGRACIÓN AL NUEVO MUNDO Y ESCRITURA DE LOS MEXICANOS.

### ORIGEN DE LOS MEXICANOS.

87.—Comprendo que se han de desear algunas disertaciones, aunque cortas, sobre el origen é inmigración de los Mexicanos al Nuevo Mundo, y arte que tenían para explicarse. Acerca de estos asuntos léense en los autores algunas noticias, confusas é indigestas por lo común, las cuales serían interesantes todavía, si se hubieran documentado, en fin, con autógrafos indianos. Respecto del primer asunto, la erudita obra de Fr. Gregorio García sobre el «Origen de los Indios» no da ninguna conclusión positiva cuando se refiere á los Mexicanos. Dice Gemelli que el célebre Dr. Sigüenza los hace descender de Nephtuim, hijo de Mesraim, hijo de Cam: para esto se sirvió de lecciones bíblicas, de tradiciones y de papeles jeroglíficos de los Mexicanos para hacer que su opinión se avalorase. Acaso esté fundada en las mismas bases la opinión de la docta Sor Juana Inés de la Cruz, honra de su sexo y de Amecameca su patria; elogiada como tal, entre otros muchos escritores, por el P. Feijóo. Con gran disgusto mío no he leído estas obras por no haberme sido posible hallarlas.

88.—A pesar de esto debo decir en fin que muchos autores citados por Nicolai creen que los americanos, en su mayor parte, descenden de los hijos de Sem, pobladores de Asia. En la «Monarquía Indiana» de Torquemada leemos que las tierras de *Anáhuac* fueron pobladas por aquellas naciones, guiadas de 12 ó 13 jefes; y esta noticia dice que la obtuvo el P. Olmos de un anciano de Tetzco. ¿Habrán sido acaso las mismas naciones descendientes en su ma-

\* Según la Sagrada Biblia Cam fué padre de Mesraim y éste de Nephtuim.

nazioni fossero per la maggior parte discendenti dai 13 figli di Jectan, fratello di Phaleg in tempo de'quali seguì la confusione Babilonica, e divisione della terra in nazioni diverse? Si sa che erano entrambi figli d'Heber, figlio di Sale, figlio d'Arfaxad, figlio di Sem, primogenito di Noe. I figli di Jectan abitarono le terre da Messa sino al Monte Sephar venendo verso l'Oriente, come leggesi nella Genesi (cap. 1, ver. 30) e poi le Tartarie al dire dei citati autori. Questo assunto però non deve essere fondato su mere analogie, relazioni a voce, o discorsi ingegnosi abbisogna anzi di documenti originali incontrastabili, i quali altresì in tempi cotanto remoti sarebbe follia di ricercare.

DOCUMENTO SU I LORO PROGENITORI DOPO LA CONFUSIONE DELLE LINGUE.

89.—Nella copia del solo monumento, e che allude in qualche parte a quest'oggetto, che dobbiamo a Gemelli cinque sole persone viaggiano dopo la confusione delle lingue verso *Aztlan* o *Actatlan*, luogo dell'Aghironi, ognuna secondo lo stile Messicano, porta in testa la cifra o geroglifico del proprio nome. Se quelle cifre fossero bene espresse e colorite, come erano nell'originale non solamente si conoscerebbero da tutti, ma si esprimerebbero in Messicano, senza alcun equivoco da chiunque possedesse quel linguaggio. Se non m'inganno il nome del primo della retroguardia posto verso la destra è *Huitzillin* o *Huitziton* picchiafiori, o sia *Trochilus Colibrí*: il 2° *Papalottl* farfalla: il 3° *Aztlacapalli* se è ala quella che ha in testa: il 4° *Tetzompan* una delle specie di storno: il 5° *Mixoquechpan* freccia sul collo del piede.

90.—Da questo ingegnoso monumento e da pochi libri, che restano di quella nazione, apparisce, che essa era gente esatta. Alla di loro bene ordinata cronologia, dice Boturini (§ 1) corrisponde la loro geografia. Per tanto se all'espressione de'loro fatti Storici aggiungono essi il quando, ed il dove accaderono, altro non resterebbe a desiderarsi se non che i nostri autori che videro i loro monumenti o conversarono

yor parte de los 13 hijos de Jectan, hermano de Phaleg, en tiempo de los cuales aconteció la confusión babilónica y división de la tierra en diversas naciones? Se sabe que ambos eran hijos de Heber, hijo de Sale, hijo de Arphaxad, hijo de Sem, primogénito de Noé. Los hijos de Jectan habitaron las tierras desde Messa hasta el monte Sephar, en dirección al Oriente, como se lee en el Génesis; y después la Tartaria, como dicen los autores precitados. En fin, este asunto no debe fundarse en meras analogías, relaciones orales ó discursos ingeniosos, antes necesita de documentos originales incontrastables; los cuales, por tener que referirse á tiempos tan remotos, sería locura buscarlos también.

DOCUMENTO SOBRE SUS PROGENITORES, DESPUÉS DE LA CONFUSIÓN DE LAS LENGUAS.

89.—En la copia del único monumento que alude al asunto en alguna parte, y que debemos á Gemelli, cinco personas viajan solas después de la confusión de las lenguas hacia *Aztlan* ó *Actatlan* (país de las garzas): cada una, según los Mexicanos acostumbraban, lleva sobre la cabeza la cifra ó jeroglífico de su propio nombre. Si estuvieran aquellas cifras bien dibujadas, y con sus colores, como en el original, no sólo se distinguirían entre todas, sino que se expresarían en mexicano sin equivocación por cualquier conocedor de aquella lengua. Si no me engaño, el nombre del primero de la retaguardia, hacia la derecha, es *Huitzillin* ó *Huitziton*, picaflores ó sea *trochilus*, colibrí: el 2.º *Papalottl*, mariposa: el 3.º *Aztlacapalli*, si ala es lo que en la cabeza tiene: el 4.º *Tetzompan*, una especie de estornino: el 5.º *Mixoquechpan*, flecha sobre el empeine del pié.

90.—De este ingenioso monumento, y de pocos libros que de aquella nación quedan, aparece que aquel pueblo era diligente. Dice Boturini que con su geografía corresponde su cronología, modelo de orden. Por tanto, si á la expresión de sus hechos históricos agregan cuándo y cómo acontecieron, no habría que desear más sino que nuestros autores, que vieron sus monumentos y conversaron con los indios antiguos, les hubieran declarado la correspondien-

coi primi Indiani l'avessero dimostrato la corrispondenza dell'epoche delle loro partenze cogli anni della nostra cronologia. Dai monumenti stessi si vedrebbe ancora, che ne tutte quelle Tribù partirono dallo stesso luogo, ne tutte fecero la stessa strada, ne arrivarono al tempo stesso. La discordanza fra gli Autori su questo punto proviene forse dal volere attribuire tutti ad una sola schiatta, i monumenti che ebbero avanti gli occhi, o le diverse relazioni a bocca degli Indiani stessi. Dal citato monumento di Gemelli apparisce che nelle vicinanze di *Chapoltepec* Monte della Locusta, i *Colhuatechi* abitatori di *Colhuacan* si diressero verso quel sito molto prima che gli *Aztechi* e *Tlattelolchi* arrivassero in *Anahuac*; poi chè dal detto monte, si dirigono tutti per diverse strade.

91.—Il partire per esempio da Monte Curvo o *Colhuatepec*, forse l'*Ararat* o altro dell'Armenia è ben diverso dal fondare una Città vicina ad una Collina inclinata, quale rappresenta il nome di *Colhuacan*. Altra cosa è il partire dal luogo degli Avoli o *Tecolhuacan* verso *Cholollan*; altra è fondare in America la Città di *Cholollan*, ed il fondare il suo tempio in memoria della torre e Storia di Babel. *Cholollan* significa luogo di refugio: quivi si costruì un monte di mattoni crudi, o *Tlachihualtepec*, ad oggetto di garantirsi di un'altra inondazione, o *Apachihuilistli*. Questo monte non arrivò al suo termino a motivo di un fulmine improvviso che uccise molti, o a motivo di aver disceso un rospo fatto di smeraldo, o *chalchihuitl*, che li disparsse, come variamente racconta Rios (Cop. Vat. fol. 5 e 10); la quale storia in sostanza è conforme a quella che noi abbiamo nella Scrittura. Se di questi fatti storici assai diversi vogliamo farne uno solo (come fa il citato autore) fondati sulle diverse pitture indiane, che li rappresentano; in vece di confessare di non averle capite; iscuseremo la nostra ignoranza incolpando gl'Indiani di mala intelligenza fra loro, e tacciando ingiustamente le loro cifre di equivoche, e dubbiose, come fa il Vetancur (Part. 2, trat. 1).

cia de las épocas de sus emigraciones con los años de nuestra cronología. Por los monumentos mismos también se vería que ni todas aquellas tribus partieron del mismo lugar, ni siguieron el mismo camino, ni llegaron al tiempo mismo. Proviene la discordancia de los autores en este punto, tal vez de que quieren atribuir todos á una sola casta los monumentos que tienen á la vista, ó las diversas relaciones orales de los indios. Del monumento de Gemelli, ya citado, aparece que los *Culúas*, habitantes de *Culuacán*, en las cercanías de *Chapultepec* (monte de la langosta), se dirigieron hacia aquel sitio mucho antes que los aztecas y tlattelolcas llegasen al *Anáhuac*; y después aparece que, desde el dicho monte, se dirigen todos por diversos caminos.

91.—Partir, por ejemplo, del encorvado monte ó *Colhuatepec*, quizá el *Ararat* ú otro de Armenia, no es lo mismo que fundar una ciudad en las cercanías de una colina inclinada, que es lo que el nombre *Culhuacan* significa. Una cosa es partir del lugar de los abuelos ó *Tecolhuacan* para *Cholollan*, y otra es fundar en América la ciudad de *Cholollan* y construir su templo en memoria de la torre é historia de Babel. *Cholollan* significa lugar de refugio: allí se construyó una colina hecha de ladrillos crudos, ó *Tlachihualtepec*, con el objeto de librarse de otra inundación, ó *apachihuilistli*. Esta construcción no llegó á terminarse por causa de un rayo intempestivo que á muchos mató, ó por la de haber caído una esmeralda ó *chalchihuitl* en forma de sapo que los dispersó, como cuenta Rios con variedad; la cual historia concuerda sustancialmente con la que tenemos en la Escritura. Si de aquellos hechos históricos, bien diferentes, queremos hacer uno solo (como el autor citado), fundados en las diversas pinturas indianas que lo representan, en vez de confesar que no las hemos comprendido, excusaremos nuestra ignorancia con inculpar á los indios de mala inteligencia entre sí, para condenar su escritura, injustamente, de equívoca y dudosa, como hace Vetancurt.

92.—Quele nazioni procurarono di perpetuare le memorie della primitiva loro Patria, de loro progenitore e degli avvenimenti, coll'andare imponendo i nomi di essi a que'siti e persone che avevano qualche relazione o somiglianza; e con essi conservavano le tracie dei loro pellegrinaggi. Così cel dimostrano i nomi di Antica Tula o Antica Tlapalla *Huehuetollan*, *Huehuellapallan*, *Huei Colhuacan* Gran Colhuacan Hlamaqueme;\* *Chicomostoc*, 7 grotte, ed altri spesso ripetutti nell'America, come *Tollan*, 14 leg. al No. di Messico; *Tollan* nella Luigiana, *Colhuacan* sulle coste Occid. di nuova Galizia, *Colhuacan* poco distante da Messico; *Colliman* nelle coste di *Michhuacan*, *Colima* della Luigiana: *Okhota* forse *Ocotlan* ossia il Pineto; *Avachca* ovvero *Ahuaxtlan* quercie aquatili sulle coste di *Kanskatca*: *Alazca* e *Notca*, forse *Alastlan* e *Nohcoco*, nel fico d'Indie, sulle coste Settent. dell'America: *Amacahua*, *chichilticalli*, casa rossa, *Coamac*, mano di serpe, *Totonteac*, acqua calda, *Nahuachato* o *Nahuallato*, interprete; *Acococ* acqua amara, e tanti altri quasi Messicani variati forse dalla diversa pronunzia Spagnuola, Moscovita, Inglese, che leggonsi nei viaggi del Soto, Coronado, Nizza, Alarcon, Ognate, Bhering, Tchiricow, e Cook, danno motivo a congetturare i diversi loro sentieri e diramazioni.

93.—Lo stesso ponomo indicare le rovine antiche di città, e trinceramento veduti dal Cap. Marquez fra gli Amachuas più in la del fiume Tizon: quelle sulle sponde del Xillan fra i Sobaipuri orientali descritte dal P. Kino. Quelle del pressidio di Janos, altre fra i Zacatheci citate da Villagra: altre vedute da Carver sulle riviere del Missisipi: quelle sull'Ohio riportate dal Magazzino di Worcester: altre vicino a *Quauhhuac* citate dal Robertson fra le note. E finalmente quelle scoperte in questi ultimi anni fra *Ximbobel*, *Moyos* e *Hueiteopan* sulle coste di Tabasco 40 legi di Città Reale

\* Questo nome dovrebbe essere scritto *Amaquemecan* e pare significare luogo di Cartiera ove si conzia la carta 14 leg. al S. E. di Mes. v'è Città di un tal nome.

92.—Procuraron aquellas naciones perpetuar la memoria de su primitiva patria, de sus progenitores, y de los acontecimientos, con imponer tales nombres á sitios y personas que alguna relación ó semejanza tenían con ellos, y así conservaban las huellas de sus peregrinaciones. Nos lo demuestran aquellos nombres de Antigua Tula ó Antigua Tlapala, *Huehuetollan*, *Huehuellapallan*; *Hueicoluacan* ó Gran Culhuacán; *Amaqueme*;\* *Chicomostoc*, siete grutas, y otros con frecuencia repetidos en América; como *Tollan*, 14 leguas al N-O de México y *Tollan* en la Luisiana; *Colhuacan* en la costa occidental de Nueva Galicia y *Colhuacan* cerca de México; *Colliman* en las costas de Michoacán y *Colima* en la Luisiana; *Okhota*, tal vez *Ocollan* ó sea el pinar; *Avachca* ó bien *Ahuaxtlan*, encinas acuáticas, en la costa de *Kamtchatka*; *Alazca* y *Notka*, tal vez *Alastlan* y *Nohcoco* (en la higuera de Indias), sobre las costas septentrionales de América; *Amacahua*, *Chichilticalli*, casa bermeja; *Coamac*, mano de sierpe; *Totonteac*, aguas calientes; *Nahuachato* ó *Nahuallato*, intérprete; *Acococ*, aguas amargas, y tantos otros casi mexicanos (alterados tal vez por las variadas pronunciaciones de españoles, moscovitas é ingleses) que se leen en los viajes de Soto, Coronado, Niza, Alarcón, Oñate, Behring, Tchiricow y Cook, y dan motivo para conjeturar los varios caminos que siguieron los indios, y sus ramificaciones.

93.—Pueden indicar lo mismo las ruinas antiguas de ciudades y trincheras que vió el capitán Jerónimo Márquez entre los Amacahuas más allá del río Tizón (Doc. hist. Mex. 3.<sup>a</sup> série, págs. 32, 48, 49); las de las márgenes del Gila entre los Sobaipuris orientales, descritas por el P. Kühn; las del presidio de Janos; otras entre los zacatecas citadas por Villagra; otras que vió Carver en las riberas del Missisipi; las de las márgenes del Ohio, cuya relación se ve en el Worcester Magazine; otras en las cercanías de Cuernavaca, citadas en las notas de la obra de Robertson; y finalmente las que en estos últimos años se han descubierto en Simojovel,

\* Debía estar escrito este nombre *Amaquemecan* y parece que significa «fábrica de papel ó lugar donde se prepara el papel.» Catorce leguas al sudeste de México hay población que lleva ese nombre.

in Chiapan. Questo unitamente alla grande estensione del linguaggio Messicano, la di cui situazione geografica divisa il chiar Sigr. Abb. Herbaz nel suo catalogo delle Lingue e Vocabolario poligloto (Catalogo delle Lingue conosciute; loro affinità e diversità; Cesen. 1784.—Vocab. poligloto di più di 150 lingue 1787) puonno dimostrare l'ingresso e progresso di quel lignaggio, diviso in tante famiglie, che in diverse epoche e per diverse strade occuparono quei Regni.

#### PASSAGGIO DE' MESSICANI IN AMERICA.

94.—Intorno al passaggio de' Messicani in America supposte le antiche e moderne scoperte de' naviganti, e le memorie Storiche de' Messicani stessi, lasciateci da Torquemada, par che non vi sia più luogo ai dubbj. *Tutte le antiche pitture, che servirono di Storie presso de' Messicani* (dice questo Autore: Tom. 1, lib. 1, cap. 10) *convengono che per venire essi verso le parti di Messico passarono in zattere un gran fiume o stretto di Mare, in mezzo al qual v'erano parecchie isolette.* Le scoperte antiche sul mare pacifico, verso il Nord dell'America, delle quali dovette servirsi Fr. Ignazio Dante, fin da tempi di Gregor XIII per formare i globi delle Logge Vaticane, sono state confermate poi da quelle di Behring, ed ultimamente ratificate da Cook.

95.—Lo stretto che divide l'Asia dalla America, detto prima d'Anian e poi di Behring è situato dentro el circolo artico a grad. 60 e 45 lat. 190 long: esso viene formato per la parte dell'Asia dal capo dell'Est. posto sulle Coste settent. di *Kanskatka* al 2 di Cap. *Tshukuschi*, e per la parte di America dal capo oggi detto di Galles verso le coste settentr. della Penisola Alazca, segnata già senza nome nei citati globi Vaticani. Questo separa quei due continenti pel corto intervallo di 13 leghe: in mezzo allo stesso, oltre ai ghiacci, che debbono essere di longa durata, vi sono piccole isolette;

Moyos y Hueiteopan, por las costas de Tabasco y á 50 leguas de Ciudad Real, en Chiapas. Unido esto á la gran extensión de la lengua mexicana, cuya situación geográfica se ve por el insigne Pbro. Hervás descrita en su «Catálogo de las lenguas» y «Vocabulario poligloto,» pueden demostrar el acceso y difusión de aquella raza, dividida en tantas familias que, por diversos caminos y en épocas diferentes, ocuparon aquellos reinos.

#### ENTRAN LOS MEXICANOS EN AMÉRICA.

94.—Supuestos los antiguos y modernos descubrimientos de los navegantes, y las memorias históricas de los Mexicanos que nos ha legado Torquemada, parece que no habrá lugar á dudas en lo adelante sobre la entrada de los mismos Mexicanos en América. «Todas las pinturas antiguas que hacian el oficio de historias entre los Aztecas (dice aquel autor) concuerdan en que, para llegar ellos á las comarcas mexicanas, pasaron en balsas ó armadías un gran río ú estrecho de mar en medio del cual había muchas isletas.» Los antiguos descubrimientos hacia la parte septentrional de América, en el océano Pacífico, de los cuales debió servirse Fr. Ignacio Dante durante el pontificado de Gregorio XIII para formar los globos de las galerías del Vaticano, se han confirmado después con los de Behring, y ratificado en los últimos tiempos con los de Cook.

95.—El estrecho que divide el Asia de la América, llamado primero de Anian y después de Behring, está situado dentro del círculo ártico á 60° 45' de latitud y 190 de longitud. Por la parte de Asia viene formado por la costa que corre entre el cabo Este, en el N. de Kamtchatka, á 2° del cabo Tshukuschi; y por la parte de América desde el cabo que llaman hoy de Gales, en las costas septentrionales de la península de Alaska, señalada ya, pero sin nombre, en los expresados globos del Vaticano. El estrecho separa los dos continentes por el corto espacio de 13 leguas: en medio del mismo, además de los yelos que deben ser de larga duración, hay varios islotes; así es que por allí pueden haber hecho su travesía, con toda comodi-

onde pel medesimo ponno aver eseguito il loro passaggio, con tutta la loro comodità, le progenie de' Messicani, e molti altri lignaggi prima, e dopo i medesimi. Gran lumi ci somministrerebbero i nomi antichi Indiani di quei Capi, monti, laghi, fiumi, Città e Regni essendo per lo più significativi ed allusivi alle loro Storie civili e naturali e mitologiche, se li prime scuopritori ce li avessero conservati.

#### ARTE DI SPIEGARSI PER FIGURE.

96.—Riguardo all'arte di spiegarsi i Messicani cogli assenti e coi posterì per mezzo della loro Scrittura figurata e caratterizzata, dicono gli Autori (Gomar. cron. cap. 190) che essi spiegavano tutto ciò che volevano: che (Valades, Rhetoric. par. 2, cap. 27) i loro agenti e commissari lontani eseguivano la volontà o intenzioni de' loro committenti, recate loro da solleciti postiglioni sotto tale cifre: e che Cortes (Gomara, cronic. Cap. 17) e Zuazo (Oviedo presso il Ramusio; ed. 1556, fol 221, lett. D.) pronunziarono sentenze criminali, e civili sù vari processj formati con questi caratteri. Gli Scrittori, che ricavarono dai libri Indiani le loro Storie e tradizioni antiche, devono aver capiti i simboli dei fatti esterni e quei dei concetti astratti intrecciati fra le medesime figure. Gli autori stessi poi venendo alla spiegazione di questo metodo si contentano di dirci in generale (Acosta, hist. mor. lib. 6, cap. 7) che essi figuravano le cose visibili tali, e quali, e le incorporee con certe cifre, che nessuno mai c'individuò, se non che alla sfuggita.

#### ORIGINE DI QUESTE FIGURE CARATTERIZZATE.

97.—E da credere che questa sia stata la maniera di spiegarsi tra gli uomini quando tutti parlavano un solo linguaggio; oppure inventata da essi quando imbarazzati tutti ad un tratto dal diverso favellare gli fu necessario il ricorrere alle figure per capirsi l'un l'altro mutuamente conoscersi e soccorrersi in quel grande impaccio.

dad, los progenitores de los Mexicanos, y otros muchos linajes antes y después de aquellos. Grandes luces proporcionarían los nombres indianos antiguos de aquellos cabos, montes, lagos, ríos, ciudades y reinos (por ser casi todos significativos y alusivos á sus historias civiles, naturales y mitológicas) si los hubieran conservado los primeros descubridores.

#### ARTE DE EXPLICARSE POR MEDIO DE FIGURAS.

96.—En quanto al arte que los Mexicanos tenían para transmitir sus ideas á los ausentes y á los venideros por medio de aquella escritura figurativa y característica, dicen los autores que explicaban quanto querían: que sus agentes y comisarios lejanos ejecutaban la voluntad ó intenciones de sus comitentes que les llegaban en tales cifras por medio de correos diligentes: que Cortés y Zuazo pronunziaron sentencias criminales y civiles en varios procesos formados con estos caracteres. Los escritores que sacaron de los libros indianos sus historias y tradiciones antiguas deben haber entendido los símbolos de las acciones externas, y los de los conceptos abstractos enlazados con las mismas figuras; mas los propios autores, al llegar después á la explicación de este método, se contentan con decir, en general, que los indios representaban las cosas visibles como eran, y las incorpóreas con ciertas cifras que ninguno especificó sino de paso.

#### ORIGEN DE ESTAS FIGURAS CARACTERÍSTICAS.

97.—Es de creerse que haya sido ésta la manera que los hombres tuvieron de explicarse quando hablaban la misma lengua, ó tal vez la inventaron quando, confusos todos en cierto momento por el diverso modo de hablar, les fué necesario recurrir á las figuras para entenderse mutuamente, conocerse y socorrerse en aquella grande aflicción. Conservado el pro-

Conservata questa maniera fra le altre Nazioni antiche dai Messicani, l'avranno essi perfezionata a segno di farsi intendere con sufficiente speditezza non solamente fra loro, ma perfino a genti di linguaggio affatto sconosciuto. Prevenuti noi del possesso immemorabile del nostro metodo di scrivere, bene comprendiamo l'ardua ed incerta impresa del farsi intendere per quest'altra via. Defraudati altronde delle regole che essi aver dovevano, non siamo in caso d'azzardare un giudizio sincero sulla speditezza ed universalità del loro metodo.

#### SUA UNIVERSALE INTELLIGIBILITÀ.

98.—Ma in un Impero sì esteso, ben regolato, e pieno di abitatori, bisogna confessare l'universale intelligenza di questa loro pittura caratterizzata giacchè non si sono curati di procacciarsi un altro mezzo. L'inventare una maniera d'intendersi fra quei, che a bella posta l'imparano, quale si è lo scrivere alfabetico, non pare tanto difficile in una nazione feconda d'invenzioni, quanto il trovare l'arte di farsi capire da tutti per mezzo della cognizioni, e dell'espressione d'oggetti visibili ed invisibili, qual pare il Carattere Messicano. I Messicani stessi più rozzi debbono aver capiti quei loro simboli, parte pel possesso del loro linguaggio dimostrativo; parte per via della sequela de'Caratteri stessi in certe classi d'arti e di scienze; parte pel contesto: molti in vigore delle analogie, metafore, allegorie, &c. ed una gran parte pel mezzo della cognizione, e pratica delle arti, scienze stromenti, utensilj, costumi, ed usi civili, giudiziali, mercantili, militari e religiosi del loro Paese. Ma lo straniero ancora ignaro di quel parlare capir dovea la sostanza dell'espresso in quelle figure a segno di raccontarla nel proprio linguaggio in forza del genere dimostrativo dei Caratteri, ed in virtù ancora di qualche pratica, nonostante che esso non dovesse gustar la grazia i vezzi, e l'energia tutta del espressione Messicana.

---

cedimiento, entre otras naciones antiguas, por la mexicana, ésta lo perfeccionaría á fin de que se entendieran con suficiente expedición no sólo los de su casta entre sí, sino también con gentes de lengua totalmente desconocida. Prevenidos con la posesión inmemorial de nuestro método de escribir, bien comprendemos cuan ardua é incierta deberá ser la empresa de darse á entender por aquel otro camino. Además, privados de las reglas que debían tener ellos, no estamos en el caso de aventurar un juicio sincero sobre la expedición y universalidad de su método.

#### ERAN INTELIGIBLES UNIVERSALMENTE.

98.—Debemos confesar que esta escritura figurativa era entendida universalmente en aquel imperio tan extenso, bien gobernado y lleno de habitantes puesto que no se han cuidado éstos de solicitar otro método. Inventar un medio de entenderse entre individuos que expresamente lo aprenden, como sucede con la escritura alfabética, no parece tan difícil para una nación fecunda en invenciones como encontrar el arte de hacerse comprender de todos por medio del conocimiento y de la expresión de objetos visibles é invisibles, que es lo que al signo mexicano caracteriza. Hasta los Mexicanos más rudos deben haber entendido aquellos símbolos, en parte por el conocimiento de su lenguaje demostrativo, en parte por la secuela de los mismos caracteres en ciertas clases de artes ó de ciencias, en parte por el contexto: muchos en fuerza de las analogías, metáforas, alegorías, &c. y una gran parte por medio del conocimiento y práctica de las artes, ciencias, instrumentos, utensilios, costumbres y usos civiles, judiciales, mercantiles, militares y religiosos de su país. Aun el extranjero ignorante de aquel modo de hablar debía comprender la sustancia de lo que aquellas figuras expresaban al grado de traducirla en su propia lengua, en fuerza del género demostrativo de los caracteres, y también en virtud de alguna práctica; aun cuando no podría él estimar la gracia, los primores, ni toda la energía de la expresión mexicana.



99.—Lo scrivere alfabetico manifesta le parole a chi impara le lettere e sa il linguaggio nel quale si scrivono. Lo scrivere figurato Messicano dimostra gli oggetti visibili, i quali espressi che siano senza equivoco, si conoscono da tutti e nel tempo stesso schiariscono la via per discernere le cifre degli invisibili ed astratti. Con poche o molte parole dello scrivere alfabetico si da ad intendere un'idea, un intimo sentimento, una Storia, e gusterà la leggiadria delle espressioni soltanto colui che saprà leggerle e saprà la lingua. Con poche figure caratterizzate alla messicana quali sono quelle della prima tavola storica del Purchas, essi presentano sotto d'un sol colpo d'occhio quasi un ciclo del loro governo aristocratico nello spazio del quale si vede, da quanti, da quali, dove, quando, e come si fondò la Città di *Tenochtitlan*; ciò che significa quel nome, ed a qual cosa alluda; chi di quelli ottimati umiliò i Commandanti di *Colhuacan* e *Tenaiocan*, che la impedirono: quai di quegli anni furono indizionali e secolari. L'ignaro di quel linguaggio, non articolerà certo, quei nomi e voci in Messicano, ma dirà nella propria lingua le cose tutte comprese sotto quelle figure, che saranno senza equivoco espresse, e che saranno di sue facile intelligenza. Se si ponesse innanzi la pagina citata del Purchas, vedremmo che ciascuno saprebbe intendere ciò che in essa si rappresenta.

100.—Frà lingue soltanto dimostrative piene d'Ipotiposi e di facile composizione, quale ci è la Messicana può l'adoprarci un tal metodo di esprimersi con grazia e felicità, che riuscirebbe freddo ed insipido nelle lingue d'altra fatta. Io osservo, che una gran parte delle voci Messicane descrivono gli oggetti che significano, e vedo che una gran parte de'loro simboli significano propria, e traslatiziamente ciò che rappresentano. Di questa sorta sono quasi tutti i nomi proprj delle persone, e li geografici, come *Ilhuicamina* vibra frecce verso il Cielo, *Acamapichtli* pugno di canne, *Chimalpopoca* scudo che manda fumo, *Quauhtemoc* aquila cadente, *Tenochtitlan* luogo tra i

---

99.—La escritura alfabética enseña las palabras á quien aprende las letras y conoce la lengua en que se escriben. La escritura figurativa de los Mexicanos demuestra los objetos visibles, los cuales de todos serán conocidos si no hay equivocación al expresarlos; y al mismo tiempo dan luz para discernir las cifras de los objetos invisibles y abstractos. Con pocas ó muchas palabras de la escritura alfabética se hacen inteligibles una idea, un íntimo sentimiento, una historia, y agradará la galanura de las expresiones sólo al que sepa leerlas y conozca la lengua. Con pocas figuras características, como son las de la primera lámina histórica de Purchas, presentan los Mexicanos en un solo golpe de vista casi un ciclo de su gobierno aristocrático, en el espacio del cual se ve por cuántos y quiénes, dónde, cuándo y cómo se fundó la ciudad de *Tenochtitlan*; lo que significa este nombre y á qué cosa se refiere; quién de aquellos magnates humilló á los jefes de *Colhuacán* y *Tenayucan* que impedían la fundación; cuáles de aquellos años fueron iniciales de indicción y de ciclo. El que no conozca ese lenguaje no articulará, ciertamente, los nombres y voces en mexicano; pero nombrará en su lengua propia todas las cosas comprendidas en aquellas figuras que sin equivocación hayan sido expresadas y que sean de inteligencia facil para él. Si tuviésemos delante la página citada de la obra de Purchas veríamos que cualquiera podía entender lo que en ella se representa.

100.—Sólo en lenguas demostrativas, llenas de hipotiposis, y de facil composición, como la mexicana, se puede emplear tal método para expresarse con gracia y felicidad, mientras que en lenguas de otro género resultaría insípido y frío. Observo que gran parte de las voces mexicanas describen los objetos que denominan, y veo que también muchos de sus símbolos significan, propia ó traslatiziamente, lo que representan. A este género pertenecen casi todos los nombres propios de personas, y los geográficos; como *Ilhuicamina*, el que dispara flechas al cielo; *Acamapichtli*, puñado de cañas; *Chimalpopoca*, escudo que despide humo; *Quauhtémoc*, águila que cae; *Tenochtitlan*, lugar entre las tunas que nacen de las piedras;

fichi d'India, che nascono tra le pietre, *Tezcoc* nella gola delle rocce, o degli specchi. Altri esprimono un qualche carattere proprio della persona, cosa & come *Motcuhtzoma*, Signor Severo, rappresentato da un carcere, o gabbia di travi o altro stromento di giustizia, e severità; *Cuicacochi* canta dormendo, nome d'un ucelletto, che al cantare, chiude gli occhi; *Pinauhxihuill* la sensitiva verecondia, che al toccarla si ritira.

101.—Altri esprimono la proprietà, o virtù, principale, il suo effetto, altri la figura, altri la somiglianza ad altre cose; altri qualche accidente, colore, sapore, odore; altri l'uso che si fa di essi. Di questo genere sono per lo più i nomi e simboli delle piante, animali, e minerali. Trà li Storici ne osservo molti abbreviati: la Vittoria d'un generale sopra un'esercito nemico, è rappresentata da un militare, il quale ha sotto il suo scudo il generale vinto in atto supplichevole, ed umiliato. Alle volte lo stromento reale, o metaforico, è sustituito in vece della cosa o persona significata come il *Copilli* o mitra Imperiale in vece di un tale Imperatore, il turbante divino, ovvero l'ornamento del naso in vece di un Eroe, una spada in vece del Dio delle Battaglie. Tra i simboli astronomici una croce decussata ò di S. Andrea coll'estremità di vario colore, rappresenta i Solstizj ed equinozj. Tre frecce incrociate, e legate in mezzo, stromento da osservare la meridiana, invece della bussola de'venti; come pure un braccio, che impugna un dardo voltato all'insù significa il Zenith voltato in giù il Nadir.

102.—Altre volte una o molte cose in vece d'altra rappresentano questa stessa: così la pioggia, la maschera con dentoni canini: il bastone coll'elsa, la Colonna di Stalattite, rappresentano tutte il Dio dell'acqua. Spesso lasciate le immagini, sostituiscono i Messicani una marca abbreviata: così i caprioli gialli Vitacei rappresentano, il fuoco: i caprioli oscuri il fumo: le virgole alludono alle parole; le virgole puntate al disotto indicano il Viaggio, le stesse attorno ad una Città indicano gli esploratori, o le spie: un serpe ravvolto rappresenta il ciclo: un circolo centrato da quattro nemi di-

*Tezcoco*, en la garganta de las rocas ó de los espejos. Otros nombres expresan algún carácter propio de la persona, cosa, etc.; como *Motcuhtzoma*, señor severo, representado por una cárcel ó jaula de vigas ú otro instrumento de justicia y severidad; *cuicacochi*, el que canta durmiendo, nombre de un pajarillo que al cantar cierra los ojos; *pinauhxihuill*, la sensitiva vergonzosa, que al tocarla se retira.

101.—Otros expresan la propiedad ó virtud principal, ó su efecto; otros la figura; otros la semejanza y otras cosas; otros cualquier accidente: color, sabor, olor; otros el uso que se hace de ellos. A este género pertenecen, principalmente, los nombres y símbolos de las plantas, animales y minerales. Entre los históricos observo muchos abreviados: la victoria de un general sobre un ejército enemigo se representa por un militar que tiene bajo su escudo al general vencido, en actitud suplicante, y humillado. A veces el instrumento real ó metafórico está puesto en lugar de la cosa ó persona significada, como el *copilli* ó diadema imperial en lugar del emperador mismo; el tocado divino, ó bien el adorno de la nariz en vez del héroe; una espada por el Dios de la guerra. Entre los símbolos astronómicos, una cruz aspada ó de San Andrés con las extremidades de diversos colores representa los solsticios y equinoccios; tres flechas cruzadas y ligadas en el medio, instrumento para observar la meridiana, en vez de la rosa náutica; como también el brazo que empuña un dardo vuelto hácia arriba significa el zenit; vuelto hácia abajo, el nadir.

102.—A veces una misma cosa está representada por otra ú otras: así la lluvia, la máscara con dientes caninos, el bastón con puño, la columna de estalactitas representan al dios del agua. Muchas veces, dejadas las imágenes, las reemplazan los Mexicanos con señales abreviadas: así ciertas figuras en forma de retoño de vid, cuando son amarillas representan el fuego, si oscuras el humo: las vírgulas aluden á las palabras; estas mismas con puntos debajo indican el viaje, y si están al rededor de una ciudad son signo de los exploradores ó espías: una serpiente enroscada representa el ciclo: un círculo rodeado de 4 aureolas demuestra

mostra Iddio: un círculo con quatro raggis il Sole. Altro quadripartito l'anno: altro quadricolorito il giorno; altro multicolorito a sbieco, il mese: altro centrato da un globetto ed attorniato da quattro globetti piccoli ad di fuori, il quintiduo minimo: altro contornato da 9 globetti dimezzati la notte: i globetti dimezzati, le Stelle; un tondo con merlo sopra rappresenta un periodo di 13.

103.—Tra i numerali un globetto rappresenta un'unità; un globo centrato da altro globetto, oppure un quadrangolo centrato, la decina; una banderuola il 20; una piuma il 400; una pianta di paglia a molti steli legata a due corpi rappresenta un periodo massimo di 260 anni, e propria, e traslatizialmente significa, quel che rappresenta, ed al contrario: *Omeacaxiuhmolpilli*, cio è legatura di anno o erba in canna due volte. Ma i simboli significativi dei numerali stessi, dei quali nessuno si ha datta una idea, io li credo dimostrativi dei nomi stessi. Il simbolo v. g. del n.º 5, che in Messicano si dice *Macuilli* derivato da *Maitl* mano e *cui* prendere, io lo credo rappresentato da una mano impugnata: esso provenir dovrebbe dall'andar piegando le dita dall'uno, 2, 3, fino a chiudere la mano tutta: il 6 poi si dice *chicuace*, che creder mio deriva da *chico* dell'altra parte e *ce* uno, e deve alludere all'andar piegando le dita dell'altra mano, come dimostrano *chicome* 7, *chicuei* 8, *chicnahui* 9. *Matlactli*, che è il 10 derivar deve da ambe le mani del busto; poichè *maitl* è la mano, *tlactli* il busto. *Caxtolli* che il 15, forse è allusivo a qualche moto del piede. *Cempohualli* vuol dire un conto, e significa il 20 e forse allude a tutto il corpo, ciò è mani e piedi.

104.—Tal volta finalmente l'emblema che propria e traslatizialmente significa una cosa reale, allude ancora ad un'altra, v. g. ad un oracolo, ad una cerimonia, ed uso, ad un fatto o ad una Storia intiera, così v. g. il simbolo che dimostra *Tenochtitlan* e vuol dire luogo tra'fichi d'opunzia che nascono nella pietra, allude pure all'oracolo in risposta dal Dio *Huitzilopochtli*, di doversi fabbricare quella Città nel luogo ove si

á Dios: un círculo con 4 rayos, al Sol: otro dividido en cuadrantes, al año: otro entintado con 4 colores, al día: otro con muchos colores de sesgo, al mes: otro con un circulillo en el centro y cuatro más pequeños tangentes, al período mínimo de 5 días: otro con 9 circulillos tangentes, partidos, á la noche: los circulillos partidos, á las estrellas: un globo con almena encima representa el trecenario.

103.—Entre los numerales un circulillo representa la unidad; una esfera con otra más pequeña concéntrica ó solamente un cuadrilátero con otro inscrito, la decena; una banderita la veintena; una pluma el número 400; una planta de caña *multicaule*, con atadura que forme 2 vientres, representa un período máximo de 260 años, y propia y traslaticiamente significa lo que representa, y al contrario: *Omeacaxiuhmolpilli*; esto es, ligadura de año ó hierba en la caña dos veces. Mas los símbolos significativos de los mismos numerales, de los cuales ninguno ha dado idea, los creo demostrativos de sus verdaderos nombres; v. g.: el símbolo del número 5 que en mexicano se dice *macuilli*, derivado de *maitl*, mano y *cui*, coger, lo creo representado por una mano cerrada, lo cual provendrá de que plegarian los dedos desde 1, 2, 3; etc., hasta cerrar toda la mano; el 6, después, se dice *chicuace* que á mi entender se deriva de *chico*, del otro lado, y *ce* uno, y debe referirse á la flexión de los dedos de la otra mano; como lo demuestran *chicome* 7, *chicuei* 8, *chicnahui* 9. *Matlactli*, que es 10, debe derivarse de las 2 manos del busto, porque *maitl* es la mano, *tlactli* el busto. *Caxtolli*, que es 15, se refiere quizás á algún movimiento del pié. *Cempohualli* quiere decir una cuenta, significa 20, y alude tal vez á todo el cuerpo; es decir: manos y piés.

104.—Alguna vez, por último, el emblema que propia y traslaticiamente significa una cosa real se refiere también á otra; v. gr.: oráculo, ceremonia y uso, hecho aislado ú historia completa; así, por ejemplo, el símbolo demostrativo de *Tenochtitlan*, nombre que significa «lugar entre nopales que nacen de las piedras,» alude también al oráculo por el cual ordenó el dios *Huitzilopochtli* que se fabricara la ciudad en el sitio donde se hallase una águila so-

fosse trovata un'aquila sopra un'opunzia di questa specie fra gli scogli d'un lago: un cilindro contornato da caprioli di vite gialloscuri, verticalmente collocato sopra un tronco, rappresenta lo stromento da cavare il fuoco, e chiamasi *Tlequahuítl* o legno de cavar fuoco: il medesimo allude alla cerimonia di cavare il fuoco sul terminare de' *Xiuhmolpilli*, o degli intercalari dopo ogni ciclo, quando praticavasi tal cerimonia: e secondo il numero dei globi, o tasselli dei quali sarà segnata quella base, o pezzo di legno ov'è collocato il cilindro, si saprà se è il primo, 2, 3, 4 ciclo; poichè solo di 5 in 5 ricade nel simbolo canna: *Chicomostoc* che rappresenta un paese, e vuol dire nelle 7 grotte, allude alle 7 provincie originarie delle progenie popolatrici d'*Anahuac*. *Tlaxcallan* significa *luogo di pane*, ed è il nome della Città, Capitale di quella famosa Repubblica. Questo nome è rappresentato da una mano aperta con una focaccia ed è allusiva alla maniera di fare il pane dall'Indiane: *Cohuatl* è il serpe o la zappa, questa fatto ad uso della mascella d'un serpe in mano del primo uomo, allude al rettile del suo nome, ed alle fatiche alle quali fu condannato in pena del suo peccato. *Toci* (sic) è macinare e significa ancora nostra avola, e la prima donna in atto di macinare il grano, ne allude ai disagi ai quali fu condannata in pena della sua disubbidienza.

105.—Trattandosi di caratteri non occorre trattenersi ad osservare l'ineleganza delle figure, molto più se in riguardo alla veneranda antichità questo lavoro dipendeva da formole prescritte. L'assunto è di sapere quale sia l'ordine, ed il significato delle medesime. Riguardo ai caratteri temporanei ossia i rituali diurni, oppure notturni, astronomici, osservasi sempre un ordine regolato assai, e la varietà che si vede in diverse pagine proviene dell'essere disposti, or in ordine seguito, ora in periodi diurni, ora annuali ed ora in serie di cicli o periodi massimi. Non pertanto attorno à quattro o cinque figure del nostro Codice osservansi questi caratteri in un certo disordine, che

bre un nopal de ese género entre las peñas de un lago: un cilindro rodeado de figuras de color amarillo oscuro, en forma de sarmientos de vid, y colocado verticalmente sobre un tronco, representa el instrumento de sacar fuego y se llama *Tlequahuítl* ó madero para sacar fuego: el mismo tiene relación con la ceremonia de sacar el fuego, al terminar los *xiuhmolpilli* ó dias intercalares al fin de cada ciclo, cuando aquel acto se practicaba: y según el número de los círculos ó agujeros que se hallen señalados en aquella base ó fragmento de madera donde está colocado el cilindro se sabrá si es el 1.º, 2.º, 3.º, 4.º ciclo, porque sólo de 5 en 5 vuelve á caer en el símbolo Caña: *Chicomostoc* que representa una comarca y quiere decir «en las siete grutas,» se refiere á las 7 provincias de donde las tribus que poblaron el *Anáhuac* eran originarias. *Tlaxcallan* significa «lugar de pan,» y es el nombre de la ciudad, capital de aquella famosa República: el nombre se representa por medio de una mano abierta con una hogaza ó tortilla, y alude á la manera de hacer el pan entre los indios. *Cohuatl* es la serpiente ó el azadón; éste, hecho de la mandíbula de una culebra para el servicio, y empuñado por el primer hombre, se refiere al reptil de su nombre y á las fatigas á que fué condenado el ser humano en castigo de su pecado. *Toci* (sic) es moer y también quiere decir nuestra abuela; y la primera mujer, en el acto de moer el grano, alude á las incomodidades á que fué condenada en pena de su desobediencia.

105.—Como se trata de caracteres, inútil es perder el tiempo en observar que falta elegancia á las figuras; mucho más si, en atención á su antigüedad veneranda, este trabajo dependía de fórmulas prescritas: interesa más bien saber en qué orden estaban colocados y cuál era la significación de los mismos. En cuanto á los caracteres temporales, ó sean los rituales diurnos, ó bien los nocturnos astronómicos, se observa siempre un orden bastante regular; y proviene la variedad que se nota en diversas páginas, de estar dispuestos á veces en orden continuado, otras en períodos diurnos, ó anuales, ó en serie de ciclos ó períodos máximos. Con todo eso, en derredor de cuatro figuras ó cinco de nuestro código obsérvanse

sebbene finora non si scuopra come potersi disciferare, debbono pure avere il loro turno.

106.—Da questi caratteri temporanei si vede, che i soli Messicani scrivevano all'uso di quattro nazioni diverse e di un altro modo ancora, nel quale non si sa, che verun'altra l'usasse. Questi sono verticalmente, all'ingiù alla Cinese: all'insù alla Iangutica; verso la destra all'Europea, e verso la sinistra all'Ebreica. Il quinto modo è sinuosamente, o serpeggiando, come nessuna l'usò mai. La direzione stessa dei caratteri, e delle figure v'è dimostrando la strada che deve tenersi, per venire in cognizione di quel che a prima vista pare un laberinto inestricabile. Con tutto ciò le prime due pagine del Codice Vaticano, e molti scaffali del Borgiano fanno vedere che i Messicani non curavano la posizione dritta o rovescia delle figure; ma badavano soltanto, che la figura fosse al suo luogo. Similmente nonostantechè d'ordinario principiano per la parte inferiore destra, alle volte usano di tutta la loro libertà, cominciando dalla superiore destra o inferiore sinistra. Per tanto non si può dare una regola fissa non avendo obbligazione ad un determinato metodo.

107.—In ordine al significato di questi soli caratteri temporanei, ciascheduno di essi significa un oggetto, naturale, visibile, come si disse al n.º 47, ma nel tempo stesso ognuno indica un giorno, un periodo, un anno, un indizione o un ciclo, secondo la diversa combinazione colla quale sono esposti. Di più ognuno rappresenta un Eroe sotto qualche aspetto. E finalmente questo stesso oggetto naturale, carattere diurno, o notturno, ed Eroe Storico fa le veci d'un astro, di segno celeste o costellazione in modo che tutto insieme forma un'armonia di vasta comprensione ove è da vedersi, e la diversa relazione, e la reciproca corrispondenza ed il mutuo concatenamento, rispetto ad un solo oggetto o a tanti assai diversi.

108.—Tra le figure non si osservano quelle metamorfosi inverosimili, quei scherzi

tales caracteres en cierto desorden, y si bien hasta la fecha no se descubre cómo puedan descifrarse, también deben tener su turno.

106.—Se descubre con estos caracteres temporales que los Mexicanos escribían, no solamente según el estilo de cuatro naciones diversas, sino también de otro modo que no se sabe haya sido empleado por otra ninguna. He aquí los estilos: verticalmente para abajo, á lo Chino; para arriba, á lo Iangútico; horizontalmente para la derecha, como los Europeos; para la izquierda, como los Hebreos. El quinto modo es, sinuosamente, ó serpenteando, como ninguna otra nación lo usó jamás. La dirección misma de los caracteres y de las figuras demuestra cuál es el camino que se debe seguir para llegar á conocer lo que, á primera vista, parece inextricable laberinto. Con todo ello, las dos primeras páginas del Código Vaticano y muchas casillas del Borgiano manifiestan que los Mexicanos no atendían á la posición recta ó invertida de los caracteres, sino que cuidaban tan sólo de que las figuras estuviesen en su lugar. Así mismo, aunque principian comunmente por la parte inferior derecha, hacen uso á veces de toda su libertad comenzando por la superior derecha, ó por la inferior izquierda. No se puede dar, por lo tanto, regla fija, por no haber obligación de seguir determinado método.

107.—En cuanto á la significación aislada de los caracteres temporales, cada uno de ellos expresa un objeto natural, visible, como en el número 47 se dijo; pero al mismo tiempo cada uno sirve para indicar un día, un período, un año, una indicción, un ciclo, según la diversa combinación bajo la cual se expone. Además, representa cada uno un héroe, bajo cualquier aspecto; y, finalmente, este mismo objeto natural, caracter diurno ú nocturno, y héroe histórico hace las veces de un astro, signo celeste ó constelación; de modo que, todo junto, es armonía de vasta comprensión en la cual se admira la diversa relación, correspondencia recíproca y mútua concatenación respecto de un solo objeto ú de tantos tan diferentes.

108.—No se observan entre las figuras aquellas metamorfosis inverosímiles, aquellas re-

ridicoli, lubriche, allegoriche, o metafore oscene, famigliari a'gentili da gran tempo nutriti fra la corruzione del cuore ed abbandonati a loro capricci. Anzi tutto al contrario spira un'aria tetra, seria e dottrinale fra le figure stesse destinate ad indicare la ribellione della natura contro le leggi della ragione. Se qualche volta vedesi il carattere notturno di *Tlazolteuhixcuina* o sia dell'invereconda Signora dell'immondezza in atto sconcio, ed immodesto, leggesi pure nel carattere diurno di lei socio l'abborrimento di una tale sfacciataggine. Finalmente molti altri misterj e sublimi lezioni, debbono essere nascoste sotto gli emblemmi informi di queste figure, che o la perizia di quel linguaggio, o le antiche esposizioni degli Indiani stessi potrebbe farcele conoscere.

#### SOMMARIO DEGLI OGGETTI ESPRESSI NEL CODICE BORGIANO.

OTTO PRIME FACCIATE.—Le otto prime facciate del Codice Borgiano espongono alla distesa l'economia tutta del loro sistema de'tempi: nelle stesse vi sono espressi i periodi minimi civili, i minori notturni, i grandi rituali, i maggiori mensuali, ed i Massimi, non solamente di giorni, ma d'anni, quadrienni, ottenni, indizioni coi loro *nemontemi*, cicli coi loro *Xiuhmolpilli*, e grandi età. Nei due ordini di scaffali marginali sonovi espressi i simboli delle feste, riti, e ceremonie da praticarsi in quei dati periodi.

CINQUE FACCIATE SEGUENTI.—La 9, 10, 11, 12, 13, esprimono secondo l'ordine loro i 20 caratteri, rituali, diurni rappresentati da oggetti visibili e gli eroi Storici simboleggiati sotto i medesimi.

FACCIATA 14.—Contiene i 9 caratteri notturni, o astronomici e gli eroi rappresentati da medesimi. Questi 9 caratteri disposti in periodi di 9 per 9 e 7 per 7 formano il Calendario astronomico. Trovandosi fra i 20 diurni 4 di questi notturni oltre il dover

creaciones ridículas y lúbricas, alegorías ó metáforas obscenas, familiares á los gentiles; desde largo tiempo nutridas por corazones corrompidos y abandonados á sus caprichos. Más bien, al contrario, respira todo un aire tétrico, doctrinal, y serio hasta en las figuras mismas destinadas á indicar la rebelión de la naturaleza contra las leyes de la razón. Si se observa una que otra vez el caracter nocturno de *Tlazolteuh-ixcuina*, ó sea de la impúdica Señora de la inmundicia en actitud libre y deshonesta, también se nota en el caracter diurno, con el otro asociado, el aborrecimiento de tal desenvoltura. Finalmente, otros muchos misterios y sublimes lecciones deben estar ocultos bajo los emblemas informes de tales figuras: podrían darse á conocer, ya por inteligencia de la lengua del país, ya por las interpretaciones antiguas de los indios mismos.

#### SUMARIO DE LOS ASUNTOS EXPRESADOS EN EL CÓDICE BORGIA.

LAS 8 PRIMERAS PÁGINAS.—Las ocho páginas que están al principio del Código Borgia exponen ampliamente toda la economía del sistema de cómputo entre los indios: se registran en las mismas los períodos mínimos civiles, los menores nocturnos, los grandes rituales, los mayores mensuales, y los máximos; no solamente de días, sino de años, cuadrienios, octenios, indiciones con sus *nemontemi*, ciclos con sus *xiuhmolpilli* y edades mayores. En los dos órdenes de casillas marginales se expresan las fiestas, ritos y ceremonias que deben practicarse en aquellos indicados períodos.

LAS CINCO PÁGINAS QUE SIGUEN.—Las páginas 9 á 13 expresan, por su orden, los 20 caracteres rituales diurnos representados por objetos visibles, y los heroes históricos que los mismos objetos simbolizan.

PÁGINA 14.—Contiene los 9 caracteres nocturnos ó astronómicos, y los heroes que los mismos representan. Estos 9 caracteres, dispuestos en períodos de 9 por 9 y 7 por 7, forman el calendario astronómico. Como hay 4 signos nocturnos repetidos entre los diurnos, además de

concorrere spesse volte con loro medesimi in certi periodos o giro de messi, anni, e cicli debbono sempre caratterizzare parecchi de' diurni, i quali son tenuti di accompagnare.

FAC. 15, 16, E PARTE SUPERIORE DELLA 17.—Le due e mezza facciate dette, comprendono in 20 periodos minimi quatruidi oppure in uno d'80 il giro tutto delle ceremonie da praticarsi coi neonati, secondo il turno dei planeti, o semideità collocate ne' medesimi.

METÀ INFERIORE DELLA 17.—La metà inferiore della 17 rappresenta il segno *Tecpatl* qual Signor dell'anno, o *Xiuhteuhtli* col giro de' caratteri diurni, ne' quali debbono fissarsi gli equinozj, solstizj, e punti verticali.

FAC. 18, 19, 20 E 21.—Le dette 4 facciate comprendono 8 lezioni morali fondate sulla storia della natura umana da rammentarsi ne' quadrienni ed ottenni de' Cicli espressi da' Caratteri temporanei appostivi. Di queste lezioni le prime 4 sono espresse nelle parti inferiori dalla destra alla sinistra e le altre quattro superiori al contrario.

PARTE SUPERIORE DELLA FAC. 22.—Presenta la commemorazione di *Toteouh* o nostro Dio ne' tempi prescritti da' Caratteri posti al disotto le sembianze d'un *Iztactochtli*, coniglio bianco, e *Tlapaltochtli* o coniglio bigio.

PARTE INFERIORE DELLA DETTA FACCIATA E DELLE SEGUENTI 23 E 24.—Sotto l'ordine de' 20 Caratteri diurni espone 20 Eroi Storici diurni e notturni collocati in diverse costellazioni, astri, e segni celesti.

FACCIATA 25.—Dimostra l'anticipazione del loro anno rituale, rispetto ai punti equinoziali e solstiziali dell'anno tropico, a capo a 48 anni del ciclo, e le figure eroiche celesti che presiedono alle dette Stagioni.

FACCIATA 26.—Indica i giorni rituali dello Zenith e nadir, colle figure delle semideità presidi, in turno nelle due volte, che il Sole stà sul punto verticale di Messico nell'anni indicatovi.

que deben concurrir muchas veces los tales signos consigo mismos en ciertos períodos ó series de meses, años y ciclos, deben caracterizar siempre á los diurnos semejantes que tienen cargo de acompañar.

PÁGINAS 15, 16 Y PARTE SUPERIOR DE LA 17.—Comprenden estas dos páginas y media, en 20 períodos mínimos, de 4 días, ó en uno de 80, toda la serie de ceremonias practicadas con los nacidos recientemente, según el turno de los planetas ó semidioses colocados en los mismos.

MITAD INFERIOR DE LA 17.—La mitad inferior de la 17 representa el signo *Tecpatl*, como señor del año ó *Xiuhteuctli*, con el giro de los caracteres diurnos en los cuales deben fijarse los equinoccios, solsticios y puntos verticales.

PÁGINAS 18 á 21.—Estas 4 páginas comprenden 8 lecciones morales fundadas en la historia de la naturaleza humana; para recordarlas, en los cuatrienios ú octenios de los ciclos expresados, por medio de los caracteres temporales allí puestos. Las 4 primeras lecciones quedan registradas en las partes inferiores de derecha á izquierda, y las otras 4 superiores al contrario.

PARTE SUPERIOR DE LA PÁGINA 22.—Manifiesta la conmemoración de *Toteouh*, ó nuestro dios, en los tiempos prescritos, según los caracteres colocados debajo de un *Iztactochtli*, conejo blanco, y *Tlapaltochtli*, conejo gris.

PARTE INFERIOR DE LA EXPRESADA PÁGINA Y DE LAS SIGUIENTES, 23 Y 24.—En el orden de los 20 caracteres diurnos expone á los 20 héroes históricos diurnos y nocturnos, colocados en diversas constelaciones, astros y signos celestes.

PÁGINA 25.—Demuestra el adelantamiento de su año ritual, en relación con los puntos equinocciales y solsticiales del año trópico, después de 48 años de su ciclo; y las figuras heroicas celestes que presiden en las dichas estaciones.

PÁGINA 26.—Indica los días rituales del zenit y nadir, con las figuras de los semidioses que presiden por turno en las dos veces que pasa el sol por el punto vertical de México, en los años que allí se indican.

FACCIATA 27.—Dimostra la concorrenza del 9 simbolo notturno in ogni decimo periodo coi civili cardinali e co'rituali, ora nel mezzo giorno, ed or nella mezza notte.

FACCIATA 28.—Allude a la concorrenza di detto carattere notturno astronomico con diversi altri caratteri diurni indicati negli scaffali inferiori in diverse epoche fisse.

FACCIATE 29 FINO ALLA 46.—Le 18 facciate dette dimostrano i simboli Storici divini, ed umani de' 18 segni celesti del Zodiaco conforme alla loro divisione dell'anno in 18 mesi.

FACCIATE 47 E 48.—Contengono repertorj: l'inferiori dimostra l'influsso del segno *Tlazolteuhcihua*, sotto diversi aspetti con parecchi simboli diurni. Li due superiori indicano la dominazione di esso e di *Piltzinteuhtli* sopra i *Xiuhmoltipilli* o intercalari de' cicli indicati.

FACCIATE 49, 50, 51, 52, E METÀ DESTRA DELLA 53.—Dimostrano i caratteri rituali, e quadranti diurni o notturni, ne' quali terminano i cicli anteriori, il Carattere Cardinale dal quale principiano i cicli seguenti, le commemorazioni, feste, e sagrifizj alli Dei o eroi tutelari de' medesimi, e ne' loro quadrienni, *nemontemi*, e *xiuhmoltipilli* e finalmente il metodo d'intercalare i giorni rituali, per uguagliarsi all'anno tropico sul fine della grande età.

METÀ SUPERIORE SINISTRA DELLA FACCIATA 53.—Rappresenta il segno *Mazatl* sotto la sembianza di *Piltzinteuhtli*, qual Signore dell'anno, attorniato da' Caratteri, che dovranno fissare le Stagioni, &c.

METÀ INFERIORE SINISTRA DELLA FACCIATA 53 ELLA 54.—Contengono un ingegnoso repertorio per conoscere in qualsivoglia anno del Ciclo indicato la concorrenza del segno dominante coi notturni.

FACCIATA 55.—Dimostra in 6 scaffali notati da' 20 Caratteri rituali il primo uomo,

PÁGINA 27.—Demuestra la concurrencia del nono simbolo nocturno, en cada décimo período, con los civiles cardinales y con los rituales, ya en el medio día, ya en la media noche.

PÁGINA 28.—Alude á la concurrencia del mismo carácter nocturno astronómico con otros caracteres diurnos diversos, indicados en las casillas inferiores con relación á varias épocas fijas.

PÁGINAS 29 á 46.—Estas 18 láminas demuestran los símbolos históricos divinos y humanos de los 18 signos celestes del zodiaco de los indios, con arreglo á la división de su año en 18 meses.

PÁGINAS 47 y 48.—Contienen repertorios. Los inferiores manifiestan la influencia del signo *Tlazolteuhcihua*, bajo diversos aspectos, con muchos símbolos diurnos. Los dos superiores indican la dominación de aquella diosa y de *Piltzinteuhtli* sobre los *xiuhmoltipilli* ó intercalares de los ciclos indicados.

PÁGINAS 49 á 52 Y MITAD DERECHA DE LA 53.—Demuestran los caracteres rituales y cuadrantes diurnos ó nocturnos en los cuales terminan los ciclos anteriores; el carácter cardinal desde el cual comienzan los siguientes ciclos; las conmemoraciones, fiestas y sacrificios á los dioses ó semidioses tutelares de los mismos, y en sus cuatrienios é intercalares tanto del año como del ciclo; y por último el método para intercalar los días rituales á fin de igualarse con el año trópico al terminar la gran edad.

MITAD SUPERIOR IZQUIERDA DE LA PÁGINA 53.—Representa el signo *Mazatl* bajo la semejanza de *Piltzinteuhtli* como señor del año, circundado de los caracteres que deberán fijar las estaciones, etc.

MITAD INFERIOR IZQUIERDA DE LA PÁGINA 53, Y PÁGINA 54.—Contienen un ingenioso repertorio para conocer en cualquier año del ciclo indicado la concurrencia del signo dominante, con los nocturnos.

PÁGINA 55.—Demuestra en 6 casillas marcadas con los 20 caracteres rituales al primer



e la prima donna sotto la sembianza di Viaggiatori; ma il primo uomo sotto diverse fatiche, ed in diversi Stati.

FACCIATA 56.—Dimostra il dominio o influenza, che hanno in ciascun periodo tredecimale d'ogni Ciclo, i segni celesti di *Teoyaotlatohua* o padrone d'intimare la guerra divina e di *Teoyaomiqui* sua socia, ossia quella che raccoglie l'anime de'morti nella guerra divina.

FACCIATA 57.—Dimostra in 6 scaffali la concorrenza in diversi anni, ed i quadranti dei giorni de'medesimi, del segno *Cipactli* con parecchi de'notturni.

FACCIATE 58, 59, E 60.—Abbracciano lo stesso oggetto pel giro tutto di due indizioni o 26 anni.

FACCIATE 61 FINO ALLA 70 INCLUSIVE.—Rappresentano il *Tonalamatl* o carta solare, che regolava gli astrologi, intorno al dominio de'planeti, affine di pronosticare i fenomeni naturali.

FACCIATA 71.—Indica o si riferisce all'epoca di 4420 anni della Creazione del Mondo.

FACCIATA 72.—È un repertorio per conoscere i segni celesti diurni o notturni da quali debbono computarsi i quadriennj d'ogni indizione, e le stagioni degli anni stessi.

FACCIATA 73.—Dimostra il dominio o influenze di *Quetzalmallin* e *Micilanteuhtli* ne'periodi de'cicli che li corrispondono.

FACCIATA 74.—Dimostra il dominio de *Ixcuina* o invereconda e *Tlacaxolotli*.

FACCIATE 75 E 76.—È un repertorio per sapere la concorrenza de'Caratteri diurni co'notturni ne'quadrienni, ed ottennj d'ogni ciclo.

hombre y la primera mujer bajo apariencia de viajeros; pero al primer hombre bajo diversos trabajos y en diferentes estados.

PÁGINA 56.—Demuestra el dominio ó influencia que tienen en cada trecenario de todo ciclo los signos celestes de *Teoyaotlatohua* ó el patrono para la intimación de la guerra divina y de *Teoyaomiqui* su compañera, ó sea la que recoge las almas de los muertos en la guerra divina.

PÁGINA 57.—Demuestra en 6 casillas la concurrencia del signo *Cipactli* con muchos de los nocturnos en diversos años, y los cuadrantes de los días de los mismos.

PÁGINAS 58 A 60.—Abrazan el mismo objeto, para el giro completo de dos indicciones ó 26 años.

PÁGINAS 61 HASTA LA 70 INCLUSIVE.—Representan el *Tonalamatl* ó carta solar por la cual se gobernaban los astrólogos con relación al dominio de los planetas, á fin de pronosticar los fenómenos naturales.

PÁGINA 71.—Indica ó se refiere á la época de 4420 años después de la creación del mundo.

PÁGINA 72.—Es un repertorio para conocer los signos celestes diurnos ó nocturnos desde los cuales deben computarse los cuatrienios de toda indicción, y las estaciones de los años mismos.

PÁGINA 73.—Demuestra el dominio ó influencias de *Quetzalmallin* y *Micilanteuhtli* en los periodos de los ciclos que les corresponden.

PÁGINA 74.—Demuestra el dominio de *Ixcuina* ó la impúdica, y de *Tlacaxolotli*.

PÁGINAS 75 y 76.—Es un repertorio para saber la concurrencia de los caracteres diurnos con los nocturnos en los cuatrienios y octenios de todo ciclo.

ESPOSIZIONE  
DEL  
CODICE BORGIANO.  
8 PRIME PAGINE.

PRINCIPIO DEL CODICE BORGIANO.

QUADRI MARGINALI INDICANTI LE FESTE, &c., &c.

1.—Il Codice Borgiano comincia da quella estremità che nell'aprire le prime sue pieghe verso la dritta vedonsi bruciate al disopra. Per comprendere l'oggetto suo primiero bisogna distendere le quattro prime sue pieghe, ovvero le otto prime pagine. Queste presentano allora sette ordini di quadretti o scaffali, i quali dovranno vedersi dalla dritta alla sinistra. Di questi 7 ordini i due marginali cioè il superiore, e l'inferiore sono i maggiori. Le figure, cifre e simboli posti dentro i quadri stessi, alludono forse al giro delle commemorazioni, feste, riti, e ceremonie da praticarsi ne'quadriennali, ottenj, indizionali e cicli, pel corso di mille e quaranta anni. Di ognuna di queste feste &c. in particolare tratta il Codice stesso in parecchie altre sue pagine.

2.—I restanti cinque ordini o righe centrali di quadretti minori contengono l'economia tutta del loro sistema de'tempi proposta alla distesa. I venti Caratteri rituali si troveranno disposti secondo l'ordine loro in altri tanti periodi tredicesimali cominciandoli a numerare dal primo Quadretto inferiore destro, posto nella prima riga inferiore: finita la prima riga, si comincia la 2, 3, &c. sempre dalla dritta: si vede allora, che

EXPOSICIÓN DEL CÓDICE BORGIA.  
LAS OCHO PRIMERAS PÁGINAS.

(Kingsborough, 38 á 31.)

PRINCIPIO DEL CÓDICE BORGIA.

CUADROS MARGINALES QUE INDICAN LAS FIESTAS, &c., &c.

1.—El Código Borgia comienza por aquella extremidad que, al abrir sus primeros pliegues, hacia la derecha, nótase quemada en la parte superior. Para comprender su objeto principal es necesario extender los cuatro primeros pliegues, ó sean las ocho primeras páginas. Estas entonces presentan siete órdenes de cuadros ó casillas, los cuales deberán examinarse de derecha á izquierda. De los 7 órdenes son mayores los dos marginales, esto es, el superior y el inferior. Las figuras, cifras y símbolos puestos dentro de los mismos cuadros aluden tal vez á la serie de las conmemoraciones, fiestas, ritos y ceremonias que deben practicarse en los cuatrienios, octenios, indicciones y ciclos para la serie de 1040 años. De cada una de estas fiestas, etc., trata en particular el mismo Código en otras muchas de sus páginas.

2.—Los cinco órdenes restantes, ó líneas centrales de casillas menores, contienen toda la economía de su sistema de los tiempos, extensamente determinada. Se hallarán dispuestos los 20 caracteres rituales, según su orden, en otros tantos trecenarios, comenzando á numerarlos desde la primera casilla inferior derecha, colocada en la primera línea de abajo: concluida la primera línea se comienza la 2<sup>a</sup>., 3<sup>a</sup>., etc., siempre por la derecha: entonces se ve

ogni ordine comprende quattro periodi tredicesimali, o 52 Caratteri, e conseguentemente tutti li 5 ordini o righe contengono 20 periodi tredicesimali, ovvero un massimo di 260. Questa è la numerazione che offrono a prima vista le sudette 4 prime pieghe: e su questi 20 caratteri disposti in *Triadecateride*, quintidui e periodi ventesimali, come si vedrà in appresso, si fonda l'armonia tutta del Calendario rituale. Prima però d'ogni cosa è necessario conoscere i nomi, e l'ordine non solamente di questi 20 Caratteri rituali, ma ancora de' 4 Cardinali, e de' 9 notturni per comprenderne tutto quanto l'oggetto che vi si contiene.

### 3.—CARATTERI RITUALI, CARDINALI E NOTTURNI.

Nomi de' 20 caratteri disposti in ordine diurno.	Nomi de' Caratteri stessi disposti in periodi tredicesimali.	Caratteri Cardinali.
1. CIPACTLI, rettile. <sup>1</sup>	1. CIPACTLI.	1. ACATL.
2. EHECATL, aria.	2. OCELOTL.	2. TECPATL.
3. CALLI, casa.	3. MAZATL.	3. CALLI.
4. CUEZPALLIN, lacerta.	4. XOCHITL.	4. TOCHTLI.
5. COHUATL, serpe.	5. ACATL.	
6. MIQUIZTLI, morte.	6. MIQUIZTLI.	
7. MAZATL, cervo.	7. QUIAHUITL.	
8. TOCHTLI, coniglio.	8. MALINALLI.	
9. ATL, acqua.	9. COHUATL.	
10. ITZCUINTLI, cane. <sup>2</sup>	10. TECPATL.	

<sup>1</sup> CIPACTLI dicono alcuni autori che significa un pesce; altri il pesce spada. In questi Codici originali, è rappresentato da un rettile con braccia e gambe; di mascelle straordinarie. Non so se sia acquatile, terrestre, anfibio, o puramente allegorico, mentre nessuno ci ha data la sua descrizione, e classificazione fisica. Per lo più viene rappresentata la sua mascella superiore in vece di tutta la bestia.

<sup>2</sup> ITZCUINTLI. Cane vien chiamato dagli autori questa bestia, che se mai è di quel genere e delle specie cognite a noi.

que cada orden comprende 4 trecenarios ó 52 caracteres, y por lo mismo todas aquellas cinco líneas ú ordenes contienen 20 trecenarios, ó un periodo máximo de 260 días. Tal es la numeración que á primera vista ofrecen los 4 dobles expresados: y sobre estos 20 signos, dispuestos en trecenarios, *quintanas* y períodos vigesimales, como se verá después, se funda toda la armonía del calendario ritual. Con este motivo es preciso conocer, antes de todo, los nombres y la ordinación, no sólo de los 20 caracteres rituales, sino también de los 4 cardinales y de los 9 nocturnos para comprender enteramente todo el objeto contenido en él.

### 3.—CARACTERES RITUALES, CARDINALES Y NOCTURNOS.

Nombres de los 20 signos dispuestos en orden diurno.	Nombres de los mismos dispuestos en trecenas.	Caracteres cardinales.
1. CIPACTLI, <sup>1</sup> reptil.	1. CIPACTLI.	1. ACATL.
2. EHECATL, aire.	2. OCELOTL.	2. TECPATL.
3. CALLI, casa.	3. MAZATL.	3. CALLI.
4. CUEZPALLIN, lagartija.	4. XOCHITL.	4. TOCHTLI.
5. COHUATL, serpiente.	5. ACATL.	
6. MIQUIZTLI, muerte.	6. MIQUIZTLI.	
7. MAZATL, venado.	7. QUIAHUITL.	
8. TOCHTLI, conejo.	8. MALINALLI.	
9. ATL, agua.	9. COHUATL.	
10. ITZCUINTLI, <sup>2</sup> perro.	10. TECPATL.	

<sup>1</sup> Dicen algunos autores que *Cipactli* significa un pescado, otros que el pez espada. En estos Códices originales viene representado por un reptil con brazos y piernas, y mandíbulas muy desarrolladas. Ignoro si debe considerarse como acuático, terrestre, anfibio ú alegórico puramente, mientras no dé alguno su descripción y clasificación física. Viene representada generalmente su mandíbula superior en vez de todo el animal.

<sup>2</sup> Este animal viene llamado por los autores *Itzcuintli* ó perro, como si fuera de aquel género y de las especies que nosotros conocemos.

Nomi de' 20 caratteri disposti in ordine diurno.	Nomi de' Caratteri stessi disposti in periodi tredicesimali.	Nomi de' 9 caratteri notturni.
11. OZOMATLI, scimio.	11. OZOMATLI.	1. TLETL, fuoco.
12. MALINALLI, erba <sup>3</sup>	12. CUEZPALLIN.	2. TECPATL, selce.
13. ACATL, canna.	13. OLLINTONATIUH.	3. PILTZINTEUHTLI, Signore de' ragazzi.
14. OCELOTL, tigre.	14. ITZCUINTLI.	4. CENTEUHTLI, Signore del gra- nore.
15. QUAUHTLI, aquila.	15. CALLI.	5. MIQUIZTLI, morte.
16. COZCACUAUHTLI, aquila tor- quata.	16. COZCAQUAUHTLI.	6. ATL, acqua.
17. OLLINTONATIUH, movimento del Sole.	17. ATL.	7. TLAZOLTEUHTLI, Signora dell' immondezza.
18. TECPATL, selce.	18. EHECATL.	8. TEPEYOLOTLI, cuore de' monti.
19. QUIAHUITL, pioggia.	19. QUAUHTLI.	9. QUIAHUITL, pioggia.
20. XOCHITL, fiore.	20. TOCHTLI.	

MANIERA DI PRONUNZIARE LE VOCI MESSICANE SENZA ALTERARE  
I LORO SIGNIFICATI.

4.—Intorno alla pronunzia di queste ed altre voci Messicane, debbe avvertirsi che il *c* de' Messicani come l's *Sipactli*, *Oselotl*: il *ch* di *Xochitl* come il *ce ci* degli Italiani, e così si pronunzierà come se fosse scritto *Xocitl*: il *ch* di *Tochtli*, *Nochtli*, *Flachtli*, oia è nel mezzo ad altre simili deve pronunziarsi come se per esempio dopo il *c* vi fosse un *i* che va a proferirsi, e non arriva ad articolarsi. Il *qui* di *Miquiztli*, *Quiahuitl*,

<sup>3</sup> MALINALLI, dice Torquemada è sorta d'erba che serpeggiando si dilata per terra; s'ignora la sua descrizione fisica, e classificazione botanica. Il suo nome è verbale dal verbo *Malina* torcere, o forse piegare. Ella è per lo più rappresentata da fronde di palme spuntate e piegate verso la metà, collocate sopra certe mascelle al parere umano.

Nombres de los 20 signos dispuestos en orden diurno.	Nombres de los mismos dispuestos en treceñas.	Nombres de los 9 caracteres nocturnos.
11. OZOMATLI, mono.	11. OZOMATLI.	1. TLETL, fuego. <sup>1</sup>
12. MALINALLI, <sup>3</sup> hierba.	12. CUEZPALLIN.	2. TECPATL, pedernal.
13. ACATL, caña.	13. OLLINTONATIUH.	3. PILTZINTEUCTLI, señor de los niños.
14. OCELOTL, tigre.	14. ITZCUINTLI.	4. CENTEUCTLI, señor de los ce- reales.
15. QUAUHTLI, águila.	15. CALLI.	5. MIQUIZTLI, muerte.
16. COZCAQUAUHTLI, águila de collar.	16. COZCAQUAUHTLI.	6. ATL, agua.
17. OLLINTONATIUH, movimiento solar.	17. ATL.	7. TLAZOLTEUCTLI, señora de la impureza.
18. TECPATL, pedernal.	18. EHECATL.	8. TEPEYOLOTLI, corazón del monte.
19. QUIAHUITL, lluvia.	19. QUAUHTLI.	9. QUIAHUITL, lluvia.
20. XOCHITL, flor.	20. TOCHTLI.	

MANERA DE PRONUNCIAR LOS VOCABLOS MEXICANOS SIN ALTERAR  
SUS SIGNIFICACIONES.

4.—En cuanto á la pronunziación de éstos y de otros vocablos mexicanos hay que advertir que pronuncian la *c* como *s*: *Sipactli*, *Oselotl*; la *ch* de *Xochitl* como la *ce, ci* de los italianos, y así se pronunziará como *Xocitl* en italiano; la *ch* de *Tochtli*, *Nochtli*, *Flachtli* está en medio de otras semejantes y debe pronunziarse como si, por ejemplo, después de la *c* hubiera una *i* que, á punto de proferirla, no llega á articularse. El *qui* de *Miquiztli*, *Quiahuitl*,

<sup>3</sup> Dice Torquemada que *Malinalli* es una hierba de cierta especie que se extiende sobre la tierra serpenteando: no son conocidas ni su descripción física ni su clasificación botánica. Es verbal su nombre y se deriva de *malina*, torcer ó tal vez piegar. Generalmente la representan por medio de frondas de palmera, romas y plegadas por la mitad; colocadas encima de ciertas mandíbulas, al parecer, humanas.

&c. come il *chi* degli Italiani: *Michistli*, *Chiahuítl*, ma non si potranno scrivere con queste lettere, le quali fanno intieramente variare il loro significato; *Michistli* col *chi* significa pietra ossidiana di pesce, e non più morte, come scritto col *qui*; *chiahuítl* col *chi* non significa più pioggia, ma pantano. Molti altri avvertimenti sull'accenti, a motivo di grandi equivochi, che nascono dalla pronunzia breve, o longa delle vocali di molti nomi o voci simili di diverso e contrario significato ancora, in forza dell'accento ma questo potrà vedersi nelle gramattiche di quella lingua.

PERIODI MINIMI RITUALI CORRISPONDENTI A' CIVILI CARDINALI.

5.—Venendo agli ogetti espressi in queste 8 prime facciate in sequela del già detto al n.º 2. Chi vorrà trovare i periodi minimi e la corrispondenza de' Caratteri rituali coi 4 Cardinali del Calendario civile, basta che, in vece di *1 Cipactli* del già detto scaffaletto inferiore destro, si sottintenda al *1 Acatl*; in vece del *2 Ehecatl*, il *2 Tecpatl* ed allora troverà che il *3 Calli* rituali corrisponde al *3 Calli* civile. Da questo innanzi anderà trovando il turno e la corrispondenza dei rituali coi civili ad ogni quinto Carattere come si disse al 2.º della prefazione; ma con questa armoniosa varietà, che frà i periodi tredicesimali dei Mesi, ed anni caratterizzati da 16 Caratteri rituali si troveranno i cardinali detti ai numeri 3, 8, 13 e 18, e frà i periodi tredicesimali dei Mesi ed anni caratterizzati dai Cardinali stessi divenuti già rituali si troveranno all'1, 6, 11 e 16.

PERIODI ED ANNI RITUALI, CORRISPONDENTI A' CIVILI.

6.—In oltre si troverà un'armoniosa corrispondenza tra periodi stessi tredicesimali, e tra l'indizioni ed i cicli medesimi disposti di 4 in 4. Così p. e. il 1, 5, 9, 13 e 17 periodo, e ciclo espressi e denotati da' 5 caratteri rituali collocati nella prima linea verti-

&c. como el *chi* de los italianos: *Michistli*, *Chiahuítl*, pero no se podrán escribir con estas letras que hacen variar completamente su significación, pues *Michistli* con *chi* significa «obsidiana de pescado», y no «muerte» como cuando con *qui* se escribe; *chiahuítl* escrito con *chi* ya no quiere decir «lluvia» sino «pantano.» Se debe advertir algo más con relación á los acentos y con motivo de grandes equivocaciones que nacen de la pronunciación breve ó larga de las vocales de muchos nombres ó vocablos semejantes, de significación diversa y hasta contraria, en fuerza del acento; pero esto se podrá ver en las gramáticas de aquella lengua.

PERÍODOS MÍNIMOS RITUALES CORRESPONDIENTES Á LOS CIVILES CARDINALES.

5.—Nuevamente trataré de los asuntos expresados en estas ocho primeras páginas, como continuación de lo que se ha dicho ya en el n.º 2. Si alguno quiere hallar los períodos mínimos y la correspondencia de los caracteres rituales con los 4 cardinales del calendario civil, basta que por el *1 Cipactli* de la casilla inferior derecha expresada ya, sobrentienda el *1 Acatl*; en vez del *2 Ehecatl* el *2 Tecpatl*, y al punto encontrará que viene á corresponder el *3 Calli* ritual con el *3 Calli* civil. Desde aquí seguirá encontrando el turno y la correspondencia de los rituales con los civiles, de 5 en 5 signos, como se dijo antes en el n.º 2 del prefacio; pero con esta variedad armoniosa: que entre los trecenarios de los meses y años caracterizados por 16 signos rituales se hallarán los expresados cardinales en los números 3, 8, 13 y 18; y entre los trecenarios de los meses y años caracterizados por los cardinales mismos convertidos ya en rituales, se hallarán en los números 1, 6, 11 y 16.

PERÍODOS Y AÑOS RITUALES CORRESPONDIENTES Á LOS CIVILES.

6.—Se descubrirá también armoniosa correspondencia entre los mismos trecenarios y las indiciones y ciclos dispuestos de 4 en 4. Así por ejemplo: los períodos y ciclos núms. 1, 5, 9, 13 y 17, expresados y denotados por los 5 caracteres rituales colocados en la primera línea

cale destra della prima facciata corrispondono al carattere civile cardinale *Acall*: il 2, 6, 10, 14, e 18 denotati da caratteri della linea verticale della facciata 3, corrispondono al civile cardinale *Tecpall*: il 3, 7, 11, 15 e 19 della prima linea verticale della facciata 5 al Cardinale *Calli*. Il 4, 8, 12, 16 e 20 della prima linea verticale della facciata 7 al Cardinale Civile *Tochtli*. Finalmente si troverà, che il periodo massimo stesso di 260 che risulta da 20 periodi tredicesimali esposti alla distesa, risulta ancora da 52 quintidui o da cinque via 52.

#### PERIODI MINORI NOTTURNI.

7.—Similmente chi voglia trovare la corrispondenza de'9 notturni disposti in periodi alternati di 9 via 9 e 7 via 7 che dovranno accompagnare i rituali diurni, come si disse al 2° della prefazione, oltrechè li vederà espressi nel Bolognese l'osserverà indicati ancora in quello stesso, e nel Borgiano, da un'orma o pedata, che ha certi quintini sotto: siffate vestigi sono simboli del giro ed indici della distribuzione de' medesimi caratteri in detti periodi. Si vedrà che 32 di questi periodi disposti nella quadrupla alternativa maniera surriferita di 9 via 9 e 7 via 7 producono il periodo massimo stesso di 260 che i 52 minimi poi anzi detti, e che i 20 tredicesimali rituali detti al n° 2.

8.—Ora siccome dopo ogni periodo massimo notturno di 260 avanza un carattere notturno; così dopo un quadruplo massimo composto di 1040 avanzano i 4 ultimi caratteri notturni. Da questo ne viene che osservandosi in questi Codici quell'orma o pedata d'appresso al carattere notturno *Centeuhkli*, compagno del diurno rituale *Cuezpallin*, quarti entrambi nell'ordine loro dritto e progressivo, bisogna dire che il 6 periodo massimo dovrà cominciare ed essere caratterizzato da questo simbolo notturno.

vertical derecha de la primera página, corresponden al carácter civil cardinal *Acall*: los números 2, 6, 10, 14 y 18 denotados por los caracteres de la línea vertical de la página 3, corresponden al civil cardinal *Tecpall*: los núms. 3, 7, 11, 15 y 19 de la primera línea vertical de la página 5, al cardinal *Calli*: los núms. 4, 8, 12, 16 y 20 de la primera línea vertical de la página 7, al cardinal civil *Tochtli*. Finalmente se hallará que el mismo período máximo de 260, que resulta de los 20 trecenarios expuestos extensamente, también resulta de 52 *quintanas* ó de 5 veces 52.

#### PERÍODOS MENORES NOCTURNOS.

7.—Quien, del mismo modo, intente hallar la correspondencia de los 9 caracteres nocturnos, dispuestos en períodos alternados de 9 veces 9 y 7 veces 7, que deberán acompañar á los rituales diurnos, como se dijo en el n.º 2 del prefacio;\* además de verlos expresados en el Códice de Bolonia, también los verá indicados, en aquel mismo y en el Borgiano, con una huella ó pisada que tiene debajo ciertos puntitos en número de cinco: son símbolos tales vestigios del giro, é índices de la distribución de los mismos caracteres en los períodos expresados. Se verá que 32 de estos períodos dispuestos alternativamente por el método cuádruple referido, de 9 por 9 y 7 por 7, producen el mismo período máximo de 260 que los 52 mínimos nombrados poco há, y que los 20 trecenarios rituales mencionados en el n.º 2.

8.—Ahora bien, así como después de cada período máximo nocturno de 260 días avanza un carácter nocturno, así después de un cuádruple máximo de 1040 avanzan los últimos 4 caracteres nocturnos. De donde resulta que, observándose en estos códices aquella huella ó pisada cerca del carácter nocturno *Centeuctli*, compañero del diurno ritual *Cuezpallin* y ambos en 4.º lugar por el orden directo y progresivo, importa decir que el 6.º período máximo deberá comenzar y caracterizarse por este símbolo, *Centeuctli*, que es el 4.º en el orden de

\* Hay dos referencias al núm. 2 del prefacio en esta página y en la precedente: la del § 5, creo corresponde al núm. 36, pág. 22, y la del § 7, al núm. 38, pág. 23 de esta edición. Por el núm. 2 entiende Fábrega, sin duda, la Segunda Parte del Prefacio que trata del cómputo mexicano. Véanse las páginas 15 á 37.

*Centcuhtli*, cuarto nell'ordine de'notturni, è 6 nel retrogrado dell'ordine d'avanzare. Poichè dopo i 5 periodi massimi anteriori sono avanzati 5 caratteri notturni da'quali sono stati contradistinti con ordine inverso rispetto al loro turno ordinario. Di più ogni indizione è composta di 18 periodi massimi, ed un quarto ossia 65. Due indizioni Messicane o 26 anni abbracciano 36 massimi detti di 260 l'uno, ed una metà o siano 130, o pure si compongono di 73 metà di questi massimi. D'onde ne viene che questi periodi minori notturni a capo soltanto di due indizioni messicane torneranno a cominciare un'altra volta per l'ordine, e turno de'9 caratteri notturni pel quale principiarono.

9.—I Mesi rituali o periodi maggiori ventesimali sieguono il carattere che domina l'anno rituale, e terminano nell'ordine anteriore al medesimo. Per esempio, i mesi rituali dell'anno *Cipactli*, cominciano da questo primo carattere e terminano nel ventesimo *Xochill*, o fiore. Per tanto essendo 20 i caratteri, da qualsivoglia de' medesimi che comincino terminano nell'ordine allo stesso. Conseguentemente nelle 4 prime pieghe da qualsivoglia Carattere che s'incominci si troverano alla distesa 13 mesi rituali o periodi ventesimali. Da questi 13 periodi ventesimali risulta lo stesso periodo massimo di 260 che da 52 minimi, 32 minori e 20 grandi; ma il periodo massimo che risulta da questa varietà è minore 105 giorni della somma che richiede l'anno: onde per adempiere questo, bisogna ricominciare da capo, e continuare la numerazione dei medesimi periodi, fino ad uguagliarli coll'anno.

10.—Allora si vedrà che 72 minimi formano 360 ed il 73 che lo compie comincia da *Cipactli* e termina in *Cohuatl* corrispondenti entrambi al Cardinale *Acatl*: si vederà che 44 minori sotto l'accennata numerazione e moltiplico fanno 362 e i 3 restanti si dovranno prendere dal periodo 45 seguente: si vederà che 28 tredesimali formano 364; onde per compiere l'anno intero sarà necessario prenderne il primo del 29 seguente *Cohuatl* e conseguentemente l'anno 2 dovrà cominciare dal 2 *Miquiztli*, l'anno 3 dal

los nocturnos y viene á ser el 6.<sup>o</sup> retrógado en el orden de avanzar; puesto que después de los 5 períodos máximos anteriores han avanzado 5 caracteres nocturnos, con los cuales han estado señalados en orden inverso respecto de su turno regular. Además, cada indicción se compone de 18 períodos máximos y un cuarto, ú 65 días. Dos indicciones mexicanas, ó 26 años, abrazan 36 máximos ya expresados, de 260 días cada uno, más una mitad, ó sean 130, ó bien se componen de 73 mitades de estos máximos. De donde resulta que los períodos menores nocturnos, cuando hayan pasado dos indicciones mexicanas tan sólo, volverán á comenzar otra vez por el orden y série de los 9 caracteres nocturnos desde los cuales empezaron.

9.—Los meses rituales ó períodos mayores vigesimales siguen el carácter dominante del año ritual y terminan por el carácter anterior al mismo. Por ejemplo, los meses rituales del año *Cipactli* comienzan por este primer carácter y terminan por el vigésimo, *Xochill* ó flor. Por tanto, siendo 20 los caracteres, con cualquiera de los mismos que comiencen, terminan en el anterior al escogido. Según esto, en los 4 primeros pliegues del Código, por cualquier carácter que se comience hallaremos en orden continuado 13 meses rituales ó períodos vigesimales. De las 13 veintenas resulta el mismo período máximo de 260 que de los 52 períodos mínimos, 32 menores y 20 grandes; pero el período máximo que de esta variedad resulta tiene 105 días menos que el año; así es que para completar éste se necesita volver á empezar, y proseguir la numeración de los mismos períodos hasta igualarlos con el año.

10.—Se verá entonces que 72 mínimos forman 360 días, y el 73.<sup>o</sup> que completa el año comienza por *Cipactli* y acaba con *Cohuatl*, ambos correspondientes al cardinal *Acatl*: se verá también que 44 menores, bajo la numeración y multiplicación señaladas, componen 362 días, y los tres restantes deberán tomarse del 45.<sup>o</sup> período siguiente: igualmente se notará que 28 trecenarios forman 364 días; de manera que para completar el año será necesario tomar el primer día *Cohuatl* del 29.<sup>o</sup> trecenario siguiente; y el 2.<sup>o</sup> año, por lo mismo, empezará con el 2 *Miquiztli*; el tercer año con el 3 *Ozomatli* y el 4.<sup>o</sup> con el 4 *Coscaquauhli*. Volverá el 5.<sup>o</sup>

3 *Ozomatli*, l'anno 4 dal 4 *Cozcacuauhtli*. Il 5 ritornerà dal 5 *Cipactli*, &c., &c., come si disse al 2.º della prefazione, questi saranno i caratteristici degli anni, ed indizioni del Ciclo, suoi *nemontemi* e *Xiuhmolpilli* con relazione a' caratteri Cardinali. Per tanto il Ciclo 2 sarà caratterizzato da *Ocelotl* che domina il 2 periodo tredecimale; il 3 Ciclo da *Masatl* e così degli altri. Finalmente si vederà che 18 ventesimali formano 360, quali terminati in *Xochitl* vanno a contarsi i suoi *nemontemi* dal *Cipactli* al 1 *Cohuatl* e conseguentemente ut supra. Ed ecco per tal guisa descifrato il metodo Messicano, e la serie distinta di tutte le sorte de' loro periodi di giorni, anni coi suoi *nemontemi*, indizioni e cicli coi loro *Xiuhmolpilli* e conosciuta la diversità d'un anno e d'un ciclo all'altro.

#### METODI PER TROVARE L'ANNI RITUALI ED I CICLI COLL'INDIZIONI D'OGNUNO.

11.—Supposta già la cognizione principalmente de' caratteri rituali, annuali ed indizionali d'ogni ciclo con metodo assai spedito, si troveranno gli anni rituali di qualsivoglia di quei 5 ordini di caratteri delle otto prime facciate col contare sempre di giù in sù sette ordini o righe de' medesimi; cio è le 5 righe finite si torna da giù in su per compiere le sette. Queste 7 righe di 52 caratteri l'una fanno 364. Dunque nell'ottava seguente linea deve trovarsi il carattere che compie l'anno, e dopo di esso il carattere dominante l'anno seguente. Di più con metodo molto più sbrigativo si troveranno l'anni medesimi ad una riga si e l'altra no, ossia ad ogni terza riga col guadagnare sempre un scaffaletto di più. Finalmente ancorchè non s'abbiano davanti i Codici originali coll'avere soltanto la lista de' 20 periodi tredecimali che è la stessa che quella de' Cicli, da qualsivoglia de' medesimi i di cui quadriennali vogliansi sapere si troveranno ad ogni 6 carattere inclusive. Ed il carattere del Ciclo che siegue si trova o

---

año al 5 *Cipactli*, etc., etc.; como se dijo en la 2.<sup>a</sup> parte del prefacio; y serán éstos los característicos de los años é indicciones del ciclo; sus *nemontemi* y *xiuhmolpilli* con relación á los caracteres cardinales. Por tanto el 2.º ciclo se caracterizará con *Ocelotl*, que domina el 2.º trecenario; el tercer ciclo con *Masatl*, y así los demás. Finalmente se verá que 18 veintenas componen 360 días, terminados los cuales en *Xochitl* van á contarse sus *nemontemi* desde *Cipactli* hasta 1 *Cohuatl*, y por lo tanto, como arriba. He aquí descifrado, con tal procedimiento, el método mexicano y la série distinta de todas las especies de períodos de días y años, con sus *nemontemi*; indicciones y ciclos con sus *xiuhmolpilli*; y conocida la diferencia de un año y de un ciclo, con otros.

#### MÉTODOS PARA ENCONTRAR LOS AÑOS RITUALES Y LOS CICLOS, CON LAS INDICIONES DE CADA UNO.

11.—Supuesto ya el conocimiento, principalmente, de los caracteres rituales, anuales é indiccionales de cada ciclo, con método tan expedito se hallarán los años rituales de cualquiera de aquellos 5 órdenes de caracteres de las ocho páginas primeras, con sólo contar siempre de abajo á arriba, 7 órdenes ó líneas de los mismos; es decir, cuando acaben las 5 líneas se vuelve desde abajo á contar hacia arriba para completar las siete. Estas 7 líneas de 52 caracteres cada una forman 364. Así pues, en la octava línea siguiente debe hallarse el signo que completa el año, y á continuación el que domina en el siguiente año. Además, con método mucho más expeditivo se hallarán hasta los años en un renglón sí y en el otro nó, ó sea en cada tercera línea, con ganar siempre una casilla más. Finalmente, aunque no se tuvieran delante los códices originales, sólo con tener la lista de los 20 trecenarios, que es la misma de los ciclos, si de cualquiera de éstos quiere saberse uno de los quadriennales se le hallará en cada 6.º signo inclusive; y el carácter del ciclo siguiente se encuentra, ó en el sig-



nel carattere tredicesimo in turno come si disse o pure al 7.º carattere dopo l'ultimo indizionale del Ciclo anteriore. Tra quante produzioni ingegnose n'ha portate alla luce l'umano intelletto sarà difficile trovarne simile al capo d'opera dell'ingegno Messicano esposti in queste poche facciate. Sotto 5 righe di pochi oggetti visibili ci presentano un cumulo non solamente di esatti calcoli armoniosi ma di cognizioni sublimi e precisamente d'oggetti assai diversi e di difficile intelligenza. Molto più sorpresi resteremo, se fossero arrivate sino a noi le loro cognizioni astronomiche nascoste sotto queste loro cifre.

### PAGINE 9, 10, 11, 12, 13.

#### CHE COSE INDICANO I 20 CARATTERI RITUALI.

12.—Rappresentano 20 oggetti naturali visibili coll'ordine esposto al n.º 3: essi sono ancora i nomi de' 20 caratteri rituali: sono geroglifici d'altrimenti eroi storici e simboli d'altretante virtù vizj o passioni. Il significato d'ognuno di essi si disse già nel citato numero: le virtù, vizj &c. che rappresentano saranno da me espressi sull'asserzione dell'interprete della Copia Vaticana (fac. 11) e qualche volta da Torquemada e Boturini; così pure i nomi delle figure che rappresentano gli eroi. I primi dieci quadri inferiori debbono vedersi dalla dritta alla sinistra ed i dieci superiori al contrario.

#### CARATTERE 1, RETTILE.—PRIMO GIORNO.—PRIMO ANNO DEL CICLO. PRIMO UOMO.—IL SOLE.

Quadro 1 inferiore destro della pag. 9 segnato dalla mascella superiore del rettile *Cipactli*, carattere primo rituale di *Cipactonal*, o sia giorno del *Cipactli*: simbolo della

no trecenal que está en turno, como se dijo, ó bien al 7.º signo después del último indicional del ciclo anterior. Entre tantas producciones ingeniosas como la humana inteligencia ha dado á luz, será difícil encontrar una semejante á la obra maestra del ingenio mexicano que se expone aquí en estas pocas páginas. Presentase bajo 5 líneas de pocos objetos visibles un cúmulo, no sólo de cálculos exactos y armoniosos, sino de conocimientos sublimes y precisamente de objetos muy diversos y de inteligencia difícil. Mayor sería nuestra sorpresa si hasta nosotros hubieran llegado sus conocimientos astronómicos ocultos bajo estas cifras.

### PÁGINAS 9 A 13.

(Kingsb., 30 á 26.)

#### QUÉ INDICAN LOS 20 SIGNOS RITUALES.

12.—Representan 20 objetos naturales visibles, bajo el orden expuesto en el número 3: son nombres también de los 20 caracteres rituales: son jeroglíficos de otros tantos héroes históricos, y símbolos de otras tantas virtudes, vicios ó pasiones. La significación de cada uno de ellos ya se dijo en el número citado: expresaré las virtudes, vicios, etc., que representan, siguiendo al intérprete de la Copia Vaticana (pág. 11) y alguna vez á Torquemada y Boturini; también citaré los nombres de las figuras que representan á los héroes. Los diez primeros cuadros inferiores deben verse de derecha á izquierda y los diez superiores al contrario.

#### PRIMER SIGNO: REPTIL.—PRIMER DÍA.—PRIMER AÑO DEL CICLO. PRIMER HOMBRE.—EL SOL.

Cuadro primero inferior derecho de la página 9, señalado con la mandíbula superior del reptil *Cipactli*, primer signo ritual de *Cipactonal*, ó sea día del *Cipactli*: símbolo de la libera-

liberazione: geroglífico di *Tonacateuhtli*, o Signore di nostra carne, che è il primo uomo e cifra di *Tonatiuh* o risplendente che è il Sole. La figura di *Tonacateuhtli* siede verso la destra in *Tlatocaicpalli* o sedia signoriale, incrocia il braccio sinistro, e mostra coll'indice destro il simbolo di se medesimo nella mascella di quel rettile. Il gruppo di due figure inverse coperte da un panno stesso che vedesi al disopra indica l'*Omeyocoalistli*, o atto della creazione del già detto e di *Tonacacihua* o femmina di nostra carne, sua socia. Il *Tlacochtli* o asta posta frammezzo all'uno e l'altra significa (Rios, Cop. Vat. fol. 12) che la mortalità n'ebbe principio da essi. *Ometeuhthli* o il Signore de' due, colla la sua parola credè in *Omeyocan* o nel luogo della dualità, nel giorno del *Cipactli* a questo *Tonacateuhtli* e la prima donna che si chiamò *Xomico*.<sup>\*</sup> Nella facciata 61 di questo Codice, osservasi quest'atto della creazione più conforme alla facciata 49 dell'originale Vaticano ove è espresso con maggior sublimità. Quivi il Creatore è rappresentato sotto forma visibile umana di colore aereo o turchino in atto di formare l'uomo dalla terra a sua somiglianza: e l'uomo stesso si vede poi verso la sinistra contestando col rettile che gli è davanti, ritto ed altiero sulla sua coda. Il di *Tonacateuhtli* viene del pronome *To*, nostro, *nacatl*, carne, *teuhtli*, signore. *Tonacacihua*, da *cihuatl* femina. Sull'altro nome della femina *Xomico* nè il citato interprete che altrove lo scrive in altra maniera, nè Boturini che lo scrive diversamente, ci hanno dichiarata la sua etimologia: *Xominco*, *Xomunco*, *Oxomozco* sono voci diverse, i di cui significati si desiderano. *Xomitl*, è la tibia: *Omichiquitl* è la costa; ma bisognava prima esser certi della tradizione de' Messicani su questa credenza o sapere da essi il vero nome e significato.

\* Rios, Cop. Vat. fol. 1. Egli interpreta *Omeioca* luogo dove è il Signore del Cielo, e Creatore del tutto; ma *Ometoll* è la dualità, e *can* indica il luogo dove. Così pure *Meteuhtli*, (sic) interpreta Signore de'3 ed *ome* significa due.

ción: jeroglífico de *Tonacateuhtli*, ó señor de nuestra carne, que es el primer hombre; cifra de *Tonatiuh* ó resplandeciente, que es el Sol. La figura de *Tonacateuhtli* está sentada á la derecha en *tlátoca-icpalli*, ó silla señorial; cruza el brazo izquierdo y con el índice derecho señala el símbolo de sí mismo en la mandíbula de aquel reptil. El grupo de dos figuras invertidas cubiertas por un mismo lienzo, que arriba se vé, indica el *omeyocoyalistli*, ó acto de la creación, del ya nombrado y de *Tonacacihua* ó la mujer de nuestra carne, su compañera. El *tlacochtli* ó asta colocada en medio de los dos significa que la mortalidad comenzó con ellos. *Ometeuhthli*, ó el señor de los dos, creó con su palabra en *Omeyocan*, ó en el sitio de la Dualidad y en el día *Cipactli*, á este *Tonacateuhtli* y á la primera mujer que se llamó *Xomico*.<sup>1</sup> En la página 61 de este Códice se observa el acto de la creación más conforme con la página 48 del original Vaticano,<sup>2</sup> donde se expresa con mayor sublimidad. En aquella parte se representa al Creador bajo forma visible humana de color aéreo, ó azul turquí, en el acto de formar al hombre de la tierra á semejanza suya; y se ve después al hombre mismo, hacia la izquierda, altercando con el reptil al cual tiene delante: rígido, altivo y erguido sobre su cola. El nombre de *Tonacateuhtli* viene del pronombre *to*, nuestro; *nacatl*, carne y *teuhtli*, señor: *Tonacacihua* de *cihuatl*, mujer. Sobre el otro nombre de la mujer, *Xomico*, ni el intérprete citado, que lo escribe de otro modo en otra parte, ni Boturini que de manera diversa lo escribe también, han declarado su etimología: *Xomico*, *Xomunco*, *Oxomozco*, son vocablos diferentes de los cuales se desean las significaciones. *Xomitl*, es la tibia; *Omichicuitl*, la costilla; pero se necesitaba primero tener certeza sobre la tradición de los mexicanos acerca de esa creencia, ó saber de ellos mismos el nombre y significado verdaderos.

1 Rios en la Copia Vaticana (fol. 1) por *Omeioca* interpreta «el lugar donde está el señor del cielo y creador de todas las cosas» pero *Ometoll* es la dualidad y *can* quiere decir el lugar donde. Así también interpreta *Ometeuhthli* «el señor de los tres» y *ome* significa dos.

2 El Ms. de Fábrega cita esta lámina con el núm. 49; pero la descripción indica que es la 48.<sup>a</sup> del Códice original de la Biblioteca del Vaticano; publicado por Kingsborough al fin del tomo 3.<sup>o</sup> de su obra.—(F. P. T.)

CARATTERE 2: VENTO, SPIRITO, PAROLA.—2.º GIORNO. IL CREATORE O PRIMOGENITO DEGLI UOMINI.—IL PIANETA VENERE.

13.—Quadro secondo inferiore segnato dal carattere *Ehecatl*. Questa voce significa Aria, o Spirito; il suo simbolo consiste in una testa umana che in vece di bocca ha un becco rosso dell'ucelleto *Huitsillin*, alias trochilus colibri, volgarmente chiamato oggi in Messico succhiafiori. Essa è il geroglifico di *Ehecateotl*, Dio del Vento, che diede il primo movimento al Sole ed alla Luna, come si disse al n.º della prefazione. Chiamasi pure *Teoyaotlatohua* o padrone d'intimare le guerre divine; *Huitsilopochtli* colibri mancino come ancora *Toteouh* o nostro Dio. Ma in questo quadro particolarmente viene simboleggiato sotto il nome ed ufficio di *Quetzalcohuatl*. La sua figura che siede come quella del quadro anteriore verso la dritta, è di corpo e faccia nera, naso giallo con *yacatzontetl* o pietra che orna il tendine divisorio delle narici. La sua faccia è rigata di rosso in circolo dal fronte alla bocca: ed in testa porta un elmo conico. Sulla sua origine e nascita si tratterà fra i segni celesti. Nella parte superiore di questo quadro, osservasi il *Quetzalcohuatl* ossia serpe ornato di penachicra, la quale gli si vede in testa: esso è ferito nel dorso da una freccia soccatagli dall'alto: si strascina tortuoso ed immerso nel proprio sangue e dà fuori dalla bocca un simbolo giallo, cenerino e capriolato con occhi nell'inflessioni. Dalla vittoria del Serpe di tal nome ha preso per antonomasia il nome di *Quetzalcohuatl*, *Toteouh*, o nostro Dio, al quale era riservata quella dell'*ipse conteret caput tuum* del testo ebraico e di S. Leone (serm. 2, Nativit cap. 1) intimatagli al serpe stesso.

CARATTERE 3. CASA. RIPOSO.—3 GIORNO. NATURA UMANA VIZIATA.

14.—Quadro 3 inferiore della pag. 10 segnato dal carattere *Calli*, casa, simbolo del riposo. La figura che si vede verso la dritta è di *Tlacaocelotl*, cioè è uomo tigre

SEGUNDO SIGNO: VIENTO, ESPÍRITU, PALABRA.—SEGUNDO DÍA: EL CREADOR Ó PRIMOGÉNITO DE LOS HOMBRES.—EL PLANETA VÉNUS.

13.—Cuadro segundo inferior señalado con el signo *Ehecatl*. Este vocablo significa aire ó espíritu: consiste su símbolo en una cabeza humana, que en vez de boca tiene un pico rojo del pajarillo *huitsillin*, alias *trochilus*, colibrí, que llaman hoy en México vulgarmente chupaflores. Es éste jeroglífico de *Ehecateotl*, dios del viento, que dió al Sol su primer movimiento y también á la Luna, como se dijo en el prefacio. Llámase también *Teoyaotlatohua*, ó el patrono para intimar la guerra divina; *Huitsilopochtli*, colibrí zurdo; y también *Toteouh* ó nuestro Dios. Pero en este cuadro, particularmente, viene simbolizado con el nombre y oficio de *Quetzalcohuatl*. Su figura, sentada como la del cuadro anterior, hacia la derecha, tiene cuerpo y cara negros: nariz amarilla con *yacatzontetl*, ó piedra que adorna el tabique cartilaginoso de las narices. Su cara está rayada de rojo circularmente, desde la frente hasta la boca, y en la cabeza tiene yelmo cónico. Sobre su origen y nacimiento se tratará entre los signos celestes. Se observa en la parte superior de este cuadro el *Quetzalcohuatl*, ó sea serpiente adornada con penacho que se vé sobre su cabeza; está herida en el dorso por flecha dirigida de lo alto: arrástrase tortuosa, sumergida en su propia sangre, y sale de su boca un símbolo amarillo-ceniciento, retorcido y con ojos en las inflexiones. Desde la victoria de la serpiente de ese nombre ha tomado, por antonomasia, el de *Quetzalcohuatl*, *Toteouh* ó nuestro Dios, para quien se reservó aquella sentencia del texto hebraico y de S. León (*ipsa conteret caput tuum*), que se intimó á la misma serpiente.

TERCER SIGNO: CASA, REPOSO.—TERCER DÍA: NATURALEZA HUMANA VICIADA.

14.—Cuadro tercero inferior (página 10) señalado con el signo *Calli*, casa, símbolo del reposo. La figura que se vé á la derecha es de *Tlacaocelotl*, es decir, hombre tigre, picado

punto attorno da' coltelli di selce, simbolo delle sollecitudini. Al disopra di questa fiera osservasi un simbolo a guisa d'un anello aperto al disopra, dentro al quale siede un Coniglio. A questo anello fa relazione pel mezzo d'un profluvio del suo ventre la figura rossa che voltata verso la sinistra va cibandosi del *cuitlatl* o escremento che ha nella destra: nella sinistra n'ha una fronda secca tripartita. Il nome di *Tlazolli* che significa l'erba secca, o le stoppie, significa pure l'immondezza, o scopatura. Sotto la detta figura rossa vedesi un stagno d'acqua. Tutto quanto rappresenta che l'*icnotlacayelistli*, o sia la *misera povera natura umana* dopo il peccato de' primi uomini, commesso dalla donna il giorno 1 *Xochitl* e dall'uomo 9 giorni dopo cio è nel giorno 9 *Tochtli* o coniglio, degenerata in *Yolcayelistli*, o in *natura animale* che abbracciò e si nodrì dello sterco, o immondezza, restò agitata ed inferita d'innumerabili passioni o sollecitudini che gli apportarono un diluvio estermatore, indicato da quello stagno: vedi il n.º 28.

QUANDO DOVEANO FARSI LE COMMEMORAZIONI DI QUESTA FUNESTA EPOCA.

15.—Sempre, e quando l'anno cominciava dal carattere rituale *Tochtli* doveasi digiunare per otto giorni avanti (Cop. Vat. fol. 11) in memoria della rovina del primo uomo. E di otto in otto anni prima che principiasse il periodo *Xochitl* doveasi pure digiunare in pane ed acqua per 8 giorni in memoria del riposo perduto per cagione della caduta della prima donna (ibid fol. 17) della quale facevasi commemorazione sotto la denominazione di *Ixnexthli* o volto di cenere o pure di *Netzizihqui* cio è sospirosa; arrivato poi il giorno nove *Tochtli* del periodo stesso *Xochitl* digiunavasi per altri quattro giorni in memoria della caduta del primo uomo (ibid fol. eod.). Di quell' *Atamalqualistli* o digiuno in pane ed acqua d'otto in otto anni ne fa menzione ancora l'Hernandez (Presso il Nieremberg, hist. natur. cap. 35).

alderredor por cuchillos de pedernal, símbolo de los afanes. Arriba de la fiera se vé un símbolo que parece anillo abierto por la parte superior, dentro del cual hay un conejo sentado. Está en relación con este anillo, por medio de un efluvio de su vientre, la figura roja que, dando frente á la izquierda, se harta con el excremento, *cuitlatl*, que con la mano derecha empuña: en la izquierda tiene una hoja seca tripartita. El nombre *tlazolli*, que significa hierba seca ó rastrojos, finalmente se aplica á la basura ó inmundicia. Bajo la dicha figura roja se vé un recipiente con agua. Todo ello representa que la misérrima naturaleza humana, *icnotlacayelistli*, después del pecado de los primeros hombres (cometido por la mujer en el día 1 *Xochitl*, y por el hombre 9 días después, el señalado por 9 *Tochtli* ó conejo) degenerando en naturaleza animal, *yolcayelistli*, que se rodeó y nutrió de estiercol ó inmundicia, quedó agitada y enardecida por innumerables pasiones ó cuidados, que le atrajeron un diluvio exterminador, indicado por aquel recipiente. Véase el número 28.

CUÁNDO SE DEBÍAN HACER LAS CONMEMORACIONES DE TAN FUNESTA ÉPOCA.

15.—Siempre que comenzaba el año con el signo ritual *Tochtli*, obligaba el ayuno desde 8 días antes, en memoria de la caída del primer hombre, y, de 8 en 8 años, antes que comenzara el período *Xochitl* se debía también ayunar á pan y agua por 8 días, en recuerdo de la tranquilidad perdida por causa de la caída de la primera mujer, de la cual hacían conmemoración bajo la denominación de *Ixnexthli*, cara de ceniza, ó de *Netzizihqui*, es decir, la que suspira; llegado después el día 9 *Tochtli* del mismo período *Xochitl*, ayunábase por otros 4 días en memoria de la caída del primer hombre. De aquel *Atamalqualistli* ó ayuno á pan y agua cada 8 años, da razón también el Dr. Hernández.

CARATTERE 4. LACERTA. MISERIA.—4 GIORNO. PROPAGAZIONE DELLA CORRUZIONE DELLA NATURA UMANA.

16.—Quadro 4 inferiore segnato dal carattere *Cuezpallin* lacerta, simbolo della miseria. La figura verso la dritta chiamata d'alcuni *Tlatocaocelotl* o tigre seminatore chiamasi dal citato Rios *Huehuecoirotl* (Cop. Vat. fol. sop. cit.) cio è volpe vecchia. Il quadrupedo detto da' Messicani *coirotl* alla fierezza del Lupo aggiugne l'astuzia tutta della volpe fra la specie delle quali è annoverato da' Zoologisti: in questo quadro esso n'ha una sbarra o frontiera gialla sull'occhio che in altre facciate del Codice osservasi riccamata; essa è simbolo della cecità: dietro all'orecchia ha una freccia; esso sospende cogli artigli della destra una filza di 4 globetti; ingojasi un serpe e s'abbevera del liquore rosso, che gl'infonde un *Ixtlacoliuhqui*, cio è guarda bieco o pure *Itlacalhuiuhqui* (sic) o sia dannificatore che sotto la figura d'un ave vola al di sopra. Sotto quel quadrupedo, ed a seconda del suo andamento va carpone un'altra figura umana rossa.

EMBLEMA DI QUESTA CORRUZIONE MAL'INTESA PEL VIZIO NEFANDO.

17.—Il quadro tutto rappresenta che degenerata la natura umana in costumi bestiali per le suggestioni d'un spirito invidioso e maligno, ha propagata la sua cecità e corruzione nella misera sua discendenza. Non s'è curato di tramandarci il nome antico Messicano che dove esprimere questa corruzione della natura propagata per via della generazione; abbiamo ben sì una voce composta dal P. Giovanni Tovar, Gesuita Missionario nato in Tetzco e perito in quel linguaggio. Questa è *Tlacatuntiliztlatlacolli*, cio è peccato origine de' peccati degli uomini. La moralità espressa da queste figure era rappresentata ancora da quelle due statue del legno Copei, fra 14 altre poste

CUARTO SIGNO: LAGARTIJA: MISERIA. CUARTO DÍA: PROPÁGASE LA CORRUPCIÓN DE LA NATURALEZA HUMANA.

16.—Cuadro cuarto inferior señalado con el signo *Cuezpallin*, lagartija, símbolo de la miseria. La figura de la derecha, que algunos llaman *Tlatocaocelotl* ó tigre sembrador, viene citada por el P. Ríos con el nombre de *Huehuecoyotl*; es decir, la zorra vieja. El cuadrúpedo que los mexicanos llaman *coyotl* junta la ferocidad del lobo con la astucia de la zorra, entre cuyas especies lo enumeran los zoologistas: en este cuadro el animal tiene una barra ó frontalerá de color amarillo sobre el ojo, que en otras páginas del Código obsérvase recamada y es símbolo de la ceguedad: detrás de la oreja tiene una flecha; suspende con las garras de la derecha una hilera de 4 circulillos; trágase una serpiente y se abreva con rojo licor que le vierte un *ixtlacoliuhqui*, esto es, bizco; ó también *itlacalhuiani*, dañador, que con figura de ave vuela por arriba. Debajo del cuadrúpedo y caminando á la par en cuatro piés va una figura humana roja.

EMBLEMA DE ESTA CORRUPCIÓN MAL ENTENDIDA POR EL VICIO NEFANDO.

17.—Todo el cuadro representa que la naturaleza humana, degenerada en costumbres bestiales por las sugerencias de un espíritu envidioso y maligno, ha propagado la ceguedad y corrupción en su mísera descendencia. No se ha procurado transmitir el nombre mexicano antiguo que debe expresar esta corrupción de la naturaleza propagada por vía de la generación, bien es que tenemos un vocablo compuesto por el P. Juan de Tovar, misionero jesuita nativo de Tetzco y perito en aquella lengua: es *tlacatuntiliztlatlacolli*, es decir, pecado origen de los pecados de los hombres. La moralidad que expresaban estas figuras se representaba también con aquellas dos estatuas de madera de *copei* colocadas, en medio de otras

sulle spiagge del lago di Terminos nelle coste occidentali della Penisola di *Yucatan* credute dall'Oviedo (Presso il Ramusio hist. lib. 17, fol. 192) simboli del vizio abominevole della pedereastia affidatosi in relazioni di marinari ignoranti, mentre a'suoi giorni sapersi già dovevano le rigorose leggi veglianti di quell'impero che lo vietavano (Torquem. tom. 2, lib. 12, cap. 4, leg. 6).

CARATTERE 5. SERPE. SEVERITÀ.—5 GIORNO. PRIMA DONNA CIHUACOHUATL.  
O DONNA DEL SERPE.

18.—Quadro 5 inferiore della pag. 11 segnato dal Carattere *Cohuatl*, serpe secondo il Torquemada, simbolo della severità. La figura femminile che siede verso la dritta in *Tlatocaicpalli* o sedia signorile, è di *Tonacacihua*, o femina di nostra carne compagna di *Tonacateuhlli*: ella n'ha parecchi altri nomi allegorici, che in altri facciate si spiegheranno, e fra questi uno è *Xochitl* o sia fiore che è il nome del 20 Carattere Rituale. Per ornato al naso porta un'anello aperto al disopra formato d'un anfibena o serpe bicipite; ella n'ha due rigchette nere nella mandibula inferiore. Al disopra del quale osservassi un'uccello peregrino coll'ale di nottola, gambe, braccia e mani umane e piedi uncinati; quest'uccello impugna colla sinistra una fronda secca tripartita: vedesi pure come per aria una fronda simile, ed allacciata, e verso la sinistra un vaso col simbolo notturno che si vedrà nella facciata 14. Questo volatile è simbolo di *Tescatlipoca* o sia specchio che butta fuoco, per altro nome *Tlahuiztocateuhlli* cio è che simula d'esser il Signore della luce, o aurora. Di questo *Tescatlipoca* dice Rios (Cop. Vat, fol 30) che avevano tradizione d'esser quello che ingannò la prima donna, che peccò, senza dirci il suo inganno, nè la sorte del peccato: vedi il n.º 29.

---

14, sobre las playas de la laguna de Términos en las costas occidentales de la península de Yucatán, que Oviedo creyó eran los símbolos del abominable vicio de la pederastia, fiado en relaciones de ignorantes marineros, cuando en sus tiempos se debían conocer ya las rigurosas y vigilantes leyes de aquel imperio que lo vedaban.

QUINTO SIGNO: SERPIENTE: SEVERIDAD.—QUINTO DÍA: PRIMERA MUJER: CIHUACOHUATL.  
Ó MUJER DE LA CULEBRA.

18.—Cuadro quinto inferior (página 11) señalado con el signo *Cohuatl*, serpiente, símbolo según Torquemada, de la severidad. La figura femenil que á la derecha está sentada en *tlátoca-icpalli* ó silla señorial, es de *Tonacacihua* ó mujer de nuestra carne, compañera de *Tonacateuhlli*: tiene otros nombres alegóricos análogos que se explicarán en otras páginas, y uno de ellos es *Xochitl* ó flor, que es el nombre del 20.º signo ritual. Lleva en la nariz como adorno un anillo abierto hacia arriba, formado por una anfibena ó serpiente bicipite: tiene dos rayitas negras en la mandíbula inferior. Encima de ella se vé un pájaro peregrino con alas de murciélago; piernas, brazos y manos de hombre, y piés con garras: este pájaro empuña con la mano izquierda una hoja seca tripartita: se vé también, como por el aire, una hoja semejante, ligada, y hacia la izquierda un vaso con el símbolo nocturno que se verá en la página 14. Es la ave símbolo de *Tescatlipoca*, ó espejo que despide fuego, por otro nombre *Tlahuiztocateuhlli*; es decir, el que simula ser señor de la luz, ó la aurora. Tenían tradición, dice Ríos, de haber sido *Tescatlipoca* el que engañó á la primera mujer que pecó, sin decir su engaño ni la clase de pecado. Véase el número 29.

CARATTERE 6: MORTE, MORTALITÀ.—6 GIORNO. L'AVOLA DEGLI UOMINI.  
LA LUNA.

19.—Quadro 6 inferiore segnato dal carattere *Miquistli*, morte, simbolo della mortalità, e secondo Boturini della pietà verso i morti. Consiste in un teschio umano, con capigliatura riccia e stellata; in vece di pendenti all'orecchia n'ha una mano rossa, ed in vece di collo vedesi una farfalla formata da un cuore, e dalle scapole, o palette omerali. La figura femminile che siede destra è della stessa *Tonacacihua*, o *Xochitl* sotto la denominazione di *Tecitzin* o sia Avola o nonna degli uomini. Ella n'ha in testa un *Quaquanacottl* o lumacone marino, simbolo dell'utero materno e della maternità (Cop. Vat. fol. 30); dal labro superiore le pende un'anelletto simile a quello che spesso porta il suo compagno *Tonacateuhlli*; è vestita d'*itzacquechquemiltl*, o sia vestimento collare bianco, e dal *itzaccue* o gonna femminile bianca. Verso il fianco suo destro è rispaldata da *Mixtli* nuvola, o *ayauitl* nebbia, consistente in un simbolo oscuro pincticchiato di nero bipartito, capriolato, e da per tutto stellato. Al disopra osservasi l'ucello stesso che nel quadro anteriore si disse simbolo di *Tetzcatlipoca* o *Tlahuiztoteuhlli* in atto d'afferrare cogli artigli un simbolo corniforme che puo essere della terra o della guerra. Davanti a questo uccello v'è un *tompiatl* o cesta bislonga bianca ornata di virgole acuminate, simbolo del sale; essa è attorniata da un serpe; sopra la bigoncia stessa v'è il simbolo notturno che si vedrà nella facciata 14. Questi emblemmi tutti fanno conoscere che questa figura della prima donna rappresenta la luna, le nuvole, e nebbie, il sale, ed essere la protettrice della generazione, come pure i diversi nomi coi quali era chiamata cio è *Mixcohuatl*, serpe nebuloso; *Cihuacohuatl*, donna del serpe, &c., &c.

SEXTO SIGNO: MUERTE: MORTALIDAD. SEXTO DÍA: LA ABUELA DE LOS HOMBRES:  
LA LUNA.

19.—Cuadro sexto inferior señalado con el signo *Miquiztli*, muerte, símbolo de la mortalidad, y según Boturini, de la piedad hacia los muertos. Consiste en un cráneo humano con cabellera encrespada y estrellada; en vez de pendientes tiene en la oreja una mano roja, y en vez de cuello se vé una mariposa formada por un corazón y por las escápulas ó paletas humerales. La figura femenil sentada á la derecha es de la misma *Tonacacihua* ó *Xochitl*, bajo la denominación de *Tecitzin* ó abuela de los hombres. En la cabeza tiene un *quaquanacottl* ó caracol marino, símbolo del útero materno y de la maternidad; de su labio superior pende un anillito semejante al que, con frecuencia, lleva su compañero *Tonacateuctli*; está vestida con el *itzacquechquemiltl* ó traje blanco del cuello, y con el *itzaccue* ó saya mujeril blanca. Su flanko derecho se apoya sobre nubes, *mixtli*, ó nieblas, *ayauitl*, representadas por un símbolo de color oscuro, con puntos negros, bipartido, retorcido y sembrado de estrellas. Encima se vé la misma ave que se dijo en el cuadro anterior ser símbolo de *Tetzcatlipoca* ó *Tlahuiztoteuctli*: está en actitud de aferrar con las garras un símbolo en forma de cuerno que puede ser de la tierra ó de la guerra. Delante de la ave hay un *tompiatl* ó cesta larga, blanca; sembrada de vírgulas puntiagudas, símbolo de la sal: la cesta se vé rodeada por una culebra, y encima lleva el símbolo nocturno que se verá en la página 14. Nos dan á conocer todos estos emblemas que la primera mujer es representante de la Luna, de las nubes y nieblas, de la sal, y protectora de la generación: nos revelan también los diversos nombres con los cuales era conocida, á saber: *Mixcohuatl*, serpiente de nubes; *Cihuacohuatl*, mujer de la serpiente, etc., etc.



## CARATTERE 7. CERVO. INGRATITUDINE.—7 GIORNO. L'UOMO DOPO IL DILUVIO.

20.—Quadro 7 inferiore della facciata 12 segnato dal Carattere *Mazatl*, cervo simbolo della ingratitudine. La figura che siede verso la dritta è di *Quiahuitl*, ossia pioggia chiamato pure *Tlaloc*, cio è vino della terra poichè siccome il vino rallegra e sazia l'uomo; così l'acqua alla terra. Questa parola viene da *Tlalli* terra ed *Octli* birra d'aloè, oggi detta *pulche*. La figura maschili stessa viene spesso ornata da certi occhiali, che Torquemada dice essere simboli della Provvidenza, la sua mandibula superiore è pure ornata da gran zanne canine che nessuno ci dichiarò a qual cosa alludessero. In mezzo al quadro osservasi un torrente, che porta via lumaconi ed un certo vaso. Nella Copia Vaticana (fol. 18) vedesi portare ancora uomini nudi, guerrieri e *petlacalli*, o casse da racchiudere le ricchezze, ove l'interprete dice esser simbolo allusivo al diluvio, che portò via poveri, ricchi, e potenti. Dall'altra parte di quel torrente osservasi una casa attornata da Caprioli gialli ed oscuri, simboli del fumo e fuoco; sopra il tetto della stessa vedesi un'accetta, dentro la casa un vaso simile a quello, che porta via il torrente sudetto.

## EPOCA DEL DILUVIO.—QUANTI SCAMPARONO DAL MEDESIMO.

21.—Questo *Tlaloc* o *Quiahuitl*, pare alludere a quel *Mexicochi* d'altri chiamato *Coxcox* o *Cuechcotzin*, del quale dice Rios (Cop. Vat. fol. 4, c. 7) che i Messicani conservavano la tradizione d'esser visi salvato dal Diluvio colla sua Socia *Chalchiuhtlicue* detta ancora *Xochiquetzal* in un *Ahuehuetl*, o albero della specie degli abieti, locuzione figurata in vece di *Acalli* o sia casa d'acqua, volgarmente detta Canoa, o palischermo fatto di quel legno. Il diluvio dice che successe il giorno decimo *Atl*,

SÉPTIMO SIGNO: VENADO: INGRATITUD.—SÉPTIMO DÍA: EL HOMBRE  
DESPUÉS DEL DILUVIO.

20.—Cuadro séptimo inferior (página 12) señalado con el signo *Mazatl*, venado, símbolo de la ingratitud. La figura que está sentada á la derecha es de *Quiahuitl*, ó sea lluvia; que lleva también el nombre de *Tlaloc*, es decir, vino de la tierra; porque, así como el vino alegra y sacia al hombre, así el agua á la tierra. Este vocablo viene de *tlalli*, tierra, y *octli*, licor de maguey que hoy se llama pulque. La misma figura masculina viene adornada muchas veces con ciertos anteojos, que dice Torquemada son símbolos de la Providencia. Está exornada también su mandíbula superior con grandes colmillos de perro, que nadie ha declarado la significación que tienen. En medio del cuadro se vé un torrente que arrastra caracoles y cierto vaso. En la Copia Vaticana se vé que arrastra también hombres desnudos, guerreros y petacas, *petlacalli*, ó cajas para encerrar las riquezas: el intérprete dice allí que hace alusión el torrente, como símbolo, al diluvio que arrastró á los pobres, ricos y poderosos. En la otra banda del agua se vé una casa circundada de vírgulas amarillas y oscuras que simbolizan al humo y al fuego: sobre el techo de la misma se vé una hacha y dentro de la casa un vaso semejante al que arrastra el citado torrente.

## ÉPOCA DEL DILUVIO: CUÁNTOS ESCAPARON DEL MISMO.

21.—Este *Tlaloc* ó *Quiahuitl* parece que alude á ese *Mexicochi* que llaman otros *Coxcox* ó *Cuechcotzin*, quien, dice Ríos, se sabía, por tradición que los Mexicanos conservaban, que se había salvado del diluvio con su compañera *Chalchiuhtlicue* (llamada también *Xochiquetzal*) en un *ahuehuetl* ó arbol de la especie de los abetos; locución figurada, en vez de *acalli* ó sea casa de agua, vulgarmente llamada canoa ó barca, hecha de aquella madera. Dice que aconteció el diluvio el día 10 *Atl*, ó agua; este día cae en el período *Xochitl*, ó flor. Por otras pá-



o acqua. Questo giorno ricade nel periodo *Xochitl* o fiore. Da altre facciate di questo Codice può dirsi che il diluvio accade nell'anno *Tecpatl*. Il citato interprete aggiugne che oltre ai detti avevano tradizione d'essersi salvati altri 7 in grotte sotteranee dalle quali usciti popolarono il Mondo dopo il Diluvio. Le famiglie discendenti d'ognuno di questo venerarono i loro progenitori chiamandoli il cuore del popolo.

CHI FURONO ESSI? ¿DA CHI, DOVE E COME FABRICATA LA TORRE?

22.—I nomi di essi, e delle famiglie della loro discendenza sono i seguenti: 1 *Huehueteuhtli*, progenitore de' *Tecpanechi*. 2 *Quetzalcohuatl*, de' *Chichimechi*. 3 *Tzinacohuatl*, forse *Cihuacohuatl*, de' *Colhuè*. 4 *Tezcatlipoca* de' *Chalquesi*. 5 *Huitzilopochtli* de' *Messicani*. 6 *Xolotli*, fol 33 non dice de' quali. 7 *Xelhua*, che vuol dire Architetto, dice (Cop. Vat. fol. 4, e 10) andò a *Cholollan* luogo de' fuggiaschi o di refugio, ove a fine di salvarsi d'altro *Apachihuiliztli* o inondazione fabricò la torre di *Tlachihualtepec* o monte di mattoni crudi (*Xamilli* è il nome del mattone cotto) formati dalla terra del monte *Cocotl* vicino a *Tlalmanalco* o sia nella terra piana. Il basamento di questa torre dice che era di 1800 piedi e che arrivata la fabrica ad una grande elevazione cadde un fulmine che ammozò molti &c., &c. Egli dice d'averne imparate queste tradizioni da un Cantico, che principia *Tulanian hululaez*, quale cantare solevano mentre danzavano. Questo principio di Cantico poco n'ha del Messicano: e queste tradizioni troppo sono individuate ed interessanti per non passarle sotto silenzio: esse meritavano una più diligente ricerca e maggiore sviluppamento dalle metafore e favole fra le quali erano involuppate. La casa che va a fuoco ed è collocata al di là del torrente allude forse a che siccome la discendenza di *Tonacateuhtli* per la loro ingratitude verso il Creatore fu castigata con un diluvio d'acqua, così la discendenza di *Quiahuitl* o *Tlaloc* lo sarà da un *Tlequiahuitl* o pioggia di fuoco.

ginas de este Código se puede decir que cayó el diluvio en el año *Tecpatl*. Agrega el intérprete citado que, además de los ya dichos, había tradición de que otros 7 se habían salvado en grutas, de las que salieron después del diluvio para repoblar el mundo. Las familias descendientes de cada uno de ellos veneraron á sus progenitores llamándolos el corazón del pueblo.

¿QUIÉNES FUERON ELLOS? ¿POR QUIÉN, DÓNDE, Y CÓMO SE FABRICÓ LA TORRE?

22.—Sus nombres y los de las familias de su descendencia, son los siguientes: 1 *Huehueteuhtli*, progenitor de los Tepanecas: 2 *Quetzalcohuatl*, de los chichimecas: 3 *Tzinacohuatl*, tal vez *Cihuacohuatl*, de los Culúas: 4 *Tezcatlipoca*, de los Chalcas: 5 *Huitzilopochtli*, de los Mexicanos: 6 *Xolotli*, no dice de quiénes: 7 *Xelhua* que quiere decir arquitecto, dice que fué á *Cholollan*, lugar de los fugitivos ó de refugio, donde, á fin de salvarse de otro *apachihuiliztli* ó inundación, fabricó la torre de *Tlachihualtepec* ó monte de ladrillos crudos (*xamilli* es el nombre del ladrillo cocido), formados con la tierra del monte *Cocotl* cercano á *Tlalmanalco* ó sea en la tierra llana. Dice que la base de la torre tenía 1800 piés y que, cuando la fábrica llegaba á grande altura ya, cayó un rayo que á muchos mató; etc., etc. Agrega que aprendió estas tradiciones en un cántico que principia de este modo: *Tulanian hululaez*, el cual solían cantar mientras que danzaban. Este principio del cántico tiene poco de la lengua mexicana; y son demasiado interesantes é individuales estas tradiciones para que las callemos; merecían investigación más diligente y mayor desarrollo para separarlas de las metáforas y fábulas entre las cuales están envueltas. La casa que se incendia y está colocada más allá del torrente, alude tal vez á que, así como la descendencia de *Tonacateuhtli* por su ingratitude con el Creador fué castigada con un diluvio de agua, así la descendencia de *Quiahuitl* ó *Tlaloc* lo será con un *Tlequiahuitli* ó lluvia de fuego.

CARATTERE 8: CONIGLIO. SATURITÀ.—8 GIORNO MIAHUAXOCHITLI, DEA DEL VINO;  
SOCIA DI CENTEUHTLI, SIGNORE DEL FRUMENTONE.

23.—Quadro 8 inferiore segnato dal Carattere *Tochtli*, coniglio, simbolo della saturità. La figura femminile che siede verso la destra in mezzo ad una pianta di *Mettl*, o aloe è immagine di *Meahuatl*, cioè è spina d'aloce. *Miahuatl* significa fiore della canna del granone o maiz. Così del frumentone detto da' Messicani *centli*, come del germoglio dell'aloce Messicano, cavavano e cavano ancor oggi certe birre; questa d'aloce chiamasi *octli* da' Messicani e dalli Spagnuoli *pulche*; quella del granone dicesi oggi Chicha. In mezzo al quadro osservasi un *tsotzocolli* o sia anfora da carreggio; essa è gialla, ha maniche, è imbragata da una corda da portarsi in dosso ed è collocata sopra un *yahualli* o coroglia. Nel mezzo n'ha un cartello bianco controdistinguito da virgole acuminate, per questo cartello, è traforata da un dardo, e dalla rotura gronda un umore rosso. Secondo Rios dicevano i Messicani che questa donna fu convertita in pannocchia di granone per la sua fecondità; fingono che n'avesse 400 poppe; era riverita qual Dea del vino, e qual compagna di *Centeuhtli* Signore delle pannocchie, l'un e l'altro pajono nomi diversi degli stessi *Quiahuitl* e *Xochiquetzal* scampati dal Diluvio, attesa questa Storia confusa del vino.

CARATTERE 9. ACQUA. ABBONDANZA.—9.º GIORNO. IL SIGNORE DELL'ANNO  
E DEL FUOCO.

24.—Quadro 9 inferiore della facciata 13 segnato dal Carattere *Atl*, acqua, simbolo dell'abbondanza. La figura maschile che siede verso la dritta è di *Xiuhteuhtli*, cioè è Signore dell'anno, non dissimile a quelle che vedonsi nel quadro inferiore destro della facciata 14 sotto il nome di *Tletl*, o fuoco; nel quadro sinistro dell'ordine di mezzo

OCTAVO SIGNO: CONEJO: SACIEDAD.—OCTAVO DÍA: MIAHUAXOCHITL, DIOSA DEL VINO,  
COMPAÑERA DE CENTEUHTLI, SEÑOR DE LOS CEREALES.

23.—Cuadro octavo inferior señalado con el signo *Tochtli*, conejo, símbolo de la saciedad. La figura femenil que á la derecha está sentada en medio de una planta de *metl*, maguey, o aloe, es imagen de *Meahuatl*, es decir, espina de maguey. *Miahuatl* significa flor de la caña del maíz ó grano. Tanto del cereal que los Mexicanos llaman *centli*, como del renuevo del aloe de México, extraían y sacan hoy todavía cierto licor espumoso; al del maguey llaman *octli* los Mexicanos y pulque los españoles; el del maiz hoy se llama chicha. En medio del cuadro se observa un *tsotzocolli* ó ánfora de acarreo: es amarilla, tiene asas, está embrazada por un cordel para cargarla sobre las espaldas, y colocada sobre un *yahualli* ó rosca. En medio tiene un papel blanco señalado con virgulas puntiagudas: por el campo del papel se vé perforada de un dardo, y por la rotura mana rojo licor. Según Ríos, decían los mexicanos que, á causa de su fecundidad, esta mujer fué convertida en espiga de maíz; fingen que tenía 400 tetas; la reverenciaban como diosa del vino y como compañera de *Centeuhtli*, señor de las espigas: uno y otro parecen nombres diversos de los mismos *Quiahuitl* y *Xochiquetzal*, escapados del diluvio, si nos atenemos á esta leyenda confusa del vino.

NOVENO SIGNO: AGUA: ABUNDANCIA.—NOVENO DÍA: EL SEÑOR DEL AÑO  
Y DEL FUEGO.

24.—Cuadro nono inferior (página 13) señalado con el signo *Atl*, agua, símbolo de la abundancia. La figura varonil que á la derecha está sentada es de *Xiuhteuhtli*, que quiere decir Señor del año; parecida á la que se observa en el cuadro inferior derecho de la pág. 14 con el nombre de *Tletl* ó fuego; con el de *Tecpatl* en el cuadro izquierdo de la faja media de

della stessa facciata sotto il nome di *Tecpatl*; nel quadro superiore sinistro della facciata 12 anteriore sotto il nome di *Xolotli*. Essa in questo quadro è di colore rosso, rigato in faccia orizzontalmente di cenerino all'occhio, naso, e mento. In mezzo al quadro vedesi una casa con merli a scala, contornata da simboli di fumo e fuoco: dentro d'essa giace supina ed accovacciata una figura umana. Questa casa viene circondata da un torrente d'acqua che cala verso la medietà dall'angolo superiore destro, ed in tre parti diverse dal torrente stesso osservansi tre simboli accoppiati di giallo, ed oscuro. Verso l'angolo inferiore (*sic*) sinistro vedesi un *colotl*, o scorpione in atto di calar giù. Questo forse era ancor fra loro un segno celeste, il quale attese le circostanze del quadro indicherebbe la cessazione del diluvio nell'autunno, quando il Sole trovasi nel segno di Scorpione, tempo dal quale si computava dai primitivi uomini il principio dell'anno, secondo l'opinione più comune; e quella casa in mezzo all'acqua è forse geroglifico parlante d'*Acalli*, casa d'acqua. La figura allude forse al primo uomo, che dopo il diluvio cavò il fuoco, o pure il sacrificio, ed olocausto che offrì su quell'ara.

CARATTERE 10: CANE, SPIRITO MALO.—10 GIORNO. IL SIGNORE DELL'INFERNO.

25—Quadro 10 inferiore segnato dal carattere *Itzcuintli* o cane, simbolo dello spirito malo. La figura verso la dritta è di *Miclantecuhtli* o Signore dell'Inferno; ella è di color bianco, di mani ed orecchia gialla, dalla quale invece d'orecchino pende una mano rossa. Nel mezzo del quadro vedesi figura umana maschile con lingua di fuori, nella destra ha una fronda secca tripartita la quale vedesi ancora dietro alla medesima figura legata, e con una banderuola bianca sopra. La figura stessa è in atto d'orinare verso la sinistra sopra d'un involto o fardo legato a uso de' loro Cadaveri, e posto sopra le mascelle aperte di *Cipactli*, si desidera il desciframento di tutti questi simboli.

la misma página; con el de *Xolotli* en el cuadro superior izquierdo de la página 12 anterior. En este cuadro esa figura es roja, con la cara horizontalmente rayada de color ceniciento en ojos, nariz y barba. En medio del cuadro se vé una casa con almenas en forma de escalón, y rodeada de símbolos del humo y del fuego: en su interior yace, supina y agazapada, una figura humana. La casa está rodeada por un torrente de agua que descende hacia la mitad del ángulo superior derecho: en tres partes diversas del mismo torrente se observan tres símbolos pareados, de color amarillo y amarillo oscuro. En el ángulo izquierdo se vé un alacrán, *colotl*, en el acto de caer hacia abajo. Era éste quizá también, entre aquellos indios, un signo celeste; el cual, si atendemos á las circunstancias del cuadro, indicaría la terminación del diluvio en el otoño, cuando el Sol está en el signo *Scorpio*, época desde la cual computaban los hombres primitivos el principio del año según la opinión más general: y aquella casa en medio del agua será tal vez jeroglífico parlante de *acalli*, casa de agua. Quizá se refiere la figura al primer hombre que sacó fuego después del diluvio; ó bien al sacrificio y holocausto que ofreció en aquella ara.

DÉCIMO SIGNO: PERRO: ESPÍRITU MALO.—DÉCIMO DÍA: EL SEÑOR DEL INFIERNO.

25.—Cuadro décimo inferior señalado con el signo *Itzcuintli* ó perro, símbolo del espíritu malo. A la derecha está la figura de *Miclantecuhtli* ó señor del Infierno: es de color blanco, con manos y orejas amarillas, y de las últimas cuelga una mano roja en lugar de pendientes. En medio del cuadro se vé una figura humana varonil con lengua saliente: en la mano derecha tiene una hoja seca tripartita; la cual, atada y con una banderita blanca encima, se vé también detrás de la misma figura. Ésta derrama su orina sobre un fardo ú envoltorio colocado á la izquierda, que aparece amortajado, á manera de los cadáveres indios, y está puesto sobre las mandíbulas abiertas del *Cipactli*. Se desea la descripción de todos estos símbolos.

## CARATTERE 11. SCIMIO. OZIOSITÀ.—11 GIORNO. SIGNORE DE'RAGAZZI.

26.—Quadro 11 superiore sinistro della stessa pag. 13 segnato dal carattere *Ozomatli*, o scimio, simbolo dell'oziosità. La figura che siede verso la sinistra è di *Piltzinteuhtli* Signore de Ragazzi. Esso n'ha il corpo rosso, la faccia gialla, sotto l'occhio n'ha un quadretto bislungo rosso, e sulla guancia labro, e mento ha la metà d'un simbolo bianco che frà le altre pag. osservasi nella metà superiore della fac. 53 e nel quadro 7 marginale destro della fac. 71, quale io credo geroglifico di *Ollinmetztli* o movimento lunare. Nella metà del quadro osservasi un *Tetlamani* o pescatore a mano dentro un fiume, quale ha preso colla rete un pesce strano. La figura principale forse rappresenta il *Teoamimitl* o al Deo della pesca del quale parla Torquem.

## CARATTERE 12. ERBA. BREVITÀ DELLA VITA.—12 GIORNO. CUORE DE'MONTI.

27.—Quadro 12 superiore segnato dal carattere *Malinalli*, certa erba che serpeggia e piegata, simbolo della brevità della vita. La figura che siede verso la sinistra è di *Xolotli* quadrupedo senza pelo della specie di Danta, o pure figura di *Tepeyollotli* o sia cuore del monte; n'ha faccia rossa tempia e capo (*corpo?*) verd'olivo, *Copilli* o berrettone bianco in testa, una piccola faccia gialla in fronte, ed un anello bianco al naso. Sopra questa figura vedesi un monte sul quale osservasi una fronda d'aloe divisa per metà, e come incastrata in non so che rosso in modo di formare un V ó U lattina, quale io credo qualche cifra di segno o costellazione celeste. Da questo monte cala verso la dritta una tigre singolare, che camina in due piedi, n'ha frontiera fiorita sugli occhi, un cappio di corda in testa, brasciolette o collarone al collo. Verso la dritta osservasi una targa con frecce.

## UNDÉCIMO SIGNO: MONO: OCIOSIDAD.—UNDÉCIMO DÍA: EL SEÑOR DE LOS NIÑOS.

26.—Undécimo cuadro, ó sea el izquierdo superior de la misma página 13; señalado con el signo *Ozomatli*, mono, símbolo de la ociosidad. La figura que á la izquierda se vé sentada es de *Piltzinteuhtli*, señor de los niños. Su cuerpo es rojo y amarilla la cara: debajo del ojo tiene un cuadrillo largo, colorado; y la mejilla, barba y labio cubiertos por un símbolo blanco que se observa, entre otras páginas, en la mitad superior de la número 53 y en el cuadro 7.º marginal derecho de la número 71: creo es jeroglífico de *Ollinmetztli*, ó movimiento lunar. En la mitad del cuadro se vé dentro de un río un *Tetlamani* (sic) pescador con las manos, el cual ha cogido en su red un pescado extraño. La figura principal representa tal vez al dios de la pesca, *Teoamimitl*, de quien habla Torquemada.

## DUODÉCIMO SIGNO: HIERBA: CORTA DURACIÓN DE LA VIDA.—DUODÉCIMO DÍA: CORAZÓN DE LOS MONTES.

27.—Cuadro duodécimo superior, señalado con el signo *Malinalli*, cierta hierba que serpeantea y se pliega; símbolo de la breve duración de la vida. La figura que á la izquierda está sentada es de *Xolotli*, cuadrúpedo sin pelo de la especie de las dantas, ó también figura de *Tepeyollotli*, corazón del monte. Tiene cara roja: sienes y cuerpo de color aceitunado; *copilli* ó diadema blanca en la cabeza; una carita amarilla sobre la frente, y anillo blanco en la nariz. Encima de la figura se vé un monte y sobre éste una hoja de maguey dividida por la mitad y engastada en no sé qué objeto rojo, de modo que forma una V latina, que supongo cifra de alguna constelación ó signo celeste. Baja del monte hacia la derecha un tigre singular que camina en dos piés: tiene sobre los ojos frontiera de flores; sobre la cabeza nudo de cuerdas; brazaletes y gargantilla. A la derecha se vé una rodela con flechas.

## CARATTERE 13. CANNA.—13 GIORNO. CAGGIONE DELLA CECITÀ.

28.—Quadro 13 superiore sinistro della pag. 12 segnato dal carattere *Acatl*, o canna, quale si è del granone è simbolo secondo il Rios (Cop. Vat. fol. 7) dell'abbondanza. La figura che siede verso la sinistra, sarà forse di quel che Boturini chiama *Tlanesquimili*; voce che egli interpreta volto d'oscurità o cecità. *Quimili*, è l'involto, *Tlanestia* farsi chiaro. Io credo questa voce alterata, ma non sapendo altro nome la chiamerò così: ella siede verso la sinistra, ha faccia gialla rigata orizzontalmente di nero al fronte, naso e mento, ha gli occhi bendati, ed un aquila, simbolo di *Itlacalhuuhqui*, o dannificatore posatagli sulla testa in atto di suggerirle qualche cosa. Sopra la figura stessa vedesi una figura rossa, la quale voltando la testa indietro, comechè di soppiatto, assaggia un *Cuittatl*, o escremento che ha nella sinistra, e nel tempo stesso mostra coll'indici destro il trono, che abbandona o lascia andare in fumo e fiamme nonostante il gastigo indicatogli da una accetta che gli minaccia al disopra (dove forse nodrivasi di croco) per soddisfare il suoi più vili piaceri, mal consigliato da quello spirito invidioso e maligno: vedi il n.º 14.

## CARATTERE 14. TIGRE. ECO.—14 GIORNO. SIGNORA DELL'IMMONDEZZA.

29.—Quadro 14 superiore segnato dal carattere *Ocelotl*, tigre, simbolo dell'eco. La figura che siede verso la sinistra è di *Tlatsolteuhcihuah* cio è femina Signora dell'immondezza, ella porta fra le trecce del suo *Maxtahuitl*, o pettinatura conficati gli stromenti del suo mestiere; in quei *Malacatl*, o siano fusi con del cotone filato, e da filare; ha due righette nere sotto l'occhio ed è tinta di nero a sbieco nell'estremità del naso, labri e mento. Al disopra osservasi un *Teocalli* o tempietto dentro al quale v'è

## SIGNO DÉCIMOTERCIO: CAÑA.—DÉCIMOTERCIO DÍA: MOTIVO DE LA CEGUEDAD.

28.—Cuadro décimotercio superior izquierdo (página 12) señalado con el signo *Acatl*, caña; la cual, si fuere del maíz, será signo de la abundancia según Ríos. A la izquierda se vé sentada una figura que será tal vez la de aquel personaje que Boturini llama *Tlanesquimilli* (sic); vocablo que interpreta «bulto de oscuridad ó ceguedad.» *Quimilli* es envoltorio; *tlanestia*, hacerse claro. Creo alterado el vocablo; mas no sé otro nombre, y así llamaré al personaje que está sentado á la izquierda: su cara es amarilla con rayas horizontales negras en frente, nariz y barba; sus ojos están vendados, y una aguila, símbolo de *Itlacalhuiani* ó dañador, se le ha parado en la cabeza como en actitud de sugerirle alguna cosa. Sobre la misma figura se vé otra roja, la cual volteando hacia atrás la cabeza, como si á escondidas lo hiciese, prueba el escremento, *cuittatl*, que en la mano izquierda tiene, y al mismo tiempo señala con el índice de la derecha un trono que abandona ó deja que se convierta en humo y llamas á pesar del castigo que se le indica por medio de una hacha pequeña que le amenaza y está encima, donde tal vez se alimentaba con azafrán, para satisfacer el más indigno de los gustos; malaconsejado de aquel envidioso y maligno espíritu. Véase el núm. 14.

## DÉCIMOCUARTO SIGNO: TIGRE: ECO.—DÍA DÉCIMOCUARTO: LA SEÑORA DE LA DESENVOLTURA.

29.—Cuadro décimocuarto superior, señalado con el caracter *Ocelotl*, tigre, símbolo del eco. La figura que á la izquierda está sentada es de *Tlatsolteuhcihuah*; es decir, «la mujer señora de la inmundicia.» Entre las trenzas de su peinado ú *mastahuitl*, (sic) lleva prendidos los instrumentos de su oficio, que se representan con aquellos *malacatl* ó husos con algodón hilado y por hilar. Tiene dos rayitas negras debajo del ojo y teñidos de negro, sesgadamente, la extremidad de la nariz y los labios y la barba también. Arriba se observa un *teocalli* ó pe-

un *Chiquatli* o sia civetta, o forse *Tlacatecolotl* cio è persona e gufo insieme, chiamato per antonomasia *Ixtlacoliuhqui* o viso storto: simboli tutti dello spirito maligno, e invidioso che ingannò la prima donna: vedi il n.º 18.

CARATTERE 15. AQUILA: LIBERTÀ ED AGILITÀ.—15 GIORNO.  
NOSTRO DIO.

30.—Quadro 15 superiore sinistro della pag. 11 segnato dal carattere *Quauhtli*, o aquila, simbolo della libertà, ed agilità. La figura che siede verso la sinistra è di *Toteouh* che vuol dire nostro Dio. Esse è di corpo rosso, faccia gialla, rigata orizzontalmente di rosso al fronte, naso, e mento: è scoperta (*sic*) in testa da una tocca rossa ornata di conchiglie: dietro alle sue spalle porta un cesto. Davanti alla sua faccia osservasi un braccio staccato, che con mano aperta tenta di turargli la bocca ed impedirgli di parlare. Al disopra v'è *Cipactli*, lo quel rettile che rappresenta pure il primo uomo è in atto d'ingojarsi un coniglio: sopra il dorso spinoso ed uncinato del rettile stesso vedonsi i trofei di targa, frecce, e bandiera. Nella Copia Vaticana (fol. 31) quel rettile si divora una figura umana chiamata dall'interprete *Quetzalcohuatl*. Esso non ci scuoprì le lezioni di misteri tanto sublimi, ed io senza la guida dell'interpretazioni indiane debbo lasciare questi emblemmi alla considerazione di quei eruditi che si compiacciono di gustare le idee originali ne'fonti stessi.

CARATTERE 16. AQUILA TORQUATA. CRUDELTÀ.—16 GIORNO. FARFALLA  
ARMATA DI COLTELLI.

31.—Quadro 16 superiore destro segnato dal carattere *Cozcaquauhtli* o aquila con collana, simbolo della crudeltà. La figura che siede verso la sinistra è di *Izpapalotl* o sia farfalla ornata di coltelli del selce ossidione. Essa n'ha la faccia bianca

queño templo dentro del cual hay una lechuza, *chiquatli*, ó tal vez un *tlacatecolotl*; es decir «persona y juntamente buho;» llamado por antonomasia *Ixtlacoliuhqui*, bizzo: símbolos todos del espíritu envidioso y maligno que engañó á la primera mujer. Véase el número 18.

DÉCIMOQUINTO SIGNO: ÁGUILA: LIBERTAD Y AGILIDAD.—DÍA DÉCIMOQUINTO:  
NUESTRO DIOS.

30.—Cuadro décimoquinto, el superior izquierdo de la página 11: está señalado con el signo *Quauhtli*, águila, símbolo de la libertad y agilidad. A la izquierda está sentada la figura de *Toteouh*, que quiere decir nuestro Dios. Tiene rojo el cuerpo; amarilla la cara y rayada horizontalmente de rojo en la frente, nariz y barba; cubre su cabeza una toca roja con adorno de conchas: por detrás carga un cesto en sus espaldas. Delante de su cara un brazo cortado y con la mano abierta trata de cubrirle la boca para impedirle que hable. Encima está *Cipactli*, el cual reptil, que representa también al primer hombre, está en actitud de tragarse un conejo. Sobre el dorso del mismo reptil, lleno de espinas y de ganchos, se ven trofeos de rodela, flechas y bandera. En la Copia Vaticana el reptil devora una figura de hombre llamada *Quetzalcohuatl*, por el intérprete; pero éste no nos descubre las lecciones de tan sublimes misterios, y no teniendo yo la guía de la interpretación indiana, debo dejar estos emblemas á la consideración de aquellos eruditos que gustan de saborear las ideas originales en sus mismas fuentes.

DÉCIMOSEXTO SIGNO: ÁGUILA DE COLLAR: CRUELDAD.—DÍA DÉCIMOSEXTO: MARIPOSA  
ARMADA DE NAVAJAS.

31.—Cuadro 16.º superior derecho, señalado con el signo *Cozcaquauhtli* ó águila de collar, símbolo de la crueldad. La figura que á la izquierda está sentada es de *Izpapalotl*, ó sea «mariposa adornada de navajas de piedra obsidiana.» Su cara es blanca, horizontalmente

rigata orizzontalmente di nero al occhio, e mento. La sua bocca è come di morto, o scheletro; il suo capo è bianco rigato di rosso verticalmente; i suoi piedi, e mani come di bestia rapace. Al disopra osservasi una pianta, il basamento del di cui pedale forma come una testa serpentina, che morde la terra, e vomita un simbolo rosso; i suoi rami andavano già a spuntare in fiori, o a sviluppare le gemme de' medesimi allorquando venne tagliata da una tigre. Dice il P. Rios (Cop. Vat. fol. 32) che affermavano gl'indian-essere questo *Izpapalotl* uno tra quei *Tzontemoque*, o sia che caddero colla testa all'ingiù: quale essendo in un luogo di delizie, colse i fiori di quell'albero e per tal cagione l'albero mandò sangue, ed esso per tal misfatto fu discacciato e mandato al mondo, e che in vece di *Xomunco* come chiamavasi prima gli restò il nome già detto. Il nome della pianta che guastò dice era *Xuitlaustan*, forse *Xiuhuaxtlan*. Ecco una di quelle indigeste e confuse tradizioni prese a volo nel passare tra il *Tianquistlatolli*, o il ciaramellare delle piazze di mercati degna di più accurati schiarimenti.

CARATTERE 17. MOVIMENTO SOLARE. CIFRA ALLUSIVA A'SOLSTIZI, EQUINOZI, &c.  
17 GIORNO. DIO DE'MOSTRI.

32.—Quadro 17 superiore sinistro della fac. 10 segnato dal carattere *Ollintona-tiuh*, o movimento del Sole. Il nome della mostruosa figura che siede verso la sinistra è di *Xolotli* quadrupedo depile fra le specie di *Tlacaxolotli* o delle Dante: *Tlacanetzolli* secondo Torquemada è l'uomo mostruoso: Essa è di figura umana, ma di piedi e mani storpi: la faccia gialla rigata di nero al fronte e naso: da questo gli pende un fiocco turchino: nella bocca, e guancia destra porta impressa una mano bianca: in testa una tocca nera con croci greche bianche, ed alle spalle una cesta, o bigoncia. Al disopra vedesi una pentola collocata sopra teschi umani in vece di *Tenamastin* (o siano pietre divisorie delle quali servivansi in vece di fornelli) ed attorniata da'simboli di fuoco:

rayada de negro en ojo y barba. Su boca parece de cadáver ó esqueleto: la cabeza es blanca, rayada verticalmente de rojo: los piés y manos como de bestia rapaz. Encima se vé una planta cuyo tronco forma en la base como una cabeza de serpiente, que muerde la tierra y vomita un símbolo rojo: sus ramas estaban á punto ya de dar flores ó de desarrollar sus yemas cuando se vió cortada por un tigre. Dice el P. Ríos, que aseguraban los Indios que aquel *Izpapalotl* era uno de aquellos que cayeron con la cabeza para abajo, llamados *Tzontemoque*; quien, habitando en un lugar de delicias, cogió las flores de aquel arbol y por tal motivo manó sangre del arbol; y la persona, por ese delito, fué despedida y enviada al mundo; y que en vez de *Xomunco*, como se llamaba primero, le quedó el nombre que se dijo. El nombre de la planta dañada dice que era *Xuitlaustan*, tal vez *Xiuhuaxtlan*. He aquí una de aquellas indigestas y confusas tradiciones, obtenida de paso y al vuelo, del *tianquistlatolli* ó charla de los mercados; digna de investigación más cuidadosa.

SIGNO 17.º: MOVIMIENTO DEL SOL, CIFRA QUE ALUDE A LOS SOLSTICIOS, EQUINOCCIOS, &c.  
DÍA 17.º: DIOS DE LOS MONSTRUOS.

32.—Cuadro 17.º, el superior izquierdo de la página 10, señalado con el signo *Ollintona-tiuh* o movimiento del Sol. El nombre de la monstruosa figura que á la izquierda está sentada es *Xolotli*, cuadrúpedo pelón entre las especies de las dantas ó *tlacaxolotli*. *Tlacanetzolli*, según Torquemada, es el hombre monstruoso. Nuestra figura es humana; pero lisiada de piés y manos; la cara es amarilla con rayas negras en la frente y la nariz: cuelga de la última un copo azul turquí: sobre la boca y la mejilla derecha lleva impresa una mano blanca: en la cabeza toca negra con cruces griegas blancas y á las espaldas una cesta ó artesa. Encima se vé una olla colocada sobre calaveras humanas en vez de *tenamastin* (piedras divisorias, de las que se servían en lugar de hornillas) y rodeada de símbolos del fuego. En el

Nel corpo d'essa osservasi una rottura triangolare rossa, e dentro la sua bocca una testa, e braci umani: secondo il Rios (Cop. Vat. fol. 33) era uno di quei 7 che si salvarono dal Diluvio fra le grotte ed era tenuto pel Dio de'mostri.

CARATTERE 18. SELCE. STERILITÀ.—18 GIORNO. AVE DI SMERALDO.

SPECCHIO CHE TRAMMANDA FUOCO, O CHE SIMULA D'ESSERE SIGNORE DELLA LUCE.

33.—Quadro 18 superiore destro segnato dal carattere *Tecpatl*, o coltello di selce, simbolo della sterilità, e della guerra ancora (Cop. Vat. fol. 11). La figura che vedesi verso la sinistra è chiamata da Rios (ibid. fol. 34) *chalchiuhtotolin* o sia ucello di smeraldo. Ella ha la figura tutta d'un *Huexolotl* o Gallinaccio, e sarà forse il *Quauhuexolochiantic* o sia Aquila depile, e variegata, simile al Gallinaccio, citata dallo Hernandez (presso il Nieremberg, hist. nat. cap. 22, n.º 29). Dal collo le pende un simbolo rosso, come palla ovata, centrata da un gnomone. Il citato Rios dice (Cop. Vat. fol. 30) essere la medesima simbolo di *Tescatlípoca*. Al disopra v'è un cerchio formato in parte da fronde secche ed in parte da punti rossi dentro il quale vedesi figura maschile che siede sulle sue coscie: porta in dosso un simbolo a uso di gualdrappa che spesso ha indosso *Tonacateuhtli* ed è in atto di cavarsi un occhio con un femore puntato che ha in mano: verso l'angolo inferiore (*sic*) dritto, e vicino al simbolo dell'acqua osservasi altro, che credo un gioiello col quale rappresentano la Città di *Chalco*, ove *Tescatlípoca* era in singolar venerazione.

CARATTERE 19. PIOGGIA.

PIACERI TEMPORALI.—19 GIORNO. SOLE CHE VA RISPLENENDO.

34.—Quadro 19 superiore sinistro della facciata 9 segnato dal carattere *Quiahuitl*, o pioggia, simbolo de'piaceri temporali. La figura che siede verso la sinistra è di *Tonatiuh*, o Sole che risplende. Ella cava fuori la sua testa pel centro d'un Sole che gli

cuerpo de la olla se nota una rotura roja triangular, y dentro de su boca una cabeza y brazos humanos. Según Ríos, era uno de aquellos siete que se salvaron del diluvio dentro de las grutas, y se le tenía por el dios de los monstruos.

SIGNO 18.º: PEDERNAL: ESTERILIDAD.—DÍA 18.º: AVE DE ESMERALDAS: ESPEJO QUE DESPIDE FUEGO Ú QUE FINGE SER SEÑOR DE LA LUZ.

33.—Cuadro décimo octavo, superior derecho, señalado con el signo *Tecpatl* ó cuchillo de pedernal, símbolo de la esterilidad y también de la guerra. Ríos ha impuesto á la figura que se vé á la izquierda el nombre *Chalchiuhtotolin*; es decir, «ave de esmeraldas.» Tiene toda la figura de un *huexolotl* ó gallinazo, y será tal vez el *Quauhuexolochiantic*, águila pelona y abigarrada, semejante al gallinaceo que menciona Hernández, según Nieremberg. Del cuello le cuelga un símbolo rojo, como pelota ovalada, que lleva en el centro un gnomon. Ríos, ya citado, dice que el ave es símbolo de *Tescatlípoca*. Arriba se vé un cerco formado en parte por hojas secas y en parte de puntos rojos, dentro del cual hay una figura varonil en cuclillas: en la espalda tiene un símbolo á manera de gualdrapa que lleva encima muchas veces *Tonacateuhtli*: está representada en el acto de sacarse un ojo con un fémur puntiagudo que en la mano tiene. Hacia el ángulo superior derecho y cerca del símbolo del agua se ve otro que me parece la joya con la cual representan á la ciudad de Chalco, donde profesaban á *Tescatlípoca* singular veneración.

DÉCIMONONO SIGNO: LLUVIA: PLACERES TEMPORALES.—DÍA 19.º: EL SOL QUE VA RESPLANDECIENDO.

34.—Cuadro décimonono, el superior izquierdo de la página 9, señalado con el signo *Quiahuitl* ó lluvia, símbolo de los placeres temporales. La figura que á la izquierda está sentada es de *Tonatiuh* ó el sol que resplandece. Saca su cabeza por el centro de un sol que le



serve di collare. Al disopra vi è altro cerchio simile a quello del quadro anteriore dentro al quale siede pure sulle sue coscie altro maschio. Questo sostiene colla sua destra un vaso o anfora che porta sugli omeri, e colla sinistra un lumacone che poggia sulla sua bocca come in atto di suonarlo.

CARATTERE 20. FIORE. CADUCITÀ DELLA VITA.—20 GIORNO. NONNA DEGLI UOMINI  
SOTTO LE FATICHE.

35.—Quadro 20 superiore destro, segnato dall'ultimo carattere *Xochitl* o fiore, simbolo della caducità della vita. La figura che siede verso la sinistra è della prima donna sotto la sembianza di *Teci*, o con riverenza amorevole *Tecitsin* cioè *Avola* o nonna degli uomini; ella ha in testa un elmo della figura d'una testa d'aquila, la sua faccia è gialla reticolata di rosso a quadrelli ed il suo mento, e guancia inferiore è ornata dalla metà di quel simbolo bianco che orna pure la guancia di *Piltzinteuhtli* del quale si parlò al n.º 26, e di chi forse sarà la socia. Io ho creduto questo simbolo detto *Ollinmetzli* o movimenti lunari. Al disopra d'essa vedesi il geroglifico del suo nome, del suo mestiere, e delle sue fatiche: esso consiste in una figura femminile messa in ginocchio ed in atto di macinare<sup>1</sup> il granone preparato<sup>2</sup> su quella pietra.<sup>3</sup> Il caso imprevisto di romperglisi quel cilindro<sup>4</sup> col quale essa macinava gli fa alzare la testa e restar confusa senza saper come fare per terminare le sue fatiche. Nel labro superiore di questa figura vedesi quell'anelletto che la fa conoscere per la compagna di *Cipactli*, *Tonacateuhtli*, o il primo uomo come si disse al n.º 19.

1. *Teci*, verbo, significa macinare.

2. *Nextamalli* è il grano preparato colla lisciva di calce affine di levargli la pellicola e ridurlo in pasta per formarvi i pani da cuocersi detti *Tamalli* o le pizze dette *Tlaxcalli*.

3. *Mettali* chiamavano i Messicani quella pietra da macinare cognita oggi in Europa e sono quelle stesse delle quali si servono i cioccolattieri.

4. *Mettalpilli* o detto del *Mettali* è il nome di questo strumento.

sirve de collar. Encima se vé otro cerco semejante al del cuadro anterior, dentro del cual está sentado, también en cuclillas, otro varón que sostiene, con su mano derecha, una vasija ó ánfora que lleva sobre los hombros, y con la izquierda un caracol que apoya sobre su boca, como en actitud de hacerlo resonar.

VIGÉSIMO SIGNO: FLOR: VIDA CADUCA.—DÍA VIGÉSIMO: ABUELA DE LOS HOMBRES  
EN TRABAJOS.

35.—Cuadro vigésimo, el superior derecho (pág. 9), señalado con el último signo *Xochitl* ó flor, símbolo del perecimiento de la vida. La figura que á la izquierda está sentada es de la primera mujer con el semblante de *Teci*, ó con amorosa reverencia *Tecitsin*, que quiere decir abuela de los hombres: como tocado tiene un yelmo con figura de cabeza de águila; su cara es amarilla con retículos ó cuadritos rojos, y en la barba y en la parte inferior del carrillo tiene como adorno la mitad de aquel símbolo blanco que también adorna la mejilla de *Piltzinteuhtli*, de quien se habló en el número 26, siendo tal vez esta diosa su compañera. Éste puede ser, según he creído, el símbolo de los movimientos lunares, que se llama *Ollinmetzli*. Encima de ella queda el jeroglífico de su nombre, de su oficio y de sus trabajos: es una figura femenil puesta de rodillas y en el acto de moler<sup>1</sup> el grano preparado<sup>2</sup> sobre aquella piedra.<sup>3</sup> El caso imprevisto de rompersele aquel cilindro<sup>4</sup> con el cual molía, hace que levante la cabeza y quede confusa sin saber cómo terminar sus trabajos. En el labio superior de la figura se vé aquel anillito que la da á reconocer como compañera de *Cipactli*, *Tonacateuhtli* ó el primer hombre, según se dijo ya en el número 19.

1. *Teci*, cuando es verbo, significa moler.

2. *Nextamalli*, es el grano preparado con lejía de cal que levanta la película y lo reduce á pasta para formar los panes que han de cocerse, llamados *tamalli*, ó las tortillas que se llaman *Tlaxcalli*.

3. Los Mexicanos llamaban *mettali* á las piedras de moler que se conocen hoy en Europa y son las mismas que usan los chocolateros.

4. *Mettalpilli* ó dedo del metate es el nombre del instrumento.

## FACCIATA 14.

Contiene 9 cuadros dispuestos en 3 ordines da vedersi el primero cio è inferiore dalla destra alla sinistra, el segundo del mezzo al contrario, ed el terzo superior, como el primero essa li dimostra le figure de'nove Caratteri nocturni coll'ordine stesso col quale debbono accompagnare i primi nove Caratteri diurni, del primero anno del primero ciclo.

CARATTERE 1 DIURNO. RETTILE.—CARATTERE 1 NOTTURNO. FUOCO.

36.—Quadro 1 inferiore destro segnato dal carattere diurno *Cipactli*. La figura che va in piedi verso la izquierda è di *Tletl* o sia fuoco, detto ancora *Xiuhteuhtli* o Signore dell'anno, o pure *Xiuhteuhiouhua*, o sia Signore dell'anno che domina la notte: Esso è di colore rosso, ma rigato horizontalmente all'occhio di cinerino, e col mento e mascella del colore stesso: fra ambe le mani porta un fascetto d'erba secca legato, con sopravi un simbolo como ánfora, di corpo cinerognolo, di collo giallo ed accoppiato con una fronda sopra o dentro la bocca della stessa, che è el simbolo della notte, *Acxoyatlemalistli* (Hernandez presso el Nieremb. hist. nat. l. 8, c. 24) è l'oblacione alli Dei dell'*acxoiatl* o palma acuática in fascio, ed insanguinata. Di fatto la figura distende le braccia con questa offerta verso el *Teocalli* o casa di Dio che gli è d'incontro dentro la quale vedesi collocato el símbolo stesso. Segundo el Torquemada (lib. 8, cap. 29) gl'Indiani avevano in pregio questa palma acuática e di essa si servivano ne'loro sacrifici: ed el Recchi ne fa la descripción (Rerum medicarum, &c. fol. 348).

CARATTERE 2 DIURNO: VENTO.—CARATTERE 2 NOTTURNO. OSSIDIONE.

37.—Quadro segundo segnato dal carattere diurno *Ehecatl*. La figura del nocturno che vedesi verso la izquierda chiamasi *Tecpatl* selce, da altri è chiamato *Istli* o pie-

## PÁGINA 14.

(Kingsb. 25)

Contiene 9 cuadros dispuestos en 3 órdenes, que se han de ver así: el primero ú inferior de derecha á izquierda; el segundo, que está en medio, al contrario; y el tercero, superior, como el primero. Esta página enseña las figuras de los 9 caracteres nocturnos, en el orden mismo en que deben acompañar á los nueve primeros caracteres diurnos del primero año del primero ciclo.

PRIMER SIGNO DIURNO: REPTIL.—PRIMER NOCTURNO: FUEGO.

36.—Cuadro primero inferior derecho, señalado con el signo diurno *Cipactli*. La figura que camina para la izquierda es de *Tletl* ó fuego, también llamado *Xiuhteuhtli*, señor del año, ó bien *Xiuhteuhiouhua*, señor del año que domina la noche. Su color es rojo; mas horizontalmente rayado de color cenizo en el ojo, y con barba y quijada del mismo matiz: con ambas manos lleva un hacecillo de hierbas secas, atado, con un símbolo encima que parece ánfora, de cuerpo ciniciento, cuello amarillo, y pareado (encima ó dentro de la boca del vaso) con una hoja, símbolo de la noche. *Acxoyatlemalistli* es la oblación á los dioses de la palma acuática ó *acxoyatl*, en haz y ensangrentada. De hecho, la figura extiende los brazos con esta ofrenda hacia el *teocalli* ó casa de Dios que está enfrente, y en cuyo interior se vé colocado el mismo símbolo. Según Torquemada, los indios estimaban mucho esta palma acuática y de ella se servían en sus sacrificios. Recchi nos ha dejado su descripción.

SEGUNDO SIGNO DIURNO: VIENTO.—SEGUNDO NOCTURNO: OBSIDIANA.

37.—Cuadro segundo señalado con el signo diurno *Ehecatl*. Llámase la figura del nocturno que á la izquierda se vé *Tecpatl* ó pedernal, por otros llamado *Istli* ó piedra obsidiana,

tra ossidione (ibid. lib. 10, cap. 13 e 14) o pure *Izteuhiohua* o sia Signore di tal pietra che domina la notte. Ella è una figura maschile che ha un fiocco turchino pendente dal naso (ved. n.º 32); distende la gamba destra sopra d'un *Atzaqualli* o stagno d'acqua ma in vece di quel piede ha due Caprioli gialli; appoggia la sinistra su d'un *petlatl* o stuora, ed in vece di quel piede ha un *Tecpatl*, selce o *Itzconi* (sic) cioè è tagliente d'*Itzli* dal quale prende il nome. Sulla tempia sinistra n'ha un tondo cenerino ornato di rosso, e con caprioli gialli, il di cui significato si desidera. Ha fra le mani il fascello ed anfora stessa che l'antecedente, e cammina dalla destra alla sinistra verso una croce di S. Andrea che gli è davanti ed in mezzo alla quale v'è fascello simile a quel che porta nelle mani con un altro ramo ornato di caprioli. La sudetta croce è formata da quattro assi, tavole o paralellogrammi decussati di diversi colori in questo modo: l'estremità inferiore destra della giallognola; la superiore destra, gialla; la superiore sinistra turchina; l'inferiore sinistra rossa; nella superiore destra gialla vedesi un *Xocpalli* vestigio o pedata. Questo *Izteuhiohua* stesso nella pagina 25, n.º 104, segna l'equinozio verno. Pertanto questa croce simboleggia i movimenti Solari, come vedesi ancora dal geroglifico *Ollintonatiuh* che lo significa ed è fatto nella forma stessa. I colori delle sue estremità indicano le stagioni con relazione ai quattro Caratteri Cardinali, ed al loro giro e quell'orma denota il punto e stagione del retrocesso solstiziale. Nei quadri 5 e 7 fra questi notturni osservasi il simbolo stesso de' movimenti Solari de' quali l'uno davanti al signore della morte, l'altro dinanzi alla Signora dell'immondezza, come vedremo.

CARATTERE 3 DIURNO. CASA.—CARATTERE 3 NOTTURNO. SIGNORE DE'RAGAZZI.

38.—Quadro 3 inferiore sinistro segnato dal carattere diurno *Calli*. La figura del notturno che dalla dritta cammina alla sinistra in atto di andare a salire la gradinata

ó bien *Izteuhiohua*, el señor de tal piedra que domina la noche. Es figura varonil que tiene un copo azul pendiente de la nariz (véase el número 32): extiende la pierna derecha sobre un estanque de agua *atzacualli*, pero en lugar de pié tiene dos vírgulas amarillas: apoya la pierna izquierda sobre un *petlatl* ó estera, pero en vez del pié tiene un *Tecpatl*, pedernal, ó *itzlateconi*, es decir, «cortante de obsidiana,» de quien toma nombre. Sobre la sien izquierda presenta un círculo ceniciento con adornos rojos y vírgulas amarillas, cuya significación se desea. En las manos tiene hacecillo y ánfora semejantes á los del cuadro anterior; y camina de derecha á izquierda, en dirección á una cruz de San Andrés que tiene delante, y en medio de la cual hay un hacecillo parecido al que lleva en las manos, con otro ramo adornado de vírgulas. Está formada la cruz de cuatro ejes, tablas ó paralelógramos de diversos colores, que se cruzan del modo siguiente: la extremidad derecha inferior, amarillenta (*sic*); la derecha superior, amarilla; la izquierda superior, azul; la inferior izquierda, roja: en la superior derecha se vé un *xocpalli*, huella ó pisada. Este mismo *Izteuhiohua* señala el equinoccio vernal en la página 25, número 104. Por lo tanto, simboliza esta cruz los movimientos solares, como también se vé por el jeroglífico *Ollintonatiuh* que tiene tal significación y presenta la misma forma. Los colores de sus extremidades indican las estaciones con relación á los cuatro signos cardinales y á su giro, y la huella denota el punto y estación del retroceso solsticial. En los cuadros 5.º y 7.º se observa, entre estos signos nocturnos, el mismo símbolo de los movimientos solares: uno está delante del Señor de los muertos y otro enfrente de la Señora de la desenvoltura, como veremos.

TERCER SIGNO DIURNO: CASA.—TERCER NOCTURNO: EL SEÑOR DE LOS NIÑOS.

38.—Cuadro tercero inferior izquierdo, señalado con el signo diurno *Calli*. La figura del notturno que camina de la derecha para la izquierda (en el acto de subir por la escalinata

del *teocalli*, o tempietto che gli è davanti, ad offrire il fascetto ed anfora notturna che gli altri, chiamasi *Piltzinteuhtli*, o Signore de' Ragazzi o pure *Piltzinteuhihohua* cio è Signore de' Ragazzi che domina nella notte. La figura è maschile con mezza faccia super. gialla rigata di rosso a circolo dal fronte fin sotto l'occhio, e mezza faccia infer. rossa. Dentro al tempietto osservasi lo stesso fascetto ed anfora notturna collocati sopra d'un *Apastli* o bacino di creta dal quale escono caprioli gialli.

CARATTERE 4 DIURNO, LUCERTA.—CARATTERE NOTTURNO. SIGNORE DELLE PANOCCHIE DI GRANONE.

39.—Quadro 4 sinistro dell'ordine di mezzo segnato dal carattere diurno *Cuespallin*. La figura maschile che dalla sinistra cammina alla destra portando l'offerta stessa che gli altri verso quella pianta che ha d'avanti è del carattere notturno *Centeuhtli* o Signore delle pannocchie di granone detto pure *Centeuhihohua* o sia Signore delle pannocchie che domina la notte. Sul suo *Copilli*, o elmo vedonsi le pannocchie dalle quali prende il nome. La sua faccia gialla è rigata di nero a Z dalla tempia all'occhio ed alla mascella. La pianta enigmatica che gli è davanti ha per radici o basamento la testa d'un serpe, o rettile; nel suo fusto, e pedale vedesi un fascetto d'erba simile, all'offerta che egli viene a fare; i suoi rami inferiori hanno i fiori ancora chiusi e ne' due superiori di già aperti ed astriformi.

CARATTERE 5 DIURNO. SERPE.—CARATTERE NOTTURNO. SIGNORE DELLA MORTE O INFERNO.

40.—Quadro 5 dell'ordine di mezzo segnato dal carattere diurno *Cohuatl*. La figura del notturno è di *Mictlanteuhtli* o Signore della Morte o Inferno detto pure *Mictlanteuhihohua* o sia Signore dell'Inferno padrone della notte. Essa n'ha faccia mortale,

del *teocalli* ó pequeño templo que tiene delante para ofrecer, como los demás, el hacecillo y ánfora nocturna) llámase *Piltzinteuhtli*, el Señor de los niños, ó bien *Piltzinteuhihohua*, es decir, el Señor de los niños que domina la noche. Su figura es varonil con la mitad superior del rostro amarilla, rayada circularmente de rojo, desde la frente hasta debajo del ojo, y la mitad inferior encarnada. Se ven dentro del pequeño templo el mismo hacecillo y ánfora nocturna, colocados encima de un *apastli* ó lebrillo de barro, del cual salen virgulas amarillas.

CUARTO SIGNO DIURNO: LAGARTIJA.—CUARTO NOCTURNO: SEÑOR DE LAS ESPIGAS DE MAÍZ.

39.—Cuadro cuarto, el izquierdo de la faja del medio, señalado con el signo diurno *Cuespallin*. La figura varonil que de la izquierda camina para la derecha, llevando la ofrenda misma que las otras, en dirección á la planta que delante tiene, es del signo nocturno *Centeuhtli* ó Señor de las espigas de maíz, también llamado *Centeuhihohua*, es decir, Señor de las mazorcas que domina la noche. Sobre su *copilli* ó yelmo se ven las mazorcas que le dan nombre. Su rostro amarillo tiene raya negra en forma de Z desde la sien hasta el ojo y el carrillo. La enigmática planta que delante de él está, tiene por base ó raíces la cabeza de una serpiente ó reptil: en su tronco y tallo se vé un hacecillo de hierba semejante al que ofrece *Centeuhtli*; los ramos inferiores del vegetal tienen flores en botón, abiertas ya, y asteroides en los dos ramos de arriba.

QUINTO SIGNO DIURNO: SERPIENTE.—QUINTO NOCTURNO: EL SEÑOR DE LA MUERTE Ó DEL INFIERNO.

40.—Cuadro quinto y central, señalado con el signo diurno *Cohuatl*. La figura del nocturno es de *Mictlanteuhtli*, señor de la muerte ó infierno, también llamado *Mictlanteuhihohua*, ó sea el señor del infierno, amo de la noche. Tiene cara de muerte; del collar trae pendiente

per collana porta pendente un *Itzconi* o coltello di pietra ossidione, e va ad offrire il suo fascetto ed anfora, o simbolo notturno verso la Croce Andreana che è verso la dritta. Questa croce ha l'estremità destra inferiore rossa, la superiore destra giallognola, la superiore sinistra gialla, l'inferiore sinistra, turchina: notisi l'esattezza del che nonostante che questa figura abbia direzione diversa rispetto a quella del n.º 37, i colori dell'estremità sieguono l'ordine de'colori in giro che gli corrispondono: in ciascheduna delle dette estremità osservasi il *Xocpalli* od orma con puntini: e ne'3 triangoli cio è ne'due laterali, e superiori vedesi il fascetto d'erba; il superiore però è posto sopra d'un *Caxitl* o scudella nera divisa da quadrelli bianchi centrali da'croci greche bianche; detta scudella è collocata sopra *Tenamastin* o globi neri: e sopra il fascetto vedesi un ave misteriosa con teschio umano, in vece di testa, la quale è rispaldata come da un nembo formato da 3 banderuole.

CARATTERE 6 DIURNO. MORTE.—CARATTERE NOTTURNO. ACQUA O FEMINA  
DELLO ESMERALDO. SIGNORA DELLA NOTTE.

41.—Quadro 6, e dritto dell'ordine di mezzo segnato dal carattere diurno *Miquiztli*. La figura femminile del notturno ha per nome *Atl*, acqua, d'altri chiamata *Chalchiuhcihuah*, o femina dello smeraldo, o stalattite o pure *Chalchiuhcuehiohua* o sia gonna colore di smeraldo che presiede la notte. Ella n'ha per cimiera nella sua testa la mascella superiore d'un serpe pennato; ha al naso anello liscio, e nella sua mandibula inferiore due rigchette nere. Essa porta nelle mani il fascetto ed anfora che gli altri, e cammina verso la dritta ove osservasi un *Atzaqualli* o stagno d'acqua, i di cui bordi sono diversamente ornati e coloriti. Sul bordo superiore ornato di meandri a SS osservasi l'anfora notturna di mole maggiore rispetto a quella che essa viene ad offrire, e dentro lo stagno vedesi un tondo centrato da pirolo o gnomone, il di cui significato

un *itztlateconi*, cuchillo de obsidiana, y va á ofrecer su hacecillo y ánfora, ó símbolo nocturno, hacia la cruz de San Andrés que á la derecha queda. Esta cruz tiene la extremidad inferior derecha roja; la derecha superior amarillenta (*sic*); la izquierda superior amarilla; la izquierda inferior azul. Aunque tiene la figura diversa dirección que la descrita en el número 37, es de notar la exactitud con la cual se suceden los colores de las extremidades en el orden que les corresponde: se observa en cada una de dichas extremidades el *xocpalli* ó pisada con puntitos, y en tres ángulos, dos laterales y uno superior, se vé el hacecillo de hierba; mas el superior está colocado encima de un *caxitl* ó escudilla negra, con divisiones blanquizcas cuadradas en el centro, y con cruces griegas blancas también: esa escudilla está colocada sobre *tenamastin* ó esferas negras; y sobre el hacecillo se vé una ave misteriosa con calavera humana en vez de cabeza, la cual está circundada por una especie de aureola formada de tres banderitas.

SEXTO SIGNO DIURNO: MUERTE.—SEXTO NOCTURNO: AGUA Ó LA MUJER DE LAS  
ESMERALDAS, SEÑORA DE LA NOCHE.

41.—Cuadro sexto y derecho de la faja de en medio, señalado con el signo diurno *Miquiztli*. La figura femenina del nocturno llámase *Atl*, agua, por otros conocida con el nombre de *Chalchiuhcihuah*, mujer de las esmeraldas ó estalactitas, ó bien *Chalchiuhcueyohua*, ó sea «saya color de esmeralda que preside la noche.» En su cabeza tiene por cimera la mandíbula superior de una serpiente con plumas; en la nariz, anillo pulido, y en la mandíbula inferior dos rayitas negras. Lleva en las manos el hacecillo y ánfora que las demás, y camina para la derecha donde se vé un *atsacualli* ó recipiente con agua, cuyos bordes están adornados y coloridos con variedad. Sobre el borde superior, adornado de líneas espirales en forma de SS, está el ánfora nocturna, de mayor dimensión que la ofrecida por la diosa, y dentro del recipiente se vé un círculo que lleva en el centro un gnomón ó estilo, cuya significación no alcanzó, y que

si desidera, e forse allusivo al giojello di smeraldo dal quale essa prende il nome ma esso osservasi pure in altri luoghi e figure.

CARATTERE 7 DIURNO. CERVO.—CARATTERE NOTTURNO.  
SIGNORA DELL'IMMONDEZZA.

42.—Quadro 7 superiore destro segnato dal carattere diurno *Mazatl*. La figura femminile del notturno è di *Tlazolteuhcihuah* o femina Signora dell'immondezza, detta ancora *Tlazolteuhiohua* o sia notte dominata dalla Signora dell'immondezza. Ella n'ha in testa due *malacatl* o fusi col filato e da filare (vedi n.º 29). Altrove porta in mano *Tzotzopastli*, o pettine da tessere, quale inventrice di tal arte: ha rigate di nero a sbieco l'estremità del naso, labri e mento; gli pende dal braccio un *orarium* o manipolo da ascingersi il sudore della faccia: Cammina dalla destra portando nelle mani l'offerta stessa che gli altri notturni, ma fra l'anfora e fascetto dell'erba osservasi la testa d'un serpe, il rimanente del corpo del quale, vedesi sull'omeri, spalle, fra le gambe della stessa. La croce Andreana verso dove s'incammina ha la estremità destra inferiore gialla, la superiore destra giallognola, la superiore sinistra rossa, l'inferiore sinistra turchina ed a ciascuna di essa l'orma o *Xocpalli*. Nell'apertura superiore di detta Croce è collocato un *Apastli*, o baccino di fondo nero ornato di bianco ed orlato al di sopra di rosso. Sopra questo baccino v'è un fascetto d'erba e su d'esso un corpo o cadavere insaccato all'uso de'Messicani rispaldato da quattro banderuole.

CARATTERE 8 DIURNO. CONIGLIO.—CARATTERE NOTTURNO. CUORE DEL MONTE.

43.—Quadro 8 superiore segnato dal carattere diurno *Tochtli*. La figura maschile del notturno chiamasi *Tepeiolotli* o cuore del monte, detto pure *Tepeiolohua*, cuore del monte che signoreggia la notte. Ella n'ha faccia gialla rigata orizzontalmente di

alude tal vez á la joya de esmeralda que da nombre á la misma diosa, aunque se observa el adorno también en otros lugares y figuras.

SÉPTIMO SIGNO DIURNO: VENADO.—SÉPTIMO NOCTURNO: SEÑORA DE LA IMPUREZA.

42.—Cuadro séptimo, el derecho superior, señalado con el signo diurno *Mazatl*. La figura femenil del nocturno corresponde á *Tlazolteuhcihuah*, la mujer señora de la impureza, llamada también *Tlazolteuhiohua* ó sea «noche dominada por la Señora de la impureza.» En la cabeza tiene un par de husos, *malacatl*, con materiales hilados y por hilar (véase el número 29). En otros lugares empuña el peine para tejer, *tzotzopastli*, como inventora de ese arte. Aquí tiene la extremidad de la nariz, los labios y la barba rayados de negro sesgadamente: cuelga de su brazo un manipulo ú *orarium* para secar el sudor del rostro. Camina de derecha á izquierda llevando en las manos la misma ofrenda que las otras figuras nocturnas, pero entre la ánfora y el hacecillo de hierba está la cabeza de una serpiente, el resto de cuyo cuerpo se vé sobre los hombros, las espaldas y entre las piernas de la diosa. La cruz de San Andrés hacia la cual camina, tiene la extremidad inferior derecha de color amarillo; la derecha superior, amarillenta (*sic*); la superior izquierda, roja; la izquierda inferior, azul, y en cada una de ellas la huella ó *xocpalli*. En la abertura superior (*sic*) de la cruz está colocado un *apastli*, lebrillo de fondo negro, adornado de blanco y con orla superior encarnada. Encima de este lebrillo hay un hacecillo de hierba, y sobre él un cadáver ó cuerpo amortajado según la costumbre mexicana, y con 4 banderitas á la espalda.

OCTAVO SIGNO DIURNO: CONEJO.—OCTAVO NOCTURNO: CORAZÓN DEL MONTE.

43.—Octavo cuadro, el siguiente superior, señalado con el caracter diurno *Tochtli*. La figura varonil del nocturno se llama *Tepeyoldtli*, corazón del monte, también llamado *Tepeyoloyohua*, corazón del monte que gobierna la noche. Tiene rostro amarillo y horizontal-

nero al fronte, naso e mento; attorno a'suoi labri n'ha un mostaccio tigrigno; s'avvia verso la sinistra portando in mano il fascetto ed anfora che l'altri, ed in atto di soffiare un lumacone che ha in bocca il quali da fuori caprioli gialloscuri. Di contro v'è il tempio di *Quetzalcohuatl* quale si conosce dalla struttura rotonda culminato di paglia a cono, e dall'avere in vece di stipiti alla porta le mascelle dentate, o uncinata d'un serpe spaventoso. Sul ripiano superiore della sua gradinata è collocato un fascetto d'erba con caprioli gialli.

CARATTERE 9 DIURNO. ACQUA.—CARATTERE NOTTURNO.  
SIGNORE DELLA PIOGGIA.

44.—Quadro 9 ed ultimo superiore sinistro segnato dal carattere diurno *Acatl*. L'immagine del notturno dicesi *Quiahuitl* pioggia o pure *Quiauhuteuhiohua* o sia Signore della pioggia che domina la notte. Esso conoscesi da gli Ochialoni che porta e dai dentoni canini della mascella sua superiore. Cammina portando il fascetto ed anfora verso la dritta ove è un stagno d'acqua ondeggiante dentro al quale v'è quel pesce peregrino che si vide nel quadro 11 superiore della pag. 13, n.º 26. Rios (Cop. Vat. fol. 5) spiegando la tavola del Diluvio dice che secondo la tradizione de' Messicani al tempo del Diluvio gli uomini si convertirono in *Tlacamichin* cioè uomini pesci. Nel n.º 61 si vedrà questo pesce allattato da una femmina, che a contrasegni tutti è la compagna di *Quiahuitl* sudetto. Il che può alludere al nome che potranno essi aver imposto a qualche figlio nato nel tempo stesso del Diluvio conservando egli la tradizione d'essersi salvati 9: numero che avrà compito il natto in quell'anno tutto che il medesimo durò. Sul meandro arabesco superiore dello stagno anzidetto v'è altra anfora o simbolo notturno; come quella che esso porta nelle sue mani.

mente rayado de negro en frente, nariz y barba; sus labios están rodeados de barbas de tigre: se adelanta en dirección á la izquierda llevando en una mano el hacecillo y ánfora que los otros, mientras que sopla dentro de un caracol que aplica contra su boca, y del cual salen vírgulas amarillas, oscuras. El templo de *Quetzalcohuatl* está enfrente, y se le distingue por su estructura redonda, su techo pajizo cónico, y por tener en vez de quiciales, en la puerta, las mandíbulas de una espantosa serpiente, con uñas ó dientes. Sobre la meseta superior de su gradería está colocado un hacecillo de hierbas con vírgulas amarillas.

NOVENO SIGNO DIURNO: AGUA.—CARÁCTER NOCTURNO:  
SEÑOR DE LA LLUVIA.

44.—Cuadro nono y último, el superior izquierdo, señalado con el signo diurno *Acatl*. La imagen del nocturno se llama *Quiahuitl*, lluvia, ó *Quiauhuteuhiohua*, señor de la lluvia que domina la noche. Se conoce por los anteojos que lleva y por los dientes caninos de su mandíbula superior. Camina, llevando el hacecillo y ánfora, en dirección á la derecha, donde hay un estanque de agua, ondeante, dentro del cual se vé aquel pez peregrino que ya se vió en el undécimo cuadro superior, página 13, número 26. Explicando Ríos la lámina del diluvio, dice que, cuando el cataclismo aconteció, según la tradición mexicana, se convirtieron los hombres en *Tlacamichin*, es decir, en hombres-peces. Se verá en el número 61 á este mismo pez amamantado por una mujer que, por las señales todas, es la compañera de *Quiahuitl*, ya nombrado. Lo cual puede aludir al nombre que tal vez impusieron ellos á cualquier hijo nacido en el tiempo mismo del diluvio, conservando la tradición de haberse salvado 9: número que el nacido habrá completado en todo aquel año que duró el diluvio. Sobre las líneas espirales ó arabescos que se ven arriba del estanque nombrado hay otro símbolo nocturno ú ánfora, como la que lleva en sus manos la figura principal.

## FACCIATE 15, 16,

E PARTE SUPERIORE DELLA 17.

45.—I venti quadri seguenti dimostrano le ceremonie da praticarsi coi neonati al quarto giorno dopo la loro nascita da quel Ministro del Dio, sotto la di cui protezione era consecrata la creatura: Si quel giorno era di mal augurio (Cop. Vat. fol. 23) si trasferiva la funzione al seguente: Affine forse di conoscere il buono, o cattivo augurio della giornata, presenta il Codice ne' venti quadri seguenti altri tanti periodi quatruidi o un giro completo di 80 giorni nei quali debbono in turno dominare o presiedere i loro 20 eroi, semidei o divinità o più verisimilmente i 9 notturni poichè 9 via 9 sono 81. Qualche cosa dell'espresso in questi quadri n'ha relazione colla tavola 49 del Purchas. Il P. Rios dice (ibid. fol. Cod.) che in quel dato giorno il Ministro prendeva la Creatura fra i suoi bracci, l'alzava in alto, l'aspergeva con un manipulo o fascetto fatto di *picietl* che è una delle specie di tabacco; gl'imponeva il nome del giorno in cui era nato, gli poneva una targa e freccia nelle mani, ed anda dicendo certe preci sopra del fanciullo, che i genitori presentavano un offerta, la quale il Ministro divideva fra i giovani del santuario, e che questa si credeva la purificazione della Madre. Acosta (Hist. mor. lib. 5, cap. 26), su non so qual fondamento, chiama battesimo o circoncisione le ceremonie che praticavansi coi figli de'Re: intorno a quelle praticate coi figli d'altre persone, conviene con quel già esposto dagli Autori sopracitati. I 18 quadri contenuti nelle due dette pagine sono divisi in 3 ordini o righe. I 6 della riga inferiore dovranno vedersi dalla dritta alla sinistra: i 6 della riga di mezzo al contrario, ed i 6 superiori coi due della pagina seguente come nella prima. Dentro ogni quadro osservansi altre cifre che andremo notando.

## PAGINAS 15, 16, Y PARTE SUPERIOR DE LA 17.

(Kingsb. 24, 23 y parte superior de la 22).

45.—Los veinte cuadros que siguen demuestran las ceremonias que se practicaban con los niños nacidos recientemente, al cuarto día de su nacimiento, por aquel ministro del dios bajo cuya protección era consagrada la criatura: si el día era de mal agüero la función se trasfería para el inmediato: á fin de conocer, tal vez, el buen ó mal agüero de la jornada, el Códice presenta en los veinte cuadros que siguen otros tantos períodos de 4 días ó una serie completa de 80 durante los cuales deberán dominar ó presidir, por turno, sus 20 semidioses, héroes ó divinidades, ó mas verosímilmente los 9 nocturnos, porque 9 veces 9 son 81. Los asuntos expresados en estos cuadros tienen relación, en parte, con la página 49 de Purchas. El P. Ríos dice que en aquel día señalado tomaba el ministro á la criatura en sus brazos, la levantaba en alto, la regaba con un manojo ú hacecillo hecho de *picietl* (que es una de las especies del tabaco), le imponía como nombre el del día en que nació, le colocaba en las manos una rodela y flecha y recitaba ciertas preces sobre el párvulo; que los padres hacían una ofrenda, la cual repartía el sacerdote entre los jóvenes del santuario, y que con todo esto se juzgaba purificada la madre. No sé con qué fundamento ha llamado Acosta circuncisión ó bautismo á las ceremonias que se practicaban con los hijos de los monarcas: en cuanto á las que se hacían con los hijos de otras personas, conviene con lo que expusieron los autores que se han citado. Los 18 cuadros que se contienen en las dos primeras páginas están subdivididos en 3 órdenes ó fajas. Los de la zona inferior, que son 6, deben verse de derecha á izquierda; los 6 del medio, al contrario; y los otros 6 de arriba, con 2 de la siguiente página, como los de la primera zona. Dentro de cada cuadro hay otras cifras que iremos anotando.



46.—Quadro 1 inferiore destro segnato da'carattteri del primo quatrídúo che sono *1 Cipactli*, *2 Ehecatl*, *3 Calli*, *4 Cuezpallin*. La figura grande della dritta è del Ministro di *Centeuhtli*, quale conoscesi dall'elmo ornato da pannocchie; egli siede in *icpalli*, o sgabello senza spaldare di color tigrigno: segna con un femore puntuato gli occhi della creatura. *Nacaxapottlaliztli* è l'atto di forare le orecchie e *Tenxapottlaliztli* quello del forare il labro (Hernandez presso il Nieremb. Hist. Nat. cap. 35) ma qui segna o apre gli occhi. Al disopra il carattere *Tecpatl* dal quale pende il carattere *Xochitl* che può alludere al Ciclo, o anno *Xochitl*, dominato da *Tecpatl*.

47.—Quadro 2 inferiore, notato dal secondo quatrídúo *5 Cohuatl*, *6 Miquiztli*, *7 Mazatl*, *8 Tochtl*. Il ministro di *Tonacateuhtli* siede verso la dritta, come l'antérieure, ed i seguenti, conoscesi dall'elmo che ha in testa formato dalla Mascella del *Cipactli*, ha la faccia rossa e barbata, ed il corpo è di color verd'olivo. Segna con schidione simile la sua Creatura, ed al disopra vedesi l'anfora notturna della pagina 14 verticalmente divisa da una linea bianca in metà destra gialla, e metà sinistra cenerognola.

48.—Quadro 3 inferiore segnato dal 3 quatrídúo *9 Atl*, *10 Itzcuintli*, *11 Ozomatli*, *12 Malinalli*. Ministro di *Mictlanteuhtli* che siede e segna la sua creatura come l'anteriori. Al disopra v'è quella fronda secca quadripartita che si è veduta altrove.

49.—Quadro 4 inferiore segnato dal 4 quatrídúo *13 Acatl*, *14 Ocelotl*, *2 Quiahuitl*, (sic) *3 Coscaquauhtli*. Ministro di *Quetzalcohuatl*, che si conosce dal becco di *Huitzililin*, rosso come il resto della faccia quale è barbata, ed il suo corpo nero. Davanti ha un *Iahualli* o coroglia fatta a turbante, dentro alla quale v'è un *Tecpatl* frammezzo ad un femore ed una fronda d'aloè, stromenti del *Tlamacehualiztli*, o sia penitenza o mortificazione.

46.—Cuadro primero, el inferior derecho (pág. 15), señalado con los signos del primer período de 4 días, que son: *1 Cipactli*, *2 Ehecatl*, *3 Calli*, *4 Cuezpallin*. La figura grande de la derecha es del ministro de *Centeuctli*, reconocible por el yelmo adornado de espigas ó mazorca: está sentado en *icpalli* ó escabel sin respaldo, de color atigrado: con un fémur puntiagudo sangra ó señala los ojos de la criatura. *Nacaxapottlaliztli* es el acto de perforar las orejas, y *Tenxapottlaliztli* el de perforar los labios; pero aquí sangra ó abre los ojos. Arriba está el carácter *Tecpatl*, del cual pende el signo *Xochitl*, lo que puede aludir al signo ú año *Xochitl*, dominado por *Tecpatl*.

47.—Cuadro segundo, el inferior siguiente (pág. 15) señalado con el 2.º período de 4 días *5 Cohuatl*, *6 Miquiztli*, *7 Mazatl*, *8 Tochtl*. El ministro de *Tonacateuctli*, sentado á la derecha como el anterior y los siguientes, se reconoce por el yelmo que tiene sobre la cabeza, formado de la mandíbula del *Cipactli*: su cara es roja y barbada, y el cuerpo de color acetonado. Sangra ó señala con un punzón semejante á su criatura, y aparece arriba la ánfora nocturna de la página 14, verticalmente dividida por línea blanca en mitades: amarilla la derecha y cenicienta (sic) la izquierda.

48.—Cuadro tercero, el inferior izquierdo (pág. 15), señalado con el tercer período de 4 días: *9 Atl*, *10 Itzcuintli*, *11 Ozomatli*, *12 Malinalli*. Ministro es de *Mictlanteuctli* el que, sentado, practica con su criatura la misma operación que los anteriores. Está encima la hoja seca cuadripartita que en otras partes se ha visto.

49.—Cuadro cuarto, el inferior derecho (pág. 16), señalado con el 4.º período de 4 días, *13 Acatl*, *1 Ocelotl*, *2 Quauhtli*, *3 Coscaquauhtli*. El ministro de *Quetzalcohuatl* se conoce por el pico de *huitzililin*, rojo como lo demás del rostro, que tiene barbas: su cuerpo es negro. Tiene delante un *yahualli* ó rosca, que parece turbante, dentro del cual hay un *tecpatl* colocado en medio de hueso femoral y de una penca de maguey, instrumentos de penitencia ó mortificación, *tlamacehualiztli*.

50.—Quadro 5 inferiore segnato dal 5 ed ultimo quatrídúo *4 Ollin, 5 Tecpatl, 6 Quiahuitl, 7 Xochitl*. Ministro di *Piltzinteuhtli* (vedi i numeri 26 e 38) ed è l'ultimo che siede e segna col femore a schidione la sua Creatura. Davanti ha un simbolo tondo, dal quale pende il carattere *Xochitl* simbolo forse del mese 1 che termina nel medesimo carattere.

51.—Quadro 6 inferiore sinistro segnato dal 6 quatrídúo cio è *8 Cipactli, 9 Ehecatl, 10 Calli, 11 Cuespallin*. Verso la dritta siede in *Icpalli* una femmina forse ministra di *Tecitzin*, o nonna degli uomini. Ella n'ha la faccia gialla retticolata di rosso (ved. n.º 35) anello dentegliato al naso, ed un tondo centrato da gnomone (ved. n.º 41) sulla gonna. Essa è la prima dei 5 quadri seguenti che alzano, o presentano le loro Creature. Quella che essa presenta alzando la sua sinistra è una fanciulla, che secondo lo stile Messicano nel distinguere i sessi, quando vogliono esprimere le teste sole; conoscesi le femmine da due ciocche di capelli che gliene porgono in vece di tuppè. Sulla testa della creatura vedesi una filza di globetti di colori, alternati, e terminata da un fiore. Davanti alla stessa osservasi un *jahualli*, coroglia, o cerchio, ripieno d'acqua ondata, ed al disopra il carattere *Tecpatl* frammezzo DI DUE FEMORI de'quali uno è giallo e curvo. Credo indicati da questi simboli l'anno o Ciclo *Tecpatl* epoca del Diluvio figurato in quel cerchio, come ancora simboli de'nomi diversi di questa femmina quali sono *Atl* o Acqua, *Chalchiuhcue*, gonna di smeraldo, in quel tondo che ha nella sua gonna o pure *Atlateuhinan*, o sia Madre Signora delle Acque.

52.—Quadro 7 sinistro dell'ordine di mezzo segnato dal settimo quatrídúo *12 Cohuatl, 13 Miquistli, 1 Mazatl, 2 Tochtli*. Ministro di *Quiahuitl* che siede verso la sinistra, il quale alza e presenta il suo fanciullo simile a se in quei Ochialoni, &c. Questo ha davanti il simbolo di nebbia o nuvole.

50.—Cuadro quinto, el inferior inmediato (pág. 16), señalado con el quinto y último período de 4 días: *4 Ollin, 5 Tecpatl, 6 Quiahuitl, 7 Xochitl*. El ministro lo es de *Piltzinteuhtli* (véanse los números 26 y 38): está sentado y es el último que sangra ó señala, con el hueso femoral puntiagudo, su criatura. Delante tiene un símbolo redondo y pende de allí el signo *Xochitl* que puede ser símbolo del primer mes, terminado en el mismo carácter.

51.—Cuadro sexto, el inferior izquierdo (pág. 16), señalado con el sexto período de 4 días, á saber: *8 Cipactli, 9 Ehecatl, 10 Calli, 11 Cuespallin*. Hacia la derecha está sentada en *icpalli* una mujer que será sacerdotisa tal vez de *Tecitzin*, abuela de los hombres. Su cara es amarilla con cuadrículas rojas (véase el número 35): lleva en la nariz anillo dentado, y un círculo con estilo en el centro (véase número 41) sobre la saya. Es la primera de las figuras contenidas en los 5 cuadros inmediatos, que levantan todas ó presentan sus criaturas. La suya, que presenta levantando el brazo izquierdo, es una niña. Los mexicanos acostumbra exponer á veces tan sólo las cabezas, y pueden distinguir los sexos porque las mujeres son reconocibles por dos guedejas que llevan como tocado. Encima de la cabeza de la criatura se ve una hilera de circulillos, de colores alternados, que termina por una flor. Obsérvase delante un *yahualli*, rosca ó aro, lleno de agua que ondula, y encima el signo *Tecpatl* enmedio de dos punzones, de los cuales uno es amarillo y curvo. Creo que indican estos emblemas el año ú ciclo *Tecpatl*, época del Diluvio, que se representa por aquel aro; así como también los símbolos de los diversos nombres de la mujer, que son: *Atl*, agua; *Chalchiuhcue*, saya de esmeraldas, símbolo representado por aquel círculo que lleva sobre la saya; ó también *Atlateuhinan*, madre y señora de las aguas.

52.—Cuadro séptimo, el izquierdo de la faja del medio (pág. 16), señalado con el 7.º período de 4 días: *12 Cohuatl, 13 Miquistli, 1 Mazatl, 2 Tochtli*. El Ministro de *Quiahuitl* está sentado á la izquierda y levanta ó presenta su niño, semejanza suya en aquellos anteojos, etc. Delante queda el símbolo de las nieblas ó nubes.

53.—Quadro 8 dell'ordine di mezzo, segnato dall'ottavo quatrìduo *3 Atl, 4 Itzcuin-tli, 5 Ozomatli, 6 Malinalli*. La figura verso la sinistra è del Ministro di *Mictlan-teuhtli* di faccia mortale con un coltello di selce per pendente dall'orecchia e collana, egli alza ed offre figurina simile a se. Davanti ad essi osservasi la metà d'un ovato (*sic*) verticalmente collocato, diviso in cenerognolo, e rosso per metà destra, e per la sinistra puntigliate di nero ed entrambe sparse di simboli di stelle. D'infra la divisione di quelle metà rossa e cenerognola ergesi un ramo della pianta enigmatica che si vide al n.º 31.

54.—Quadro 9 dell'ordine di mezzo, segnato dal 9 quatrìduo *7 Acatl, 8 Ocelotl, 9 Quiahuitl, (sic) 10 Cozcaquauhtli*. Il Ministro che siede verso la sinistra, sarà forse di *Tlanexquimilli*. Esso ha la faccia oscura, rigata orizzontalmente di nero all'occhio e bocca; ne ha sparsi pel corpo certi nei bianchi, ed il suo corpo bianco, è rigato di rosso. La figurina che egli offre ha pure il corpo rigato rosso, ma in faccia ha una mezza mascherina oscura; è legata per le braccia di dietro, ha in testa un cappio fatto di Corda e porta in mano due frecce. Verso l'angolo inferiore destro, osservasi un laccio di corda in mezzo al quale ergonsi due banderuole bianche. Questi simboli puonno alludere ai nomi *Tequechmecaniani* impiccatore degli uomini, *Tetlahuiani*, affogatore degli uomini, epiteti del vino, o protettore d'esso presi dagli effetti che cagiona il medesimo.

55.—Quadro 10 dell'ordine di mezzo, segnato dal decimo quatrìduo cioè è *11 Ollin, 12 Tecpatl, 13 Quiahuitl, 1 Xochitl*. Esso è l'ultimo quadro di quei che offrono le loro Creature. Il Ministro che siede verso la sinistra è forse d'*Izpapalotl* del quale si parlò al n.º 31. Esso ha il corpo rigato di rosso, come l'antecedente, ma in faccia n'ha mascherina oscura. Offre creaturina simile a se la quale ha un istromento che credo scettro nella sinistra. Dinanzi ad essi v'è un *Chimalli*, targa, o scudo con-

53.—Cuadro octavo, el inmediato de la faja del medio (pág. 16), señalado por el octavo período de 4 días: *3 Atl, 4 Itzcuin-tli, 5 Ozomatli, 6 Malinalli*. La figura que á la izquierda está es del sacerdote de *Mictlanteuctli*, con cara de calavera, un cuchillo de pedernal aplicado á la oreja y otro pendiente del collar: levanta y ofrece una figurilla, semejanza suya. Tiene delante la mitad de un óvalo (*sic*) entintado á medias de rojo y ceniciento (*sic*) en la parte derecha, y en la izquierda entintado y salpicado de negro; y sembrado de símbolos de las estrellas en ambos lados. Entre la división de aquellas mitades roja y cenicienta se yergue un ramo de la planta enigmática que se ha visto en el número 31.

54.—Cuadro nono, el inmediato de la faja del medio (pág. 16), señalado con el nono período de 4 días: *7 Acatl, 8 Ocelotl, 9 Quauhtli, 10 Cozcaquauhtli*. El sarcedote que á la derecha está sentado ha de serlo de *Tlanexquimilli*. Tiene cara oscura horizontalmente rayada de negro en ojo y boca: esparcidos por el cuerpo tiene ciertos lunares blancos, y su cuerpo blanco está rayado de rojo. La figurilla que presenta él, tiene cuerpo rayado también de rojo; pero en el rostro lleva una media careta oscura; atada está por los brazos hacia atrás; tiene cierto nudo en la cabeza, hecho de cuerdas, y en la mano lleva dos flechas. Hacia el ángulo inferior derecho se observa un lazo de cuerdas, en medio del cual se levantan dos banderitas blancas. Pueden aludir estos símbolos á los nombres *Tequechmecaniani*, el que ahorca hombres, *Tetlahuiani*, el que ahoga hombres, epítetos del vino ú de su protector, que se toman de los efectos que ocasiona el mismo.

55.—Cuadro décimo, el inmediato de la faja del medio (á la izquierda de la pág. 15) señalado con el décimo período de 4 días; es decir: *11 Ollin, 12 Tecpatl, 13 Quiahuitl, 1 Xochitl*. Es el último cuadro de los personajes que ofrecen criaturas. Está sentado á la izquierda el sacerdote que puede ser de *Izpapalotl*, de quien se habló en el número 31. Su cuerpo, como el del anterior, está rayado de rojo; pero tiene careta oscura en el rostro. Ofrece una criatura, semejanza suya, la cual tiene cierto instrumento con apariencia de cetro en la mano izquierda.

trodistinguido da un quadrello rosso in mezzo, e lo scudo tutto è diviso da una linea nera orizzontale.

56.—Quadro 11 dell'ordine di mezzo, segnato dall'undecimo quatrídúo *2 Cipactli, 3 Ehecatl, 4 Calli, 5 Cuespallin*. Il Ministro che siede verso la sinistra ha tutti i con-trosegni di *Piltzinteuhtli*, come puol vedersi al n.º 26, 38, 50. Egli è il primo del terzo ordine cerimoniale espresso in questi 5 quadri che consiste in tirare il nervo bellicale della Creatura che hanno davanti. Quella che sta davanti a queste mette un ginocchio a terra, ed il nervo bellicale, che tira, o va a tagliare quel Ministro termina in un fiore dentro il suo Calice.

57.—Quadro 12 destro dell'ordine di mezzo, segnato dal duodecimo quatrídúo *6 Cohuatl, 7 Miquistli, 8 Mazatl, 9 Tochtli*. Il Ministro di *Tonatiuh* cognito dal sole che porta nelle spalle, siede verso la sinistra e tira del bellico della Creatura, che siede contro di esso, quel nervo ornato d'altri emblemmi il di cui significato si desidera. Questa Creatura ha sotto il suo braccio sinistro un *Texcatl* o roccia da sacrificare della quale fanno menzione Hernandez (Presso il Nieremb. hist. nat. lib. 8, cap. 22), Acosta (Hist. mor. lib. 5, cap. 13 ove dice era verde piramidale ed alta 5 palm.) e Vetancurt (Teatro Messic. Tract. 3, cap. 4). Il simbolo di questa roccia che vedesi in altre pagine di questo Codice è di figura bislonga semicircolare, al disopra di colore nero ornata di cenerino ed accoppiata in mezzo.

58.—Quadro 13 superiore destro segnato dal decimoterzo quatrídúo cio è *10 Atl, 11 Itzcuintli, 12 Ozomatli, 13 Malinalli*. Il Ministro che siede verso la destra è forse di *Tlanexquimilli* di cui si parlò al n.º 28. Esso ha gli occhi bendati come la Creatura dal bellico dalla quale tira il nervo. Questa piega un ginocchio sopra un quadrangolo bislongo di color cenerino ornato di simboli di stelle. Sopra questo vi è un altro consistente in due cuori trapassati o infilzati da una fettuccia.

Delante se vé un *chimalli*, rodela ó escudo, señalado en el centro con un cuadrito rojo: todo el escudo está dividido por una línea negra horizontal.

56.—Cuadro undécimo, el siguiente de la zona del medio (central de la pág. 15), señalado con el undécimo período de 4 días: *2 Cipactli, 3 Ehecatl, 4 Calli, 5 Cuespallin*. A la izquierda está sentado el sacerdote, que tiene todas las contraseñas de *Piltzinteuhtli*, como en los números 26, 38 y 50 puede verse. Es el primero del tercer orden ceremonial expresado en estos 5 cuadros, que consiste en estirar el cordón umbilical de las criaturas que delante tienen. La que está enfrente de nuestro personaje pone una de sus rodillas en tierra, y el cordón que aquel ministro estira ó se dispone á cortar termina por una flor dentro de su cáliz.

57.—Cuadro duodécimo, el derecho de la zona del medio (pág. 15), señalado con el 12.º período de 4 días: *6 Cohuatl, 7 Miquistli, 8 Mazatl, 9 Tochtli*. El sacerdote de *Tonatiuh*, reconocible por el sol que á las espaldas lleva, queda sentado á la izquierda y estira el ombligo de la criatura que á su frente se halla en igual postura; aquel mismo cordón se vé adornado con otros emblemas cuyo significado se desea. Esta criatura tiene debajo de su brazo izquierdo un *techcatl* ó piedra de sacrificar, de la cual hacen mención Nieremberg refiriéndose á Hernandez; Acosta (quien dice que la piedra era verde, piramidal, y de 5 palmos de altura) y Vetancurt. El simbolo de la piedra, que figura en otras partes del Código, es alargado por la forma, semicircular arriba, de color negro con adornos cenicientos, y pareado en la parte media.

58.—Cuadro decimotercio, el superior derecho (pág. 15), señalado con el 13.º período de 4 días; á saber: *10 Acatl, 11 Itzcuintli, 12 Ozomatli, 13 Malinalli*. A la derecha está sentado un sacerdote que tal vez sea de *Tlanexquimilli*, de quien se habló en el número 28. Tiene los ojos vendados, como la criatura cuyo cordón umbilical estira. Esta última dobla una rodilla sobre cierta figura rectangular alargada, cenicienta y adornada con símbolos de las estrellas. Encima de la primera figura hay otra que consiste en dos corazones traspasados ó ensartados por un listón.

59.—Cuadro 14 superior segnano dal decimo quarto quatrídúo *1 Acatl, 2 Ocelotl, 3 Quiahuítl, (sic) 4 Cozcaquauhtli*. Il Ministro che siede verso la dritta è di *Toteouh* o nostro Dio. Esso è di faccia gialla: l'ornato che ha al naso, è fatto a chiave di cembalo, bicolorito, bianco, e rosso, e terminato a coda di rondine, dietro alle spalle ha due bandiere ed è ornato da una tracolla fatta di fiori bislonghi, monopetali, campanulati, infilzati o subintranti. Dalla Creatura gialla che ha davanti tira il nervo belliale che è ornato al disopra di quelli emblemmi stessi, che quello della figurina del quadro 12 n.º 57 benchè questo termina in fiore diverso, ed ha inoltre due filze, di 4 globetti per una di colori alternati di giallo (*sic*) e turchino.

60.—Cuadro 15 superior segnano dall'ultimo quatrídúo: *5 Ollin, 6 Tecpatl, 7 Quiahuítl, 8 Xochitl*. Il Ministro di *Xolotli* del quale si parlò al n.º 27 ha la faccia gialla rigata orizzontalmente di rosso al fronte, naso e mento ed una mano bianca impressa nei labri, e guancia sinistra. Esso è l'ultimo di questi 5 quadri che tira il nervo belliale della Creatura che ha d'avanti. Questo nervo termina al disopra in fiore diverso il quale n'ha due globetti giallo, cio è turchino.

61.—Cuadro 16 superior segnano dal decimo sesto quatrídúo, *9 Cipactli, 10 Ehecatl, 11 Calli, 12 Cuezpallin*. Le figure principali de'5 ultimi quadri seguenti sono femminili. Elleno forse fanno le veci d'altrettante Ministre o Sacerdotesse delle Eroine che rappresentano: eccettuata la 3 tutte l'altre allattano; ma questa prima la quale siede in *Tlatocaicpalli* o sedia Signorile, ed ha tutti i controsegni di *Chalchiuhcue* o gonna di smeraldo per altro nome detta *Xochiquetzal* o sia fiore pennato, coi segni in viso di *Tlazolteuhcihua*, allata un pesce essotico. Ríos dice (Cop. Vat. fol. 4, cap. 7) che questa *Chalchiuhclicue* insieme con *Mexicochi* scamparono dal Diluvio nell'*Ahuehuetl*: Che la stessa\* fu quella che insegnò il filare e tessere (ibid. fol. 19) che in memoria

\* Cop. Vat. fol. 17, fol. 36, e 45, ove la chiama ancora *Mixcohuatl*.

59.—Cuadro décimo cuarto, el superior siguiente (pág. 15), señalado con el 14.º período de 4 días: *1 Acatl, 2 Ocelotl, 3 Quauhtli, 4 Cozcaquauhtli*. A la derecha está sentado el sacerdote de *Toteouh* ó nuestro Dios. Su cara es amarilla: en la nariz tiene un adorno puntiagudo; de dos colores, blanco y rojo, y terminado en forma de cola de golondrina: en la espalda tiene dos banderas: lleva como adorno un tahalí hecho de flores alargadas, monopétalas, campanuladas y ensartadas ó imbricadas. Tiene delante una criatura de color amarillo, y estira su cordón umbilical adornado arriba de aquellos mismos emblemas que se ven en la figurita del cuadro 12, núm. 57, aunque son diversas las flores terminales y cada una tiene, además, una hilera de 4 circulillos de colores alternados, amarillo (*sic*) y azul.

60.—Cuadro décimo quinto, el inmediato superior (pág. 15), señalado con el último período de 4 días: *5 Ollin, 6 Tecpatl, 7 Quiahuítl, 8 Xochitl*. El sacerdote de *Xolotli*, de quien se habló en el número 27, tiene rostro amarillo, rayado de rojo, en frente, nariz y barba, horizontalmente: una mano blanca impresa en los labios y carrillo izquierdo. Es la última figura de las cinco que, en estos cuadros, estiran el cordón umbilical de la criatura que delante tienen. La parte superior del cordón está terminada por diversa flor, que tiene dos esferitas, amarilla una (*sic*) y azul turquí la otra.

61.—Cuadro décimo sexto superior (pág. 16), señalado con el 16.º período de 4 días: *9 Cipactli, 10 Ehecatl, 11 Calli, 12 Cuezpallin*. Las figuras principales de los últimos 5 cuadros que siguen, son femeniles. Hacen sin duda las veces de otras tantas sacerdotisas de las heroínas que representan: si exceptuamos la tercera, todas las demás amamantan; pero esta primera, sentada en silla señorial, *tlatocaicpalli*; tiene las contraseñas todas de *Chalchiuhcue*, saya de esmeraldas, por otro nombre llamada *Xochiquetzal* ó flor emplumada; con los signos de *Tlazolteuhcihua* en su rostro, da de mamar á un pez exótico. Dice Ríos que esta *Chalchiuhclicue*, juntamente con *Mexicochi*, se salvaron del diluvio en el ahuehuete; que la misma\* fué quien enseñó

\* Cop. Vat. fol. 17, 36, 45, donde la llama también *Mixcohuatl*.

di *Xochiquetzal* digiunavano nei quattro ultimi giorni del periodo *Masatl*, per avergli lasciata la terra sporca dopo il Diluvio; che (ibid. fol. 5) gli uomini a' tempi del diluvio si tramutarono in *Tlacamichin*, uomini pesci, come si disse.

62.—Quadro 17 superiore segnato dal decimo settimo quatrinduo: *1 Cohuatl*, *2 Miquistli*, *3 Masatl*, *4 Tochli*. Verso la dritta siede ed allata la sua creaturina una femmina che rappresenta a *Tlazolteuhciahua* o Signora dell'immondezza la quale si conosce dal *Malacatl* col *Tlamalotl* o sia fuso con vertecchio che ha in testa, come ancora dell'essere rigata di nero a sbieco nell'estremità del naso, labri e mento. Ella n'ha di più un quadrello bislungo rosso sotto l'occhio. Dinanzi v'ha un tondo ceneregnolo puntato di nero dentro al quale osservasi quell'anello bianco che in altre pagine suoll'essere appeso al naso delle figure femminili: dalla parte inferiore di esso gronda un umore rosso. Questo simbolo forse è allusivo a qualche eclisse totale solare.

63.—Quadro 18 superiore sinistro della pagina 16 segnato del 18 quatrinduo: *5 Atl*, *6 Itzcuintli*, *7 Ozomatli*, *8 Malinalli*. Verso la dritta è in piedi *Mictlanteuhciahua*, femmina Signora dell'inferno, o sua rappresentante. la quale in vece d'allattare Creaturina dà fuor dalla sua bocca un cuore frammezzo ad un simbolo rosso, che intrato in bocca di *Mictlanteuhtli* che gli è decontro, questo poi lo mostra fuori del suo petto. Sopra la femmina vedesi un altro cuore attorniato di raggi bianchi codato digiallo. Sopra il maschio osservasi un simbolo mortuale, che spesso vedesi nelle tibie, coscie, ed olme degli scheletri dipinti in questo Codice.

64.—Quadro 19 superiore destro della parte superiore della pagina 17 segnato dal 19 quatrinduo: *9 Acatl*, *10 Ocelotl*, *11 Quauhtli*, *12 Cozcaquauhtli*. La femmina che siede ed allata Creaturina verso la dritta rappresenta a *Mixcohuatl*, serpe nubiloso, per altro nome: *Cihua-Cohuatl* femmina del serpe. Ella ha una cimiera in testa formata dalla mascella superiore d'un tal rettile, ed in vece d'anello al naso, ha pure

á hilar y tejer; que ayunaban en memoria de *Xochiquetzal* durante los últimos 4 días del período *Masatl* por haberles dejado sucia la tierra después del diluvio; que los hombres, cuando aconteció el diluvio, se transformaron en *tlacamichin*, hombres peces, como ya se dijo.

62.—Cuadro décimo séptimo, el inmediato superior (pág. 16), señalado con el 17.º período de 4 días: *1 Cohuatl*, *2 Miquistli*, *3 Masatl*, *4 Tochli*. A la derecha está sentada, dando de mamar á su criatura, una mujer que representa á *Tlazolteuhciahua*, señora de la impureza, la cual se conoce por el *malacatl* y *tlamalotl*, ó sea huso con algodón por hilar que lleva en la cabeza, como también por estar sesgadamente rayada de negro en la extremidad de la nariz, labios y barba. Lleva también abajo del ojo un cuadrito largo encarnado. Tiene delante un círculo ceniciento, con puntos negros, dentro del cual se observa el anillo blanco que en otras páginas suele estar suspendido en la nariz de las figuras femeniles: de la parte inferior del símbolo mana cierto líquido rojizo: tal vez alude á cualquier eclipse total de Sol.

63.—Cuadro décimooctavo, el superior izquierdo de la página 16, señalado con el 18.º período de 4 días: *5 Atl*, *6 Itzcuintli*, *7 Ozomatli*, *8 Malinalli*. Está en pie á la derecha *Mictlanteuhciahua*, mujer señora del infierno ó su representante; la cual, en vez de amamantar la criaturilla, deja salir de su boca un corazón en medio de un símbolo rojo: *Mictlanteuhtli*, que está en frente, después de tragar ese corazón lo muestra fuera de su pecho. Sobre la mujer se vé otro corazón rodeado de rayos blancos, con cauda de color amarillo. Encima del varón se vé un símbolo de muerte que con frecuencia viene reproducido en las tibias, fémures y cúbitos de los esqueletos pintados en este Códice.

64.—Cuadro décimonono, el derecho de la parte superior de la página 17, señalado con el décimonono período de 4 días: *9 Acatl*, *10 Ocelotl*, *11 Quauhtli*, *12 Cozcaquauhtli*. La mujer que á la derecha está sentada y amamanta su criatura es representación de *Mixcohuatl*, serpiente de nubes, por otro nombre *Cihuacohuatl*, mujer de la serpiente. En la cabeza tiene cimera formada por la mandíbula superior del citado reptil, y en vez de anillo en la nariz

un anfibena, o serpe bicípite, e due righette nere nella sua mandibula inferiore che gli el'appongono quando rappresenta il Carattere notturno *Atl* acqua. Davanti ha un *ameyalli* o sia fonte, o sgorgo d'acqua, che cola giù da un tondo. Questo simbolo stesso rappresenta il luogo d'*Ameialco* posto nel departamento d'*Acolman* che può vedersi nel ord. 3 n.º 25, ed altro nel departamento di *Quauhacan* nel ord. 12 n.º 6, fra i ruoli dei luoghi tributarij dell'edizione delle lettere di Cortes fatta da Monsignore Francesco Lorenzana in Messico 1770.

65.—Quadro 20 ed ultimo superiore sinistro segnato dal vigesimo quatruiduo: *13 Ollin, 1 Tecpatl, 2 Quiahuitl, 3 Xochitl*. La femmina che siede ed allata verso la dritta rappresenta forse a *Ixnexitli* o viso di cenere, alias *Neltzitzihqui* o sospirosa o piagnolosa (Cop. Vat. fol. 17) attesa la lagrima che ha sotto l'occhio e quell'altro simbolo fatto a taglia, o a scala inversa che gli pende del naso.

### QUADRO INFERIORE DELLA PAGINA 17.

66.—La figura esposta in questo quadro, stanti i diversi emblemmi che la ornano, ha del rapporto con *Xiuhteuctli* (vedi n.º 24) con *Xolotli* (vedi n.º 32) con *Tletl* (vedi n.º 36) e con *Izteuhiohua* (vedi n.º 37). Se come pare a me, i venti quatruidui de'quadri delle due pag. antecedenti sono relativi principalmente a' caratteri notturni, la presente figura che rappresenta a *Tletl* o *Xiuhteuctli* è destinata ad indicare primo, che dopo il giro tutto primiero de'novi notturni fatto per nove volte va ad intraprendersi l'altro giro de'medesimi di 7 per 7 da questo stesso notturno *Tletl*, poichè 9 via 9 fanno 81: in oltre è destinata ad indicare che l'anno al quale principiò a caratterizzare questo notturno *Tletl*, terminati che avrà i suoi 360 giorni ciascun de'quali per ben 40

tiene una anfibena ó sierpe bicípite, y dos rayitas negras en su mandíbula inferior, que le ponen cuando representa al símbolo nocturno *Atl*, agua. Tiene delante un *ameyalli*, fuente ó manantial de agua, que corre hacia abajo saliendo de un círculo. Este mismo símbolo representa el lugar de *Ameialco*, ubicado en el departamento de *Acolman*, que puede verse en la pág. 3, n.º 25; y otro del mismo nombre en el departamento de *Quahuacan*, pág. 12, n.º 6; según consta en la matrícula de tributos de la edición que de las cartas de Cortés hizo el año 1770 en México el Emo. Don Francisco Lorenzana.

65.—Cuadro vigésimo y último, el superior izquierdo (pág. 17), señalado con el vigésimo período de 4 días: *13 Ollin, 1 Tecpatl, 2 Quiahuitl, 3 Xochitl*. La mujer que amamanta y á la derecha está sentada, tal vez represente á *Ixnexitli* ó cara de ceniza, por otro nombre *Neltzitzihqui*, la que suspira ó la llorona, si se atiende á la lágrima que debajo del ojo tiene y al otro símbolo hecho á tarja ó como escala invertida, que de su nariz pende.

### CUADRO INFERIOR DE LA PÁGINA 17.

(Kingsb. 22)

66.—La figura expuesta en el cuadro, si se consideran los diversos emblemas que la engalanan, tiene relación con *Xiuhteuctli* (véase el n.º 24), con *Xolotli* (n.º 32), con *Tletl* (n.º 36) y con *Izteuhiohua* (n.º 37). Si como me parece, los 20 períodos de 4 días de los cuadros de las dos páginas precedentes tienen relación principalmente con los caracteres nocturnos, la presente figura, que representa á *Tletl* ó *Xiuhteuctli*, tiene por destino indicar, primeramente, que después del primer giro total de los 9 nocturnos hecho por 9 veces, va á emprenderse otro giro de los mismos, de 7 por 7, del mismo nocturno *Tletl*, porque 9 veces 9 son 81. Está destinada á indicar, además, que el año al cual comenzó á caracterizar este nocturno *Tletl*, terminados que sean sus 360 días, cada uno de los cuales se ha visto acompañado por unas



volte è stato accompagnato da ogni notturno (poiche 40 via 9 fanno 360), il notturno stesso *Tletl* dovrà pure cominciare a caratterizzare il primo de'cinque ultimi *nemontemi* dell'anno medesimo: in terzo luogo è destinata a dimostrare il segno celeste o pianeta dominante l'anno nei suoi cardini essenziali di equinozi e solstizj in tutto quel giro di cicli, che gli toccano secondo le diverse sembianze, o aspetti sotto i quali viene rappresentato. Questi cicli debbono essere calcolati ne'caratteri che l'attorniano. Per determinare quali sono questi cicli si vuol la cognizione previa di quali segni celesti o pianeti si rappresentino sotto le diverse sue sembianze, o pure un gran calcolo astronomico su quel solo che rappresenta sotto diversi aspetti. A questo effetto giova qui ridire quel che si disse al n.º 40 della prefazione, cio è che soltanto dopo due indizioni Messicane, o sia dopo 26 anni (nel quale spazio si son turnati questi notturni 73 volte 130 che è il risultato di 9 via 9, e 7 via 7) torneranno i notturni a principiare il loro giro dal carattere che lo cominciò. Può giovare ancora l'osservare che quel tondo capriolato, che forse rappresenta in cifra questo *Xiuhteuhtli*, o pianeta igneo signore dell'anno, è collocato sopra il suo piede sinistro, dietro all'elmo, e nel manipolo della presente figura. Non ostante io debbo dire la situazione de'caratteri che l'ornano d'intorno almeno secondo il loro ordine diurno in riguardo di chi voglia fare de'calcoli o n'abbia una qualche chiave.

- Il 1. CIPACTLI, Sotto il suo piè destro.
2. EHECATL, Nell'estremità posteriore del *Maxtli* imbrago, o subligare.
3. CALLI, Sul nodo deretano del *Maxtli* stesso.
4. CUEZPALLIN, Pende dal manipolo.
5. COHUATL, Pende dell'estremità anteriore del *Maxtli* detto.
6. MIQUIZTLI, Sulle penne delle frecce che ha nella sinistra.

40 veces de cada nocturno (porque 40 veces 9 hacen 360); ese mismo año tendrá como signo característico del primer día de los cinco últimos *nemontemi* al mismo nocturno *Tletl*. En tercer lugar sirve la figura para demostrar el signo celeste ó planeta que domina el año, en los puntos esenciales á los equinoccios y solsticios, en todo aquel giro de ciclos que le toca, según los aspectos ó semblanzas diversas bajo los cuales viene representado. Estos períodos cíclicos deben calcularse por los caracteres que al derredor de la figura están. Para determinar qué ciclos son éstos es preciso tener conocimiento previo de los signos celestes ó planetas que se representan con las diversas figuras, ó también hacer un gran cálculo astronómico acerca del único cuerpo celeste que puede representarse bajo diversos aspectos. Con este motivo es de importancia repetir aquí lo que ya se dijo en el n.º 40 del Prefacio; á saber: que sólo después de dos indiciones mexicanas, ó sea después de 26 años (en cuyo tiempo se habrán turnado estos nocturnos 73 veces 130, que es el resultado de 9 por 9 y 7 por 7), volverán los nocturnos á principiar su giro desde el signo que lo inició. Puede ser de utilidad también el observar que aquel círculo con vírgulas que tal vez representa en cifra á *Xiuh-teuctli* ó planeta igneo, señor del año, está colocado sobre su pié izquierdo, detrás del yelmo y en el manípulo de la presente figura. Debo decir, no obstante, la situación de los caracteres que lo adornan en contorno, por lo menos según el orden diurno, para satisfacer al que quiera entrar en cálculos ó alcance alguna clave.

- El 1.º CIPACTLI, debajo del pié derecho.
- 2.º EHECATL, en la extremidad posterior del *maxtli*, ceñidor ó faja.
- 3.º CALLI, sobre el nudo trasero del mismo *maxtli*.
- 4.º CUEZPALLIN, cuelga del manípulo.
- 5.º COHUATL, pendiente de la extremidad anterior del citado *maxtli*.
- 6.º MIQUIZTLI, sobre las plumas de las flechas que en la mano izquierda tiene.



7. MAZATL, Pende dinanzi al fronte dell'elmo o *Copilli*.
8. TOCHTLI, Sulla bandiera che ha nella sinistra.
9. ATL, Sopra il tondo rosso ch'ha dietro all'elmo.
10. ITZCUINTLI, Nelle linguette delle frecce.
11. OZOMATLI, Nella coda di capelli.
12. MALINALLI, Nel suo fronte.
13. ACATL, Sulla tempia destra.
14. OCELOTL, Sotto il tondo capriolato ch'ha in vece di piede sinistro.
15. QUAUHTLI, Sulla tempia sinistra.
16. COZCAQUAUHTLI, Nel mezzo del *Chimalli* o targa.
17. OLLINTONATIUH, Sulla mascella destra.
18. TECPATL, Gli pende dalla collana.
19. QUIAHUITL, Nello scetro, o ventaglio che ha in destra.
20. XOCHITL, Gli pende della bocca.

#### FACCIATE 18, 19, 20 E 21.

67.—Gli otto quadri seguenti contengono altrettanti lezioni morali fondate sopra i fatti storici della natura umana. I quattro primi quadri inferiori debbono vedersi dalla dritta alla sinistra ed i quattro superiori al contrario. La distribuzione de' caratteri temporanei da' quali è segnato al disotto ogni quadro, e la numerazione per via dei globi verticalmente collocati a' fianchi da' quali è determinato ciascheduno dimostrano con tutta la precisione, i periodi ed anni d'ogni ciclo ne' quali celebrarsi debbono le commemorazioni dei fatti stessi storici ed istruttivi. Per scuoprire il tempo nel quale ricadono le dette commemorazioni conviene ricordare l'armoniosa corrispondenza dei

- 7.º MAZATL, pendiente del *copilli* ó yelmo, delante de la frente.
- 8.º TOCHTLI, sobre la bandera que con la mano izquierda empuña.
- 9.º ATL, encima del círculo rojo que tiene detrás del yelmo.
- 10.º ITZCUINTLI, en las puntas de las flechas.
- 11.º OZOMATLI, en la coleta de los cabellos.
- 12.º MALINALLI, sobre la frente.
- 13.º ACATL, sobre la sien derecha.
- 14.º OCELOTL, debajo del círculo con vírgulas que tiene por pié izquierdo.
- 15.º QUAUHTLI, sobre la sien izquierda.
- 16.º COZCAQUAUHTLI, en medio del *chimalli* ó rodela.
- 17.º OLLINTONATIUH, sobre la mandíbula derecha.
- 18.º TECPATL, pendiente del collar.
- 19.º QUIAHUITL, en el cetro ú abanico de la mano derecha.
- 20.º XOCHITL, pendiente de la boca.

#### PÁGINAS 18, 19, 20 Y 21.

(Kingsb. 21 á 18.)

67.—Los ocho cuadros que siguen contienen otras tantas lecciones morales, fundadas en hechos históricos de la naturaleza humana. Los cuatro primeros cuadros inferiores deben verse de derecha á izquierda, y los cuatro superiores al contrario. La distribución de los signos cronográficos con los cuales viene señalado inferiormente cada cuadro, y la numeración por medio de los círculos verticalmente dispuestos á los lados, con los que se determina cada uno, demuestran con toda precisión los períodos y años de cada ciclo en los cuales deben celebrarse las conmemoraciones de los mismos hechos históricos é instructivos. Para descubrir las épocas de tales conmemoraciones conviene recordar que hay armoniosa correspondencia

periodi, indizioni, e cicli che si dissero al n.º 6 della spiegazione, ed avvertire l'armoniosa varietà colla quale son distribuiti i caratteri temporanei di questi quadri, con relazione a quei stessi. Onde è che nel 1.º, 5.º e 9.º, 13.º e 17.º periodi, e cicli espressi da' caratteri della prima linea verticale dritta della prima pagina di questo Codice debbonsi celebrare, o cominciarsi a numerare gli ottenni, &c., dal primo loro anno. Nel 2.º, 6.º, 10.º, 14.º e 18.º indicati dalla prima linea verticale dritta della pagina 3.ª dal 2.º anno. Nel 3.º, 7.º, 11.º, DECIMOQUINTO e 19.º della linea della pagina 5.ª, del terzo. Nei cinque restanti segnati nella linea DRITTA VERTICALE della pagina 17.ª, dal quarto. Conviene pure avvertire che ne' caratteri di questi 6 primi quadri seguenti trovasi dell'analogia con quei delle pag. 27, 75 e 76; ma è da notarsi che la numerazione di questi 8 quadri, è distribuita in modo, che quella dei 6 primi CHE dimostrano gli ottenni e quella dei due ultimi che dimostrano i quadrienni dei cicli enunziati abbracciano tutte quante le otto prime pagine del Codice. Si osservi finalmente che se il carattere iniziale di ogni scaffaletto dei 6 primi quadri si moltiplica per 7, in forza dell'espresso carattere e di 6 globi rossi questa moltiplicazione può indicare non solamente l'anno dell'ottenno ma il giorno e periodo dell'anno stesso nel quale debbe celebrarsi la commemorazione espressavi; poiche 7 via 52 fanno 364. Così pure se il carattere espresso in ogni scaffaletto dei due ultimi quadri determinati dai 4 globi rossi si moltiplica per la ragione medesima pel n.º 5, si troverà il risultato di 260 che sarà il periodo massimo de' medesimi cicli enunziativi: onde in ogni ciclo potrà determinarsi con ogni precisione il giorno degli anni, degli ottenni, ed il giorno del periodo Massimo de' suoi quadrienni ultimi ne' quali ricadono le citate commemorazioni.

---

de los períodos, indicaciones y ciclos, como ya se dijo en el número 6 de la Explicación, y conviene también advertir con qué armoniosa variedad están distribuidos los caracteres cronográficos de estos cuadros con relación á esos períodos. De donde resulta que los octenios, etc., desde el primer año indiano, comenzarán á numerarse ó se deben celebrar en los períodos 1.º, 5.º, 9.º, 13.º y 17.º, y en los ciclos expresados por los caracteres de la primera línea vertical derecha de la primera página de este Códice: desde el 2.º, en los períodos 2.º, 6.º, 10.º, 14.º y 18.º, indicados por la primera línea vertical derecha de la página tercera: desde el 3.º, en los períodos 3.º, 7.º, 11.º, 15.º y 19.º de la línea misma en la página quinta: desde el 4.º, en los cinco períodos restantes (4.º, 8.º, 12.º, 16.º y 20.º) de la línea vertical derecha en la página séptima. Conviene también advertir que hay analogía entre los signos de estos seis primeros cuadros y los de las páginas 27, 75 y 76; pero es de notarse que la numeración de estos ocho cuadros se distribuye de tal modo que la de los seis primeros, que demuestran los octenios, y la de los dos últimos, que demuestran los cuatrienios de los ciclos enunciados, abrazan todo lo que las ocho primeras páginas del Códice. Finalmente se observa que si el signo inicial de cada casilla de los seis primeros cuadros se multiplica por 7 (número que representa al expresado signo y á otros 6 figurados en los 6 círculos rojos de esos cuadros), puede indicar no solamente la multiplicación el año del octenio, sino el día y período del mismo año en el cual se debe celebrar la indicada conmemoración, porque 7 veces 52 hacen 364. Así también, si se multiplica (por la misma razón) el carácter expresado en cada casilla de los dos últimos cuadros determinados por 4 círculos rojos, por el número 5, el producto será 260, que representa el período máximo de los mismos ciclos enunciados; así es que, en todo ciclo, se podrá determinar con precisión el día de los años, de los octenios, y el día del período máximo de sus últimos cuatrienios, en los cuales caen las dichas conmemoraciones.

## CARATTERI DIMOSTRATIVI DE'PRIMI OTTENNI DEI CICLI INDICATI.

## DESCRIZIONE DEL QUADRO.

## GLOBI RELATIVI A GLI OTTENNI SEGUENTI.

68.—Quadro 1 inferiore destro della pagina 18 segnato da caratteri majuscoli *Cipactli*, *Acatl*, *Cohuatl*, *Ollin*, *Atl*, indici come si è detto del 1.º, 5.º, 9.º, 13.º e 17.º ciclo, e de'primi ottenni degli stessi. La figura che dalla destra si avvia verso la sinistra rappresenta Ministro del Sole o di *Tonatiuh* il di cui simbolo porta sulle spalle. Esso porta nella destra un *Tlecaxitl*, o incensiere dentro al quale tra i simboli di fumo aromatico vedesi una filza, di 6 globetti alternati de'colori turchino, e gialloscuro terminata in fiore. Nella sinistra ha globo maggiore turchino: sotto l'incensiere vi sono un coltello di selce, un osso o femore, ed una fronda d'aloë (stromenti tutti di mortificazione) ma rotti per mezzo. Al disopra osservasi una faccia oscura contornata di raggi neri (simbolo del lume intellettuale vedi pagina 29, n.º 132) dalla quale pende una corda rotta in quattro pezzi, l'inferiore dei quali strascina sotto i piedi del Ministro: sotto questa faccia v'è un'anfora notturna collocata sopra un vaso bianco ornato di nero. Dicontra al detto Ministro e tutti questi simboli vedesi un tempio, dentro al quale sta in piede *Tlacatecolotl* (ovvero uomo, e gufo insieme) colle sembianze tutte d'*Ixtlacoliuhqui* (viso storto o guarda bizzo) e d'*Itlacalhuihqui* (dannificatore) simboli e nomi dello spirito maligno. Sulla facciata di questo tempio vedesi un teschio umano col coltello in bocca voltato verso il detto Ministro: dal tempio stesso vedesi partire contro al Ministro medesimo, e come camminando per aria una tigre rampante, ed al disotto del tempio e vaso coll'anfora notturna anzidetta cammina carpon carpone un rettile strano di corpo come di lacerta, e testa come del carattere *Ehecatl*. Dietro al tempio e nel lato sinistro ve-

## CARACTERES DEMOSTRATIVOS DE LOS PRIMEROS OCTENIOS DE LOS CICLOS INDICADOS.

## DESCRIPCIÓN DEL CUADRO.

## CIRCULOS RELATIVOS A LOS OCTENIOS QUE SIGUEN.

68.—Primer cuadro de la derecha, el inferior de la página 18, señalado con los caracteres capitales *Cipactli*, *Acatl*, *Cohuatl*, *Ollin*, *Atl*, índices como ya se dijo de los ciclos 1.º, 5.º, 9.º, 13.º y 17.º, y de los primeros octenios de los mismos. La figura que desde la derecha se dirige para la izquierda representa al sacerdote del Sol ó *Tonatiuh*, cuyo simbolo lleva sobre las espaldas. En la mano derecha lleva un *tlecaxitl* ó incensario, dentro del cual y entre los símbolos del humo aromático se ve una hilera de 6 circulillos terminada en flor, y los círculos entintados de colores azul y amarillo oscuro (sic) alternados. En la mano izquierda tiene un círculo mayor azul; debajo del incensario hay un cuchillo de pedernal, un hueso de fémur y una penca de maguey, instrumentos todos de penitencia pero rotos por la mitad. Encima se ve una cara oscura rodeada de rayos negros (símbolo de la luz intelectual: véase la página 29, n.º 132), de allí pende una cuerda rota en cuatro pedazos, de los cuales el inferior se arrastra debajo de los piés del sacerdote. Abajo de la cara se ve una ánfora nocturna colocada sobre un vaso blanco adornado de negro. Enfrente del sacerdote y de todos estos símbolos hay un templo dentro del cual está en pié *Tlacatecolotl*, hombre y á la vez buho, con todos los emblemas de *Ixtlacoliuhqui*, el de mirada torcida ó bizzo, y de *Itlacalhuiami*, el dañador; símbolos y nombres del espíritu maligno. Sobre la fachada del templo aparece una calavera humana con cuchillo de pedernal en la boca, vuelto en la dirección del ministro: del mismo templo se ve partir, dirigiéndose contra el sacerdote y como caminando por el aire, á un tigre rampante; y por la parte inferior del templo y de la ánfora nocturna ya nombrada camina gateando un reptil extraño con cuerpo que parece de lagartija y cabeza semejante á la del signo *Ehecatl*.

donsi 6 globi rossi verticalmente collocati, quali denotano il numero d'altri tanti Caratteri intermezzi; che dovranno contarsi per arrivare all'altro ordine di Caratteri da' quali è determinato il quadro seguente.

ESPOSIZIONE DEL QUADRO.

69.—Ecco la lezione morale storica rappresentata da tutte le figure e simboli sopraccennati. L'uomo pago di se medesimo, dell'aura sua vitale, delle sue cognizioni; insuperbito col ministero, arrogatosi della luce, o del Sole, dispregiata la soggezione di se stesso per l'abbandono della mortificazione; rotti i legami, trasgredite le leggi della ragione, tributa onori e rende omaggi, dovuti al solo suo Creatore, a uno spirito invidioso, e maligno che le ha offuscata la sua mente. In castigo della sua cecità ci dell'ingiuria fatta al suo Creatore egli si attira la mortalità, la ribellione, e l'inferocimento della sua natura, e la nudità e miseria simboleggiate in quel teschio che gli sovrasta, in quella tigre che lo va invasando, ed in quel rettile che gli s'invia di soppiatto.

CARATTERI DEI SECONDI OTTENNI.—GLOBI RELATIVI AI TERZI OTTENNI.—

DESCRIZIONE DEL QUADRO

GLOBI RELATIVI AI QUARTI OTTENNI.

70.—Quadro 2 inferiore della pagina 19 segnato da'Caratteri majuscoli *Tochtli*, *Xochitl*, *Malinalli*, *Cuezpallin*, *Cozcaquauhtli*, i quali si trovano agli ottavi quadretti rispetto a quei da'quali è segnato il quadro anteriore, onde si dimostra che i 6 globetti laterali di quel quadro primiero indicano la distanza esclusiva dei sei Caratteri che debbono lasciarsi intermezzi per ritrovare i Caratteri degli ottenni contenuti in questo quadro, ed i periodi nei quali si dovrà celebrare la commemorazione morale istruttiva

Detrás del templo y á la izquierda se ven 6 círculos rojos verticalmente colocados, los cuales denotan el número de otros tantos signos intermedios que deberán contarse para llegar á la otra série de caracteres que sirve para determinar el cuadro siguiente.

EXPOSICIÓN DEL CUADRO.

69.—He aquí la lección moral histórica representada por todas las figuras y símbolos expresados. Pagado el hombre de sí mismo, de su espíritu vital, de sus conocimientos; ensoberbecido con el sacerdocio de la luz ó del Sol que se arrogara, despreciado el dominio sobre sí mismo por el abandono de la mortificación, rotas las obligaciones, trasgredidas las leyes de la razón, tributa honores ó rinde homenajes, debidos tan sólo á su Creador, á un espíritu maligno y envidioso que ha ofuscado su mente. En castigo de su ceguera, de la injuria que hizo á su Creador, se atrae aquí la mortalidad, la rebelión, y la ferocidad de su naturaleza, la desnudez y miseria simbolizadas por aquel craneo que se le sobrepone, por aquel tigre que lo tiene obseso, y por aquel reptil que á escondidas lo amaga.

SIGNOS DE LOS SEGUNDOS OCTENIOS. CÍRCULOS RELATIVOS Á LOS TERCEROS.

DESCRIPCIÓN DEL CUADRO.

CÍRCULOS RELATIVOS Á LOS CUARTOS OCTENIOS.

70.—Cuadro segundo, el inferior de la página 19, señalado con los caracteres capitales *Tochtli*, *Xochitl*, *Malinalli*, *Cuezpallin* y *Cozcaquauhtli*, los que se encuentran en las octavas casillas respecto de los que señalan el cuadro anterior, con lo cual queda demostrado que los 6 círculos laterales de aquel primer cuadro indican la distancia, exclusive, de los 6 caracteres que se deben dejar intermedios para hallar nuevamente las octavas contenidas en este cuadro, y los periodos en los cuales deberá celebrarse la conmemoración moral instructiva

contenutavi. La figura destra rappresenta *Toteouh*, o nostro Dio, quale cammina verso la sinistra mostra coll'indice destro un serpe, che strascina al disopra sinoso, e fatto in tanti pezzi, quante n'ha sinuosità. Esso è preso per la bocca, e pel collo da una corda. Il sudetto Dio ha nella sua sinistra un *Xiquipilli*, o borsetta da riporre l'incenso, insieme con essa impugna fronda d'aloë, e femore, o schidione d'osso rotti per mettà, simili a' quali vedonsi altri davanti al piede suo dritto. Incontro al medesimo osservasi un'ara rossa fondata sulle mascelle deformi, ed aperte del rettile *Cipactli*; su di essa piega il ginocchio suo destro frammezzo a due teschi, e frammezzo a due simboli forse d'acqua e fuoco (che divisi in forma d'una cortina pendono di qua e là, della sua testa; e che con ordine inverso riguardo a' colori pendono ancora di qua e là, dai sudetti teschi) *Tlanexquimilli* o sia volto d'oscurità; (vedi n.º 28) ma qui a faccia, già smascherata e mortale, ed occhi già sbendati si rivolge verso il Dio in quell'atto supplichevole portando in testa (sic) uno stromento da me creduto altrove un scettro, e nella sinistra targa e frecce. Dinanzi a quest' ara una figurina simile a quella che è sull'ara stessa, ma mascherata ancora, e con le braccia legate di dietro, e col petto aperto, e grondante sangue s'incammina verso il Dio medesimo. Nel lato sinistro sonovi collocati 6 globi relativi ai sei Caratteri intermezzi che debbono lasciarsi per ritrovare i Caratteri degli Ottenni seguenti.

#### ESPOSIZIONE DEL QUADRO SECONDO.

71.—Tutto quanto al disopra esposto rappresenta, che l'Uomo colla sua discendenza tutta, per cagione della sua cecità, e del suo peccato essendò restato esposto a' castighi formidabili, del diluvio, del fuoco, della guerra, della schiavitù o sottomissione dell'uno all'altro, della mortalità temporale ed eterna ravveduttasi sull'orlo stesso del suo precipizio e posto sulle fauci di quel baratro, riconosciuto il suo pericolo non gli

que allí se contiene. La figura derecha representa á *Toteouh* ó nuestro Dios, la cual camina para la izquierda; con el índice de la mano derecha señala una serpiente que se arrastra por lo alto, sinuosa, y rota en tantos pedazos como senos. Una cuerda le sujeta boca y cuello. El Dios nombrado lleva en la mano izquierda un *xiquipilli*, ó bolsa para guardar incienso; juntamente con ella empuña una penca de maguey y un hueso femoral, rotos por la mitad, semejantes á los cuales vense otros delante de su pié derecho. Obsérvase frente al mismo una ara roja, asentada sobre las mandíbulas abiertas y deformes del reptil *Cipactli*; sobre la misma dobla su rodilla derecha, en medio de dos calaveras y de dos símbolos de agua y de fuego sin duda (que divididos en forma de cortinaje despréndense de uno y otro lado de su cabeza, y con orden inverso respecto de los colores penden también de uno y otro lado de las mencionadas calaveras) *Tlanexquimilli* ó sea bulto de oscuridad (véase el n.º 28); pero aquí su rostro de calavera no tiene máscara ya, y sus ojos están desvendados: él se vuelve hacia el Dios en acto suplicante, llevando en la mano derecha un instrumento que me ha parecido en otra parte ser un cetro, y en la izquierda rodela y flechas. Una figurita semejante á la que está encima se halla delante de la ara; pero todavía con máscara, brazos atados por detrás, pecho abierto y manando sangre, camina en dirección al mismo Dios. En el lado izquierdo están colocados seis círculos que se relacionan con los seis caracteres intermedios que deben dejarse para volver á encontrar los signos de los siguientes octenios.

#### EXPOSICIÓN DEL SEGUNDO CUADRO.

71.—Todo lo que arriba hemos expuesto representa que el hombre, con toda su descendencia, á causa de su ceguedad y pecado, habiendò quedado expuesto á los formidables castigos de diluvio, fuego, guerra, esclavitud y dominación recíproca, á la mortalidad temporal y eterna, arrepintiéndose cuando se ve al borde mismo de su precipicio y colocado en la boca de aquel abismo, reconociendo su peligro no le queda más recurso que volverse, por medio de

resta, altro che il volgersi per mezzo dell'adorazione e sacrificio del proprio cuore (vedi n.º (hueco)) al vincitore del serpe pennato, affine d'avere dal medesimo, esempio nella vera adorazione e rimedio nella sincera penitenza.

72.—Queste mie esposizioni non dovrebbero recar meraviglia a chi sa già che quei popoli conservavano le notizie di queste tradizioni che oltre all'essere contestate d'autori antichi, e principalmente dall'interprete della Copia Vaticana, si trovano conformi all'espresso in questo Codice, come ognuno può accorgersi nel da me esposto fin ad ora nelle pagine anteriori. Ne tampoco dovrebbero parere si infondate a chi legge, l'esposizioni fatte da Clemente Alessandrino (lib. 6 stromat.) su'geroglifici egizj della porta di Diospoli. Coll'espore il senso di questi due quadri io intendo di dare un saggio di queste lezioni senza allontanarmi dal verosimile su gli accennati fondamenti; ma non credo conveniente d'inoltrarmi affidato soltanto alle mie congetture, alle analogie, ne all'autorità di questo ed altri autori che sebbene ci lasciarono qualche notizia, o il significato d'alcuni simboli non ci diedero le regole di adattarli a suo luogo e tempo come richiedono i monumenti originali di nazioni incognite. Non per tanto tralascierò d'insinuare le allusioni che le figure dei restanti 6 quadri possano fare alle Storie della natura umana che noi abbiamo, e che recherebbero gran piacere leggerle originalmente esposte nei citati cantici (vedi n.º 17 della prefazione) tutto che distolte posteriormente da idee gentilesche.

73.—Quadro 7 (sic) inferiore della pag. 20 segnato dai Caratteri maggiuscoli *Quauhtli, Mazatl, Quiahuitl, Ozomatli, Calli*, quali si vedono verticalmente collocati ne'quadretti quindicesimi della pag. 3.<sup>a</sup> La figura posta verso la dritta è di *Tonacacihua* (femmina di nostra carne) sotto altri nomi detta *Cihuacohuatl* (femmina del serpe) *Mixcohuatl* (serpe nubiloso), e *Tecitzin* (Nonna degli uomini) (vedi n. 18 e 19): ella ha al naso l'ornato del serpe a due teste, e le due righette nere nella sua mandibula

adoraciones y sacrificio de su propio corazón (véase n.º 77?) hacia el vencedor de la culebra emplumada, con el fin de obtener: en la adoración real, ejemplo, y en la penitencia sincera, remedio.

72.—Estas exposiciones que hago no deben causar asombro á quienes ya sepan que aquellos pueblos conservaban las noticias de estas tradiciones que, además de venir declaradas por los autores antiguos y principalmente por el intérprete de la Copia Vaticana, se hallan conformes con lo que expresa este Códice como puede advertirlo cualquiera en lo que llevo expuesto en las páginas precedentes. Así tampoco debieron parecer tan infundadas á los lectores las exposiciones que hizo Clemente de Alejandría sobre los jeroglíficos egipcios de la puerta de Dióspoli. Al exponer el sentido de estos dos cuadros me propongo presentar un ensayo de estas lecciones, sin alejarme de lo verosímil, sobre los fundamentos indicados; mas no creo conveniente adelantarme, fiado en mis conjeturas solamente, ni á las analogías ni á la autoridad de éste y otros autores que, si bien nos dejaron alguna noticia ó la significación de algunos símbolos, no nos dieron reglas para adaptarlos á su lugar y tiempo como lo requieren monumentos originales de naciones desconocidas. Sin embargo, no dejaré de insinuar las alusiones que las figuras de los 6 cuadros restantes puedan hacer á las historias de la naturaleza humana que tenemos, y que gran placer causaría leerlas expuestas en los cánticos ya citados (véase el n.º 17 del Prefacio), purgadas enteramente de las ideas gentílicas en tiempos posteriores.

73.—Cuadro tercero, el inferior de la página 20, señalado con los caracteres capitales *Quauhtli, Mazatl, Quiahuitl, Ozomatli, Calli*, que verticalmente se ven colocados en las casillas décimoquintas de la 3.<sup>a</sup> página. La figura que á la derecha se vé corresponde á *Tonacacihua*, mujer de nuestra carne; conocida también con los nombres de *Cihuacohuatl*, mujer de la serpiente; *Mixcohuatl*, serpiente de nubes, y *Tecitzin*, abuela de los hombres (véanse los núms. 18 y 19): ostenta en la nariz el adorno de la serpiente bicípita, y en la mandíbula in-

inferiore, cammina verso la sinistra portando in dosso sostenuta dal suo fronte pel mezzo d'un *Mecapalli* (o fascia di stora) un *Tzotsocolli* (o anfora da careggio) rotta, nel suo corpo, dalla rottura della quale esce fuori la testa, e la coda d'un serpe; mostra coll'indice destro altro serpe che gli viene incontro come per aria igneo, e sanguinolento ai caprioli gialli con occhi nelle loro inflessioni, che dà fuori dalla sua bocca, dalla coda, e dalle spaccature delle due sinuosità: nella sua sinistra porta un *Caxitl*, o scudella gialla con un cuore dentro alla stessa, che ridonda in sangue. In contro ad essa, e verso la sinistra osservasi un stagno dentro al quale vi è un altro serpe tortuoso, e spaccato con caprioli giallo e giallognolo: nel mezzo dello stagno o zampilano (sic) ergonsi l'uno sopra l'altro quattro simboli doppj capriolati, e genicolati, ed alternativamente coloriti di giallognolo, e cenerognolo pintichiati di nero. Sul meandro superiore di quel stagno siede nuda, e colle braccia aperte la femmina *Xochiquetzal* (o fiore pennato) che conoscesi da 3 fioretti che ad uso di ghirlanda porta fra le trecce della sua capigliatura. Sull'orlo destro osservasi altra anfora gialla, rotta, e manante sangue, dentro la bocca della quale vedesi una testa umana fra braccia aperte. Verso la sinistra vi sono i 6 globi determinativi degli ottenni del seguente quadro.

74.—Quadro 4 inferiore della pag. 21 segnato dai Caratteri majuscoli *Ehecatl*, *Ocelotl*, *Miquiztli*, *Tecpatl*, *Itzcuintli*, i quali trovansi nei quadretti 22 della linea verticale della pag. 4. La figura maschile della dritta collocata a capo di un *Tlactli* o aia di giuocare a palle; rappresenta *Tlell*, fuoco o *Tecpatl*, selce ó *Xiuhteuhli* Signore dell'anno (vedi n.º 24, 36, 37, 66) ma qui in vece di manipolo gli pende dal suo pugno una frombola; nella sinistra ha un *Tololotli*, o pallone nero, ornato (sic) di cenerino con un occhio, tutto quanto in mezzo ad un simbolo rosso grondegiante, dal quale pure esce testa, e coda d'un serpe con due spaccature: coll'indice destro mostra forse il colpo forse fatto da lui contra quell'altro serpe posto in mezzo all'aia medesima, il cor-

ferior las dos rayitas negras; camina para la izquierda llevando á las espaldas, sostenida de la frente por medio de un *mecapalli* ó faja de cordeles, una ánfora de acarreo, *tzotsocolli*, con rotura en el cuerpo, de la cual salen cabeza y cola de una serpiente. La mujer señala con el índice de la mano derecha otra serpiente que hacia ella se dirige, como por el aire, ignea y sanguinolenta, con vírgulas amarillas provistas de ojos en sus inflexiones y que salen por cola, boca y por dos hendeduras de las sinuosidades (sic) de la serpiente. Lleva la diosa en la mano izquierda un *caxitl* ó escudilla de color amarillo, con un corazón dentro que rebosa de sangre. A su frente y á la izquierda del cuadro obsérvase un estanque dentro del cual hay otra serpiente tortuosa y hendida, con vírgulas amarillas y amarillentas: del centro del estanque ó surtidor se yerguen uno sobre otro cuatro símbolos dobles, virgulados y geniculados, y entintados alternativamente de colores amarillento y ceniciento, con puntos negros. Sobre la línea de espirales que está en la parte superior de aquel estanque aparece desnuda, sentada y con los brazos abiertos, la mujer *Xochiquetzal*, ó flor de plumas; la cual se reconoce por tres florecillas que á manera de guirnalda lleva entre las trenzas de su cabellera. A la derecha de la línea orlada obsérvase otra ánfora de color amarillo, rota y manando sangre; dentro de la vasija y saliendo por su boca se ve una cabeza humana entre brazos abiertos. Hacia la izquierda están los 6 círculos determinativos de los octenios del cuadro que sigue.

74.—Cuadro cuarto, el inferior de la página 21, señalado con los caracteres capitales *Ehecatl*, *Ocelotl*, *Miquiztli*, *Tecpatl*, *Itzcuintli*, los cuales se hallan en las vigesimosegundas casillas de la línea vertical (pág. 4). La figura varonil de la derecha, colocada en la extremidad de un *tlactli* ó palenque para jugar á la pelota, es representante de *Tlell*, fuego; ó *Tecpatl*, pedernal; ó *Xiuhteuctli*, señor del año (véanse los núms. 24, 36, 37, 66), pero aquí, en vez de manipulo, le cuelga del puño una honda; la mano izquierda (sic) tiene un *tololotli*, ó pelota negra con orla cenicienta y adornada de un ojo, todo lo cual se halla en medio de un símbolo rojo que chorrea, y del cual salen también cabeza y cola de una serpiente con dos hen-

po del quale è involupato dal pallone, e rotto in tre pezzi. Verso la sinistra, ed a capo dell'altra estremità dell'aia stessa v'è altra figura simile ma più piccola, e rigata in faccia di rosso, la quale parimenti ha frombola pendente al pugno, e pallone in mano, e mostra coll'indice destro (sic) una figurina bianca rigata di rosso con mascherina oscura in viso, col petto aperto, e colle braccia legate al di dietro: essa cammina sulla linea intrante inferiore dell'aia stessa. Oltre la Storia del conflitto, duello, o tenzone fra qualcheduni dei figli di Adamo alla quale può alludere l'espreso nel presente quadro, e che da altre pagine del Codice stesso ci si renderà più intelligibile; e fuori pure della costellazione, o segno celeste nel quali dagli Astronomi Messicani può esser stata rappresentata questa Storia da rammentarsi tra le altre loro commemorazioni ottennali deve avvertirsi che trovandosi il Carattere *Tecpatl* fra i 20 diurni rituali, e fra' notturni astronomici debbe necessariamente concorrere l'uno coll'altro, in un qualche determinato periodo degli anni o cicli indicati da caratteri regganti sotto il quadro. Per esemplo: io trovo, che ai 52 giorni dell'anno decimo *Miquiztli* della quarta indizione *Cipactli* del 6 ciclo *Miquiztli* concorre il *Tecpatl*, rituale, col notturno. Il quadro 15 superiore della pag. 66 forse ci farà conoscere altra rappresentanza più sublime di questi stessi Caratteri. Sulla economia di questo giuoco di palla de' Messicani ne parla l'Herrera (lib. 7, cap. 8) con poca precisione, e poco, o niente, ci dicono gli altri autori sul medesimo. La figura del *Tlachtlí*, o aia da giuocarlo, che vedesi in questo quadro è la stessa che il simbolo della Città di *Tlachco* oggidì *Tasco* conquistata da *Moteuhsoma Ilhuicamina*; riportata da Purchas (Tom. 3, tav. 7, n. 16), da Monsignore Lorenzana (Tav. 10, n. 2.—Tav. 15, n. 1.) e dall'abbate Clavigero (Tom. 2, lib. 7 e Tav. 3, n. 13) si vede ancora fra' segni del Zodiaco nella pag. 35, n.º 154.

deduras; \* con el índice de la mano derecha el dios muestra sin duda el golpe asestado por él tal vez contra la otra serpiente que aparece colocada en medio del palenque mismo, y cuyo cuerpo, cubierto por la pelota, está roto en tres pedazos. Hacia la izquierda y cerca de la otra extremidad del palenque hay otra figura semejante, pero más pequeña y con la cara rayada de rojo: tiene también honda pendiente del puño, pelota en la mano, y con el índice de la derecha (sic) muestra una figurilla blanca rayada de rojo, con rostro cubierto de mascarilla oscura, pecho abierto y brazos atados hacia atrás: camina la figurilla sobre la línea entrante inferior del palenque citado. Además de la historia del conflicto, duelo ú contienda entre algunos de los hijos de Adán, á todo lo cual puede aludir lo expresado en el cuadro presente y que se hará más inteligible por otras páginas del mismo Códice; y aparte también de la constelación (ó signo celeste) con la cual pudieron los astrónomos mexicanos representar la misma historia para recordarla entre sus otras conmemoraciones cada ocho años, debe advertirse que hallándose *Tecpatl* como signo entre los 20 rituales diurnos y entre los nocturnos astronómicos, han de concurrir necesariamente diurno con nocturno en un período determinado cualquiera de los años ó ciclos indicados por los caracteres que rigen el cuadro. Por ejemplo, encuentro que á los 52 días del año décimo *Miquiztli* de la 4.ª indicción *Cipactli* del 6.º ciclo *Miquiztli* concurren el *Tecpatl* ritual y el nocturno. El cuadro décimoquinto superior de la página 66 nos hará conocer tal vez otra representación más sublime de los mismos caracteres. Sobre la economía del juego de pelota entre los Mexicanos habla Herrera con poca precisión, y nada ó muy poco nos dicen los otros autores acerca de lo mismo. La figura del *tlachtlí* ó palenque del juego, representada en este cuadro, es igual al símbolo de la ciudad de *Tlachco*, hoy *Tasco*, conquistada por *Moteczuma Ilhuicamina*. Registrada la figura por Purchas, por el Emmo. Lorenzana y por el P. Clavigero, se ve también entre los signos del Zodiaco en la página 35, n.º 154.

\* En la lámina del Kingsborough no se ven ni la mano izquierda del dios ni la pelota que se dice tiene: sólo se observa otra pelota que despidió ya y está en medio del palenque, rodeada de sangre.



75.—Quadro 5 superiore sinistro della pagina 21 segnato da Caratteri majuscoli *Atl, Cipactli, Acatl, Cohuatl, Ollin*, i quali trovansi verticalmente collocati nei quadretti 29, della pagina 5. La figura che camina verso la dritta è di *Tletl, Xiuhteuhtli*, o *Tecpatl*, carattere diurno a quel che credo per essere di corpo rosso, faccia gialla rigata di rosso. Ella va su quella strada ovvero *Otli* gialla, nella quale vedonsi impresse altre vestigia: porta in dosso un cesto o *Huacalli*, dentro al quale vedesi un aquila: ha in destra un bastone, e coll'indice sinistro mostra altra aquila strana che osservasi sulla rottura manante sangue di una pianta, o albero misterioso. Al disopra di questa pianta v'è una spada Messicana detta da essi *Maquahuatl*, volgarmente *Macana*, la quale è dentata da quei selci detti *Istli*, conficcati dentro il legno, ed ha verso la punta certi caprioli gialli, simboli di fuoco. L'altra figura che cammina verso la sinistra, e viene contro la sudetta, è di *Izteuhiohua*, o *Tecpatl* notturno, esso ha nella destra quel simbolo che ho creduto altrove d'uno scettro, ed è in atto d'ordinare ad una tigre che ha davanti, con frontiera su gli occhi, lo spezzamento d'un serpente, ed a quell'aquila, che è sulla rottura anzidetta della pianta enigmatica, lo squarcio della medesima. Quest'aquila e tigre, dice Rios (Cop. Vat. fol. 25) erano i nomi dei suoi figli. Dal vedere solamente queste figure vengono in mente le Storie che noi abbiamo; ma rappresentate sotto idee nuove, che forse saranno tutte allegoriche. *Xochiqualli*, per esempio, è il nome del frutto, e letteralmente significa il buono del fiore. Osserviamo in tutto il quadro in somma l'albero, cagione della rovina dell'uomo; lo spirito maligno in quell'aquila che porta addosso di se o vi si presenta sul taglio fatto nell'albero; la spada fiammeggiante che impedisce la strada verso l'albero della vita, la degenerazione dell'uomo e sua discendenza, nella ferocia e rapacità della tigre, e dell'aquila, ma si vorrebbe sentire la descifrazione originale degli autori stessi Indiani. I 6 tondi rossi collocati verso la destra indicano gli ottenni del seguente quadro.

75.—Cuadro quinto, el izquierdo de la serie y superior de la página 21, señalado con los caracteres capitales *Atl, Cipactli, Acatl, Cohuatl, Ollin*, los cuales están colocados verticalmente en las casillas vigésimononas (página 5). La figura que camina para la derecha es de *Tletl, Xiuhteuhtli ó Tecpatl*, caracter diurno según creo por tener el cuerpo rojo y el rostro amarillo rayado de rojo. Va por aquel *otli* ó camino amarillo, en el cual se ven impresas otras huellas: lleva en la espalda un cesto ó *huacalli*, dentro del cual se vé una águila: en la mano derecha tiene un bastón y con el índice de la izquierda señala otra águila extraña que se observa sobre la rotura que mana sangre, de una planta ó árbol misterioso. Está encima de la planta una espada mexicana que llaman los indios *maquahuatl*, vulgarmente *mácana*, la cual tiene por dientes aquellos pedernales que se llaman *istli*, hincados dentro de la madera, y hácia la punta se le notan ciertas vírgulas amarillas, símbolos del fuego. La otra figura que camina para la izquierda y viene á encontrar á la expresada, es de *Izteuhiohua ó Tecpatl*, símbolo nocturno: en la mano derecha tiene aquel objeto que en otra parte me ha parecido cetro; y está en el acto de dar órdenes á un tigre con venda sobre los ojos, que delante tiene, para que despedaze á una serpiente; y de ordenar también á la águila que posa sobre la planta enigmática quebrada, que desgarre á la misma serpiente. Dice Rios que tigre y águila eran nombres de sus hijos. Solamente al ver estas figuras vienen á la mente las historias que tenemos, pero representadas bajo nuevas ideas, que serán tal vez alegóricas todas. *Xochiqualli*, por ejemplo, es nombre del fruto y literalmente significa «lo bueno de la flor.» En suma, observamos en todo el cuadro: el árbol, causa de la ruina del hombre; el espíritu maligno en aquella águila que lleva encima, ó que se presenta sobre la sección hecha en el árbol; la espada fiammígera que impide el camino hácia el árbol de la vida; la degeneración del hombre y de su descendencia en la ferocidad del tigre y rapacidad del águila; pero se desearía conocer la descifración original de los autores mismos indianos. Los seis círculos rojos colocados á la derecha indican los octenios del cuadro siguiente.

76.—Quadro 6 superiore della pagina 20 segnato da'Caratteri maggiuscoli *Cozcaquauhltli*, *Tochtli*, *Xochitl*, *Malinalli*, *Cuezpallin*, i quali trovansi nei quadretti verticali 36 della pagina 6. L'Immagine di *Quiahuitl* verso la sinistra piega il ginocchio destro a terra, ed è in atto di tagliare colla coltella che ha in destra una pianta fruticosa simile in tutto al carattere *Malinalli* che segna fra gli altri il quadro stesso. Questa pianta è collocata nell'quadrello (sic) sinistro giallo ondeggiato di nero, ed uno di quattro di colori alternati che vi si osservano. Sopra la pianta v'è altra coltella di mani rotto grondante sangue, e più al disopra di essa un serpe che si divora altro serpe. Il secondo quadrello cenerino ondeggiato di nero, è vuoto. Sopra il terzo simile al primo vi è un'altra pianta, simile alla detta con 4 frutti de'quali due turchini squamati di nero sono attaccati alla pianta, ed i due altri per aria, e come tagliati da una scure o spada dentata curva, che è sopra la stessa; uno di questi frutti è giallo, l'altro bianco squamato di rosso, ma i frutti tutti dell'una e dell'altra pianta hanno bocca, ed occhio, ed hanno la figura d'una pannocchia di granone. Di qua e là di questa seconda pianta vedonsi dei caprioli gialli e giallognoli, e sopra tutta la pianta scende con leggiadro atteggiamento un *Quiauhtepiton*, o sia piccolo *Quiahuitl*, come di color verd'olivo, con spade dentate in ambe le mani: sull' ultimo quadrello dritto simile al secondo sinistro siede in aguato, come in atto di andare già a dare il salto verso la sudetta pianta, una tigre di color verd'olivo retticolata di nero in vece di macchiata, quale porta bandiera bianca, e dà fuori dalla bocca un simbolo rosso, o sangue. Al disopra di essa v'è altra bestia di piedi, e mani umane, muso di *Cipactli*, corpo tutto squamoso e contornato da per tutto di punte, porta bandiera bianca, e nera, e s'invia a drittura contra il piccolo *Quiahuitl* che scende sulla pianta poc'anzidetta. I sei globi rossi verticali della dritta dimostrano gli ottennj del seguente quadro.

76.—Cuadro sexto, el superior de la página 20, señalado con los caracteres capitales *Cozcaquauhltli*, *Tochtli*, *Xochitl*, *Malinalli*, *Cuezpallin*, los que se hallan en las casillas verticales trigésimosextas de las ocho primeras páginas del Códice (pág. 6). A la izquierda la imagen de *Quiahuitl* dobla y apoya en tierra la rodilla derecha, y está en el acto de cortar, con la cuchilla que en la mano derecha tiene, una planta fruticosa en todo semejante al carácter *Malinalli* que señala, entre los otros, al mismo cuadro. Está colocada la planta en el cuadrilátero izquierdo, amarillo con líneas negras ondulantes, y uno de los cuatro de colores alternados que allí se observan. Sobre la planta se ve otra cuchilla con el mango roto que mana sangre, y más arriba está una serpiente devorando á otra de su especie. El 2.º cuadrilátero, ceniciento con líneas ondulantes negras, está vacío. Sobre el 3.º, semejante al 1.º, hay otra planta igual á la que se describió, con cuatro frutos: dos, adheridos á la planta, son azules (sic) con escamas negras: están los otros en el aire y como cortados por una segur ó espada dentada curva colocada sobre la planta: son estos frutos uno amarillo y otro blanco escamado de rojo, mas los de ambas plantas tienen ojo, boca y su figura es la de una espiga de maíz. En uno y otro lado de la segunda planta vense vírgulas amarillas y amarillentas; y sobre todo el vegetal descende con actitud graciosa un *Quiauhtepiton* ó pequeño *Quiahuitl*, como de color aceitunado y con espadas de dientes en ambas manos. Encima del último cuadrilátero derecho, semejante al 2.º izquierdo, se ve sentado en acecho, como en el acto de ir á saltar ya sobre la planta citada, un tigre de color aceitunado con retículos negros en vez de manchas: carga bandera blanca y sale de su boca sangre ó un símbolo rojo. Por encima de la bestia se ve otra con piés y manos de hombre, hocico de *Cipactli*, cuerpo escamoso enteramente y con puntas en el contorno de su cuerpo: carga bandera blanca y negra y derechamente va encaminándose contra el pequeño *Quiahuitl* que baja sobre la planta mencionada poco ha. Los seis círculos rojos verticales de la derecha demuestran los octenios del siguiente cuadro.

77.—Quadro 7 superiore della pagina 19 segnato da'Caratteri maggiuscoli *Calli*, *Quauhtli*, *Mazatl*, *Quiahuitl*, *Ozomatli*, i quali si trovano verticalmente collocati nei quadretti 43 della pagina 7. La figura sinistra d'*Izpapalottl*, o farfalla armata di coltelli di selce, *Iztli*, dopo aver dato il colpo coll'accetta che ha in destra nel tronco di quell'albero i di cui rami crollano verso la dritta, resta sorpreso, ed in atto di contestare con un aquila che gli è comparsa sul taglio stesso del fusto, dal quale mana del sangue. L'Albero è piantato sopra un piano gialloscuro vorticoso righettato di nero, ed ornato al disotto come di conchiglie: ha il suo basamento, a uso d'un *Tzihualli* o basa di colonna, gialla, ed ornata di mezzi occhi neri: nel tronco dell'albero inferiore al taglio osservasi un occhio senza ciglio, ed altro col ciglio nei suoi rami superiori, e crollanti dai quali va stortigliandosi un serpe verso la dritta. Dalla parte dritta inferiore, o sul piano stesso viene verso la base dell'albero un *Cipactli* o rettile, di corpo intiero, di dorso verde chiaro righettato di nero e romboide, di pancia giallognola ed ornato di sonagli nell'estremità della sua coda; tra le fauci spaventevoli di questo rettile, e frammezzo a gran sangue osservasi un coniglio giallo chiaro righettato di nero. Al disopra di questo rettile, e contra i rami crollanti, e serpe, che fugge, viene una vittima umana colle braccia legate dietro, e col petto apertogli forse da quel coltello ch'ha davanti. Dietro di essa vedonsi verticalmente collocati 4 globetti determinativi del tempo del seguente quadro, il quale dovrà calcolarsi secondo il metodo premesso al n.º 67 della esposizione. La voce Messicana *Ixê*, che significa il vedente, o che possiede occhio, la quale con tutta proprietà applicano essi al sapiente potrebbe adattarsi al *Quauhixê* o sia all'albero della scienza del bene, e del male, come pure dalla voce *Nemilicê*, o che possiede vita al *Quauhnemilicê* o albero della vita, se forse mai quegli occhi, e quel sangue dell'albero stesso ce l'indicassero con qualche appoggio nei loro Cantici antichi non essendosi lecito di forzare queste figure per adattarle alle idee, e

77.—Cuadro séptimo, el superior de la página 19, señalado con los caracteres capitales *Calli*, *Quauhtli*, *Mazatl*, *Quiahuitl*, y *Ozomatli*, que verticalmente se hallan colocados en las casillas cuadragésimotercias de las primeras 8 páginas del Códice (pág. 7). La figura izquierda de *Izpapalottl*, ó mariposa armada con cuchillos de obsidiana, *isztli*, después de haber golpeado con hacha que lleva en la mano derecha el tronco de aquel árbol cuyas ramas á la derecha se sacuden, queda sorprendida y está en el acto de platicar con una águila que se le aparece sobre la misma sección del tronco, de la cual sección mana sangre. Está plantado el árbol sobre un plano amarillo oscuro, vortiginoso, rayado de negro, y adornado por abajo como de conchitas: tiene su parte inferior á manera de un *tzihualli* ó base de columna, amarilla y adornada de medios ojos negros: en el tronco del árbol, abajo de la cortadura, obsérvase un ojo sin ceja, y otro con ceja, en sus ramas superiores y sacudidas entre las cuales va retorciéndose una serpiente hácia la derecha. De la parte derecha inferior ó sobre el mismo plano viene hácia la base del árbol un *Cipactli* ó reptil, de cuerpo entero; su dorso es verde claro rayado de negro y romboideo; su vientre amarillento, y el reptil está adornado de cascabeles en la extremidad de su cola; entre las espantosas fauces del mismo, y rodeado de mucha sangre, obsérvase un conejo amarillo claro rayado de negro. Arriba del reptil, frente á las ramas agitadas y á la serpiente fugitiva viene una víctima humana con los brazos atados hácia atrás, y el pecho abierto, tal vez por aquel cuchillo que delante tiene. Detrás de ella se ven colocados verticalmente 4 círculos, determinativos del tiempo del siguiente cuadro, el cual se deberá calcular según el método establecido en el n.º 67 de la Exposición. El vocablo mexicano *ixê*, que significa el que vé ó tiene ojos, el cual aplican ellos con toda propiedad al sabio, podría ser adaptado al *quauhixê*, es decir, al árbol de la ciencia del bien y del mal, como también el vocablo *nemilicê* ó que tiene vida al *quauhnemilicê* ó árbol de la vida, si acaso han indicado los indios con algún fundamento en sus cánticos antiguos aquellos ojos y aquella sangre del árbol, no siéndonos lícito forzar estas figuras para adaptarlas á las ideas

nozioni che noi abbiamo. Nella Cop. Vat. (fol. 31, period. 14) quel rettile si divora un uomo, che il suo interprete chiama *Quetzalcohuatl*, ma un tal nome come si disse al n.º 13 della esposizione è proprio di quell'aspide e soltanto per antonomasia si applica al vincitore del medesimo, come l'Africano, il Germanico, il Taurico. Vi sono nel Messico dei serpi con sonagli alla coda detti *Cuechcohuatl* che, col loro alito mefitico, sbalordiscono i conigli ancora, come le vipere in queste parti alle ranocchie: altre ancora vi sono innocue della quali tratta Hernandez (Rerum Med. tract. 3, cap. 17) ma non mi è noto questo rettile, o aspide con sonagli. Questi sonagli gli si formano ai serpi dalle vertebre finali, che di anno, in anno, collo spogliarsi della pelle, gli vanno restando coperta di una membrana cornea le quali, oltre all'indicare quanti anni ha quel serpe, fa ancora, che al convellersi quel rettile, o di paura, o di rabbia, tramandi un suono frequente, e rauco, che fa cautelarsi i viventi uomini, ed animali, ed allontanarsi da quel sito dove si sente. Potrebbe essere qualcuno di quei rettili dei quali tratta lo stesso Hernandez (Rerum Med. lib. 9, et trac. 3, cap. 1 et 2) nei suoi trattati.

78.—Quadro 8 superiore destro della pagina 18 segnato da'Caratteri maggiuscoli *Tochtli, Xochitl, Malinalli, Cuezpallin, Coscaquauhtli*, i quali trovansi verticalmente collocati nel n.º 48 della pagina 8.ª da vedersi dall'ingiù, all'insù. La figura Maschile posta in piedi verso la sinistra è di *Tonacateuhtli* o Signore di nostra carne, o sia il primo uomo: esso ha il Sole alle spalle, nella guancia ha un nevo attorniato da puntini neri, nella destra un *Xiquipilli* o borsetta d'incenso, nella sinistra schidione di femore e fronda d'Aloe, che porta ancora dietro al berrettone, e sono simboli di adorazione o penitenza. La figura femminile verso la dritta, è di *Tonacacihua* o femmina di nostra carne, sua compagna, ha coltelli di selce nelle mani, entrambi stanno in piedi, e fra un Caos oscuro e vorticoso; con faccie mortali, o spaurite, considerando forse l'avvenimento contenuto nel centro del quadro, se consiste in tre *Tzontemoque* o che cadono

y nociones que tenemos. En la Copia Vaticana devora el reptil á un hombre que el intérprete llama *Quetzalcohuatl* (fol. 31, period. 14); pero tal nombre, como ya se dijo en el n.º 13 de la Exposición, es propio de aquel áspid, y solo por antonomasia lo aplicamos al vencedor, como el Africano, el Germánico, el Táurico. Hay en México serpientes de cascabel llamadas *Cuechcohuatl* que, con su aliento mefítico, atarantan á los mismos conejos, como las víboras en estas partes á los renacuajos: hay otras también allá que son inofensivas y trata de ellas Hernández, mas desconozco á este reptil ó áspid con cascabeles. Se les forman á las serpientes los cascabeles de las vértebras finales que, de año en año, cuando de la piel se despojan, les van quedando cubiertas con una membrana córnea; los cuales además de indicar cuantos años tiene aquella serpiente, hacen también que al contraerse la misma por cólera ó miedo produzca un sonido frecuente y ronco que advierte á los vivientes, hombres y animales, y hace que se alejen de aquel sitio donde se siente. Podria ser alguno de aquellos reptiles descritos por Hernández en sus tratados.

78.—Cuadro octavo, el derecho de la série y superior de la página 18, señalado con los caracteres capitales *Tochtli, Xochitl, Malinalli, Cuezpallin, Coscaquauhtli*, los cuales están verticalmente colocados en el 48.º lugar de las casillas de las 8 primeras páginas del Códice (pág. 8), contando de abajo para arriba. La figura varonil que está en pié á la izquierda, es de *Tonacateuctli* ó Señor de nuestra carne, ó el primer hombre: lleva el Sol á las espaldas; en la mejilla (sic) tiene un lunar que está rodeado de puntitos negros; lleva un *xiquipilli* ó bolsa de incienso en la mano derecha, y en la izquierda punzón de hueso y espina de maguey, símbolos que lleva también detrás del bonete y representan adoración ó penitencia. La figura femenil de la derecha es de *Tonacacihua*, la mujer de nuestra carne su compañera: tiene cuchillos de pedernal en las manos: ambos están en pié y en medio de un caos, vortiginoso y oscuro: sus caras están mortales ó despavoridas, considerando tal vez el acontecimiento contenido en el centro del cuadro y consiste en tres *Tzontemoque*, que caen con la cabeza hácia abajo, de

colla testa all'ingiù da un quadrangolo bislungo, posto in cima di colore turchin celeste pinticchiato di nero, simbolo del cielo, ornato di globetti mezzi bianchi e rossi, simboli delle stelle, in mezzo al quale vi è un circolo rosso contornato di raggi, simbolo del Sole, nel di cui centro osservasi il Carattere *Tecpatl* che forse determina quell'epoca. Di questi tre che cadono quel del mezzo ha forma umana e rappresenta un *Quechcotonqui* o decapitato, esso è di corpo bianco rigato di rosso, e dimostra di essersi troncata la testa da se stesso con quel coltello che ha nella sinistra, e la porta pei capelli fra due banderuole bianche appesa dalla sua dritta; la sua faccia è rigata orizzontalmente di nero al fronte, naso, e mento, dall'estremità del naso gli pende un fiocco, o aletta. Questa figura osservasi spesso in questo Codice come può vedersi al n.º 31 sotto il nome d'*Itzpapalotl*; n.º 32 sotto quello di *Xolotli*; n.º 66 sotto nome di *Tecpatl* ed *Itzteuhiohua*. L'altri due cadenti a suoi fianchi sono espressi sotto la forma di aquile; cioè, quello della dritta sotto la figura d'*Itzquauhtli*, o aquila armata di coltelli, ella ha nel becco un *Tecpatl*, e va cadendo sopra un'arca bianca da riporre robbe, e ricchezze, ossia un *petlacalli*. La sinistra sotto la specie d'un Gallinaccio domestico, o sia *Huexolotl*, il quale ha in becco una mano umana, e davanti detta aquila cade ancora una accetta. Queste aquile vedonsi pure in altre pagine di questo Codice. L'Interprete della Copia Vaticana nomina quattro di questi cadenti con altrettante loro compagne (fol 2) dei quali i primi sono *Mictlanteotl* e *Mictlanteocihua*; egli chiama ancora il primo *Tzitzimilt*, e dice che vuol dire Lucifero: questa voce significa chi batte spesso le palpebre per odio della luce: A'secondi chiama *Izpuzteque* che spiega *Diavolo zoppo*, e la sua compagna *Nexoxochi*: nomina i terzi *Nextepehua* o spargitore di cenere, e *Micapetlacoh*. Gli ultimi chiama *Tzontemoque*, o che cadono colla testa in giù, e *Chalmecacihua*. Il rimanente che egli racconta sulla tradizione d'*Itzpapalotl* uno dei cadenti dal cielo si disse al n.º 31. I quattro globetti verticali verso la dritta denotano la dis-

un cuadrilátero alargado, puesto arriba, cuyo color es azul celeste con puntos negros, símbolo del cielo, y que está adornado de circulillos rojos y blancos por mitad, simbolizando á las estrellas: en medio del cuadrilátero hay un círculo rojo con rayos al derredor, símbolo del Sol, en cuyo centro se observa el signo *Tecpatl*, tal vez determinante de aquella época. De los tres que caen el del medio tiene forma humana y representa un *Quechcotonqui* ó decapitado: tiene cuerpo blanco rayado de rojo, y se vé que se ha cortado él mismo la cabeza con aquel cuchillo que en la mano izquierda tiene, la cual cabeza lleva por los cabellos entre dos banderitas blancas, pendiente de la mano derecha: su cara está horizontalmente rayada de negro en frente, nariz y barba; y de la punta de su nariz pende un copo ú aleta. La figura se observa en este Código con frecuencia como puede verse: en el n.º 31 bajo el nombre de *Itzpapalotl*; en el n.º 32 con el de *Xolotli*; en el n.º 66 con el de *Tecpatl* é *Itzteuhiohua*. Los otros dos que á sus lados caen están representados bajo la forma de águilas; á saber: el de la derecha con la figura de *Itzquauhtli* ó águila armada de cuchillos: en el pié lleva un *tecpatl* y va cayendo sobre una arca blanca de guardar trajes y riquezas, que se llama *petlacalli*. El *Tzontemoc* de la izquierda, bajo la forma de una especie de *huexolotl* ó gallipavo que lleva en su pico la mano de un hombre: precediendo á esta águila cae también una hachita. Se ven las mismas águilas en otras páginas del Código también. El intérprete de la Copia Vaticana nombra cuatro de los que caen, con otras tantas compañeras: son los primeros *Mictlanteotl* y *Mictlanteocihua*, llamado aquel también por el intérprete *Tzitzimilt*, que dice quiere decir Lucifer, vocablo que significa el que mueve mucho los párpados por odio á la luz. A los segundos llama: *Izpuzteque* (sic), que interpreta diablo cojo, y *Nexoxochi*, que es su compañera. A los terceros da estos nombres: *Nextepehua*, el que riega cenizas, y *Micapetlacoh*. A los últimos les llama: *Tzontemoque*, el que cae con la cabeza para abajo, y *Chalmecacihua*. Lo demás que refiere con motivo de la tradición de *Itzpapalotl*, uno de los que caen del cielo, se dijo en el n.º 31. Los cuatro circulillos verticales de la derecha denotan la distancia exclusiva

tanza exclusiva de'Caratteri da'quali è segnato il Quadro presente, da i Caracteri che determinano il quadro superior derecho de la siguiente página; onde si vede che colla numeración de éstos se cierran enteramente las ocho primeras páginas del Códice, y que terminados esos caracteres se vuelven á numerar desde el principio.

#### PARTE SUPERIORE DELLA PAGINA 22.

79.—Quadro 1 superiore destro, segnato dai Caratteri *Cipactli*, *Acatl*, *Cohuatl*, *Ollin*, *Atl*, i quali si trovano coll'ordine stesso come si disse al n.º 68 e sono iniziali dei 1, 5, 9, 13, e 17 periodi di anni, ottennj dei cicli denotati dai medesimi nei quali si va a fare la commemorazione contenuta dentro il quadro, se pure essendo i sudetti Caratteri iniziali ancora degli 13 intercalari, o *Xiuhmolpilli* dei cicli medesimi non debba farsi in essi l'accennata commemorazione atteso che i 12 globi verticalmente collocati verso la sinistra li stanno denotando, come indica ancora la posizione stessa della figura dentro al quadro. Questa figura rappresenta un coniglio bianco, righettato di nero, capovoltato verso la sinistra da dove è da vedersi pel suo dritto. Esso ha gli occhi chiusi, e la bocca aperta dalla quale in vece di lingua dà fuori un simbolo formato di due linee con meandri a SS al disotto, il quale termina in capriolo in contro al suo naso: Sul fronte ha corona, di dentro alla quale si piega indietro una fronda pentafida ornata di un tondo rosso orlato di giallo con capriolo giallo al davanti: nell'orecchia sinistra ha altro tondo turchino centrato di rosso, dal quale pende un raggio solare la di cui punta è coperta dalla tracolla: Questa è formata da'fiori bislonghi, monopetali, campanulati, merlettati di diversi colori, e subintranti. Oltre di questa ha collana fatta a quadrelli rossi, e turchini, con globetti gialli pendenti, come legata di dietro al

entre los caracteres con los cuales queda señalado el presente cuadro, y los otros caracteres que determinan el cuadro superior derecho de la siguiente página; por donde se vé que, con la numeración de éstos, se cierran enteramente las ocho primeras páginas del Códice, y que terminados esos caracteres se vuelven á numerar desde el principio.

#### PARTE SUPERIOR DE LA PÁGINA 22.

(Kingsb. 17)

79.—Cuadro primero superior derecho, señalado con los signos *Cipactli*, *Acatl*, *Coatl*, *Ollin*, *Atl*, los cuales se hallan en este orden mismo, como en el n.º 68 se dijo, y son iniciales de los períodos 1.º, 5.º, 9.º, 13.º y 17.º de años; octenios de los ciclos denotados por los mismos, en los cuales va á hacerse la conmemoración contenida dentro del cuadro; si no es que, por ser los expresados caracteres iniciales también de los 13 intercalares ó *xiuhmolpilli* de los ciclos mismos, deba en ellos hacerse la indicada conmemoración, atendiendo á que los 12 círculos verticalmente colocados á la izquierda están denotando á esos intercalares, como viene también señalado por la posición misma de la figura dentro del cuadro. Esta figura representa un conejo blanco rayado de negro, con la cabeza vuelta para la izquierda, desde donde ha de verse por su parte derecha. Tiene los ojos cerrados y abierta la boca, de la cual en vez de lengua sale un símbolo formado de dos líneas, con arabescos en figura de SS por abajo, el cual termina en forma de voluta frente de su nariz. En la frente lleva corona, y dentro de ésta se pliega para atrás una hoja pentafida que tiene como adorno un círculo rojo cuya orla es amarilla, y que tiene también delante una vírgula de color amarillo: en la oreja izquierda lleva otro círculo azul con centro rojo, del cual pende un rayo solar cuya punta queda cubierta por el tahalí. Estè último está formado de flores alargadas, monopétalas, campanuladas, almenadas, de colores diversos é imbricadas. Además tiene collar hecho de cuadrículas rojas y azules, con círculos amarillos pendientes; atado según parece atrás de su cuello, donde

suo collo ove è ornata da un fiore. Altra fronda pentafida gli si distende lungo la schiena; altro tondo turchino centrato da gnomone v'ha sull'anca, ed un simbolo bifido in due filze di 5 globetti di vario colore per ciascuna terminate in fiore vi si osserva sotto la coda. Si vede spesso in questo Codice la figura di *Toteouh* ornato di una tracolla simile a questa.

80.—Quadro 2 superiore sinistro segnato da'Caratteri *Ocelotl*, *Miquiztli*, *Tecpatl*, *Itzcuintli*, *Ehecatl*, indici de'periodi, anni, ottennj e cicli, 2, 6, 10, 14, e 18 come pure dei giorni primi *Xiuhmolpilli* de'cicli sudetti determinati forse da'12 globi rossi verticali posti verso la sinistra. La figura del quadro è altro coniglio capovolto come l'anteriore, ma giallo righettato di nero, cogli occhi, e bocca aperta e lingua di fuori. Esso è trafitto da un dardo dalle coste del lato sinistro fin sotto la pancia, e dalla ferita superiore come ancora dal naso dà fuori del sangue. Senza la guida delle esposizioni antiche ed originali degli Indiani non lice a me avanzare cosa alcuna, fondato in mere congetture su queste misteriose figure. Dirò soltanto che ne avendo i Messicani idea alcuna del genere pecoreggio poterono sostituire in sua vece la specie de'conigli, per rappresentare la mansuetudine, l'innocenza ed altri sublimi misterj, che noi abbiamo sotto la specie d'un agnello.

## PARTE INFERIORE DI DETTA PAGINA 22,

E SEGUENTI 23 E 24.

81.—I due quadri inferiori di detta pagina ed i 18 delle due seguenti ci danno a conoscere i 20 Caratteri diurni figurati sotto figure di altre sembianze di quelle che ci dimostrò il Codice nei quadri della pagina 9 fino alla 13.

tiene como adorno una flor. Otra hoja pentafida (sic) cae á lo largo de su lomo: sobre la cadera se le ve otro círculo con estilo en el centro, y debajo de la cola tiene un símbolo bifido formado por cinco circulillos de colores variados, dispuestos en dos hileras, cada una terminada por una flor. Se vé con frecuencia en el Códice la figura de *Toteouh* adornada con tahalí semejante al que se describe.

80.—Cuadro segundo superior izquierdo, señalado con los caracteres *Ocelotl*, *Miquiztli*, *Tecpatl*, *Itzcuintli*, *Ehecatl*, índices de los períodos, años, octenios y ciclos 2.º, 6.º, 10.º, 14.º y 18.º, como también de los primeros días intercalares ó *xiuhmolpilli* de los expresados ciclos; determinados tal vez por los 12 círculos rojos verticales puestos á la izquierda. La figura del cuadro es otro conejo con la cabeza volteada para el mismo lado que el anterior, pero de color amarillo rayado de negro; con boca y ojos abiertos y lengua saliente. Está traspasado por un dardo desde la parte izquierda de las costillas hasta el vientre, y tanto por la herida superior como por la nariz brota sangre. Sin estar guiado por las exposiciones antiguas y originales de los indios no me será lícito avanzar la menor cosa, fundado en meras conjeturas, sobre tan misteriosas representaciones. Diré solo que, no teniendo los Mexicanos idea del género corderino pudieron sustituir en su lugar la especie del conejo para representar la mansedumbre, la inocencia y otros misterios sublimes que nosotros atribuimos á la especie del cordero.

## PARTE INFERIOR DE LA MISMA PÁGINA 22,

Y PÁGS. 23 Y 24.

(Kingsborough 17, 16 y 15).

81.—Los dos cuadros inferiores de la misma página, y los 18 de las dos que siguen, nos dan á conocer los 20 caracteres diurnos figurados bajo representaciones diferentes de las que nos demostró el Códice en los cuadros de las páginas 9 á 13.

Quadro 1 inferiore della pagina 22 segnato dal Carattere *Cipactli*, figura di *Tonacateuhli*, o primo uomo trasformato sotto la sembianza ed emblemi di *Toteouh Quetzalcohuatl*. Il suo corpo è di colore verdeazzurro, ha la tempia rossa, elmo conico, ottuso in testa; dall'omero sinistro gli pende un ornamento spesso portato da *Quetzalcohuatl*; nella destra ha schidione osseo e fronda d'aloè fioriti, incrocia il braccio sinistro, ed è in atto di saltare dalla mascella del *Cipactli* terrestre suo simbolo, che lascia indietro al suo piede sinistro verso la gran mascella forse del segno celeste, o costellazione del *Cipactli*, che pure lo simboleggia, e sopra il quale apoggia il piede suo destro. Sul ciglio di questo gran *Cipactli* osservasi una fronda d'aloè bicipite con globi gialli sopra ognuna, e sul suo naso schidione osseo e fronda d'aloè fioriti. Sotto la gran mascella osservasi un'impresa bianca (sic), e dietro ad essa il simbolo d'acqua in torrente che piomba portando in mezzo il Carattere *Tecpatl*, o selce. Qualunque antico Messicano di mente non offuscata da altre idee, leggerebbe forse in queste imprese il passaggio del primo uomo terrestre, a rappresentare qualche pianeta, o stella del suo nome, in forza del suo pentimento e di essersi rivestito dei Caratteri del suo Creatore, prima del diluvio accaduto in quel periodo *Tecpatl*; ma bisogna spettare l'esposizione de' posteriori ad essi.

82.—Quadro 2 inferiore sinistro, segnato dal Carattere *Ehecatl*. Figura di *Miclantehli*, Signore de'morti, o dell'inferno, uno de'Caratteri notturni, di corpo rosso, spruzzato a tratti di giallo, con viso mortale; dà fuori della bocca simbolo rosso; impugna colla dritta fronda tripartita, e porta nella sinistra un cuore con due fronde sopra di esso; ha il petto aperto, ove si vede altro cuore, dal quale pende una filza di 7 globetti di colori alternati; al disopra e framezzo ad un simbolo rosso vedesi altro cuore, con simile filza terminata in fiore.

---

Cuadro primero inferior de la página 22, señalado con el signo *Cipactli*, figura de *Tonacateuccli* ó el primer hombre transformado bajo la semejanza y emblemas de *Toteouh Quetzalcohuatl*. Su cuerpo es de color verde mar y roja la sien; tiene yelmo cónico y obtuso en la cabeza; del hombro izquierdo pende un adorno frecuentemente llevado por *Quetzalcohuatl*; en la mano derecha tiene punzón de hueso y hoja de maguey con flor; cruza su brazo izquierdo y se dispone á saltar de la mandíbula del *Cipactli* terrestre, símbolo suyo, que deja detrás de su pié, sobre la mandíbula grande, acaso del signo celeste ó constelación del *Cipactli*, que también lo simboliza, y sobre el cual descansa su pié derecho. Sobre la ceja del *Cipactli* grande se observa una penca doble de maguey con círculos amarillos encima de cada rama y sobre la nariz punzón de hueso y penca de maguey con flor. Bajo la gran mandíbula obsérvase una divisa blanca (sic) y detrás de ésta el símbolo del agua en forma de torrente que cae desplomándose y en medio lleva el signo pedernal ó *Tecpatl*. Cualquiera mexicano de los antiguos, cuya imaginación no se haya ofuscado con otras ideas, vería tal vez en estos emblemas el paso del primer hombre terrestre á representar cualquier planeta ó estrella de su nombre (en fuerza de su arrepentimiento y de haberse revestido con los caracteres de su Creador) antes del diluvio que aconteció en aquel período *Tecpatl*; pero es necesario esperar la exposición de los que le siguen.

82.—Cuadro segundo inferior izquierdo, señalado con el signo *Ehecatl*. Figura de *Miclantehli*, señor de los muertos ó del infierno, uno de los caracteres nocturnos: su cuerpo es rojo, con zonas amarillas regadas; su rostro es una calavera; de su boca sale cierto símbolo rojo; empuña con la mano derecha una hoja tripartita, y lleva en la izquierda un corazón con dos hojas encima; abierto su pecho, deja ver otro corazón del cual pende una hilera de 7 circuillos de colores alternados; encima, y en medio de un símbolo rojo, se vé otro corazón con hilera semejante que termina en flor \*

\* Faltan este otro corazón y los símbolos que le acompañan en la copia de Kingsborough.



83.—Quadro 3 inferiore destro della pagina 23 segnato dal Carattere *Calli*. La figura è di *Quetzalcohuatl* forse sotto la sembianza di *Huitzilopochtli Teoiaotlatonia* o picchia fiori mancino, padrone d'intimare la guerra divina, essa in vece di bocca ha becco di *Huitzillin*, o pure di *Ehecatl* (Ved. n.º 13 della Esposizione); elmo conico, ottuso, in testa, e la solita impresa pendente dalla collana, nella destra ha borsetta da riporre incenso, e nella sinistra *Maquahuill*, o spada dentata.

84.—Quadro 4 inferiore segnato dal carattere *Cuezpallin*. La figura è d'*Izpapalotl*, farfalla con coltelli, o pure d'*Izquauhtli*, aquila con coltelli (Rer. Med. Nov. Hisp., tr. 2, n.º 67, e 100) per avere in vece di bocca un becco aquilino, ed ai gomiti ale con coltelli.

85.—Quadro 5 inferiore segnato da *Cohuatl*. Figura femminile di *Tonacacihua*, o femmina di nostra carne, sotto non so qual altro nome: ella, in vece di testa umana, ha testa aquilina cristata; abbraccia una fronda tripartita; cammina sul bordo arabesco d'uno Stagno, dentro al quale osservasi una figura maschile supina ed accovacciata, dirigendosi verso un'aquila simile a quella che vedremo al quadro 11, pag. 71.

86.—Quadro 6 inferiore segnato da *Miquistli*. La figura di *Tlacaocelotl*, ovvero dell'uomo tigre stà in due piedi, attornata di coltelli, col petto apertogli forse dal coltello, che gli è davanti; sostiene sopra la sua testa colle mani alzate un quadrangolo bislungo verso dove ella guarda il quadrangolo: è diviso in due parti uguali, delle quali la destra è turchino, la sinistra rossa, ornate nel mezzo di Stelle dalle quali si dipartono parecchie virgole curve e nere.

87.—Quadro 7 inferiore segnato dal Carattere *Mazatl*. La figura che caduta colla testa al ingiù vedesi intufata fino agli omeri dentro d'un stagno è di uno di quei *Tzontemoque* dei quali si parlò al n.º 78; il resto del suo corpo è contornato di caprioli giallognoli, e cenerini, che vedonsi pure attorno, e dentro lo stagno stesso. Il fondo di questo stagno è cenerino puntato di nero, il bordo è rosso, e circondato da otto tondi

83.—Cuadro tercero, el inferior derecho de la página 23, señalado con el signo *Calli*. La figura es de *Quetzalcohuatl*, acaso con la semejanza de *Huitzilopochtli Teoiaotlatonia*, ó el zurdo picaflor, patrono para la intimación de la guerra divina. En vez de boca tiene pico de *huitzillin* ó también de *Ehecatl* (véase el n.º 13 de la Exposición); en la cabeza yelmo cónico y obtuso; y pendiente del collar la insignia de costumbre; en la mano derecha una bolsita para poner incienso, y en la izquierda un *maquahuill* ó espada dentada.

84.—Cuadro cuarto inferior, señalado con el signo *Cuezpallin*. La figura es de *Izpapalotl*, mariposa con cuchillos, ó también de *Izquauhtli*, águila con cuchillos, por tener pico de águila en vez de boca y alas en los codos con cuchillos.

85.—Cuadro quinto inferior señalado por *Cohuatl*. Figura femenil de *Tonacacihua* ó mujer de nuestra carne, bajo no sé que otro nombre: en vez de cabeza humana la tiene de águila con cresta; abraza una hoja tripartita; camina sobre el borde con espirales de un estanque, dentro del cual se observa una figura masculina, supina y agazapada, dirigiéndose hácia una águila semejante á la que veremos en el cuadro 11.º, página 71.

86.—Cuadro sexto inferior (pag. 24), señalado con el signo *Miquistli*. La figura de *Tlacaocelotl*, ó bien del hombre tigre, está en dos piés, rodeada de cuchillos, con el pecho abierto acaso por el cuchillo que tiene delante; sostiene sobre su cabeza con las manos alzadas un cuadrilátero alargado en el cual fija la mirada: el cuadrilátero está dividido en dos partes iguales: la derecha de color azul y la izquierda roja, adornadas en el medio con estrellas de las cuales irradian virgulas curvas y negras.

87.—Cuadro séptimo inferior señalado con el carácter *Mazatl*. La figura que, cayendo con la cabeza para abajo, se vé sumida en un estanque hasta los hombros, es de uno de aquellos *Tzontemoque* de los cuales ya se habló en el n.º 78: el resto de su cuerpo está rodeado de virgulas amarillentas y cenicientas que también se notan al derredor y dentro del mismo estanque. Es el fondo de éste ceniciento con puntos negros y el borde rojo y circundado de 8

alternati, cioè 4 oscuri venati di nero, e 4 giallognoli venati pure di nero; essi tutti sono orlati di verde chiaro (sic) puntato di nero.

88.—Quadro 8 inferiore sinistro segnato dal Carattere *Tochtli*. Figura di *Toteouh* o nostro Dio, rivestito d'una pelle umana, parte de'bracci e mani della quale gli pendono da'polsi; ha *Quechquemittl*, o vestimento collare, proprio delle femmine, il quale consiste in un fazzoletto quadrato con un'apertura nel mezzo da meterlo per la testa in modo che un triangolo copra il petto, e l'altro le spalle; da questa estremità pende un simbolo che mi pare di lumacone, in destra ha un *Tlacochtli*, o asta bilingue, e fra le sue braccia stringe un'aquila simile a quella dello scaffale 12 della pag. 71. Questa figura potrebbe essere del Ministro di quel Dio rivestito della pelle di qualche donna scorticata in suo onore, o nella sua festa. Il secondo mese fra Messicani chiamasi *Tlacaxipehualiztli*, che l'interprete della Copia Vaticana (Fol. 43.) spiega *scorticamento di persone*. Hernandez (Presso il Nieremb., hist. nat., cap. 22, n.º 53) accenna questo sacrificio, e gli autori parlano di un tal *Xipe*, Dio degli orefici.

89.—Quadro 9, sinistro dell'ordine del mezzo segnato dal Carattere *Atl*. Figura di *Tletl* fuoco, per altro nome detto *Xiuhtecuiahua* (vedi n.º 36) uno dei Caratteri notturni; è di corpo e faccia rossa, sotto l'occhio destro ha un quadrilungo tricolorito, di bianco, rosso, e nero, (sic) simile al quale n'ha altri due nel suo *Tilmatti* pallio o mantello rosso orlato di bianco: colla sinistra sostiene una cornucopia pel manico fatto a testa d'aquila dentro alla quale v'è un globo rosso tramezzo a fronda forse di *Acxoiatl*, o palma acquatile, ed un capriolo giallo, e coll'indice destro mostra un'anfora notturna della pag. 14 collocata insieme con tibia fiorita sull'orlo rosso di un vaso nero ornato di cenerino, posto sopra *tenamastin* o pietre divisorie.

90.—Quadro 10 dell'ordine del mezzo segnato da *Itscuintli*. La figura maschile gialla di tempia rossa con fioco di tre fronde, e capriolo in testa, che scende da un al-

círculos alternados; á saber: 4 de color oscuro con vetas negras y 4 amarillentos con vetas también negras: los 8 tienen orla común de color verde claro con puntos negros.

88.—Cuadro octavo, el inferior izquierdo de la série (pág. 24), señalado con el signo *Tochtli*. Figura de *Toteouh* ó nuestro Dios, revestido de piel humana, parte de los brazos y manos de la cual cuelga de los puños del dios; tiene *quechquemittl* ó vestido de cuello, propio de las mujeres, constituido por un pañuelo cuadrado con abertura en medio, para ponerlo por la cabeza de modo que ambos triángulos cubran pecho y espalda; cuelga de este lado un símbolo que me parece caracol: en la mano derecha tiene un *tlacochtli* ó asta bilingüe y oprime con sus brazos una águila semejante á la del cuadro 12 de la página 71. Podría ser esta figura del ministro de aquel Dios revestido con la piel de alguna mujer desollada en honor suyo ú en su fiesta. El segundo mes de los mexicanos llámase *Tlacaxipehualiztli*, que según el intérprete de la Copia Vaticana quiere decir «desollamiento de personas.» Hernández indica este sacrificio y hablan los autores de un Dios de los plateros que se llamaba *Xipe*.

89.—Cuadro nono, el izquierdo de la faja del medio (pág. 24), señalado con el signo *Atl*. Figura de *Tletl*, fuego, por otro nombre llamado *Xiuhtecuiahua* (véase n.º 36), uno de los caracteres nocturnos; tiene rostro y cuerpo rojos; debajo del ojo derecho lleva un cuadrilátero de tres colores: blanco, rojo y negro, y otras 2 figuras parecidas en su capote ó capa, *tilmatti*, que es roja con adornos blancos. Sostiene con la mano izquierda una cornucopia por el mango (que tiene la forma de una cabeza de águila) dentro de la cual hay un círculo rojo en medio de una hoja (tal vez de *acxoyatl* ó palma acuática) y de una vírgula de color amarillo. Con el índice de la mano derecha señala una ánfora nocturna como las de la página 14, colocada juntamente con hueso adornado de flores, encima de la orla rojiza de un vaso negro con labores cenicientas, puesto sobre *tenamastin* ó piedras divisorias.

90.—Cuadro décimo, el inmediato de la faja del medio (pág. 24), señalado con el carácter *Itscuintli*. La figura varonil, de color amarillo y sien roja, que tiene sobre la cabeza un copete

bero, è uno de' *Tzontemoc*. L'Albero ha per base una testa serpentina che morde la terra, i suoi rami son fioriti alternativamente di giallo, verde oscuro, (sic) e rosso. Il *Tzontemoc* forse rappresenta quello che colse i fiori di quest'albero in un luogo di delizie da dove per tal cagione fu discacciato come si disse al n.º 31.

91.—Quadro 11 dell'ordine del mezzo segnato dal Carattere *Ozomatli*. Figura di *Tepeiolotli*, o cuore del monte, ed uno de' Caratteri notturni. Egli è di corpo umano, e muso di bestia rigato di nero a squadra dalla tempia all'occhio e poi alla mascella superiore; sostiene colla sinistra un lumacone sulla sua bocca in atto di suonarlo o soffiario, dalla bocca del quale escono caprioli gialli; muove il suo piede sinistro verso un cipo, che ha davanti, e consiste in un globo rosso segnato con una croce greca bianca, posto sopra d'un sgabello rosso, stende la sua destra per cuoprire il cipo sudetto, con una pezza quadrata di pelle tigrina.

92.—Quadro 12 dell'ordine del mezzo segnato dal Carattere *Malinalli*. Figura di *Tonatiuh*, o sia quel che va risplendendo; egli cava fuori la sua testa pel centro di un circolo composto d'altri circoli concentrici, alternati da' colori soliti, cioè giallo, turchino, rosso, e giallognolo contornato da otto raggi rossi simbolo del Sole: esso tira la testa in dietro, per guardare in su verso un cielo stellato; ha borsetta d'incenso nella destra, e schidione osseo e fronda d'aloë nella sinistra.

93.—Quadro 13 dell'ordine del mezzo, segnato dal Carattere *Acatl*. Figura di *Tlacaocelotl* o persona tigre che porta nella sua destra una corda la quale accoppiata gli si vede pure davanti, e dietro al collo; nella sinistra porta un *Tlateconi*, o tagliente, col quale è in atto di volersi scannare; impugna ancora con esso delle frecce o *mimitl* simboli tutti dei suicidi, omicidj, guerre, strozzamenti e discordie; effetti della degenerazione, ed inferocimento della natura umana, cagionati del peccato del primo uomo e donna.

formado de 3 hojas y una vírgula, y que baja de un árbol, es uno de los *Tzontemoque*. La base del árbol es una cabeza de serpiente que muerde la tierra: sus ramos llevan flores alternativamente amarillas, rojas y verdes. Representa el *Tzontemoc* tal vez al que cogió las flores de este árbol en un lugar de delicias, del cual fué arrojado por tal motivo, como se dijo en el n.º 31.

91.—Cuadro undécimo de la faja del medio (pág. 24), señalado con el carácter *Ozomatli*. Figura de *Tepeyollotli*, ó corazón del monte, uno de los signos nocturnos. Tiene cuerpo de hombre y hocico de animal, rayado de negro en forma de escuadra desde la sien al ojo y de aquí á la mandíbula superior; con la mano izquierda sostiene sobre su boca un caracol en el momento de soplar en él y hacerlo sonar: por la boca del instrumento salen vírgulas amarillas: camina levantando el pié izquierdo en dirección á un cipo que tiene delante y que se compone de una esfera roja colocada sobre un escabel de color igual y señalada con cruz griega blanca. Extiende su mano derecha para cubrir el cipo mencionado con una pieza cuadrada de piel de tigre.

92.—Cuadro duodécimo de la faja del medio (pág. 23), señalado con el carácter *Malinalli*. Figura de *Tonatiuh*, ó sea del que va resplandeciendo: saca la cabeza por el centro de un círculo compuesto de otros concéntricos que llevan alternados los colores de costumbre, que son: amarillo, azul, rojo y amarillento (sic); rodeado el círculo de ocho rayos rojos, simbolo del sol. Echa para atrás la cabeza con el fin de observar arriba un cielo estrellado; en la mano derecha tiene una bolsa para incienso, y en la izquierda punzón de hueso y penca de maguey.

93 —Cuadro décimotercio de la zona del medio (pág. 23), señalado con el signo *Acatl*. Figura de *Tlacaocelotl*, hombre tigre, que lleva en su mano derecha una cuerda, la cual se le vé pareada tanto delante como detrás del cuello: en la mano izquierda lleva un *tlateconi* ó cortante con el cual quiere degollarse: también empuña flechas ó *mimitl*, simbolos todos de suicidios, homicidios, guerras, ahorcaduras y discordias; efectos de la degeneración y ferocidad de la naturaleza humana, ocasionados por el pecado del primer hombre y de la primera mujer.

94.—Quadro 14 destro dell'ordine del mezzo, segnato dal Carattere *Ocelotl*. La figura di *Mictlanteuhtli*, Signore dell'inferno o de'morti, uno de'Caratteri notturni, quale in vece d'orecchini ha una mano rossa; cammina carpone (sic) in atto di decantare nella sua bocca non so qual licore da un cuore fatto a guisa d'un *Tecomall* (vaso fatto da un frutto americano cucurbitaceo) quale alza colla sua destra; porta altro nella sinistra, ed altro manante sangue, gli pende dalla collana.

95.—Quadro 15 superiore destro dell'ordine superiore, segnato dal Carattere *Quauhtli*. Figura di *Quiahuatl*, Pioggia, e di *Tlaloc* vino della terra, ed uno de'simboli notturni: di corpo nero e di tempia rossa; cammina verso la sinistra, mordersi l'indice sinistro in atto di collera, ed alza l'indice destro in atto di minacciare o intimare qualche cosa: Contro al medesimo v'è un *Tompiatl*, o bigoncia bianca ornata di nero, posta sopra *Tenamastin*, o pietre divisorie; ha meandri arabeschi a SS sull'orlo della bocca, nella quale osservasi l'anfora notturna della pagina 14 con striscie a fiamme giallognole capriolate: secondo il Boturini (§ 29) *Teoiztaclapanqui*, che spiega nettatore delle saline delli Dei è uno dei segni celesti e simbolo di chi raffrena l'ira.

96.—Quadro 16 segnato dal Carattere *Coscaquauhtli*. La figura di *Ocelochiantic* o sia tigre di vario colore, è collocata fino al mezzo corpo, dentro un *Comitl*, pentola o anfora giallognola posta sopra *Yahualli*, o coroglia: Ella è una bestia righettata di diversi colori, di braccia, mani ed orecchia umana, sotto quella di bestia; impugna con ambe le mani schidione ossei fioriti al disopra; sul corpo del anfora vedesi attaccato un cartello insignito di virgole acuminate, denotante il Sale, pel cartello stesso è traforata da un dardo, al disopra ridonda d'un licore, o *tlailli* bianco virgolato di nero simbolo del *Octli* o birra d'Aloe, il quale termina in fiore, e l'anfora tutta è rispaldata da due banderuole segnate da virgole acuminate.

94.—Cuadro décimocuarto, el derecho de la zona media (pág. 23), señalado con el carácter *Ocelotl*. La figura de *Mictlanteuhtli*, señor de los muertos ó del infierno, uno de los signos nocturnos, el cual tiene una mano roja en lugar de pendientes, camina encogida y derrama dentro de su boca no sé que licor de un corazón modelado en forma de *tecomalli* (vaso hecho de un fruto americano cucurbitáceo): levanta este corazón con su mano derecha, empuña otro con la izquierda, y pende otro que mana sangre de su collar.

95.—Cuadro décimoquinto, el derecho de la zona superior (pág. 23), señalado con el carácter *Quauhtli*. Figura de *Quiahuatl*, lluvia, y de *Tlaloc*, vino de la tierra, y uno de los símbolos nocturnos; de cara negra y sien roja: camina para la izquierda y muerde colérico su índice izquierdo, mientras que levanta el derecho amenazante, ó para intimar alguna cosa. Frente al mismo está un *tompiatl* ó cesto blanco adornado de negro, colocado sobre *tenamastin* ó piedras divisorias: tiene vírgulas arabescas en forma de SS sobre la orla de la boca, en la cual se observa la ánfora nocturna de la página 14, con fajas de llamas amarillentas y en forma de virgulillas: según Boturini (§ 29) es *Teoiztaclachpanqui*, el que barre las salinas de los dioses: es uno de los signos celestes y símbolo de los que refrenan su cólera.

96.—Cuadro décimosexto señalado con el carácter *Coscaquauhtli*. La figura de *Ocelochiantic* ó tigre de varios colores, tiene medio cuerpo dentro de una olla ó ánfora, *comitl*, amarillenta y colocada sobre una rosca, *yahualli*. El animal está rayado de varios colores; tiene brazos, manos y orejas humanas (las últimas debajo de las de animal): con ambas manos empuña punzones de hueso adornados arriba de flores. Fijado encima del cuerpo de la olla se vé un papel marcado con virgulillas en forma de punta, que son símbolos de la sal: por el mismo papel está perforada la olla de un dardo, y rebosa por arriba de la misma cierto licor ó *tlailli* blanco (sic) que tiene virgulillas negras y es el símbolo del *octli* ó cerveza de maguey: ese líquido tiene flores en su extremidad, y detrás de la olla se ven dos banderitas marcadas con virgulillas en forma de punta.

97.—Quadro 17 superiore segnato dal Carattere *Ollintonatiuh*. La figura di *Tlazolteuhtlhuia*, o femmina Signora dell'immondezza ed uno dei Caratteri notturni; è simile a quella descritta al n.º 29; ma in questo quadro ha davanti una cesta nera ornata di cenerino con meandri a SS in cima, su de'quali vi è l'anfora notturna della pagina 14.

98.—Quadro 18 superiore segnato dal Carattere *Tecpatl*. La figura è di *Huehuetonacateuhtlhuia*, o sia *Cipactli* Signore di nostra carne già vecchio; egli cammina gobbo, edentato, calvastro ed incanutito portando uno schidione osseo dietro l'orecchia, tempia rossa, sciugatore al collo ed un bastone in mano ad uso di pastorale; il di cui pugno ritorto termina in testa di aquila.

99.—Quadro 19 superiore segnato dal Carattere *Quiahuitl*. La figura femminile che siede verso la destra (sic) è di *Tonacacihua*, o donna di nostra carne, con mascella del rettile *Cipactli* in vece di cuffia; due rigchette nere nella mandibula, e vestita di bianco. Davanti ad essa v'è una figura maschile con testa aquilina in vece della umana, in atto di contestare colla stessa, simbolo di *Tezcatlipoca* suo primo ingannatore; v'è ancora un *Apatli* o vaso piatto ripieno di *Nextamalli*, o sia granone preparato con acqua di calce da macinarsi in pasta, e sopra di esso vi è l'anfora notturna della pagina 14.

100.—Quadro 20 ed ultimo superiore sinistro segnato dal Carattere *Xochitl*. Il geroglifico di questo quadro rappresenta a *Centeuctli*, Signore delle pannocchie di granone, ed uno dei Caratteri notturni: consiste in una pianta simile al Carattere *Malinalli*, la quale è attorniata da un serpe di schiena rossa a quadrelli, pancia gialla, lingua bifida al di fuori, e dalla di cui mascella inferiore, sinuosità vicina al collo ed estremità inferiore della sua coda si vedono uscire de'caprioli gialli e giallognoli.

97.—Cuadro décimoséptimo, el superior inmediato (pág. 23), marcado con el carácter *Ollintonatiuh*. La figura de *Tlazolteuhtlhuia* ó mujer señora de la impureza, que es uno de los signos nocturnos, aparece muy semejante á la que se describió en el n.º 29; pero en este cuadro tiene delante una cesta negra con orla de color ceniciento y arabescos en forma de SS encima, sobre los cuales descuelga la ánfora nocturna de la página 14.

98.—Cuadro décimooctavo superior (pág. 24), señalado con el carácter *Tecpatl*. La figura es de *Huehuetonacateuhtlhuia* ó sea «*Cipactli*, señor de nuestra carne, ya viejo:» camina, giboso, desdentado, calvo y canoso; tiene punzón de hueso detrás de la oreja; sien roja, toalla en el cuello, y un bastón en la mano que parece pastoral, y cuyo puño retorcido termina en una cabeza de águila.

99.—Cuadro décimonono superior señalado con el carácter *Quiahuitl*. La figura femenil que á la izquierda está sentada es de *Tonacacihua* ó señora de nuestra carne, con mandíbula del reptil *Cipactli* en vez de cofia; dos rayitas negras en la mandíbula, y vestida de blanco. Tiene delante una figura varonil con cabeza de águila en vez de humana: está debatiendo con la mujer, y es representante de *Tezcatlipoca*, el primero que la engañó: hay allí también un lebrillo, *apatli*, lleno de *nextamalli* ó maíz preparado con agua de cal para hacer pasta, y arriba está la ánfora nocturna de la página 14.

100.—Cuadro vigésimo y último, el superior izquierdo (pág. 24), señalado con el carácter *Xochitl*. El jeroglífico del cuadro representa á *Centeuctli*, señor de las mazorcas de maíz y uno de los caracteres nocturnos. Está en forma de planta semejante al signo *Malinalli*, rodeada por una serpiente de lomo rojo y cuadriculado, vientre amarillo y lengua bifida saliente: se ven salir virgulillas amarillentas y amarillas de su mandíbula inferior, del seno más próximo al cuello, y de la extremidad inferior de su cola.

## PAGINA 25.

101.—Espone i punti equinoziali e solstiziali del ciclo rituale con relazione all'astronomico, affine di conoscere nell'equinozio verno di un dato anno, l'arretramento del rituale a motivo di anticipare i suoi quadrienni secondo il loro sistema, e nell'equinozio autunnale i giorni che il rituale va anticipato rispetto all'astronomico, per essere il suo anno maggiore del solare in minuti, e 15 secondi, affine di uguagliarli in qualche epoca. Di più dimostra i segni celesti, che debbono dominare le stagioni sotto la sembianza di altrettanti eroi Storici rappresentati nei medesimi con relazione a' Caratteri Cardinali, ed ai 4 elementi. Per dimostrare ogni cosa bisogna prima descrivere la pagina tutta e dichiarare l'ordine e l'artificio dei suoi simboli e figure.

102.—La pagina tutta è divisa in quattro quadri formati da una croce greca. La croce greca stessa è formata da 17 quadretti dei quali quello del centro che è il maggiore è ancora il primo; dentro ciascun quadretto v'è un Carattere rituale ed i tre restanti al n.º de' 20 vedonsi nell'angolo superiore sinistro. I quattro quadri che lascia questa croce verso gli angoli della pagina sono occupati da 4 figure degli accennati eroi. Il metodo da trovare la sequela dei Caratteri tutti della Croce sudetta è cominciando dal quadro maggiore centrale dove è il Carattere *Ollin*, da questo si gira attorno pei 4 quadretti immediati allo stesso, cominciando dal primo sinistro ov'è il Carattere *Tecpatl*, da questo al primo inferiore dove è il *Quiahuatl*, da questo al primo destro dov'è *Xochitl*; da questo al primo superiore dov'è *Cipactli*. Da questo poi ricomincia altro giro sotto la numerazione di 3 per parte, onde i 3 caratteri seguenti *Ehecatl*, *Calli*, *Cuespallin* si troveranno nel braccio sinistro della Croce rispetto a chi la guarda, gli altri 3 nei quadretti del piede, e sono *Cohuatl*, *Miquiztli*, *Mazatl*. I tre

## PÁGINA 25.

(Kingsb. 14)

101.—Expone los puntos equinociales y solsticiales del ciclo ritual, con relación al astronómico, á fin de conocer en el equinoccio vernal de un año dado, el retroceso del ritual, á causa de anticiparse los cuatrienios según su sistema; y en el equinoccio de otoño, los días que se anticipa el ritual respecto del astronómico (por ser su año mayor que el solar en minutos y 15 segundos) con el fin de igualarlos en cualquiera época. Además demuestra los signos celestes que deben dominar las estaciones bajo el aspecto de otros tantos héroes históricos representados en las mismas, con relación á los signos cardinales y á los 4 elementos. Para demostrar todo esto es necesario describir primeramente la página entera, y declarar el orden y artificio de sus figuras y símbolos.

102.—Está dividida toda la página en 4 cuadros, que forman una cruz griega, y esa cruz en 17 casillas, de las cuales la del centro es mayor y ocupa también el primer lugar. Hay un signo ritual dentro de cada casilla y los 3 que faltan para completar 20 se hallan en el ángulo superior izquierdo. Los cuatro cuadros que deja la cruz en los ángulos de la página están ocupados por 4 figuras de los héroes indicados. El método para encontrar la sucesión de todos los caracteres de la dicha cruz es el siguiente: comenzar por el cuadro mayor del centro que contiene al carácter *Ollin*; dar vuelta desde aquí al derredor, siguiendo las 4 casillas que están en contacto con la del centro y comenzando por la primera de la izquierda, donde se halla el signo *Tecpatl*, para continuar con la primera inferior, que contiene á *Quiahuatl*; con la primera de la derecha donde está *Xochitl*; y con la primera superior en la cual se halla *Cipactli*. Comienza nueva ordenación desde aquí, numerándose 3 signos por aspa; así es que los 3 inmediatos, *Ehecatl*, *Calli*, *Cuespallin*, se han de hallar en el brazo izquierdo de la cruz con relación al observador; los otros 3 que son *Cohuatl*, *Miquiztli*, *Mazatl*, en las casillas in-

seguenti nel braccio destro cioè *Tochtli*, *Atl*, *Itzcuintli*, ed *Ozomatli*, *Malinalli*, *Acatl* ne'quadretti della testa, ed allora i 3 ultimi *Ocelotl*, *Quauhtli*, e *Cozcaquauhtli*, si vedranno nell'angolo superiore sinistro, posti l'uno sotto l'altro. Il Carattere *Ollin* del centro è figurato sotto un simbolo decussato o sia in forma di una Croce Andreana tricolorita di giallo, verde e rosso. Esso è determinato da 10 globetti dei quali 5 sono al disopra, e 5 sotto del medesimo, e in forza de'quali debbe numerarsi *Matlactli Ollin tonatiuh*, o sia decimo movimento solare, che a tutti i datti che la pagina stessa dimostra rappresenta l'anno decimo nominato movimento solare della quarta indizione *Malinalli* del ciclo 13 *Ollintonatiuh*, o sia l'anno quarantesimo nono del ciclo 13 detto. Nell'anno sudetto tutti i mesi cominciano dal Carattere *Ollin*, e tutti terminano in *Cozcaquauhtli*, corrispondenti quello all'*Acatl*, e questo al *Tochtli* civili astronomici.

103.—Ora per dimostrare i soggetti proposti al n.º 101, i quali fanno vedere l'esatta cognizione, che avevano i Messicani de'movimenti solari, de'cardini, de'tempi, e dell'obliquità dell'Eclitica (sulla scoperta della quale furono già divisi gli antichi letterati in opinioni diverse per attribuirle a'Caldei e gli Egizj, Etiopi o Greci) covien sapere: 1.º che il ciclo 13 *Ollin* corrispondente all'astronomico *Acatl* ha per caratteri quadrienali ed indizionali i rituali *Ollin*, *Ehecatl*, *Mazatl*, *Malinalli*; 2.º che tutti i cicli, ed anni impari cominciano dal mezzo giorno, ed i pari dalla mezza notte, o più esattamente (a quel che altrove si osserverà) ogni quinto anno, e ciclo ritorna dallo stesso quadrante diurno, per tanto il ciclo 13 *Ollin* cominció dal quadrante mattutino orientale, e l'anno 10 *Ollin* della sua quarta indizione *Malinalli* cominciar debbe dalla mezza notte. 3.º Che a determinare l'anno 10 *Ollin* alla quarta indizione *Malinalli* del ciclo 13 *Ollin* piuttostochè al decimo anno *Ollin* della prima indizione *Malinalli* dal ciclo ottavo *Malinalli* nel quale ricade sotto la numerazione stessa, obbliga la relazione che la figura simbolica dell'equinozio verno posta nel quadro superiore destro pel mezzo di una linea

---

feriores; los 3 que siguen, á saber: *Tochtli*, *Atl*, *Itzcuintli*, en el brazo derecho; y *Ozomatli*, *Malinalli*, *Acatl*, en las casillas del brazo superior: quedan los tres últimos, *Ocelotl*, *Quauhtli*, *Cozcaquauhtli* que se pueden ver en el ángulo superior izquierdo, unos debajo de otros. *Ollin*, el signo central, está figurado en forma de ramas que se cruzan, ó sea en la de cruz de San Andrés, entintada de 3 colores: amarillo, verde y rojo. El símbolo está determinado por circuillos en número de diez, cinco arriba y cinco abajo, de donde resulta su denominación *Matlactli ollin tonatiuh* ó sea «diez movimientos del Sol.» Según todos los datos que registra la misma página, el símbolo tiene relación con el año décimo llamado *Matlactli Ollin* de la 4.ª indicción *Malinalli* del 13.º ciclo *Ollintonatiuh*; ó sea el año 49.º del ciclo 13.º nombrado. En el año que se expresa comienzan todos los meses por el carácter *Ollin*, y acaban todos en *Cozcaquauhtli*: el 1.º corresponde con el civil astronómico *Acatl*, y el 2.º con *Tochtli*.

103.—Ahora, para demostrar los asuntos que se propusieron en el n.º 101, los cuales hacen ver el conocimiento exacto que poseían los Mexicanos de los movimientos del Sol, de los polos, de los tiempos y de la oblicuidad de la Eclíptica (sobre cuyo descubrimiento estuvieron ya divididos los hombres de letras de la antigüedad en opiniones diversas, por atribuirlo á los Caldeos, á los Egipcios, Etiopes ó Griegos), conviene saber 1.º: Que el ciclo 13 *Ollin* correspondiente al astronómico *Acatl* tiene por caracteres cuadrienales é indiccionales á los rituales *Ollin*, *Ehecatl*, *Masatl*, *Malinalli*; 2.º: Que todos los ciclos y años impares comienzan desde el medio día, y los pares desde la media noche, ó, más exactamente (según lo que en otra parte se observará), cada 5.º año ú ciclo vuelve al mismo cuadrante diurno; por lo tanto el ciclo 13 *Ollin* comenzó en el cuadrante matutino del Oriente, y el año 10 *Ollin* de su 4.ª indicción *Malinalli* debe comenzar desde la media noche; 3.º: Que á determinar el año 10 *Ollin* en la 4.ª indicción *Malinalli* del ciclo 13 *Ollin* (más bien que en el décimo año *Ollin*, de la primera indicción *Malinalli* del 8.º ciclo *Malinalli*, en el cual vuelve á caer bajo la misma numeración) obliga la relación que tiene la figura simbólica del equinoccio vernal (puesta en el cuadro su-

rossa al Carattere *Atl* distante 12 dall'*Ollin*, ed indice d'altri tanti giorni e 6 ore che quell'anno rituale va arretrato rispetto al punto del vero equinozio verno per aver anticipati altri tanti quadrienni, quando nell'altro 10 *Ollin* del ciclo *Malinalli* non va arretrato che di due soli giorni; come ancora obbliga il retrocesso del Sole di 6 giorni e 2 quadranti indicati dalla relazione della figura inferiore sinistra a quell'epoca di quasi mezza grande età nei quasi 14 cicli che si contano in quel dato anno. Una sì sorprendente esattezza non recherà meraviglia a chi n'abbia osservata la precisione de'Messicani nelle loro produzioni; anzi molto più ammirare dovremmo se arrivassero a nostra notizia i descifranti de'loro simboli astronomici.

104.—Quadro superiore destro. Figura di *Tlell*, fuoco; *Xiuhteuhtli*, Signore dell'anno, o *Izteuhiohua*, o selce ossidione dominante la notte, segno celeste notturno, il quale conoscesi dal *Itzlateconi*, ovvero ossidione, o selce tagliente, che porta sul berretone, alla bocca, alla collana, ed ai gomiti: nella destra porta scudo e frecce, e nella\* scettro a quel che credo: tra selci della sua bocca dà fuori un serpe: Cammina come l'altre verso la sinistra ed il suo piede sinistro fa relazione per mezzo di linea rossa al Carattere *Atl*, posto nel quadretto della croce sotto il medesimo, affine d'indicare che quel segno celeste corrispondente all'astronomico *Tochtli* dell'equinozio verno va avanti 12 Caratteri rispetto a *Ollin* caratteristico dell'anno 49 del ciclo stesso, a motivo d'altri tanti quadrienni anticipati negli anni anteriori. La figura allude al fuoco.

105.—Quadro inferiore sinistro. Figura di *Toteouh* sotto la rappresentanza di *Teoiaotlatohua Huitsilopochtli*, padrone d'intimare la guerra divina, segno celeste diurno. La sua figura è di faccia gialla, rigata a mezzo circolo di rosso; al naso ha il simbolo fatto a chiave di cembalo bicolore di rosso, e bianco; va rivestito di pelle umana gialla spruzzata di rosso, le mani della quale gli pendono dai polsi, dalla collana

\* Qui manca credo la voce SINISTRA (Nota marginal del Ms., de letra que se parece á la de la portada).

perior derecho por medio de una línea roja), con el carácter *Atl*, distante 12 signos del *Ollin*, é indice de otros tantos días y 6 horas que aquel año ritual va retardado respecto del punto del verdadero equinoccio vernal por haberse anticipado otros tantos cuatrienios, cuando en el otro 10 *Ollin* del ciclo *Malinalli* sólo tiene dos días de retardo; como también obliga el retroceso en el Sol de 6 días y 2 cuadrantes, indicados por la relación de la figura inferior izquierda, á la época de una media Gran Edad casi, en los 14 ciclos que próximamente se cuentan en aquel año indicado. Exactitud tan sorprendente no ha de maravillar á quien haya notado la precisión de los Mexicanos en sus producciones; y mucho más nos admiraríamos si las interpretaciones de sus emblemas astronómicos llegasen á nuestra noticia.

104.—Cuadro superior derecho. Figura de *Tlell*, fuego; *Xiuhteuhtli*, señor del año, ú *Izteuhiohua*, pedernal ú obsidiana que domina la noche, signo celeste nocturno que se conoce por el *Itzlateconi*, obsidiana ó pedernal cortante que lleva encima del birrete, en la boca, en el collar y en los codos: con la mano derecha sostiene un escudo y flechas, y con la otra un cetro según creo: entre los pedernales de su boca sale una serpiente. Camina para la izquierda, como los demás, y su pié izquierdo se liga por medio de raya roja con el signo *Atl* puesto en una de las casillas de la cruz debajo del mismo personaje, como indicando que aquel signo celeste, que corresponde con el astronómico *Tochtli* del equinoccio vernal, se anticipa 12 signos respecto de *Ollin*, característico del año 49.º del mismo ciclo, con motivo de otros tantos cuatrienios anticipados en los años anteriores. La figura tiene relación con el Fuego.

105.—Cuadro inferior izquierdo. Figura de *Toteouh* con la representación de *Teoiaotlatohua Huitsilopochtli*, patrono para la intimación de la guerra divina; signo celeste diurno. Su figura tiene rostro amarillo rayado de rojo en semicírculo; en la nariz lleva el símbolo en forma de clave de cimbalo, entintado de dos colores: rojo y blanco. Va revestido con piel humana, de color amarillo salpicado de rojo; cuyas manos cuelgan de sus puños: del collar



gli pende un *Huitsillin* o picchia fiori, ha due banderuole alle spalle, nella destra asta, targa e frecce, e nella sinistra bandiera, Esso è simbolo dell'equinozio autunnale, quale verificandosi nel mezzo giorno del dì rituale *Ehecatl* dell'anno 10 *Ollin* della 4 indizione *Malinalli*, del ciclo 13 *Ollin*, o sia l'anno 49 del Ciclo detto, fa relazione a quel Carattere per mezzo di linea rossa della sua testa, affine d'indicare che, essendosi computato quel anno dal primo giorno *Ollin* che lo caratterizza, l'equinozio autunnale si verifica dopo i 9 mesi, e 6 giorni, e mezzo Messicani di 20 giorni l'uno a motivo dei 6 giorni e mezzo che al mezzo della grande età di 28 cicli ed un quadriennio, come si disse al n.º 45 della prefazione, avanza il Sole dal loro Computo rituale, non avendo esso a quell'epoca retroceduto rispetto al rituale che 6 giorni, e mezzo, dovendo retrocedere gli altri sei e mezzo della seguente metà della restante mezza età o 14 cicli seguenti. La figura è allusiva al aria.

106.—Quadro superiore sinistro. La figura del segno celeste diurno che in questo quadro rappresenta il solstizio estivo non è dissimile da quella che spesso si è osservata sotto il nome d'*Itzapalottl* e qui deve avere il nome di *Tlateuhctli* o sia Signore della terra. Ella ha in destra targa, frecce e bandiera e nella sinistra scettro, nonostante che guardi o cammini verso la sinistra fa relazione per mezzo di linea rossa al Carattere *Ozomatli*, della croce divisoria della pagina. Questo Carattere, turnato sul primo *Ollin* per 4 mesi Messicani e 13 giorni e mezzo, o sia a capo a 93 giorni e 12 ore, indica nel detto anno 10 *Ollin* il solstizio estivo; per tanto nel anno 49 detto, esso si verifica al tramontare del sole. La figura allude alla terra.

107.—Quadro inferiore destro. La figura di *Quiahuitl* o *Tlaloc* del presente quadro che allude all'acqua è uno de'Caratteri notturni; ha sotto il naso una mascella di serpe con caprioli turchini righettati di bianco uno dei quali termina nei dentoni soliti a vedersi nella faccia di questa figura: nella destra ha targa, frecce e banderuola, e scet-

pende un *Huitsillin* ó chupa flores: carga dos banderitas en la espalda; con la mano derecha sostiene asta, rodela y flechas, y con la izquierda una bandera. Simboliza el equinoccio de Otoño, que, cayendo al medio día del ritual *Ehecatl* del año 10 *Ollin* de la 4.ª indicción *Malinalli* del ciclo 13 *Ollin* (ó sea en el año 49.º del mismo ciclo) se relaciona con aquel carácter por medio de línea roja que parte de su cabeza para indicar que, habiéndose computado aquel año desde su primer día *Ollin* que lo caracteriza, el equinoccio de Otoño se verifica después de 9 meses mexicanos y 6 días y medio (cada mes de veinte días), con motivo de los 6 días y medio que, al mediar la Gran Edad de 28 ciclos y un cuatrienio (como se dijo en el n.º 45 del Prefacio), avanza el Sol en su cómputo ritual, no habiendo retrocedido el mismo en aquella época, con relación al ritual, más que 6 días y medio, debiendo retroceder los otros 6 días y medio de la mitad siguiente de la otra media Edad ó 14 ciclos próximos. Alude al aire la figura.

106.—Cuadro superior izquierdo. La figura del signo celeste diurno que representa en este cuadro al Solsticio de estío, no difiere de la que se ha observado frecuentemente con el nombre de *Itzapalottl* y que debe tener también el de *Tlalteuctli* ó Señor de la tierra. Empuña con la mano derecha rodela, flechas y bandera, y con la izquierda cetro. No obstante que mire ó camine para la izquierda, se relaciona por medio de línea roja con el carácter *Ozomatli* de la cruz divisoria de la página.\* Este signo, volviendo arriba para llegar al *Ce Ollin* por 4 meses mexicanos y 13 días y medio; es decir al cabo de 93 días y 12 horas indica en el año 10 *Ollin*, ya señalado, el Solsticio de estío; por lo tanto, en el año 49.º indicado se verifica el fenómeno al ocaso del Sol. La figura se refiere á la Tierra.

107.—Cuadro inferior derecho. La figura del presente cuadro es de *Quiahuitl* ó *Tlaloc*: alude al Agua y es uno de los caracteres nocturnos: bajo la nariz tiene mandíbula de serpiente con vírgulas azules rayadas de blanco, una de las cuales termina por medio de dientes grandes que se ven habitualmente en la cara de esta figura: en la mano derecha sostiene rodela,

\* No está la línea en el ejemplar de la obra de Kingsborough que tengo á la vista.

tro nella sinistra: Pel mezzo di linea rossa fà relazione al Carattere *Cohuatl*. Questo carattere turnato sopra l'*Ollin* che contrasegnò l'anno indica la Broma o solstizio inverno dopo 4 mesi Messicani e 9 giorni, o sia dopo 89 giorni. Secondo i computi degli antichi a tempi che regolavansi gli anni dall'orto e l'ocaso delle plejadi, riportati da Plinio (Hist. Nat., lib. 18, Cap. 25), la Broma o solstizio inverno dista 89 giorni, e 3 ore dall'equinozio autunnale. Non sappiamo distinguire fra questi simboli le cifre delle ore che forse saran notate. Secondo il medesimo dalla Broma all'equinozio verno vi sono 90 giorni, e 3 ore che farebbero 4 mesi Messicani, 9 giorni e 3 ore.

### PAGINA 26.

108.—Il simbolo, le figure, ed i Caratteri di questa pagina, dimostrano il doppio passaggio del Sole in un dato anno per lo zenit della città di Messico, situata dentro la zona torrida a 19 gr. 26 e mezzo lat. settent. e quasi 83 long. Occid.; i giorni del periodo rituale o mensile nel quale deve verificarsi, e gli eroi o eroine, che dovevansi celebrare. Nell'anzidetta situazione di Messico supposto il diametro immaginario di 32 minuti del disco Solare, e supposta la declinazione di 13 minuti dall'Eclitica che in tal latitudine deve avere il medesimo, ogni anno dovrà stare la prima volta il Sole sul vertice di questa Città a 22 del nostro Maggio nel suo declinare verso il tropico di Cancro, o sia dopo i 3 mesi Messicani contati dall'equinozio verno, e la seconda volta nella sua ascensione o ritorno verso la equinoziale dovrà stare sullo zenit della medesima a 26 del nostro Luglio precisamente; cioè 36 (sic) giorni dopo il solstizio estivo, e 66 dal primo zenit. Dico precisamente, poichè benchè a 21 Maggio, e 25 Luglio una gran parte del disco solare stia sul vertice della stessa Città ma il centro del medesimo non

---

flechas y banderita, en la izquierda un cetro. Por medio de línea roja se liga con el signo *Cohuatl*. Este signo, vuelto sobre aquel carácter *Ollin* que sirvió al año de contraseña, indica la Bruma ó solsticio hibernal, después de 4 meses mexicanos y 9 días; es decir, después de 89 días. Según los cómputos de los antiguos, en los tiempos en que los años arreglábanse por el orto y ocaso de las Pléyades, que refiere Plinio, la Bruma ó solsticio hibernal dista 89 días y 3 horas del Equinoccio de Otoño. No sabemos distinguir entre los símbolos indianos las cifras de las horas que han anotado tal vez aquellas naciones. Según el autor citado, desde la Bruma trascurren hasta el Equinoccio vernal 90 días y tres horas, que harían 4 meses mexicanos, 9 días y 3 horas (sic).

### PÁGINA 26.

(Kingsb. 13).

108.—El símbolo, las figuras y los caracteres de esta página demuestran el doble tránsito del Sol, en año determinado, por el zenit de la ciudad de México, situada en la zona tórrida á 19° 26' 30" de latitud N. y á 83° casi de longitud occidental; los días del período ritual ó mensual en que debe verificarse, y los héroes ó heroínas que se debían celebrar. En la situación de México, ya citada, supuesto el diámetro imaginario de 32 minutos del disco solar, y supuesta la declinación de 13 minutos de la Eclíptica que debe tener el mismo en la latitud señalada, deberá estar el Sol por primera vez sobre el zenit de esta ciudad el día 22 de nuestro mes de Mayo al ir declinando hácia el trópico de Cáncer, ó sea después de 3 meses mexicanos contados desde el equinoccio vernal; y la segunda vez, en su ascensión ó vuelta hácia la Equinoccial, deberá estar en el zenit de la misma ciudad el día 26 de nuestro mes de Julio precisamente; es decir, 36 días (sic) después del solsticio de estío y 66 después del primer tránsito. Digo precisamente, porque si bien es cierto que en los días 21 de Mayo y 25 de Julio esté una gran parte del disco solar sobre el zenit de la misma ciudad, el centro del astro no queda

è sul vertice che alli 22 dell'uno e 26 dell'altro Mese. Per determinare poi l'anno bisogna prima descrivere la pagina tutta che è come appresso.

109.—Nel centro della facciata osservasi un quadrato composto di 4 scaffaletti per parte, e tra tutti i quattro lati comprende 16 scaffali occupati da altrettanti Caratteri rituali, i quali sono gli 8 primi, ed 8 ultimi cominciando dal *Cipactli*, secondo l'ordine diurno de' medesimi esposto al n.º 3. Y quatro intermedj che compier doveano el n.º de' 20 rituali osservansi spartiti nei quattro angoli del quadro stesso. Dentro al sudetto quadrato vi è un teschio umano che guarda in su circondato da un cherchio rosso contornato di raggi terminati a poca distanza da linee curve tutto quanto dallo stesso colore. Questo teschio, cerchio, raggi e linee curve formano il centro di una Croce Andreana fatta da 4 mezzi simboli mortuali, i quali vedonsi intieri nelle braccia, cosce, e tibie degli scheletri espressi in altre pagine. Sopra ogni lato del quadrato sudetto siede una figura or maschile ed or femminile infasciata e legata nella maniera colla quale danno a conoscere nei loro Codici i corpi dei morti come si vede nella Copia Vaticana. Queste figure tutte hanno la direzione dalla destra alla sinistra. Non trovandovisi in tutta la pagina cifra veruna numerica che determini l'anno, dobbiamo credere, che la demarcazione de' punti verticali di questa pagina sia relativa all'anno, e ciclo dell'antecedente pag.

110.—Per tanto se noi conteremo dal Carattere *Ollin* collocato nello scaffaletto inferiore destro 3 mesi di 20 giorni l'uno, troveremo che per arrivare al Carattere *Atl* o al *Itzcuintli* che indicano il primo zenit precisamente dal 21 al 22 di Maggio, ci troveremo con 12 o 13 giorni di più che sono quelli appunto che l'anno rituale 49 di quel ciclo va anticipato a motivo di non averli mai intercalati, quali non computati dall'astronomo Messicano, dovrà dire che il punto verticale del detto anno ricade nel Carattere *Atl* o *Itzcuintli*, o sia 61 o 62 giorni del equinozio verno, ed all'*epcoaquacuiltzin*, o Maestro delle ceremonie toccherà indicare se i sacrifici debbonsi fare a *Piltzinteuhtli*

en el vértice sino en los días 22 de un mes y 26 del otro. Para determinar después el año, es necesario hacer primero la descripción de toda la página, que es como sigue.

109.—En el centro de la pintura se observa un cuadrado compuesto de 4 casillas por lado, y contando los 4 lados comprende 16 casillas ocupadas por otros tantos caracteres rituales, que son los 8 primeros y los 8 últimos, comenzando desde *Cipactli*, según el orden diurno de los mismos que en el núm. 3 quedó expuesto. Los 4 intermedios que deben completar el número de los 20 rituales se observan repartidos en los 4 ángulos del mismo cuadro. Dentro del dicho cuadrado hay una calavera humana que mira para arriba y está rodeada de un cerco rojo, circundado á su vez de rayos que á poca distancia quedan ceñidos de líneas curvas: todas las figuras del mismo color. Calavera, cerco, rayos y curvas forman el centro de una cruz de San Andrés hecha de 4 huesos de muerto divididos por la mitad, los que se ven enteros en brazos, muslos y piernas de los esqueletos pintados en otras páginas. El cuadrado presenta en cada uno de sus lados una figura sentada, ya masculina, ya femenina, fajada y atada del modo que dan á conocer los cuerpos de los muertos en sus Códices, como en la copia Vaticana se ve. Todas estas figuras van dirigidas de la derecha para la izquierda. No presentando la página cifra ninguna numérica determinativa de año, es de creerse que la demarcación de los puntos verticales de la presente página tenga relación con el año y ciclo de la precedente.

110.—Por lo tanto, si contamos desde el carácter *Ollin*, colocado en la casilla inferior derecha (sic), 3 meses de 20 días cada uno, hallaremos que, para llegar al signo *Atl* ó al *Itzcuintli* que indican el primer tránsito zenital, precisamente del 21 al 22 de Mayo, nos encontramos con 12 ó 13 días excedentes, que son precisamente los que van anticipados en el año ritual 49.º de aquel ciclo, con motivo de no haberlos intercalado; los cuales, no habiéndolos computado el astrónomo mexicano, deberá decir que el paso zenital se verificará el dicho año en el carácter *Atl* ó *Itzcuintli*, á los 61 ú 62 días del equinoccio vernal, y al *Epcoaquacuiltzin* ó maestro de ceremonias le tocará indicar si los sacrificios deben hacerse á *Piltzinteuhtli* ó á

*tli*, o a *Tonateuhlli*, secondo il giorno preciso in cui ricade. Per la ragione medesima dopo i 66 giorni, o siano 3 mesi e 6 giorni dopo il primo, dovrà verificarsi il secondo zenit o punto verticale verso il 25 o 26 del nostro Luglio corrispondenti nell'anno stesso a'giorni rituali, *Ozomatli* e *Malinalli*, soppressi i 12 o 13 sudetti giorni dell'anticipazione del rituale, ed il Maestro di ceremonie determinerà se la commemorazione o sacrifici dovranno farsi a *Xochitl*, *Cihuacohuatzin* o *Tecitzin*, o pure a *Tlacaocelotl* o *Izpapatl*. Lasciando agli astronomi il fare delle osservazioni sulla esattezza di questi calcoli, io passo a descrivere le figure laterali guidato dall'ordine diurno de'Caratteri rituali.

111.—Quadretti laterali destri segnati da giù in suda quattro primi Caratteri rituali *Cipactli*, *Ehecatl*, *Calli*, *Cuezpallin*. La figura che siede infasciata a uso di Cadavere è di *Xochitl* (fiore) sotto la sembianza de *Mixcohuatl* o serpe nebuloso, o *Cihuacohuall* femmina del serpe: Ella ha una mascella di serpe sulla testa; anfisbena, o serpe bicipite, per ornamento al naso; due rigchette nere nella mandibula inferiore. Il di lei corpo è ornato d'intorno come da tanti trofei da quattro banderuole d'insegne e colori diversi, delle quali una delle due di dietro è bianca e nera, l'altra bianca e verdechiara: delle due verso i suoi fianchi l'una è bianca e rossa, e l'altra verso la sua asta ha sbarre verticali gialle, rosse e bianche, e le sbarre orizzontali nel mezzo a fiammette ceneregnole pinticchiate di nero. Sull'asta di questa v'è un Calice con fronda tripartita forse di *Acxoiatl* o palma acquatile, e davanti al suo trono v'è un *Apaztli* con *Nextamalli*, o sia un bacino piatto con granone preparato da macinare.

112.—Quadretti superiori segnati da 4 Caratteri seguenti; cioè: *Cohuatl*, *Miquiztli*, *Mazatl*, *Tochtli*. La figura maschile che siede al disopra ad uso di cadavere ha la faccia bianca rigata di rosso, e mezza mascherina in viso, è d'*Izpapatl* omano il di lui cadavere 4 banderuole con fascie gialle, verdi, rosse e verd'olive. Davanti al suo trono v'è una bigoncia con coltello di manico ficato dentro la stessa.

*Tonacateuctli*, según el día preciso en el cual caiga. Por la misma razón, pasando 66 días, ó 3 meses y 6 días después del primero, deberá efectuarse nuevo tránsito, el segundo, hacia el 25 ú 26 de nuestro Julio, que aquel año mismo corresponden con los días rituales *Ozomatli* y *Malinalli*, suprimidos los 12 ó 13 días expresados de la anticipación del ritual; y el maestro de ceremonias determinará si la conmemoración ó sacrificios se deberán hacer á *Xochitl*, *Cihuacohuatzin* ó *Tecitzin*, ó bien á *Tlacaocelotl* ó *Izpapatl*. Dejando para los astrónomos las observaciones sobre la exactitud de estos cálculos, paso á describir las figuras laterales, guiado por el orden diurno de los caracteres rituales.

111.—Casillas laterales derechas, señaladas de abajo para arriba por los 4 primeros caracteres rituales *Cipactli*, *Ehecatl*, *Calli*, *Cuezpallin*. La figura que, fajada como cadáver, está sentada, es de *Xochitl*, flor, con el aspecto de *Mixcohuatl*, serpiente de nubes, ó de *Cihuacohuatl*, mujer de la serpiente. Tiene mandíbula de serpiente sobre la cabeza; *anfisbena* ó sierpe bicipite por adorno en la nariz; dos rayitas negras en la mandíbula inferior. Se ve adornado su cuerpo alderredor, como de otros tantos trofeos, por cuatro banderitas de insignias y colores diversos: una de las dos de atrás es blanca y negra; los colores de la otra son el blanco y el verde claro: de las dos delanteras una es blanca y roja; y la otra, en su asta, tiene barras verticales de color amarillo, rojo y blanco; y barras horizontales en el medio, con flámulas cenicientas (sic) que llevan puntos negros. Sobre la asta de la misma hay un cáliz con hoja tripartita, tal vez de *acxoyatl* ó palma de agua; y delante del trono queda un *apaztli* con *nextamalli*, ó sea lebrillo con maíz preparado para la molienda.

112.—Casillas de la parte superior, señaladas con los 4 caracteres que siguen; á saber: *Cohuatl*, *Miquiztli*, *Mazatl*, *Tochtli*. La figura varonil que, á modo de cadáver, está sentada encima y tiene rostro blanco rayado de rojo, con media careta, es de *Izpapatl*. Adornan su cadáver 4 banderitas con fajas amarillas, verdes, rojas y accitunadas. Delante de su trono hay un cesto largo y dentro de este último un cuchillo de mango.

113.—Y següenti 4 caratteri, cioè: *Atl, Izcuintli, Ozomatli, Malinalli* osservansi girando in torno ne' quattro angoli del quadrato formato degli altri 16 Caratteri. Sopra ognuno di essi viene giù una figura umana maschile, rossa, spruzzando colle loro bocche un umore rosso. Ognuna ha una coda cenerognola puntata di nero, ornata di stelle, bipartita e capriolata, e dietro a ciascuna vedesi un accetta si rame conficcata nel suo manico rosso.

114.—Quadretti laterali sinistri segnati da' quattro Caratteri següenti cioè *Acatl, Ocelot, Quauhltli, Coscaquauhltli*. La figura maschile chesiede infasciata ad uso di cadavere è di *Piltzinteuhtli*, ma qui invece di naso e sopra di esso ha la testa di un uccello: Le tre bandiere delle quattro che lo attorniano sono sbarrate orizzontalmente di giallo turchino e rosso, la quarta lo è verticalmente di cenerognolo (sic), rosso e giallo, ed orizzontalmente rigate di verd'olivo. Sopra l'asta di questa vedonsi caprioli gialli e verdechiari righeggiati. Davanti al suo trono v'è il *Texcatl*, o roccia da sacrificare, con un cuore in cima, che mana sangue verso l'uno e l'altro lato, ed al disopra di esso un coltello con manico.

115.—Quadretti inferiori segnati da 4 ultimi Caratteri *Ollin, Tecpatl, Quiahuitl, Xochitl*. Il cadavere sopra di essi è di *Tonacateuhltli* di viso cenerino con tassello rosso alla tempia, nero attorniato di punti sotto l'occhio e due righe nella mandibula inferiore. Dietro al suo berretone osservasi una zampa uncinata, ed alle sue spalle ha un simbolo cenerino pinticchiato di nero, e stellato. Le 4 bandiere che ha in torno sono ornate di fascie gialle, rosse, turchine, e giallognole. Davanti al suo trono osservasi un piedestallo con vaso e recipiente al disopra bianco, orlato di nero, e bocca ornata di meandri a SS, sui quali v'è l'anfora o simbolo notturno della pag. 14, ma rovesciata. Al disopra di essa osservansi lo schidione osseo, e fronda d'aloè decussati, e rotti per metà. Lo stesso simbolo osservasi al disotto. Questi stessi simboli decussati stanno forse indicando in cifra i due punti verticali dei quali tratta la pag. tutta.

113.—Los 4 caracteres que siguen, es decir: *Atl, Izcuintli, Ozomatli, Malinalli* se observan, girando al derredor, en los 4 ángulos del cuadrado que forman los otros 16 signos. Sobre cada uno de ellos viene cayendo una figura humana varonil, rojiza (sic), que por su boca despiden un humor bermejo á manera de rocío. Cada una tiene cauda cenicienta con puntos negros, adornada de estrellas, bipartita, virgulada: todas tienen detrás hachita de cobre fijada en mango rojo.

114.—Casillas laterales izquierdas, señaladas con los 4 caracteres que siguen; á saber: *Acatl, Ocelotl, Quauhltli, Coscaquauhltli*. La figura varonil, sentada y fajada como cadáver, es de *Piltzinteuhtli*; pero que, en lugar de nariz y encima de su cara, tiene la cabeza de un pájaro. De las cuatro banderas que le rodean tres tienen barras horizontales amarillas, azules y rojas; la cuarta está verticalmente rayada de ceniciento (sic), rojo y amarillo, y horizontalmente de color aceitunado: esta última lleva sobre su asta vírgulas amarillas y de color verde claro, rayadas. Está delante de su trono el *techcatl* ó piedra de sacrificios, encima de la cual se ve un corazón manando sangre de uno y otro lado, y en el que se apoya un cuchillo de mango.

115.—Casillas inferiores, señaladas con los 4 últimos caracteres: *Ollin, Tecpatl, Quiahuitl, Xochitl*. El cadáver que sobre ellas está es de *Tonacateuhltli*: tiene rostro ceniciento con parche rojo en la sien; lunar circundado de puntos, debajo del ojo, y dos rayitas en la mandíbula inferior. Detrás de su berrete se ve una garra con uñas, y sobre sus espaldas carga símbolo ceniciento, con puntos negros y cubierto de estrellas. Las cuatro banderas que le rodean están adornadas de fajas amarillas, rojas, azules y amarillentas (sic). Delante de su trono se observa un pedestal con vaso, y encima recipiente blanco de orla negra y boca con adornos arabescos en forma de SS, sobre los cuales descansa la ánfora ó símbolo nocturno de la página 14 pero inclinada de lado. Se observan encima el punzón de hueso y hoja de maguey, cruzados y rotos por la mitad. El último símbolo se ve abajo también. Los mismos símbolos cruzados indican tal vez, en cifra, los dos puntos verticales, de los que trata la página entera.

## PAGINA 27.

116.—Lo scopo de'Caratteri e figure della presente pagina è di far conoscere le concorrenze perpetue del Carattere notturno *Quiahuitl* co i diurni rituali e civili espressi in ciascuno de'suoi quadri come ancora la corrispondenza di questi fraloro. La descrizione della pagina stessa può comministrare lume per dimostrare a bastanza l'oggetto proposto. Ma prima bisognerà farla in generale, per indicare poi in ogni quadro in particolare l'oggetto determinato di ciascuno. La pagina è composta di 5 quadri de'quali quel bislongo del mezzo, non è detterminato da Carattere alcuno temporaneo o da cifra veruna numerica: esso inoltre è come sopraposto a quattro altri degli angoli. Ciascuno di questi angolari è segnato da due Caratteri, l'uno è civile, l'altro rituale, e l'uno e l'altro sono determinati da un globo numerico, a mio parere simbolo dal n.º 10. Ogni Carattere civili è rispaldato da un raggio Solare verticale, e sì el Carattere, che il raggio sono rispaldati da un vaso, panco, o simile altro mobile in cima al quale v'è una fronda, or semplice or doppia. Dentro ad ognuno de'quadri vedesi la figura de *Quiahuitl* col simbolo in testa del Carattere rituale che determina il tempo sotto del quadro stesso.

117.—Si queste Caratteri si computeranno in ordine diurno, si osserverà la gran regolarità che v'ha nelle loro distanze poichè il civile d'ogni quadro, dista 9 dal rituale del quadro stesso, ed il rituale ultimo d'ogni quadro dista 18 dal pmo. civile del quadro seguenti. Questà regolarità può avere relazione a'periodi piccoli minori grandi è maggiori. Ma se come si disse al n.º 8 della espozisione, il nono *Quiahuitl* notturno resta fuori, o avanza dopo il primo periodo Massimo di 260 dovrà il medesimo avanzare sempre dopo ogni decimo notturno Massimo. Su tal supposto dieci periodi Massimi di

## PÁGINA 27.

(Kingsb. 12).

116.—Los caracteres y figuras de la presente página tienen por objeto dar á conocer las correspondencias constantes del carácter nocturno *Quiahuitl* con los diurnos rituales y civiles expresados en cada uno de sus cuadros, como también la correspondencia de éstos entre sí. La descripción de la página misma puede dar luz para demostrar con suficiencia el asunto propuesto; pero será preciso hacerlo primero en general, para indicar particularmente después en cada cuadro el asunto que cada uno determina. Componen la página 5 cuadros, de los cuales el del medio, alargado, no se determina por ningún carácter cronológico ú cifra numérica: además, queda como superpuesto á los otros cuatro de los ángulos. Cada uno de estos angulares viene señalado con dos caracteres, uno civil y otro ritual: uno y otro determinados por un círculo numérico, símbolo según entiendo del número 10. Cada carácter civil está respaldado por un rayo solar vertical, y, tanto el carácter como el rayo, están respaldados por una vasija, banco ú otro mueble semejante, encima del cual se ve una hoja, ya simple, ya doble. Cada uno de los cuadros encierra la figura de *Quiahuitl* que lleva sobre la cabeza el símbolo del signo ritual que, debajo del mismo cuadro, determina el tiempo.

117.—Si se computaran estos caracteres en orden diurno, se observaría gran regularidad entre sus distancias, puesto que dista el civil de cada cuadro 9 signos del ritual que le acompaña, y el último ritual de cada cuadro está separado del civil primero del cuadro inmediato por 18 signos. Esta regularidad puede relacionarse con los pequeños periodos, menores, grandes y mayores. Pero si, como en el octavo número de la Exposición se dijo, el noveno *Quiahuitl* nocturno queda fuera, ó avanza después del primer periodo máximo de 260, deberá siempre anticiparse después de cada décimo nocturno máximo. En tal supuesto, 10 periodos máximos

260 giorni l'uno formano 2600 giorni, e sette anni di 365 giorni l'uno, formano 2555 giorni conseguentemente dopo il quarantesimo quinto giorno dell'anno ottavo seguente tornerà soltanto, a concorrere il detto notturno *Quiahuitl* col rituale, e civile, espressi nei quadri della presente pagina. Su questi dati ciascuno poi potrà fare il multiplico per trovare la concorrenza dello stesso coi Caratteri medesimi, a capo ad ogni decimo ciclo indicato, e dal globo numerico, e dai Caratteri che determinano ogni quadro, ed ammirare da se la vasta comprensione di queste cifre materiali. Trattanto da questa pagina potrà venersi in cognizione de'periodi nei quali in ogni ottennio dovranno farsi le commemorazioni espresse nei quadri della pagina 18 e seguenti. Nonostantechè io creda doversi vedere questi quadri dal superiore destro, a cagione di quel che dirò nell'ultimo quadro, nella descrizione sieguo l'ordine solito finora, cioè dall'inferiore destro.

118.—Quadro 1 inferiore destro segnato sotto dal Carattere civile *Acatl* rispaldato da raggio solare giallo, da vaso con doppia fronda, e segnato dal rituale *Cipactli* coi rispettivi globi numerali. La figura di *Quiahuitl* posta dentro al quadro è nera orlata di cenerino, ha mascella di *Cipactli* in testa, in vece di elmo: cammina come per aria verso la sinistra, guarda in sù verso di un cielo nebuloso, e stellato, porta nella destra altro simbolo di *Quiahuitl* ad uso di lanterna pel manico, e nella sinistra una pianta simile al Carattere *Malinalli*. Dalla collana gli pende un tondo giallo terminato da un Cappio: da'polsi, ed infra le sue gambe scendono giù certi torrenti d'acqua sopra quattro altre piante di detto *Malinalli* con frutti variegati, collocate sul dorso di un gran rettile *Cipactli*, di corpo intiero giallo, rigato di nero, o romboidè, centrati da punti o tondi neri, gialli, e nella sua mascella rossi ancora.

119.—Quadro 2 superiore destro segnato sotto da'Caratteri *Tecpatl* civile rispaldato come sopra da raggio turchino, &c. e dal rituale *Miquistli* coi rispettivi globi

de 260 días forman 2600 días, y 7 años de 365 días hacen 2555 días; de consiguiente sólo después del 45.º día del octavo año que sigue concurrirán nuevamente aquel nocturno *Quiahuitl* con el ritual y civil expresados en los cuadros de la página presente. Sobre tales datos podrá cada uno hacer después la multiplicación para encontrar (al concluir cada décimo ciclo) la misma concurrencia, con idénticos caracteres, de las cifras numéricas y los signos que determinan cada cuadro; y admirar por sí mismo la vasta comprensión de estas cifras materiales. Entre tanto, por esta página se pueden conocer los períodos en los cuales deben hacerse, cada octenio, las conmemoraciones expresadas en los cuadros de la página 18 y siguientes. Aunque yo crea que se deben ver estos cuadros comenzando por el superior derecho, para lo cual daré razones al tratar del último cuadro, en la descripción sigo el orden adoptado hasta aquí, es decir, comenzando por el inferior derecho.

118.—Cuadro primero inferior derecho, señalado abajo con el carácter civil *Acatl* respaldado por un rayo solar amarillo y por un vaso con doble hoja, y señalado por el ritual *Cipactli*, con sus círculos numerales respectivos. La figura de *Quiahuitl* puesta dentro del cuadro es negra con orla cenicienta; en la cabeza tiene mandíbula de *Cipactli* en lugar de yelmo; camina, como por el aire, para la izquierda; dirige arriba la vista hacia un cielo nebuloso y estrellado; con la mano derecha empuña otro símbolo de *Quiahuitl*, por el mango, como si fuera linterna; y con la izquierda una planta semejante al carácter *Malinalli*. De su collar pende un círculo amarillo que acaba en nudo; por sus puños y por debajo de sus piernas caen chorros de agua sobre otras cuatro plantas, también de *Malinalli* con frutos matizados; plantas colocadas en el dorso de un gran reptil *Cipactli*, de cuerpo entero amarillo (sic) rayado de negro en forma romboidea, con puntos negros ó círculos amarillos en el centro de cada figura, y también con círculos rojos en su mandíbula.

119.—Cuadro segundo superior derecho; señalado abajo con el carácter civil *Tecpatl* respaldado, como en el cuadro anterior, por un rayo azul: señala también al cuadro el signo ritual

numérici. La figura di *Quiahuiltl* posta dentro il quadro è di colore giallo ed invece di elmo ha in testa teschio umano; cammina verso la sinistra, e guarda verso un cielo piano, ornato di raggi solari tutti voltati in giù; ha nella destra simbolo di *Quiahuiltl*, e nella sinistra spada o scure dentata, insieme con un serpe; ha collana come l'anteriore, e da'suoi polsi, e d'infra le sue gambe scendono giù come de'torrenti d'acqua, ma insieme con quei de'suoi polsi scendono piante simili al Carattere *Malinalli*, ed accette sopra altrettante piante sudette, collocate su certi ovali ondati, ad uso di diaspri, di diversi colori. Queste piante hanno un occhio vicino alle radici, e fra le loro fronde vedonsi loro frutti fatti a zucchette di diversi colori squamate, o muricate, de'quali stanno in atto di mangiare altri tanti insetti peregrini di testa simile al scimio con ciocca di capelli gialli bipartiti in vece di tuppè: essi hanno un solo braccio, e coscia umana, hanno un muscolo invece di ala, e tutti quanti hanno coda, e tutti sono di diverso colore, cioè, rosso, giallo, verdastro, ed il 4 posto incontro la mano dritta della figura principale di colore turchino. Simili a questi insetti vedonsi nelle pagine 21, 22, 23, e 24 del Codice Bolognese.

120.—Quadro 3 superiore sinistro, segnato dal Carattere Civile *Calli*, rispaldato da raggio solare turchino, e da una sola fronda, segnato pure dal rituale *Ozomatli* coi rispettivi globi numerali centrati di rosso. La figura di *Quiahuiltl* è turchina con testa forse di *Ozomatli* in vece di elmo, guarda verso un cielo nebuloso, porta le insegne stesse, che gli anteriori, ed i torrenti di suoi polsi & cadono sopra un stagno d'acqua ondeggiante, vicino alle sponde del quale sono quattro piante delle anzidette coi frutti or gialli, or rossi, or lisci, or muricati, o squamati.

121.—Quadro 4 inferiore sinistro segnato dal civile *Tochtli* con raggio giallo, ed una fronda, e dal rituale *Cozcaquauhlli* co i loro globi numerali centrati di giallo. La figura di *Quiahuiltl* è rossa, in vece di elmo ha testa di *Cozcaquauhlli*, guarda verso un

*Miquistli*, ambos con sus círculos numerales respectivos. La figura de *Quiahuiltl* puesta dentro es de color amarillo, y en vez de yelmo lleva sobre la cabeza una calavera humana; camina para la izquierda y contempla un cielo claro adornado de rayos solares vueltos todos para abajo; en su mano derecha tiene un símbolo de *Quiahuiltl* y en la izquierda una espada ó segur dentada á la vez que una serpiente; tiene collar como el anterior, y por sus puños y por debajo de sus piernas caen torrentes de agua; pero juntamente con ellos caen de sus puños plantas parecidas á las de *Malinalli*, y hachitas, sobre otras tantas plantas iguales colocadas encima de óvalos ondulados á manera de jaspes de colores diversos. Estas plantas tienen un ojo cerca de la raíz, y entre las hojas se ven los frutos, que parecen calabazas, diversamente coloridos, escamosos, *muricados*, y de los cuales comen otros tantos insectos peregrinos, con cabeza que se parece á la del mono; con guedeja de cabellos amarillos y bipartidos en lugar de tocado: no tienen más que un brazo y muslo, humanos; por ala un músculo; todos tienen cola y son de colores diversos; á saber: amarillo, rojo, verdoso, y el último (colocado debajo de la mano de la figura principal) de color azul. En las páginas 21 á 24 del Códice de Bolonia se ven insectos parecidos.

120.—Cuadro tercero superior izquierdo señalado con el carácter civil *Calli*, rispaldado por un rayo solar azul y por una sola hoja; señalado también por el ritual *Ozomàtli*, con sus círculos numerales respectivos entintados de rojo en el centro. La figura de *Quiahuiltl* es azul con cabeza tal vez de *Ozomàtli* en lugar de yelmo; contempla un cielo nebuloso; lleva las mismas insignias que los anteriores, y los torrentes que salen de sus puños, etc., caen sobre un estanque de agua ondulante, cerca de cuyos bordes hay 4 plantas de las ya mencionadas, con frutos amarillos ó rojos; lisos, *muricados* ó escamosos.

121.—Cuadro cuarto inferior izquierdo señalado por el carácter civil *Tochtli* (acompañado de rayo amarillo y una hoja) y por el ritual *Cozcaquauhlli*, con círculos numéricos entintados en el centro de amarillo. La figura de *Quiahuiltl* es roja y tiene por yelmo una cabeza de



cielo piano con raggi solari, è ornato dagli emblemmi stessi degli altri; i torrenti scaricano sopra un quadrangolo bislungo di colore giallo righettato di nero nel quale vi sono due piante delle anzidette, i frutti delle quali sono gialli, cenerognoli, giallognoli, e rossi, alcuni di essi sono nella pianta stessa, altri per aria, e tutti hanno un taglio dal quale esce una sostanza bianca granellata di rosso, che stanno a mangiare certi animalletti di ceffo mortale, di mani e piedi umani, fra quali quello sopra cui piomba il torrente del polso sinistro della figura principale è di colore giallo, gli altri cenerini righettati di nero.

122.—Quadro 5 del mezzo. La figura di *Quiahuitl*, che si vede in questo quadro, è di colore bianco, rigato di rosso; cammina verso la sinistra come gli altri, guarda verso un cielo stellato in mezzo al quale osservasi un quarto di Sole lucente, verso la dritta, con due coltelli di selce pendenti dal cielo stesso, uno dei quali verso la dritta, altro alla sinistra del detto quarto solare. La figura è ornata degli emblemmi stessi che le altre. Il torrente della sua destra piomba sopra un gruppo o trofeo formato di scudo, frecce, spada dentata, e bandiera; quel della sua sinistra cade sopra quei simboli mortuali coi quali vedonsi altrove ornati i fusoli, e l'ulne de'bracci, le cosce, tibie, e fibule degli scheletri. Verso la metà di questo torrente dritto rispetto a chi lo guarda, osservasi in atto di saltarlo un piccolo *Miquiztli*, il quale ha davanti il petto, una farfalla formata da un cuore, che invece di ale ha quelle ossa dette scapole. Il torrente del mezzo cala sopra due figure femminili che siedono l'una in contro all'altra dentro un canestro o *Chiquihuitl*; intrambe guardano in su e piegano in fuori le loro braccia in atto assai violento: la femmina verso la destra ha una tocca in testa di colore olivastro ed occhiato, quella della sinistra cenerina. Il canestro dentro al quale siedono esse è di fondo giallo, lavorato, a due corpi, che quel disotto a triangoli, quel disopra a romboidè centrate di tondetti: esso ha due occhj ed è posato sopra strame, o erba secca.

*Cozcaquauhltli*: está contemplando un cielo límpido que tiene rayos solares; le adornan los mismos emblemas que á los otros; descargan los torrentes encima de un cuadrilátero alargado de color amarillo con rayas negras en el cual hay dos plantas de las nombradas cuyos frutos son cenicientos, amarillos, amarillentos y rojos: algunos adheridos á las plantas, otros en el aire y todos con *dehiscencia* por la cual sale una sustancia blanca con granulaciones rojas que van comiendo ciertos animalejos con hocico de muerto, manos y pies de hombre. Todos estos animales son de color ceniciento rayado de negro, con excepción del que recibe los chorros que caen del puño izquierdo de la figura principal, el cual está entintado de amarillo.

122.—Cuadro quinto, el central. La figura de *Quiahuitl* que en este cuadro se ve es de color blanco rayado de rojo; camina para la izquierda como las otras: está mirando hacia un cielo estrellado en medio del cual se observa un cuadrante solar que brilla hacia la derecha, con dos cuchillos de pedernal pendientes del mismo cielo, uno á la derecha y otro á la izquierda del medio Sol. La figura está adornada de los mismos emblemas que las otras. El torrente de su mano derecha cae sobre un grupo ú trofeo formado de escudo, flechas, macana y bandera: el de la izquierda cae sobre los emblemas mortuorios con los cuales se ven adornados en otros lugares los huesos del brazo y antebrazo, muslo y pierna de los esqueletos. Hacia la mitad de este mismo torrente, colocado á la derecha del observador, se ve como queriendo saltarlo á un pequeño *Miquiztli* que tiene delante del pecho una mariposa formada de un corazón que lleva por alas dos huesos escapulares. El torrente del medio cae sobre dos figuras femeniles sentadas, enfrente una de otra, dentro de un canasto ú *chiquihuitl*: ambas miran para arriba y doblan sus brazos para afuera en actitud violentísima: la de la derecha tiene sobre la cabeza toca de color aceitunado y con ojos: la de la izquierda, toca cenicienta. El canasto dentro del cual están sentadas tiene fondo amarillo y triángulos labrados en el cuerpo inferior, rombos con círculos centrales en el cuerpo superior. Tiene dos ojos ese canasto y descansa sobre paja ó hierba seca.

123.—Non è possibile lo spiegare ogni cosa senza una chiave in torno a' simboli astronomici, ma così all'ingrosso, e dai soli Caratteri temporanei v'è si scuopra una grande esattezza di calcolo in torno alla concorrenza del Carattere notturno espresso. Io dissi al n.º 117 che, a mio credere, questi quadri debbono osservarsi cominciando dal superiore destro nel quale è segnata la concorrenza del *Tecpatl* civile col *Miquiztli* rituale, e di entrambi col *Quiahuitl* notturno a motivo di essere indici di anno e ciclo paro, che secondo quel che parimenti si avvertì secondo luogo al n.º 103 deve principiare dal tempo notturno, o da quadrante notturno, come è da vedersi nel quadro citato, nel quale la figura guarda verso un cielo nebuloso, indice forse dell'ultimo quadrante notturno più vicino all'aurora. La figura stessa nel quadro quinto ed ultimo del centro benchè non sia determinato al disotto da Carattere alcuno temporaneo; ma lo è bensì al disopra da due coltelli di selce, ovvero *Ometecpatl* relativi al 5 anno e ciclo nel quale va a terminare verso il quadrante mattutino indicato dal quarto di Sole, che vi si osserva, e verso dove guarda la figura stessa. Il che può essere in forza delle due ore e mezza che dopo il giro di tanti cicli avanzano conforme si disse al n.º (hueco) della prefazione.

PAGINA 28.

124.—I calcoli determinati dai diversi Caratteri di questi quadri tendono a dimostrare la concorrenza del notturno astronomico *Quiahuitl* coi diversi Caratteri civili e rituali da' quali sono segnati i quadri stessi. La pagina tutta è composta da 5 quadri come l'antecedente: essi son notati da' 3 Caratteri il primo de' quali è uno dei 4 Cardinali; questi vengono determinati da uno, due, tre, o più globi maggiorcoli di colore diverso, i medesimi Caratteri sono rispaldati da Raggio solare, vaso, e fronda semplice. I due altri Caratteri rituali sono pure, determinati da più globetti numerici or di colore

123.—No puede explicarse cosa ninguna sin una clave que tenga relación con los símbolos astronómicos; pero, de un modo general y atendiendo á los caracteres temporales tan sólo, se descubre gran exactitud de cálculo en la concurrencia del carácter nocturno expresado. En el número 117 dije que, á mi entender, deben estos cuadros observarse comenzando por el superior derecho en el cual está señalada la concurrencia del *Tecpatl* civil con el *Miquiztli* ritual, y de ambos con el *Quiahuitl* nocturno á causa de ser índices de año y ciclo pares, que, con arreglo á lo que también se advirtió en segundo lugar (n.º 103), deben principiar desde el tiempo nocturno ú por cuadrante nocturno, como se puede ver en el cuadro citado, donde la figura mira hacia un cielo nebuloso, índice tal vez del último cuadrante nocturno, cercano á la aurora. La misma figura en el cuadro quinto y último del centro, aunque abajo no se halle determinada por signo cronográfico ninguno, arriba lo está por dos cuchillos de pedernal, ó bien *Ometecpatl*, relativos al quinto año y ciclo en el cual termina con el cuadrante matutino indicado por el cuadrante solar que allí se ve y hacia donde mira la misma figura; lo cual puede acontecer en atención á las dos horas y media que, después del giro de tantos ciclos, se anticipan, como ya se dijo en el número 54 del Prefacio.

PÁGINA 28.

(Kingsb. 11).

124.—Los cálculos determinados por los diversos caracteres de estos cuadros tienden á demostrar la concurrencia del nocturno astronómico *Quiahuitl* con otros caracteres rituales y civiles con los cuales están señalados los cuadros mismos. Esta página, como la precedente, se compone de 5 cuadros que vienen señalados por 3 caracteres (el primero de los cuales es uno de los 4 cardinales) acompañados de uno, dos, tres ó más círculos mayores, de color distinto, y respaldados de rayo solar, vaso y hoja simple. Los otros dos caracteres rituales están determinados también por mayor número de circulillos numéricos de color ya uniforme ya variado

uniforme ed or di vario, ed alternato colore. I globi maggiuscoli denotano il calcolo per maggiore, come i cicli, indizioni &. I minori quel de'periodi diurni o mensuali. I colori secondo quel che spiega l'interprete della Copia Vaticana (fol. 12 e seguenti ne'margini) intorno a' medesimi, posti attorno a' Caratteri notturni, indicano il buono, malo o indifferente augurio de' Caratteri stessi, sebbene esso non ci lasciò la regola di determinarli, e conoscerli, ne ci scuopri la cagione di tal bontà, o malizia che nella sua spiegazione non trovo regolata pel ordine o sequela. Io debbo descrivere ogni quadro in beneficio di chi n'abbia qualche chiave o voglia farsi carico de' calcoli: la numerazione dei Caratteri civili non ci lascia dubbio dal dover incominciare dal.... (sic).

125.—Quadro 1 inferiore destro segnato dal civile *Ce Acatl* o sia una canna rispaldato e determinato da un globo rosso come ancora dal rituale *Macuil ollin* o cinque movimento Solare determinato da 2 minori gialli e 3 rossi e dal *Chicome ehecatl*, o settimo aria, con cinque rossi e due turchini. La figura di *Quiahuitl* è nera, ed è nell'atteggiamento stesso che quelle della pagina anteriore, senonchè fra i torrenti piombano molti coltelli di selce, i quali si vedono pure nelle spaccature de' frutti di quelle piante simili al Carattere *Malinalli* e nelle estremità delle dita, delle mani e piedi della figura femminile inferiore. Questa è figura della prima donna, sotto non so qual aspetto: ella ha per elmo in testa il Carattere *Ehecatl*, mascherina rossa nel suo viso e quadrello sotto l'occhio: essa piega il suo ginocchio sull'orlo di uno stagno rosso.

126.—Quadro 2 superiore destro segnato da *Ometecpatl* o secondo selce con due globi maggiuscoli rossi, come pure dal rituale *Macuilmipactli*, o quinto rettile, con due rossi e 3 e da *Matlactli Quiahuitl* o decimo pioggia con 3 rossi, 4 gialli, e 3 rossi. La figura di *Quiahuitl* è nera, ed ornata di conchiglie da mezzo corpo in su, dal mezzo in giù bianco rigato di rosso cogli emblemmi e nell'atteggiamento, che l'antecedente. Davanti ad essa vi sono due frutti della solita pianta de' quali uno è turchino muricato

y alternado. Denotan los círculos máximos el cálculo por mayor, como los ciclos, indiciones, etc.; los menores el de los períodos diurnos ó mensuales. Los colores, según lo que el intérprete de la Copia Vaticana explica en los márgenes del folio 17 y siguientes con relación á los mismos, puestos cerca de los caracteres nocturnos, indican el augurio bueno, indiferente ó malo de los caracteres expresados, bien que no nos ha dejado el intérprete la regla para determinarlos y conocerlos, ni nos ha descubierto la razón de tal bondad ó malicia, que en su explicación no encuentro regida por orden ni secuela. Debo describir todos los cuadros en beneficio de quien pueda tener alguna clave ó quiera encargarse de los cálculos: la numeración de los caracteres civiles no nos queda duda de que debe començar desde EL SIGNO CE ACATL.

125.—Cuadro primero inferior derecho señalado con el carácter civil *Ce Acatl*, una caña, respaldado por un rayo y determinado por un círculo rojo como también por el ritual *Macuilli Ollin* ó cinco movimientos del Sol (acompañado de 2 círculos menores amarillos y 3 rojos) y por el *Chicome Ehecatl* ó siete vientos (que trae 5 círculos rojos y 2 azules). La figura de *Quiahuitl* es negra y está en la misma actitud que las de la página precedente; pero entre los torrentes caen muchos cuchillos de pedernal, los cuales también se notan en la *dehiscencia* de los frutos de aquellas plantas parecidas al carácter *Malinalli*, y en las extremidades de los dedos de las manos y de los piés de la figura femenil inferior. Es figura ésta de la primera mujer bajo aspecto desconocido: en la cabeza tiene por yelmo al carácter *Ehecatl*, cubre su rostro careta roja, debajo del ojo tiene una cuadrícula y dobla su rodilla sobre el borde de un estanque rojo.

126.—Cuadro segundo superior derecho, señalado por *Ome Tecpatl* ó dos pedernales con 2 círculos máximos rojos: le acompañan el ritual *Macuilli Cipactli* ó cinco reptiles, con 2 círculos rojos y 3 (\*) y el *Matlactli Quiahuitl* ó diez lluvias, con 3 rojos, 4 amarillos y 3 rojos. La figura de *Quiahuitl* de la cintura para arriba es negra con adornos de conchas, y de la cintura para abajo blanca rayada de rojo: los adornos y la actitud son iguales á los de la an-

\* En el ejemplar de Kingsborough que tengo á la vista son azules los 5 símbolos.

ed horizontalmente spaccato, l'altro è mezzo aperto, da entrambi i quali esce una midola affettata a meandri arabeschi che si osservano fra i torrenti che tramanda la figura principale, come ancora nelle estremità delle dita delle mani e piedi della femminile figura immagine di *Xochitl* che vi è al disotto. Essa ha ghirlanda di fiori in testa, un quadrello sotto l'occhio, e pietra da naso, o *jacatzontell*. I torrenti de' polsi della figura *Quiahuill* cadono sopra piante di *Malinalli*, e quel del mezzo cade dentro la bocca d'un anfora da carreggio, o *Tzotzocolli* di color verd'olivo orlata di giallo ornata da quadrelli, e collocata sopra d'un quadrangolo bislungo giallo rigato di nero.

127.—Quadro 3 superiore sinistro segnato dal rituale terzo casa o *jecalli* (sic), con tre tondi, uno rosso, l'altro giallognolo, ed il 3 giallo rispaldato &. &. come ancora da' rituali nono acqua o *Chicnahuiatl*, determinato da 9 globetti turchini, e settimo serpe *Chicome Cohuatl* con 7 globetti di tutti i sudetti colori alternati. La figura di *Quiahuill* è di colore giallognolo con maschera nera in faccia; nell'atteggiamento, e cogli emblemmi soliti. Dietro alla figura v'è la pianta solita con frutto spaccato da dove esce un capriolo giallo, terminato di rosso sul quale ergonsi altri gialli e giallognoli simili a' quali vedonsi altri, e ne' torrenti, e nelle dita delle mani, e piedi, della femmina inferiore. Il torrente della destra della figura principale, scarica sopra la pianta solita con frutto rosso, come quel della sinistra con frutto bianco squamato di rosso: le piante sono collocate sopra quadrangolo giallo rigato di nero: sotto la figura principale già detta osservasi la femmina *Mixcohuatl* o serpe nubiloso con anfisbena al naso e quadrello sotto l'occhio; ha il suo corpo giallo, ma di mezzi fusoli e mezze cosce turchine, ed è rispaldata dalla sua gonna o *cueitl* distesa; ella piega il suo ginocchio sulle mascelle del rettile *Cipactli* horizontalmente aperte, e guarda in su.

128.—Quadro 4 inferiore sinistro segnato dal civile quarto coniglio o *Nahuitochtli*,

---

terior. Tiene delante dos frutos de la planta ya dicha, uno azul (sic), *muricado* y horizontalmente reventado, y otro medio abierto: sale de ambos una médula retorcida que también se observa en los torrentes que despide la figura principal; en las extremidades de los dedos de las manos y de los piés de la mujer, imagen de *Xochitl*, que abajo se halla. Ésta tiene guirnalda de flores en la cabeza, una cuadrícula debajo del ojo, y piedra de nariz, *yacatzontell*. Caen los torrentes de los puños de la figura *Quiahuill* sobre plantas de *Malinalli*, y el del medio dentro de la boca de una ánfora de acarreo, *tsotzocolli*, de color aceitunado que tiene cuadrículas por adorno y está colocada sobre un cuadrilátero alargado, amarillo rayado de negro.

127.—Cuadro tercero superior izquierdo, señalado con el ritual tercero *Calli*, casa, con tres círculos: rojo, amarillento y amarillo; rispaldado como los anteriores y acompañado también de los rituales *Chicnahui atl*, nueve aguas, con 9 circuillos azules, y *Chicome cohuatl*, siete culebras, con 7 circuillos de todos los colores dichos, alternados. La figura de *Quiahuill* es de color amarillento con máscara negra en la cara; en la actitud y con los emblemas acostumbrados. Está detrás de la figura la planta de costumbre con fruto reventado de donde sale vírgula de cuerpo amarillo y extremidad roja, sobre la cual se yerguen otras vírgulas amarillas y amarillentas semejantes á otras que se ven, ya en los chorros, ya en los dedos de manos y piés de la mujer que debajo está. Descarga el torrente de la derecha de la figura principal sobre la planta de costumbre, con fruto rojo parecido al de la izquierda que tiene fruto blanco y escamas rojas: están las plantas colocadas sobre un cuadrilátero amarillo rayado de negro: debajo de la figura principal, mencionada ya, queda la mujer *Mixcohuatl* ó culebra de nubes, que lleva en la nariz una serpiente bicípite y debajo del ojo una cuadrícula: su cuerpo es amarillo; pero teñido de azul desde la mitad de los brazos y muslos: á su espalda queda su saya ó *cueitl*, extendida: dobla la rodilla sobre los maxilares del reptil *Cipactli* horizontalmente abiertos, y está mirando para arriba.

128.—Cuadro cuarto inferior izquierdo, señalado con el carácter civil *Nahui tochtli*, 4 co-

rispaldato da raggio &, e determinato da 4 globi, cioè due gialli e due rossi, e da rituali cioè quinto acqua o *Macuilatl* con 5 globetti turchini, e dal decimo terzo serpe, o *Matlactli on yei cohuatl* con 13 globetti, cioè 3 gialli, 5 rossi, e 5 turchini. La figura di *Quiahuitl* è nera, ed è nell'atteggiamento e cogli emblemmi degli altri: insieme coi torrenti piombano certi rettili di corpo aereo e con testa del Carattere *Ehecatl* o aria, simili a' quali osservansi al disotto quattro altri, che tre in atto d'uscire dalle aperture de' frutti delle piante solite sopra le quali scarican i torrenti da' polsi di *Quiahuitl*, ed il 4.º vedesi dietro un canestro dinanzi al quale è con un ginocchio piegato la femmina solita sotto l'aspetto forse di *Atl* o acqua o pure *Mixcohuatl*, simile all'anteriore, senonchè ha due righe nella mandibula sua inferiore che sogliono denotarla sotto il nome di *Atl*, o acqua, e con uno stromento in mano che forse sarà ventaglio o scettro come altrove ho creduto.

129.—Quadro 5 del mezzo segnato dal Carattere civile *Acatl*, rispaldato da raggio & &, determinato da un globo maggiuscolo rosso, e da 5 altri minori rossi ancora, e dai rituali 13 acqua o *Matlactli onyeatl* con 13 globetti, e dal 13 cervo o *Matlactli onye Mazatl* con 13 globetti dei quali 3 sono rossi, 5 turchini, e 5 giallognoli. La figura di *Quiahuitl* ha la faccia gialla, rigata di nero all'occhio, nella sua guancia ha quel simbolo bianco che suol avere *Piltzinteuhtli* (ved. n.º 26): ella è adorna de' simboli dell' anteriori e guarda verso un cielo nebuloso e stellato. Attorno a' torrenti che ella profonde, delle piante che essi inaffiano e della femmina che vi è sotto, osservansi dei fiori. La femmina ha gli stessi ornamenti delle anteriori, piega il ginocchio sopra un'ornato olivastro ornato in giro da quadrelli, e circondato da un cerchio rosso merlettato di bianco con due globi bianchi di qua, e la.

---

nejos, respaldado de rayos, etc., y determinado por 4 círculos, dos amarillos y dos rojos, y por estos rituales; á saber: *Macuil atl*, 5 aguas, con 5 círculos azules, y *Matlactlomei cohuatl*, 13 culebras, con 13 circuilillos, de los cuales son 3 amarillos, 5 rojos y 5 azules. La figura de *Quiahuitl* es negra, y tiene la actitud y los emblemas de las otras: juntamente con los chorros caen ciertos reptiles de cuerpo aéreo y con la cabeza del carácter *Ehecatl* ó viento; semejantes á otros 4 que abajo se observan, tres de los cuales van saliendo de las aberturas de los frutos de las plantas mencionadas que reciben los chorros de los puños de *Quiahuitl*, y el cuarto se ve detrás de una cesta delante de la cual queda, con rodilla en tierra, la misma mujer, tal vez con el aspecto de *Atl* ó agua, ó quizá *Mixcohuatl*, semejante á la precedente, pero que tiene dos rayitas en la mandíbula inferior (que suelen denotarla con el nombre de *Atl* ó agua) y empuña un instrumento que será sin duda un abanico ú cetro, como en otras partes he creído.

129.—Cuadro quinto, el central, señalado con el carácter civil *Acatl*, respaldado de rayo, etc., etc.; determinado por un gran círculo rojo y por otros 5 más pequeños, también rojos; acompañado de los rituales *Matlactlomei atl*, 13 aguas, con 13 circuilillos, y *Matlactlomei masatl*, 13 venados, con otros 13 circuilillos, 3 de los cuales rojos, 5 azules y 5 amarillentos. La figura de *Quiahuitl* tiene rostro amarillo rayado de negro en el ojo: en su mandíbula tiene aquel símbolo blanco que suele llevar *Piltzinteuhtli* (véase n.º 26): se adorna con los mismos símbolos que las figuras anteriores y mira hácia un cielo nebuloso y estrellado. Alrededor de los torrentes que vierte, de las plantas que riega, y de la mujer que debajo está, obsérvanse flores. La mujer tiene los mismos adornos que las anteriores; dobla su rodilla sobre un joyel aceitunado que alderredor tiene adornos cuadrículados, y en su contorno cerco rojo con una especie de olanes blancos, y dos círculos también blancos, tanto de un lado como de otro.

## PAGINA 29 FINO ALLA 46 INCLUSIVAMENTE.

130.—Le 18 seguenti pagine dovranno vedersi capovolgendo il Codice verso la dritta di chi le guarda. Le medesime a parer mio, rappresentano i diciotto segni celesti nei quali, secondo il sistema de' Messicani, dovea esser diviso il *Tonalotli* o sia cammino del Sole, Zodiaco loro, con rapporto a' diciotto mesi dell'anno loro. Pare a me che le cifre di questi loro segni del Zodiaco debbono essere altrettante di quelle figure stesse, colle quali rappresentano i giorni, i periodi, l'anni, ed i cicli del loro Calendario rituale; poichè le Storie di una gran parte degli Eroi simboleggiati nelle già dette figure si vedono espresse in molte di queste pagine. Quindi è che mentre noi ci trattiamo in osservare nei segni del Zodiaco nostro, tra favole ridicole, e tra le proprietà caratteristiche di alcuni animali, un qualche tratto della storia naturale che interessa in qualche modo al vivere dell'uomo, quale si è la raccolta delle Messi, la caccia, la pesca; Il Messicano va leggendo nei segni del suo Zodiaco i Misterj sublimi della sua teologia, le moralità importanti della sua etica; la vera Storia dell'uomo, e i riti del suo culto religioso. Senza una guida perita della sfera tutta celeste dell'astronomia Messicana, non è possibile, smidollare ogni cosa a dovere; Io per tanto mi contenterò di descrivere ognuna col miglior ordine che potrò e di dichiarare quel che ognuno potrà da se stesso capire dalla semplice sola descrizione.

## PAGINA 29.

131.—Questa è orlata attorno come da una cornicia da un corpo maschile gigantesco, ed straordinario assai. La sua testa e faccia mortale è di color cenerino mascherata di nero con un nevo bianco nella guancia, la tira in dietro verso l'omero suo

PÁGINAS 29.<sup>a</sup> HASTA LA 46.<sup>a</sup> INCLUSIVE.

130.—Las 18 páginas siguientes se deberán ver volteando el Códice para la derecha del observador. Representan las mismas, á mi entender, los 18 signos celestes en los cuales, con arreglo al sistema de los Mexicanos, debía dividirse el *Tonalotli* ó sea camino del Sol, su zodiaco, en relación con los 18 meses de su año. Me parece que las cifras de estos signos del zodiaco indiano deben ser tantas como las figuras mismas con las cuales representan los días, períodos, años y ciclos de su calendario ritual, porque las historias de una gran parte de los héroes simbolizados en las figuras ya dichas se ven expresadas en muchas de estas páginas. De aquí es que mientras nos entretenemos observando en los signos de nuestro zodiaco, entre fábulas ridiculas y propiedades características de algunos animales, un rasgo cualquiera de la historia natural que interese de algún modo á la vida del hombre, como la cosecha de las mieses, la caza ó la pesca, el Mexicano va leyendo en los signos de su zodiaco algún misterio sublime de su teología, la moralidad importante de su ética, la historia verdadera del hombre y los ritos de su culto religioso. Sin guía experto en toda la esfera celeste de la astronomía mexicana no es posible alcanzar todas las cosas convenientes; por lo tanto me contentaré con describirlas ordenadamente como mejor pueda y con declarar lo que alcanzaría cualquiera por sí mismo con la simple descripción únicamente.

## PÁGINA 29.

(Kingsb. 10).

131.—Un cuerpo masculino gigantesco y extraordinario que parece cornisa rodea, como si fuera orla, toda la página. Tiene cabeza y rostro de calavera; de color ceniciento, con máscara negra y lunar blanco en el carrillo. Echa la cabeza para atrás, hacia el hombro izquierdo

sinistro come per guardare in su; dal collo gli pende un cuore con occhi, e bocca dalla quale da fuori caprioli gialli e giallognoli; esso è come dentro di una scudella campanulata. Le sue braccia, cosce, gambe, mani, e piedi armati di artigli osservansi verso i quattro angoli della pagina. Il resto del suo corpo che orla le margini della medesima sono alla apertura inferiore, a uso di una cornicia è diviso in tre partizioni delle quali la esteriore, e più stretta, cenerognola, vorticosa, virgolata ed ornata di stelle al di fuori. La interiore è di colore rosso, e merlettata; quella del mezzo consiste in un meandro di fetucce gialle fatte a oboli dei quali uno sì, e l'altro no, sono ornati o divisi da un Cappio bicolore di rosso e bianco.

132.—Nel vuoto che lascia la cornicia sudetta osservasi un globo nero in mezzo al quale siede sulle sue cosce, a braccia e gambe aperte, una figura turchina di mani e piedi gialli. A queste braccia e gambe, serve di ventre, di faccia, e di testa insieme una tinozza turchina con due grandi occhj, ed una gran bocca; dentro questa tinozza osservasi la colmatura di una sostanza cenerognola, vorticosa, virgolata di nero e stellata, che fa le veci degli interiori del cranio o pure della mente: due faccie astriformi contornate da raggi con lingua bifida al di fuori delle quali la una, o sia la destra rispetto della figura è rossa, e l'altra verso la sua sinistra è gialla, e collocate entrambe addosso in questa colmatura fanno le veci di occhj intellettuali. Questi occhj intellettuali fanno relazione a quei esterni della tinozza stessa, per mezzo di due tendini, ed i tendini stessi vanno ad unirsi al disopra verso l'estremità anteriore del subligare o *Maxlli* di un scheletro quasi invisibile che siede verso la parte superiore del globo sudetto nell'atteggiamento stesso che la descritta figura inferiore, e della cornicie ancora.

133.—Dalla colmatura dell'anzidetta tinozza si difondono attorno quali altrettante dimanzioni della sostanza stessa raggi or dritti, ed or sinuosi fra un nembo fatto a 4 gruppi formatti da 8 banderuole disposte a due a due, le aste delle quali hanno un'

como para mirar hacia arriba. De su cuello pende un corazón con ojos y boca, de la cual salen vírgulas amarillas y amarillentas: el órgano queda como dentro de una escudilla campanulada. Sus brazos, muslos y piernas; sus manos y piés armados de garras, obsérvanse hacia los 4 ángulos de la página. El resto de su cuerpo que, con apariencia de cornisa, sirve de orla en los márgenes de la misma página hasta la abertura inferior, está dividido en tres zonas: la exterior y más estrecha cenicienta, vortiginosa, virgulada y adornada de estrellas exteriormente: la interior forma olán y es roja: la del medio está formada por un trenzado de listones amarillos (sic) dispuestos en óvalos, cada tercero de los cuales aparece adornado y dividido por un moño de 2 colores: rojo y blanco.

132.—En el vacío que deja la expresada cornisa se observa un globo negro, en medio del cual queda sentada sobre sus muslos, con brazos y piernas abiertas, una figura azul, de manos y piés amarillos. A estos brazos y piernas sirve de vientre, de cara y de cabeza juntamente, una tinaja de color azul con dos ojos grandes y gran boca: dentro de esta tinaja se nota el rebosamiento de una sustancia cenicienta, vortiginosa, llena de vírgulas negras y estrellada que representa los interiores del cráneo ú también de la mente: dos caras *astriformes*, rodeadas de rayos, con lengua bifida saliente, una de las cuales (ó sea la derecha respecto de la figura) es roja, y la otra (ó la izquierda), es amarilla, y entrambas colocadas encima de ese rebosamiento, representan los ojos intelectuales; los cuales ojos quedan en relación con los exteriores de la tinaja por medio de dos tendones, y estos últimos se unen por arriba, hacia la extremidad anterior del taparrabo, *maxlli*, de un esqueleto invisible casi que se ve sentado en la parte superior del mismo globo, con actitud semejante á la de la figura inferior descrita ya, y también á la de la cornisa.

133.—Del rebosamiento de la dicha tinaja se difunden alderredor, como si fueran dimanziones de la misma sustancia, rayos, ya rectos, ya sinuosos, entre un resplandor formado por cuatro grupos en los cuales cuéntanse ocho banderitas dispuestas de dos en dos, con ojo y

occhio, e bocca aperta. Da queste 9 dimanzioni le 2 superiori terminano in caprioli avversi, le altre sette terminano in una testa del Carattere aria, vento o spirito, o sia *Ehecatl*. Di queste 7, quattro hanno vicino al collo un braccio di rettile con mano armata d'artigli. Due di queste passano tra gruppi laterali, ed inferiori del nembo suddetto, sorpassano il globo colle loro teste sopra le quali hanno caprioli inversi, e danno fuori da quel becco del Carattere *Ehecatl* due simboli diversi delle altri 5 dimanzioni, cioè, quella destra rispetto alla figura, la testa umana di un corpo come avvolto dentro di una lumaca nera orlata di giallo verso la sua bocca, ed armata di punte: dalla bocca di quella testa umana escono 2 caprioli, uno rosso e l'altro giallo: l'altra dimanzione sinistra rispetto alla figura da fuori pure altra testa umana con fronda quadripartita in cima.

134.—Le altre 5 dimanzioni danno fuori altrettante figure umane di diverso colore; ma tutte quante con testa di *Ehecatl* e tutte voltate all'ingiù, le quale possiamo vedere con questo metodo, quella sotto la bandiera inferiore destra risguarda a chi vede, è di corpo rosso; quella fra le bandiere inferiore destre, gialla; quella tra le bandiere superiore sinistre, bianca; quella sotto le bandiere inferiore sinistre, turchina. La quinta dimanzione inferiore: che ha l'origine dalla sostanza di detta colmatura frammezzo a' due occhj intellettuali, e passa tra i due occhi esterni della tinozza; ha il corpo del colore della sostanza stessa, che forma la colmatura o mente; essa va giù e passa sopra il corpo formato di meandri a oboli di fetucce giallognole di una figura strana femminile, la quale giace supina e distesa, a traverso dell'apertura inferiore della cornicie sopraccennata del quadro: questa ha la faccia rossiccia e mortale, braccia e gambe umane, coperte da gonna femminile, e mani, e piedi di bestia rapace.

135.—Negli angoli interiori della cornicie sudetta che lascia quel globo, e nella apertura inferiore vedonsi 8 serpi di diversi colori, ed ornamenti, i quali tutti danno

boca abierta en las astas. De aquellas dimanziones, que son nueve, terminan las dos de arriba en vírgulas dirigidas en sentido contrario: las otras siete llevan en sus extremidades una cabeza del carácter *Ehecatl*, viento, aire ó espíritu. Cuatro de las siete tienen cerca del cuello un brazo de reptil con mano armada de garras. Dos de las cuatro pasan entre los grupos laterales é inferiores del resplandor ya nombrado, sobresalen del globo con sus cabezas, encima de las cuales tienen vírgulas invertidas, y dan salida por el pico del carácter *Ehecatl* á dos símbolos diferentes de los de las otras cinco dimanziones; á saber: el de la derecha con relación á la figura, la cabeza humana de un cuerpo al parecer enroscado dentro de un caracol negro, con orla de color amarillo cerca de la boca y armado de puntas: de la boca de aquella cabeza humana salen dos vírgulas, roja una y amarilla la otra. La otra dimanzión izquierda respecto de la figura deja salir también otra cabeza humana con hoja cuadripartita encima.

134.—Las otras cinco dimanziones dejan salir otras tantas figuras humanas de diverso color, pero todas con cabeza de *Ehecatl* y vueltas para abajo; las cuales podríamos ver con este método: la que se halla debajo de la bandera inferior derecha (con relación al observador) tiene cuerpo rojo: la que está entre las banderas inferiores de la derecha, amarillo: la que se halla entre las banderas izquierdas y superiores, cuerpo blanco: la que está debajo de las banderas inferiores izquierdas es azul. La quinta dimanzión inferior, que nace de la sustancia del rebosamiento dicho, en medio de los dos ojos intelectuales, y pasa entre los dos ojos exteriores de la tinaja, tiene su cuerpo del mismo color de la sustancia que forma el rebosamiento ú mente, se dirige para abajo y pasa sobre el cuerpo formado de cintas arqueadas, elípticas y amarillas de una figura femenil extraña que yace supina y extendida á través de la abertura inferior de la cornisa expresada del cuadro: la figura tiene por cabeza una calavera rojiza, brazos y piernas humanas, cubiertas de saya femenil, y manos y piés de bestia rapaz.

135.—En los ángulos interiores de la dicha cornisa, que aquel globo deja, y en la abertura inferior, se ven 8 serpientes de diversos colores y adornos, las cuales dan salida por



fuori dalle loro bocche figurine umane del proprio colore. La distribuzione di questi serpi è di una per angolo superiore, due per angolo inferiore, e due intrecciate ad uso di caduceo di colore oscuro, virgolato, e vorticoso nell'apertura inferiore; queste ancora danno fuori le loro figurine ma in giù verso la pagina seguente. Il Quadro tutto rappresenta a mio parere il primo segno dello Zodiaco, il quale rappresenta al tremendo Dio Creatore d'ogni cosa, o sia *Tetzauhteuh Oquiyocosqui*, che dovrà computarsi dal 20 Marzo all'8 Aprile in compagnia di *Mictlanteuhkli* Signore dell'inferno denotato dal corpo, che forma la cornicie.

## PAGINA 30.

136.—Questa similmente è orlata a uso di una cornicia da altro corpo umano nell'atteggiamento stesso che l'anteriore, senonchè questo è femminile, come dimostra la pettinatura della sua testa, o sia *Maxtahuitl*, e la gonna delle sue cosce o *cueitl*. Il meandro divisorio del suo corpo è pure diverso, cioè fatto a embrici bianche spruzzate di giallo con due globetti sotto di ognuna: pare che questo corpo dimostri *Mictlanteuhcihua* femmina Signora dell'inferno. Il vacuo che lascia questa cornicia l'occupa altro tondo rosso circondato di meandri a ovoli, e cinto di 4 fascie di colori diversi, cioè giallognola, rossa, bianca rigata di nero, e gialla, contraddistinta da 16 globetti bianchi: da questa ultima si dipartono attorno 32 raggi rossi con globi dimezzati, o stelle per cada uno, 32 altri bianchi, e 32 neri doppj. Nel mezzo di questo globo osservasi quel serpe intrecciato a uso di caduceo, che si vide nell'apertura inferiore della cornicia del quadro anteriore voltato in giù, ma qui è voltato in su e da fuori dalle sue bocche due figurine umane, le quali hanno nelle loro mani borsetta da riporre l'incenso.

137.—Attorno a questo globo, e verso i quattro angoli che lascia l'anzidetta cor-

sus bocas á figurillas humanas del mismo color. La distribución de las serpientes es como sigue: una para cada ángulo superior: dos para cada ángulo inferior, y dos entrelazadas en la abertura inferior formando caduceo; de color oscuro, con vórtices y vírgulas: éstas dan salida también á sus figuritas; pero hacia abajo y en dirección á la página siguiente. Todo el cuadro, á mi entender, viene á representar el primer signo del zodiaco, con la figura del dios tremendo, creador de todas las cosas, que es *Tetzauhteuh-oquiyocoxqui* (que deberá computarse desde el 20 de Marzo hasta el 8 de Abril) en compañía de *Mictlanteuctli*, señor del infierno, denotado por el cuerpo que forma la cornisa.

## PÁGINA 30.

(Kingsb. 9).

136.—Tiene orla también en forma de cornisa que representa otro cuerpo humano en actitud semejante á la anterior, sino que es de mujer, como lo demuestra el peinado de su cabeza, ó sea *maxtahuitl*, y la saya de sus muslos, ó *cueitl*. La zona de arcos que divide su cuerpo también es distinta; es decir: hecha de tejas blancas salpicadas de amarillo, con dos circulillos debajo de cada una: este cuerpo representa según parece á *Mictlanteuhcihua*, mujer señora del infierno. El vacío que deja la cornisa se ve ocupado de otro globo rojo circundado de arabescos elípticos, y ceñido de 4 fajas de diversos colores; á saber: amarillenta una (sic) y las otras tres roja, blanca rayada de negro y amarilla con 16 circulillos blancos: de la última parten, irradiando, 32 rayos rojos, cada uno con su círculo dividido ú estrella; otros 32 rayos blancos y 32 negros, dobles. En medio del globo se observan las mismas culebras enroscadas en forma de caduceo que se vieron en la abertura inferior de la cornisa del cuadro precedente; pero allá estaban para abajo y aquí para arriba: salen de sus bocas dos figurillas humanas las cuales tienen en sus manos bolsitas para poner incienso.

137.—En el contorno del globo, y hacia los 4 ángulos que deja la cornisa, obsérvanse 4

ncia osservansi quattro figure maschili posti in piedi con berrettone o *Copilli* capriolato in testa, grandi occhj in faccia, e labbri gialli, ognuna di esse ha dietro le spalle una pianta diversa, ed ognuna ha in una mano un *Xiquipilli* o borsetta e nell'altra un schidione osseo col quale segna uno de' 20 Caratteri rituali posti dentro un tondetto azzurro orlato di giallo. I Caratteri segnati da queste figure (come può vedersi al n.º 3 della esposizione) sono il primo, il 6.º, l'11.º ed il 16.º così nell'ordine diurno come nel periodale. I medesimi sono quadriennali, ed indizionali distintivi del primo cielo *Cipactli*, e distano uno dall'altro inclusivamente 6 Caratteri, o periodi, e li stessi ponno scuoprirci il principale di alcuna della sorte di loro anni, combinando insieme le figure coi Caratteri. Per tanto descriverò le figure secondo l'ordine di questi Caratteri.

138.—(1) La figura inferiore destra porta dietro le spalle una pianta simile al Carattere *Malinalli*; ma io la credo allusiva alla pianta del granone in pannocchie o *centli*; ella segna collo schidione il Carattere *Cipactli* corrispondente al civile *Acatl* e può essere allusiva alla stagione dell'autunno o *Tepopochihuiliztli* o sia dell'impietramento dell'erbe, nel quale si fa la raccolta del granone in quelle contrade. L'anno antediluviano secondo la più probabil sentenza aveva il suo principio d'autunno (Nicolai, dissert. 4 proemial, pag. 115), e per molti anni dopo il diluvio l'avran seguitato a computare dalla sudetta Stagione le nazioni primitive per riguardo o in memoria della Creazione del mondo seguita in quella Stagione, come più probabilmente si crede fondati sul computo che fa Mosè di giorni e Mesi del Diluvio stesso; e sull'avere Iddio stesso comandato poi (Essod., Cap. 12., v. 2) un nuovo ordine nell'anno ebraico; cioè che in avvenire dovesse computarsi dal Mese Nisan verso la primavera, riguardo all'anno ecclesiastico rimanendo nelle cose civili la maniera prima dell'anno.

139.—(2) La figura superiore destra porta alle spalle una pianta di *Aloe* o *Metl*; segna collo schidione il Carattere *Miquiztli* corrispondente al civile *Tecpatl*, ed allu-

figuras varoniles, en pié, que llevan en la cabeza birrete ó *copilli* con virgulas; en la cara ojos grandes y labios amarillos: cada una tiene detrás de su espalda diversa planta, y empuñan todas bolsita ó *xiquipilli* con una mano y con la otra punzón de hueso, por medio del cual señalan á uno de los 20 caracteres rituales puestos dentro de un círculo azul con orla de color amarillo. Los caracteres que las figuras están señalando (como en el n.º 3 de la Exposición puede verse) son el 1.º, 6.º, 11.º y 16.º; así en el orden diurno como en el periódico. Son los mismos, cuadriennales é indicciones, distintivos del primer ciclo *Cipactli*, y distan uno de otro 6 caracteres ó períodos, inclusivamente, y los mismos caracteres pueden descubrirnos al capital de alguna de sus especies de años, si se combinan las figuras juntamente con los caracteres. Describiré, por lo tanto, las figuras, según el orden de aquellos caracteres.

138.—La 1.ª figura, que es la inferior derecha, lleva detrás de las espaldas una planta semejante al carácter *Malinalli*; pero creo que alude á la planta de maíz en mazorca ó *centli*: aquella figura señala con el punzón al carácter *Cipactli*, correspondiente al civil *Acatl*, y puede aludir á la estación del Otoño, ó *Tepopochihuiliztli*, ó sea de la petrificación de las hierbas; en la cual estación cosechan el maíz en aquellos países. El año antediluviano, según la sentencia más probable, comenzaba en Otoño, y las naciones primitivas lo habrán seguido computando desde la misma estación, muchos años después del diluvio, en atención ó como recuerdo de la Creación del mundo que aconteció en aquella estación, como es de creerse con mayor probabilidad según el cómputo que hace Moisés de los días y meses del mismo diluvio; y por haber ordenado después el mismo Dios nueva regla para el año hebraico; es decir, que se computara en lo sucesivo desde el mes *Nisan*, hacia la Primavera, en atención al año eclesiástico; conservándose la regla primitiva del año en los negocios civiles.

139.—La 2.ª figura, que es la superior derecha, carga en sus espaldas una planta de maguey: señala con el punzón al carácter *Miquiztli* que corresponde al civil *Tecpatl* y alude á la

sivo alla Stagione dell'inverno o *Cehuiliztli*, o sia freddo, al quale resiste quella pianta succolenta. (3) La figura superiore sinistra porta nelle spalle Albero fiorito, e segna collo schidione il tondo dentro al quale è il Carattere *Ozomatli* corrispondente al civile *Calli* allusivo alla Stagione di Primavera o *Quauhitlehua*, cioè infuocamento, ascensione o crescimento degli Alberi. (4) La figura inferiore sinistra porta in dosso un Albero frutticoso, segna collo schidione il Carattere *Cozcaquauhlli* relativo al civile *Tochtli*, ed allusivo alla Stagione estiva o *Tonahualiztli* o tempo di caldo nel quale fruttificano gli Alberi.

Il quadro tutto pare a me che rappresenta i il Sole coi suoi quattro movimenti annuali, o sia il 2.º segno di *Ollintonatiuh* accompagnato da *Mictlanteuhcihua* da calcolarsi dal 9 al 29 d'Aprile. Quel serpe di due teste, o anfisbena, che spesso orna il naso di una femmina può essere la cifra abbreviata di essa come segno celeste, e compagna del medesimo.

### PAGINA 31.

140.—La presente pagina contiene due quadri, uno superiore; inferiore l'altro; entrambi sono orlati come da una cornice simile a quelle dei due quadri anteriori, colla diversità che quella di questo quadro superiore è formata da un corpo maschile, ed è di colore cenerognolo vorticoso e virgolato, diviso da una linea rossa; la testa di questo corpo osservasi in cima; le sue braccia e gambe verso gli angoli esteriori; verso gli interiori osservansi quattro Caratteri rituali dentro certi tondi; i quali secondo l'ordine col quale osservammo quei della pagina antecedente sono i seguenti: *Ehecattl*, nell'inferiore destro; *Mazatl*, nel superiore destro; *Malinalli*, nel superiore sinistro; *Ollin*, nell'inferiore sinistro. Se debbonsi vedere, con quest'ordine, essi sono i distintivi de'quadriennali ed indizionali del ciclo decimo-ottavo *Ehecattl*.

estación del invierno ó *Cehuiliztli*, frío, al cual resiste aquella succulenta planta. La 3.ª figura ó superior izquierda carga en sus espaldas un árbol florido y señala con el punzón al círculo dentro del cual está el carácter *Ozomatli* correspondiente al civil *Calli* que alude á la estación de la Primavera ó *Quauhitlehua*; es decir: calentamiento, elevación ó crecimiento de los árboles. La 4.ª figura ó inferior izquierda lleva sobre los hombros un árbol cargado de frutos; señala con el punzón al carácter *Cozcaquauhlli*, relativo al civil *Tochtli* y alusivo á la estación estival ó *Tonahualiztli*, ó tiempo de calor, durante el cual fructifican los árboles.

Me parece que representa todo el cuadro al Sol con sus 4 movimientos anuales; ó bien al 2.º signo de *Ollintonatiuh*; acompañado de *Mictlanteuhcihua*, que se computa de 9 á 29 de Abril. Aquella serpiente de dos cabezas ó anfisbena que adorna con frecuencia la nariz de las mujeres puede ser el símbolo abreviado de aquella diosa como signo celeste y compañera del dios.

### PÁGINA 31.

(Kingsb. 8).

140—La presente página contiene 2 cuadros, uno superior, otro inferior; ambos con orla que parece cornisa, semejante á la de los 2 cuadros anteriores; con esta diferencia: que la del cuadro superior está formada por un cuerpo varonil, ceniciento, vorticoso y con vírgulas, dividido por una línea roja; la cabeza de este cuerpo obsérvase arriba; sus brazos y piernas hacia los ángulos exteriores; hacia los interiores vense cuatro caracteres rituales dentro de ciertos círculos: esos caracteres, por el orden con el cual observamos á los de la página precedente, son los que siguen: *Ehecattl* en el inferior derecho; *Mazatl* en el superior derecho; *Malinalli* en el superior izquierdo; *Ollin* en el inferior izquierdo. Si debe vérselos con este orden serán ellos los característicos de los cuadrienios é indicciones del 18.º ciclo *Ehecattl*.

141.—Il centro di questo quadro superiore l'occupa una figura femminile che siede sulle sue cosce, a braccia, e gambe aperte; ha la testa e faccia rossa tirata in dietro verso l'omero suo diestro, ha gli occhj bendati e bocca mortale, il di lei busto è giallo, braccia e gambe cenerognole. Sopra il suo ventre ha un panno rigato di bianco, e nero, sopra del quale un cuore con occhj e bocca con caprioli perdente a uso di collana da fettucce. Da questo cuore estrae il suo piede una figurina nera, di faccia mortale, che si distende verso la sinistra in atto d'ingoarsi un rettile per la schiena, il rettile ha la testa di *Ehecatl*. Attorno alla femmina stessa vi sono 6 altre femmine in diversi atteggiamenti, e di colori diversi, delle quali la prima inferiore verso la dritta gialla, la superiore rossa, entrambe cogli occhj bendati ed in atto di versare da un vaso che hanno fra le loro mani alzate fatto a guisa d'un teschio, un cannello d'acqua stellata, il quale formando una parabola va a terminare sopra altre teste rosse, con braccia nere, e mani gialli con artigli. Quei cannelli d'acqua fatti a parabola passano sopra altre figurine nere maschile, che in atto di saltare, verso la sinistra, appoggiano i loro ginocchj sinistri e piedi destri sugli orli di certi canestri o vasi ornati d'occhj e bocche. Verso la sinistra osservansi altre due figure femminili in atto di camminare carpon, carpone, e di offrire le loro Creaturine sotto un vello che gli pende dalle fronti loro, entrambe sono mascherate ed hanno gli occhi bendati, la superiore mascherata di giallo porta alle spalle una pianta d'aloë; la inferiore mascherata di rosso ha adosso pianta di *Malinalli*, o *Centli*. Le 2 restanti vedonsi sotto il cuscino della femmina principale, esse sono nere, ed in atto di scender giù l'una in faccia all'altra per le aperture inferiori che lascia la cornicia anzidetta.

Il quadro tutto forse rappresenta il 3.<sup>o</sup> segno Zodiacale di *Tlazolteuhtli* o femmina signora dell'immondezza, in compagnia di *Mictlanteuhtli* da calcolarsi dal 30 Aprile al 19 Maggio, colle ceremonie da praticarsi coi neonati.

141.—Ocupa el centro de este cuadro superior una figura femenil sentada sobre los muslos, abierta de brazos y piernas; su cabeza y cara son rojas, inclinada la primera sobre su hombro derecho (sic); tiene ojos vendados y boca de calavera; su busto es amarillo y cenizos los brazos y piernas. Cubre su vientre un paño rayado de blanco y negro, y está colocado encima de él un corazón que tiene ojos y boca, de la cual salen vírgulas: cuelga ese corazón de cintas, á modo de gargantilla, y de él saca su pié una figurita negra, con cara de calavera; la cual figura, tendiéndose hacia la izquierda, se traga el cuerpo de un reptil que tiene cabeza de *Ehecatl*. Rodeando á la misma mujer hay otras seis en diversas actitudes y de colores variados: de las 2 que á la derecha están, la inferior es amarilla y roja la superior: ambas tienen los ojos vendados, y están derramando de un vaso con aspecto de calavera, que mantienen entre sus manos levantadas, un chorro de agua con estrellas; el cual, formando parábola, termina sobre otras cabezas rojas, con brazos negros y manos amarillas provistas de garras. Esos chorros de agua parabólicos pasan sobre otras figurillas negras varoniles que se disponen á saltar hacia la izquierda apoyando sus rodillas izquierdas y piés derechos encima de la orla de ciertos canastos ó vasos, adornados de ojos y de bocas. Obsérvanse á la izquierda otras 2 figuras femeniles caminando á gatas y ofreciendo sus criaturillas debajo de un velo que de sus frentes pende: ambas tienen careta y venda en los ojos; la superior, cuya careta es amarilla, lleva en las espaldas una planta de maguey: la inferior, con máscara roja, carga una planta de *malinalli* ó *centli*. Se ven las dos restantes debajo del cojín de la mujer principal: son negras, quedan una enfrente de otra, y van descendiendo por la abertura inferior que deja la cornisa expresada.

Tal vez represente todo el cuadro al tercer signo zodiacal, de *Tlazolteuhtli* ó mujer señora de la impureza, en compañía de *Mictlanteuctli* (computable desde 30 de Abril hasta 19 de Mayo), con las ceremonias practicadas con los niños que acababan de nacer.

142.—Il quadro inferiore è similmente orlato come da una cornicie da corpo femminile rosso stellato diviso in mezzo da linea verde, colla testa rossa in cima tirata in dietro verso l'omero suo destro, braccia verso gli angoli superiori, cosce coperte di gonna verso l'inferiori. Al di dentro è determinato da quattro Caratteri rituali, che vedendoli coll'ordine de'quadri anteriori rappresentano i quadriennali, ed indizionali del ciclo duodecimo, i quali sono nell'angolo inferiore destro *Cuespallin*, nel'superiore destro *Atl*, nel'superiore sinistro *Oceloll*, nell'inferiori sinistro *Quiahuitl*.

143.—In mezzo al quadro formato dalla cornicia sudetta, siede sopra un anfibena, a braccia e gambe aperte altra femmina di testa e faccia rossa, tirata in dietro verso l'omero suo destro, cogli occhj bendati. Il di lei busto colle estremità di mani e piedi sono gialle, mezzi bracci e mezze cosce rosse. Sul suo ventre ha un gioiello (vedi n.º 4 del paragr. 149 della pag. 33) dal di cui centro pende un drappo di forma conica terminato giù come da un fiocco in 7 partizioni, ed ognuna di esse da globetti gialli, e ceneregnole alternati. Dal centro del gioiello stesso, estrae il suo piede una figurina gialla, la quale va giù verso altra figura supina di corpo strano, cioè fatto a ovoli non dissimile da quella che si vide in fondo nel globo della pagina 29, e qui nell'apertura inferiore della cornicia sudetta. Dentro le mascelle destri della'anfibena, sulla quale siede la femmina già detta, vedesi un cranio umano rosso, ed un altro giallo in quelle della sinistra. In torno alla femmina principale vi sono quattro altre delle quali l'una delle 2 verso la dritta è gialla, l'altra rossa, mascherata di bianco, e l'una incontro all'altra da certe anfore che alzano colle lor mani versano dell'acqua, che incrociandosi nel cadere passa al disopra di una creaturina nera accovacciata dentro una culla o *Cozolli* bianca pinticchiata di giallo, orlata al disopra di giallo, e rosso, ed ornata d'occhj, e bocca. Delle altre due femmine verso la sinistra la superiore nera, l'inferiore rossa, entrambe mostrano il cuore fuori de'loro petti e stanno in atto di offrire le loro Creaturine poste

142.—El cuadro inferior tiene también orla en forma de cornisa; de cuerpo femenino rojo, adornado de estrellas y dividido en medio por línea verde, coronado ese cuerpo de cabeza roja echada para atrás hacia el hombro derecho; brazos en los ángulos superiores, y muslos cubiertos de saya en los inferiores. El cuadro está determinado interiormente por cuatro caracteres rituales, que, vistos en el orden de los cuadros anteriores, representan á los cuadrienios é indicciones del 12.º ciclo; esos caracteres son: *Cuespallin* en el ángulo inferior derecho; *Atl* en el superior derecho; *Oceloll* en el superior izquierdo y *Quiahuitl* en el inferior izquierdo.

143.—En medio del cuadro formado por esa cornisa, está sentada sobre una serpiente bicípita otra mujer abierta de brazos y piernas; de cabeza y cara rojas, inclinada la primera hacia atrás, sobre su hombro derecho, y que tiene los ojos vendados. Su busto es amarillo y también las extremidades de sus piés y manos: rojos por mitad sus brazos y muslos. Tiene sobre su vientre un joyel (Véase § 149, n.º 4) de cuyo centro pende un paño de forma cónica terminado abajo como si fuera fleco de 7 puntas, cada una de las cuales á su vez terminada por circuillos alternativamente amarillos y cenicientos. Por el centro del mismo joyel saca su pié una figurilla de color amarillo, la cual descende sobre otra figura supina de cuerpo extraño; es decir, hecho de un trenzado semejante al que se vió en el fondo del globo de la página 29; y aquí, en la abertura inferior de la cornisa nombrada. Dentro de las mandíbulas de la serpiente bicípita sobre la cual está sentada la mujer se ve á la derecha una calavera roja y á la izquierda otra de color amarillo. Al derredor de la mujer principal hay otras cuatro; las 2 de la derecha son: amarilla una y la otra roja con máscara blanca, y estando una frente de otra levantan con sus manos ciertas ánforas y vierten chorros de agua que, cruzándose al caer, pasan sobre una criatura negra que se ve agazapada dentro de un *cozolli* ó cuna blanca con puntos amarillos, adornada de ojos y boca, y cuya orla superior es amarilla y roja. De las 2 mujeres que están á la izquierda la superior es negra, roja la inferior, y en ambas el corazón sale de sus pechos: están ofreciendo sus criaturitas puestas dentro de sus cunas, juntamente

dentro le loro culle insieme con certe fronde. La culla superiore è cenerognola, e la Creatura ha testa rossa, l'inferiore è giallognola, e la figura ha testa gialla: le culle hanno occhj e bocca.

Il quadro tutto rappresenta lo stesso segno Zodiacale della stessa dell'antecedente sotto l'aspetto di *Mixcohuatl* o serpe nubiloso in concorrenza di *Mictlanteuhcihua*, dovendo forse sotto entrambi aspetti o parte sotto una sembianza, parte sotto l'altra, dominare il 3 mese dal nostro 30 Aprile al 19 di Maggio o pure dieci giorni per ciascuno.

### PAGINA 32.

144.—La Cornicia Storiata di questa pagina è divisa in 8 parti, delle quali le quattro degli angoli sono quadrate, le altre da'lati sono bislonghe; ma tutte di fondo oscuro vorticoso e tutte quante attorniate di dentro e di fuori da selci dimezzati di bianco, e rosso: in ciascuna partizione degli angoli osservasi una figurina maschile con quadrello nero al naso, ed un tondo rosso capriolato in vece di piè destro; di queste la inferiore destra è bianca, la superiore destra nera, la superiore sinistra rossa, l'inferiore sinistra verdastra. Ognuna porta due teste appese per capelli delle quali una è rossa l'altra giallastra: tutte grondano dal collo tronco un umore giallo che termina in 5 globetti. Le partizioni intermezze superiore ed inferiore sono segnate da quattro Caratteri rituali, dentro i loro tondi, i quali se si dovranno vedere coll'ordine delle pagine antecedenti, denotano i quadriennali, ed indizionali del ciclo 14; cioè: *Itzcuintli* nell'inferiore destro, *Quauhtli* nel superiore destro, *Xochitl* nel superiore sinistro, e *Cohuatl* nell'inferiore sinistro. In questi quadri intermezzi, superiori, inferiori, laterali, vedonsi figurine maschili con relazione armoniosa dell'un quadro all'altro, come quella del quadro inferiore che risponde a quella del superiore, è rossa, la superiore bianca: entrambe

---

con ciertas hojas: las cunas tienen ojos y boca, siendo la superior cenicienta (sic) y su criatura de cabeza roja, y la inferior amarillenta con criatura que tiene amarilla la cabeza.

Todo el cuadro representa, como el anterior, el mismo signo zodiacal con el aspecto de *Mixcohuatl* ó serpiente de nubes en concurrencia con *Mictlanteuhcihua*: con ambos aspectos, ó en parte con una semejanza y en parte con la otra deben dominar las dos el tercer mes mexicano, desde el día 30 de nuestro mes de Abril hasta el 19 de Mayo; es decir, diez días cada una.

### PÁGINA 32.

(Kingsb. 7).

144.—La cornisa historiada de la presente página está dividida en 8 partes: cuadradas las 4 de los ángulos y alargadas las otras de los lados; pero todas con fondo vorticoso y oscuro, y rodeadas en general por dentro y por fuera de pedernales entintados de rojo hasta la mitad y con la otra mitad blanca. En cada sección de los ángulos obsérvase una figurita varonil con cuadrícula en la nariz y un círculo rojo con vírgulas en lugar del pié derecho: de esas figuras la inferior derecha es blanca, negra la superior derecha, roja la superior izquierda y verdosa la izquierda inferior. Cada una lleva dos cabezas colgadas por los cabellos, una roja y amarillenta la otra: gotea de todas por el cuello cortado un humor amarillo (sic) que remata en 5 circulillos. Las secciones intermedias, superior é inferior, están señaladas con 4 caracteres rituales dentro de círculos: si han de verse tales caracteres con el orden de las páginas antecedentes denotarán los cuatrienios é indicciones del 14.º ciclo; á saber: *Itzcuintli* en el inferior derecho, *Quauhtli* en el superior derecho, *Xochitl* en el superior izquierdo y *cohuatl* en el inferior izquierdo. En estos cuadriláteros intermedios: superior, inferior y laterales vense figurillas varoniles con armoniosa relación de un cuadro á otro; como la del cuadro inferior que es roja y corresponde con la del superior que es blanca: ambas tienen en lugar de cabeza

hanno in vece di testa un coltello di selce tirato in dietro in atto di guardare all'insù, ambe piegano il ginocchio dritto, e portano pei capelli due teste gialle; ma ciascheduna delle teste dell'infer. ha sei globetti sotto, ed ognuna delle super. 5. Delle due figure de'quadri intermezzi laterali, la destra è di colore cenerognolo, la sinistra gialla: hanno teste aquiline in vece di umane, ed i gomiti pennati o alati come suol'averli *Ispapalottl*: entrambe portano appese pe'capelli; due teste per caduna con 4 globetti sotto.

145.—Il fondo del quadro che attornia questa cornicie è rosso, sparso di stelle. In mezzo a questo vedesi un busto umano, tronco, di colore bianco rigato di rosso; il quale, in vece di testa, ha due coltelli di selce rossi disgiunto al disopra ove sono gli occhj, congiunti, e bianchi al disotto, ove sono le bocche gialli di ciascuno; entrambi sono conficcati su di un tondo rosso centrato di nero che gli serve come di collo. Questo busto siede a braccia, e gambe aperte sopra uno sgabello formato di una tinozza bianca macchiata di giallo puntato di rosso, centrata da coltelli di selci verticali ed ornata di occhj e bocca: gli serve di coscino il corpo di una anfisbena fatta a quadrelli de'soliti colori mistici alternati, ornata di punte; a tal effetto, essendo il suo corpo arcuato, le di lui teste vengono oppresse pei loro colli, dai piedi uncinati della figura principale, ed in forza di tal pressione dà fuori dalle sue bocche due teste umane con braccia e mani armato di artigli; delle qualli, quella verso la dritta è di colore cenerino rigata orizzontalmente di nero, al fronte, naso e mento; quella verso la sinistra è giallognola similmente rigata di giallo. Oltre i 2 coltelli, che fanno le veci di testa nel busto anzidetto, vi si osservano altri nel suo petto, nelle ulne o mezzi bracci, nei ginocchj o mezze tibie, tutti ornati di'occhj, e bocche: dalle bocche di questi selci estragono i loro piedi altrettante figurine di colori, ed ornamenti diversi; le quali, con quelle altre due che si vedono tra i graffi adunchi delle sue mani formano il numero di 8. Ignorandosi l'ordine che debba osservarsi nel vederle, seguiteremo quello, col quale abbiamo vedute quelle

---

un cuchillo de pedernal inclinado hacia atrás y mirando para arriba: doblan ambas la rodilla derecha y llevan dos cabezas amarillas por los cabellos, pero cada una de las cabezas inferiores tiene circuillos en número de 6, y en número de 5 las superiores. De las dos figuras de los cuadros intermedios laterales, la derecha es de color ceniciento (sic) y amarilla la izquierda: en vez de ser humana su cabeza, es de águila, y los codos con plumas ó alados, como *Ispapalottl* suele tenerlos: ambas llevan 2 cabezas suspendidas por los cabellos, cada una con 4 circuillos debajo.

145.—El fondo del cuadro que rodea esta cornisa es rojo, sembrado de estrellas. En medio de éste se ve un cuerpo de hombre, truncado; de color blanco rayado de rojo: ese cuerpo en vez de cabeza, tiene 2 cuchillos de pedernal, rojos: desunidos arriba donde están los ojos: unidos y blancos abajo, donde están las bocas amarillas de cada uno; ambos están ligados debajo de un círculo rojo con centro negro que les sirve como de cuello. Está sentada la figura con brazos y piernas abiertas sobre un escabel formado por una cuba blanca con manchas amarillas y puntos rojos: en su cavidad tiene cuchillos de pedernal verticales y está adornada de ojos y boca. Le sirve de cojín el cuerpo de una serpiente bicípite hecha de cuadrículas de los mismos colores místicos alternados, y adornada de púas: por tal motivo, estando arqueado su cuerpo, se hallan oprimidas las dos cabezas del reptil por sus respectivos cuellos de los piés armados de garras de la figura principal, y, forzadas por tal presión, dejan salir por sus bocas dos cabezas humanas con brazos y manos armadas de garras. De las 2 cabezas la de la derecha es de color ceniciento con rayas negras horizontales en frente, nariz y barba; la de la izquierda es amarillenta rayada de amarillo. Además de los 2 cuchillos que están en lugar de la cabeza en el cuerpo expresado, se ven otros en su pecho, en los cúbitos ó medios brazos, en las rodillas ó medias tibias; adornados todos de ojos y bocas. De las bocas de los pederuales sacan sus piés otras tantas figurillas de colores y adornos diversos; las cuales, con las otras dos que se ven entre las garras en forma de gancho de sus manos, forman el número

delle pagine anteriori. 1 La figura che estrae il piede dal selce posto nel ginocchio sinistro della figura principale o destro rispetto a chi la guarda, è gialla con mani giallognole e tondetto rosso capriolato sulla tempia: 2 Quella del gomito superiore destro è di corpo bianco naso nero e tondo capriolato nella tempia: 3 la sinistra superiore o del suo gomito destro è di colore rosso, naso nero, e tondo capriolato sulla tempia: 4 quella inferiore del ginocchio DESTRO di colore cenerino, naso nero o tondo capriolato nella tempia: 5 Quella che estrae il piede d'infra i selci della testa è di corpo nero, faccia cenerina, naso nero con tondo capriolato sulla tempia, mani e piedi giallognoli: 6 Quella che esce dal selce del suo petto, è di corpo rosso, di faccia nera, fronte e naso giallo e bocca rossa: 7 Quella fra i graffi della destra è gialla ed in vece di testa ha un cappio: 8 Quella della sinistra è pure gialla, ed in vece di testa ha un vaso incima al quale v'è una fronda tripartita.

146.—Sotto la cornicie del quadro tutto vedesi una strana figura femminile distesa orizzontalmente a capoboccone: ella ha viso mortale, la sua vita lunga e sproorzionata; alla sua testa, braccia e gambe è retticolata di nero, orlata di coltelli, e stelle, e al disotto di dentegioni, ove gli si vede un'apertura dalla quale frammezzo a due selci scende colla testa all'ingiù una figurina simile a quella descritta al n.º 6 del paragraf. antecedente. Questa gran figura ancora è in atto di scendere capoboccone e rannichiata.

Il Quadro tutto rappresenta il 4.º segno Zodiacale *Teuhtecpatl* o Signore del selce che dovrà forse dominare nel ciclo determinato dai Caratteri Rituali da'quali sono segnati, i quadri superiori ed inferiore della cornicie, e determinate forse le sue concorrenze col notturno *Tecpatl*, o *Izteuhiohua* da'globetti espressi nei quadretti della cornicie stessa. Il medesimo segno dovrà calcolarsi annualmenti dal 20 Maggio fino all'8 Giugno.

de 8. Ignorando el orden que debe observarse al verlas, seguiremos el que nos ha servido para las que ya hemos visto en las páginas anteriores. 1.º La figura que saca el pié del pedernal colocado en la rodilla izquierda de la figura principal, ó derecha con relación al observador, es amarilla con manos amarillentas, y circulillo rojo con vírgulas en la sien: 2.º La del codo superior derecho tiene cuerpo blanco, nariz negra y círculo con vírgulas en la sien: 3.º La izquierda superior, ó de su codo derecho, es roja con nariz negra y el mismo círculo con vírgulas en la sien: 4.º La inferior, de la rodilla derecha, es de color verde cenizo, su nariz también negra y su sien adornada de círculo con vírgulas. 5.º La que saca su pié por entre los pedernales de la cabeza tiene cuerpo negro, cara cenicienta, nariz negra, círculo con vírgulas en la sien, manos y piés amarillentos: 6.º La que sale del pedernal del pecho tiene cuerpo rojo, cara negra, frente y nariz amarillas y boca roja. 7.º La que está entre las garras de la derecha es amarilla y en lugar de cabeza tiene un nudo: 8.º También es amarilla la de la izquierda, y en lugar de cabeza lleva encima un vaso en el que hay una hoja tripartita.

146.—Bajo la cornisa de todo el cuadro se ve una figura femenil extraña tendida horizontalmente boca abajo: tiene cara de calavera, su talle largo y desproporcionado; en su cabeza, brazos y piernas está reticulada de negro, con orla de cuchillos y estrellas que abajo tiene dentellones; donde se le ve una abertura, de la cual y en medio de 2 pedernales desciende con la cabeza para abajo una figurita semejante á la que se describió en el n.º 6 del párrafo antecedente. También la figura grande parece descender boca abajo y encojida.

Se refiere todo el cuadro al 4.º signo zodiacal *Teuhtecpatl* ó Señor del Pedernal, que deberá tal vez dominar en el ciclo determinado por los caracteres rituales con los cuales vienen señalados los cuadros superiores é inferiores de la cornisa, y determinadas quizá sus concurrencias con el nocturno *Tecpatl* ó *Izteuhiohua* por medio de los circulillos expresados en los cuadriláteros de la misma cornisa. El mismo signo deberá calcularse anualmente desde el 20 de Mayo hasta el 8 de Junio.



## PAGINA 33.

147.—Nella parte inferiore di questa pagina osservasi un rettile di corpo rigato in lungo di giallo e rosso, sparso di tondetti de'colori stessi alternati ed attorniate da spine, in mezzo al quale vi è un cuore con occhio come dentro una scudella o simbolo campaniforme. Questo rettile è disteso alla supina; distende il suo braccio sinistro ed appoggiandosi sul destro erge il suo collo e testa verso la dritta, apre le sue mascelle e mostra fra le sue fauci una testa umana nera, con bocca, naso, e fronti giallo non dissimile a quella del n.º 6 paragraf. 145; le cosce di questo rettile vedonsi quasi scalfate verso la sinistra. Più al disopra del medesimo v'è un arco di punto alzato formato col corpo arcuato di altro rettile di corpo squamoso ed imbriccato: il suo punto di appoggio verso la sinistra lo forma col suo braccio destro, e colle sue mascelle, e verso la dritta col resto del suo corpo scodato. Dietro questo arco si presenta un tempio nella costruzione del quale in vano si cercheranno le regole architettoniche di ottica, o di prospettiva. Esso è fondato sulle mascelle squamoso ed orizzontalmente aperte d'un *Cipactli*, l'occhio del quale posto nella mascella che resta verso la dritta tenta di cavare coll'adunco, suo becco un aquila che vola al disopra.

148.—Il maschio di questo tempio è formato da 4 quadri massicci, l'inferiore de' quali essendo maggiori da superiore vanno a formare un cono gradato, e a lasciare ciascuno un piano da girare all'intorno. La scala adagiata per salir vi sull'aia superiore si scuopra verso la sinistra, ove è la facciata e porta della capella che è collocata verso la destra: su questa, ergesi un tetto conico a padiglione traversato da 3 faccie gialle dimezzate da 4 altre listate di celeste, rosso e giallognolo. Sue piano inferiore o marciapiè della base vedonsi 4 femmine supine mercate sotto l'occhio da un triangolo giallognolo. Sul ripiano superiore due altre maschili l'una gialla l'altra rossa rigate entrambe di

## PÁGINA 33.

(Kingsb. 6).

147.—En la parte inferior de la página obsérvase un reptil de cuerpo rayado á lo largo de amarillo y rojo, sembrado de circuillos de los mismos colores alternados, y con espinas alderredor; en medio del cual se ve un corazón con ojo como dentro de una escudilla ó simbolo en forma de campana. Este reptil está tendido en posición supina, extiende su brazo izquierdo, y, apoyándose en el derecho yergue su cuello y cabeza en dirección á la derecha, abre sus maxilares y muestra entre sus fauces una cabeza humana negra, con boca, nariz y frente amarillas y semejante á la del n.º 6, § 145; los muslos del reptil se ven como caídos á la izquierda. Más arriba del mismo hay un ángulo de vértice levantado que se forma con el cuerpo arqueado de otro reptil de cuerpo escamoso é imbricado: á la izquierda se apoya sobre su brazo derecho y sus quijadas: á la derecha en el resto de su cuerpo sin cola. Detrás del arco aparece un templo en la construcción del cual vanamente buscaremos las reglas arquitectónicas de óptica ó de perspectiva. Le sirven de cimiento las mandíbulas escamosas y horizontalmente abiertas de un *Cipactli*, el ojo del cual, puesto en la mandíbula que cae á la derecha, intenta sacar con su corvo pico una águila que vuela por arriba.

148.—El macizo del templo está formado por 4 paralelipípedos, el inferior de los cuales siendo mayor que los de arriba, forman todos un cuerpo piramidal de gradas y deja un plano cada uno para caminar alderredor. La escalera dispuesta para subir á la meseta superior se descubre á la izquierda, donde está la fachada y puerta de la capilla, colocada hacia la derecha: sobre ésta se levanta un techo cónico en forma de tienda que tiene 3 fajas amarillas atravesadas y alternadas con otras 4 de listas rojas, amarillas y celestes. En el plano inferior ó peana de la base se hallan 4 mujeres tendidas y señaladas en el ojo con un triángulo amarillento. En el macizo superior hay otras dos figuras varoniles, amarilla una y otra roja, ra-

giallognolo al fronte, naso e mento. Verso la metà della scala siede una femmina sotto l'aspetto di *Mictlanteuhcihua* o Signora dell'Inferno, con un teschio nella destra, e borsa da incenso nella sinistra. Sulla scala è in piedi e come per aria un nano senza busto di faccia tonda colle braccia e gambe aperte. Nella platea superiore innanzi alla Capella vedesi un ara sanguinea sulla quale giace supina colla testa verso la Capella una figura rivestita da *Toteouh*, la quale alza le braccia in alto di cuoprirsi con una tovaglia rossa, orlata di bianco ed ornata di nappe. Sull'ala sinistra del tetto vi è un'altra figura maschile di capelli rossi, mezza faccia gialla, e mezza rossa, colle mani giallognole sulle fascie del tetto vedonsi altre 18 figure maschili supine, nove delle quali sulle fascie gialle; cioè 4 nell'inferiore, 3 in quella del mezzo, e 2 nella superiore, tutte di colori alternati di bianco, rosso, turchino, giallo, e le due superiori rigate, al naso e mento: le altre 9 delle fascie listate sono tutte rosse.

149.—Su la cima del tetto o padiglione vedesi una faccia tonda, gialla pintecchiata di rosso, sul fronte della quale è collocato verticalmente un coltello di selce con occhio, e bocca aperta voltata verso la sinistra, dentro la quale si lascia vedere una faccia cenerognola con quadrello nero al naso, dalla di cui bocca pende una corda che va unendo i 9 simboli seguenti; cioè: 1 la sudetta faccia sul fronte della quale poggia il selce detto; 2 un'anfora addosso di un coniglio bianco righettato di nero posto verso la dritta; 3 una stella sull'anca di altra bestia posta verso la sinistra; 4 un tondo contornato da 4 globetti; 5 un simbolo conniforme bianco traversato di nero; 6 fronda d'aloë divisa al disopra, ed unita, o incastrata al disotto di 3 colore per divisione, cioè rosso, verde e giallo; 7 una bandiera bianca; 8 un simbolo cordiforme retticolato ornato attorno da 4 nappe, o conchiglie; 9 una faccia tonda, gialla, orlata di rosso, e contornata da'raggi con orecchie, o pendenti fatti a mensole architetoniche, la quale pende in contro alla ala del tetto verso la facciata sinistra del tempio.

yadas las dos de color amarillento en barba, nariz y frente. Como á la mitad de la escalera está sentada una mujer con el aspecto de *Mictlanteuhcihua* ó señora del infierno que lleva en la mano derecha una calavera y una bolsa de incienso en la izquierda. Sobre la escalera queda en pié, y como por el aire, un enano sin cuerpo, de cara redonda, con brazos y piernas abiertas. En la área superior, delante de la capilla, hay una ara sanguinolenta sobre la cual yace supina con la cabeza hacia la capilla una figura vestida como *Toteouh*, que alza los brazos en alto para cubrirse con una toalla roja con orla blanca y adornada de borlas. Sobre la ala izquierda del techo hay otra figura varonil de cabellos rojos, con la cara mitad amarilla y mitad roja, y con manos amarillentas. Sobre las fajas del techo se ven otras 18 figuras varoniles y supinas, 9 de las cuales se hallan en las fajas amarillas; á saber: 4 en la inferior, 3 en la intermedia y 2 en la superior; todas de colores alternados: blanco, rojo, azul, amarillo, y las dos de arriba rayadas en nariz y barba. Las otras 9 figuras de las fajas listadas son rojas todas.

149.—Encima de la tienda ó techo se ve una cara redonda, amarilla con pintas rojas, sobre cuya frente queda colocado verticalmente un cuchillo de pedernal con ojo: abierta su boca está volteada para la izquierda. Dentro del pedernal se deja ver una cara cenicienta con cuadrado negro en la nariz, y de cuya boca pende una cuerda que va uniéndolo á los 9 símbolos que siguen; á saber: 1.º La dicha cara, sobre cuya frente se apoya el pedernal expresado: 2.º Una ánfora puesta sobre la espalda de un conejo blanco rayado de negro que se ve hacia la derecha: 3.º Una estrella, sobre la anca de otro animal colocado hacia la izquierda: 4.º Un disco rodeado de 4 circuillos: 5.º Un símbolo coniforme blanco rayado de negro: 6.º Una penca de maguey hendida por la parte superior y unida ó engastada por la inferior; tiene 3 colores en cada sección, rojo, verde y amarillo: 7.º Una bandera blanca: 8.º Un símbolo cordiforme, reticulado, adornado alderredor de 4 borlas ó conchas: 9.º Una cara redonda, de color amarillo, con orla roja y rodeada de rayos; con orejas ó pendientes que parecen ménsulas arquitectónicas; la cual cara pende contra el alero del techo, hacia la fachada izquierda del templo.

150.—Dentro la capella del tempio, e sopra cuscino tigrino siede *Quetzalcohuatl* con una fronda di aloe in bocca, e colle braccia distese in atto di accettare un cuore, con occhj e bocca, che gli umiglia a corpo chino un suo Ministro di colore verdastrò con nevi bianchi in faccia, nelle braccia e nelle gambe. Questo cuore è stato cavato dal petto di una vittima che vedesi supina sue *Texcatl* o pietra da sacrificare posta fuori del tempio ed in contro alla sua capella; a canto a detta pietra vi è in piedi il sacrificio che glielo ha cavato, e passatolo in mano al Ministro sudetto. Sotto la pietra stessa vedesi *Miclantehcihua*, o Signora dell'Inferno, che colla testa alzata ed a braccia aperte spera l'anima, e il corpo della vittima. Questa femmina ha dietro alle sue spalle una pianta di aloe, di sotto alla quale esce un serpe. Verso l'angolo superiore sinistro osservasi un globo oscuro ondeggiato al didentro ed illuminato al di fuori; verso la parte sua inferiore con occhio e bocca; verso la parte sua superiore ha un'apertura triangolare rossa sulla quale è col ginocchio piegato, e come in atto di saltare verso la dritta, *Quetzalcohuatl* medesimo con scuri dentate nelle mani. Quattro altre figure estraggono i loro piedi dal globo stesso voltate all'ingiù, e di colori diversi; cioè quelle verso la dritta, turchina e rossa, quelle verso la sinistra gialla e bianca.

151.—Verso l'angolo superiore destro altro Ministro rivestito da *Quetzalcohuatl* è in atto di cavarne il fuoco pel mezzo della frotazione di un cilindro di legno, che ha tra le mani in forza della quale si diffondono caprioli verso la testa e piedi della figura supina inferiore, i quali terminano in figurine, cioè quella verso la testa rossa, quella verso i piedi turchina, ma entrambe rigate a traverso in faccia di nero. Detta frotazione, la fa quel Ministro nel centro di uno scudo rosso, posto sul ventre di *Tonacateuhtli* sotto le sembianze di *Cactli* o di *Piltzinteuhtli*, il quale giace supino con mento giallognolo, lagrima sotto l'occhio, erba tripartita e tricolorita di bianco, giallognolo, e giallo, invece di cuscino, testa d'ucello verdastra invece di naso (vedi n.º 114) e dietro

150.—Dentro de la capilla del templo, y sobre un cojín de piel de tigre queda sentado *Quetzalcohuatl* con una penca de maguey en la boca, y los brazos extendidos, en actitud de aceptar un corazón, con ojos y boca, que le ofrece, inclinándose, un ministro suyo de color verdoso y con lunares blancos en cara, brazos y piernas. Se ha sacado este corazón del pecho de una víctima que se ve acostada sobre el *techcatl* ó piedra de sacrificios puesta fuera del templo y enfrente de su capilla: á un lado de dicha piedra está en pié un sacrificador que lo ha sacado y pasado á las manos del ministro nombrado. Debajo de la piedra se ve á *Miclantehcihua* ó señora del infierno, que, con la cabeza levantada y los brazos abiertos, espera el ánima y el cuerpo de la víctima. Esta mujer lleva sobre sus espaldas una planta de maguey debajo de la cual sale una serpiente. Hacia el ángulo superior izquierdo se observa un círculo de color oscuro, con ondulaciones al interior é iluminado al exterior; con ojo y boca en la parte inferior: en la parte superior tiene una abertura rojiza triangular sobre la cual, doblando la rodilla y disponiéndose á saltar en dirección á la derecha, está el mismo *Quetzalcohuatl* con segures dentadas en las manos. Otras cuatro figuras extraen sus piés del mismo círculo, vueltas hacia abajo: sus colores son diferentes; á saber: las de la derecha son roja una y azul la otra; las de la izquierda, blanca y amarilla.

151.—Hacia el ángulo derecho superior, otro ministro con las vestiduras de *Quetzalcohuatl* está sacando el fuego por frotación de un leño cilindrico que tiene en las manos; á causa de la frotación se difunden vírgulas hacia la cabeza y piés de la figura supina inferior, las cuales vírgulas terminan en figuritas; á saber: la de la cabeza, roja; la de los piés, azul; pero rayadas las dos transversalmente de negro en la cara. Hace la frotación aquel ministro en el centro de un escudo rojo colocado sobre el vientre de *Tonacateuhtli* bajo el aspecto de *Cipactli* ó de *Piltzinteuhtli*, el cual yace tendido, con barba de color amarillento, lágrima debajo del ojo; en lugar de cojín una hierba tripartita y de tres colores: blanco, amarillento y amarillo; en lugar de nariz una cabeza verdosa de ave (véase n.º 114); y á las espaldas una ca-

alle spalle, testa di *Cipactli* colle mascelle aperte, fra le quali vedesi faccia umano gialla, rigata di nero al naso e mento. Al disotto di *Cipactli* vedesi *Tonacacihua*, supina ancora con testa mortale e rossa, ornata di *Centli* o *Malinalli* o altra erba: ella sostiene colle mani alzate, una tela ornata di un tondo quadripartito e colorito, attorniato da altro 4 tondetti simbolo del periodo minimo (vedi n.º 4, p. 149). Dietro la capella e sopra di un vaso bislungo a uso di barca vedesi carpone come in aguato altra figura di corpo umano con muso de *Itscuintli* a bocca aperta e con lingua di fuori di mani e piedi di bestia.

Il quadro tutto rappresenta il quinto segno Zodiacale *Quetzalcohuatl*, colle diverse concorrenze del medesimo con altri simboli o segni notturni; i diversi sacrifici e ceremonie da praticarsi in quei periodi come al primo apparire del pianeta Venere simboleggiato nel globo superiore sinistro, o altre costellazioni indicati da quei 9 simboli pendenti dalla corda, o pure sul terminare de' *nemontemi* sul finire degli anni o sul terminare de' *Xiuhmolpilli* secolari. Tal signo dovrà calcolarsi dal 9 al 29 de Giugno trammezzo al quale intervallo deve succedere il solstizio estivo.

#### PAGINA 34.

152.—L'assunto della presente pagina con qualchè differenza è lo stesso che quello dell'anteriore. Questa la possiamo considerare pel verso medesimo di quella. Al rettile di corpo strano che giace supino in fondo alla pagina tenta di mangiarli il cuore una Aquila, che vola al disopra, fra le sue fauci mostra una faccia umana gialla rigata di rosso a mezzo circolo tirato sin dal suo naso ad un nevo della mascella superiore, e da esso alla mandibula inferiore; dal naso gli pende un simbolo fatto a taglia. Dietre all'arco di punto alzato, formato dal corpo di un serpe simile a quello della pagina an-

---

beza de *Cipactli* con mandíbulas abiertas, entre las cuales se ve una cara humana rayada de negro en la nariz y en la barba. Debajo del *Cipactli* está *Tonacacihua*, también tendida, con cara de calavera y rojiza; con adornos de *centli*, *malinalli* ú otra hierba: sostiene con las manos levantadas una tela que tiene como adorno un círculo dividido en 4 partes (sic) y colorido, rodeado de otros 4 circulillos; símbolo del período mínimo (véase fig. 4, n.º 149). Detrás de la capilla y sobre un vaso alargado, á manera de canoa, se ve agazapada como en acecho á otra figura de cuerpo humano con hocico de *itscuintli*, abierta la boca y saliente la lengua; con manos y piés de animal.

Todo el cuadro representa al 5.º signo zodiacal, *Quetzalcohuatl*, con las diversas concurrencias del mismo y de otros símbolos ó signos nocturnos; los diferentes sacrificios y ceremonias que se practicaban en aquellos períodos, como cuando aparecían por primera vez el planeta Venus (simbolizado en el círculo superior izquierdo) ú otras constelaciones indicadas por aquellos 9 símbolos que de la cuerda penden; ó también al terminar los *nemontemi* (cuando acababan los años), ó los *xiuhmolpilli* seculares. Tal signo deberá computarse desde el 9 hasta el 29 de Junio, en cuyo intervalo debe caer el solsticio de estio.

#### PÁGINA 34.

(Kingsb. 5).

152.—El asunto de la presente página, con alguna diferencia, es el mismo de la anterior. Ésta la podemos considerar por el mismo camino que aquella. Al reptil de cuerpo extraño que yace tendido en lo inferior de la página trata de comerle su corazón una águila que por arriba vuela: el reptil enseña entre sus fauces una cara humana de color amarillo, rayada de rojo en semicírculo trazado desde su nariz hasta un lunar de la mandíbula superior, y de aquí hasta la mandíbula inferior: cuelga de su nariz un símbolo hecho á tarja. Detrás del arco de vértice levantado que se forma con el cuerpo de una serpiente semejante á la de la página

teriore vedesi tempio fondato sulle mascelle aperte di *Cipactli*, la di cui scala fatta a mezzo circolo vedesi verso la sinistra. Il suo tetto piano ed inclinato, culminato, verso il portico ove non si scuopre punto di appoggio, o sostegno alcuno è d'inintelligibile costruzione. Esso è orizzontalmente listato come l'anteriore. Tra i piani del suo maschio e le fascie del suo tetto osservansi in tutto 13 figure femminile tra le quali delle 3 supine sul ripiano del maschio, due hanno in mano destra fronde di aloe, e borsa da incenso nella sinistra: le 3 della fascia superiore del tetto giacciono supine con ordine inverso rispetto alle altre 7 della inferiore. Sulla cima del tetto vi è un coltello di selce orizzontalmente collocato con occhio, e bocca all'insù; di dentro alla sua bocca si affaccia un viso giallo rigato di rosso al fronte, naso e mento. Da questo selce pende una corda, la quale va unendo 6 faccie umane astriformi di diversa posizione e di colori turchino, rosso e giallo alternati.

153.—Dentro la capella di questo tempio, siede una figura di corpo umano con muso, e mani di bestia colla lingua di fuori e l'occhio sinistro pendente per mezzo di nervo dall'incavo dell'occhio stesso; esso ha un tondo per pettorale. Io la credo figura di *Tlacaocelotl*, uomo-tigre; al disopra vedesi una fronda di aloe divisa in cima, ed unita al disotto come quella del n.º 6 paragraf. 149. Nella platea dinanzi alla capella, vedesi un Ministro di volto cenerino con quadrello al naso in atto di cavarne del fuoco, col frotare un legno cilindrico nel centro di un simbolo tondo contornato da quattro tondetti simile a quello del n.º 4 del paragraf. 149, il quale è posto sul ventre di una figura maschile che giace supina sopra un tondo o targa rossa, ed una fronda tripartita che gli serve di cuscino: essa è di faccia gialla e mento giallognolo, ed in forza di tal frotazione, ergonsi caprioli giallo e rossi, uno dei quali terminato da figurina umana rossa con collana ed altri ornamenti in testa, s'invia verso *Tlacaocelotl* che la spera a braccia aperte. Dirimpetto e fuori del tempio sudetto osservasi una vittima supina

---

precedente se ve un templo cimentado sobre los maxilares abiertos del *Cipactli*: la escalera del templo, determinada por curvas, se ve hacia la izquierda. Su techo plano, inclinado y que culmina hacia el pórtico, donde no se descubre punto de apoyo ni sostén alguno, es de construcción ininteligible y tiene fajas horizontales como el anterior. En los planos de su macizo y en las fajas de su techo se observan en todo 13 figuras femeniles; entre las cuales, de las 3 que se hallan tendidas en el plano del cimientado, 2 empuñan con la mano derecha pencas de maguey y con la izquierda bolsa de incienso: las 3 de la faja superior del techo yacen tendidas con orden inverso respecto de las otras 7 que se hallan en las fajas inferiores. En la parte superior del techo hay un cuchillo de pedernal horizontalmente colocado, con ojo y boca para arriba: asoma por entre sus labios un rostro amarillo, rayado de rojo en barba, nariz y frente. Del pedernal pende una cuerda que va uniendo 6 caras humanas asteriformes en diversa posición y de colores azul, rojo y amarillo alternados.

153.—Dentro de la capilla del templo está sentada una figura de cuerpo humano, con hocico y manos de animal; lengua saliente y ojo izquierdo colgante por el nervio de la cuenca del ojo mismo: tiene por pectoral un disco. Creo es la figura de *Tlacaocelotl*, hombre tigre; arriba se ve una penca de maguey, dividida por la parte superior y unida por la inferior, como la del n.º 6, § 149. En el vestíbulo de la capilla se ve un ministro de cara cenicienta, con cuadrícula en la nariz, y que está sacando fuego por medio de un leño cilindrico en el centro de un símbolo discoideo rodeado de 4 circuillos; parecido al que está en el n.º 4 del § 149: está colocado en el vientre de una figura varonil que yace tendida sobre un disco ú escudo rojo y sobre una hoja tripartita que le sirve de cojín: tiene rostro amarillo y barba de color amarillento. A consecuencia de la frotación levántanse vírgulas amarillas y rojas; una de las cuales, terminada con figurita humana roja, que tiene collar y otros adornos en la cabeza, se dirige hacia *Tlacaocelotl* que la espera con brazos abiertos. Enfrente y fuera del templo dicho se observa una víctima tendida sobre la piedra de los sacrificios, *téhcaltl*; adornada de

sul *Teocatl* o pietra da sacrificare ornata di fiori ai polsi e nel ventre, e col petto apertogli da un Ministro che gli è al fianco con ceffo di bestia, il quale dopo avergli cavato il cuore pinticchiato di rosso lo passa colla sinistra sua bestiale in mano di una femmina rivestita da *Mictlanteuhcihua* simile alla quale vedesi altra dentro la capella stessa, come altra ancora al disotto della pietra sudetta con pianta di *Centli* o *Malinalli*, dietro le spalle ed in atto di sperare l'anima, o corpo di tal vittima, ed altra finalmente verso l'angolo superiore destro della pagina, la quale giace supina; ma questa è di busto giallo e mezze cosce, e mezzi bracci turchini: sostiene sopra di se colli mani sue artiglio si una gonna giallognola ornata nel mezzo da altro tondo simile all'anzidetto.

Il quadro tutto rappresenta il sesto segno Zodiacale sotto il nome di *Tlacaocelotl*, o forse *Huehue coiotl* (ved. n.º 16), le sue concorrenze con altri segni notturni o pianeti, i sacrificj da praticarsi in tali circostanze, e nei *nemontemi* anuali o *Xiuhmolpilli* secolari. Il medesimo dovrà computarsi dal 30 di Giugno al 19 Luglio.

### PAGINA 35.

154.—La presente pagina è quadripartita non essendoci noto il metodo di vedere i suoi quadri, seguiranno l'ordine osservato nelle anteriori. La partizioni 1.ª inferiore destra rappresenta un aia di giuocare alla, palla chiamata da Messicani *Tlaotli* (vedi n.º 74). Questa è orlata al di fuori di un colore cenerognolo, vorticoso e stellato, ed al di dentro di rosso: il suo fondo è parimente quadripartito e colorito; cioè la partizione inferiore destra di rosso, la superiore destra di giallognolo, la superiore sinistra di giallo, l'inferiore sinistra di turchino, colori allusivi a quel che pare alle Stagioni annuali. In mezzo al fondo stesso giace supino, a cosce e bracce aperte, *Tonucateuhtli* sotto le

---

flores en puños y vientre, y con el pecho abierto por un ministro que, con hocico de animal, tiene á su lado, el cual, después de haberle sacado el corazón, que tiene puntos rojos, lo pasa con su izquierda bestial á las manos de una mujer con vestiduras de *Mictlanteuhcihua*, semejante á la que en otra parte se ve dentro de la capilla misma, como también á la otra que se halla debajo de la piedra nombrada con planta de *centli* ó *malinalli* á las espaldas y en actitud de acechar la alma ó cuerpo de aquella víctima; finalmente, se asemeja también á otra mujer que aparece hacia el ángulo superior derecho de la página, la cual yace tendida; pero esta última tiene busto amarillo y está teñida de azul hasta la mitad de los muslos y brazos: sostiene sobre su cabeza con sus manos ganchosas una saya de color amarillento, que tiene como adorno en la parte media otro círculo semejante al descrito arriba.

Todo el cuadro representa el 6.º signo zodiacal, con el nombre de *Tlacaocelotl* ó tal vez *Huehuecoyotl* (véase el n.º 16), sus concurrencias con otros planetas ó signos nocturnos, los sacrificios que en tales circunstancias deben practicarse, tanto en los *nemontemi* anuales como en los *xiuhmolpilli* seculares. El mismo deberá computarse desde el 30 de Junio hasta el 19 de Julio.

### PÁGINA 35.

(Kingsb. 4).

154.—Está dividida la página en 4 partes: no siéndonos conocido el método para ver sus cuadros, seguiremos el orden observado en las anteriores páginas. La primera sección, ó la inferior derecha, representa el palenque para jugar á la pelota, que los Mexicanos llamaban *tlachtlí* (véase n.º 74). Al exterior tiene orla de color ceniciento, vortiginoso y estrellado; y al interior de color encarnado: el fondo del palenque también está subdividido en 4 partes y entintado de 4 colores; á saber: la sección inferior derecha de rojo: la superior derecha de color amarillento (sic): la superior izquierda de amarillo: la inferior izquierda de azul; colores que aluden, según parece, á las Estaciones del año. En el centro del mismo fondo yace

sembianze di *Teuhcipatlí*, tra le mascelle del quale rettile cava fuori la sua faccia gialla rigata di rosso a mezzo circolo, con lagrima o goccia rossa sotto l'occhio ed uno scudo, o tondo rosso sopra il di lui ventre. Verso la destra di chi guarda ed a capo di questa aia osservasi la figura al parere di *Quiahuitl*, o *Tlaloc*, con naso, è bocca verdastra coi soliti suoi occhialoni, con caprioli doppij e cenerini nella coda dell'occhio, di mezza faccia nera rigata di rosso, a semicircolo, di corpo nero orlato di cenerino, ed una zampa di ucello rapace dietro la sua testa. Verso la sinistra e dall'altro capo del aia stessa osservasi altra figura di faccia gialla rigata di nero a squadra colla estremità della coda del serpe *Quetzalcohuatl* dietro la sua testa. Entrambi hanno palla da giuocare in una mano, e frambola o scettro o non so qual altro stromento nell'altra.

155.—Partizione 2 superiore destra consiste in un Tempio o *Teocalli* di tetto conico, cencrognolo, vorticoso, e stellato, colore che attornia tutto quanto il tempio stesso, l'architrave del quale, come ancora gli stipiti, ed il suo maschio sono ornato da 18 tondi rossi, e di quel simbolo del quintiduo che si vide al n.º 4, del paragraf. 149. Dentro la sua capella vedesi quel medesimo *Tlaloc* che vedesi nel quadro inferiore destro verso la dritta dell'aia o *Tlachtli* anzi detta (n.º 154) esso ha fra gli artigli della sua mano una fronda tripartita con capriolo giallo, e dietro la sua testa quella zampa aquilina, o altro ucello rapace. Detta figura che a motivo di quegli occhialoni chiamo *Tlaloc*, forse è di *Tetzcatlipoca*, o specchio che butta fuoco a cagione della zampa di quell'ave che lo rappresenta (ved. n.º 33). Sul tetto di questo tempio osservasi un serpe arcuato colle mascelle aperte, e lingua bifida di fuori, che guarda verso la sinistra e come che protegge, o difende il tempio stesso, o tenta d'impedire la commissione in appresso. Contro questo serpe stesso si avvia di là verso la sinistra (sic), come venendo per aria *Quetzalcohuatl* di colore nero rigato di giallo a squadra in faccia, con becco di *Huitzillin* in vece di bocca e tondo capriolato sull'orecchia; armato di scudo, e frecce nella des-

---

tendido, abierto de muslos y brazos, *Tonacateuctli*, con el aspecto de *Teuhcipactli*: entre las mandíbulas de este reptil aparece la cara del dios, amarilla, semicircularmente rayada de rojo; con lágrima ó gota roja debajo del ojo, y una rodela ó círculo rojo encima de su vientre. A la derecha del observador y en el extremo del palenque obsérvase la figura de *Quiahuitl* ó *Tlaloc* según parece; con nariz y boca verdosas; llevando los anteojos de costumbre; con virgulas dobles y cenicientas que adornan una trenza en la cual también se ve un ojo: su cara es negra por mitad y está rayada de rojo semicircularmente; es negro su cuerpo, con orla cenicienta, y carga detrás de su cabeza una garra de ave rapaz. A la izquierda y en el otro extremo del mismo palenque obsérvase otra figura de rostro amarillo rayado de negro á escuadra, y que lleva detrás de su cabeza el remate de la cola de la serpiente *Quetzalcohuatl*. Sostienen ambas figuras con una mano la pelota para el juego, y con la otra honda, cetro, ú otro instrumento que no conozco.

155.—La segunda sección ó la superior derecha contiene un *teocalli* ó templo de techo cónico, ceniciento, vortiginoso y estrellado, extendiéndose á todo el contorno del edificio el mismo color. El arquitrabe del templo, sus quiciales y terraplén están adornados de 18 círculos rojos y del símbolo de la *quintana* que se vió en el n.º 4 del § 149. Está dentro de la capilla el mismo *Tlaloc* que se vió á la derecha del palenque ó *tlachtli* en esta página (n.º 154): detrás de su cabeza tiene aquella garra de águila ú otra ave rapaz, entre cuyas uñas obsérvase una hoja tripartita con virgula de color amarillo. La dicha figura que, por los anteojos que tiene, llamo *Tlaloc*, será tal vez de *Tetzcatlipoca* ó espejo que despide fuego; con motivo de la garra de aquella ave que lo representa (véase el n.º 33). Se observa sobre el techo del templo una serpiente arqueada, con las mandíbulas abiertas y lengua bifida saliente: mira el reptil para la izquierda y trata como de proteger ó defender el templo mismo, ó de impedir la comisión que sigue. Enfrente de la sierpe misma camina de allí para la derecha, como si por el aire viniera, *Quetzalcohuatl*, de color negro, rayado á escuadra de amarillo en el rostro;

tra, e scettro, o non so qual stromento nella sinistra quale forse è sotto la sembianza di *Huitsilopochtli*. Sotto questo guerriero osservasi altra figura maschile di colore nero con capriolo cenerino doppio nella coda dell'occhio, la quale piegando il ginocchio suo destro sul dorso di un aquila pare che stia in atto di ricevere dal Dio poi anzi detto, essere dentro il tempio un simbolo quasi simile a quello che si vide al n.º 8 del paragraf. n.º 149 della pagina 33. Esso consiste in un simbolo cordiforme reticolato ed accappiato nel mezzo, adornato da dentegioni, coperto ad uso di ala da un velo parimente reticolato denteggiato al di fuori, ed attorniato da 6 caprioli gialli. Ricevuto un tal simbolo, ed incombenza, o ambasciata, intraprendono entrambi i già detti il loro viaggio su di una strada turchina, la quale dopo 9 pedate, e parecchj ambagi va a perdersi verso la metà superiore della pagina seguente, ove si vederanno questi stessi soggetti travestiti, e quell'emblema o misterioso arcano nel centro del suo globo.

156.—Partizione 3 superiore sinistra. Consiste in un quadrangolo formato da un colore cenerognolo, vorticoso, e stellato, diviso per metà da una linea rossa. In ogni suo angolo siede sulle sue cosce quella figura stessa di quello che siede dentro il tempio anzi detto senonchè qui è di diverso colore in ogni angolo, cioè nell'inferiore destro nero, nel superiore destro bianco (sic), nel superiore sinistro rosso, nell'inferiore sinistro turchino. In mezzo al quadro che forma quest'orlo sopraccennato piega il ginocchio suo destro *Quetzalcohuatl*, in atto di cavarsi sangue colla punta di una fronda d' aloe, spinosa, che ha in mano, il sangue che mana la parte avversa, o testà della fronda stessa dividendosi ed incrocciandosi zampilla in bocca, di chiascheduna delle 4 figure degli angoli sudetti.

157.—Partizione 4 inferiore sinistra, componesi di altro quadrangolo minore senza orlo, e di fondo cenerognolo, vorticoso e stellato, in mezzo al quale osservasi *Tonacateuhli* sotto la sembianza di *Teuhcipactli* collo scudo rosso sul suo ventre, come al

con pico de *huitsillin* en vez de boca y sobre la oreja círculo con vírgulas; armado de rodela y flechas que lleva en la mano derecha, y cetro ú otro instrumento que no conozco en la mano izquierda: ese personaje aparece tal vez con el aspecto de *Huitsilopochtli*. Debajo del guerrero se observa otra figura varonil de color negro con doble vírgula cenicienta en el copete adornado de ojo; la cual figura, doblando su rodilla derecha sobre el dorso de una águila, parece que recibe del dios que hace poco se dijo hallábase dentro del templo, un símbolo semejante casi al que se vió en el n.º 8 del § 149 de la pág. 33. El símbolo es cordiforme, reticulado, atado con lazo en el medio, adornado con dentellones, cubierto como por alas de un velo igualmente reticulado, con dentellones al exterior y rodeado de 6 vírgulas amarillas. Ya recibido tal símbolo y encargo ú embajada emprenden ambos el viaje sobre una vía de color azul; la cual, después de 9 pisadas y algunos rodeos, va á perderse hacia la mitad superior de la página siguiente, donde se verán estos mismos personajes disfrazados, y aquel emblema ó arcano misterioso en el centro de su globo.

156.—Sección tercera, la superior izquierda. Está formada por un rectángulo de color ceniciento, vortiginoso y estrellado, dividido por una faja roja en dos mitades. En cada uno de los ángulos aparece sentada sobre sus muslos la figura misma sentada dentro del templo ya nombrado; pero aquí tiene diverso color en cada ángulo; á saber: es negra en el inferior derecho, blanca en el superior derecho, roja en el superior izquierdo, y en el inferior izquierdo azul. En medio del cuadro formado por la orla mencionada dobla su rodilla derecha *Quetzalcohuatl* que se saca sangre con la punta de una penca espinosa de maguey que con la mano empuña: la sangre que mana de la parte contraria ó cabeza de la misma penca, dividiéndose y cruzándose, salta dentro de la boca de cada una de las 4 figuras de los ángulos indicados.

157.—Sección cuarta, la inferior izquierda: compónese de otro rectángulo menor sin orla y de fondo ceniciento, vortiginoso y estrellado, en medio del cual aparece *Tonacateuctli* bajo el aspecto de *Teuhcipactli*, con el escudo rojo sobre su vientre, como en el n.º 154, y que en la



n.º 154; e che ha in mano la fronda bicipite del n.º 6 del paragraf. 149, e nella sinistra *Xiquipilli*, o borsetta d'incenso; ma qui inoltre porta nelle spalle quel tondo giallo merlettato con più 3 tondetti turchini e gnomone in mezzo ad uso di gualdrappa di pelle, che porta altrove.

Il Quadro tutto può rappresentare il settimo segno Zodiacale di *Tetscatlepoca* in compagnia di *Teuhcipalli*, o in concorrenza col medesimo, colle commemorazioni sacro storiche che dovranno farsi in tal'occasione che poi si descifreranno tutte insieme nella pagina seguente. Il medesimo dovrà computarsi, o tutto insieme, o a parti eguali del periodo ventisimale dal 20 Luglio all'8 Agosto.

### PAGINA 36.

158.—Nel mezzo di questa pagina osservasi un globo sub'oscuro, vorticoso, virgolato, e stellato dal quale si dipartono 16 raggi serpeggianti qual'altrettante dimanzioni della sua sostanza: 7 di questi numerati verso la dritta della figura di quel condottiere che veniva innanzi per la strada della pagina anteriore, e che qui vedesi sul vertice del globo sudetto, hanno la direzione all'ingiù, come ancora i 9 restanti della sinistra. Di tutti questi 16 raggi, 8 terminano in un insetto o volatile incognito, e gli altri 8 hanno la forma di un rettile con bracci e mano di bestia, e testa del Carattere *Ehecatl*. Di questi ultimi tre osservansi spartiti fra i raggi della dritta, e cinque fra quei della sinistra, i medesimi danno fuori dai loro becchi, certe figure nere, con mitra o berretta conica nera, ed occhiettata in testa, ma fra diversi simboli. Tutto quanto va descritto in favore di chi possa svelare l'arcano. Il primo superiore destro da fuori la

---

mano DERECHA tiene la hoja bicipite del n.º 6 del párrafo 149 y en la izquierda una bolsita de incienso, *xiquipilli*; pero además, aquí lleva sobre sus espaldas aquel círculo amarillo á manera de blonda (al cual adornan 3 circulillos azules y un gnomón en medio como si fuera gualdrapa de piel) que lleva en otras partes.

Tal vez represente todo el cuadro al séptimo signo zodiacal, ó bien á *Tescatlipoca* en compañía de *Teuhcipactli* ó en concurrencia con el mismo; y juntamente las conmemoraciones histórico-sagradas que se deberán hacer con tal motivo y que todas juntas quedarán descifradas en la página siguiente. El mismo signo se deberá computar, ó juntamente, ó en partes iguales del período vigesimal, desde 20 de Julio hasta 8 de Agosto.

### PÁGINA 36.

(Kingsb. 3).

158.—Se observa en medio de esta página un globo semi-oscuro, vortiginoso, virgulado y estrellado, del cual se desprenden, como otras tantas emanaciones de su sustancia, 16 rayos que van serpenteando: 7 de los cuales (á la derecha de la figura de aquel jefe que venía delante por el camino de la página precedente, y que aquí está en el vértice del globo mencionado) se dirigen hacia abajo, así como los 9 restantes que se hallan á la izquierda. De todos estos 16 rayos, 8 terminan en un insecto ú volátil desconocido, y los otros 8 tienen forma de reptil, con brazos y manos de animal y cabeza del carácter *Ehecatl*. De los últimos hay 3 repartidos entre los rayos de la derecha y 5 entre los de la izquierda: los mismos dejan salir por sus bocas ciertas figuras negras con mitra ó gorra cónica de color negro en la cabeza, adornada con un ojo; pero acompañada cada figura de diverso símbolo. Todo lo cual se ha descrito en beneficio de quien pueda revelar sus arcanos. El rayo primero superior derecho

sua figura dal suo becco di *Ehecattl* tra fronde d'aloë. Il 3 fra due canne. Il 6 fra il Carattere *Atl* o acqua. De'cinque verso la sinistra il primo superiore fra il Carattere *Malinalli*, o pure tra *Centli*. Il secondo (sic) fra il Carattere *Quauhtli* o Aquila. Il quinto fra la palma aquatile detta *Acxoiatl*, altro ramo della quale termina in globetti gialli. Il settimo frammezzo alla estremità di una fascia o *Tlalpiloni* giallognolo, orlato di rosso a dentegioni con un globo bianco. Il nono fra simbolo rosso bipartito e terminato da 3 globetti per parte. Degli altri terminati in quei volatili o insetti il primo vedesi sulla testa di quel condottiere come si disse poi anzi, ed il quinto inferiore destro è sulla testa di quello al quale conduceva e vedevasi portare quel simbolo cordiforme retticolato sull'omero suo; ma qui vedesi già travestito o mascherato, con muso e mani di bestia forse *Tlacaxolotti*. Vedi n.º 165.

159.—Nel centro dell'anzi detto globo vedesi il simbolo stesso cordiforme e retticolato che ricevè dal Dio e portò sotto la scorta di quel guerriero (vedi n.º 155) quella figura che in questa pagina si vede già trasformata o mascherata, con ceffo di bestia; se non che qui il simbolo cordiforme è maggiore, e sopra di esso vi è un quadro mistilineo di colore rosso orlato di giallo, in mezzo al quale v'è ancora un corpo ovale similmente rosso al disopra, e giallo al disotto, con occhi, e bocca deformi e tutto insieme viene a formare o rappresentare una crisalide o farfalla nascente, che ha la direzione verso la dritta del globo, dalla qual parte ha l'origine il raggio, o dimanzazione più larga e più degna delle maggiori riflessioni. Questo globo rappresenta forse a *Cillaltonameiottl*, o sia allo splendore delle stelle.

160.—Questa dimanzazione va a formare il gran corpo di un rettile che favvolgendosi attorno a questo globo angulosamente, prima verso la dritta, poi all'insù e finalmente verso la parte superiore sinistra di questa pagina siegue orlandola verso la sinistra, come ancora tutta la seguente pagina 37 e parte superiore sinistra della 38

deja salir la figura por su pico de *Ehecattl* entre pencas de maguey: el tercero entre dos cañas: el sexto entre el carácter *Atl* ó agua. De los cinco que á la izquierda están, el primero superior la deja salir entre mazorcas, *centli*, ó hierbas de *malinalli*: el 3.º entre el carácter *Quauhtli* ó águila: el 5.º entre la palma acuática que se llama *acxoyatl*, otra rama de la cual termina en circulitos amarillos: el 7.º en medio de la extremidad de una faja ó *tlalpiloni* amarillenta (sic) con orla roja dentellada y coronada por un globo blanco: el 9.º entre un símbolo rojo bipartido y terminado en tres circulillos por cada lado. De los otros que terminan en aquellos volátiles ó insectos, el 1.º se ve sobre la cabeza de aquel jefe ó conductor, como hace poco se dijo, y el 5.º inferior derecho está sobre la cabeza de aquel otro por él conducido y que llevaba un símbolo cordiforme reticulado sobre su hombro; pero aquí se ve ya disfrazado ú enmascarado con cabeza y manos de animal; tal vez *Tlacaxolotti*. Véase el número 165.

159.—En el centro del globo ya mencionado está el mismo símbolo cordiforme y reticulado que recibió del dios y condujo bajo la escolta de aquel guerrero (véase el número 155) aquella figura que en esta página se ve ya transformada ó enmascarada con cabeza de animal; sino que aquí es mayor el símbolo cordiforme, y sobre él hay un cuadrilátero de líneas mixtas, rojo con orla de color amarillo, en medio del cual también hay un cuerpo de forma oval, igualmente rojo arriba y amarillo abajo, con ojos y boca deformes; y todo junto viene á formar ó á representar una crisálida ó mariposa naciente, que tiene la dirección hacia la derecha del globo, de la cual parte se origina el rayo ú la dimanación más larga y más digna de las mayores reflexiones. Este globo tal vez represente á *Cillaltonameyotl*; es decir, al esplendor de las estrellas.

160.—Esta dimanación va á formar el gran cuerpo de un reptil que, al enroscarse angulosamente alderredor del globo, primero hacia la derecha, después hacia arriba, y finalmente hacia la parte superior izquierda de esta página, sigue hacia la izquierda formando su orla, como también la de la página siguiente número 37, para rematar en la parte superior izquier-

ove termina in una gran testa di *Ehecatl*, ed ove gli si vede il braccio di rettile, o bestia. Il corpo tutto della sudetta dimanzione è del colore o sostanza medesima del globo, orlato al disotto da linea rossa e gialla: ma in mezzo al corpo medesimo scuopransi 28 tra immagini umane, aquile, ucelli ed altri simboli o geroglifici, che ci conviene descrivere per chi sappia conoscerli. Le sei figure umane che vi si osservano rappresentano tutte una sola persona di faccia gialla rigata di nero a squadra; essa vedesi la prima volta dritta in piedi a occhj aperti, voltata verso quel misterioso simbolo cordiforme del centro del globo: 4 altre volte dentro al corpo della dimanzione già detta a corpo chino ed occhj chiusi viaggiando verso la testa del gran rettile, e la 6 volta nell'atto d'uscire dal gran becco di *Ehecatl* del rettile stesso. Dei 4 volatile quello del 1.º angolo che guarda verso il globo stesso, e quello del 3º angolo che guarda verso la testa del rettile pajono aquile; l'altri due li credo quei uccelletti detti *Huitsillin* o picchia fiori a cagione dei loro becchi. I 18 simboli restanti li credo cifre di altrettante costellazioni che traversa la via lattea rappresentatavi, a quel che credo e poi vedremo, nel corpo di questo rettile con relazione ai 18 segni dello Zodiaco del *Tonalòtli*, o sia cammino del Sole, o linea equinoziale.

161.—Io mi contenterò di numerare queste cifre secondo l'ordine col quale si trovano e m'ingegnerò di adattargli quei nomi che più conformi mi parranno, non avendo fin ora trovato autore alcuno che abbia trattato sulla sfera celeste de' Messicani. La prima cifra è gialla di figura innominata e consiste in un ferro di lancia verticalmente collocato in mezzo ad un simbolo decussato, o Croce Andreana, ne' piedi inferiori della quale osservansi due parallelogrammi orizzontali. Io credo questa una cifra de' movimenti zodiacali di qualche pianeta, colla marca de' gradi, o minuti, che sorpassa l'eclitica. La 2 è una rosa rossa. La 3 è un quadrangolo bislungo, orlato di bianco con tondetto in ciascun angolo, di fondo tricolorito di rosso, bianco e nero. La 4 è una borsa (sic)

da de la página 38, donde termina en una gran cabeza de *Ehecatl*, y donde se le observa el brazo de reptil ó de animal. Todo el cuerpo de la expresada dimanzión es del color ó de la misma sustancia del globo, y por debajo tiene una orla rectilínea, roja y amarilla; pero en medio del cuerpo mismo se descubren 28 símbolos, entre imágenes humanas, águilas, aves y otros objetos ó jeroglíficos que nos conviene describir para quien sepa conocerlos. Las seis figuras humanas que allí se observan representan todas á una sola persona de rostro amarillo rayado de negro á escuadra: aparece por la primera vez erguida, en pié, con los ojos abiertos y vuelta hacia el misterioso símbolo cordiforme del centro del globo: aparece también otras 4 veces, dentro de la dimanzión expresada, con el cuerpo inclinado y los ojos cerrados, viajando hacia la cabeza del gran reptil: la 6.ª vez en el acto de salir del gran pico de *Ehecatl* del mismo reptil. De los 4 volátiles, el del primer ángulo que mira en dirección al mismo globo, y el del tercer ángulo, que mira hacia la cabeza del reptil, parecen águilas; los otros dos me parece que son de la especie de aquellos pajaritos llamados *huitzillin* ó picaflorés, á causa de sus picos. Los 18 símbolos restantes creo que son cifras de otras tantas constelaciones cruzadas por la vía láctea (que aquí viene representada, según me parece y luego veremos, por el cuerpo del reptil), con relación á los 18 signos del Zodiaco del *Tonalòtli*, ó sea camino del sol, ó línea equinozial (sic).

161.—Me contentaré con enumerar estas cifras según el orden con el cual se encuentran, y procuraré adaptarles aquellos nombres que me parezcan más conformes, no habiendo encontrado hasta la fecha ningún autor que haya tratado acerca de la esfera celeste de los Mexicanos. La 1.ª cifra es amarilla, anónima por su figura, y viene á consistir en un fierro de lanza verticalmente colocado en medio de un símbolo con forma de aspa (ó cruz de S. Andrés), en los piés inferiores de la cual se observan dos paralelogramos horizontales. Creo que ésta es cifra de los movimientos zodiacales de cualquier planeta, con la indicación de los grados ó minutos que se aparta de la eclíptica. La 2.ª cifra es una rosa roja. La 3.ª es un cuadrilá-

rossa con 3 nappe, fiocchi, conchiglie sull'orlo bianco della sua bocca. La 5 due corpi pesciformi uguali giallastri con teste aquiline, e code rosse. La 6 è un'anfora rossa di collo giallo, con 3 globetti neri centrati di giallo, ed un quadretto bislungo tripartito in bianco, nero, e bianco attaccato nel corpo della medesima, la quale è collocata sopra coroglia o *iahualli*. La 7 piedestallo giallo con focolare, o bracciere quadrato al disopra, listato verticalmente di rosso, bianco, nero, e giallo, merlettato, e fiocchettato all'intorno, dentro al quale v'è un mezzo globo centrato ed orlato di bianco. La 8 è un fardo o figura ovale collocato orizzontalmente, e decussato da una linea nera, come da una legatura incrociata, la di cui testa dritta è rossa, la sinistra tricolorita di giallo, rosso e bianco. La 9 due bandiere rosse rotolate nelle proprie aste, fiocchettate sopra e sotto. La 10 è una lancia nera, orlata di bianco, segnata da 3 croci greche bianche, delle quali quella del mezzo è accappiata in testa con falde volanti a uso di croce magna. La 11 è simile alla cifra descritta al n.º 1, ma rossa e con fiocco turchino al di dietro, e quattro fettucce in vece di lingua lanceolata, o ferro di lancia. La 12 è una cornucopia rossa, traversata di fascie bianche con tre nappe o conchiglie fra il fiocco bianco della sua bocca o recipiente. La 13 è un'arca o cassa di canne o *Petlacalli* con globetto giallo in mezzo, e 2 fettucce più sotto, che forse indicano la serratura. La 14 è un quadrangolo bislungo orlato di giallo, e di fondo tripartito in colori bianco, rosso, e bianco. La 15 è una rosa gialla centrata di turchino, e rosso fiocchettato di bianco. La 16 è un quadrangolo non dissimile dal 14. La 17 non è dissimile alla cifra 11, ma di colore giallo con fiocco rosso, e fettucce gialle invece di ferro di lancia. La 18 è un bariletto giallo, corico, cerchiato di rosso e bianco, con due bocche nere, e due fettucce pendenti al disotto.

162.—La figura che dà fuori questo rettile dal suo becco, s'indrizza verso una figura singolare, e contornata di molti emblemmi che è verso l'angolo inferiore sinis-

tero alargado con orla blanca y circuillos en los ángulos; su fondo tiene tres colores: rojo, blanco y negro. La 4.<sup>a</sup> es una bolsa roja con 3 borlas, copos y conchas en la orla blanca de su boca. La 5.<sup>a</sup> dos cuerpos *pisciformes* iguales, amarillentos, con cabezas de águila y colas rojas. La 6.<sup>a</sup> es una ánfora roja de cuello amarillo con tres circuillos negros cuyo centro es amarillo y un cuadrito alargado tripartito (blanco, negro y blanco) adherido al cuerpo de la misma: la ánfora se halla colocada sobre un rodete ó *yahualli*. La 7.<sup>a</sup> es un pedestal amarillo con fogón ó brasero cuadrado encima y listas verticales rojas, blancas, negras y amarillas, almenado y con flecos alderredor: dentro de él hay un semicírculo con centro y orla blancos. La 8.<sup>a</sup> es un fardo ú figura oval horizontalmente colocada y aspada con línea negra, como si fuera ligadura cruzada: la extremidad que á la derecha está es roja; la de la izquierda de tres colores: amarillo, rojo y blanco. La 9.<sup>a</sup> dos banderas rojas enrolladas en las astas mismas, con flecos arriba y abajo. La 10.<sup>a</sup> es una lanza negra con orla blanca, marcada con 3 cruces griegas blancas, de las cuales la del medio tiene un lazo en su cabecera con puntas colgantes, como si fuera cruz magna. La 11.<sup>a</sup> se parece á la cifra descrita en el número 1, pero es roja y lleva copo azul detrás, con 4 cintas en lugar de lengua lanceolada ó fierro de lanza. La 12.<sup>a</sup> es una cornucopia roja, cruzada de fajas blancas, con 3 borlas ó conchas entre los flecos blancos de su boca ó recipiente. La 13.<sup>a</sup> es una arca ó caja de cañas, ó *petlacalli*, con un circulito amarillo en medio y dos listones más abajo que tal vez indiquen la cerradura. La 14.<sup>a</sup> es un cuadrilátero alargado con orla de color amarillo y fondo de 3 colores: blanco, rojo y blanco. La 15.<sup>a</sup> es una rosa de color amarillo con fajas centrales azul, y roja con flecos blancos. La 16.<sup>a</sup> es un cuadrilátero que poco disiente de la cifra 14.<sup>a</sup> La 17.<sup>a</sup> se parece á la 11.<sup>a</sup> pero su color es amarillo, el copo rojo y amarillos los listones que hacen las veces del fierro de lanza. La 18.<sup>a</sup> es un barrilito amarillo, tendido, con cercos rojo y blanco, dos bocas negras y cintas colgantes debajo.

162.—La figura que deja este reptil salir por su pico se dirige hacia otra figura singular y rodeada de muchos emblemas, que se halla en el ángulo inferior izquierdo de la página 38.

tro dalla pagina 38, la descrizione della quale è come siegue. Dentro di un stagno d'acqua, o *Atsaqualli*, di fondo verde chiaro, di bordi laterali, ed inferiori, tricoloriti a quadrelli, ed orlo superiore squamoso, o ghiaioso, osservasi uno scheletro di faccia nera, di bocca mortale, di fusoli, ulne, cosce e tibie, ornate dai simboli mortuali o fiocchettati di nero, di mani, e piedi di bestia, coi ginocchi piegati in atto di volersi rizzare e di guardare in su. In testa ha un berrettone bianco, rigato di nero, ed ornato di 4 tondetti neri: tra i ricci della testa vi sono delle virgole colle quali sogliono simboleggiare le parole: sul naso ha fronda, o di palma, o di *Malinalli*: dietro alle spalle porta un fardo, dentro al quale un fusto di albero, che in 3 parti diverse diffonde i suoi rami, delle quali la prima è sotto il fardo stesso, ove insieme col fusto dell'Albero si vede uscire braccio, collo e testa del rettile *Cipactli*, tra'rami che quivi diffonde vedesi una tartaruga o *Aioll*; sotto la testa della figura v'è altro simbolo tondo con un occhio pendente dal suo centro, e contornato da 4 coltelli di selce: sotto il piede suo destro vedesi altro simbolo ovale con due occhj, ed un fiocco sotto l'ovato ed al disopra due selci uno conficcato sull'altro. La seconda parte ove detto fusto diffonde i suoi rami è dietro la nuca della figura trammezzo a 2 striscie bianche orlate di rosso. I 4 rami nei quali vi si divide in questa parte, terminano in caprioli e da uno di essi pende il Carattere *Cipactli*. Nell'angolo che forma il fusto di quest'Albero al piegarsi sulla testa della figura, osservasi una crepatura in forma di bocca, a labri capriolati da'quali insieme colle virgole indicanti le parole esce un serpe, ed al disopra di questa bocca vi è un occhio dopo il quale il fusto stesso trapassa un barilotto nero cerchiato di giallo, bolettato di nero, insignito da croce greca bianca: sopra questo finalmente diffonde i rami per la terza volta li quali terminano in scopette di palma. Sull'orlo superiori ghiaioso dello stagno osservasi la figura di quello che al n.º 155 chiamai *Tlaloc* a motivo degli occhialoni coi quali sogliono dipingerlo sotto il nome di *Quiahuittl*, o forse indicano

He aquí la descripción de la última figura: dentro de un estanque de agua ó *atsaqualli* cuyo fondo es verde claro, los bordes inferiores y laterales de tres colores y cuadrículados; la orla superior escamosa, cascajosa ó arenisca, obsérvase un esqueleto de rostro negro, boca de calavera; cúbitos, fémures, tibias y peronés adornados de símbolos mortuorios ó salpicados de negro; manos y piés de animal; con las rodillas dobladas y en actitud de quererse levantar y de mirar hacia arriba. En la cabeza tiene birrete blanco rayado de negro y adornado de 4 circuillos negros; entre los rizos de la cabeza se ven vírgulas con las que suelen simbolizar las palabras; sobre la nariz tiene hoja ó de palma ó de *malinalli*; á las espaldas lleva un fardo dentro del cual un tronco de árbol por tres partes diversas difunde sus ramas, la 1.ª de las cuales queda debajo del fardo mismo, donde, juntamente con el tronco de árbol, se ven salir brazo, cuello y cabeza del reptil *Cipactli*: entre las ramas que aquí se difunden obsérvase una tortuga ó *ayotl*: debajo de la cabeza de la figura hay otro símbolo redondo con un ojo pendiente de su centro y rodeado de 4 cuchillos de pedernal: debajo de su pié derecho se ve otro símbolo de forma oval, con 2 ojos, un copo debajo del óvalo y encima dos pedernales, uno fijado sobre otro. La segunda parte por donde difunde sus ramas el tronco expresado queda detrás de la nuca de la figura en medio de 2 listas blancas con orlas rojas. Las 4 ramas en las cuales se divide por esta parte rematan en vírgulas y en una de ellas queda suspendido el carácter *Cipactli*. En el ángulo que forma el tronco del árbol cuando se pliega sobre la cabeza de la figura se observa una grieta en forma de boca, con labios virgulados de los cuales, juntamente con las vírgulas que indican las palabras, sale una serpiente: encima de la boca se ve un ojo, después del cual traspasa el mencionado tronco un barrilito negro con cercos amarillos y marcas negras, adornado de cruz griega blanca: sobre este símbolo, finalmente, difúndense por la 3.ª vez las ramas, que acaban en escobillas de palma. Sobre la orla superior cascajosa del estanque obsérvase la figura de aquel á quien llamé *Tlaloc* en el n.º 155 por los espejuelos con los que suelen pintarlo bajo el nombre de *Quiahuittl*, ó tal vez

i sudetti occhiali gli attributi divini della ogniscienza o previdenza come dice il Torquemada (Tom. 2, Cap. 21) spiegando quegli occhiali della maschera di *Huitzilopochtli*. Su questa spiaggia ghiaiosa vedesi rivestito della pelle del rettile *Cipactli*, come si scorge dai piedi e mani di cotal rettile a suoi polsi e tibie: dà fuori dalla sua bocca un simbolo rosso, e porge in mano del già detto scheletro, quel simbolo corniforme descritto al n.º 6 paragraf. 149, simbolo forse della guerra che si vedrà altrove (vedi pagina 56) nelle mani del medesimo rappresentando a *Teoyaotlatohua*. Sotto lo stagno anzidetto vedonsi altri fra simboli e teste umane, i quali a motivo di esser scassati, o dal maneggio, o dall'antichità del Codice non si ponno discernere.

163.—Il globo e parte del rettile o dimanazione contenuta nella presente pagina rappresenta l'ottavo segno del Zodiaco Messicano, sotto il nome di *Citlalicue*, cioè gonnastellata, nome allusivo alla via lattea, il quale segno dovrà contarsi dal 9 al 28 Agosto. La via lattea gira tra gli orbi celesti dal S. E. al N. O. Considerandoci noi nel centro della sfera celeste, e nella già detta situazione di Messico: ella nasce nell'albero maggiore della nostra costellazione detta la Nave, al trovarsi delle Plejadi nel loro Zenit, ed al nascere del Sole verso i 20 gradi di Cancro, o verso li 12 Luglio, traversa la prima volta la linea equinoziale tra Gemini e Tauro, e la seconda volta tra il Sagittario e lo Scorpione dopo essersi staccato dalla stessa un ramo dal disotto all'ala del Cigno verso l'Oriente, quali ramo va a perdersi nella linea stessa equinoziale sotto le gambe dello Scorpione, e seguitando il ramo principale, il suo giro, fino a perdersi verso la poppa della Nave medesima. I gran Messicani vanno a leggere nel giro tutto della stessa un tratto sublime di profetica o seguita già divina Storia, che comincia dalla pagina 35, continua per tutta questa trentesimasesta, e le due seguenti ancora. Detta Storia ha relazione a quella che in diverse luoghi, confusa o alterata ci racconta l'interprete della Copia Vaticana (fol. 7 e 27), la sostanza della quale è che consapevole *Citlatonac*, Ci-

indiquen los anteojos nombrados los atributos divinos de la omnisciencia ó de la previsión, como dice Torquemada (Lib. VI, cap. 37), explicando aquellos espejuelos de la máscara de *Huitzilopochtli*. Sobre esta playa cascajosa se le ve revestido de la piel del reptil *Cipactli*, como se percibe viendo en sus puños y piernas los piés y manos del mismo reptil: deja salir por su boca un símbolo rojo y coloca en la mano del esqueleto ya dicho aquel símbolo en forma de cuerno descrito en el n.º 6 del párrafo 149; símbolo tal vez de la guerra, que se verá en otra parte (pág. 56) empuñado por el mismo, como representante de *Teoyaotlatohua*. Debajo del estanque nombrado se ven otros objetos que son símbolos y cabezas humanas; los cuales, gastados por el uso ú por la antigüedad del Código, no se pueden discernir.

163.—El globo y parte del reptil ó dimanación contenida en la presenté página \* representan el octavo signo del zodiaco mexicano; bajo el nombre de *Citlalicue*; esto es, saya estrellada, nombre alusivo á la vía láctea; el cual signo deberá contarse desde el 9 hasta el 28 de Agosto. La vía láctea gira entre los orbes celestes del S: E. al N. W. Considerándonos en el centro de la esfera celeste y en la situación ya dicha de México, nace del palo mayor de nuestra constelación de la Nave hallándose las Pléyades en el zenit y al nacer el sol en 20º de Cáncer hacia el 12 de Julio: atraviesa el ecuador por la primera vez entre *Taurus* y *Gemini*, y por la segunda vez entre *Sagittarius* y *Scorpio*, después de haberse desprendido de la misma una rama debajo del ala del Cisne hacia el Oriente, la cual rama se pierde entre las patas del Escorpión en la misma línea equinozial, siguiendo la rama principal su giro hasta perderse hacia la popa de la misma Nave. Los antiguos Mexicanos leerían en el giro completo de la misma un rasgo sublime de profética y divina historia, cumplida ya, que comienza desde la página 35, continuando por toda la 36.<sup>a</sup> y todavía por las dos páginas que siguen. La expresada historia tiene relación con la que, confusa ó alterada, cuenta en diversos lugares el intérprete de la Copia Vaticana la cual historia sustancialmente dice: Que sabiendo Ci-

\* Se refiere á la página 36 que es la que continúa explicando.

*tlaltonalli, Citlaltonamette*, como egli scrive nei diversi luoghi citati, o pure *Citlaltonameiottl* o sia splendore delle Stelle (come io credo) che gli uomini per causa de' vizj doveano perdersi, ed affinché li rimediase riformandoli pel mezzo del suo esempio, e penitenza quando più gli piacque senza consorzio umano, ma colla sola sua parola, o con un soffio, generò *Quetzalcohuatl*, mandando prima un'ambasciata a *Chimalman*, Vergine Tolteca, acciò che essa lo concepisse: Questa sentita l'ambasciata si alzò, scopò la sua casa, concepì nel giorno primo Canna (Fol. 7.) e partorì nell' settimo Canna (Fol. 16) questo *Quetzalcohuatl*, il quale tenevano per il Dio del vento, ed a cui fabbricarono tempj rotondi, e che finalmente sparì (fol. 27) nel giorno quarto *Ollin*, o movimento solare, nel mare di *Tlapallan* o rosso (come egli spiega), come avea predetto esso stesso (fol. 47). \* Si è di già veduta nella pagina anteriore una spedizione, vedonsi nella presente il Messaggiere, il Condottiere, l'arcano misterioso, le trasformazioni, il viaggio per le costellazioni, ecc, le costellazioni e pianeti che traversa questa via fino dar fuori dalla sua bocca di *Ehecatl* su quello scheletro quella figura misteriosa. Il citato autore, e gli altri tutti ci hanno fraudati del testo originale e della spiegazione de' monumenti veduti da essi.

## PAGINA 37.

164.—Verso la parte superiore sinistra di questa pagina siedono in cuscini tigrini quattro figure maschili di diverso colore, ma cogli ornamenti stessi voltate verso la dritta, e l'una dietro all'altra con quest'ordine: la 1 sinistra di corpo nero; la 2 di faccia gialla, di bracce, e cosce turchine, la 3 di faccia nera e corpo bianco rigato di rosso, la 4 di faccia gialla rigata di nero, e corpo nero. Tutte hanno nembro in testa, collane

\* He rectificado en la traducción las referencias á la Copia Vaticana por la obra de Kingsborough: las páginas del texto italiano se refieren tal vez al Ms. del intérprete.

*tlalattonac, Citlaltonalli, Citlaltonamette*, (como en los lugares citados escribe) ó bien *Citlaltonameyottl*, el esplendor de las estrellas (como yo creo), que los hombres por causa de los vicios debian perderse, y á fin de remediarlos reformándolos por medio de su ejemplo y penitencia; cuando mejor le plugo, sin humano consorcio, sino con su palabra sola ó con un soplo, engendró á *Quetzalcohuatl* enviando primero mensaje á *Chimalman*, virgen tolteca, para que ella le concibiese: ésta, cuando recibió el mensaje, se levantó, barrió su casa, concibió en el día *Ce Acatl* (fol. 15) y dió á luz en el día *Chicome Acatl*, (fol. 18) á este *Quetzalcohuatl*, á quien tenían por dios del aire y á quien fabricaron templos redondos, y que finalmente desapareció (fol. 15) el día *Nahui Ollin*, ó movimiento solar, en el mar de *Tlapallan* ó bermejó (como él explica) según él mismo lo habia predicho (fol. 41). En la página precedente se ha visto ya una expedición, en la presente véanse el mensajero, el conductor, el arcano misterioso, las transformaciones, el viaje por las constelaciones; etc.: las constelaciones y planetas que atraviesa esta vía hasta dejar salir por su boca de *Ehecatl*, arriba de aquel esqueleto, á la figura misteriosa. El autor citado y todos los demás nos han privado de la lección original y de la explicación de los monumentos vistos por ellos.

## PÁGINA 37.

(Kingsb. 2).

164.—Hacia la parte superior izquierda de esta página quedan sentadas en cojines de piel de tigre cuatro figuras varoniles de colores diversos, pero con los mismos ornamentos, vueltas en dirección á la derecha y una detrás de otra, en este orden: la 1.ª izquierda de cuerpo negro; la 2.ª de rostro amarillo, brazos y muslos azules; la 3.ª de cara negra y cuerpo blanco rayado de rojo; la 4.ª de rostro amarillo rayado de negro y cuerpo negro. Todos tienen en la cabeza penachos con recargo de adornos, collares semejantes, y en sus manos

simili, e borsetta d'incenso, e fronda bicipite nelle loro mani. Sotto le due prime figure sinistre v'è un tempio di tetto, parte superiore piano, e parti laterali allate, o displuviate, nel maschio del quale vedesi il simbolo del n.º 4 del paragraf. 149; e sopra la gradinata un focolare con certi globetti in cima, collocato sopra base di diversi colori. Dentro la sua capella siede in *Tlàtoacaicpalli*, o trono Signorile *Piltzinteuhtli* (vedi n.º 38) di mezza faccia superiore gialla, e quadrello sotto l'occhio, e di mento rosso; nel tondo pectorale della sua collana ha un cuore; egli distende gli braccia, ed ha in bocca quel corpo ovale, come di crissalide, che si vide nel centro del globo della pagina anteriore, ma qui è di profilo ed accappiato in mezzo.

165.—Verso la dritta e dirimpetto al sudetto v'è altro tempio di tetto conico ornato di stelle e caprioli gialli sul quale vedonsi tre globi neri orlati di rosso, e ciascuno attorniato da quattro globetti. Dentro ad ognuno di questi globi vedesi un serpe supino ed accappiato. Davanti al tetto stesso v'è una femmina debaccante, con due vasi nelle mani, de'quali nel vaso sinistro ha un braccio con mano umana o sia *Matzotzopastli*, nel vaso destro orlato di meandri a SS gialli, ha una fronda tripartita. Nella sua capella siede *Tlacaocelotl* o *Tlacaxoldtli* con muso, mani e piedi di bestia, nella di cui destra ha il simbolo cordiforme del n.º 5 paragraf. 149, e nella sinistra, scudo, bandiera e scettro, o altro stromento. Bestia simile si osserverà per la prima volta nella pagina anteriore n.º 158. Dinanzi al tempio v'è un focone tondo con frutti dell'erba *Malinalli* dentro, collocato sopra di un piedestallo nero, fatto a gamba o zampa; questo è geroglifico del Carattere notturno *Centeuhtli* come può vedersi nel Codice Bolognese fra molti altri de'suoi primi riquadri nella riga inferiore della pagina 2 scaffale 13 in compagnia del Carattere diurno rituale *Acatl*.

166.—Disotto al piede artiglioso del sudetto *Tlacaxolotli*, o *Tlacaocelotl*, persona Danta, o tigre, o pure *Tlacaocelotl* (sic) tigre dominante prende principio dirigendosi

hoja bicipite y bolsita de incienso. Debajo de las dos primeras figuras izquierdas hay un templo con techo plano en la parte superior, y aleros ó derrames en las partes laterales: en la plataforma del templo se presenta el símbolo del n.º 4 del § 149, y sobre la gradería un fogón con ciertos circuillos encima, colocado sobre base de colores diversos. Dentro de su capilla está sentado en *tlàtoaca-icpalli*, ó silla señorial, *Piltzinteuhtli* (véase n.º 38) con la mitad superior del rostro amarilla, un cuadrito debajo del ojo, y barba roja; en el círculo pectoral de su collar tiene un corazón: extiende los brazos y en la boca tiene aquel cuerpo de forma oval, como de crisálida, que se vió en el centro del globo de la página precedente; pero aquí está de perfil y atado en medio.

165.—Hacia la derecha y frente al mencionado hay otro templo de techo cónico adornado de estrellas y vírgulas amarillas, sobre el cual se ven tres círculos negros con orlas rojas y rodeado cada uno de cuatro circuillos. Dentro de cada uno de estos círculos hay una serpiente supina y atada. Delante del mismo techo está una mujer ebria con dos vasos en las manos: en el vaso izquierdo tiene un brazo con mano humana, ó sea *matzotzopastli*: en el vaso derecho, que tiene orla de arabescos amarillos en forma de SS, hay una hoja tripartita. En su capilla está sentado *Tlacaocelotl* ó *Tlacaxoldtli* con rostro, manos y piés de animal: empuña con su mano derecha el símbolo cordiforme del n.º 5, § 149, y con la izquierda escudo, bandera y cetro ú otro instrumento. Animal semejante se observó por la primera vez en la página anterior (n.º 158). Delante del templo hay un fogón redondo, con frutos de la hierba *Malinalli* dentro, colocado sobre un pedestal negro en forma de pierna ó garra: este jero-glífico es propio del carácter nocturno *Centeuhtli*, como se puede ver en el Código de Bolognia, entre otros muchos de sus primeros cuadros, en la linea inferior de la página 2, casilla 13, acompañando al carácter diurno ritual *Acatl*.

166.—Debajo de las garras de los piés del mencionado *Tlacaxoldtli* ó *Tlacaocelotl*, hombre tapir ú hombre tigre (ó también *Tlatoacelotl*, tigre dominante), tiene principio, dirigién-



verso la sinistra una strada, Ovvero *Otli*, verdastra, la quale a piccolo tratto, si unisce ad altra fiorita che viene a perdersi nella già detta; quest'altra strada trae l'origine dalla cima della testa di una figurina, che si vedrà poi nell'angolo inferiore destro della pagina 38 seguente. La strada è formata da caprioli bicoloriti e genicolati, nella quale di tratto in tratto per ben cinque volte, or di qua ed or di là, fa degli sbruffi in caprioli doppj e maggiori, tramezzo a due de'quali si lascia vedere la faccia di quella figura stessa, che della strada verdastra accennata, mette piede su questa fiorita nella confluenza di entrambe. Questa figura è simile a quella che ho chiamata *Tlaloc* o *Quiahuilt* posta verso l'estremità destra del aia della pagina 35, n.º 154 e 55, ed a quella posta sull'orlo ghiaioso dello stagno n.º 162, ed a quella che poi si vedrà in fondo della pagina seguente. Ella in questa pagina porta nella sua dritta una spada, o scure dentata, e nella sinistra appesa pel mezzo di una fronda tripartita una testa gialla simile alla sua ma capriolata.

167.—In mezzo al quadro che formano queste due strade osservasi un Ara distinta da nove colori, o divisioni fondate sulle mascelle aperte del rettile *Cipatli*, nel di cui basamento osservasi il simbolo del n.º 4 del paragraf. 149, sulla stessa vedesi voltata verso la sinistra *Tlacaocelotl* con mascella di *Cipatli* sulla sua testa di bestia, e sul naso testa d'ucello come al n.º 114, nel braccio destro ha manipolo pendente, ed in quella mano erba tripartita; nella sinistra quel serpe squamoso che nella pagina 33 e 34 forma gli archi di punto alzato dinanzi ai tempi; ma qui dà fuori dalla sua bocca caprioli gialli. A' fianchi di questa Ara vi sono quattro figurine maschili simili a quelle che danno fuori, dai loro becchi di *Ehecattl* le dimanazioni del globo della pagina superiore, due delle quali verso la dritta, l'una cioè superiore rossa, e l'altra al disotto nera, delle due verso la sinistra una porta in mano borsetta d'incenso, l'altra fronda tripartita, come quella della destra. Sotto l'ara vi sono pure, due femmine di faccie

---

dose hacia la izquierda, un camino ú *òtli*, verdoso; el cual, á poco trecho, se une con otro camino florido que viene á juntarse con el anterior: este otro camino nace de la parte superior de la cabeza de una figurilla que se verá después en el ángulo inferior derecho de la página 38 que sigue. El camino está formado de vírgulas de dos colores y geniculadas ó nudosas: de trecho en trecho, por unas cinco veces, ya de un lado ya de otro, se difunde formando vírgulas dobles y mayores, en medio de dos de las cuales déjase ver la cara de aquella figura misma que, del camino verdoso ya nombrado pone su pie sobre este camino de flores, en la confluencia de los dos. Esta figura se parece á la que llamé *Tlaloc* ó *Quiahuilt*, colocada en la extremidad derecha del palenque de la página 35 (núms. 154 y 55) y á la que descansa sobre la orla cascajosa del estanque (n.º 162) y también á la que se verá después en el fondo de la siguiente página. En esta lámina empuña con la mano derecha una espada ó segur dentada y con la izquierda una cabeza de color amarillo, semejante á la de la figura misma, pero virgulada, y que se halla pendiente por medio de una hoja tripartita.

167.—En medio del cuadro que los dos caminos forman se observa una ara señalada con nueve colores ó divisiones asentadas encima de las mandíbulas abiertas del reptil *Cipactli*: en la basa se observa el símbolo del n.º 4 del § 149: sobre la misma, volteado para la izquierda, se ve á *Tlacaocelotl* con mandíbula de *Cipactli* sobre su cabeza de animal, y sobre la nariz cabeza de ave como en el n.º 114; en el brazo derecho tiene manipulo colgante, y en aquella mano hierba tripartita; en la izquierda, la serpiente con escamas que forma en las páginas 33 y 34 los arcos ó ángulos de vértice levantado que delante de los templos quedan colocados; pero aquí deja salir por su boca vírgulas amarillas. A los costados de la ara quedan cuatro figuritas varoniles semejantes á las que dejan salir por sus picos de *Ehecattl* las dimanaciones del globo de la página superior: dos de las figuras están á la derecha; á saber: una roja superior y otra inferior negra: de las otras dos que á la izquierda quedan una lleva en la mano bolsita de incienso y otra una hoja tripartita, como la de la derecha. También hay más abajo

gialle con nevo o lagrima giallognola sotto l'occhio, la sinistra ha braccia e gambe turchine, ed offre fronda tripartita, la destra offre borsetta e fronda. Verso i quattro angoli di questo quadro vedonsi altritanti globi contornati da stelle, dentro i quali vi sono figurine maschili di colore diverso del globo: ognuna ha fiocco in testa, collana con altro ornamento e fiaccole nelle mani coll'ordine seguente: Il globo inferiore destro è oscuro punteggiato di nero, la sua figurina rossa con bocca bianca; il superiore destro è rosso con figurina bianca; il superiore sinistro turchino con figurina gialla, e di bocca bianca; l'inferiore sinistro giallo con figurina turchina.

Il Quadro tutto rappresenta il nono segno dello Zodiaco Messicano *Piltzinteuhtli* in compagnia di *Tlacaocelotl*, o *Tlatocaxoldtli*, uomo tigre o Danta dominante, o pure seminatore: il verbo Messicano *tlatoca* significa seminare, e *tlatocati* signoreggiare, e pajoni allusivi alla natura umana, o de'primi uomini sotto queste diverse sembianze, che, o insieme o per intervalli uguali, dovranno dominare il nono periodo ventesimale dai 29 Agosto ai 17 Settembre.

### PAGINA 38.

168.—La strada verdastra che nella pagina antecedente si vede principiare al disotto del piede di *Tlacaocelotl* e poi passare sull'ara e figura del medesimo posta al disotto, viene poi a perdersi in questa pagina sopra la figura dello stesso o sia verso l'angolo superiore sinistro della presente pagina 38. Nel detto angolo osservasi una altra ara sulla quale vedesi *Tlacaocelotl* medesimo cadente verso la sinistra e guardando in dietro verso la dritta, ove è per aria un scudo rosso orlato di bianco e contornato da merli a scala: pel centro di questo scudo affaccia la sua testa, ed apre le

---

respecto de la ara dos mujeres de rostro amarillo con lunar ó lágrima de color amarillento debajo del ojo: la de la izquierda tiene brazos y piernas azules y ofrece una hoja tripartita: la de la derecha ofrece bolsita y hoja. Hacia los cuatro ángulos del cuadro se ven otros tantos círculos rodeados de estrellas, dentro de los cuales hay figuritas varoniles de color diferente al del círculo: todas tienen copo en la cabeza, collar con otro adorno, y en las manos hachas de luz; en el siguiente orden: el círculo inferior derecho es oscuro con puntos negros: su figura roja con boca blanca; el círculo superior derecho es rojo y blanca la figura; el superior izquierdo azul y amarilla la figura, con boca blanca; el inferior izquierdo es amarillo y azul su figura.

Representa todo el cuadro al noveno signo del zodiaco mexicano, *Piltzinteuhtli*, acompañado de *Tlacaocelotl* ó *Tlatocaxoldtli*, hombre tigre ó tapir dominador y también sembrador. El verbo mexicano *tlatoca* significa sembrar, y *tlatocati* señorear, mandar: parece que aluden á la naturaleza humana ó á los primeros hombres bajo estos aspectos diferentes, que, ó juntos, ó por intervalos iguales, deberán dominar en el 9.º período vigesimal, del 29 de Agosto al 17 de Septiembre.

### PÁGINA 38.

(Kingsb. 1.)

168.—El camino verdoso que se ve principiarse en la página precedente debajo del pie de *Tlacaocelotl*, y pasar después debajo de la ara y figura del mismo, colocadas en la parte inferior, se pierde después en esta página sobre la figura del mismo personaje, ó bien hacia el ángulo superior izquierdo de la presente página 38. En el ángulo dicho se observa otra ara sobre la cual se ve al mismo *Tlacaocelotl* que cae hacia la izquierda y mira hacia atrás y á la derecha, donde, por el aire, se ve un escudo rojo con orla blanca y rodeado de almenas en forma de escalón: por el centro del escudo asoma la cabeza y abre sus espantosas man-

spaventose sue mascelle, quel serpe ignivomo stesso che pocanzi vedevasi in mano destra dello stesso *Tlacaocelotl*, ed ora è in atto d'insidiare, o tentare di devorarsi per le spalle a *Quetzalcohuatl*, che scalzone col ginocchio piegato a terra, sta tranquillo mostrando, ovvero offrendo, colla sua destra borsetta d'incenso, e colla sinistra fronda d'aloë tripartita, simboli tutti di adorazione e penitenza: la sua testa è nascosta dentro un nembo; sull'omero suo destro v'ha un tondo ornato da croce greca bianca e nera, simile al quale n'ha altro nella falda posteriore del suo palio o sia *Tilmàtli*: Egli insomma par che sia l'oggetto dell'ira di quel serpe insidioso, la cagione dello spavento e rovina di *Tlacaocelotl*, come pure della ritrosia che dimostrano 4 figure maschile che siedono verso l'angolo dritto, e davanti al medesimo. Di queste le due superiore siedono voltandogli le loro spalle, con un velo davanti a' loro occhj, e colle braccia distese verso i loro fianchi dritti, indicano di aborrire la sua vista o allontanarlo da loro. L'altre due inferiori, nonostantechè voltate verso il medesimo, siedono pure coi loro visi coperti da velo. Dinanzi a queste si presentano *Tonacateuhtli* e *Tonacacihua* in atto di offrirgli quello un anfora gialla ripiena al parere di *Centli* o pannocchie di fromentone e questa vaso con *tlaolli* o fromentone sgranato, o forse *Nestamalli* o sia lo stesso già preparato, e colla sua sinistra un simbolo a uso di lente, o non so qual strumento.

## PAGINA 39 E PRIMA DELLA PARTE ROVESCIA

DEL CODICE.

169.—Nel lembo superiore di questa pagina vedesi il corpo femminile gigantesco e sproporzionato disteso a capo boccone, che vi si osserva nel fondo della pagina 32, e si discusse al n.º 146: la sua testa mortale è verso la sinistra, le sue gambe e

---

díbulas aquella misma serpiente que vomita fuego; la cual se vió hace poco en la mano derecha del mismo *Tlacaocelotl*, y que ahora trata de poner asechanzas ó de devorar por las espaldas á *Quetzalcohuatl*, que, descalzo y arrodillado, está tranquilo, mostrando ú bien ofreciendo con su mano derecha una bolsita de incienso, y con la izquierda una penca de maguey tripartita, símbolos todos de adoración y penitencia: su cabeza queda oculta dentro de una nube *claviforme*; sobre su hombro derecho descansa un círculo adornado de cruz griega blanca y negra, y tiene otro semejante sobre la falda posterior de su manto ú *tilmàtli*. Parece, por último, que él es objeto de la ira de aquella insidiosa serpiente; la razón del espanto y ruina de *Tlacaocelotl*, como también de la brusquedad que demuestran 4 figuras varoniles que hacia el ángulo derecho están sentadas, delante del mismo *Quetzalcohuatl*. Las dos superiores están sentadas de espaldas al mismo personaje, con un velo delante de los ojos y con los brazos invertidos hacia sus costados derechos: indican que detestan su presencia y desean alejarlo de sí. Las otras dos inferiores, aunque tienen la cara vuelta en dirección al dios nombrado, están sentadas también con sus rostros cubiertos por velos. Delante de las últimas preséntanse *Tonacateuhtli* y *Tonacacihua* que van á ofrecerles, aquél una ánfora de color amarillo llena de *centli* ó de mazorcas de maíz al parecer; y ésta un vaso con *tlaolli* ó maíz desgranado, ó tal vez *nextamalli*; es decir, lo mismo ya preparado: en la mano izquierda tiene la mujer un símbolo á manera de lente ó no sé que instrumento.

## PÁGINA 39,

LA PRIMERA DE LA PARTE POSTERIOR DEL CÓDICE.

(Kingsb. 76.)

169.—Esta página deja ver en su borde superior el cuerpo femenino gigantesco y desproporcionado, tendido boca abajo, que se observa en el fondo de la página 32 y se describió en el n.º 146. Su cabeza de calavera está hacia la izquierda: sus piernas y muslos cubiertos de

cosce coperte di gonna, verso la dritta. Nel mezzo al di lei busto ornato da coltelli vi è un spaccatto d'inframezzo al quale vedesi scendere una figurina, simile alla già detta sul fine del paragraf. 168, cioè di faccia gialla con riga nera a squadra (vedi pure al n.º 155 il guerriero, o Condottiere descrittovi sotto il nome di *Quetzalcohuatl*). Davanti a questa figurina forma un festone una certa pelle, o spoglia umana, nera con maschera mortale, con berretone conico in testa e mani ferine; della quale forse in altro tempo anderà rivestita quella figurina.

171.—Nel centro della pagina vi è un globo rosso orlato di giallo, in mezzo al quale vedonsi due altre figurine maschili, che calano colla testa al ingiù l'una incontro all'altra, di queste la destra è di corpo nero e di faccia gialla rigata pure di nero a squadra; essa, oltre all'ornamento del naso o *yacatzontell*, ha in bocca altro stromento simile, con quale soffia un simbolo giallo tripartito e capriolato, poco distante dalla bocca dello stromento accennato che suole essere il simbolo delle parole: sopra la capigliatura della sua testa, ha un nembo, e tra le mani ha una o borsa o anfora non dissimili a quelle del n.º 4 o n.º 6 del paragraf. 161 della pagina 36. L'altra figura verso la dritta è di corpo rosso e faccia mezza gialla, e mezza rossa, con nembo simile all'altro nella sua capigliatura rossa. Questa ha in bocca un flautino o *Tlapiztli*: entrambi hanno collana, ma i pettorali da esse pendenti sono di diverso lavoro.

172.—Sei altre figure maschili, osservansi al di qua e la del globo e delle femmine dette. Delle tre poste verso la destra, la prima inferiore è imagine di *Toteouh*; la seconda destra è di *Tlell* o *Isteuh*; la terza superiore destra di *Mictlanteuhkli*. La prima superiore sinistra di *Mictlanteuhkli*; la seconda sinistra di *Quiahuil* o *Tlaloc*; l'inferiore sinistra *Istehiohua* o *Tlell* notturno. Finalmente verso i quattro angoli della pagina, vi sono quattro tondi verdi orlati di giallo, dentro ognuno di quali vi è un Carattere rituale, che vedendoli coll'ordine seguente sono indici del ciclo 18, suoi quadrienni

saya, á la derecha. En la parte media de su corpiño, adornado de cuchillos, hay una hendedura del medio de la cual se ve bajar una figurita semejante á la que ya se nombró al fin del párrafo 168; es decir: de rostro amarillo rayado á escuadra de negro (Véase también el conductor ó guerrero descrito en el n.º 155 con el nombre de *Quetzalcohuatl*). Delante de esta figurita forma festón cierta piel (ó humano despojo) negra; con máscara mortal, birrete cónico en la cabeza, y manos de fiera; de la cual piel anduvo tal vez revestida en otro tiempo aquella figurita.\*

171.—Hay en el centro de la página un círculo rojo con orla de color amarillo, en medio del cual se ven otras dos figuras varoniles que caen con la cabeza para abajo, una enfrente de otra; la que á la derecha está tiene cuerpo negro y rostro amarillo rayado también á escuadra de negro: ésta tiene, además del adorno de nariz ó *yacatzontell*, otro instrumento parecido en la boca con el cual hace salir á soplos un símbolo amarillo tripartito y virgulado, que poco dista de la boca del mismo instrumento y suele ser símbolo de las palabras: sobre la cabellera tiene una nube ó penacho, y entre las manos algo que parece bolsa ó ánfora, poco diferente de las de los núms. 4 y 6 en el párrafo 161 de la pág. 36. La otra figura de la derecha tiene cuerpo rojo y rostro amarillo y rojo por mitades; con penacho semejante al otro en su cabellera roja. En la boca tiene una flautilla ó *tlapiztli*. Ambas figuras llevan collar; pero los pectorales pendientes del mismo tienen labores diversas.

172.—Obsérvanse otras 6 figuras varoniles de uno y otro lado del globo y de las mujeres mencionadas.\*\* De las 3 que á la derecha están colocadas la 1.ª inferior es imagen de *Toteouh*; la 2.ª derecha de *Tlell* ó *Istehiohua*; la 3.ª superior derecha de *Mictlanteuctli*. La 1.ª superior izquierda de *Mictlanteuctli*; la 2.ª izquierda de *Quiahuil* ó *Tlaloc*; la 3.ª izquierda de *Istehiohua* ó *Tlell* nocturno. Finalmente, hacia los 4 ángulos de la página hay 4 círculos verdes con orlas amarillas; dentro de cada uno de ellos hay un signo ritual, y, viendo á los 4 en el or-

\* Pasa el original del n.º 169 al n.º 171, como aquí puede verse, faltando el 170.

\*\* Estas mujeres deben ser las 12 que, con los brazos extendidos y tocándose por las manos, rodean el círculo central de la lámina. La cita que se hace de ellas en este lugar nos indica que falta una parte del texto, al fin tal vez del párrafo anterior.

ed indizionali, quali sono *Ehecatl* nell'inferiore destro; *Mazatl*, superiore destro; *Malinalli* superiore sinistro; *Ollintonatiuh* nell'inferiore sinistro.

173.—Il Quadro tutto pare allusivo all'11.º segno del loro Zodiaco rappresentante al Sole sotto il nome di *Tonatiuh*, o sia il risplendente, nel periodo ventesimale del quale (che contar si dovrebbe dall'8 al 27 Ottobre) facevano i Messicani la commemorazione della Creazione del Sole e della Luna, tramezzo a quelle favole ricevute da essi e riportate da alcuni autori senza descriverci le figure simboliche colle quali le rappresentavano. *Avendo deliberato li Dei*, dice Gemelli (Tom. 6, cap. 6, pag. 39), *di distruggere le tenebre che ingombravano il Mondo, due di loro cio è TECUZITZCATL e NANAHUATZIN, si tolsero il peso. Questi in TEOTIHUACAN (luogo degli Adoratori d'Iddio) oggi detto ZACALLI, o sia casa di fieno, buttaronsi nel fuoco di una ardente roccia detta TEOTETZCATL, o roccia divina, ove convertite in cenere comparvero poco dopo verso l'Oriente, NANAHUATZIN fatto Sole, e TECUZITZCATL luna, ma senza movimento alcuno finchè il vento, o pure QUETZALCOHUATL, Dio de'venti (pagina 40) per comando degli Dei li cominciò a muovere.* Nel paragraf. seguente aggiunge che mentri non comparivano questi due, i restanti Dei si posero a spiare da qual parte del Cielo sarebbe principiata la luce, su di che erano allora di varia opinione fra loro, se dall'Oriente o pure dal suo Nord, o dall'Occidente dovevano comparire, ma che alla fine si vide uscire dall'ostro o mezzo giorno. Il Signore Abbate Clavigero racconta altrimenti questa Apoteosi del Sole, e della Luna. Le figure, i simboli, e i caratteri espressi in questa pagina pajono a me molto più sublimi di quante favole poetiche, ed opinioni de'filosofi antichi privi de'lumi della vera fede, e tradizioni siansi mai immaginate; e quando le avranno davanti a loro occhj potranno ben considerare, quanto mai sieno lontane dalle gentilesche inezie. Non vi si troverà cosa più bella ne espressione più magnifica, che questo primo aprirsi del giro a'tempi del Carattere stesso che

---

den siguiente, son índices del ciclo 18.º; sus cuadrienios é indiccionales son éstos: *Ehecatl* en el ángulo inferior derecho, *Mazatl* en el superior derecho, *Malinalli* en el superior izquierdo, *Ollintonatiuh* en el inferior izquierdo.

173.—Todo el cuadro parece que alude al 11.º signo de su zodiaco en el cual está representado el sol con el nombre de *Tonatiuh*, ó sea el que resplandece; en cuyo período vigesimal (que debería contarse del 8 al 27 de Octubre) hacían los Mexicanos conmemoración de la creación del Sol y de la Luna, en medio de aquellas fábulas que habían aceptado y que refieren algunos autores sin describir las figuras simbólicas con las cuales representaban á los dos luminares: «Habiendo determinado los dioses, dice Gemelli (tom. 6, cap. 6, pág. 39), que cesaran las tinieblas del mundo, dos de ellos, *Tecuciztecatl* y *Nanahuatzin*, tomaron sobre sí el peso de la obra. Estos en *Teotihuacan* (lugar de los adoradores de Dios) hoy llamado *Zacalli* (casa de heno) se arrojaron al fuego de riscos ardientes, que llamában *Teotetzcatl* ó *peña divina*,\* donde, convertidos en cenizas, aparecieron poco después hacia el Oriente: *Nanahuatzin* hecho sol y *Tecuciztecatl* luna; pero sin movimiento alguno, hasta que el viento, ú bien *Quetzalcohuatl* dios de los vientos, les dió movimiento de orden de los dioses.» Agrega en el párrafo siguiente que antes de aparecer los dos, pusieron los dioses á examinar la parte del cielo por la que debía comenzar la luz; acerca de lo cual daban ellos diversas opiniones: que habían de aparecer aquellos dos por el Oriente ó por el Norte ó por el Occidente; pero que al fin se les vió salir por el Sur ó Mediodía. Clavigero cuenta de otro modo esta apoteosis del Sol y de la Luna. Las figuras, caracteres y símbolos expresados en esta página parecen sublimes en mayor grado que cuanto se ha imaginado hasta hoy en fábulas poéticas y en opiniones de los filósofos antiguos privados de las luces de la verdadera fe y tradiciones: todos los que las tengan á la vista pueden considerar cuanto distan de las inepcias de los gentiles. No se hallará cosa más hermosa ni expresión tan magnífica como la que hace partir á

\* Creo que los dos últimos nombres mexicanos deben escribirse así: *tzacualli*, escondite; y *teotexcalli*, risco divino.

rappresenta al medesimo Creatore che gli diede l'impulso tra le luci degli astri matutini, e l'aspettazione, e giubilo de'figli dei Dei col rammentarsi insieme un tal fatto in quei giorni appunto ne'quali allo spuntar delle plejadi gli ricordava forse l'antico loro computo dell'anno dalla Stagione autunnale.

#### PAGINA 40.

174.—Questa pagina viene orlata come da una cornice gialla rigata nero a romboidi arabeschi formate della pelle spinosa di quel deforme *Cipatli*, le di cui mascelle aperte orizzontalmente si osservarono in fondo della pagina antecedente, e le di cui braccia e mani uncinata vedonsi verso gli Angoli superiori, cosce, gambe, e piedi verso gli inferiori della presente pagina. Questa pelle verso le parti interne è segnata da' Caratteri rituali non più miniati, comè si son veduti fin'ora, ma monogrammi, o linearij Ognuno di questi Caratteri è posto dentro il suo scaffaletto, colla diversità però, che i 33 che girano verso la destra di chi li guarda sieguono l'ordine diurno da noi esposto al n.º 3 della esposizione, cominciandoli a contare dalle già dette mascelle del rettile *Cipatli*, e seguitando all'ingiù, tra quali nonostantechè non vi si vedano i Caratteri *Miquistli*, e *Masatl*, verso l'angolo inferiore destro, il motivo si è perchè restano coperti dal ginocchio o sia *Tlanquaitl* del rettile seguitando i restanti fino al 33 *Acatl*. L'altri 29 Caratteri che girano parimenti da su all'ingiù, verso la sinistra, sono destrubuiti in periodi; tra essi non vi si scuopre numerazione alcuna, che ci determini ad asserire se siano periodi quintidui o pure tredicesimali. Per tanto possiamo dire in primo luogo, che se sono indici di periodi minimi, o quintidui computando gli espressi dall'un Carattere all'altro inclusivamente, come ancora i sopresi in tre diversi tratti, importano fra tutti 24 periodi minimi, e 4 giorni di più, o siano 124 giorni in tutto, e per tutti; se

los tiempos en su movimiento desde el carácter mismo representante del propio Creador, que les dió impulso entre los esplendores de los astros matutinos y la expectación y júbilo de los hijos de los dioses al conmemorar, también, tal acontecimiento en los días justamente del orto de las Pléyades, que tal vez les recordaba su antiguo cómputo del año desde la estación del Otoño.

#### PÁGINA 40.

(Kingsb. 75).

174.—La orla de la página es una especie de cornisa de color amarillo, rayada de negro en rombos arabescos y formada de la piel espinosa de aquel deforme *Cipactli*, cuyas mandíbulas abiertas horizontalmente se observaron en el fondo de la página precedente, y cuyas manos y brazos provistos de ganchos aparecen hacia los ángulos superiores; y los muslos, piernas y pies hacia los ángulos inferiores de la presente página. Esta piel está señalada en las partes internas con los caracteres rituales, no ya pintados como hasta ahora se han visto, sino monogramas ó lineales. Cada carácter está colocado dentro de su casilla; con esta diferencia: que los 33 que giran hacia la derecha del observador siguen el orden diurno señalado en el n.º 3 de la Exposición, comenzándolos á contar desde las mandíbulas ya citadas del reptil *Cipactli* y siguiendo para abajo; entre los cuales, á pesar de que no se vean los caracteres *Miquistli* y *Masatl* hacia el ángulo inferior derecho, el motivo es que los cubre la rodilla ó *Tlanquaitl* del reptil, continuando los restantes hasta el 33.º *Acatl*. Los otros 29 caracteres que igualmente giran de arriba para abajo hacia la izquierda, están distribuidos en períodos: en ellos no se descubre numeración alguna que nos determine á decir si son períodos de 5 días ó también trecenarios. Podemos, por lo tanto, asegurar primeramente que si son índices de los períodos mínimos ó *quintanas*, computando los expresados de un carácter á otro inclusivamente, como también los suprimidos en 3 diversos tramos, forman entre todos 24 períodos mínimos y 4 días excedentes, ó sean 124 días en todo y por todos; si se

poi vogliansi dimostrativi di periodi grandi tredicesimali, computando similmente gli espressi ed i soppressi nei tre già detti tratti cogli ultimi sette dell'ordine diurno seguito importano 105 periodi tredicesimali, e sette giorni, o siano 1372 giorni. Non occorre di trascrivere i 33 Caratteri della dritta, che ponno vedersi coll'ordine loro al n.º 3 della esposizione; bisogna bensì esprimere quei periodali della sinistra, acciò ognuno possa fare i calcoli che meglio stimerà e sono i seguenti. *Coscaquauhtli, Cipatli, Miquiztli, Ozomatli, Coscaquauhtli, Cipatli, Miquiztli*. Quì resta soppresso un quintiduo ed un giorno, se sono questi Caratteri indici de'periodi minimi o pure resta soppresso un periodo tredicesimale se sono questi i dimostrativi da'Caratteri stessi. Poi sieguono *Malinalli, Ollin, Ehecatl, Masatl, Malinalli, Ollin, Ehecatl, Masatl*, Quì in secondo luogo resta soppresso come prima, e sieguono i Caratteri: *Acatl, Tecpatl, Calli, Tochtli, Acatl, Tecpatl, Calli, Tochtli*. Quì in terzo luogo resta soppresso altro come prima e sieguono coll'ordine diurno: *Ocelotl, Quauhtli, Coscaquauhtli, Tecpatl, Quiahuitl, Xochitl*. Dal desciframento di questi Caratteri può venirsi in cognizione precisa del oggetto espresso dentro il quadro tutto.

175.—Sulla cima di questa cornicia osservansi due teste una del simbolo cioè, e l'altra del simbolegiatto, quali sono la testa del rettile *Cipatli* e del primo uomo o *Tonacateuhlli*, la testa del quale tirata in dietro verso la destra di chi guarda dà fuori dalla sua bocca le già dette mascelle orizzontalmente aperte: esso è di faccia gialla rigata di giallognolo a mezzo circolo. Sotto gli omeri di questo rettile della cornicia, vedonsi quattro figure maschili in atto di scendere colla testa in giù e portando nelle loro mani coltelli di selce. Le prime, destra, e sinistra hanno faccie mortali, quella di colore rosso, e questa bianca. Delle due del mezzo la destra è di colore nero, la sinistra ha mezza faccia rossa e mezza gialla con quadrello sotto l'occhio ed ambe due hanno nembo in testa.

---

quiere después que sean demostrativos de los trecenarios ó períodos grandes; computando igualmente los expresos y suprimidos en los tres tramos ya dichos, con los 7 últimos del orden diurno continuado, importan 105 trecenarios y 7 días, ó sean 1372 días. No es necesario transcribir los 33 caracteres de la derecha, que con su orden se pueden ver en el n.º 3 de la Exposición: interesa más bien expresar aquellos periódicos de la izquierda para que cualquiera pueda calcular lo que mejor estime. Son los que siguen: *Coscaquauhtli, Cipactli, Miquiztli, Ozomatli, Coscaquauhtli, Cipactli, Miquiztli*. Aquí se suprimen una quintana y un día, si son índices estos caracteres de los períodos mínimos, ó queda suprimido también un trecenario, si son éstos los demostrativos de los mismos caracteres. Siguen después: *Malinalli, Ollin, Ehecatl, Masatl, Malinalli, Ollin, Ehecatl, Masatl*. Hay aquí en segundo lugar una supresión como la primera, y siguen los caracteres *Acatl, Tecpatl, Calli, Tochtli, Acatl, Tecpatl, Calli, Tochtli*. Aquí hay en tercer lugar otra supresión como la primera, y siguen con el orden diurno *Ocelotl, Quauhtli, Coscaquauhtli, Tecpatl, Quiahuitl, Xochitl*. Por la interpretación de estos caracteres se puede llegar á conocer con precisión el objeto expresado dentro de todo el cuadro.

175.—Se observan en la parte superior de la cornisa dos cabezas, una del símbolo expresado y la otra de lo que simboliza, que son: la cabeza del reptil *Cipactli* y la del primer hombre ó *Tonacateuctli*; la cual cabeza, echada para atrás hacia la derecha del observador, deja salir por su boca las mandíbulas ya dichas, abiertas horizontalmente: el personaje tiene rostro amarillo rayado semicircularmente de color amarillento. Debajo de los hombros del reptil de la cornisa se ven 4 figuras varoniles que van descendiendo con la cabeza para abajo, llevando en sus manos cuchillos de pedernal. Las primeras, izquierda y derecha, tienen rostro de calavera, ésta rojo y aquella blanco. De las dos del medio la derecha es de color negro, la izquierda tiene cara, mitad roja y mitad amarilla, con cuadrito debajo del ojo: ambas tienen penachos como nubes en la cabeza.

176.—Nel mezzo del quadro, che forma questa pelle del già detto rettile siede sulle sue cosce, a braccia e gambe aperte, una figura maschile orlata di cenerino, rigata di rosso a semicircolo, in faccia, dal fronte al naso; dà fuori dalla sua bocca ed all'insù un capriolo doppio di nero e giallo. I suoi gomiti, e ginocchi sono ornati da gran bocche con dentoni canini; il resto visibile del suo corpo da simboli di stelle; le sue mani da guanti tigrini, ed al suo occipizio, a suoi omeri, polsi, ventre, e tibie da nove astri o Soli, nel centro de' quali sono in atto d'introdurre un cuore, previa un incisione fattavi coi coltelli, che hanno nell'altra mano, altrettante diverse figure maschili quali sono le seguenti. La prima inferiore destra, che introduce cuore nell'astro della tibia è di faccia gialla rigata di nero a squadra; la 2.<sup>a</sup> destra che lo introduce nell'astro del ginocchio figura de *Huitzilopochtli*; la 3.<sup>a</sup> destra nel polso pare *Quetzalcohuatl*, al berrettone conico; la 4.<sup>a</sup> che lo introduce nell'astro del Occipizio pare lo stesso con nembo; la 5.<sup>a</sup> in quel dell'omero *Quetzalcohuatl* come al n.º 3; la 6.<sup>a</sup> nel polso *Quetzalcohuatl* con turbante fatto da due serpi; la 7.<sup>a</sup> nel ginocchio sinistro, lo stesso, con occhialoni in testa; la 8.<sup>a</sup> nella tibia sinistra, lo stesso sotto l'aspetto di *Flanezquimilli* con nembo in testa; la 9.<sup>a</sup> nell'astro del ventre, lo stesso sotto le sembianze di *Toteouh Huitzilopochtli* di viso giallo rigato di nero a squadra, il quali vedesi tra il lungo becco d'un picchia fiori come ancora i suoi piedi dentro gli artigli d'uccello rapace.

177.—Dentro il quadro stesso, e sotto la descritta figura osservasi una tripartizione, la principale delle quali è quella del mezzo: questa rappresenta una palestra, o aia da giuocare alla palla, o sia un *Tlachli* Messicano, orlato di cenerognolo vorticoso, e stellato al di fuori, e di giallo al di dentro; ne' fianchi entraviti del medesimo vedonsi due ruoti ò tondi trapassati pel centro da fettuccia che termina in coda di rondine. Il fondo di quest'aia è rosso ed in mezzo allo stesso siede sulle sue cosce a braccia e gambe aperte (come il rettile della cornicia e come la figura superiore); colla

176.—En medio del cuadro que forma esta piel del reptil ya dicho, está sentada sobre sus muslos, con brazos y piernas abiertas, una figura varonil con orla cenicienta, con el rostro rayado de rojo semicircularmente desde la frente hasta la nariz: deja salir por su boca y hacia arriba una vírgula doble, amarilla y negra. Sus codos y rodillas tienen por adorno grandes bocas con dientes caninos; el resto visible de su cuerpo viene adornado de símbolos de estrellas; sus manos, de guantes de piel de tigre; y en sus hombros, puños, tibias, vientre y occipucio hay 9 astros ó soles, en el centro de los cuales se están disponiendo á introducir un corazón (previa incisión allí hecha con cuchillos que con la otra mano sostienen) otras tantas figuras masculinas diversas, que son las que siguen. La 1.<sup>a</sup> inferior derecha que introduce un corazón en el astro de la tibia, tiene rostro amarillo rayado de negro á escuadra; la 2.<sup>a</sup> derecha que lo introduce por el astro de la rodilla tiene la figura de *Huitzilopochtli*; la 3.<sup>a</sup> derecha, colocada frente al puño, parece *Quetzalcohuatl* por su birrete cónico; la 4.<sup>a</sup> que lo introduce en el astro del occipucio, parece ser el mismo y tiene penacho en forma de nube; la 5.<sup>a</sup>, que delante del hombro está, es el mismo *Quetzalcohuatl* del n.º 3; la 6.<sup>a</sup>, en relación con el puño, es *Quetzalcohuatl* con turbante formado de 2 culebras; la 7.<sup>a</sup>, en la rodilla izquierda, es imagen del mismo que lleva espejos en la cabeza; la 8.<sup>a</sup>, en la tibia de la izquierda, el ya nombrado bajo el aspecto de *Tlacanexquimilli* con penacho en forma de nimbo sobre la cabeza; la 9.<sup>a</sup> en el astro del vientre, alude al propio personaje con los atributos de *Toteouh Huitzilopochtli*: rostro amarillo rayado á escuadra de negro, en el cual se ve un largo pico de colibrí: también piés cubiertos por las garras de una ave rapaz.

177.—Dentro del mismo cuadro y debajo de la figura descrita, obsérvanse tres divisiones, siendo la del medio la principal de todas: representa ésta un palenque ó campo para jugar á la pelota, ó sea un *tlachli* mexicano, que tiene orla exterior cenicienta, vortiginosa y estrellada, y orla interior amarilla: en los costados entrantes del mismo se ven dos ruedas ó círculos traspassados en el centro por listones que terminan en forma de cola de golondrina.



testa di faccia mortale tirata in dietro pel verso stesso che quella del sudetto rettile e figura superiore, *Tonacacihua* in attò di essersi sgravata di una Creatura che è dentro una culla o *Cosolli*. Ai fianchi della stessa assistono in piedi *Tlatsoteuhcihua* verso la dritta, ed *Isteuhiohua* verso la sinistra, avvocati forse delle partorienti. Quella ha corona turrita in testa, come si rappresenta nelle otto prime pagine del Codice Bolognese; l'altro vedesi pure spesso nelle pagine di questo Codice Borgiano. I medesimi poi osservansi rivoltati verso le due partizioni laterali in atto di tirare pe' capelli due altre figure o Dei, che siedono dentro a' rispettivi tempi, de' quali quello della dritta è forse sotto la denominazione di *Quetzalcohuatl*, atteso il serpe aereo che v'è sopra il tetto; e quel della sinistra sotto la denominazione di *Piltzinteuhtli*, Signore de' Ragazzi con mezza faccia gialla, e mezza rossa, ed un quadrangoletto sul tetto. Il verbo Messicano *Quamomotzoa* significa questo strappare i *Capelli* e *Huilanticuixtia* cavar strascinando qualcuno in questa maniera.

178.—Il Quadro tutto rappresenta il 12 segno dello Zodiaco Messicano sotto il nome di *Cipatli* e *Cihuacohuatl* il quale computarsi dovrà dai 28 Ottobre ai 16 Novembre, nel qual periodo ventesimale rammentavano essi l'animazione del primo uomo. Questa vivificazione o *Nematiliztli* viene espressa a meraviglia pel mezzo di un cuore o *jolotli* simbolo della vita o sia *joliliztli* insieme colla luce, simbolo del verbo Creatore (Joan. cap. 1—ver 4) rappresentato ancora nelle nove diverse figure sotto altrettante sembianze, e chi sa se sotto quegli astri sottintendevano essi ancora le potenze, e virtù medesime dell'anima stessa? La numerazione espressa nei 33 Caratteri diurni verso la dritta forse è allusiva a qualche loro sistema o opinione fisica sulla perfetta organizzazione ed animazione del feto a capo a quel periodi di giorni rispetto ai figli di Adamo; poichè non dovrebbe essere relativa a quella del suo corpo. L'Altra numerazione periodale verso la sinistra, se si supponesse tredicesimale, che importerebbe vi-

---

El palenque tiene fondo rojo, y en medio está sentada sobre sus muslos, con piernas y brazos abiertos (como el reptil de la cornisa y como la figura superior), con cabeza y rostro de calavera echados para atrás (hacia el mismo lado que las del reptil y figura superior), *Tonacacihua* que acaba de dar á luz una criatura que se halla dentro de una cuna ó *cosolli*. A los lados de la diosa están en pie, á la derecha *Tlazolteuhcihua* y á la izquierda, *Isteuhiohua*, abogados tal vez de las parturientes. Aquella tiene corona torreada en la cabeza, como se representa en las 8 primeras páginas del Código de Bolonia: el otro se ve también con frecuencia en las páginas de este Código Borgia. Se observan los mismos después, volteados, en las dos divisiones laterales, estirando por los cabellos á otros dos personajes ó dioses, sentados dentro de sus templos respectivos; de los cuales el de la derecha tal vez está bajo la denominación de *Quetzalcohuatl*, en atención á la serpiente aérea que se halla sobre su techo; y el de la izquierda bajo la denominación de *Piltzinteuhtli*, señor de los niños, con el rostro mitad amarillo y mitad rojo y un cuadrilátero pequeño sobre el techo. El verbo mexicano *quamomotzoa* significa el acto de mesar los cabellos, *huilantiquixtia* sacar á alguno arrastrándolo de esta manera.

178.—Representa todo el cuadro al 12.º signo del zodiaco mexicano bajo el nombre de *Cipactli* y de *Cihuacohuatl*, el cual signo deberá computarse desde el 28 de Octubre hasta el 16 de Noviembre: conmemoraban los indios en el expresado período la animación del primer hombre. Esta vivificación ó *nematiliztli* queda expresada maravillosamente por medio de un corazón ó *yolotli*, símbolo de la vida ó sea *yoliliztli*, juntamente con la luz, símbolo del Verbo Creador (Joan, cap. 1, ver. 4), representado también por las 9 diversas figuras con otros tantos aspectos; y ¿sabemos si por aquellos astros sobrentendían ellos también las potencias y virtudes mismas de la propia alma? La numeración hacia la derecha, expresada en los 33 caracteres diurnos, alude tal vez á cualquier sistema suyo ú opinión física sobre la perfecta organización y animación del feto (acabado aquel período de días) respecto de los hijos de Adán

cino ad un quadriennio, chi sa pure se è allusiva alla prima prole da essi, avuta in Caimo? Noi vediamo al disotto la sua compagnâ puerpera, ed altronde non abbiamo nei Santi libri altra epoca, che quella della generazione di *Seth* a capo ai 130 anni della vita di Adamo (Genes. cap. 5-ver. 3). Questa è egregiamente rappresentata sotto aspetto mortale e addolorata, implorando ajuto da quei genj tutelari pene tutte alle quali fu essa condannata per la sua disubbidienza.

#### PAGINA 41.

179.—Nel lembo superiore di questa pagina vedesi la figura femminile gigantesca che si descrisse al n.º 170, quì però è di corpo oscuro distinto in meandri triangolari formati da linea gialla orlata di globetti, dallo spaccato del mezzo del di lei corpo è in atto di scendere giù fra una nuvola vorticoso e stellata una figura di *Tlanexquimilli*, coi fusoli, cosce, e tibie ornati da simboli mortali, con mani e piedi di bestia rapace, con cuore appeso dalla collana, borsetta nella destra e fronda bicipite nella sinistra. Al disotto di essa, e sotto un quadrangolo orlato di oscuro vorticoso, e stellato al di fuori, e di rosso al di dentro, vanno giù altre tre figure, delle quali quella del mezzo maschile è di *Tletl*, o *Tecpatl* diurno, giallo, rigato orizzontalmente di rosso, con fiocco al naso, con targa e bandiera nella sinistra, e scettro o altro stromento nella dritta. Delle due femminili, che scendono insieme con esso, la destra è gialla rigata di rosso, la sinistra gialla, mascherata di rosso, e ciascuna porta due vasi, uno forse pieno di *Nestamalli* o fromentone preparato per impastarsi, e nell'altra mano un'anfora, che oltre al ripieno hanno sopra l'una un braccio e mano umana, l'altra una gamba con piede humano.

porque no habría de ser con relación á la del cuerpo de éste. La otra numeración periódica de la izquierda, si la suponemos trecenaria, que llegaría casi á un cuatrienio ¿aludiría tal vez á la primera prole humana obtenida en Caim? Vemos abajo á la compañera de Adán, parturiente, y, además, no tenemos en los Libros Sagrados otra época que la de la generación de Seth, después de 130 años de la vida de Adán (Genes. cap. 5, ver. 3). La mujer está muy bien representada con aspecto mortal y adolorida, implorando ayuda de aquellos genios tutelares; que á tales penas fué condenada por su desobediencia.

#### PÁGINA 41.

(Kingsb. 74).

179.—En el borde superior de esta página se ve la figura femenil gigantesca que se describió en el n.º 170; pero aquí su cuerpo es oscuro, dividido en fracciones triangulares que se forman de líneas amarillas con orla de circulillos. De la hendedura que se halla en medio de su cuerpo está disponiéndose á bajar, cercada de una nube vortiginosa y estrellada una figura de *Tlacanexquimilli*, con los fémures, tibias y peronés adornados de símbolos mortuorios; con manos y piés de animal rapaz; colgado el corazón de su collar, con bolsita en la mano derecha y en la izquierda hoja bicipite. Debajo de la misma y en la parte inferior de un cuadrilátero con orla exterior oscura, vortiginosa y estrellada, y orla rojiza interior, caen otras 3 figuras hacia abajo: la del medio, varonil, es de *Tletl* ó del *Tecpatl* diurno; amarillo y horizontalmente rayado de rojo; con una borla pendiente de la nariz; bandera y escudo en la mano izquierda; cetro ú otro instrumento en la derecha. De las 2 figuras femeniles que bajan con él, la derecha es amarilla rayada de rojo, la izquierda es amarilla con máscara roja, y cada una lleva dos vasos: uno lleno tal vez de *nextamalli*, ó maíz preparado para hacer masa: en la otra mano lleva cada una su ánfora, que, además del contenido, tiene la una encima una mano y un brazo humanos; la otra una pierna con pié, humanos también.

180.—In mezzo alla pagina osservasi un globo fosco o *Quapachtli* orlato di diversi colori, e maniere; cioè di giallo, di giallognolo a quadrelli, di rosso, di bianco a dentelloni, da linea gialla con 20 tondetti, dalla quale finalmente dipartonsi 108 raggi giallognoli. Il globo stesso nella sua parte superiore è segnato dal Carattere rituale *Quauhltli* posto dentro tondo rosso, al disotto del quale siedono l'uno incontro l'altra sopra cuscini tigrini, se non m'inganno, *Tonacateuhltli* alla dritta di colore nero, ma di tempia, profilo di fronte, naso e mento o bocca giallo con cimiera cristata forse di *Cipactli* in testa (ved n.º 119); alla sua sinistra *Tonacacihua* sua compagna con cimiera simile in testa, anello dentato al naso, e due righette nere alla mandibula inferiore. Dalla cima della testa verso la sinistra, e dal disotto ai piedi verso la dritta della figura gigantesca del lembo superiore, principiano due strade verdastre che vengono a perdersi a' fianchi di questo globo: Per la strada della dritta che parte da sotto a' piedi di quella figura viene dinanzi come di guida una femmina detta la Signora della morte, *Mictlanteuhcihua*, di faccia mortale, e con quattro banderuole alle sue spalle colorite di giallo e verde, gli tiene dietro *Tecpatl*, o *Tletl* diurno, di viso giallo rigato di rosso orizzontalmente, con fiocco al naso, targa e bandiera in mano, e l'ultimo a partire forse è *Tlanexquimilli* di corpo bianco pinticchiato di rosso, di faccia coperta di nero al fronte, naso e mento, ed altra sbarra verticale nera dopo qualche intervallo, con nembo in testa. Per l'altra strada che principia nella testa della già detta figura del lembo, e viene verso la sinistra, guida altra *Mictlanteuhcihua* mascherata di rosso con quattro banderuole nere e rosse alle spalle, con mani e piedi uncinati o di bestia; gli tiene dietro *Tecpatl* notturno, di faccia gialla orizzontalmente rigato di oscuro, e l'ultimo è un maschio di colore giallo rigato in viso di nero a squadra, non dissimile a quello della pagina 38, n.º 169: in amendue le strade lasciano impresse le loro vestigia, e sotto li angoli che fanno entrambe nel ripiegarsi verso i fianchi del globo, osservansi le due fem-

180.—En medio de la página se observa un círculo pardo (sic) ó *quapachtli*, con orla de colores y formas, diversos; es decir: amarilla, amarillenta con cuadritos, roja, blanca con dentellones, una línea de color amarillo con 20 circulillos, de la cual parten finalmente 108 rayos amarillentos. El mismo círculo, en la parte superior, viene señalado con el signo ritual *Quauhltli* colocado dentro de un círculo rojo, debajo del cual quedan sentados frente á frente sobre cojines de piel de tigre dos personajes que, si no me engaño, son *Tonacateuclli* y *Tonacacihua*. El 1.º á la derecha, negro, pero con sien, frente, nariz, boca y barba amarillos, cimera de cresta, tal vez de *Cipactli* (véase el n.º 118). A su izquierda está *Tonacacihua*, compañera suya, con cimera semejante, anillo dentado en la nariz, y dos rayitas negras en la mandíbula inferior. De la figura gigantesca del borde superior parten dos caminos verdosos que vienen á perderse sobre los contornos del gran círculo central: nace uno á la izquierda, del vértice de la cabeza: otro á la derecha, debajo del pié. Por este camino de la derecha, viene delante, como de guía, una mujer llamada la señora de la muerte, *Mictlanteuhcihua*, de cara de calavera, y á las espaldas 4 banderitas entintadas de verde y amarillo. Viene detrás *Tecpatl* ó *Tletl* diurno, de rostro amarillo y horizontalmente rayado de rojo, en la nariz una borla, y en la mano escudo y bandera. El último que camina, sin duda es *Tlanexquimilli*, cuyo cuerpo es blanco salpicado de rojo: su cara entintada de negro en la frente, nariz y barba, con otra barra vertical del mismo color á corta distancia, y penacho en forma de nube sobre la cabeza. Por el otro camino, que comienza en la cabeza de la figura superior ya dicha y viene hacia la izquierda, sirve de guía otra *Mictlanteuhcihua*, con máscara roja y 4 banderitas rojas y negras á la espalda, con manos y piés de animal ó provistos de uñas: detrás tiene al personaje *Tecpatl* nocturno, de rostro amarillo con raya horizontal oscura: el último sujeto es un hombre de color amarillo con cara rayada de negro á escuadra, parecido al de la página 38, n.º 169: en ambos caminos van dejando sus huellas marcadas; y en los ángulos que hacen las vías, al plegarse hacia los contornos del círculo principal, obsérvanse las mujeres respec-

mine condottiere rispettive. Delle 3 figure per parte, le 2 ultime soltanto vedonsi dentro al globo sudetto in atto di cavarsi del sangue dai loro membri, o *Tepol* con certi schidioni ossei, ed il loro sangue zampilla in forma di semicircolo verso l'alto, e va a terminare in bocche alle rispettive figure poste sopra i medesimi e già dette di *Tonacateuhlli* verso la sinistra di chi guarda, e *Tonacacihua* verso la dritta, o pure *Mexicochi* e *Xochiquetzal*, come si disse al n.º 169. La figura poi di *Tlanexquimilli* vedesi in fondo al globo, col ginocchio piegato e braccia disteso verso due femmine che gli stanno a suoi fianchi inginocchiate ancora, egli di più ha appeso al collo un simbolo, o anello bianco, fatto a orecchia di lupo, o fronda cordiforme, forata nel mezzo. Vedi pagina 55 quadro 6 superiore sinistro n.º 264.

181.—Oltre il già detto Carattere rituale *Quauhtli* posto dentro il suo tondetto voltato al ingiù e collocato in cima al globo come si disse, vi sono quattro altri Caratteri rituali posti similmente dentro i loro tondi verso i quattro Angoli della pagina. Se noi li osserviamo col metodo fin'ora tenuto cogli altri, li troveremo collocati in questomodo: *Ozomàtli*, nel tondo inferiore destro; *Calli* nel superiore destro; *Quauhtli*, nella parte superiore interna del globo; *Mazatl*, nel tondo superiore sinistro; *Quiahuitl*, nell'inferiore sinistro, e con quest'ordine medesimo si vedranno all'undecimo ordine di scaffali verticali della pagina 2 del Codice, che secondo le osservazioni, fatte nell'esporre la pagina 18 e seguenti, indicherebbero gli ottennj di un qualche ciclo caratterizzato da qualcheduno de' medesimi. I quadriennali, ed indizionali del ciclo 19 *Quauhtli* sono questo stesso con *Xochitl*, *Cohuatl*, e *Itzcuinlli*, come ognuno può vedere, secondo le regole date, ed al n.º 3, e nella esposizione delle otto prime pagine. Ma il vedere segnata questa pagina con 13 altri Caratteri rituali posti in fondo alla stessa, dalla dritta verso la sinistra, i quali sono *Quauhtli*, *Cozcaquauhtli*, *Ollin*, *Tecpatl*, *Quiahuitl*, *Xochitl*, *Cipatl*, *Ehecatl*, *Calli*, *Cuezpallin*, *Cohuatl*, *Mi-*

tivas que guían. De las 3 figuras que hay á cada lado sólo se ven dos dentro del dicho círculo sacándose sangre de sus miembros viriles, ó *tepol*, con ciertos punzones de hueso: su sangre surte hacia lo alto formando semicírculo y va á terminar en las bocas de las figuras respectivas que sobre las anteriores quedan colocadas, que son las que ya se dijeron: *Tonacateuhlli*, á la izquierda del observador, y á la derecha *Tonacacihua*, ó también *Xochiquetzal* y *Mexicochi*, como en el n.º 169 se dijo. Se ve, por último, la figura de *Tlanexquimilli* en el fondo del círculo, con la rodilla doblada y los brazos extendidos hacia dos mujeres que se hallan á sus costados, también arrodilladas: del cuello del dios pende un símbolo ú anillo blanco en forma de oreja de lobo ú hoja cordiforme, con perforación central. Véase la página 55, cuadro 6.º superior izquierdo, n.º 264.

181.—Además del signo ritual *Quauhtli*, ya nombrado, que se halla vuelto hacia abajo y colocado en un circulillo dentro del círculo mayor, como ya se dijo, hay otros 4 caracteres rituales colocados igualmente dentro de sus respectivos circulillos y dispuestos hacia los 4 ángulos de la página. Si los observamos aplicando el método seguido hasta hoy con los demás, los tendremos colocados en el orden siguiente: *Ozomàtli* en el circulillo inferior derecho; *Calli* en el superior derecho; *Quauhtli* en la parte superior é interna del círculo mayor; *Mazatl* en el circulillo superior izquierdo; *Quiahuitl* en el inferior izquierdo; y con el orden mismo en las undécimas casillas verticales del Calendario que se halla al principio del Códice (página 2); los cuales caracteres, según las observaciones que se hicieron al exponer las páginas 18 y siguientes, indicarían los octenios de un ciclo cualquiera, caracterizados por cualquiera de aquellos signos. Los cuadriennales é indicciones del ciclo 19.º *Quauhtli* son éste mismo con *Xochitl*, *Cohuatl*, é *Itzcuinlli*, como lo puede ver cualquiera, con las reglas que se han dado, tanto en el n.º 3 como en la Exposición de las 8 páginas primeras. Mas como veo señalada esta página con otros 13 caracteres rituales colocados en la parte inferior de la misma, de la derecha para la izquierda (los cuales son *Quauhtli*, *Cozcaquauhtli*, *Ollin*, *Tec-*

*quiztli* e *Mazatl*, mi dà luogo a congetturare che siano gli ottennj del ciclo *Quauhtli*, il quale solamente va a computare i suoi 13 intercalari secolari dall detto *Quauhtli* al *Mazatl*.

Venendo poi al significato del Quadro tutto il medesimo rappresenta il 13 segno dello Zodiaco Messicano, sotto il nome di *Tlanexquimilli* in compagnia di *Tlatsolteuhcihuah* da computarsi dal 17 Novembre fino al 6 Dicembre, nel quale intervallo forse praticavansi quei tali sacrificj propri (secondo Storia manoscritta esistente nella Vat.) \* degli Sposi in onori del Dio vendicatore degli adulterj, come dice il Boturini (§ 29). Noi ignoriamo quali tradizioni Storiche avessero i Messicani sopra i due primi figli di Adamo, in torno a' quali vi si vede, in questa e nelle seguenti pagine, della relazione, come ognuno potrà accorgersene a costo di poche riflessioni prescindendo delle loro favole e riti.

### PAGINA 42.

182.—Questa pagina è determinata dal Carattere *Tochtli* posto dentro tondo verde pinticchiato di nero, orlato di giallo, collocato nella parte superiore della pagina. Il medesimo è indice del ciclo vigesimo. La pagina tutta è divisa in 3 ordini, che mentre non sappiamo il metodo da osservarli, diremo: che il superiore contiene 3 quadri dei quali i due laterali rappresentano due tempj e quel del mezzo un'ara. Il tempio destro è fondato sulle mascelle orizzontalmente aperte del solito rettile: esso ha il tetto conico, attorniato da un serpe aereo o *Ehecacohuatl*; dentro alla sua Capella siede figura maschile di viso giallo, rigato di nero a squadra con fronda bicipite e borsetta nelle mani, quale rappresenta forse a *Quetzalcohuatl*. Il Tempio sinistro ha sul tetto un

\* Apologetica historia sumaria, esiste nella Vat. sotto il n.º 639, ved. fol. 91.

---

*patl, Quiahuitl, Xochitl, Cipactli, Ehecatl, Calli, Cuespallin, Cohuatl, Miquistli y Mazatl*), conjeturo que pudieran ser los octenios del ciclo *Quauhtli*, único que cuenta los 13 días intercalares y seculares desde el signo *Quauhtli* ya dicho, hasta el *Mazatl*.

Si llegamos á la significación de todo el cuadro diremos que representa el 13.º signo del zodiaco mexicano bajo el nombre de *Tlaxanexquimilli* acompañado de *Tlaxolteuhcihuah*; que se computará entre los días 17 de Noviembre y 6 de Diciembre, en el cual intervalo se practicaban tal vez aquellos sacrificios, propios (según la «Apologetica Historia Sumaria,» fol. 91; Ms. que se conserva en la Biblioteca Vaticana bajo el n.º 639) de los esposos, para honrar al dios vengador de los adulterios, como dice Boturini (§ 29). Ignoramos qué tradiciones históricas tendrían los Mexicanos acerca de los dos primeros hijos de Adán, sobre los cuales vense algunas relaciones en ésta y en las páginas que siguen; como á poco que reflexione lo advertirá cualquiera, aun prescindiendo de sus fábulas y ritos.

### PÁGINA 42.

(Kingsb. 73.)

182.—Está determinada la página por el carácter *Tochtli* puesto dentro de un círculo verde con puntos negros y orla de color amarillo, colocado en la parte superior de la página. El mismo es índice del ciclo vigésimo. Toda la página está dividida en 3 órdenes, que, mientras no sepamos con qué método se han de observar, diremos: Que el superior contiene tres cuadros, dos de los cuales, que son los de los lados, representan dos templos, y el del medio una ara. El templo de la derecha tiene su asiento sobre las mandíbulas horizontalmente abiertas del reptil de costumbre: su techo es cónico y lo circunda una serpiente aérea ó *Ehecacohuatl*: dentro de su capilla queda sentada una figura varonil de rostro amarillo rayado de negro á escuadra, con hoja bipartita y bolsita en las manos; la cual figura tal vez represente á *Quetzalcohuatl*. El templo de la izquierda tiene sobre el techo una serpiente nebulosa ó

serpe nubiloso o *Mixcohuatl*; dentro la sua Capella siede figura maschile di corpo rosso e mezza faccia superiore gialla, esso è forse figura di *Piltzinteuhtli*. L'ara del mezzo è fatta con due gradinate, una verso il tempio della dritta, l'altra verso quello della sinistra: su quest'ara vi è quel gretto, o roccia detta *tzcatl* (sic) sulla quale vien sacrificato *Tlanezquimilli*, che nella pagina anteriore vedevasi in fondo al globo tra le due femmine, più sopra cavandosi sangue sulla strada destra venire dietro quelle altre figure; nella pagina 41 calar giù dall'apertura del corpo strano del lembo superiore, e nella pagina 40 aprire l'astro posto nella tibia destra di quella figura. Il Ministro che gli ha cavato il cuore, e sta in atto di offrire il suo sangue voltato verso il tempio destro, è di colore nero ed in vece di piede ha un tondo capriolato.

183.—Dal tempio destro superiore parte una strada che va a perdersi in un aia o palestra da giuocare a palla, nel fondo della quale osservasi la figura di *Tlanezquimilli* divenuto forse un qualche segno o costellazione celeste. In essa osservansi i giuocatori, le palle, e cilindri per segnare le caccie, le ruote bucate ai fianchi per decidere la partita, o de'palj degli assistenti; l'arte di ribattere le palle col ginocchio, osso sacro, ovvero coll'omero; il dio a cui era dedicato il giuoco, o ia, (sic). In somma da questo quadro protrebbe rilevarsi in gran parte l'economia del giuoco. Dall'ara poi del mezzo parte altra strada verso il quadro sinistro dell'ordine del mezzo, il quale consiste in un quadrato orlato di giallo e rosso, attorniato di punte; sulla sua superficie vedesi una testa d'*Itscuintli* con bocca aperta dimostrante forse il Cancerbero, ma dai Messicani detto *Teyolcualoian*, cioè ingojatori de'cuori degli uomini, e quella superficie chiamasi *Ixmictlan*, cioè la superficie dell'inferno: il quadro tutto dicesi *Opochcallocan*, o sia luogo della casa sinistra, forse alludendo alla sua situazione, ma il suo proprio nome è *Tlaxico*, cioè nel bellico della terra. Dentro questo quadro e precisamente nell'an-

---

*Mixcohuatl*: está sentada dentro de su capilla otra figura varonil de cuerpo rojo con la mitad superior del rostro amarilla: tal vez represente á *Piltzinteuhtli*. La ara del medio tiene dos graderías, frente al templo de la derecha una y otra frente al de la izquierda: descansa sobre la ara esa piedra granítica ó arenisca llamada *techcatl*, sobre la cual aparece sacrificado *Tlacanexquimilli*, que se vió en la página precedente debajo del gran círculo y en medio de las dos mujeres; y más arriba, sacándose sangre y andando por el camino de la derecha, llegar hasta la parte posterior de aquellas otras figuras; en la misma página 41 caer de la abertura del cuerpo extraño que se halla en el borde superior, y en la página 40 abrir el astro colocado sobre la tibia derecha de aquella figura. El ministro que le ha sacado el corazón en la página que se describe, y que está ofreciendo la sangre del sacrificado mirando para el templo de la derecha es de color negro y tiene por pié un círculo con vírgulas. \*

183.—Parte del templo derecho superior un camino que va á perderse en un palenque ó campo para jugar á la pelota, en el fondo del cual se observa la figura de *Tlacanexquimilli* convertido tal vez en cualquier signo ú constelación celeste. Vense allí los jugadores, las pelotas, los cilindros para señalar las chazas, las ruedas perforadas que en los lados del juego servían para decidir la partida, y los palos de los concurrentes; el arte de rebatir la pelota con la rodilla, con el hueso sacro ú con el hombro; el dios á quien estaba dedicado el palenque ó juego; en suma, con este cuadro se podría restablecer en gran parte la economía del juego. De la ara del medio parte después otro camino hacia el cuadro izquierdo de la faja céntrica: ese cuadro es de forma rectangular, con orla roja y amarilla y cercado de puntas: se ve sobre la superficie una cabeza de *Itscuintli* que tiene abierta la boca, para demostrar tal vez al Cancerbero; pero llamado de los Mexicanos *Teyolcualoian*, es decir, el tragadero de los corazones de los hombres; y aquella superficie se llama *Ixmictlan*, esto es, la superficie

\* Hay aquí dos personajes: uno que sacrifica y otro que toca un instrumento. El 2.º es el que tiene un círculo con vírgulas en lugar de pié.

golo inferiore sinistro, sito detto *Centlanimictlan* o sia il più profondo inferno, siede in cuscino *Mictlanteuhtli* o il Signore dell'Inferno che a braccia aperte riceve *Tlanesquimilli*, il quale vedesi calar giù dalla bocca, o gola di quel cane della superficie tra due ucelli infernali di quei *Tzontemoque* de'quali si parlò al n.º 78, sotto i nomi di *Ixtlacoliuhqui*, o *Itlacalhuiuhqui*, o guarda bieco maligno, e dannificatore, ed il medesimo finalmente si vede verso l'angolo destro inferiore col ginocchio piegato tra mezzo a molte ossa di morto, dinanzi al Dio infernale dove al creder loro dovrà (Rios; Copia Vaticana, fol. 46) stare quattro anni per passare poi in luogo di riposo. Nove dice Gomara (Cronica; Cap. 201) che erano i luoghi ne'quali credevano essi dover andare le anime de'loro morti in diverse maniere, de'quali uno era destinato per i bambini (ved. la prefaz. n.º (hueco) il 2 per li buoni, per i morti in guerra, e sacrificati. Il 3 per li cattivi, che dice andare nel centro della terra. *Tlanesquimilli* che è stato sacrificato si vede in questo Codice dentro al *Tlaxico*, o bellico della terra, onde non combina con questa pittura all'asserzione di quell'Autore. Il 4 per i vecchj e morti di malattie; il 5 per i morti d'improvviso; il 6 per li morti di ferite e mali contagiosi; il 7 per i affogati; l'8 per i giustiziati; ed il 9 pei parricidj, Regicidj, e Ministri degli Idoli.

184.—Della tripartizione dell'ordine inferiore quella del mezzo pare la principale, ma pare che abbia origine dalla parte laterale destra: Questa destra consiste in un stagno d'acqua, orlato al di fuori di simboli di nebbia: dentro al medesimo siedono due figure, verso la dritta delle quali la superiore forse è di *Tonacateuhtli* o pure *Quiahuitl* in atto di spingere con ambe le mani un lumacone dal quale vien fuori un orrenda figura maschile nera con groci greche in testa, con un occhio pendente fuori dell'incavo, con una mano bianca impressa nella sua bocca e mascella; storpio di mani e piedi; con scimitarra, scure, o spada dentata e curva nella sua destra. Questa

---

del inferno: todo el cuadro tiene por nombre el de *Opochcallocan*, ó sea el lugar de la casa izquierda, aludiendo á su situación sin duda; pero su propio nombre es *Tlaxicco*, que quiere decir el ombligo de la tierra. Dentro de este cuadro y en el ángulo inferior izquierdo precisamente (sitio llamado *Centlanimictlan* ó sea el inferno más profundo) queda sentado en un cojín *Mictlanteuctli* ó el Señor del inferno, que recibe con los brazos abiertos á *Tlacanexquimilli*; á quien se ve caer de la boca ó garganta de aquel can de la superficie, entre dos aves infernales de aquellos *Tzontemoque* mencionados en el n.º 78 con los nombres de *Ixtlacoliuhqui* ó *Itlacalhuiuhqui*, es decir, bisojo maligno ú dañador; y el mismo, finalmente, se ve hacia el ángulo derecho inferior, con la rodilla en tierra y rodeado de muchos huesos de muerto, delante del dios infernal, con el cual, según creencia de los indios (Rios, Copia Vaticana, Lám. 65) deberá permanecer cuatro años para pasar después á un lugar de reposo. Nueve dice Gomara (Crónica, cap. 201) que eran los lugares á los cuales creían que debían ir las almas de los difuntos, según el género de muerte, uno de los cuales estaba destinado para los párvulos (Véase el Prefacio, n.º 81); el 2.º para los buenos, para los muertos en la guerra y para los sacrificados; el 3.º para los malos que dice van al centro de la tierra. *Tlacanexquimilli* que fué sacrificado está en este Código dentro del *Tlaxicco* ú ombligo de la tierra, por lo cual no se aviene la pintura presente con lo que aquel autor afirma. Al 4.º lugar iban los viejos y los muertos de enfermedad; al 5.º los que morían de muerte repentina; el 6.º era para los muertos de heridas y de males contagiosos; el 7.º para los ahogados; el 8.º para los ajusticiados y el 9.º para los parricidas, regicidas y sacerdotes de los ídolos.

184.—De las 3 secciones de la faja inferior parece la del medio la principal; pero entiendo que se origina de la otra sección lateral derecha. Está formada esta última por un estanque de agua que tiene por orla símbolos de la niebla; dentro del mismo están sentadas dos figuras hacia la derecha, la superior de las cuales sin duda es *Tonacateuctli* ó bien *Quiahuitl* empujando con ambas manos á un caracol del que sale una figura varonil horrenda, negra,

figura medesima fu da noi chiamata *Tepeiolotli* al n.º (hueco), ed *Izpapalotl* al n.º 106. Chi sa se non sia l'immagine del Dio *Chamactli*, (sic) nome al quale potrebbe alludere quella mano impressa sulla sua mascella? La figura inferiore è femminile e pare immagine di *Tonacacihua* o di *Xochiquetzal*, la quale distende le braccia verso un fascio di erbe con frutti simili a quei che altrove si son veduti nell'erba, o simbolo *Malinalli*. La partizione sinistra si suddivide in due, delle quali l'inferiore consiste in un'anfora ornata di occhi, naso e bocca; la quale è collocata sul dorso di un serpe ed attorniata da fiamme; dentro quest'anfora vedesi la già detta figurina storpiata di *Tepeiolotli*. La superiore consiste in un cesto o culla, dentro la quale vedesi pure la stessa figurina che pare alimentata da due figure poste come per aria al disopra di essa. Queste non sono dissimili di quelle dei tempj dell'ordine superiore.

185.—La partizione inferiore del centro rappresenta lo scheletto di *Tlanexquimilli* sedente sulle sue cosce, a braccia e gambe aperte, mani e piedi uncinati, colla testa tirata in dietro come per guardare in su: ella ha berretta a corno in testa; tra mezzo agli occhi un simbolo, tricapriolato di giallo e giallognolo. In vece di collana gli pendono due serpi, li quali incrociandosi sul di lui ventre vanno a passare le loro teste sulle sue gambe; il serpe destro è colorito a quadrelli, l'altro rigato in lungo di giallo e verde. Nel vuoto che questi lasciano sul ventre della figura, vedesi un cuore con occhio e bocca aperta, da dove estraee il suo piede una figurina nera di *Tepeiolotli* simile in tutto alle già descritte; Dai ginocchij e gomiti di *Tlanexquimilli* stesso, estraggono similmente i loro piedi 4 altre figurine dello stesso, ma di colori diversi con quest'ordine: la inferiore destra gialla, la superiore destra giallognola, la superiore sinistra rossa, l'inferiore sinistra verde. Quattro altre bestiole vedonsi pure uscire dalla sua bocca, mano, e sotto gambe; delle quali verso la destra, che esce dalla sua bocca, pare un *Ocelotl* o Tigre; quella della sua mano destra, verso

---

con cruces griegas en la cabeza; un ojo colgante fuera de la órbita; mano blanca impresa en la boca y mandíbula; estropeado de piés y manos; con cimitarra, segur ó espada dentada y curva en su mano derecha. Ya hemos dado á esta misma figura el nombre de *Tepeyollotli* en el n.º 91 y el de *Izpapalotl* en el n.º 106. ¿Sabemos acaso si será ésta la imagen del dios *Chamactli* (sic), al cual nombre podria referirse aquella mano impresa sobre su mandíbula? La figura inferior es femenil y parece imagen de *Tonacacihua* ó de *Xochiquetzal*, la cual extiende los brazos hacia un haz de hierbas con frutos parecidos á los que en otra parte se han visto en la hierba ó simbolo *Malinalli*. La sección izquierda se subdivide en dos: la inferior es una ánfora adornada de ojos, nariz y boca, la cual está colocada sobre el dorso de una serpiente y rodeada de llamas; dentro de la ánfora se ve la figurilla estropeada de *Tepeyollotli*. Consiste la superior en una cesta ó cuna dentro de la cual se ve también la misma figurilla que parece alimentada por dos figuras colocadas arriba de la otra, como por el aire. Se parecen éstas á las de los templos del orden superior.

185.—Representa la sección inferior del centro al esqueleto de *Tlanexquimilli*, sentado sobre sus muslos, con piernas y brazos abiertos, manos y piés con uñas, con la cabeza echada para atrás como para mirar hacia arriba: en la cabeza tiene birrete que parece cuerno: en medio de los ojos un símbolo en forma de 3 vírgulas de color amarillo y amarillento. En vez de collar cuelgan de su cuello dos serpientes que se cruzan sobre el vientre de la figura y pasan sus cabezas sobre las piernas de la misma: la serpiente de la derecha queda entintada formando cuadros: la otra está rayada de amarillo y verde longitudinalmente. En el vacío que dejan sobre el vientre de la figura se ve un corazón con ojo y boca abierta, de donde saca su pié una figurita negra de *Tepoyollotli* en todo semejante á las descritas ya. De las rodillas y codos del mismo *Tlanexquimilli* sacan igualmente sus piés otras 4 figuritas del propio personaje pero de diversos colores; en este orden: la inferior derecha de color amarillo; la superior del mismo lado, amarillenta (sic); la superior izquierda roja; la inferior iz-



la sinistra di chi guarda, pare un Coniglio o *Tochtli*; quella sotto la sua gamba sinistra pare una lacusta o *Chacallin*, non dissimile a quei che vedonsi nelle pag. 20, 21 e 22 del Bolognese; quella sotto la sua gamba destra pare una volpe con frontiera o sia *Epattl* cioè mustella, o donnola. La figura sudetta con tutti i detti emblemmi è rispaldada da un simbolo decussato, ovvero *Ollintonatiuh* o movimento solare, le estremità del quale sono colorite con quest'ordine: l'inferiore destra verde, la superiore destra rossa, la superiore sinistra giallognola (sic), la inferiore sinistra gialla; le estremità inferiori di questa croce andrea appoggiano sopra, diro così, la prora e poppa di un *Acalli* o palischermo, dentro al quale osservansi le vesti femminili di *Tlatsolteuhcihua*, Signora dell'immondezza. Sotto questo Canot o barca, vedesi quella figura femminile di corpo formato di meandri di fettucce a ovoli che si vide nel fondo della pagina 29 n.º 134. Essa ha la faccia mascherata di rosso verso la sinistra con croci greche fra i ricci della sua testa, e banderuole bianche sotto di essa.

186.—Il quadro tutto è allusivo al 14 segno del loro Zodiaco sotto la denominazione di *Tlanexquimilli*, la di cui Storia continua ancora in questa pagina. Esso deve avere qualche relazione con *Izpapalotl* o con *Tepeiolotli*, e dovrà computarsi il loro periodo, dal 7 al 26 Dicembre, nel quale intervallo sarà fatta la loro commemorazione Storica. Tutto insieme vi si osserva nelle figure di questa pagina dell'analogia con quelle della pagina 25, quali sono *Tletl*, o *Xiuhteuctli*, Signore dell'anno e fuoco, e *Tlalteuctli*, Signore della terra, che nel n.º 106 descrivemmo sotto il nome d'*Izpapalotl*. Vedo ancora della relazione tra l'uomo del diluvio e sua compagna l'acqua, simboleggiati in quelle due figure dentro 1 stagno con *Quiahuitl*, e *Tlatsolteuhcihua*, figure tutte, che abbiamo osservate con questo simbolo del movimento solare, che deve verificarsi in qualche giorno di questo periodo riguardo al solstizio invernale. Nel Calendario rituale nè questo, nè nessun altro punto Cardinale avviene in un Carattere

quierda verde. Se ven salir también cuatro animalejos de su boca, mano y bajo las piernas: el que á la derecha sale de su boca parece *ocelotl* ó tigre; el de la mano derecha, á la izquierda del observador, tiene aspecto de *tochtli* ó conejo; el que está debajo de la pierna izquierda parece langosta ó *chacallin*, semejante á las que se ven en las páginas 20, 21 y 22 del Código de Bolonia; el que se halla debajo de la pierna derecha es, al parecer, una zorra con frontiera, ó sea un *epatl*, zorrillo ú comadreja. La expresada figura, con todos los emblemas que se citan, tiene detrás un símbolo aspado, *Ollintonatiuh* ó movimiento solar, cuyas extremidades están entintadas en este orden: la inferior derecha verde; la superior derecha roja; la superior izquierda de color amarillento, y amarilla la inferior izquierda: apóyanse las extremidades inferiores de esta cruz de S. Andrés sobre algo así como la popa y la proa de un *acalli* ó esquife dentro del cual se observan los vestidos femeniles de *Tlatsolteuhcihua*, señora de la impureza. Debajo de la barca ó esquife se ve aquella figura femenil cuyo cuerpo está compuesto de cintas entrelazadas en forma de óvalos: la vimos ya en la parte inferior del globo de la página 29, n.º 134. Tiene máscara roja con cruces griegas entre los rizos de su cabellera, y banderitas blancas en ella.

186.—Alude todo el cuadro al 14.º signo del zodiaco indiano bajo la denominación de *Tlanexquimilli*, cuya historia prosigue todavía en esta página. Debe tener alguna relación con *Izpapalotl* ó con *Tepeyollotli*, y deberá computarse su periodo del 7 al 26 de Diciembre, en el cual intervalo se hará su conmemoración histórica. En conjunto se observa también analogía entre las figuras de esta página y las de la página 25, como son *Tletl* ó *Xiuhteuctli*, señor del año y del fuego, y *Tlalteuctli* señor de la tierra, descrito ya en el n.º 106 con el nombre de *Izpapalotl*. Veo también relación entre el hombre del diluvio y el agua su compañera, simbolizados en aquellas dos figuras dentro del estanque, con *Quiahuitl* y *Tlatsolteuhcihua*, figuras observadas, todas, con el símbolo del movimiento solar que se debe verificar, con relación al solsticio hibernal, en cualquier día de este período. En el calendario

fisso, a motivo dell'anticipazione de'quadrienni che in ogni ciclo produce l'arretramento de'13 giorni, come si è detto nella esposizione delle 8 prime pagine e nella prefazione.

### PAGINA 43.

187.—Nel lembo superiore di questa pagina, vedesi la figura femminile, che si vide al n.º 170 pagina 39, ed al n.º 180 pagina 41. La di lei testa, posta verso la dritta, è rigata di rosso al naso; il suo busto è di fondo nero, ornato da coltelli di selce tramezzati da teschi bianchi pinticchiati di rosso; dall'apertura del mezzo scende figurina nera, orlata di cenerino, di faccia gialla rigata di nero a squadra, con nembo tondo in testa, ed in atteggiamento di andarsi a vestire delle spoglie umane, che gli fanno semicircolo davanti; queste hanno berrettone a corno in testa, e mani bestiali. Il resto della pagina è orlata da una cornicia de'soliti colori augurali, attorniata al di fuori da 13 raggi solari rossi per banda, tramezzati da altrettanti frutti di *Malinalli*, alternativamente coloriti degli stessi colori augurali, ognuno ornato d'occhio e bocca, ed eccetto il superiore del mezzo tutti gli altri hanno quel fiocco in cima, che sarà forse il *Miahuaxochitl* o fiore del granone con capriolo, 14 di questi contati dal superiore suddetto verso la dritta hanno la direzione verso quella mano, gli altri 13, verso la sinistra.

188.—La figura maschile che occupa il quadro formato dalla già detta cornicia con qualche divario è simile a quella pagina 40 descritta al n.º 177. Essa ha la testa tirata in dietro in atto di guardare in su, verso una targa, bandiera e frecce che vi sono al disopra di essa. In vece di bocca ha un muso di bestia colla lingua di fuori; ha l'occhio saltato e pendente dal suo incavo, le bocche ed occhi che gli si vedono ai suoi gomiti, e ginocchj sono di morto, ed i tondi sparsi pel resto del suo nero corpo

---

ritual ni éste ni ningún otro punto cardinal concuerda con carácter fijo, á causa de la anticipación de los cuadrienios que viene á producir en cada siglo el retroceso de los 13 días, como se ha dicho en la exposición de las ocho primeras páginas y en el prefacio.

### PÁGINA 43.

(Kingsb. 72).

187.—También se observa en el borde superior de esta página la figura femenil que se vió en el n.º 170, página 39, y en el n.º 180, página 41. Su cabeza, que corresponde con el lado derecho, está rayada de rojo en la nariz; su busto es de fondo negro adornado de cuchillos de pedernal entremezclados con calaveras blancas que llevan puntos rojos: de la abertura del medio descende una figurita negra con orla cenicienta, rostro amarillo rayado de negro á escuadra, con nimbo redondo en la cabeza, y en actitud de revestirse con los despojos humanos que le forman semicírculo por delante: esos despojos tienen la cabeza cubierta por un birrete corniforme, y manos de animal. El resto de la página tiene por orla una cornisa con los colores augurales de costumbre, rodeada exteriormente por 13 rayos solares rojos en cada lado, entremezclados con otros tantos frutos de *Malinalli* entintados alternativamente con los mismos colores augurales; adornado cada fruto de ojo y boca, y, salvo el superior del medio, todos los otros tienen aquel copo encima, que será tal vez el *miahuaxochitl* ó la flor del maíz, con vírgula. Catorce de éstos (sic) contados desde el superior que se citó, hacia la derecha, tienen la dirección para esa banda: los 13 restantes se dirigen hacia la izquierda.

188.—La figura varonil que ocupa el cuadro formado por la cornisa nombrada, se parece con alguna variante á la de la página 40 descrita en el n.º 177. Tiene la cabeza echada para atrás, en actitud de contemplar un escudo, con bandera y flechas, que se halla hacia arriba de la figura. En vez de boca tiene hocico de animal con lengua saliente; ojo saltado y pendiente de la órbita: las bocas y ojos que se ven en sus codos y rodillas son de calavera, y los

sono rossi. Sul di lui ventre ha un sole, i di cui raggi sono divisi da caprioli gialli, e triplicati, ed il di cui centro è occupato da un cuore con naso, occhi e bocca, rispaldato dalla estremità da un fasciatore o *Tlalpilloni*, disotto al quale osservasi la testa e parte del corpo di un serpe con bocca aperta e lingua bifida di fuori. Sotto questa figura vedesi supina *Atl* o *Chalchiuhtlicue* di corpo turchino ornato di stelle, colla testa verso la sinistra ornata di croci bianche, di faccia mortale con anello dentato e fiorito al naso, mani di bestia, ed attornata da simboli di *Malinalli*.

189.—Dalla una ed altra parte di queste figure, osservansi sei altri maschili o siano tre per banda, delle quali, le superiori di una e l'altra parte stanno come per aria coi loro ginocchi piegati, o come in atto di andarsi a sedere sui rispettivi Troni o sedie. Il cuscino della sedia destra, pare formato dal corpo di un aquila, la di cui testa vè si vede. La figura che vi si va a sedere è di corpo nero orlato di cenerino. Il cuscino della sedia sinistra mostra di essere di pelle di tigre, come dalla testa che vi si vede, e la figura che vi è sopra ha viso cenerino rigato di nero al naso, ha tondo capriolato nella tempia e come l'altra nembo in testa. Delle due inferiori verso la destra, quella del mezzo è di *Tecpatl* notturno di colore giallo rigato di nero, l'inferiore è *Mictlanteuhlli* forse ancor notturno, nero con asta in mano, ed entrambi succhiano il liquore del frutto posto dentro un bacino. Delle altre due verso la sinistra, quella del mezzo è *Mictlanteuhlli*, forse diurno, di corpo rigato di rosso, e l'inferiore è di *Quiahuitl*, ed ambi mangiano del frutto stesso. Verso gli angoli inferiori, due femmine l'una incontro all'altra, coi ginocchi a terra, stanno in atto di macinare sulle rispettive pietre del grano già preparato, detto *Nestamalli*; entrambe portano dietro alle loro spalle le loro Creature, la femmina verso la dritta attesa la lagrima sotto il suo occhio, la credo *Cihuacohuatl* sotto la denominazione di *Neltzitzihqui* o sospirosa, ossia la prima donna; l'altra verso la sinistra è di *Xochiquetzal* sotto la denominazione di *Atl*, o

---

círculos esparcidos por el resto de su cuerpo negro son rojos; sobre su vientre tiene un sol cuyos rayos están divididos por vírgulas triples, amarillas; y cuyo centro viene ocupado por un corazón con nariz, ojos y boca respaldados por la extremidad de un ceñidor ó *tlalpiloni*, debajo del cual obsérvanse la cabeza y parte del cuerpo de una serpiente con boca abierta y lengua bifida saliente. Debajo de esta figura queda tendida *Atl* ó *Chalchiuhtlicue* cuyo cuerpo es azul adornado de estrellas: su cabeza que se halla hacia la izquierda tiene cruces blancas como adorno; tiene cara de calavera; en la nariz anillo dentado y enflorado; sus manos son de animal y tiene rodeado el cuerpo de símbolos de *Malinalli*.

189.—De uno y otro lado de estas figuras obsérvanse otras 6 varoniles, ó sean tres por banda: las dos de arriba, en uno y otro lado, están como por el aire, con sus rodillas dobladas, ó como en actitud de ir á sentarse sobre los respectivos tronos ó sillas. El cojín de la silla derecha parece formado por el cuerpo de una águila, cuya cabeza se ve allí. La figura que va á sentarse tiene cuerpo negro con orla cenicienta. El cojín de la silla izquierda demuestra ser de piel de tigre, como aparece por la cabeza que allí se ve, y la figura que se halla encima tiene rostro ceniciento rayado de negro en la nariz, círculo con vírgulas en la sien, y, como la otra, nimbo en la cabeza. De las 2 figuras inferiores de la derecha la del medio es de *Tecpatl* nocturno: su color es amarillo rayado de negro; la inferior es de *Mictlanteuctli*, tal vez nocturno también, negro con asta en la mano, y ambas chupan el jugo del fruto colocado dentro de un recipiente. De las otras 2 figuras colocadas á la izquierda, la del medio es de *Mictlanteuctli*, tal vez diurno, de cuerpo rayado de rojo, y la inferior es de *Quiahuitl*: ambas comen el fruto citado. Hacia los ángulos inferiores, dos mujeres una frente de otra y arrodilladas están moliendo en sus respectivos metates maíz preparado que se llama *nextamalli*: las dos cargan sobre las espaldas á sus criaturas: la mujer de la derecha, si se atiende á la lágrima que tiene debajo del ojo, creo será *Cihuacohuatl*, bajo la denominación de *Neltzitzihqui*, la que suspira, ó sea la primera mujer; la otra de la izquierda es *Xochiquetzal* bajo

*Chalchiuhtlicue*, attese le due righette nella mandibula, l'anello al naso, e la sua gonna. Nella apertura inferiore della cornicia vedesi in atto di scendere una figurina nera orlata di cenerino, con borsetta e fronda bicipite nelle mani, ed un vaso bianco rigato di nero con frutti e fronde di *Malinalli* sulle spalle, allusivi forse al notturno *Centeuhtli* o Signore delle pannoche.

Il Quadro tutto rappresenta il 15 segno dello Zodiaco, sotto la denominazione di *Tlacaocelotl*, uomo tigre, con non so qual relazione a *Centeuhtli*, da computarsi dal 27 Dicembre ai 15 Gennaio. *Ixpepeton* dicesi di chi ha l'occhio saltato fuori, ed è espressione per significare un qualche veemente desiderio di riavere il perduto. Il che converrebbe al primo che perdè l'innocenza, l'immortalità, la pace del cuore, il dominio di se stesso, e si vide ridotto a procacciarsi il pane col sudore del suo volto, disacciato dal Paradiso.

#### PAGINA 44.

190.—Nel lembo superiore di questa pagina vi è la figura femminile, come nell'anteriore, e quelle altre citatevi, ma di faccia gialla mortale rigata di giallognolo, posta verso la sinistra; il suo deforme busto è cenerino orlato da 5 coltelli di selce tramezzati da simboli mortuali decussati, soliti a vedersi nelle braccia, cosce e tibie degli scheletri. Dall'apertura di mezzo scende giù figurina simile a quella della pagina antecedente nell'atto medesimo di andarsi a vestire delle spoglie mortali e stellate che gli formano mezzo circolo davanti. Il resto della pagina è orlata da una cornicia Calendata, Storiata, e divisa in 4 triangoli verso gli angoli della stessa, in modo di formare una croce colla medesima loro divisione. Ognuno di questi triangoli o angoli salienti è composto di tre quadretti di diversi colori, e tutti sono aperti (sic) al di fuori

---

la denominación de *All 6 Chalchiuhtlicue*, considerando las dos rayitas de la mandibula, el anillo de la nariz y su saya. En la abertura inferior de la cornisa está, en actitud de bajar, una figurita negra con orla cenicienta, con hoja bicipite y bolsita en las manos, y sobre las espaldas un vaso blanco rayado de negro con frutos y hojas de *Malinalli*, que tal vez aluden al nocturno *Centeuctli* ó señor de las mazorcas.

Representa todo el cuadro al 15.º signo del zodiaco bajo la denominación de *Tlacaocelotl*, hombre tigre, que tiene con *Centeuctli* cierta relación no esclarecida por mí: debe computarse desde el 27 de Diciembre hasta el 15 de Enero. Se da el nombre de *Ixpepeton* al que tiene saltado el ojo, y es expresión para significar un deseo vehemente de recuperar lo que se perdió: lo que podría convenir al primero que perdió la inocencia, la inmortalidad, la paz del corazón, el dominio de sí mismo, y se vió reducido á proporcionarse alimentos con el sudor de su rostro; arrojado del Paraíso.

#### PÁGINA 44.

(Kingsb. 71).

190.—En el borde superior de esta página está la figura femenil, como en la anterior (y aquellas otras allí citadas); pero con rostro de calavera; de color amarillo con rayas amarillentas y colocado hacia la izquierda de la página: su cuerpo deformado es de color ceniciento con orla de 5 cuchillos de pedernal entremezclados con símbolos mortuorios cruzados, que habitualmente se ven sobre los brazos, muslos y piernas de los esqueletos. De la abertura del medio descende una figurilla semejante á la de la página precedente, en el acto mismo de ir á revestirse con los despojos mortales y sembrados de estrellas que forman semicírculo por delante de ella. El resto de la página tiene por orla una cornisa calendada, historiada y dividida en 4 triángulos que corresponden á los ángulos de la misma, de modo que formen una cruz con su propia división. Cada uno de los triángulos ó ángulos salientes está compuesto

da merli fatti a fiori, ed al di dentro da coltelli di selce. Nel quadretto angolare o centrale di questi triangoli vi è un Carattere rituale con quest'ordine. Nell'inferiore destro, che è rosso vi è il Carattere *Itzcuinlli*; nel superiore destro giallo vi è *Quauhtli*; nel superiore sinistro rosso *Xochitl*; nell'inferiore sinistro giallo *Cohuatl*; i quali, se son da vedersi con questo metodo, sono indici de'quadriennali ed indizionali del Ciclo 14. Nei restanti otto quadretti verdi e giallognoli, che vanno alternandosi coi già detti angolari, vedonsi o la testa, o il cuore, o le braccie, gambe, o altri membri del corpo, ed indicanti forse i sacrifici da farsi.

191.—Nel quadro centrale che formano i vuoti de'già detti triangoli vedesi supina una femmina di corpo turchino, di faccia gialla retticolata di rosso; con quadrello tricolorito di nero, bianco, e rosso sotto l'occhio; anello fiorito al naso, e dentoni canini nella sua bocca; tra le sue mani alzate ha un cuore con occhio e bocca, e sopra il di lei ventre vi è un astro contornato da globetti, e centrato da cuore simile, dalla bocca del quale si erge un albero spiralmente listato dai soliti colori augurali, orizzontalmente diramato, e fiorito al disopra, in cima al quale osservasi un *Itcutzitzilastatl*, una delle specie di auron non dissimile a quella che si vedrà al n.º 1 pagina 71. Dentro al gran becco di quest'uccello peregrino vi è una faccia umana oscura, colla coda dell'occhio capriolata di cenerino.

192.—Per l'apertura o divisione formata dai triangoli superiori, cala giù una farfalla armata di coltelli, o sia un *Itzpapalotl*, fra un torrente di sangue, ed accompagnata da alcuni di quei insetti volatili, ne'quali terminano le dimanazioni o raggi del globo della pagina 36, n.º 158. Dentro al becco dentato della farfalla vedesi una faccia umana con macchia cenerina al naso, fra i suoi artigli ha un cuore con occhi, naso e bocca; ed il detto torrente poco più giù si divide a destra e sinistra, e negli angoli che forma vi sono quei tondi, simboli de'quintidui (vedi pagina 33, paragraf. 149, n.º 4); il torrente

de tres cuadriláteros de diversos colores, y todos están cubiertos al exterior por almenas con forma de flores, y al interior por cuchillos de pedernal. En el cuadro angular ó central de estos triángulos hay un carácter ritual, en el orden que sigue: el inferior derecho que es rojo viene señalado con el carácter *Itzcuinlli*: en el superior derecho, amarillo, está *Quauhtli*: en el superior izquierdo, rojo, *Xochitl*: en el inferior izquierdo, amarillo, *Cohuatl*; los cuales, si deben verse con este método, son índices de los períodos cuadriennales é indizacionales del ciclo 14.º En los ocho cuadros restantes, verdes y amarillentos (sic), que van alternándose con los angulares ya nombrados, se ven, ó la cabeza, ó el corazón, ó los brazos, piernas ú otros miembros del cuerpo, que tal vez indiquen los sacrificios que debían hacerse.

191.—En el cuadro central que los vacíos de los triángulos ya mencionados forman, queda tendida una mujer de cuerpo azul, de rostro amarillo con cuadrículas rojas; y con cuadrado de tres colores, rojo, blanco y negro, debajo del ojo; anillo con flores en la nariz, y dientes caninos en la boca; con sus manos levantadas sostiene un corazón provisto de ojo y boca, y tiene sobre su vientre un astro rodeado de circulillos y que lleva en el centro un corazón semejante, de la boca del cual yérguese un árbol con listas en forma espiral de los colores augurales acostumbrados; con ramas horizontales y flores en la parte superior: encima del mismo se observa un *Huitzitzilastatl*, de la especie de las aves agoreras y que se parece á la que se verá en el n.º 1 de la pagina 71. Dentro del gran pico de este pájaro peregrino hay una cara humana oscura, con vírgula cenicienta en el ángulo del ojo.

192.—Por la abertura ó división que forman los triángulos superiores cae una mariposa armada de cuchillos, ó sea un *Itzpapalotl*; entre un torrente de sangre y acompañada de algunos de aquellos insectos volátiles en los cuales terminan las dimanaciones ó rayos del globo de la página 36, n.º 158. Dentro del pico dentado de la mariposa se ve un rostro humano con mancha cenicienta en la nariz. Entre sus garras tiene un corazón con ojos, nariz y boca; y el torrente, algo más abajo, se divide á derecha é izquierda, y en los ángulos que forma es-

stesso è ornato al di dentro ed al di fuori da tondetti e *yacatzontell*, o siano pietre da naso. Per le aperture o divisioni restanti laterali, e l'inferiore che lasciano i già detti angoli salienti, tentano di voler intrare verso il quadrato del mezzo, tre diversi rettili, non disimili a quei che vedonsi nella pagina 72. Ognuno di questi rettili mostra dentro le sue fauci una faccia umana, ma a ciascheduno gli si oppone altra bestia, o volatile, o quadrupedo, il tutto come siegue: al rettile che tenta entrare per la apertura destra, e che mostra fra le sue fauci faccia nera con nevi bianchi, gli si oppone un aquila cristata che gli minaccia cavargli gli occhi; contro quello dell'apertura inferiore, che mostra faccia nera col profilo giallo, gli osta altra aquila; contro quella dell'apertura sinistra, che mostra faccia gialla rigata orizzontalmente di nero, gli contrasta una tigre. Finalmente, sotto la figura del quadrato del mezzo vedesi supina quella figura femminile di vita fatta a meandri a ovoli di fettucce, che si vide in fondo al globo della pagina 29 ed in fondo alla pagina 42.

193.—Il Quadro tutto rappresenta il 16.<sup>o</sup> segno dello Zodiaco, che è *Xochitl*, nome allusivo alla prima femmina, avola degli uomini, collocata da essi nella Luna o altra costellazione, il periodo della quale dovrà computarsi dai 16 di Gennaro ai 4 di Febbrajo. L'Astro che vi ha sul ventre rappresenta forse la Luna, da' essi detta *Metzli*. Il circolo contornato da globetti è simbolo della notte, da essi chiamata *yohualli*; l'albero che si erge sulla bocca del cuore, posto sul centro dell'astro e tondo sudetto, rappresenta l'albero de' volatori nei quali facevano i giuochi secolari sul terminare de' loro Cicli, e che descrivono Torquemada e Clavigero; l'aquila che vi è sulla cima dell'albero stesso è forse la sembianza del Dio secolare fra i 13 in turno, che pretendere doveano i giuocatori in quel dato Ciclo. I fiori dell'albero medesimo, e de' merli degli angoli salienti, dimostrano il nome di *Xochitl* o sia fiore del segno celeste, e della prima femmina; la faccia retticolata della figura principale del quadro centrale è allusi-

tán aquellos círculos, símbolos de las *quintanas* (Pág. 33, § 149, n.º 4); el torrente mismo viene adornado por dentro y por fuera de circuillos y *yacatzontell*, ó sean piedras para la nariz. Por las aberturas ó divisiones restantes (inferior y laterales) que dejan los ángulos salientes ya dichos, pretenden penetrar al cuadrado del medio tres reptiles diferentes, parecidos á los que se ven en la página 72. Muestra cada uno dentro de sus fauces un rostro humano; pero á cada uno se oponc también otro animal (volátil ó cuadrúpedo) en la forma que sigue: Al reptil que procura entrar por la abertura derecha, y que deja ver entre sus fauces un rostro negro con lunares blancos, opónese una águila con cresta que lo amenaza con sacarle los ojos: contra el reptil de la abertura inferior que muestra un rostro negro con perfil amarillo combate otra águila: un tigre, por último, contiene con el reptil de la abertura izquierda que deja ver un rostro amarillo con rayas horizontales negras. Finalmente, debajo de la figura del cuadrado del medio se ve tendida la figura femenil de talle formado por cintas en espiras ovals. Viose ya en el fondo del globo de la página 29 y en el fondo de la página 42.

193.—Representa todo el cuadro al 16.<sup>o</sup> signo del zodiaco, que es *Xochitl*, nombre que alude á la primera mujer, abuela de los hombres, por ellos colocada en la Luna ó en alguna constelación: su período deberá computarse desde el 16 de Enero hasta el 4 de Febrero. El astro que tiene sobre su vientre representa tal vez á la Luna, que llamaban ellos *Metzli*. El círculo que tiene circuillos alderredor símbolo es de la noche que llamaban ellos *yohualli*; el árbol que se yergue sobre la boca del corazón colocado en el centro del astro y círculo nombrados es representación del palo volador en el cual celebraban, cuando concluían sus ciclos, juegos seculares que describen Torquemada y Clavigero; la águila que se halla sobre la cima del mismo árbol sin duda es una semblanza de la divinidad secular, entre las 13 que se turnaban, á la cual debían aspirar los jugadores en aquel mismo ciclo. Las flores del árbol citado y de las almenas de los ángulos salientes, demuestran el nombre de *Xochitl*, ó sea flor, del signo celeste y de la primera mujer; la cara reticulada de la figura principal del cuadro

va all'avola degli uomini, come si disse nel quadro superiore della pagina 9 n.º (hueco); le faccie di altre figure dentro le fauci ed il becco della farfalla e rettili delle divisioni, sono forse di quegli altri segni, costellazioni o astri, coi quali, in un certo giro d'indizioni o cicli, debbe concorrere; ed i membri umani posti ne'quadretti de'triangoli della cornicia alludono forse ai sacrifici da farsi in quelle epoche,\*o concorrenze.

#### PAGINA 45.

194.—Nel lembo superiore di essa vedesi quella figura femminile della pagina anteriore, e le altre citate, la di cui testa verso la sinistra, ed il suo corpo è oscuro, reticolato, ornato da 4 coltelli e cinque cori con occhj e bocca. Nell'apertura del mezzo del suo deforme busto vedesi una bigoncia angulosa, o cesto, o *Tompiàtli*, capovolto, di sotto al quale cava fuori la sua testa, con fronte e naso di profilo giallo e becco di *Ehecatl* in vece di bocca, un rettile che va stortigliandosi dal medesimo, e si dirige verso la sinistra. Il rimanente della pagina è composto di 4 tempietti verso gli angoli, e di un ara nel mezzo. Il tempio sinistro superiore verso dove dirigesì l'anzidetto rettile ha sul tetto un aquila con coltelli, o sia *Isquauhltli*, i piedi della quale osservansi sotto il tempio stesso, dentro di esso siede una figura di fronte e naso giallo, e bocca rossa, simile agli altri degli angoli restanti, la quale credo figura di *Tletl* o fuoco, simbolo notturno che si vede spesso sotto questa sembianza nelle otto prime pagine del Bolognese: la faccia stessa vedesi più giù dentro al becco di un altro *Isquauhltli* in atto di cavargli il cuore a quel Tizio \* Messicano di faccia cenerina con nevi bianchi, di corpo bianco rigato di rosso, disteso alla supina sopra di un Stagno. Sotto (sic)

\* Ovidii. Liber primus De Ponto. Elegia II:

Sic inconsumtum Tityi semperque renascens  
Non perit, ut possit sæpè perire, jecur.

del centro se refiere á la abuela de los hombres, como se dijo en el cuadro superior de la página 9, núms. 19 y 35 de la Exposición; las caras de las otras figuras que se hallan dentro de las fauces de los reptiles y dentro del pico de la mariposa de las divisiones, son tal vez aquellos otros signos, constelaciones ó astros con los cuales debe LA LUNA concurrir en cierto giro de indiciones ó ciclos; y los miembros humanos colocados en los cuadros de los triángulos de la cornisa, sin duda que ayudan á los sacrificios que se deben hacer en aquellas épocas ó concurrencias.

#### PÁGINA 45.

(Kingsb. 70.)

194.—Se observa en el borde superior de ella la figura femenil de la página precedente y de las otras que se citaron: está á la izquierda su cabeza: su cuerpo es oscuro, reticulado, adornado de 4 cuchillos y de 5 corazones con ojos y boca. En la abertura del medio de su tronco deforme se ve un canasto anguloso, cesto ú *tompiàtli* invertido, debajo del cual saca la cabeza (con frente y nariz de perfil amarillo y pico de *Ehecatl* en vez de boca) un reptil que va retorciéndose alderredor de aquel objeto y se dirige hacia la izquierda. El resto de la página se compone de 4 pequeños templos en los ángulos y de una ara en el medio. El templo superior izquierdo, hacia donde se encamina el reptil, tiene sobre el techo una águila con cuchillos, ó sea *Isquauhltli*, cuyas garras se hacen visibles debajo del templo mismo: dentro queda sentada una figura de frente y nariz amarillas y boca roja, semejante á las otras de los ángulos restantes; la cual creo represente á *Tletl* ó el fuego, símbolo nocturno que frecuentemente se ve bajo esta semejanza en las 8 primeras páginas del Códice de Bolonia: la misma cara se ve más abajo dentro del pico de otro *Isquauhltli* que se dispone á sacar el corazón de aquel *Ticio* mexicano de rostro ceniciento con lunares blancos, de cuerpo blanco rayado de rojo, extendido en posición supina sobre un estanque. Debajo del estanque hay dos caraco-

questo Stagno vi sono due lumaconi bianchi pinticchiati di rosso, una mano rossa, ed un gruppo o trofeo di targa, frecce, banderuola e scettro.

195.—Il tempio superiore destro è pure sotto la protezione di altra aquila, e la figura che siede dentro di esso è simile alle altre degli angoli, nella quale raffigurerà qualcheduno a Ganimede. Dinanzi a questo tempio vi sono due tinozze sopra trepiedi, posta l'una davanti all'altra, e ripiene entrambe di licore indicato da virgole curve, che forse sarà la birra d'aloë o pure di formentone; in mezzo alla colmatura di detto licore è una canna o carattere *Acatl*. La figura che siede dentro al tempio è in atto di assaggiare della colmatura della tinozza più vicina ad esso, e l'altra sarà preparata per l'aquila collocata sopra il tetto. Sotto il detto tempio vedesi una figura maschile rossa, rigata di nero a squadra in faccia e distesa alla supina, su i di cui ginocchi vi ha un'anfora bianca rigata di giallo con occhio, bocca e naso, ed orecchie umane, la quale ridonda di un licore che vi versano dentro, dalle loro bocche due altre figure maschili, che stanno al disopra, delle quali la destra è rigata di rosso in faccia, la sinistra rigata di nero.

196.—Il tempio inferiore destro ha il tetto ornato di merli, tondi, e dentro di esso siede figura simile alle altre degli angoli. Nel tetto dell'inferiore sinistro vi è un'aquila diversa da quella dei superiori. Ma la figura che siede dentro di esso è simile alle altre. Dall'uno e dall'altro di questi Tempj inferiori si dirigono verso l'ara del mezzo due altre figure per parte, tutte quante di diverso colore, ma tutte contraddistinte da nevi. Quest'ara del mezzo rassomiglia ad un catafalco coperto da una coltre dentigliata o tascellata di nero, sopra la quale vedonsi 6 crani di diversi colori contraddistinti da nevi, tre di questi guardano verso la dritta, e tre verso la sinistra; framezzo a questi teschi piega il suo ginocchio la figura di quella vittima che si vede supina sullo stagno della sinistra, ma qui ha l'aspetto mortale, dalla di cui bocca si erge un albero bicolore

les blancos salpicados de rojo, una mano roja y un grupo ú trofeo de rodela, flechas, banderita y cetro.

195.—El templo superior derecho queda también bajo la protección de otra águila, y la figura que dentro de él está sentada se parece á las otras de los ángulos; en la cual podrá cualquiera figurarse á Ganimedes. Delante del templo hay dos barreños sobre tres piés; colocado el 1.º delante del 2.º y entrambos llenos de un licor indicado por virgulas curvas, que será tal vez el pulque ó licor del maguey, ó tal vez del maíz: en medio del rebosamiento de ese licor hay una caña ó el carácter *Acatl*. La figura que se ve sentada dentro del templo está probando del contenido del barreño que le queda más cerca, y el otro se habrá preparado para la águila colocada encima del techo. Debajo del templo se ve una figura varonil roja, rayada de negro á escuadra en la cara, y tendida en posición supina, sobre cuyas rodillas hay una ánfora blanca rayada de amarillo, con ojos, boca, nariz y orejas humanas; de la cual vasija rebosa un licor que allí dentro vierten por sus bocas otras dos figuras varoniles que se hallan arriba; de las cuales la derecha está rayada de rojo en la cara, y la izquierda rayada de negro.

196.—El templo inferior derecho tiene adornado su techo de almenas circulares, y dentro queda sentada una figura semejante á las otras de los ángulos. En el techo del templo inferior izquierdo hay una águila que difiere de la de los superiores; pero la figura que adentro está sentada se parece á las otras. Desde uno y otro de estos templos se dirigen hacia la ara del medio dos figuras de cada lado, todas de diverso color; pero señalada cada una con lunares. Esta ara del medio tiene aspecto de catafalco que cubre un paño con dentellones ó á modo de mosaico negro. \* En el medio de la página también, y más arriba, se ven 6 calaveras de diversos colores marcadas con lunares, encima de las cuales dobla la rodilla la figura de aquella víctima que se vió tendida sobre el estanque de la izquierda; pero aquí tiene cara de calavera, de cuya boca se alza un árbol de dos colores con el tronco adornado de medios ojos,

\* Falta algo en la descripción que procuro suplir en la traducción, aunque no de un modo completo.



rito col tronco ornato da mezzi occhj, la sua cima da 6 banderuole, ed i suoi rami orizzontali terminati in scopette di palma. Nel suo braccio dritto ha un manipolo tripartito, e nella mano targa, frecce, banderuola, e scettro; nella sinistra ha l'altra, o erba o stromento incognito; la figura stessa scarica un simbolo rosso orlato di fiori e terminato da globetti. Sotto l'ara stessa vedesi la figura strana di busto fatto a meandri di fettucce a ovoli, che si vide in fondo al globo della pagina 29 e delle pagine 42 e 44.

Il quadro tutto rappresenta il segno 17 dello Zodiaco sotto il nome forse di *Mictlanteuhltli*, o sia il Signore dell'Inferno, o de'morti, che dovrà computarsi dai 5 ai 24 Febrajo, periodo nel quale forse rammentavano essi la morte del primo uomo, o pure facevano la commemorazione de loro defunti, o della mortalità della natura umana.

#### PAGINA 46.

197.—Nel lembo superiore di essa vedesi la solita figura femminile, la testa della quale è verso la sinistra, con faccia mortale, di busto rosso, ornato da 5 coltelli di selce dimezzati da 7 globetti gialli, dalla di cui apertura scende figurina col profilo del fronte e naso, giallo, e bocca rossa, in atto di andarsi a vestire delle spoglie mortali, cenerine, e virgolate che gli formano semicircolo. Il Quadro inferiore è orlato come da una cornicia da 4 corpi squamosi diversamente coloriti, da altrettanti serpi e rettili, le teste e bocche aperte de'quali vedonsi verso gli angoli con questo metodo: il serpe dritto inferiore è di colore bianco, il superiore destro giallo, il superiore sinistro turchino, l'inferiore sinistro rosso; tutti quanti, e del dorso loro squamoso e dalle loro bocche aperte, danno fuori de'caprioli gialloscuri. Nel fondo rosso del quadro che essi cingono, vi è un anfora verdastra orlata di rosso con maniche oscure, ornata d'occhi e bocca, attorniata da fiamme e collocata nel centro di un circolo orlato di turchino.

---

y su cima de 6 banderitas; terminando las ramas horizontales en escobillas de palma. En su brazo derecho tiene un manípulo tripartito, y en la mano rodela, flechas, banderita y cetro; con la izquierda sostiene ó una hierba ó un instrumento desconocido: la figura misma descarga un símbolo rojo con orla de flores y terminado en circuillos. Debajo de la misma ara se ve la figura extraña de cuerpo formado por espiras ovales de cintas, que se vió en el fondo del globo de la página 29 y de las páginas 42 y 44.

Todo el cuadro representa el signo 17.º del zodiaco, bajo el nombre tal vez de *Mictlanteuctli* ó sea el Señor del infierno ó de los muertos: deberá computarse desde el 5 hasta el 24 de Febrero, en el cual período recordaban sin duda la muerte del primer hombre, ó hacían también la conmemoración de sus difuntos, ó de la mortalidad de la naturaleza humana.

#### PAGINA 46.

(Kingsb. 69).

197.—En el borde superior de la misma se ve la figura femenil de costumbre, cuya cabeza corresponde con el lado izquierdo: tiene rostro de calavera; cuerpo rojo adornado de 5 cuchillos de pedernal entremezclados con 7 circulitos amarillos; de la abertura descende una figurita con la nariz y el perfil de la frente amarillos y roja la boca, en actitud de revestirse con los despojos mortales, cenicientos y virgulados, que le forman semicirculo. El cuadro inferior tiene por orla una como cornisa formada de 4 cuerpos humanos escamosos entintados de diversos colores; los cuales cuerpos corresponden á otros tantos reptiles ó serpientes, cuyas cabezas y cuyas bocas abiertas se ven hacia los ángulos en esta forma: la serpiente inferior derecha es de color blanco; la superior derecha amarilla; la izquierda superior, azul; la inferior izquierda roja: todas ellas, por sus dorsos escamosos y por sus bocas dejan salir virgulas amarillas y oscuras á la vez. En el fondo rojo del cuadro que cifien ellas hay una án-

Dentro siffatta anfora osservasi, a braccia aperte e guardando in su, la figurina stessa che si vide scendere dall'apertura del busto dell'anzidetta figura, capovolta, del lembo superiore della pagina presente. Fuori del quadro stesso, ed ai suoi fianchi vi sono quattro femmine di gonne, collane, panni in teste, ed ornamenti a goccia ai loro nasi; uguali, ma le 2 della destra hanno di più un simbolo chiaroscuro, quadripartito e capriolato, sui loro nasi. Sotto il già detto quadro e sopra di un sgabello, è distesa supina la figura di *Tonacateuhlli* sotto l'aspetto e nome di *Cipactli*; ella è di faccia gialla rigata in croce da rosso e giallognolo, di bocca turchina; al fronte, e naso, ha un ornamento a piolo o testa di uccello, che ha pure la figura del Trono superiore sinistro, e suol'averlo *Piltzinteuhtli*; egli cava fuori la sua testa, mani e piedi dalla pelle del rettile *Cipactli*, della quale è come rivestito. Sul di lui ventre vedesi il simbolo tondo della pagina 36, (sic) paragraf. 149, n.º 4, che credo del quintiduo, dal centro del quale è in atto di cavarne il fuoco, pel mezzo della frotazione, *Tlequahuittl*, che ha fra le mani un ministro rivestito e dipinto nel modo stesso, che la figura che cala dall'apertura della figura del lembo superiore: in forza di tal frotazione ergesi capriolo chiaroscuro, quadripartito, due di quali vanno verso la dritta, e due verso la sinistra, e terminano in altrettante figurine de'colori in questo modo: l'inferiore destra gialla, la superiore destra turchina, la superiore sinistra rossa, l'inferiore sinistra bianca, tutte quante rigate orizzontalmente all'occhio e mento di cenerino.

198.—I quattro angoli della pagina sono occupati da quattro troni, de'quali il superiore destro ha gradinata, ed in vece di baldacchino è coperto da un serpe squamoso: dentro di esso siede figura maschile di faccia simile alla figura che scende dall'apertura del busto del lembo, ma con berrettone in testa fatto a Mitra, e di mezzo corpo superiore giallo, e mezzo turchino; ella è in atto di offrire una figurina simile a quella che scende dall'apertura sudetta. Il Trono superiore sinistro ha tetto, e sotto il mede-

fora verdosa con orla roja, asas oscuras; adornada de ojos y boca; rodeada de llamas, y colocada en el centro de un círculo con orla de color azul. Dentro de tal ánfora ú olla, obsérvase, con brazos abiertos y mirando para arriba, á la misma figurita que se vió bajar invertida de la abertura del cuerpo de la dicha figura del borde superior de la presente página. Fuera del mismo cuadro, y á sus costados, hay 4 mujeres con saya, collar, paños en la cabeza, y en su nariz adornos que parecen gotas; iguales las mujeres, pero las dos de la derecha tienen además un símbolo claroscuro, *cuadripartito* y virgulado, sobre sus narices. Debajo del cuadro dicho, y encima de un escabel está tendida en posición supina la figura de *Tonacateuctli*, con el aspecto y nombre de *Cipactli*: su rostro es amarillo rayado en cruz de rojo y amarillento; su boca es azul; en la frente y la nariz tiene un adorno en forma de palillo ú cabeza de pájaro, que también tiene la figura del trono superior izquierdo, y suele tenerlo *Piltzinteuhtli*: salen su cabeza, manos y piés de la piel del reptil *Cipactli*, de la cual está como revestido. Sobre su vientre se ve aquel símbolo redondo de la página 33, § 149, n.º 4, que creo ser de la *quintana*, del centro del cual saca fuego por medio de la frotación del *tlequahuittl* que lleva entre las manos, un ministro revestido y pintado del mismo modo que la figura que cae de la abertura del borde superior: á consecuencia de tal frotamiento brota una vírgula claroscuro quadripartita, dos divisiones de la cual van á la derecha y dos á la izquierda, y terminan en otras tantas figurillas de los colores que siguen: la derecha inferior amarilla; la derecha superior azul; la superior izquierda roja; la inferior izquierda blanca; rayadas todas horizontalmente de color ceniciento en ojo y barba.

198.—Están ocupados los cuatro ángulos de la página con 4 tronos, el superior derecho de los cuales tiene gradería, y está cubierto en vez de dosel por una serpiente escamosa: en el interior se ve sentada una figura varonil, de rostro semejante al de la figura que baja de la abertura del cuerpo que se halla en el borde superior; pero cubre su cabeza un birrete que parece mitra, y tiene su cuerpo la mitad amarilla en la parte superior y la mitad azul: está

simo siede figura di faccia gialla rigata orizzontalmente di nero al occhio e bocca; offre creatura coi simboli di *Tecpatl*, di faccia gialla rigata di cenerino. Sulle sedie degli angoli inferiori vedonsi coi loro ginocchi piegati su i rispettivi cuscini tigrini, queste figurini stesse offerte rispettivamente dalle superiori, colla differenza, che la inferiore destra ha in mano frecce e scettro, l'inferiore sinistra ha in mano targa, bandiera, e scettro. Tramezzo a detti troni, dagli angoli superiori ed inferiori, vedonsi due vasi, o recipienti per banda, in mezzo alla colmatura de'quali vi è una Canna. I due vasi della sinistra rappresentano un volatile ai quali serve di testa il piede de'medesimi fatto a testa di Aquila; la colmatura fiorita che ridonda di quà e là, fa le veci di ale, e la canna in mezza ad essa, fa le veci di coda. Nel lembo inferiore della pagina vedesi la figura stessa che nel lembo superiore, se non che questa inferiore è capovolta rispetto alla superiore. Questa ha la sua testa mortale verso la dritta, il suo busto è turchino ornato da 3 coltelli di selce dimezzati da 6 fiori. Dall'apertura del mezzo del suo busto scende giù figurina quasi simile a quella che scende da quella del lembo superiore.

199.—Il Quadro tutto rappresenta il 18 segno dello Zodiaco Messicano sotto la denominazione di *Tletl*, o *Xiuhteuhtli*, o sia fuoco, o Signore dell'anno, colle ceremonie tutte da praticarsi sul finire del ciclo ventesimo, per esempio, il quale avendo terminati i suoi 13 intercalari in *Xochitl* va a principiare il primo de'seguenti venti nel Carattere *Cipatli*, nel quale dovrà farsi la cerimonia di cavare il fuoco nuovo, e di quelle offerte e sacrificj indicati. Questo periodo dovrà calcolarsi dai 25 Febrajo fino ai 15 Marzo propriamente, se è bisestile il nostro anno, o pure sino alli 16 se non lo è, poichè essi l'intercalano tutti dopo il loro ciclo. Chi ne sarà istruito abbastanza de' simboli e metodi de'Messicani capirà i calcoli dei periodi di anni (che fra queste figure debbono essere calcolati) che vi si vogliono, perchè il Sole torne a concorrere con quel dato segno celeste. Intanto pare a me che più precisamente venga indicato l'an-

ofreciendo una figurilla semejante á la que baja de la abertura indicada. El trono superior izquierdo tiene techo y bajo el mismo queda sentada una figura de rostro amarillo con rayas negras horizontales en ojo y boca: ofrece una criatura, con los símbolos de *Tecpatl*, cuyo rostro es amarillo rayado de ceniciento. Sobre las sillas de los ángulos inferiores se ven con sus rodillas dobladas sobre los respectivos cojines de piel de tigre, aquellas mismas figuras ofrecidas respectivamente por las superiores, sin más diferencia que estar empuñando la inferior derecha flechas y cetro; la inferior izquierda rodela, bandera y cetro. En medio de dichos tronos de los ángulos superiores é inferiores se ven dos vasos ó recipientes por cada lado, que tienen una caña en el centro de su rebosamiento. Los dos de la izquierda representan volátiles á los cuales sirve de cabeza el pié de los vasos dispuesto como la cabeza de una águila: el rebosamiento florido que desborda por todos lados hace las veces de alas, y la caña que está en medio representa la cola. En el borde inferior de la página está la misma figura que en el superior, pero la cabeza de esta última no queda del mismo lado que la de la superior. Esta figura inferior tiene por cabeza una calavera que se halla colocada hacia la derecha: su cuerpo es azul adornado de tres pedernales entremezclados con 6 flores. De la abertura del medio de su busto descende una figurita semejante casi á la que baja de la abertura del borde superior.

199.—Representa todo el cuadro al 18.º signo del zodiaco mexicano (bajo la denominación de *Tletl* ó *Xiuhteuhtli*, el fuego ú el señor del año), con todas las ceremonias que deben practicarse al concluir el vigésimo ciclo, por ejemplo; el cual habiendo terminado sus 13 intercalares en *Xochitl*, va á principiar el primer día de los 20 ciclos que siguen por el carácter *Cipactli* en el que ha de hacerse la ceremonia de sacar el fuego nuevo, y de aquellas ofrendas y sacrificios indicados. Este período se deberá calcular desde el 25 de Febrero hasta el 15 de Marzo propriamente, si nuestro año es bisiesto; ó también hasta el 16, si no lo fuere, porque los Indios intercalaban todos aquellos días después de su ciclo. Quien estuviere bastante aleccionado en los símbolos y métodos de los mexicanos, comprenderá los cálculos de

no col suo periodo quintiduo che lo compie, nell'ultimo giorno del quale dovea pure farsi tal cerimonia al meno in ogni quadriennio a quel che dice Gomara (Cronic. cap. 217).

PAGINE 47 E 48.

200.—Il punto di vista di queste due e tutte le restanti pagine è capovoltando il Codice per vederlo, come dal suo principio, cioè dalla destra alla sinistra. Allorè queste due pagine presentano 17 quadri, dei quali i 5 inferiori pare che contengono sotto calcolo minore l'oggetto stesso che le figure dei quadri delli due ordini superiori: vale a dire la concorrenza del simbolo o Carattere notturno di *Tlatzolteuhcìhua*, sotto le sue diverse sembianze di acqua, di fiore, di Signora dell'Immondezza, del fromentone, e de'fiore dell'Aloe, coi Caratteri Cardinali del civile, e nei due ordini superiori il repertorio per conoscere quando ricadono nel suo Carattere e quello del suo Compagno l'ultimi giorni de'quintidui, *nematemi* annuali, o de'*Xiuhmolpilli* secolari, per regolare le rispettive commemorazioni, sacrificj, &c., &c. Tutto quanto si farà manifesto dalle seguenti descrizioni.

201.—Quadro 1 inferiore destro notato al disopra dal Carattere civile nono canna, o sia *Chicnahuiacatl* determinato da 9 globetti rossi, il quale ricade soltanto nel periodo tredicesimale *Cohuatl*. La figura che cammina verso la sinistra è di *Tlatzolteuhcìhua*, rigata a sbieco al naso, labbro, e mento, come le altre dell'ordine inferiore. Essa ha la faccia rigata verticalmente di giallo, ed un orma sotto l'occhio, che indica verificarsi nel suo Carattere l'equinozio verno rituale coll'arretramento di quel n.º di giorni rispetto all'astronomico. Dà fuori dalla sua bocca caprioli gialloscuri; porta in

---

los períodos de años (que deben hallarse comprendidos en estas figuras) que sean necesarios para que vuelva el sol á concurrir con aquel mismo signo celeste. Mientras tanto me parece que debe venir el año con más precisión indicado por su período de 5 días que lo completa; en el último de los cuales había de hacerse también tal ceremonia, según dice Gomara, por lo menos en cada cuatrienio.

PÁGINAS 47 Y 48.

(Kingsb. 68 y 67).

200.—Para considerar estas dos páginas y todas las restantes debemos ver el Códice de un modo inverso, como desde su principio; esto es: de derecha á izquierda. Ofrecen estas dos páginas, entonces, 17 cuadros, de los cuales los 5 inferiores parece que contienen, bajo cálculo menor, el mismo asunto que las figuras de los cuadros de los dos órdenes superiores; es decir, la concurrencia del símbolo ú carácter nocturno de *Tlazolteuhcìhua* (con sus diversos atributos: Agua, Flor, Señora de la impureza, del maíz y de las flores del maguey) con los caracteres civiles cardinales; y en los dos órdenes superiores el repertorio para conocer cuando vuelven á caer en su signo y el de su compañero los últimos días de las quintanas, los *nemontemi* del año ú los *xiuhmolpilli* del siglo, con el fin de ajustar las respectivas conmemoraciones, sacrificios, etc. Todo ello se declarará en las descripciones que siguen.

201.—Cuadro primero, el inferior derecho (pág. 47), señalado arriba con el carácter civil 9 Cañas, ó sea *Chicnahui acatl*, determinado por 9 circuillos rojos; el cual corresponde sólo con el trecenario *Cohuatl*. La figura que camina para la izquierda es de *Tlazolteuhcìhua*, sesgamente rayada en la nariz, labio y barba, como las otras de la zona inferior. Su rostro está rayado de amarillo verticalmente y tiene una huella debajo del ojo que indica la concurrencia en su signo del equinoccio de Primavera ritual, con la retrogradación de aquel número de días respecto del astronómico. Salen de su boca virgulas oscuras de color amarillo; em-

destra fronda tripartita que denota forse il nome suo di *Tlatsolli* o *peripsema*; nella sinistra ha frecce con fronda spinosa: il di lui vestito è asperso da linguette di frecce. Gli ornamenti che ella ha, sono li stessi delle restanti, i quali per non ripeterli nelle seguenti sono il *Maxtahuittl* o pettinatura femminile, fatta dalla sue trecce a canestrello: il *Quechquemiltl*, o vestimento collare descritto altrove,\* *Quechcoscatl* o sia collana, *Cozcapetlatl* o sia pettorale, *Matemecatl* o braccialetti, *Mazopetztl* o siano smaniglie, *Nacaspilolli* o pendenti alle orecchie, *yacatzontletl* ornato al naso, *Cueitl* la gonna, *Cozehuatl* gli stivaletti, e *Cactli*, le Vose o sandole. Verso l'angolo inferiore sinistro, e davanti ad essa, vi è uno Stagno dentro al quale vi è la figura di *Atl* nuda, a braccia aperte, coll'erba medesima, o *Tlaltzolli*, nella destra, e schidione osseo nella sinistra. Sopra detto Stagno vi è una Casa col tetto rovesciato sopra la figura maschile che vi siedeva dentro, e con caprioli gialloscuri nello spaccato. Vedi il n.º 284.

202.—Quadro 2 inferiore segnato sopra dal Carattere quarto Selce, o *Nahuitecpatl*, con quattro globetti rossi, il quale si verifica nel giorno 4 del periodo *Quauhtli* di un tal dato anno e ciclo. La figura è di *Tlatsolteuhcihuah*, turchina, aspersa nei suoi abiti da *Tecpatl* o selci, nella destra ha targa, bandiera, e non so quale altro strumento con due fiori rivoltati all'ingiù. Davanti ad essa vi è una punta di lancia, e verso l'angolo inferiore sinistro, sopra di un'ara bislonga, è collocata una gamba umana, bianca, rigata di rosso, la di cui coscia piegata in dietro mostra il suo femore scarnato con caprioli gialli e giallognoli e fiore pendenti in giù; sul suo ginocchio vi è una maschera nera orlata di cenerino. Nell'angolo superiore sopra di altra ara di diversa costruzione è collocato orizzontalmente un *Tecpatl* con occhio e bocca mortale, all'insù, sul naso del quale è in atto di frottare un *Tlequauhittl* o cilindro da cavare il fuoco, un

\* N. B. Nessuna delle figure maschili o femminili di questi Codici ha camicia, quella dei maschi dicesi in Messicano *Xicuilli* e corrisponde al *Colobium* degli Antichi Romani; la femminile chiamasi *Huipilli*.

puña con la mano derecha hoja tripartita que se refiere tal vez á su nombre de *Tlatsolli*, objeto impuro; en la izquierda tiene flechas con hoja espinosa: sus vestidos están sembrados de puntas de flechas. Los adornos que tiene son idénticos á los de las figuras restantes: para no repetirlos en las que siguen diré que son: el *maxtahuittl* ó tocado femeníl formado con las trenzas á modo de canastillo; el *quechquemiltl* ó vestido del cuello, descrito en otro lugar; \* *quechcoscatl*, ó sea collar; *cozcapetlatl* ó pectoral; *matemecatl* ó brazaletes; *mazopetztl* ó manillas; *nacaspilolli* ó arêtes; *yacatzontletl*, adorno en la nariz; *cueitl*, saya; *cozehuatl*, los botines; y *cactli*, las sandalias. Hacia el ángulo inferior izquierdo y delante de la diosa queda un estanque dentro del cual se halla la figura de *Atl* desnuda, abiertos los brazos: en la mano derecha tiene la misma hierba ó *tlazolli*, y en la izquierda punzón de hueso. Encima del estanque hay una casa con el techo derrumbado sobre la figura varonil que dentro se hallaba sentada y vírgulas amarilloscuras en la hendedura. Véase el número 284.

202.—Cuadro segundo inferior (pág. 47) señalado arriba con el carácter 4 Pedernales ó *nahui tecpatl*, con 4 circulillos rojos; el cual carácter concuerda con el 4.º día del periodo *Quauhtli* de un año y ciclo dados: La figura es de *Tlatsolteuhcihuah*, azul, con su traje sembrado de pedernales ó *tecpatl*: en la mano derecha tiene rodela, bandera y no se que otro instrumento con dos flores invertidas para abajo. Tiene delante una punta de lanza, y hacia el ángulo inferior izquierdo, sobre una ara larga queda colocada una pierna humana blanca rayada de rojo, cuyo muslo plegado para atrás muestra su fémur descarnado, con vírgulas amarillas y amarillentas, y flores que cuelgan hacia abajo: sobre la rodilla tiene máscara negra con orla cenicienta. En el ángulo superior sobre otra ara de diversa construcción, queda horizontalmente colocado un *tecpatl* con ojo y boca de muerto viendo arriba; sobre cuya nariz está en actitud de frotar un *tlequauhittl* ó palo cilíndrico para sacar fuego, un brazo aislado:

\* Ninguna de las figuras varoniles ó femeniles del Códice tiene camisa: la de los varones llámase *xicuilli* en mexicano y corresponde al *colobus* ó camisa sin mangas de los antiguos romanos: la de las mujeres llámase *huipilli*.

braccio isolato, in forza della qual frotazione ergonsi caprioli gialli, oscuri e giallognoli. Simboli tutti dimostrativi di un tale anno di tal ciclo, nel quale l'equinozio verno va a ricadere nel simbolo di questo Carattere rituale; dell'arretramento che ha di tanti giorni rispetto all'equinozio astronomico; della sua concorrenza col diurno *Tecpatl* e del doversi fare quella cerimonia su di un tal Carattere negli ultimi suoi intercalari secolari.

203.—Quadro 3 inferiore segnato sopra dal Carattere: sesto canna, o *Chicuacem-acatl*, con 6 globetti rossi, che si verifica, per esempio, nel sesto giorno dell'undecimo anno *Tochtli* della 2 indizione *Tecpatl* del ciclo quinto *Acatl*. La figura è della stessa adorna dei simboli mortuali, che sogliono avere gli scheletri a'fussoli, tibie &c.; nella sinistra ha frecce, il resto come le altre. Verso l'angolo inferiore sinistro vi è stagno, dentro al quale vedesi *Centeuhiohua*, Signora delle panocchie di fromentone, le quali gli si vedono in testa; ha veste collare e gonna femminile controdistinte da virgole acuminate, simbolo del Sale; ella ha schidione osseo nella destra e fronda d' aloé nella sinistra, i quali conficca su certe piante di *Malinalli* poste ai suoi fianchi, dentro lo Stagno stesso. Sopra di essa vedesi una vittima davanti alla quale vi è una accetta, ed al di dietro di essa un dardo.

204.—Quadro 4 inferiore segnato sopra dal Carattere ottavo Canna, o *Chicueiacatl*, con altrettanti globetti rossi, che si verifica nel periodo *Miquiztli*. La figura è della medesima mascherata e vestita di rosso, e le sue vesti adorne di simboli mortuali; in vece de'caprioli; che le altro danno fuori dalle loro bocche questa mordersi l'indice destro, ed in vece di pettorale porta coltello di selce. Verso l'angolo inferiore sinistro, e voltato verso quella parte, vi è un maschio di colore nero orlato di cenerino, col ginocchio piegato a terra, lagrimante, con coltello in mano, dietro al quale vi è una testa gialla tronca, e grondante sangue, sopra la quale vedesi uno sgabello con

á consecuencia de la frotación se yerguen vírgulas amarillosecuras y amarillentas. Símbolos demostrativos, todos, de cierto año de un siglo determinado en el cual concuerda el equinoccio de Primavera con el símbolo de este carácter ritual; de la retrogradación de cierto número de días respecto del equinoccio astronómico; de su concurrencia con el símbolo diurno *Tecpatl*; y de la celebración de aquella ceremonia bajo aquel mismo carácter en los últimos días intercalares del siglo.

203.—Cuadro tercero inferior (pág. 48), señalado arriba con el carácter 6 Cañas ó *chicuacem-acatl* con 6 circulillos rojos; el cual carácter se verifica, por ejemplo, en el 6.º día del 11.º año *Tochtli* de la 2.ª indicción *Tecpatl* del 5.º ciclo *Acatl*. La figura es de la misma diosa, adornada con los símbolos mortuorios que suelen tener los esqueletos en las tibias, peronés, etc.; en la mano izquierda tiene flechas, y en lo demás está como las otras. Hacia el ángulo inferior izquierdo hay un estanque dentro del cual está *Centeuhiohua*, señora de las mazorcas de maíz, atributos que se ven en su cabeza. El vestido del cuello y la saya femenil están señalados con vírgulas puntiaguadas, símbolo de la sal: tiene punzón de hueso en la mano derecha y en la izquierda penca de maguey, los cuales clava en ciertas plantas de *malinalli* puestas á sus costados dentro del mismo estanque. Encima de la diosa se ve una víctima delante de la cual hay una hachita y detrás un dardo.

204.—Cuadro cuarto inferior (pág. 48) señalado arriba con el carácter 8 cañas ó *chicueiacatl* con otros tantos circulillos rojos; el cual se verifica en el periodo *Miquiztli*. La figura es de la misma diosa, enmascarada y vestida de rojo, con su traje adornado de símbolos mortuorios; en vez de las vírgulas que dejan salir las otras por sus bocas, ésta muerde su índice derecho, y lleva un *silex* en lugar de pectoral. Hacia el ángulo inferior izquierdo y con la cara vuelta para ese lado hay un varón de color negro con orla cenicienta, con rodilla en tierra; lloroso y con cuchillo en la mano; detrás del sujeto queda una cabeza cortada, de color amarillo y que mana sangre; sobre la cual cabeza se ve un escabel, con un sol en medio de un

un sole in mezzo ad un torrente sanguineo, che termina in sette partizioni, e questi in altrettanti globetti oscuri; vedesi pure un cuore trafitto da una freccia, simboli tutti dei giorni rituali arretrati rispetto all'equinozio verno in quel dato anno del cominciare di esso al mezzo giorno, e de'sacrifici che dovranno farsi.

205.—Quadro 5 inferiore segnato dal Carattere uno Aquila, o sia *Ce Quauhtli*. Queste concorrenze sono precisamente calcolati in queste pagine; ma chi voglia verificarle bisogna che faccia i calcoli sopra i 9 Caratteri notturni affine di vedere quante volte nel ciclo primo *Cipatl* concorre questo simbolo notturno, in che anni, e periodi di tempo, con quegli espressi. Io trovo per esempio che tra i primi 9 mesi concorrono nel giorno 18 del secondo mese il *Tecpatl* diurno col notturno. Nel quarto mese al 9 giorno *Atl* diurno, con *Atl* notturno; poi nel 6 giorno del 5 mese, *Miquiztli* diurno collo stesso notturno, ed ai 19 del mese stesso *Quiahuitl* diurno collo stesso notturno: trovo pure che nei seguenti 9 mesi ricade la concorrenza stessa nei giorni medesimi; ma non deve essere sempre così a motivo dei 5 ultimi *nematemi*. Onde questi embolismi o *Neneuhcaiotl*, o siano uguaglianze, dovranno essere diverse fino ad un certo periodo di anni. La figura è della medesima sotto la sembianza di *Mexhuatl* o sia spina di aloe. Ella è di faccia bianca con due quadrelli sotto l'occhio, di corpo giallo, braccia e cosce righettate di nero, con anello al naso, e pettorale diverso dalle altre; ma rigata a sbieco al naso, labbro e mento come le altre. È collocata nel mezzo di una pianta di aloe, ed è in atto d'inclinarsi, e distendere le sue braccia verso di un rettile mostruoso che cammina al disotto, che forse rappresenta *Cipatl* sotto l'aspetto d'*Izpapalotl*, per significare le trasformazioni che cagionano i liquori tra quali uno è la birra dell'aloë, della quale essa sarà la protettrice.

206.—Quadro sesto e destro del ordine del mezzo. Questo è di fondo verdeoscuro, segnato attorno dai 5 Caratteri, ciascuno de'quali è determinato da 13 globetti numerici.

torrente de sangre que termina en 7 divisiones y éstas en otros tantos circuillos oscuros: también se ve un corazón atravesado por una flecha, símbolos todos de los días rituales retrasados respecto del equinoccio vernal en aquel año señalado; símbolos también del principio del año en el medio día, y de los sacrificios que se deberán hacer.

205.—Cuadro quinto inferior (pág. 48), señalado con el carácter 1 Aguila ó *Ce quauhtli*. Estas concurrencias están calculadas con precisión en las páginas presentes; pero el que quiera comprobarlas es necesario que haga los cálculos sobre los 9 caracteres nocturnos á fin de que vea cuántas veces concurre en el ciclo *Ce Cipactli* este símbolo nocturno, en qué años y períodos de tiempo, con aquellos expresados. Encuentro, por ejemplo, que dentro de los primeros 9 meses concurren en el día 18.º del 2.º mes el *Tecpatl* diurno con el nocturno. En el 4.º mes el 9.º día *Atl* con *Atl* nocturno; después en el 6.º día del 5.º mes el diurno *Miquiztli* con el mismo nocturno, y en el 19.º día del mismo mes el diurno *Quiahuitl* con el mismo, nocturno: encuentro también que en los siguientes 9 meses vuelve á haber la misma concurrencia en idénticos días; pero no siempre debe ser así, con motivo de los 5 últimos *nematemi*. De donde resulta que estos embolismos, ó *neneuhcayotl*, ó igualaciones deberán ser diversas hasta cierto período de años. La figura es de la misma diosa con la semejanza de *Meahuatl* ó sea espina de maguey. Su cara es blanca con dos cuadritos debajo del ojo, su cuerpo amarillo, los brazos y muslos rayados de negro, con anillo en la nariz y pectoral diverso de las otras, pero está rayada en barba, labio y nariz, al sesgo, como las otras. Está colocada en medio de una planta de maguey, y queda en actitud de inclinarse y de extender sus brazos hacia un reptil monstruoso que camina debajo y que tal vez represente á *Cipactli* con el aspecto de *Izpapalotl*, para significar las transformaciones que ocasionan los licores, entre los cuales uno es el pulque ó cerveza del maguey, de la que será protectora la diosa.

206.—Cuadro sexto, el de la derecha en la faja del medio (pág. 47). Ese cuadro es de color verde oscuro, señalado en su contorno con 5 caracteres, cada uno de los cuales viene de-

Questi Caratteri li trovo spartiti con un nuovo ordine quale si è quello di essere collocato il Carattere *Ocelotl* al disotto, o nel mezzo dell'orlo inferiore, coi suoi 13 globetti al didietro, ed esso voltato verso la destra (sic). *Miquiztli* nell'angolo superiore destro, i di cui 13 globetti piegansi verso la sinistra al sesto. *Tecpatl* nel superiore sinistro i di cui 13 globetti piegansi al ingiù ai due rossi, essendo i restanti 11 giallognoli (sic). *Itscuintli* verso l'angolo inferiore sinistro, i di cui 13 globetti rossi piegansi verso la dritta alli 8; e *Ehecatl* verso l'angolo inferiore destro, i di cui 13 globetti rossi piegansi al settimo. I caratteri detti coll'ordine medesimo li trovo nella linea 14 verticale o sia la prima della 3 pagina del Codice. Gli stessi sono indici del 2, 6, 10, 14, e 18 ciclo; ma qui decisamente del ciclo con tutti i suoi periodi, a motivo di essere i seguenti quadri caratterizzati dai cicli susseguenti al medesimo, come poi si vedrà. Il ripiegarsi dei loro globetti ai citati numeri lo credo allusivo al cominciare de'periodi notturni, or dal giro de'9, ora dal giro de'7, in quei anni che gli corrisponde, dal simbolo notturno *Tlatzolteuhcihuah* sotto le diverse sue sembianze, sotto le quali dovrà dominare nei periodi essenziali temporanei, come equinozj, solstizj &c., &c., di quei dati anni. Ove è da osservarsi essere questo un calcolo deciso di vastissima comprensione relativo alle osservazioni fatti al art. della prefaz.

207.—Quadro 7 dell'ordine di mezzo segnato da'Caratteri uno *Mazatl*, quinto *Ozomatli*, decimoterzo *Quiahuitl*: l'uno *Mazatl* è indice del ciclo 3, il quale distando 13 caratteri dall'*Ocelotl* del quadro 6 anteriore decide essere quello indice del suo ciclo. La numerazione di questo, e de'quattro seguenti quadri presenta un metodo intelligibile ed armonioso assai. Ogni quadro contiene un periodo tredicesimali, i di cui primi, quinti, e decimoterzi Caratteri vi sono espressi dalle loro figure, e gl'intermezzi sono indicati dai corrispondenti globetti. Il decimo terzo Carattere di ogni quadro dovrà ESSERE il primo del quadro seguente, ed il quinto di ogni quadro dovrà essere il deci-

---

terminado por 13 circuillos numéricos. Encuentro repartidos estos caracteres con orden nuevo, como lo es el de hallarse colocado el carácter *Ocelotl* abajo ú en el medio de la orla inferior, con sus 13 circuillos detrás, y él vuelto para la derecha; *Miquiztli* en el ángulo superior derecho y sus 13 circuillos se pliegan hacia la izquierda pasado el sexto; *Tecpatl* en el ángulo superior izquierdo, y sus trece circuillos se pliegan para abajo después de pasar dos rojos, porque los 11 que siguen son amarillentos; *Itscuintli* en el ángulo inferior izquierdo, cuyos 13 circuillos que son rojos se pliegan hacia la derecha después del octavo; por último, *Ehecatl* está en el ángulo inferior derecho, son sus 13 circuillos rojos y se pliegan pasado el séptimo. Los caracteres nombrados guardan la misma disposición en la 14.<sup>a</sup> línea vertical, ó sea la primera de la página 3.<sup>a</sup> del Códice. Son índices aquellos mismos de los ciclos 2.<sup>o</sup>, 6.<sup>o</sup>, 10.<sup>o</sup>, 14.<sup>o</sup> y 18.<sup>o</sup>; pero aquí decisivamente, del ciclo con todos sus períodos, á causa de hallarse caracterizados los cuadros inmediatos por los ciclos que siguen al indicado, como se verá luego. Si se pliegan los circuillos en los números citados creo será porque aluden al principio de los períodos nocturnos (ya de la serie de los nueve, ya de la serie de los siete) en aquellos años que les corresponden, desde el símbolo nocturno *Tlatzolteuhcihuah* bajo sus diversos aspectos, con los cuales ha de dominar en los períodos más esenciales, como equinoccios, solsticios, etc., de aquellos mismos años. Donde hay que observar la vastísima comprensión de un cálculo decisivo que se relaciona con las observaciones hechas en la 2.<sup>a</sup> parte del Prefacio (páginas 15-37).

207.—Cuadro séptimo, de la zona del medio (pág. 47), señalado con los caracteres 1 *Mazatl*, 5 *Ozomatli* y 13 *Quiahuitl*. El 1 *Mazatl* es índice del 3.<sup>er</sup> ciclo, el cual, como dista 13 caracteres del *Ocelotl* del cuadro 6.<sup>o</sup> anterior, decide ser aquél índice de su ciclo. La numeración de este cuadro y de los 4 que siguen presenta un método inteligible y bastante armonioso. Cada cuadro contiene un trecenario, cuyos caracteres 1.<sup>o</sup>, 5.<sup>o</sup> y 13.<sup>o</sup> están expresados allí con sus figuras, y los intermedios indicados con los círculos correspondientes. El carácter 13.<sup>o</sup> de cada cuadro deberá ser el 1.<sup>o</sup> del cuadro siguiente; y el 5.<sup>o</sup> se convertirá en 13.<sup>o</sup>



mo terzo del quadro seguente stesso. Pel mezzo di si ingegnoso metodo gl'iniziali d' ogni quadro indicano, non solamente il ciclo 3 tutto coi 5 *nematemi* del suo primo anno, ed i suoi 13 intercalari secolari; ma il 7, 11, 15, e 19 cicli, coi rispettivi *nematemi*, e *Xiuhmolpilli* dei primi loro anni, i Caratteri dei quali trovansi verticalmente collocati nella linea prima della pagina 5. Le figure poi femminile di quest'ordini del mezzo sono tutte della stessa *Tlaltzolteuhcihua*, ma di colori diversi, con diversi simboli che danno fuori dalle loro bocche, e diversi quei ancora a sui quali vanno questi a terminare. Del rimanente tutti hanno l'occhio pendente dall'incavo, anello tondo al naso, vaso dietro al collo con un fascetto di erba il quale si vede pure nelle loro mani sinistre; tutte hanno simboli mortuali nelle loro vesti, e certe berrucche ai tali (sic). *Zomatl* in messicano, è il fascetto di erba; *Xomiti* è lo sforzo della nausea, e *Tlazzolli* la stoppia, voci tutte allusive al nome della prima femmina. Quella del presente quadro ha la faccia gialla, mezze braccia, e mezze cosce rigate di rosso; nella veste simboli mortuali incrociati, e nella destra coltello, schidione osseo, e fronda di aloe; dà fuori dalla bocca un simbolo cenerino rigato di nero e capriolato, il quale va a terminare sopra un bacino dentro al quale vedesi l'anfora notturna della pagina 14.

208.—Quadro 8 dell'ordine del mezzo notato da'Caratteri *Ce Quiahuitl, Macuil Calli, Matlatli on yei Ozomatli*, o sia 1 *Quiahuitl*, 5 *Calli*, 13 *Ozomatli*. La figura femminile è della stessa, ma di faccia gialla mascherata; di veste, braccia e cosce turchine con simboli mortuali incrociati per ornamento nella veste; dà fuori dalla sua bocca uno di quei quattro insetti centipediformi del quadro 6, il quale appoggia la sua testa sul braccio rosso superiore destro di quel simbolo deccusato del movimento solare o sia *Ollintonatiuh*.

209.—Quadro 9 del ordine del mezzo ornato da'Caratteri 1 *Ozomatli*, 5 *Quauhltli*, 13 *Calli*. Figura della stessa di colore giallo con simboli mortuali semplici nella gonna,

del mismo cuadro que siga. Por medio de tan ingenioso método, los iniciales de cada cuadro indican no solo el 3.<sup>er</sup> ciclo completo, con los 5 *nemontemi* de su primer año y los 13 intercalares del ciclo, sino los ciclos 7.<sup>o</sup>, 11.<sup>o</sup> 15.<sup>o</sup> y 19.<sup>o</sup> con los respectivos *nemontemi* y *xiuhmolpilli* de sus primeros años; los caracteres de los cuales hállanse verticalmente colocados en la primera línea de la página 5 del Códice. Además, las figuras femeniles de la zona del medio son todas de la misma *Tlaltzolteuhcihua*, pero de colores diferentes, con símbolos diversos que dejan salir por sus bocas, y que terminan todos en símbolos también diferentes. Por otra parte, todas tienen el ojo pendiente de la órbita, anillo redondo en la nariz, vaso detrás del cuello con hacecillo de hierba que se ve también en sus manos izquierdas; todas tienen símbolos mortuorios en sus vestidos, y ciertas berrugas en los talones. *Xomalli* en mexicano es el hacecillo de esparto; *xomiti* es el esfuerzo de la náusea y *tlazzolli* el rastrojo, vocablos todos que aluden al nombre de la primera mujer. La del presente cuadro tiene rostro amarillo, brazos y muslos rayados de rojo hasta la mitad; símbolos mortuorios cruzados, en el vestido; en la mano derecha cuchillo, punzón de hueso y penca de maguey; deja salir por su boca un símbolo ceniciento rayado de negro y virgulado que termina encima de un recipiente dentro del cual se ve la ánfora nocturna de la página 14.

208.—Cuadro octavo, de la zona del medio (pág. 47), señalado con los caracteres *Ce Quiahuitl, Macuilcalli, Matlaclomei Ozomatli*, 6 sean 1 *Quiahuitl*, 5 *Calli*, 13 *Ozomatli*. La figura femenil es de la misma diosa pero de rostro amarillo, y con máscara, vestidos, brazos y muslos azules: adornan su traje símbolos mortuorios cruzados: por su boca sale uno de aquellos 4 cientopiés del cuadro 6.<sup>o</sup>; el cual apoya su cabeza sobre la aspá roja y superior derecha de aquel símbolo del movimiento solar, cruzado, que se llama *Ollintonatiuh*.

209.—Cuadro noveno, de la zona del medio (pág. 48), adornado con los caracteres 1 *Ozomatli*, 5 *Quauhltli*, 13 *Calli*. La misma figura, de color amarillo con símbolos mortuorios simples en la saya: deja salir por su boca y pezón izquierdo un símbolo sanguinolento: unidos

dà fuori dalla sua bocca e poppa sinistra, simbolo sanguineo, che uniti poi insieme vanno a terminare in bocca, di un piccolo scheletro posto dentro un vaso, il quale ha coltello nella sua sinistra ed un core fumante nella dritta.

210.—Quadro 10 dell'ordine di mezzo notato da 1 *Calli*, 5 *Mazatl*, 13 *Quauhtli*. Immagine della stessa, di faccia e busto giallo, braccia e gambe rossiccie rigati di rosso; dà fuori dalla bocca un serpe, il quale va a terminare dentro di un vaso sul quale vi è un fascio di erba, tramezzo alla quale vedesi altro serpe ignivomo, o sia *Tlecohuatl*, ed altri due serpi porta appesi nelle di lei braccia la figura stessa.

211.—Quadro 11 dell'ordine del mezzo segnato da Caratteri: 1 *Quauhtli*, 5 *Quiahuitl*, 13 *Mazatl*. Immagine della stessa, di colore giallo, con maschera, veste, braccia, e cosce cenerine; dà fuori dalla sua bocca simbolo sanguineo, il quale termina in becco di una civetta o sia *Chiquatli* posta sul vaso, e fascio di erba verso l'angolo inferiore sinistro.

212.—Quadro 12 superiore destro segnato da 5 Caratteri rituali sullo stesso metodo quasi del quadro 6 inferiore, e colla numerazione stessa armoniosa dei 5 quadri del mezzo; poichè riguardo al quadro 6 inferiore dell'ordine di mezzo questo è segnato: dal Carattere *Mazatl*, posto nel mezzo del fondo inferiore; del *Quiahuitl* nell'angolo inferiore destro; dall'*Ozomatli* nel superiore destro; dal *Calli*, nel superiore sinistro; dal *Quauhtli* nell'inferiore sinistro. I Caratteri stessi coll'ordine già detto si trovano nella linea 1 verticale della pagina 5; ma nel quadro 12 presente però non sono più determinati da 13 globetti ma di 4 soli per ognuno, la quale numerazione indica la distanza di altrettanti periodi tredicesimali che vi è tra l'uno, e l'altro Carattere, e conseguentemente tra tutti quanti dimostrano lo importare d'un intero periodo Massimo di 260, poichè 4 via 13 fanno 52, e 5 via 52 fanno 260. Per riguardo poi all'armoniosa relazione ai quadri seguenti dell'ordine del mezzo, siccome il decimoterzo di

los dos raudales van á terminar en la boca de un pequeño esqueleto colocado dentro de un vaso y que con la mano izquierda empuña un cuchillo, mientras que con la derecha sostiene humeante corazón.

210.—Cuadro décimo de la zona del medio (pág. 48), señalado con 1 *Calli*, 5 *Mazatl*, 13 *Quauhtli*. Igual imagen, de cara y cuerpo amarillos; piernas y brazos bermejizos rayados de rojo; deja salir por su boca una sierpe que termina dentro de un vaso, encima del cual se ve un hacecillo de hierbas atravesado por otra serpiente que vomita llamas, ó sea un *Tlecohuatl*. Otras dos culebras cuelgan de los brazos de la misma figura.

211.—Cuadro undécimo de la zona del medio (pág. 48), señalado con los caracteres 1 *Quauhtli*, 5 *Quiahuitl*, 13 *Mazatl*. Imagen de la misma diosa, de color amarillo, con máscara, traje, brazos y muslos cenicientos: por su boca sale un símbolo sanguinolento que termina en el pico de un mochuelo, *chiquatli*, colocado encima del vaso y hacecillo de hierba, en el ángulo inferior izquierdo.

212.—Cuadro duodécimo superior derecho (pág. 47), señalado con 5 caracteres rituales bajo el mismo método casi del cuadro 6.º de la zona del medio, y con la numeración idéntica y armoniosa de los 5 cuadros de aquella zona; porque lo mismo que aquel 6.º cuadro, viene señalado éste: con el carácter *Mazatl*, puesto en el medio de la parte inferior del fondo del cuadro; con el *Quiahuitl*, en el ángulo inferior derecho; con el *Ozomatli*, en el superior derecho; con el *Calli*, en el superior izquierdo; y con el *Quauhtli*, en el inferior izquierdo. Iguales caracteres y con el orden ya dicho se hallan en la primera línea vertical de la página 5; pero en el presente cuadro 12.º, sin embargo, no están ya determinados por 13, sino por 4 circulillos cada uno; la cual numeración indica la distancia de otros tantos trecenarios que hay entre uno y otro de los caracteres; y en consecuencia demuestran, en conjunto, lo que importa un período entero máximo de 260, porque 4 veces 13 hacen 52, y 5 veces 52 importan 260. En cuanto á la relación armoniosa de la zona del medio con los cuadros que siguen, di-

ogni quadro di quelle dovea essere il primo del seguente, così essendo stato *Masatl* il 13 dell'ultimo sinistro del mezzo dovrà essere il primo di questo quadro, come lo è di fatti. Ora il quinto Carattere di questo quadro, che deve essere l'*Ozomatli* dovea essere il primo del quadro 13 seguente; ma per essere i Caratteri del seguente di un ciclo diverso deve interporsi un intiero periodo tredicesimale a motivo de'13 intercalari che debbono intermediare come di fatti intermediano dal *Masatl* al *Xochitl*, che è il primo del seguente quadro. Ove è da notarsi un complesso di armoniose combinazioni da chiunque voglia esaminarlo.

213.—Quadro 13 superiore segnato dai Caratteri 1 fiori, o *Ce Xochitl*, 5 Lacerte o *Macuil Cuespallin*, e 13 erba o *Matlatli on yei Malinalli*; i quali sono indici: il primo del ciclo 4 *Xochitl*; il 2 dell'ultimo de'*nematemi* del primo, e tutti quanti gli anni di quel ciclo, caratterizzati dal *Xochitl*; ed il terzo del giorno ultimo de'13 intercalari di quel ciclo *Xochitl*. Per tanto i Caratteri iniziali di ogni quadro di questi 5 superiori sono distintivi del 4, 8, 12, 16 e 20 del ciclo, con Caratteri nei quali terminano i *nematemi* dei loro primi anni, e quei nei quali terminano i loro *Xiuhmolpilli* secolari, ove è da notarsi la combinazione armoniosa che si avvertì al n.º 209, cioè che il decimoterzo Carattere d'ogni quadro dovrà essere il primo del quadro seguente, ed il quinto d'ogni quadro dovrà essere il 13 del seguente stesso. Le figure poi maschili di tutti questi 5 quadri sono del medesimo *Xolotli*, *Tlaltecuhli*, o *Xiuhtecuhli* che voglia chiamarsi; ma non più storpio nè coll'occhio pendente, ma in piedi di diverso colore e con diversi stromenti. Quella del quadro presente è di colore nero, porta coltello, fronda di Aloe e femore puntato nella destra, e borsetta nella sinistra; dietro al collo ha vaso con fascio di erba, come le femmine inferiori dal quale si ergono due simboli metà bianchi, e metà rossi ornati di occhio, e bocca; dalla sua bocca dà fuori un simbolo, metà sanguineo serrato, e metà oscuro capriolato, il quale va a terminare sopra l'anfora not-

ré que: así como el 13.º signo de cada uno de aquellos cuadros debía ser el primero del siguiente, así también, habiendo sido *Masatl* el 13.º del último cuadro izquierdo del medio, deberá ser el 1.º del cuadro presente, como lo es de hecho. Ahora bien, el 5.º carácter de este cuadro, que debe ser el *Ozomatli*, debía ser el 1.º del cuadro 13.º siguiente; pero, por ser los caracteres del siguiente de diverso ciclo, debe interpolarse un trecenario completo con motivo de los 13 intercalares que han de intermediar, como de hecho intermedian, desde *Masatl* hasta *Xochitl*, que es el primer signo del cuadro siguiente. En lo que puede notar un conjunto de armoniosas combinaciones cualquiera que se proponga observarlo.

213.—Cuadro décimotercio superior (pág. 47), señalado con los caracteres *Ce Xochitl*, una flor; *Macuil Cuespallin*, 5 lagartijas; *Matlactlomei Malinalli*, 13 hierbas; los cuales son índices: el 1.º del 4.º ciclo *Xochitl*; el 2.º del último de los *nemontemi* del primer año y de todos los demás del ciclo que sean de signo *Xochitl*; y el 3.º del último día de los 13 intercalares de aquel ciclo *Xochitl*. Por lo tanto, los caracteres iniciales de todos estos 5 cuadros superiores son distintivos de los ciclos 4.º, 8.º, 12.º, 16.º y 20.º; comprendiéndose también dentro de aquellos cuadros los caracteres terminales de los *nemontemi* del primer año de todos estos ciclos, y los terminales de sus *xiuhmolpilli* seculares. La combinación armoniosa que se advirtió en el núm. 209 es de notarse aquí también; es decir, que el 13.º carácter de cada cuadro será el 1.º del siguiente, y el 5.º de un cuadro será el 13.º del que siga. Además, las figuras varoniles de todos estos 5 cuadros son del mismo *Xolotli*, *Tlaltecuhli* ó *Xiuhtecuhli*, como quiera llamarsele; pero no ya estropeado y con el ojo colgante, sino en pié y con colores y atributos diversos: la del presente cuadro es negra: en la mano derecha lleva cuchillo, penca de maguey y un fémur puntiagudo: en la izquierda una bolsita; detrás del cuello tiene un vaso con hacillo de hierba (como las mujeres inferiores), del cual salen dos símbolos mitad blancos y mitad rojos, adornados de ojo y boca. Sale de la boca del dios un símbolo que tiene la mitad rojiza y aserrada, y la otra mitad oscura y virgulada: ese símbolo termina sobre la ánfora



turna della pagina 14 collocata sopra un *petlalli* (sic) o arca fatta da Stora, segnata nella parte sua inferiore da un tondo con gnomone, simbolo forse della sua serratura o *Itzacuac*; al disopra vi è una targa, bandiera e frecce.

214.—Quadro 14 superiore segnato da'Caratteri 1 *Malinalli*, 5 *Cozcaquauhtli*, 13 *Cuezpallin*; Caratteri il 1 del ciclo 8; il 2 dell'ultimo dei suoi *nematemi* annuali; ed il 3 dell'ultimo de'suoi *Xiuhmolpilli* secolari. La figura è dello stesso cogli emblemmi stessi, ma di colore turchino; dà fuori dalla sua bocca simbolo metà giallo con globetti, e metà oscuro capriolato, che termina sull'arca stessa, sulla quale vi è un *Cuittlatl* o escremento; verso l'angolo superiore vi è un accetta ed un femore rotto pel mezzo.

215.—Quadro 15 superiore segnato da'Caratteri 1 *Cuezpallin*, 5 *Tochtli*, 13 *Cozcaquauhtli*, indice il 1 del ciclo 12; il 2 de'suoi *nematemi* annuali; ed il 3 de'suoi *Xiuhmolpilli* secolari. La figura è dello stesso ma di colore giallognolo; dà fuori dalla bocca simbolo metà verdastro, fatto a quadrelli con globetti gialli, e metà oscuro capriolato, che termina sull'arca stessa al disopra della quale vi è un anfora da carreggio, o *Tzotzocolli*, giallognola con occhi, ornata da due banderuole, collocata sopra imposta coroglia, o *Yahualli*; ella ridonda da un licore o *Tlailli*, che sarà forse birra di Aloe o sia Octli.

216.—Quadro 16 superiore notato da'Caratteri uno *Cozcaquauhtli*, 5 *Xochitl*, 13 *Tochtli*, indici come si è detto degli altri. La figura del detto *Xolotli* è di colore rosso, il quale dà fuori simbolo rosso dentato, o serrato al disopra, come al quadro 13, e cenerino capriolato al disotto, che termina sul *petlacalli* detto, incima al quale vi è il simbolo del *Cuittlatl*; verso l'angolo superiore vedesi un accetta ed un globo oscuro ondato di nero, ed orlato di giallo con occhio e bocca, che forse rappresenta Venere, come nella pag. 33 n.º. . . . . (sic).

nocturna de la página 14 colocada encima de un *petlacalli* ó arca hecha con esteras, la cual está señalada en su parte inferior por un círculo con estilo, símbolo tal vez de su cerradura, *itsaqual*. Encima quedan una rodela, bandera y flechas.

214.—Cuadro 14.º superior (pág. 47), señalado con los caracteres 1 *Malinalli*, 5 *Cozcaquauhtli*, 13 *Cuezpallin*. Son caracteres: el 1.º del ciclo octavo; el 2.º del último de sus *nemontemi* anuales; el 3.º del último de sus *xiuhmolpilli* seculares. La figura es del mismo dios con iguales emblemas, pero de color azul: sale de su boca un símbolo mitad amarillo con circulillos, y mitad oscuro con vírgulas, que termina sobre la arca expresada, encima de la cual se ve un *cuittlatl* ó escremento: en el ángulo superior hay una hachita y un hueso femoral roto por la mitad.

215.—Cuadro 15.º superior (pág. 48), señalado con los caracteres 1 *Cuezpallin*, 5 *Tochtli*, 13 *Cozcaquauhtli*; que son índices: el 1.º del ciclo duodécimo; el 2.º de sus *nemontemi* anuales, y el 3.º de sus *xiuhmolpilli* seculares. La figura es del mismo sujeto, pero de color amarillento: sale de su boca un símbolo mitad verdoso (señalado con cuadritos y círculos amarillos) y mitad oscuro con vírgulas. Termina el símbolo en la arca misma, encima de la cual se ve una ánfora de acarreo, *tzotzocolli*; amarillenta y con ojos; adornada de 2 banderitas y colocada sobre la indispensable rosca, *yahualli*: rebosa de un licor ó *tlailli* que será sin duda cerveza de maguey ú *octli*.

216.—Cuadro 16.º superior (pág. 48), anotado con los caracteres 1 *Cozcaquauhtli*, 5 *Xochitl*, 13 *Tochtli*, índices de lo mismo que los otros. La figura del dicho *Xolotli* es roja: de su boca sale un símbolo rojo, dentado ú serrado por encima (como en el cuadro 13.º); ceniciento y virgulado por debajo. Termina en el mismo *petlacalli*; sobre el cual está el símbolo del *cuittlatl*. Hacia el ángulo superior se ve una hachita y un círculo oscuro con ondulaciones negras; orla de color amarillo; ojos y boca, que tal vez represente á Venus como en la página 33, números 150 y 151.

217.—Quadro 17 superiore, segnato dai Caratteri 1 *Tochtli*, 5 *Malinalli*, 13 *Xochitl*, indici, come gli altri. Immagine dello stesso di colore verde olivo; dà fuori simbolo metà verde a quadrelli, orlato da globetti gialli al disopra, e metà cenerino, capriolato al disotto, che termina sopra un vaso rovesciato. Il simbolo verde a quadrelli si divide al disopra e va a terminare al pari del fronte della figura in una pianta *Malinalli*, con frutto; vedesi altro frutto simile verso l'angolo superiore sinistro.

PAGINE 49, 50, 51, 52, E PARTE DESTRA DELLA 53.

218.—Le quattro pagine seguenti sono tripartite, e la parte destra della 5 è bipartita, tutte sono segnate da Caratteri rituali relativi agli oggetti contenuti dentro i rispettivi quadri. I quadri superiori destri sono notati da un Carattere rituale al disopra, e da un Cardinale al disotto. Il rituale superiore è dimostrativo del decimoterzo ultimo de' *Xiuhmolpilli* del ciclo anteriore. Il Cardinale astronomico inferiore dimostra il principio e la relazione che con esso debbono avere i 5 cicli segnati al disotto della partizione inferiore, e nel tempo stesso dimostra che dal medesimo Cardinale astronomico dovranno cominciarsi i 5 *nematemi*, che dovranno seguirsi a contare pel loro ordine diurno in quei che segnano il quadro superiore sinistro della pagina stessa, ed allora l'ultimo de' *nematemi* (corrispondente all'astronomico medesimo e che vi si vede espresso verso l'angolo inferiore sinistro della partizione inferiore) anderà ad essere pure l'ultimo de' *Xiuhmolpilli* del 5 ciclo segnato al disotto, e corrispondente all'astronomico medesimo. Questo metodo comunque paja complicato, il Codice stesso lo fa toccar con mano come in ognuna di queste pagine si vederà. Le figure di ogni quadro sono allusive a' segni celesti dominanti in turno nei periodi indicati dai Carat-

217.—Cuadro 17.º superior (pág. 48), señalado con los caracteres 1 *Tochtli*, 5 *Malinalli*, 13 *Xochitl*, índices de lo mismo que los anteriores. La imagen corresponde al mismo dios; de color aceitunado: por su boca sale un símbolo: mitad verde (con cuadrillos y orla de círculos amarillos encima), y mitad ceniciento (con vírgulas inferiormente): termina sobre un vaso derrumbado. El símbolo verde cuadrilado se divide hacia arriba, y al nivel de la frente de la figura termina en una planta *Malinalli* con fruto: hacia el ángulo superior izquierdo se ve otro fruto semejante.

PÁGINAS 49, 50, 51, 52 Y PARTE DERECHA DE LA PÁG. 53.

(Kingsb. 66 á 62).

218.—Las cuatro páginas que siguen son tripartitas; y la parte derecha de la 5.ª, bipartita. Todas están señaladas con los caracteres rituales relativos á los objetos que se contienen dentro de los respectivos cuadros. Los cuadros superiores de la derecha tienen como índices: arriba un signo ritual, y otro cardinal abajo. El ritual superior es demostrativo del 13.º y último de los *xiuhmolpilli* del ciclo anterior. El cardinal astronómico inferior demuestra el principio y la relación que con el mismo deben tener los 5 ciclos que se hallan señalados abajo de la división inferior; y á la vez demuestra que desde el mismo cardinal astronómico deberán comenzar los 5 *nemontemi* que se han de seguir contando por su orden diurno en aquellos caracteres que señalan el cuadro superior izquierdo de la propia página; y entonces el último de los *nemontemi* (que corresponde al mismo astronómico y que se halla expresado hacia el ángulo inferior izquierdo de la división inferior) llegará á ser también el último de los *xiuhmolpilli* del 5.º ciclo abajo señalado y correspondiente al astronómico dicho. Bien que parezca complicado este método, el Código mismo lo hace patente, como en cada una de estas páginas irá viéndose. Aluden las figuras de cada cuadro á los signos celestes que dominan por turno en los períodos indicados por los caracteres de los mismos cuadros, con la alternativa

teri dei quadri stessi, coll'alternativa a schacchio che gli corrispondono, secondo le classi di diurne o notturne, ora tramutate in volatili, or in persone, or in cifra colle corrispondenti ceremonie, riti, e sacrificj propri di ciascun periodo e ciclo.

PAGINA 49.

219.—Quadro superiore destro notato al disopra dal Carattere *Malinalli*, 13 ed ultimo de' *Xiuhmolphilli* del ciclo quarto *Xochitl*, corrispondente all'astronomico *Tochtli*: esso è pure l'ultimo de' *nematemi* degli anni, caratterizzati dal rituale *Tochtli*. Questo Carattere è collocato in mezzo ad un cielo stellato che rappresenta la culminazione notturna delle Pleiadi, alla quale stavano attenti per vedere se esse declinavano verso il loro occaso, ed affine di arguire dal loro movimento la continuazione del tempo come si disse al n.º (hueco) della prefazione. Il quadro stesso è segnato al disotto dal Cardinale *Acatl* che va a dominare il Ciclo seguente dall'aprire il giorno, o nascer del Sole, al tramontar delle Pleiadi, al gruppo delle quali credo chiamassero *Chicontemi*, o siano le sette completanti, a motivo di compiere esse il corpo de'loro cicli e tempi. La figura che si vede dentro questo Quadro col carattere ultimo *Malinalli* sulla sua testa, ed il Carattere *Acatl* sotto i suoi piedi, è di *Tlanexquimilli*, o volto d'oscurità, simile a quello della pagina 42 al quale forse erano dedicati quei intercalari del ciclo quarto anteriore.

220.—Il Quadro superiore sinistro è segnato da 3 caratteri consecutivi al Cardinale Astronomico *Acatl*, che regola i 5 cicli segnati al disotto del quadro inferiore, e che si vide sotto ai piedi della figura e del quadro superiore destro: questi sono *Ocelotl*, *Quauhtli*, *Coscaquauhtli*. Dentro questo quadro vedesi la figura di *Toteouh*. La divisione sinistra del quadro inferiore consiste in una figura d'*Izcozauhqui* o *Cosauh-*

---

de la casilla que les corresponde según las clases de diurnos ó nocturnos; ya mudados en volátiles, ya en personas, ó en cifra; con las correspondientes ceremonias, ritos y sacrificios, propios de cada período y ciclo.

PÁGINA 49.

(Kingsb. 66).

219.—Cuadro superior derecho señalado arriba por el carácter *Malinalli*, 13.º y último de los *xiuhmolphilli* del 4.º ciclo *Xochitl* que corresponde al astronómico *Tochtli*: también es el último de los *nemontemi* de los años caracterizados por el ritual *Tochtli*. Está colocado este carácter en medio de un cielo estrellado que representa la culminación nocturna de las Pléyades, á la cual atendían para ver si declinaban esas estrellas hacia su ocaso, con el objeto de inferir, por su movimiento, la continuación del tiempo, como se dijo ya en el núm. 29 del Prefacio. El mismo cuadro está señalado abajo con el cardinal *Acatl* que ha de dominar en el ciclo que sigue, desde que el día despunte ó nazca el Sol cuando se pongan las Pléyades. Entiendo que llamarían á esta constelación *Chicontemi*; es decir, las 7 que completan, con motivo de completar las mismas el cuerpo de sus ciclos y tiempos. El sujeto que se halla dentro del cuadro con el último carácter *Malinalli* sobre su cabeza y el carácter *Acatl* debajo de sus piés, es *Tlacanexquimilli* ó bulto de oscuridad, semejante al de la página 42; al cual estaban dedicados tal vez aquellos intercalares del 4.º ciclo anterior.

220.—El cuadro superior izquierdo está señalado con 3 caracteres consecutivos al cardinal astronómico *Acatl* que domina sobre los 5 ciclos señalados en la parte baja del cuadro inferior, y que se vió bajo los piés de la figura en el cuadro superior derecho: son esos 3 caracteres *Ocelotl*, *Quauhtli*, *Coscaquauhtli*. Dentro del cuadro se ve la figura de *Toteouh*. La división izquierda del cuadro inferior consiste en una figura de *Izcozauhqui* ó *Cosauhtcoatl*,

*teotl* simile a quella che scende verso la destra, la quale quivi siede su di un cuscino tigrino, e mostra, coll'indice suo destro, l'ultimo Carattere rituale *Ollin* consecutivo ai 13 (sic) del Quadro superiore sinistro dal quale pendono quatro (sic) globetti turchini. Detto Carattere *Ollin* corrispondente al astronomico *Acatl*, è l'ultimo de' *nematemi* o 5 completanti gli anni rituali *Acatl*; ma è ancora l'ultimo, o 13 de' *Xiuhmolphilli* del nono ciclo rituale *Cohuatl* corrispondente parimente all'astronomico *Acatl*, come poi vedremo. Sopra questo *Ollin* ultimo de' *nematemi* annuali; e dentro d'una casa, o tempio, siedono culatati, o a spalle voltate, e a braccia aperte intrecciate, guardando in su e coperte da un panno stesso, due figure, cioè maschile rossa verso la dritta, femminile e gialla verso la sinistra, ordinate forse a denotare il punto nel quale ugualtisi, congiuntisi insieme, il Sole e la Luna dopo il giro di 260 anni, o meglio dopo il giro di 520, attesi i cicli interpolati e non espressi, e tornano ad intraprenderne un nuovo corso, pel quale essi regolavano l'anno luni-solare; oppure, non trovando noi nei nostri calcoli quest'anno luni-solare chè ad ogni 31 anni o 662, saranno destinate a denotare il nuovo corso dei simboli notturni sotto il metodo accennato nella prefazione e nella esposizione delle 8 prime pagine dopo il giro di 730 periodi Massimi di 260 l'uno, che importano 10 cicli, o 520 anni, senza gl'intercalari.

221.—Questi intercalari vengono denotati in queste 4 pagine da 12 globi rossi verticalmente collocati nell'orlo o margine sinistra, l'ultimo de' quali viene ad essere il Carattere *Ollin*, che vedremo poi collocato nel mezzo del quadro superiore destro della pagina seguente. In cima a questi globi vedesi una figura di mezzo uomo, e mezza bestia, forse di *Tlacaozomatli*, o uomo scimio, con muso o faccia rigata orizzontalmente al fronte, naso e mento, in atto di camminare su due piedi verso la sinistra, lasciando in dietro ed al disotto di se stesso, rovesciate, un anfora ed un sgabello, disotto ai quali vedonsi striscie giallognole e turchina, terminate dai quattro globetti dei co-

semejante á la que descende hacia la derecha; la cual está sentada en este lugar sobre un cojín de piel de tigre, y señala con su índice derecho al último signo ritual *Ollin* (que sigue á los tres del cuadro superior izquierdo) del cual penden 5 circulillos azules. Ese carácter *Ollin* que corresponde al astronómico *Acatl*, es el último de los *nemontemi* ó 5 días complementarios de los años rituales de signo *Acatl*; pero también es el último ú 13.º de los *xiuhmolphilli* del 9.º ciclo ritual *Cohuatl* que corresponde igualmente al astronómico *Acatl*, como veremos después. Encima del *Ollin*, último de los *nemontemi* anuales, y dentro de una casa ó templo quedan sentadas (vueltas de nalgas ó dándose las espaldas, con brazos abiertos y enlazados, viendo para arriba y cubiertas por un mismo lienzo) dos figuras; á saber: á la derecha una masculina roja, y á la izquierda otra femenil amarilla; sin duda dispuestas de modo que denoten el punto en el cual se igualan ó quedan en conjunción el Sol y la Luna, después de una evolución de 260 años, ó mejor aun de 520, en vista de los ciclos interpolados y no expresados, y vuelven á emprender el mismo curso por el cual arreglaban los indios el año luni-solar; ó también, no encontrando en nuestros cálculos este año luni-solar sino cada 31 ú cada 662 años, estarán destinadas á denotar el nuevo curso de los símbolos nocturnos (bajo el método expresado en el Prefacio y en la Exposición de las 8 primeras páginas) después del curso de 730 períodos máximos de 260 días cada uno, que importan 10 ciclos ó 520 años, sin los intercalares.

221.—Estos intercalares vienen denotados en las 4 páginas que describo por 12 círculos rojos verticalmente colocados en la orla ó margen izquierdas; el último de los cuales viene á ser el carácter *Ollin*, que veremos después colocado en medio del cuadro superior derecho de la página que sigue. Encima de estos círculos se ve una figura de hombre y animal á medias, tal vez de *Tlacaozomàtli* ú hombre mono, con cara ú hocico rayados horizontalmente sobre la frente, nariz y barba: va caminando en dos piés hacia la izquierda, dejando detrás y debajo de sí mismo una ánfora y un escabel invertidos, debajo de los cuales vense listas

lori stessi alternati, e terminati in fiori; la figura stessa porta due globi maggiori fra le sue mani, e lascia cadere da esse altri simili. Questi globi li credo indici de' quadranti notturni che dopo a 12 giorni astronomici avanzano, ed i minuti, quarti, e ore le credo espresse nei globetti piccoli, i quali insieme essi calcolavano nel loro Calendario rituale per un giorno intero, col fine di uguagliare l'uno all'altro dopo qualche epoca come poi vedremo nella pagina 53. Da questa sola espiegazione all'ingrosso e in mezzo all'oscurità in cui siamo vedrà ognuno l'esattezza de' Messicani, e l'impossibilità di trovare Calendarj de' nazioni antiche più essatti, adeguati ed armoniosi.

### PAGINA 50.

222.—Il quadro superiore destro è segnato, al disopra, e nel mezzo d'un cielo stellato, dal Carattere rituale *Ollin*, ultimo de' 13 intercalari o *Xiuhmolpilli* del ciclo 9 *Cohuatl*: l'uno e l'altro corrispondenti all'astronomico e Civile *Acatl*; ed al disotto è segnato dal Carattere Cardinale *Tecpatl*, il quale regola i cicli alternati di questa pagina. La figura contenuta dentro il quadro è di *Piltzinteuhtli*, di colore giallo; rigata in faccia orizzontalmente all'occhio e bocca di nero; con lagrima o nevo sotto l'occhio; egli sul fronte, dietro al naso ed ai fianchi del suo pettorale, porta certi uccelli il significato dei quali si desidera; cammina confuso verso un *Tzotzocolli*, anfora da Carreggio, collocata verso l'angolo inferiore sinistro sopra, imposta, o coroglia doppia.

223.—Il quadro inferiore è segnato dai Caratteri rituali *Ocelotl*, *Miquiztli*, *Tecpatl*, *Itzcuintli*, *Ehecatl*, indici dei cicli 2, 6, 10, 14, e 18, e corrispondente all'astronomico *Tecpatl*, i quali si trovano nella prima linea verticale della pagina 3. Verso l'angolo inferiore destro vedesi il Ministro di *Xiuhteuhlli* o del Signore dell'anno rivestito da

amarillentas y azules que rematan en 4 circulillos de los mismos colores, alternados y terminados en flores: la propia figura lleva entre sus manos dos círculos mayores y deja caer de las mismas otros dos iguales. Creo que son índices estos círculos de los cuadrantes nocturnos que se adelantan después de 12 días astronómicos, y creo que los minutos, cuartos y horas, están expresados por los pequeños círculos; los cuales elementos calculaban los indios en su calendario ritual por un día completo, con el fin de igualar un calendario con otro después de una época cualquiera, como luego veremos en la página 53. Por esta sola explicación hecha de un modo general, y en medio de la oscuridad en que nos hallamos, verán todos la exactitud de los Mexicanos y la imposibilidad de hallar calendarios de las naciones antiguas más exactos, adecuados y armoniosos.

### PÁGINA 50.

(Kingsb. 65).

222.—El cuadro superior derecho viene señalado arriba, en medio de un cielo estrellado, por el signo ritual *Ollin*, último de los 13 intercalares ó *Xiuhmolpilli* del 9.º ciclo *Cohuatl*, uno y otro correspondientes al astronómico y civil *Acatl*: debajo viene señalado el cuadro con el carácter cardinal *Tecpatl* que rige sobre los ciclos alternados de esta página. La figura contenida dentro del cuadro es de *Piltzinteuhtli*, de color amarillo, con la cara horizontalmente rayada en ojo y boca de negro; lágrima ó lunar debajo del ojo. Lleva la misma figura sobre la frente, detrás de la nariz y á los lados de su pectoral ciertas aves, cuya significación no se conoce: camina, confusa, en dirección á una ánfora de acarreo, *tzotzocolli*, colocada en el ángulo inferior izquierdo sobre rosca ó rodete doble.

223.—El cuadro inferior viene señalado con los caracteres rituales *Ocelotl*, *Miquiztli*, *Tecpatl*, *Itzcuintli*, *Ehecatl*, índices de los ciclos 2.º, 6.º, 10.º, 14.º y 18.º, y correspondientes al astronómico *Tecpatl*, los cuales caracteres se hallan en la 1.ª línea vertical de la página 3.



*Ixcosauhqui*, viso giallo, o di Ministro del fuoco in atto di cavarlo col cilindro ligneo o *Tlequahuill*, pel mezzo della frotazione sopra di altro legno fatto a guisa del Carattere *Tecpatl* collocato su i simboli mortuali, e questi ancora su di altro che vedesi in questa ed altre pagine di questo Codice, ed ho creduto di acqua e fuoco, e ponno esserlo ancora dalla mezza luce dell'Aurora. Le due figure maschile e femminile che scendono verso quella parte sono simili a quelle della pagina 47 e 48. Il Maschio di corpo turchino, faccia gialla rigata a traverso di oscuro, porta fra le mani un globo oscuro orlato di giallo e da quattro raggi, con occhio e bocca mortale, dalla di cui parte inferiore tramanda raggi sanguinei, il quale può rappresentare Venere per esempio (ved. pag. 33) La femmina porta quel simbolo metà giallo e metà oscuro fatto a ghirlanda, sopra il quale è collocato il *Tecpatl* inferiore, sul quale cava il fuoco l'anzidetto Ministro.

224.—Verso l'angolo superiore destro *Tlanexquimilli* o volto d'oscurità, con maschera in viso, di corpo bianco rigato di rosso: col colpo di un dardo, par che abbia sacrificato, e strappatogli il cuore a *Tlacaocelotl*, o sia all'uomo tigre che ha in grembo figurina simile al sacrificio, simbolo come si disse alla pagina (hueco) della degenerazione, e propagazione della corruzione umana. Davanti a questi vi è l'altro Ministro rivestito da *Xolotli*, che presenta il cuore di questa vittima dinanzi ad un tempio che a tutti i segni, è dedicato alla luna, forse sotto l'aspetto di *Chalchiuhtlicue*. Dea dell'acqua. Il tempio ha i merli fatti a guisa del berrettone che suol avere *Quiahuill* in testa, con selce sopra ognuno; e così, in dentro, come fuori del tempio, vedesi il simbolo di acqua ondeggiante. Dentro la sua capella vi è un tondo cenerino pinticchiato di nero, ornato all'intorno di 9 simboli di stelle, dentro al quale osservasi l'anello che sogliono avere per ornamento al loro naso le femmine di questi Codici, e dentro quest'anello vedesi il Carattere *Tecpatl*. Tutto il già detto pare ordinato a denotare la commemo-

Hacia el ángulo inferior derecho, se ve al ministro de *Xiuhteuctli* ó del señor del año, con traje de *Ixcosauhqui* (rostro amarillo) ú de ministro del fuego, en el acto de sacar éste con el cilindro de madera, ó *tlequahuill*, por medio del frotamiento sobre otro madero dispuesto con la forma del carácter *Tecpatl* colocado sobre símbolos mortuorios, y éstos á su vez encima de otro símbolo que se observa en ésta y en otras páginas del Código y he creído que era de agua y fuego, ó puede serlo también de la media luz de la aurora. Las dos figuras, varonil y femenil, que descienden hacia aquella parte, son semejantes á las de las páginas 47 y 48. El varón, de cuerpo azul y rostro amarillo rayado de oscuro transversalmente, lleva entre las manos un cuerpo globular oscuro que tiene orla de color amarillo, cuatro rayos, ojo, y boca de calavera; el cual globo despide por su parte inferior rayos de sangre y puede representar á Venus por ejemplo (véase pág. 33). Lleva la mujer aquel símbolo, amarillo y oscuro por mitad, en forma de guirnalda, sobre el cual se halla colocado el *Tecpatl* inferior que sirve al ministro nombrado para sacar el fuego.

224.—Hacia el ángulo superior derecho está *Tlanexquimilli* ó bulto de oscuridad, con el rostro enmascarado; su cuerpo es blanco, rayado de rojo: con el golpe de un dardo parece que ha sacrificado y arrancado el corazón á *Tlacaocelotl*, el hombre tigre, que lleva en su regazo una figurilla semejante á la del sacrificador; símbolo como se dijo en el § 17, pág. 75, de la degeneración y propagación de la impureza humana. Delante de éstos se halla el otro ministro con vestiduras de *Xolotli*, que presenta el corazón de la víctima delante de un templo que, según todos los indicios, está dedicado á la Luna, bajo el aspecto sin duda de *Chalchiuhtlicue*, diosa de las aguas. El templo tiene almenas semejantes al birrete que suele verse sobre la cabeza de *Quiahuill*, con pedernales sobre cada uno; y, tanto dentro como fuera del templo, se observa el símbolo de las aguas ondulantes. Aparece dentro de su capilla un círculo ceniciento salpicado de negro y adornado al derredor de 9 símbolos de estrellas, dentro del cual se observa el anillo que suelen llevar en este Código las mujeres como adorno de la

razione del diluvio succeduto nell'anno *Ce Tecpatl*, o uno selce del loro computo, castigo, effetto cagionato dal peccato della prima donna.

225.—Sotto questo tempio, ed in fondo della pagina vedesi una figura femminile supina, di colore turchino con mezza maschera rossa in viso, e lagrima sotto l'occhio, e cuffia fatta da un mezzo *Tecpatl* nella sua testa, che ha verso la sinistra; dal suo fianco sinistro ergesi l'albero di giuochi secolari, di tronco metà verdastro e metà turchino, tutto quanto spinoso, i di cui rami diffondonsi al disopra come quello della pagina anteriore, e terminano parimenti in simboli di quintidui. In cima ad esso vi è Aquila con coltelli o *Itzquauhli*, simile a quella dello scaffaletto cinque della pagina 71, disotto a' piedi della quale pendono verso la sinistra un simbolo cenerino virgolato e stellato, e verso la destra sanguineo imprese, che forse denotano l'acqua ed il fuoco, il giorno e la notte, o la nebbia, o sia *Aiahuittl*, ed il sereno, mutazioni, effetti e castighi cagionati dal Diluvio e dal peccato.

226.—Nello sgabello che vi è, più in là della testa della detta figura, vi è l'elmo o *Copilli*, di *Mictlanteuhtli* dal quale si dirigono 4 globetti rossi verso il Carattere *Tochtli* rispaldato da raggio solare, e vaso panco o altro mobile, il qual Carattere è indice de'quadriennali del ciclo anteriore *Acatl*, ne'quali duranti forse le commemorazioni della mortalità nel ciclo anteriore, e le feste, e sacrificj indicati dall'albero superiore, posto dietro al tempio della Luna o dell'acqua. Questo Albero è bianco rigato rosso, tutto spinoso, ed i suoi rami divisi e suddivisi al disopra, terminano in fiocchi; in mezzo alla divisione de'rami stessi e fra 2 banderuole vi è quell'astro medesimo che si vede dentro il tempio dietro al quale è piantato, e da i suoi rami pendono di qua e là una tigre ed un aquila con coltelli, decapitati, il sangue dei quali zampilla e circonda l'astro sudetto.

227.—Il Quadro superiore sinistro è segnato sotto, dai 3 Caratteri, *Quiahuittl*, *Xo-*

nariz: en el interior del anillo está el signo *Tecpatl*. Todo lo expresado parece que denota la conmemoración del diluvio acaecido en el año *Ce Tecpatl*, ó 1 Pedernal, de su cómputo; castigo y consecuencia del pecado de la primera mujer.

225.—Debajo del templo y en el fondo de la página se ve una figura femenil tendida, de color azul, con media careta roja, lágrima debajo del ojo; y en la cabeza (que tiene hacia la izquierda) cofia hecha de un medio *Tecpatl*: de su costado izquierdo se levanta el árbol de los juegos seculares, cuyo tronco es verdoso y azulado por mitad y está cubierto de espinas; cuyos ramos difúndense hacia arriba, como en el de la página precedente, y también terminan con símbolos de la *quintana*. Sobre él posa una águila con cuchillos, ó *Itzquauhli* (semejante á la de la 5.<sup>a</sup> casilla de la página 71), bajo los piés de la cual cuelgan, á la izquierda un símbolo ceniciento con vírgulas y estrellas, y á la derecha un emblema sanguinolento, que tal vez denoten el agua y el fuego, el día y la noche, ó la niebla, *ayahuittl*, y el sereno: mutaciones, efectos y castigos ocasionados por el diluvio y el pecado.

226.—Encima del escabel que allí se encuentra, más allá de la cabeza de la figura dicha, está el yelmo ú *copilli* de *Mictlanteuhtli*, del cual se dirigen 4 circulillos rojos hacia el carácter *Tochtli* respaldado de un rayo solar, vasija de barro ú otro mueble, el cual carácter es índice de los cuatrienios del ciclo anterior *Acatl*, en los cuales duran tal vez las conmemoraciones de la mortalidad en el ciclo anterior y las fiestas y sacrificios indicados por el árbol superior, puesto detrás del templo de la Luna, ó del agua. Este árbol es blanco rayado de rojo, espinoso enteramente; y sus ramos, divididos y subdivididos hacia arriba, terminan en copos: en medio de la división de los ramos mismos, y entre dos banderitas, se halla el propio astro que se ve dentro del templo, detrás del cual está plantado; y de sus ramas cuelgan por un lado y por el otro un tigre y una águila con cuchillos; ambos animales decapitados: su sangre salta, y al astro dicho circunda.

227.—El cuadro superior izquierdo está señalado abajo por tres caracteres: *Quiahuittl*,

*chitl*, *Cipatti*, consecutivi al Cardinale *Tecpatl* che segna al disotto il quadro superiore destro, e regola i 5 cicli dai quali è notato il quadro inferiore. Dentro questo quadro vi è la figura de *Mictlanteuhltli* con asta rossa ed accoppiata nella destra, che cammina verso la sinistra, ove osservasi un *Tlacatecolotl* o persona e gusto insieme, o *Ixtlacoliuhqui* guarda bieco, o *Itlactalhuiuhqui* dannificatore, nome e simboli dello spirito maligno che va camminando verso la sinistra sulla schiena di un serpe sinuoso, ed entrambi: quello sotto la figura del serpe dicesi *Yeyecoltiani* cioè tentatore, e cagione della rovina e mortalità dell'uomo.

228.—Verso l'angolo inferiore sinistro del quadro inferiore siede in cuscino tigrino un maschio simile a quel che scende verso l'angolo destro, il quale mostra coll'indice destro 4 globetti turchini che vanno a terminare nel Carattere rituale *Ehecatl*, ultimo de' 5 *nematemi* dell'anno rituale *Tecpatl* che determina al disotto il quadro superiore sinistro, (sic) continuano per i 3 del superiore sinistro, e si compiono in questo. Il Carattere *Ehecatl* medesimo è l'ultimo de' *Xiuhmolpilli*, o intercalari del ciclo 14 *Itzcuintli* corrispondente all'astronomico *Tecpatl*, e lo stesso si vedrà in cima al quadro superiore destro della pagina seguente. Sopra questo *nematemi* finale siedono colle spalle voltate, culatate, sopra una coltre lavorata a virgole acuminate, ed ornata al disopra da un ramo bipartito giallo e righettato di nero e terminato da quattro fiori, quei maschio, e femmina stessa che scendono verso l'angolo inferiore destro, ai quali forse erano indirizzati i sacrificj indicati da 2 corpiccinoli umani rossi, decapitati e voltati all'ingiù che vi si vedono.

229.—La margine sinistra è orlata da 12 globi rossi verticalmente collocati, indici dei 13 rituali intercalari del ciclo 14 *Itzcuintli* già detto; il decimoterzo di questi intercalari che è *Ehecatl* si vedrà incima al quadro superiore destro della seguente pagina. Sull'ultimo di questi 12 globi vi è un *Quauhuexolochiantic*, o sia Aquila a guisa di

*Xochitl*, *Cipactli*, consecutivos al cardinal *Tecpatl* que señala en la parte inferior al cuadro superior derecho y domina sobre los 5 ciclos con los cuales viene anotado el cuadro inferior. Dentro de este último se halla la figura de *Mictlanteuctli*, con asta roja y adornada de moños en la mano derecha, que camina para la izquierda donde se observa un *tlacatecolotl*, ó persona y buho juntamente; ó *Ixtlacoliuhqui*, bisojo, ó *Itlactalhuiuhqui*, dañador; nombres y símbolos del espíritu maligno que va caminando encima del espinazo de una serpiente sinuosa y entrambos hacia la izquierda: el que tiene figura de serpiente llámase *Yeyecoltiani*, es decir, el tentador; con motivo de la mortalidad y de la destrucción del hombre.

228.—Hacia el ángulo inferior izquierdo del cuadro inferior queda sentado en cojín de piel de tigre un varón semejante al que descende hacia el ángulo derecho: señala con el índice derecho 4 circulillos azules que van á terminar en el signo ritual *Ehecatl*, último de los 5 *nemontemi* del año ritual *Tecpatl* (determinativo inferior del cuadro superior derecho); continúan por los 3 signos del cuadro superior izquierdo y se completan con el dicho *Ehecatl*. Este mismo es el último de los *xiuhmolpilli* ó intercalares del 14.º ciclo *Itzcuintli* correspondiente al astronómico *Tecpatl*, y el propio *Ehecatl* se verá encima del cuadro superior derecho de la página que sigue. Sobre este *nemontemi* final quedan sentados (dándose las espaldas y vueltos de nalgas; sobre un lienzo con labores de virgulas acuminadas, y adornado arriba de un ramo bipartido, amarillo, rayado de negro y terminado en 4 flores) aquellos mismos personajes, hombre y mujer, que hacia el ángulo inferior derecho vienen descendiendo; á los cuales estarían dedicados tal vez los sacrificios indicados por dos cuerpecillos humanos, rojos, decapitados y vueltos para abajo que allí se ven.

229.—El margen izquierdo tiene por orla 12 círculos rojos verticalmente colocados, que son índices de los 13 rituales intercalares del 14.º ciclo *Itzcuintli* ya nombrado: el 13.º de estos intercalares, que es *Ehecatl*, se verá encima del cuadro superior derecho de la página siguiente. Sobre el último de estos 12 círculos hay un *Quauhuexolochiantic*, ó bien águila con

gallinaccio domestico e di vario colore, simile a quello dello scaffale 9 della pagina 71, tra gli artigli del quale volatile, vedonsi quattro tondetti rossi allusivi ai cuadranti diurni, o notturni, sopra i 12 giorni dell'anno tropico, i quali computano pel 13 giorno intiero nel rituale. Sotto i piedi d'un tal volatile osservansi 2 baccini o *Apaxtli* rivoltati, di sotto ad uno de'quali vedesi un occhio pendente dal suo nervo, ed un cuore alato, da scapole, e sotto l'altro un braccio e mano rossa. Il rovesciamento di questi mobili come di quei altri utensilj detti al n.º (hueco) della pagina anteriore e delle seguenti allude al costume di rompere in quei funesti giorni ogni sorta di stoviglie come inservibili, se il Mondo dovea finire. Quelle altre membra umane alludono forse a qualche sacrificj.

#### PAGINA 51.

230.—Il quadro superiore destro è segnato al disopra, e nel mezzo da un cielo stellato, del Carattere rituale *Ehecatl*, ultimo de'13 intercalari del ciclo 14 *Itzcuinlli*, come ultimo pure de'*nematemi* degli anni rituali *Tecpall*; ed al disotto segnato dal cardinale astronomico *Calli*, dal quale principia il ciclo 15, e regola i 5 cicli dai quali è segnato il quadro inferiore di questa pagina. Dentro il Quadro sudetto superiore vi è la figura di *Ehecateuhlli*, Signore del Vento, o di *Quetzalcohuatl Ixpepelon*, o sia con occhio saltato fuori dell'incavo, simbolo del desiderio, il quali porta nell'elmo gl'istromenti della penitenza o mortificazione.

231.—Il Quadro inferiore è segnato dai Caratteri rituali *Mazatl*, *Quiahuatl*, *Ozomatli*, *Calli*, *Quauhtli*, indici dei cicli 3, 7, 11, 15, e 19, i quali si trovano nella linea verticale della pagina 5, ed hanno relazione coll'Astronomico *Calli* pel quale debbono regolarsi. Verso l'angolo inferiore destro un Ministro di *Centeuhlli*, Signore delle pan-

---

aspecto de pavón de varios colores, semejante al de la 9.ª casilla de la página 71; el cual volátil sostiene con sus garras 4 circuillos rojos, alusivos á los cuadrantes diurnos ó nocturnos que exceden de los 12 días del año trópico; los cuales cuadrantes se computan en el año ritual por el 13.º día completo. Obsérvanse debajo de la ave 2 lebrillos volteados, *apaxtli*, debajo de uno de los cuales se ve un ojo pendiente de su nervio y un corazón con alas escapulares, y debajo del otro una mano y brazo, rojos. El trastorno de estos muebles (lo mismo que el de aquellos otros utensilios apuntados en el n.º 221 de la página precedente, y en las que siguen), alude á la costumbre de romper en aquellos días aciagos toda especie de trastos de barro, como inservibles, ya que debiera el mundo acabarse. Aquellos otros miembros humanos se refieren tal vez á algunos sacrificios.

#### PÁGINA 51.

(Kingsb. 64).

230.—El cuadro superior está señalado arriba, y en la parte media de un cielo estrellado, por el signo ritual *Ehecatl*, último de los 13 intercalares del 14.º ciclo *Itzcuinlli*, como también último de los *nemontemi* de los años rituales de signo *Tecpall*: debajo está señalado por el cardinal astronómico *Calli*, desde el cual comienza el 15.º ciclo, y que rige sobre los 5 ciclos con los cuales viene señalado el cuadro inferior de esta página. Dentro del mismo cuadro superior indicado está la figura de *Ehecateuctli*, señor del viento, ó de *Quetzalcoatl Ixpepelon* ó sea con ojo saltado fuera de su órbita, símbolo del deseo; el cual lleva en el yelmo los instrumentos de la penitencia ó mortificación.

231.—El cuadro inferior está señalado con los caracteres rituales *Mazatl*, *Quiahuatl*, *Ozomatli*, *Calli*, *Quauhtli*; índices de los ciclos 3.º, 7.º, 11.º, 15.º y 19.º, los cuales se hallan en la línea vertical de la página 5, y tienen relación con el astronómico *Calli* por el cual deben regirse. Hacia el ángulo inferior derecho un ministro de *Centeuctli*, señor de las mazorcas del

nocchie di fromentone, che porta sull'elmo, cava il fuoco, come nelle anteriori pagine, su quel mobile fatto a guisa d'una gualdrappa o coperchio, che suol portare in dosso il primo uomo: ved pagina 24 quadro 18 superiore. Sul Ministro sudetto vengono giù *Centeuhtli* stesso, con anfora tra le mani e *Meahuatl* alla sua dritta, con pianta d'aloë tra le mani.

232.—Nell'angolo superiore destro un Ministro di faccia cenerina rigata a quadrelli, col naso giallo dal quale gli pende un stromento fatto a spina, Ministro forse d'*Ixtlilton* o viso affumicato, il quale pare che abbia cavato il cuore da un *Cipatli* posto dentro un Stagno d'acqua o *Atsaqualli*, che passatolo poi nelle mani d'altro Ministro rivestito da *Centeuhtli*, in un modo nuovo, atteso il simbolo che ha nella guancia, l'offre al tempio dentro al quale vi è un simbolo che spesso porta dietro le spalle la figura che rappresenta il primo uomo, o sia *Tonacateuhtli*. Il Ministro anzidetto ha la faccia gialla, rigata dall'orecchio all'occhio, sotto il quale ha un quadrello oltre al *Jacatzontell*, o pietra di naso; gli pende anello dentato dal medesimo ed ha la bocca rossa dalla quale gli si dipartono al quanti raggi rossi sulla sua guancia, terminati a piccola distanza da linee curve parimenti rosse. Egli ha tutta la testa e faccia come dentro un morrione fatto a guisa d'una testa di Aquila: ho detto essere Ministro di *Centeuhtli* per essere simile a quello che vedesi, con simboli di tale nella pagina 13 del Codice Bolognese quadro inferiore. L'altro che ha cavato il cuore al *Cipatli* lo stimo Ministro di *Tetzcatlepoca*, simboleggiato nel pavone aquilino sui globi degli intercalari della pagina anteriore, atteso che se si riflette bene, il sacrificio che su quest'angolo superiore cava il cuore è simbolo o Ministro di quello ne'quali terminano gl'intercalari. Il simbolo pure che rappresenta *Tonacateuhtli*, o sia al Signore della nostra carne o il primo uomo che vedesi dentro il tempio, e che ho detto essere fatto a guisa di una gualdrappa veduta spesso dietro le spalle della sua figura, consiste in un tondo rosso con 5 globetti bianchi posti sopra altro maggiore pizzettato, e giallo. Dal centro di questo

maíz (que lleva sobre su yelmo), saca el fuego como en las páginas anteriores sobre aquel mueble que parece gualdrapa ó cubierta, que suele llevar el primer hombre sobre las espaldas (Véase pág. 24, cuadro 18 superior). Arriba del ministro nombrado vienen bajando el mismo *Centeuhtli*, con ánfora entre las manos, y *Meahuatl* que á su derecha lleva también entre las manos planta de maguey.

232.—En el ángulo superior derecho un ministro de rostro ceniciento con rayas que forman cuadrícula; nariz amarillenta de la cual pende un instrumento en forma de espina; ministro tal vez de *Ixtlilton*, el de rostro ahumado, parece que ha sacado el corazón de un *Cipactli* puesto dentro de un estanque ó *atsaqualli*, lo ha pasado á manos de otro ministro que lleva el traje de *Centeuhtli* (con algo nuevo, si atendemos al símbolo que tiene sobre la mejilla), y éste lo ofrece al templo dentro del cual hay un símbolo que lleva con frecuencia sobre sus espaldas la figura representante del primer hombre ó sea *Tonacateuhtli*. El citado ministro tiene rostro amarillo rayado de la oreja al ojo, y tiene debajo de éste un cuadrado además del *yacatzontell* ó piedra de nariz: de la misma nariz pende un anillo dentado: su boca es roja é irradian de ella sobre su mejilla varios rayos rojos, terminados á corta distancia por líneas curvas rojas igualmente: tiene toda la cabeza y rostro como dentro de un morrión hecho á modo de cabeza de águila. He dicho que es ministro de *Centeuhtli* porque se parece al que se ve con atributos de tal personaje, dibujado en la página 13 del Código de Bolonia, cuadro inferior. El otro que ha sacado el corazón al *Cipactli* creo que es ministro de *Tetzcatlepoca*, simbolizado por el águila pavón que se halla sobre los círculos de los intercalares de la página precedente; atendiendo á que, si bien se reflexiona, el sacrificador que saca el corazón en este ángulo superior es símbolo ú ministro de aquel en el cual terminan los intercalares. También representa el símbolo á *Tonacateuhtli*, ó sea el Señor de nuestra carne ó el primer hombre, que se ve dentro del templo y que dije se hallaba formado á modo de gualdrapa colocada con frecuencia en las espaldas de su figura: consiste en un círculo rojo con 5 circuli-

tondo ergesi un gnomone doppio ed intorcinato. Nello stipite rosso della porta di questo tempio osservasi un cerchio, dentro al quale vi è una croce latina bianca dal di cui piede pende una tovaglia.

233.—Sullo sgabello posto più in là della testa della accennata figura supina, vi è il *Copilli* fatto a Mitra di *Tecpatl*, figura posta nel quadro superiore sinistro, e turbante, non dissimile della pagina 46 angolo superiore destro n.º 199: globetti rossi di inflessione diversa degli altri, che dallo stesso si diriggon verso il Carattere *Acatl*, rispaldato da raggio solare & &, indicano i quadriennali del ciclo antecedente *Tecpatl*, i giuochi, feste e sacrificj dei quali dovrà uno celebrarsi in onore del medesimo; l'albero che vi è al disopra è di colore metà verdastro e metà giallo; i suoi rami terminano in fiori; sulla sua cima vi è un simbolo di un qualche astro collocato fra labaro e banderuola e da'suoi rami pendono i corpi d'un *Cipalli* o rettile, e di un pesce o *Mictli* (sic) entrambi decapitati.

234.—Il quadro superiore sinistro è segnato sotto, da 3 Caratteri *Cuezpallin*, *Coahuatl*, *Miquiztli* consecutivi al *Calli* che segna il superiore destro, ed è il regolatore dei 5 cicli detti, e primo de' *nematemi* annuali, ai QUALI fanno questi presenti relazione, l'ultimo de' quali che è il *Mazatl* è indicato al disotto dalla figura che poi vedremo; *Calli* è primo ancora de' *Xiuhmolpilli* secolari; l'ultimo *Mazatl* de' quali vedrassi sul quadro superiore destro della seguente pagina, ma i primi ed ultimi corrispondenti allo stesso *Calli*. La figura posta dentro questo quadro è di *Tecpatl*, ella ha fiocco al naso, borsa e ramo fiorito d'incenso nella sinistra, e per bastone nella destra porta l'albero enigmatico con testa di serpe in luogo di radiche o di base, il di cui fusto al disopra si divide prima in due rami, e poi si suddivide in due altri per ciascheduno, e tra fusto e rami contensi 14 fiori, se quello della parte superiore non è altro ornamento allusivo ad altra cosa.

lios blancos, puesto sobre otro mayor, punzado y amarillo. Del centro de este circulo se yergue un gnomón doble y retorcido. En el quicial rojo de la puerta del templo se observa un cerco, dentro del cual hay una cruz latina blanca de cuyo pié pende una toalla.

233.—Sobre el escabel puesto mas allá de la cabeza de la expresada figura tendida está el *copilli* ó mitra de *Tecpatl*, personaje colocado en el cuadro superior izquierdo: esa especie de turbante se parece al de la página 46, ángulo superior derecho n.º 199. Circulillos rojos de inflexión diferente á la de los otros y que desde allí se dirigen hacia el signo *Acatl* respaldado de rayo solar etc., etc., indican los quadrienios del ciclo precedente *Tecpatl*, los juegos, fiestas y sacrificios, uno de los cuales deberá celebrarse á honra del mismo. El árbol que allí arriba se halla es mitad verdoso y mitad amarillo: sus ramos terminan en flores: en su parte superior está el símbolo de cierto astro colocado entre lábaro y banderita; y de sus ramos penden los cuerpos de un *Cipactli* ó reptil y de un pez ó *michin*; ambos decapitados.

234.—El cuadro superior izquierdo viene señalado con tres caracteres, *Cuezpallin*, *Coahuatl*, *Miquiztli*, consecutivos al *Calli* que señala el superior derecho, y es el regulador de los 5 ciclos indicados, y el primero de los *nemontemi* anuales (á los que se refieren éstos), el último de los cuales, *Mazatl*, está indicado abajo por la figura que después veremos: *Calli* es el primero también de los *xiuhmolpilli* seculares, el último de los cuales también *Mazatl*, se verá sobre el cuadro superior derecho de la página que sigue; pero los primeros y últimos son correspondientes al mismo *Calli*. La figura colocada dentro del cuadro es de *Tecpatl*: tiene copo en la nariz, bolsa y ramo florido de incienso en la mano izquierda, y á modo de bastón lleva en la derecha el árbol enigmático, con cabeza de sierpe por base ó raíces: su tronco se divide arriba, primero en dos ramas y luego se subdivide cada una de ellas en otras dos, y entre ramas y tronco se cuentan 14 flores, si la de la parte superior no es otro adorno alusivo á cosa distinta.

235.—Verso l'angolo inferiore sinistro del Quadro inferiore siede in cuscino tigrino *Centeuhtli*, che si vede scendere verso l'angolo inferiore destro, il quale mostra col suo indice destro i 4 globetti, che vanno a terminare nel Carattere *Mazatl*, ultimo de' *nematemi* annuali dell'anno *Calli*. Al disopra siedono culatati voltandosi le spalle dentro tempietto ornato da merli, dimezzati da piante di *Centli*, *Centeuhtli*, e sua compagna con 2 righette sotto la mandibula. I 12 globi rossi, indici de' 12 giorni intercalari astronomici vanno a terminare al disopra sotto i piedi di un *Cipatl* che cammina verso la sinistra portando globo giallognolo nella destra, e turchino nella sinistra, indici di quadranti di più dei 12 giorni detti sui quali contasi il 13 rituale *Mazatl* che poi si vedrà; rovescia dietro di se un sgabello disotto al quali restano fuori una striscia fatta a quadrelli di una filza di 5 globetti terminati in fiore, simboli dei moduli di altro quadrante; davanti ancora rovescia una pentola, dalla bocca della quale esce una testa d'aquila che raccoglie due altri globetti che, finiti insieme con altra striscia a quadrelli, escono fuori o al disotto di essa.

## PAGINA 52.

236.—Il Quadro superiore destro è notato al disopra, e nel mezzo di un cielo grondeggiante sangue, dal Carattere *Mazatl* ultimo, e de' *nematemi* degli anni rituali *Calli*, e de' *Xiuhmolpilli* del ciclo 9 *Quauhtli*, ed al disotto segnato dal Carattere Cardinale *Tochtli* indice del ciclo 20 e regolatore dei 5 cicli di questa pagina. La figura posta dentro il quadro è di *Mictlanteuhtli* con simboli d'*Izpapalotl*, attese le ale con *coltelli* che porta a' polsi: cammina pensieroso verso la sinistra dove è un vaso bianco incima al quale vi è il simbolo notturno della pagina 14, più oltre vi è un *Tlacamazatl*, cio è mezzo'uomo, e mezzo cervo trafitto nella pancia da un dardo.

235.—Hacia el ángulo inferior izquierdo del cuadro inferior está sentado en cojín de piel de tigre *Centeuctli*, á quien se ve bajar hacia el ángulo inferior derecho; el cual señala con el índice de la mano derecha los 4 circuillos que van á terminar en el carácter *Mazatl*, último de los *nemontemi* anuales del año *Calli*. Arriba quedan sentados, vueltos de nalgas y dándose las espaldas, dentro de un templo pequeño adornado de almenas entremezcladas con plantas de *centli*, *Centeuctli* y su compañera, con 2 rayitas en la parte inferior de la mandíbula. Los 12 círculos rojos, índices de los 12 días intercalares astronómicos, van á terminar arriba, debajo de los piés de un *Cipactli* que camina para la izquierda, llevando en la mano derecha círculo amarillo, y azul en la izquierda; índices de los cuadrantes excedentes de los 12 días indicados, sobre los cuales se cuenta el 13.º ritual *Mazatl*, que luego se verá. Derriba la figura un escabel debajo del cual se descubren una faja hecha de cuadritos y una hilera de 5 circuillos (sic) terminados en flor, símbolos de los módulos de otro cuadrante: delante derriba también una olla por cuya boca sale la cabeza de una águila y ésta recoge otros dos circuillos que, rematando juntos en otra faja de cuadritos, aparecen al exterior ó debajo de la misma.

## PÁGINA 52.

(Kingsb. 63).

236.—El cuadro superior derecho está señalado, arriba y en medio de un cielo que mana sangre, por el carácter *Mazatl*, último, tanto de los *nemontemi* de los años rituales *Calli*, como de los *xiuhmolpilli* del 9.º ciclo *Quauhtli*; y debajo tiene como signo al carácter cardinal *Tochtli*, índice del ciclo 20.º y regulador de los 5 ciclos de esta página. La figura puesta dentro del cuadro es de *Mictlanteuctli* con símbolo de *Izpapalotl*, en atención á las alas con cuchillos que lleva en los puños: camina pensativo hacia la izquierda donde se halla un vaso blanco, encima del cual está el símbolo nocturno de la página 14: más lejos se encuentra un *tlacamazatl*; esto es, hombre y ciervo por mitad, atravesado el vientre por un dardo.

237.—Il Quadro inferiore è segnato dai Caratteri *Xochitl*, *Malinalli*, *Cuezpallin*, *Cozcaquauhlti*, *Tochtli*, indici del 4, 8, 12, 16, e 20 ciclo, i quali si trovano coll'ordine stesso nella linea prima verticale della pagina 7. Verso l'angolo inferiore destro, il Ministro rivestito da *Tlanexquimilli*, cioè è di faccia cenerina, con mascherina nera, e goccia bianca sotto l'occhio, cava il fuoco sopra l'anello ornamento da naso collocato sulla gonna o *cueitl*, e fazzoletto collare o *Quechquemill*, e d'altre vestimenta solite a portarsi da *Tlatsolteuhcihua*. Al disopra scendono due figure rosse: la maschile di *Xolotli*, con accetta o *Tlateconi* in una mano, e globo nero contornato di giallo e sei raggi, con occhio e bocca dalla quale spruzza un umore sanguineo; la femminile di *Tlatsolteuhcihua* ha fra le mani il cilindro da macinare, o sia *Metalpilli* con occhio e bocca mortale attorniato da punte.

238.—Nell'angolo superiore destro un aquila ornata di coltelli all'ale o sia un *Isquauhlti*, con gambe umane ed artigli di bestia, afferra colle sue zampe un rettile o serpe sinuoso, e coll'adunco suo becco gli estrae dalle sue fauci un coniglio o lepore, o sia *Cihlti*; esso forse è il simbolo di quella vittima decapitata o creaturina rossa che l'altro ministro rivestito da *Mictlanteuhlti* offre a *Tlacatecolotl*, simbolo dello spirito maligno posto dentro il tempio tutto quanto fabricato da simboli mortuali. Sotto il detto tempio ed in fondo della pagina vi è distesa alla supina femminile rossa con morrione aquilino in testa, dal fianco sinistro della quale si erge l'albero dei giuocchi secolari, tutto rosso ed attorniato da spine, il quale al disopra si divide e suddivida in rami simili che terminano in 6 fiori stellati o astriformi, simbolo forse di *Xochitl* che qui è rappresentata sotto il nome di *Tlatsolteuhcihua*. In cima alla divisione dei suoi rami vi è l'aquila di becco ed iride bianca, simile a quella dello scaffaletto 14 della pagina 71, la forma della quale dovranno prendere i volatori.

239.—Verso l'angolo inferiore sinistro, e sopra lo sgabello è collocato il turbante

237.—El cuadro inferior está señalado por los caracteres *Xochitl*, *Malinalli*, *Cuezpallin*, *Cozcaquauhlti*, *Tochtli*; índices de los ciclos 4.º, 8.º, 12.º, 16.º y 20.º que se hallan ordenados de este modo en la 1.ª línea vertical de la página 7. Hacia el ángulo inferior derecho, el ministro (que tiene traje de *Tlacanexquimilli*, el de rostro ceniciento), con máscara negra y gota blanca debajo del ojo, saca fuego encima del anillo, adorno de nariz, colocado sobre la saya ó *cueitl*, sobre el pañuelo del cuello ó *quechquemill*, y sobre otros vestidos que acostumbra llevar *Tlatsolteuhcihua*. Por la parte superior vienen cayendo dos figuras rojas: la masculina es de *Xolotli*, con hachita ó *tlateconi* en las manos, y en ellas también globo negro de contorno amarillo con 6 rayos, que tiene ojo y boca por la cual riega un humor sanguinolento: la figura femenina es de *Tlatsolteuhcihua*: con las manos empuña el cilindro para moler ó *metlalpilli*: tiene ojo y boca de calavera y está cercado de puntas.

238.—En el ángulo superior derecho, una águila adornada de cuchillos en las alas, ó sea un *Isquauhlti*, con piernas de hombre y garras de animal, aferra con las uñas á una sierpe ó reptil sinuoso; y con su pico de gancho le saca de las fauces á un conejo ú liebre, *cihlti*: este animal parece símbolo de aquella víctima decapitada, ó criaturilla roja, que el otro ministro revestido con el traje de *Mictlanteuctli*, ofrece á *Tlacatecolotl*, símbolo del espíritu maligno, que se halla dentro del templo enteramente construido con símbolos mortuorios. Debajo del dicho templo y en el fondo de la página está tendida una figura femenil roja, con cimera de águila: de su flanco izquierdo se levanta el árbol de los juegos seculares, enteramente rojo y sembrado de espinas, el cual se divide y subdivide por la parte superior en ramos semejantes que terminan en 6 flores *asteriformes*, símbolo tal vez de *Xochitl* que aquí está representada bajo el nombre de *Tlatsolteuhcihua*. Encima de la división de sus ramos posa la águila, de iris y pico blancos; la cual se parece á la de la casilla 14 (sic) de la página 71: los voladores debían tomar su forma.

239.—Hacia el ángulo inferior izquierdo, y encima del escabel, se halla colocado el tur-



di *Centeuhtli*, dal quale si diriggono i quattro globetti rossi verso il Carattere *Tecpatl* rispaldato da raggio solare e vasi & &, simbolo de'quadriennali degli anni e ciclo anteriore *Calli*, nei quali dovranno farsi i giuochi e sacrificj, indicati dall'Albero e simboli superiori. Quest'albero è pure rosso e spinoso, come l'anteriore, ma tra la divisione dei suoi rami vi è un cerchio o ghirlanda d'erba il centro oscuro della quale divide una croce formata di bianco e nero, accoppiata di bianco nel suo piede e con 2 fascetti di erba secca sulle sue braccie: tutto quanto rispaldato da 2 banderuole ed una Canna. Dai suoi rami pendono un corpo umano con fascetto di erba sotto un braccio, e dall'altra parte pende un *Izquauhtli*, entrambi decapitati, il sangue de'quali attornia il già detto simbolo posto in cima alla divisione de'rami.

240.—Il Quadro superiore sinistro con nuovo metodo, è segnato sotto da 2 caratteri cioè *Atl*, e *Itzcuinlli*, consecutivi al *Tochtli* Cardinale che regola i 5 cicli inferiori, ed il 3 che dev'essere *Ozomatli* lo vedremo nella parte superiore della metà destra della pagina seguente; il *Malinalli* poi, ch'è l'ultimo de'*nematemi*, l'osservaremo verso l'angolo inferiore sinistro e come ultimo de'*Xiuhmolphilli* del ciclo *Xochitl* corrispondente all'astronomico *Tochtli*, si osservò già verso la parte superiore del quadro superiore destro della pagina 49 n.º 222. La figura posta dentro al quadro stesso è di *Centeuhtli*, il quale ha asta nella dritta, e scettro o altro stromento nella sinistra.

241.—Verso l'angolo inferiore sinistro siede in cuscino tigrino la figura maschile di *Xolotli* che cala verso la destra; ma qui è di colore verdastro, ed ha altri ornamenti: egli mostra coll'indice suo destro 5 globetti pure verdastri pendenti dal Carattere *Malinalli*, ultimo de'*nematemi* annuali degli anni rituali *Tochtli*, ed ultimo de'*Xiuhmolphilli* del ciclo *Xochitl* corrispondente all'astronomico *Tochtli*. Sopra questi *nematemi*, e dentro il portico di un tempietto, costruito di simboli mortuali, siedono cullatati ma guardadonsi mutuamente *Mictlanteuhtli* e *Mictlanteuhcihua*, sua compagna,

bante de *Centeuhtli*, desde el cual se dirigen los 4 circuillos rojos hacia el carácter *Tecpatl* respaldado de rayo solar y vaso, etc., etc.; símbolo de los cuatrienios de los años y ciclo anterior *Calli*, en los cuales deberán hacerse los juegos y sacrificios indicados por el árbol y símbolos de arriba. También este árbol es rojo y espinoso como el anterior; pero entre las divisiones de sus ramos hay una guirnalda ó corona de hierba: su campo es oscuro y queda dividido por una cruz blanca y negra, con ataduras blancas inferiores y con 2 hacecillos de hierbas secas en sus brazos; todo respaldado por dos banderitas y una caña. De sus ramos quedan pendientes, por un lado un cuerpo humano con hacecillo de hierba debajo del brazo, y por el otro un *Itzquauhtli*, ambos decapitados: su sangre rodea el símbolo ya dicho puesto encima de la división de los ramos.

240.—El cuadro superior izquierdo está signado, con nuevo método, por dos caracteres que son *Atl* é *Itzcuinlli*, consecutivos al *Tochtli* cardinal que rige los 5 ciclos inferiores: al 3.º signo que debe ser *Ozomatli* lo veremos en la parte superior de la mitad derecha de la página siguiente; después veremos al *Malinalli*, que es el último de los *nemontemi*, hacia el ángulo inferior izquierdo; y como último de los *xiuhmolphilli* del ciclo *Xochitl*, correspondiente al astronómico *Tochtli*, se observó ya en la parte superior del cuadro superior derecho de la página 49, n.º 222. La figura colocada dentro del mismo cuadro es de *Centeuhtli*, quien tiene asta en la mano derecha, y en la izquierda cetro ú otro instrumento.

241.—Hacia el ángulo inferior izquierdo queda sentada en cojín de piel de tigre la figura varonil de *Xolotli*, el mismo que cae á la derecha; pero aquí es de color verdoso y tiene otros adornos; señala con el índice derecho 5 circuillos, también verdosos, pendientes del carácter *Malinalli*, último de los *nemontemi* anuales de los años rituales de signo *Tochtli*, y último de los *xiuhmolphilli* del ciclo *Xochitl* correspondiente al astronómico *Tochtli*. Sobre los *nemontemi* (dentro del pórtico de un pequeño templo construido con símbolos mortuorios) quedan sentados espalda con espalda, pero mirándose mutuamente, *Mictlanteuhtli* y *Mictlanteuhcihua* su

la quale ha una cuffia o mitra fatta da un mezzo *Tecpatl*, e davanti ad essi una vittima umana rossa decapitata, ed a sedere. I 12 globetti rossi verticali, indici degli intercalari, vanno a terminare al disopra sotto un Cautivo in guerra o sia un *Malli* ingrasato, dipinto rosso, e spruzzato giallo, simile a quel che si vide verso la parte superiore del quadro inferiore della pagina 49 n.º (hueco) Questo *Malli* o cautivo lascia cadere dalle sue mani quattro globi gialli, e rovescia coi piedi due caldoni, de'quali il destro con core ed il sinistro con mano umana. Questo cautivo anderà poi ad essere sacrificato sul finire de'detti *Xiuhmolpilli* come si vedrà tornando alla pagina 49. In tanto noi passeremo ad osservare, altre ceremonie, combinazioni e calcoli dimostrativi del loro metodo nella metà destra della pagina seguente.

### PAGINA 53 PARTE DESTRA.

242.—La parte destra di questa pagina è bipartita: la superiore è segnata al disopra dal Carattere *Ozomatli* penultimo de'*nematemi* degli anni rituali *Tochtli*, e penultimo ancora de'*Xiuhmolpilli* del ciclo *Xochitl* corrispondente all'astronomico *Tochtli* l'ultimo de'quali che è il *Malinalli* si vide sul ciclo stellato del quadro superiore destro della pagina 49. Questo giorno pare destinato a fare la commemorazione in particolare di uno di quei *Tzontemoque*, o cadenti colla testa all'ingiù verso di un baratro di bocca smisurata e mascelle dentate, la superiore delle quali è verso la dritta fatta a scala dove ha l'occhio, l'inferiore verso la sinistra dove è un tondo giallo con gnomone terminato da globo bianco, ed entrambe rettilinee a romboidi arabeschi. La figura che piomba dentro è di colore giallo con *Maxtli*, o subligare, e manipoli o sudarioli a'polci (sic).

---

compañera, la cual tiene cofia ó mitra hecha de un medio *Tecpatl*; y delante de los mismos una víctima humana roja decapitada y sentada. Los 12 circuillos rojos verticales, índices de los intercalares, van á terminar en la parte superior debajo de un cautivo en guerra, ó *malli*, engordado, pintado de rojo y salpicado de amarillo, semejante al que se observa en la parte superior del cuadro inferior de la página 49.\* Deja caer este *malli* ó cautivo de sus manos 4 círculos amarillos, y derriba con los pies dos anafes que contienen: el de la derecha un corazón y el de la izquierda una mano. Este cautivo será sacrificado después, al concluir los *xiuhmolpilli* ya dichos, como se verá volviendo á la página 49. Entre tanto pasaremos á observar en la mitad derecha de la página siguiente otras combinaciones, cálculos y ceremonias demostrativas del método de los indios.

### PÁGINA 53, PARTE DERECHA.

(Kingsb. 62).

242.—La fracción derecha de la página es bipartida: está marcada la parte superior, arriba, con el carácter *Ozomatli*, penúltimo de los *nemontemi* de los años rituales de signo *Tochtli*, y penúltimo también de los *xiuhmolpilli* del ciclo *Xochitl* correspondiente al astronómico *Tochtli*; el último de los cuales, *Malinalli*, se vió encima del ciclo estrellado del cuadro superior derecho de la página 49. Este día parece destinado, particularmente, á la conmemoración de uno de los *Tzontemoque*, quien cae con la cabeza para abajo en la dirección de un abismo cuya boca es desmesurada y dentadas las mandíbulas: la superior de las cuales (que se ve á la derecha, y donde se halla el ojo) tiene aspecto de gradería, y la inferior (que se ve á la izquierda) tiene un disco amarillo con gnomón terminado en círculo blanco: ambas mandíbulas están reticuladas en forma de rombos arabescos. La figura que cae dentro, á plomo, es de color amarillo, con *maxtli* ó ceñidor, y manipulos ó pañizuelos en los lagartillos.

\* El intérprete no describió la parte relativa de la página.

243.—La partizione inferiore è segnata sotto da 2 Caratteri; cioè *Tochtli* verso la dritta, e *Cozcaquauhli* verso la sinistra guardandosi insieme e notati entrambi da globo maggiuscolo. Costando ciascuna delle 4 pagine anteriore di 5 cicli di 52 anni l'una risulta che ognuna comprende un periodo Massimo di 260 anni e conseguentemente tra tutte quattro un risultato totale di 1040 anni. Risulta parimente che vedendosi segnati dopo gli ultimi cicli di ciascuna pagina 12 globi intercalari, ed i quadranti del 13 nei quali devesi computare il ciclo astronomico Messicano computandoli alternativamente dal nascere, culminare, tramontare del Solé, o della mezza notte, il qual quadrante diurno o notturno lo hanno computato nel loro Calendario rituale per un intiero giorno contando 13 intercalari giusti dopo ogni loro ciclo rituale come dimostra la espressione del Carattere ultimo 13.º ed i 5 *nematemi* annuali espressi, risulta dico che essi hanno computato l'anno rituale in ragione di 365 giorni giusti, e delle 6 ore di più si sono serviti per anticipare di un giorno i quadriennali in forza della quale anticipazione si trovano con 13 giorni di più dopo ogni ciclo. Quest'eccesso a capo dei 4 periodi Massimi o a capo a 1040 anni importa 8 giorni, e due ore e mezza, nei quali il loro computo rituale eccede all'astronomico come si disse al n.º (hueco) della prefazione. Ora, a capo a 20 cicli si uguagliano colla suppressione di 8 giorni rituali, la quale dimostra la unione dei Caratteri *Tochtli* Cardinale astronomico e *Cozcaquauhli* rituale che dista 8 Caratteri: dal *Tochtli*.

244.—Dentro questo Quadro inferiore ed in fondo al medesimo osservasi una femmina gialla supina con mezza maschera rossa in viso, con bocca mortale e lagrima sotto l'occhio. Essa è distesa sul dorso spinoso d'un *Cipatti*, e verso il di lei fianco sinistro vi è un globo verdastro ornato di nero, ed orlato di giallo dal mezzo del quale s'innalza il fusto di pianta o di *Centli*, o di *Malinalli*. Sopra la divisione superiore de' suoi rami vi è un'aquila simile a quella dello scaffaletto 12 della pagina 71. Di qua

243.—La parte inferior está señalada debajo con dos caracteres, que son: *Tochtli* á la derecha y *Cozcaquauhli* á la izquierda, haciéndose frente, y acompañados los dos de círculo máximo. Constando cada una de las 4 páginas anteriores de 5 ciclos de 52 años, resulta que abraza un período máximo de 260 años cada página, y, por lo mismo, dan entre las cuatro el total de 1040 años. Igualmente resulta que hallándose anotados, después de los últimos ciclos de cada página, 12 círculos intercalares y los cuadrantes del 13.º (en los que se debe computar el ciclo astronómico mexicano, computándolo alternativamente cuando el Sol nace, culmina ó se pone, ó desde la media noche), los cuales cuadrantes, diurnos ó nocturnos, han computado los indios en su calendario ritual por un día completo, contando 13 intercalares justos después de cada uno de sus ciclos rituales (como lo demuestra el quedar expresados allí el 13.º y último intercalar y los 5 *memontemi* anuales); resulta, digo, que los Mexicanos han computado el año ritual á razón de 365 días justos, y se han servido de las 6 horas excedentes para anticipar un día los quadrienios, hallándose á consecuencia de tal anticipación con 13 días excedentes después de cada ciclo. El exceso, al cabo de los 4 períodos máximos ó de 1040 años, importa 8 días 2½ horas, en los cuales excede al astronómico su cómputo ritual, como se dijo en el n.º 54 del Prefacio. Ahora bien, al cabo de 20 ciclos se igualan los cómputos con la supresión de 8 días rituales, demostrada por la unión de los caracteres *Tochtli*, cardinal astronómico, y *Cozcaquauhli*, ritual, que dista 8 caracteres del *Tochtli*.

244.—Dentro del cuadro inferior y en el fondo del mismo, se observa una mujer de color amarillo, tendida, con media careta roja, boca de muerto y lágrima debajo del ojo. Queda extendida encima del dorso espinoso de un *Cipactli*, y hacia su costado izquierdo hay un círculo verdoso (con adornos negros y orla de color amarillo), del medio del cual se levanta el tallo de una planta, ó de *centli* ó de *malinalli*. Sobre la división superior de sus ramos posa una águila semejante á la de la casilla 12.ª de la página 71. De uno y otro lado del círculo hay dos varones que sacan sangre de sus miembros viriles, *tetepol*: el de la derecha se parece al

e la dal globo vi sono due maschi in atto di cavarsi sangue da loro membri o *tetepol*: il destro è somigliante al *Xolotli* verdastro, che segna i *nematemi* delle pagine anteriori; il sinistro giallo rigato in faccia di nero a squadra, con bocca rossa. Io osservo che in ognuna delle quattro pagine anteriori sono tre diversi gli eroi Semidei o Divinità alle quale vengono dedicati i diversi periodi, feste &, cioè il terminare del ciclo anteriore, l'aprire o cominciare dei 5 alternati, i quadriennali, e terminare di essi: per tanto sono spartite queste feste tutte tra 18 eroi \* ed al 13 tocca questa circostanza dell'adequazione del Calendario rituale coll'astronomico. Ora, siccome il giro de'Caratteri rituali è diverso nei 20 cicli; così pure il turno di queste feste, commemorazione o presidenze di questi eroi debbono esserlo ancora. Per tanto dai medesimi potrebbe a forza di calcoli, venirsi in cognizione dell'anno o ciclo o periodo Massimo pel quale fu fatto questo Codice, ed il repertorio da istruirci su questo oggetto forse sarà espresso nelle pagine seguenti. Osservo che il Codice Vaticano comincia per una femmina; il Bolognese dal simbolo di *Tepeiolotli* e questo Borgiano da *Quetzalcohuatl*.

### PARTE SINISTRA SUPERIORE DELLA PAGINA 53.

245.—La figura di questa divisione rappresenta un cervo, o *Masatl*, che siede sulle sue cosce a braccia e gambe aperte in modo umano, nel suo muso ha impresso quel simbolo intiero che suol vedersi dimezzato o di profilo nella guancia di *Piltzinteuhtli*, il quale ho creduto simbolo del movimento ovvero l'orbita in cifra di qualche astro. Questo cervo camminando trafitto da un dardo lo abbiamo nel quadro superiore destro della pagina anteriore n.º 243, (sic) dinanzi a *Mictlanteuhtli* che termina gl'intercalari dei cicli 3, 7, 11, 15, e 19, onde può essere che da esso vadano a cominciare

\* Tal número expresa el Ms., pero en el § que sigue se ve que los héroes eran 13.

*Xolotli* verdoso que señala los *nemontemi* de la página precedente: el de la izquierda tiene rostro amarillo rayado á escuadra de negro, y boca roja. Observo en las 4 páginas anteriores que son 3 diferentes los héroes, divinidades ó semidioses á los cuales vienen dedicados los diversos períodos, fiestas, etc., á saber: la terminación del ciclo anterior, el principio ú apertura de los 5 alternados, los cuadrienios y la terminación de los mismos. Según esto, se hallan repartidas todas estas fechas entre 18 héroes, y al 13.º corresponde la circunstancia de la igualdad del calendario ritual con el astronómico. Ahora bien, así como el giro de los caracteres rituales es diverso en los 20 ciclos, así el turno de las fiestas, conmemoraciones ó presidencias de estos héroes debe serlo también. Por lo tanto, de los mismos y á fuerza de cálculos podría llegarse á conocer el año, ciclo ú período máximo en el cual se hizo este Código, y el repertorio para instruirse acerca del asunto sin duda quedará expresado en las páginas que siguen. Observo que comienza el Código Vaticano por una mujer, el de Bolonia por el símbolo *Tepeyollotli*, y por *Quetzalcohuatl* este Borgiano.

### PARTE IZQUIERDA SUPERIOR DE LA PÁGINA 53.

(Kingsb. 62).

245.—Representa la figura de esta porción á un venado, *masatl*, sentado sobre sus muslos, con brazos y piernas abiertas, como si fuera hombre: está impresso en su hocico aquel símbolo completo que suele verse á medias, ó de perfil, en la mejilla de *Piltzinteuhtli*; el cual he creído símbolo del movimiento de algún astro, ú bien su órbita en cifra. Hemos visto á este venado, caminando y atravesado por un dardo, en el cuadro superior derecho de la página precedente, n.º 236, delante de *Mictlanteuhtli*, que termina los intercalares de los ciclos 3.º, 7.º, 11.º, 15.º y 19.º, por lo cual puede ser que desde él comiencen los ciclos 1.º, 5.º, 9.º, 13.º y 17.º de otra edad, ó que sea el dominador de los años principales de los mismos. Le adornan y ro-

l'1, 5, 9, 13, e 17 di altra età o che esso sia il Signore degli anni principali de' medesimi: esso è ornato, e circondato attorno dai 20 Caratteri rituali con questo metodo: *Cipactli*, sotto il piede sinistro rispetto a chi guarda; *Ehecatl*, sotto il destro; *Calli*, sotto l'ano; *Cuezpallin* sotto il membro; *Cohuatl*, sull'estremità della coda; *Miquiztli*, *Mazatl*, *Tochtli*, *Atl*, ed *Itzcuintli* su di una fascia che ha davanti al ventre; *Ozomatli*, sul ventre; *Malinalli* nella destra; *Acatl* nella sinistra; *Ocelotl* all'orecchia sinistra; *Quauhtli* alla destra; *Coscaquauhtli* sul corno destro; *Ollin* sul sinistro; *Tecpatl* e *Quiahuitl* sopra un cartello, che ha sulla bocca; e *Xochitl* gli pende dalla bocca stessa. Nel fol. 54 della Copia Vaticana vedesi figura umana in piedi attornata da' Caratteri stessi distribuiti con altro metodo, per la quale dice l'interprete si regolavano i Medici affine di conoscere sotto l'influenza di qual astro, giorno ed ora era cominciata l'infermità in quel tal membro del corpo, e da esso tutto insieme pronosticare l'esito della malattia. Questa fu già un immemorabile vana osservazione de' nostri Medici antichi, ed astrologi Almanacchisti moderni, dei quali egli forse derivò nei Messicani simile impostura inutile fondata sull'analogia. Mentre vediamo che simili figure in questi Codici non dimostrano altro se non che qual uno dei 13 eroi rappresentati sotto una di queste figure, ora umane, ora quadrupeda, ora volatile, e alla quale toccava il turno di presidenza nei rispettivi cicli colla variazione dei Caratteri dominanti i cardini de' tempi. In non minori bagatelle dall'ingegnoso Kirker nello spiegare con tutta la franchezza simile figura che trovò nella pagina 48 dell'Originale Vaticano (*Ædipus Ægyptiac* tom. 1, Cap. 5, fol. 423) da esso nominato *Chuvenila* che interpreta Signore dell'anno. Idolo dice che mai si placava del sangue umano pei sacrificj del quale ha sempre pronti i vasi nelle mani, che nelle teste di animali che attorniano il suo corpo erano figurati i Mesi e li segni del Zodiaco, e finalmente dice di tace n'il resto obbligato dal pudore. *Chuvenila*, non è parola Messicana, *Cholhuinic* è nome di un luogo della Verapace nella Diocesi

---

dean los 20 caracteres rituales en el orden siguiente: *Cipactli* debajo del pié izquierdo, con relación al observador; *Ehecatl* debajo del derecho; *Calli* debajo del ano; *Cuezpallin* bajo el miembro viril; *Cohuatl* sobre la extremidad de la cola; *Miquiztli*, *Mazatl*, *Tochtli*, *Atl* é *Itzcuintli* sobre una faja que cubre su vientre bajo; *Ozomatli* en el vientre; *Malinalli* en la mano derecha; *Acatl* en la izquierda; *Ocelotl* en la oreja izquierda; *Quauhtli* en la derecha; *Coscaquauhtli* en el cuerno derecho; *Ollin* en el izquierdo; *Tecpatl* y *Quiahuitl* en un cartel que tiene sobre la boca, y *Xochitl* cuelga de su misma boca. En el folio 54 de la Copia Vaticana\* se ve una figura de hombre, en pié, rodeada de los mismos caracteres distribuidos de otro modo; por la cual figura, según el intérprete, se regían los médicos á fin de conocer bajo la influencia de qué astro, día y hora se había iniciado la enfermedad en aquel mismo miembro del cuerpo, y con tales datos reunidos pronosticar el éxito de la enfermedad. Esta fué ya observación inmemorial y vana de nuestros médicos antiguos y astrólogos computistas modernos, de los que sin duda se transmitió á los Mexicanos impostura tan inútil, fundada en analogías. Vemos, entretanto, que tales figuras no demuestran otra cosa en estos Códices sino que cada uno de los 13 héroes era representado bajo una de estas figuras: humana, cuadrupeda ó volátil, á la cual tocaba el turno de la presidencia en los ciclos respectivos, con la variación de los caracteres que dominaban en el curso de los tiempos. El ingenioso Kirker aduce bagatelas iguales cuando, con toda franqueza, explica una figura semejante que halló en la página 48 del Códice original Vaticano: \*\* le da el nombre de *chuvenila*, que interpreta por «el Señor del año;» idolo, dice, que no se aplacaba sino con sangre de hombres, para cuyo sacrificio tenía siempre dispuestos vasos en las manos; agrega que las cabezas de los animales que rodeaban su cuerpo figuraban los meses y signos del Zodiaco; y dice finalmente, que calla lo demás, obligado por el pudor. *Chuvenila* no es palabra mexicana: *Cholhuinic* es nom-

\* Lleva el n.º 75 en la 1.ª pieza del tomo II de la obra de Kingsborough.

\*\* En la obra de Kingsborough lleva esa lámina el n.º 1 en la última pieza del tomo III.

di *Quauhtemallan* che nella lingua *Chachi* (sic) di quella provincia vuol dire nel luogo dell'uomo selvatico o fero: *Xiuhteuhtli* è il nome Messicano che significa il Signore dell'anno. I Messicani non ebbero idea dell'Elefante al quale compara Kirker quella figura. I vasi che egli si figurò avere esso pronti ai sacrificj del sangue umana non sono altro che il Carattere *Acatl*, canna, nella destra, e *Malinalli* o sia certa erba nella sinistra, e la figura coi Caratteri che la ornano sono disposti in modo da conoscere i Caratteri rituali nei quali ricadono i solstizj, equinozj, punti dello Zenit e Nadir negli anni di qual ciclo ai quali gli tocca presiedere e farsi le commemorazione dell'eroe da esso rappresentato.

## PARTE INFERIORE SINISTRA DELLA PAGINA 53

E QUADRIPARTIZIONE DELLA PAGINA 54.

246.—Ciascuno dei 5 quadri cominciando dall'inferiore sinistro della pagina 53, e seguitando poi per li due inferiori della pagina 54, e finalmente per i 2 superiori della stessa pagina è notato dal Carattere rituale, nel suo orlo marginale inferiore e laterale rispettivamente sinistro o destro, tredici volteri petuto sotto diverso numero nel proprio scaffaletto. I 5 Caratteri tredici volte ripetuti sono: 1 *Cipatli* nell primo quadro inferiore sinistro: il 5 *Cohuatl* nell'inferiore destro pagina 54; il 9 *Atl* nell'inferiore sinistro: il 13 *Acatl*, nel superiore sinistro: il 14 (sic) *Ollintonatiuh* nel superiore destro, dal quale si ritorna all'8 *Cipatli* dello scaffaletto 2 del quadro superiore (sic) sinistro pagina 53, per dove cominciò la numerazione; poi al 12 *Cohuatl* del quadro inferiore destro pagina 54, scaffaletto 2; poi al quattro *Acatl* (sic) dello scaffaletto 2 del quadro inferiore sinistro; \* poi 8 *Ehecatl* (sic); poi 12 (sic) *Ollin*, e poi da capo al 3 scaffaletto 2

\* En la traducción rectifico por la obra de Kingsboroug los números y símbolos cambiados aquí.

bre de un lugar de la Verapaz en la diócesi de Guatemala, que en la lengua *cakchi* de aquella provincia quiere decir «lugar del hombre feroz ó selvático:» *Xiuhteuclli* es el nombre mexicano que significa señor del año. Los Mexicanos no tuvieron idea del elefante, con el cual compara Kirker. á aquella figura. Los vasos que se figuró tenia la misma listos para los sacrificios de sangre humana no son más que los caracteres *Acatl* ó caña que tiene la figura en la mano derecha, y *Malinalli* ú otra hierba en la izquierda: la figura misma, y los caracteres que la adornan, están dispuestos de modo que se conozcan los signos rituales en los cuales caen los solsticios, equinoccios y puntos del zenit y nadir en los años de cierto ciclo, sobre los cuales debe presidir y en ellos hacerse las conmemoraciones del héroe que aquella figura representa.

## PARTE INFERIOR IZQUIERDA DE LA PÁGINA 53

Y PÁGINA 54, DIVIDIDA EN 4 PARTES.

(Kingsb. 62 y 61).

246.—Cada uno de los 5 cuadros, comenzando por el inferior izquierdo de la página 53, para seguir después por los dos inferiores de la página 54, y finalmente por los dos superiores de la misma página, viene señalado por un signo ritual (en su orla marginal inferior y lateral, respectivamente izquierda ó derecha) trece veces repetido con diverso número en el propio cuadro. Los 5 caracteres repetidos 13 veces son: 1 *Cipactli* en el primer cuadro inferior izquierdo (pág. 53); el 5 *Cohuatl* en el inferior derecho (pág. 54); el 9 *Atl* en el inferior izquierdo; el 13 *Acatl* en el superior izquierdo; el 4 *Ollintonatiuh* en el superior derecho, desde el cual se vuelve al 8 *Cipactli* de la 2.<sup>a</sup> casilla del cuadro inferior izquierdo (pág. 53) por donde la numeración comenzó, luego al 12 *Cohuatl* del cuadro inferior derecho (pág. 54, 2.<sup>a</sup> casilla), después al 3 *Atl* de la 2.<sup>a</sup> casilla del cuadro inferior izquierdo, luego al 7 *Acatl*, después al 11 *Ollin*, y en seguida, volviendo al principio, á la 3.<sup>a</sup> casilla 2 *Cipactli*; y así va pro-

*Cipatli*; e così via discorrendo. I 3 Caratteri rituali che intermediano tra l'uno e l'altro di questi 5 Caratteri *Cipatli*, *Cohuatl*, *Atl*, *Acatl*, ed *Ollin* anzidetti, si troveranno verso l'angolo interno superiore sinistro, o dritto dei quadri stessi, come i 3 che intermediano tra il 1.º *Cipatli* ed il 5 *Cohuatl*, si vedono sull'angolo superiore sinistro del 1 Quadro e sono *Ehecatl*, *Calli*, *Cuezpallin*. I 3 altri che intermediano tra il 5 *Cohuatl* ed il 9 *Atl* si trovano nell'angolo sinistro superiore del 2 quadro e sono *Miquiztli*, *Masatl*, *Tochtli* e così discorrendo degli altri. Dove notarsi che la numerazione previa dei globetti in ciascuno degli scaffaletti marginali è la tredicesimale inclusiva. È da notarsi ancora che il repertorio medesimo si trova nel Codice Vaticano originale della pagina 32 fino alla 36, e nel Bolognese vedesi compendiato nella pagina 9, 10 e metà inferiore della 11. Di più che i globetti numerali: di questo Borgiano sono tutti rossi, quei del Codice Vaticano sono tutti dei colori misteriosi augurali alternati, e nel Bolognese disposti sotto altro metodo. Finalmente che in tutti e 3 i Codici originali che le figure principali contenute dentro ai quadri sono diverse, cioè nel Vaticano comincia per la figura di *Quiahuitl*, nel Bolognese per quella di *Mictlanteuhtli*, e nel Borgiano per quella di *Tecpatl*. Il repertorio tutto lo credo ordinato all' anno 1 e ciclo astronomico, per conoscere con tutta la precisione i suoi quintidui e duodecimali finali nei punti diurni matutini, e vespertini o notturni, primi e secondi nei quali il segno celeste diurno debba concorrere col notturno. La descrizione dei suoi quadri è necessaria per chi voglia fare i dovuti calcoli ed è come siegue.

247.—Quadro 1 inferiore sinistro della pagina 53 segnato nell'orlo inferiore e laterale sinistro nei suoi 13 scaffali da *Cipatli* numerati con questo ordine 1. 8. 2. 9. 3. 10. 4. 11. 5. 12. 6. 13. 7, ed al didentro verso l'angolo suo superiore sinistro dai 3 Caratteri seguenti: *Ehecatl*, *Calli*, *Cuezpallin*. La figura che è verso la dritta è di *Tecpatl*, o selce, sotto l'aspetto di *Tlanexquimilli*, di corpo bianco rigato di rosso, di faccia

siguiendo. Los 3 caracteres rituales intermediarios entre uno y otro de estos 5: *Cipactli*, *Cohuatl*, *Atl*, *Acatl* y *Ollin* ya nombrados, se hallarán en el ángulo interno superior izquierdo, ú derecho, de los mismos cuadros, como los 3 que median del 1 *Cipactli* al 5 *Cohuatl* se ven hacia el ángulo superior izquierdo del primer cuadro, y son: *Ehecatl*, *Calli*, *Cuezpallin*. Los otros 3 intermediarios del 5 *Cohuatl* al 9 *Atl* se hallan en el ángulo izquierdo superior del 2.º cuadro, y son: *Miquiztli*, *Masatl*, *Tochtli*; y lo mismo puede repetirse de los demás. Es de advertir que la numeración previa de los circulillos en cada una de las casillas marginales es la trecenaria inclusiva. Nótese también que se halla el mismo repertorio en el Códice original Vaticano, desde la página 32 hasta la 36, \* y en el de Bolonia se ve compendiado en las páginas 9.ª, 10.ª y mitad inferior de la 11.ª Obsérvese además que los circulillos numerales del Borgiano son todos rojos; los del Códice Vaticano, de los misteriosos colores augurales, alternados; y en el de Bolonia están dispuestos por otro método. Finalmente, que en los tres Códices originales las figuras principales contenidas dentro de los cuadros son diferentes; á saber: el Vaticano comienza por la figura de *Quiahuitl*, el de Bolonia por la de *Mictlanteuctli*, y el Borgiano por la de *Tecpatl*. Creo que todo el repertorio viene ordenado por el primer año y ciclo astronómicos, para conocer con toda precisión sus quintanas y duodenarios finales, en los puntos diurnos (matutinos y vespertinos) ó nocturnos, primeros y segundos, en los cuales el signo celeste diurno deba concurrir con el nocturno. La descripción de sus cuadros es necesaria para el que intente hacer los cálculos debidos, y es como sigue:

247.—Cuadro primero inferior izquierdo de la página 53, marcado en la orla inferior y lateral izquierda, y en sus 13 casillas, por el signo *Cipactli*, acompañado de numerales en este orden: 1, 8, 2, 9, 3, 10, 4, 11, 5, 12, 6, 13, 7, y adentro, hacia su ángulo superior izquierdo, por los 3 caracteres que siguen: *Ehecatl*, *Calli*, *Cuezpallin*. La figura que á la derecha está es de *Tecpatl* ó pedernal, con el aspecto de *Tlacanexquimilli*, de cuerpo blanco rayado de rojo, cara

\* En la última pieza del tomo III de Kingsborough las páginas tienen los núms. 17 á 13.

cenerina rigata orizzontalmente di nero all'occhio, con bocca mortale; cammina, verso la sinistra, portando nella destra scudo e sull'omero una lancia colla quale colpisce la tibia di *Atl*, simbolo notturno posta dentro un Stagno d'acqua: Sotto di essa vi è un lumacone o *Quaquanacotl* ed una tartaruga o *Aiotli*, tutti quanti dando fuori un simbolo sanguineo. Si il lumacone, che la tartaruga sono cifre celesti come si può vedere nell'ultima parte del Codice Bolognese. Per calcolare la concorrenza di *Tecpatl*, con *Atl*, bisognava sapere l'anno pel quale era fatto il Calendario ed il Ciclo al quale presiedere toccava a *Cipatli* sotto il segno, ed aspetto di *Tecpatl*, *Tlanexquimilli*, come pure se i notturni in quell'anno principiavano o si avvolgevano su i periodi di 7 o di 9.

248.—Quadro 2 inferiore destro della pagina 54, segnato nell'orlo inferiore e laterale sinistro dal Carattere *Cohuatl* sotto la numerazione per via de'globetti di 5. 12. 6. 13. 7. 1. 8. 2. 9. 3. 10. 4 ed 11 verso l'angolo superiore sinistro dai 3 consecutivi *Miquiztli*, *Mazatl*, *Tochtli*. La figura verso la destra è del medesimo che del quadro anteriore, ma di corpo cenerino, con becco di aquila in vece di bocca esso colpisce coll'asta la figura di *Tepeiolotli* o cuore del monte, che è verso la sinistra posta sopra un monte spaccato al disopra, alla divisione del quale cala giù un fiume d'acqua.

249.—Quadro 3 inferiore sinistro della pag. 54 segnato nell'orlo dal Carattere *Atl* nei suoi scaffali sotto la numerazione di 9. 3. 10. 4. 11. 5. 12. 6. 13. 7. 1. 8. e 2 ed al di dentro verso l'angolo superiore sinistro da 3 consecutivi *Itzcuintli*, *Ozomatli*, *Malinalli*. La figura verso la destra è dello stesso de'quadri anteriori, ma di corpo rosso, e con muso d'*Itzcuintli* in vece di bocca, colpisce il collo del piede di *Piltzinteuhtli*, posto verso la sinistra sopra d'una strada davanti al quale vi sono certi pescetti bianchi pinticchiati di rosso.

cenicienta horizontalmente rayada de negro en el ojo, y boca de muerto. Camina para la izquierda llevando en la mano derecha escudo, y, apoyada en el hombro, lanza con la cual hiere la pierna de la mujer *Atl*, simbolo nocturno, que se halla en un estanque. Abajo de la misma está un caracol ó *quaquanacotl*, y una tortuga ó *ayotli*, dejando salir todos un simbolo sanguinolento. Tanto el caracol como la tortuga son cifras celestes, como se puede ver en la última parte del Código de Bolonia. Para calcular la concurrencia de *Tecpatl* con *Atl* era necesario saber á qué año corresponde aquel calendario y en qué ciclo presidía *Cipacilli* con el signo y aspecto de *Tecpatl-Tlacanexquimilli*, como también si los nocturnos en aquel año comenzaban ó giraban sobre los períodos de 7 ó de 9.

248.—Cuadro segundo inferior derecho de la página 54, señalado en la orla inferior y lateral izquierda con el carácter *Cohuatl* que, por medio de circuillos, viene acompañado de la numeración que sigue: 5, 12, 6, 13, 7, 1, 8, 2, 9, 3, 10, 4, 11, y hacia el ángulo superior izquierdo de los 3 signos consecutivos *Miquiztli*, *Mazatl*, *Tochtli*. La figura de la derecha es del mismo que está en el cuadro anterior pero de cuerpo ceniciento con pico de águila en lugar de boca: con la asta hiere á la figura de *Tepeyollotli* ó corazón del monte, que está hacia la izquierda, colocada sobre un monte partido arriba, de cuya división cae un río de agua.

249.—Cuadro tercero inferior izquierdo de la página 54, señalado en la orla con el carácter *Atl* en sus casillas, bajo la numeración de 9, 3, 10, 4, 11, 5, 12, 6, 13, 7, 1, 8 y 2; é interiormente marcado hacia el ángulo superior izquierdo por 3 signos consecutivos *Itzcuintli*, *Ozomatli*, *Malinalli*. La figura de la derecha es del mismo personaje que está en el cuadro anterior, pero de cuerpo rojo y con hocico de *Itzcuintli* en vez de boca: hiere la garganta del pié de *Piltzinteuhtli*, colocado á la izquierda sobre un camino delante del cual hay ciertos peccecillos blancos salpicados de rojo.



250.—Quadro 4 superiore sinistro della pagina 54, segnato negli orli inferiore e laterale destro dal Carattere *Acatl*, sotto la numerazione per via di globetti 13. 7. 1. 8. 2. 9. 3. 10. 4. 11. 5. 12. e 6, ed al didentro verso l'angolo superiore destro da' 3 consecutivi *Ocelotl*, *Quauhtli*, *Coscaquauhtli*. La figura principale posta verso la sinistra è del medesimo di corpo però giallo rigato di giallognolo, e con muso di coniglio, o *Tochtli* in vece di bocca, davanti al quale vi è una pentola e baccino fumanti; egli colpisce coll'asta un trono coperto da una pelle di tigre in forza del quale colpo escono caprioli neri; al disopra di questa pelle, e trono, vi è figura maschile con 2 femori puntati di qua e la del suo naso.

251.—Quadro 5 superiore sinistro (sic) della pagina 54 segnato dal Carattere *Ollin* negli scaffaletti dell'orlo, sotto i numeri 4. 11. 5. 12. 6. 13. 7. 1. 8. 2. 9. 3. e 10, ed al didentro verso l'angolo superiore destro dai 3 consecutivi, cioè *Tecpatl*, *Quiahuittl*, *Xochittl*. La figura verso la sinistra è dello stesso, ma di corpo bianco rigato di rosso con bocca mortale: oltre allo scudo che porta ha in mano ha (sic) un altro simbolo ovale che credo specchio o *Tetzcatl*, e sopra di esso vedesi una testa d'aquila con coltelli o sia *Izquauhtli*, o forse *Coscaquauhtli*: egli cammina verso la dritta sopra una stora sulla quale si trascina un serpe spezzato; colpisce colla sua asta un tondo simile a quello del n.º 4, paragraf. 149, pagina 33, che credo simbolo del quintiduo che cominciando negli anni tutti *Coscaquauhtli* da questo Carattere *Xochittl*. Più si vedrà e maggiormente si ammirerà l'armoniosa simetria e giro di questi Caratteri massimamente nel Codice Vaticano dove sono alternativamente coloriti, come ancora il destino delle sue figure per denotare le concorrenze dei Caratteri diurni coi notturni non solamente nei 20 periodi tredicesimali, ma per una lunga serie di cicli che vi son calcolati.

250.—Cuadro cuarto superior izquierdo de la página 54, señalado en las orlas inferior y lateral derecha con el carácter *Acatl* acompañado de circulillos bajo esta numeración: 13, 7, 1, 8, 2, 9, 3, 10, 4, 11, 5, 12 y 6; é interiormente, hacia el ángulo superior derecho, señalado por 3 signos consecutivos: *Ocelotl*, *Quauhtli*, *Coscaquauhtli*. La figura principal, puesta á la izquierda, es del mismo personaje, pero su cuerpo es amarillo con rayas amarillentas, y en vez de boca tiene hocico de conejo, *tochtli*; delante de la figura quedan dos vasijas humeantes: con su asta hiere un trono cubierto de piel de tigre, y, á consecuencia del golpe, salen virgulas negras. Encima de la piel y trono hay una figura varonil que lleva dos punzones de hueso á los lados de la nariz.

251.—Cuadro quinto superior derecho de la página 54, señalado con el carácter *Ollin* (en las casillas de la orla) acompañado de los números que siguen: 4, 11, 5, 12, 6, 13, 7, 1, 8, 2, 9, 3 y 10; y adentro, en el ángulo superior derecho, de 3 caracteres consecutivos, que son *Tecpatl*, *Quiahuittl*, *Xochittl*. La figura de la izquierda es del mismo sujeto, pero de cuerpo blanco rayado de rojo, con boca de muerto: además del escudo que lleva en la mano, sostiene con ésta otro símbolo de forma ovalar que será espejo ú *tetzcatl*: encima se ve una cabeza de águila con pedernales, *Izquauhtli* ó tal vez *Coscaquauhtli*. La figura principal camina para la derecha sobre una estera, encima de la cual se arrastra una serpiente despedazada: con su asta da un golpe sobre cierto disco que se parece al del n.º 4, § 149, pag. 33: juzgo que será símbolo de la quintana que comienza en todos los años de signo *Coscaquauhtli* por este carácter *Xochittl*. Mientras más veamos, mayormente admiraremos la armoniosa simetría y giro de estos caracteres (principalmente los del Código Vaticano, donde tienen colores alternados), como también el destino de sus figuras, que denotan las concurrencias de los caracteres diurnos con los nocturnos, no sólo en los veinte períodos trecenales, sino en una larga serie de ciclos que allí están calculados.

## PAGINA 55.

252.—Nei 6 Quadri di questa pagina sonovi distribuiti i 20 Caratteri rituali con ordine seguito; ma non col metodo di periodi come si vedrà. Le figure dell'1, 3, 4, 5, e 6 quadro sono tutte del 1 uomo sotto i diversi aspetti al parere di Viatore: quella del 2 è della 1 donna, sua compagna, da vedersi con quest'ordine. Quadro 1 inferiore destro notato del 1 *Cipatl* e 2 *Ehecatl*. La figura di *Tonacateuhtli*, o *Cipatl*, la quale cammina sopra una strada verdastra dove sono impresse altre vestigia, in atto di riporre, dentro una casa o tempio, un fascio di erba, col simbolo notturno della pagina 14: dentro il tempio vedesi un baccino sopra il quale vi è filza di 8 globetti ed un tondo con gnomone:

253.—Quadro 2 inferiore sinistro, segnato dai Caratteri 3 *Calli*, 4 *Cuespallin*, 5 *Cohuatl*. La figura è di *Tonacacihua*, o *Cihuatohuatl* sotto la sembianza di *Tlaxolteuhcihua* cognita da'fusi che porta in testa, ella ha ancora targa, e frecce nella sinistra, e coll'indice destro, mostra un serpe tortuoso, e ferito, ed è in atto di contestare con un coniglio che siede dentro un simbolo di periodo, rispaldato da simbolo di nuvole che vedesi al disopra; coniglio simile, si vede nelle pagine, 10 e 71 sopra il di lei compagno.

254.—Quadro 3 sinistro dell'ordine del mezzo segnato dai Caratteri 6 *Miquiztli*, 7 *Mazatl*, 8 *Tochtli*. \* La figura è di *Tonacateuhtli*, che cammina verso la dritta su d'una strada verdastra portando sulle spalle il fusto d'una pianta con 7 fiori: ha in destra bastone contraddistinto da tondo con gnomone e nella sinistra ventaglio verde fatto a stora di palma o *Xoiatl*, il di cui manico termina in testa d'aquila.

\* Repongo en la traducción el 9.º signo, que aquí falta.

## PAGINA 55.

(Kingsb. 60).

252.—En los 6 cuadros de esta página están distribuidos los 20 caracteres rituales en orden continuado, pero no con el método de períodos, como se verá. Las figuras de los cuadros 1.º, 3.º, 4.º, 5.º y 6.º son del primer hombre; al parecer, bajo los diversos aspectos de viajero: la del 2.º es de la primera mujer su compañera: deben verse con el orden que sigue. Cuadro primero, el inferior derecho, marcado con los signos 1.º y 2.º, *Cipactli* y *Ehecatl*. La figura es de *Tonacateuctli* ó *Cipactli*, que marcha sobre un camino verdoso, donde se hallan otros vestigios impresos, en actitud de poner dentro de una casa ó templo un haz de hierba con el símbolo nocturno de la página 14: dentro del templo se ve un lebrillo, encima del cual queda una hilera de 8 circulillos y un disco con gnomón.

253.—Cuadro segundo, el inferior izquierdo, señalado por los caracteres 3.º, 4.º y 5.º: *Calli*, *Cuespallin*, *Cohuatl*. La figura es de *Tonacacihua* ó *Cihuacoatl*, bajo la semejanza de *Tlaxolteuhcihua*, la cual se reconoce por los husos que lleva sobre la cabeza: tiene también rodela y flechas en la mano izquierda, y con el índice de la derecha señala una serpiente tortuosa y herida, y está en actitud de hablar con un conejo que se ve sentado dentro de un símbolo de período, respaldado por símbolo de nubes y que se halla arriba; el mismo conejo figura en las páginas 10 y 71, encima del compañero de la diosa.

254.—Cuadro tercero, el izquierdo de la zona del medio, señalado por los caracteres 6.º, 7.º, 8.º y NOVENO: *Miquiztli*, *Mazatl*, *Tochtli*, *ATL*. La figura es de *Tonacateuctli*, que se dirige para la derecha, sobre un camino verdoso, llevando sobre las espaldas el tallo de una planta con 7 flores: en la mano derecha tiene un bastón cuyo distintivo es un disco con gnomón, y en la izquierda un abanico verde hecho con estera de palma, *soyatl*, cuyo mango remata en una cabeza de águila.

255.—Quadro 4 destro dell'ordine di mezzo segnato dai Caratteri 10 *Itscuintli*, 11 *Ozomalli*, 12 *Malinalli*, 13 *Acatl*. Figura dello stesso, che cammina verso la dritta sopra strada giallognola portando in dosso un *quimilli* o fardo, o pure il suo bagaglio o sia *Itacatl*, pendente dal suo fronte per messo d'una cifra (sic) o *Mecapalli* da facchino, o *Tlamana*. Questo fardo è coperto con una pelle di tigre, e sopra di essa vi è targa, frecce, ed una coscia del rettile *Cipatti*, che porta ancora nella sua destra, e nella sinistra ventaglio giallo il di cui manico termina in testa di aquila.

256.—Quadro 5 superiore destro segnato dai Caratteri 14 *Ocelottl*, 15 *Quauhtli*, 16 *Cozcaquauhtli*, 17 *Ollin*, 18 *Tecpatl*. La figura è dello stesso sotto l'aspetto stesso di viaggiatore, o facchino, ma giallo, che cammina sopra una strada verdastra, e sopra il fardo che ha in dosso vi è un'aquila con ciuffo, nella sinistra porta ventaglio ed un bastone diverso dall'anteriore, ed alza la destra come per farsi ombra all'occhio affine di veder meglio.

257.—Quadro 6 superiore sinistro segnato dai Caratteri 19 *Quiahuitl* e 20 *Xochitl*. La figura è dello stesso di già invecchiatosi, forse sotto la sembianza di *Huehuecoioltl* o volpe vecchia, indicato dal muso di simil bestia, che in vece di elmo ha nella testa, e di quella orecchia traforata dello stesso che porta appesa dalla collana, come ancora dalla destra, nella quale ha ventaglio: col manico di questo è in atto di colpire la testa di un serpe che gli serve di pugno al baccello pastorale che porta nella sinistra; il quale può figurare ancora la zappa de'Messicani, da essi chiamata *Cohuatl*. Chiunque considererà queste figure, non lascerà di comprendere la vera Storia del primo uomo e donna bastevolmente bene espressa sotto questi emblemmi.

255.—Cuadro cuarto, el derecho de la zona del medio, señalado por los caracteres 10.º, 11.º, 12.º y 13.º: *Itscuintli*, *Ozomàtli*, *Malinalli*, *Acatl*. Figura del mismo, que marcha para la derecha, sobre un camino amarillento, llevando sobre la espalda un *quimilli*, fardo, que puede ser su bagaje ó *itacatl*, y cuelga de su frente por medio de una cuerda ó *mecapalli* de cargador, *tlamama*. Queda cubierto el fardo con una piel de tigre, y sobre la misma véñse rodela, flechas y un muslo del reptil *Cipactli*: lleva también esta última en su mano derecha y en la izquierda un abanico amarillo cuyo mango termina en cabeza de águila.

256.—Cuadro quinto, el derecho superior, señalado por los caracteres 14.º, 15.º, 16.º, 17.º y 18.º: *Ocelottl*, *Quauhtli*, *Cozcaquauhtli*, *Ollin* y *Tecpatl*. La figura es del mismo dios bajo el propio aspecto de cargador ó viajero, amarillo: marcha por un camino verdoso, y encima del fardo que sobre la espalda tiene se ve una águila con su copete: con la mano izquierda empuña bastón diverso del anterior, y abanico: alza la derecha como para hacerse sombra en los ojos, con el fin de ver mejor.

257.—Cuadro sexto, el izquierdo superior, señalado por los caracteres 19.º y 20.º: *Quiahuitl* y *Xochitl*. La figura es del mismo sujeto, envejeciéndose ya, sin duda bajo la semblanza de *Huehuecoyotl*, ó zorro viejo, indicado por el hocico de aquel animal, que le sirve de yelmo, y por la oreja perforada, del mismo, que lleva pendiente de su collar; como también por el abanico que con la mano derecha empuña: con el mango del mismo se dispone á golpear la cabeza de una culebra que sirve de puño al báculo pastoral, que lleva en la izquierda, el cual puede representar también el azadón de los mexicanos que llaman ellos *coa*. Quien examine tales figuras no dejará de comprender la historia real del primer hombre y de su mujer, muy bien expresada bajo tales emblemas.

## PAGINA 56.

258.—Ai fianchi destro e sinistro è segnata questa pagina da'20 Caratteri rituali posti dentro i rispettivi scaffaletti sotto l'ordine medesimo dei periodi tredicesimali da noi esposto al numero 3, da vedersi cominciando dall'ultimo inferiore destro dal quale poi si passa all'inferiore sinistro; da questo al 2 destro, e poi al 2 sinistro, poi al 3 destro, e così discorrendo si troveranno i 20 Caratteri iniziali de'20 periodi e cicli. L'orlo superiore ed inferiore è notato da 12 globi rossi per ognuno, i quali indicano la numerazione tredicesimale dal 1 Carattere inclusive, al 13 esclusivamente. Delle due figure poste dentro il quadro, la destra maschile è di *Quetzalcohua Teoyaotlatohua*, o sia del padrone d'intimare la guerra divina, e la sinistra femminile è di *Teoyamiqui* simbolo secondo il Boturini di chi raccoglie le anime de'morti in guerra. Entrambe queste figure sono unite per le spalle, ambe piegano un ginocchio al disopra, la bocca d'un gran cranio rivoltato. La maschile destra rispetto a chi la guarda ha il viso di *Ehecattl*, o di becco *Huitzillin*: in destra ha una clava in forma di una cassa di schioppo, e coll'indice sinistro mostra verso l'angolo superiore destro; a suoi gomiti ha occhi, e ai suoi ginocchi bocche di morto. Esso ha pure il nome di *Huitzilopochtli*, o sia colibre mancino allusivo forse alla situazione che occupa rispetto all'altra figura sua compagna. Questa ha faccia mortale, coll'indice destro mostra verso l'angolo superiore sinistro, e colla mano sinistra impugna una scimitarra o spada dentata che è ornata da tre nodi o divisioni consistenti in 3 quadretti verdi pinticchiati di nero, orlati di giallo, e terminata al disopra da una mano impugnata, simbolo che rappresenta il suo nome di *Maquahuatl*, o sia legno di mano. Entrambe figure rappresentano un segno celeste, la dominazione del quale deve essere collocata in questa pagina riguardo a quei periodi, anni o cicli nei quali gli tocca essere Signore dell'anno.

## PAGINA 56.

(Kingsb. 59).

258.—Éstá señalada esta página en los lados izquierdo y derecho por 20 caracteres rituales colocados dentro de las respectivas casillas, bajo el orden mismo de los trecenarios expuesto ya en el n.º 3, los cuales caracteres pueden verse comenzando desde el último signo inferior derecho, del cual se pasa al inferior izquierdo; de éste al segundo de la derecha; luego al 2.º de la izquierda; después al 3.º de la derecha, y así sucesivamente se hallarán los 20 caracteres iniciales de los 20 periodos y ciclos. Las orlas superior é inferior vienen marcadas, cada una, con 12 círculos rojos, los cuales indican la numeración trecenaria, desde el 1.º carácter inclusive hasta el 13.º exclusive. De las dos figuras colocadas dentro del cuadro, la derecha varonil es de *Quetzalcohua Teoyaotlatohua* (ó sea el patrono para la intimación de la guerra divina) y la izquierda femenil es de *Teoyamiqui*, símbolo según Boturini de la diosa que recoge las almas de los muertos en guerra. Ambas figuras están unidas por las espaldas, ambas doblan una rodilla encima de la boca de un gran cráneo invertido. La varonil derecha, con relación al observador, tiene cara de *Ehecattl* ó de pico de colibrí, *huitzillin*. En la mano derecha tiene una porra en forma de caja de escopeta, y apunta con el índice de la mano izquierda hacia el ángulo superior derecho: en sus codos tiene ojos y en sus rodillas bocas de muerto. También lleva el nombre de *Huitzilopochtli* ó sea colibrí zurdo, que alude tal vez á la situación que ocupa respecto de la otra figura su compañera. Ésta tiene cara de muerto: con el índice derecho señala hacia el ángulo superior izquierdo, y con la mano izquierda empuña una cimitarra ó espada dentada, á la cual adornan 3 nudos ó divisiones que consisten en 3 cuadrillos verdes salpicados de negro y con orlas amarillas: remata el arma por arriba en una mano cerrada, símbolo que representa su nombre de *maquahuatl*, ó sea palo de mano. Ambas figuras representan un signo celeste, la dominación del cual debe corresponder á esta página con relación á los periodos, años ó ciclos, en los cuales le toca ser Señor del año.

## PAGINA 57.

259.—Componesi di 6 riquadri ognuno dei quali è segnato sotto da 5 Caratteri rituali da osservarsi nell'ordine inferiore dalla dritta, in quel di mezzo dalla sinistra, e nel superiore come nel 1 inferiore. Deve notarsi che dal Carattere nel quale terminano i 4 primi quadri cominciano i seguenti, come ancora, che i primi 4 stessi quadri, or verso la sinistra, or verso la dritta sono determinati da 7 globi numerali, verticalmente collocati, ma il quinto è determinato da 10 ed il 6 da 81 (sic) globi, e finalmente, che pel mezzo di questa numerazione sono comprese tutte quante le 8 prime pagine del Codice. Ora poi i globi indicano il numero dei Caratteri o scaffali che debbono lasciarsi intermedj nelle dette prime 8 pagine per trovare i Caratteri o scaffali indicati nel quadro seguente. L'oggetto poi delle figure oltre la Storia che ognuna porta con se medesima, è di dimostrare nella vasta estensione di 20 cicli la concorrenza dei Caratteri diurni distintivi dei medesimi coi notturni, ed ogni periodo Massimo nei novenni, ed altri periodi io cercherò di descifrare qualcheduni dei suoi quadri seguenti.

260.—Quadro 1 inferiore destro segnato dai Caratteri *Cipactli*, *Acatl*, *Cohuatl*, *Ollin*, *Atl*, indici dell'1, 5, 9, 13, e 17 ciclo dei primi anni de'loro novennj, i quali si trovano come altre volte si è detto verticalmente collocati nella 1.<sup>a</sup> linea destra di questo Codice, ma attesa la grande estensione del metodo di scrivere de'Messicani intorno allo spiegare sotto di un solo simbolo molte cose insieme, come si puote avere osservato, essendo questi Caratteri determinati verso la sinistra di 7 globi può essere ancora che vi si comprendano i periodi Massimi di ciascun'anno, nei quali deve succedere simil concorrenza poichè 7 via 52 fanno 360, che vuol dire, che se a capo al periodo Massimo primo del primo anno o sia a capo a 13 Mesi, il primo Carattere diurno, che ebbe per compagno il primo notturno, va ad accompagnarsi col nono, (poiche 29 via

## PÁGINA 57.

(Kingsb. 58).

259.—Compónese de 6 cuadros, cada uno de los cuales viene señalado con 5 caracteres rituales que se deben començar á leer en la zona inferior desde la derecha, en la del medio desde la izquierda, y en la superior como en la inferior. Debe notarse que por el carácter en el cual terminan los 4 primeros cuadros comienzan los que siguen, como también que los mismos 4 primeros cuadros, unos á la izquierda y otros á la derecha, están determinados por 7 círculos numerales, colocados verticalmente; pero el 5.<sup>o</sup> cuadro viene ya determinado por 10 y el 6.<sup>o</sup> por 8 círculos: nótese finalmente qué dentro de esta numeración quedan contenidas completamente las 8 primeras páginas del Código, pues los círculos indican, además, el número de los caracteres ó casillas que deben quedar intermedios en las 8 páginas primeras, ya nombradas, para encontrar los caracteres ó casillas indicados en el cuadro siguiente. Además, el objeto de las figuras, no haciendo mérito de la historia que cada una lleva consigo misma, es demostrar, en la vasta extensión de 20 ciclos, la concurrencia de los caracteres diurnos que á esos ciclos distinguen, con los nocturnos; y la de cada período máximo con los de 9 años y otros. Procuraré descifrar algunos de los cuadros que siguen.

260.—Cuadro primero, el inferior derecho, señalado por los caracteres *Cipactli*, *Acatl*, *Cohuatl*, *Ollin*, *Atl*, índices de los ciclos 1.<sup>o</sup>, 5.<sup>o</sup>, 9.<sup>o</sup>, 13.<sup>o</sup> y 17.<sup>o</sup>, de los primeros años de sus períodos de 9, los cuales se hallan, como ya se ha dicho repetidas veces, verticalmente colocados en la 1.<sup>a</sup> línea derecha del Código; pero, si se atiende á la gran extensión del método de escritura de los Mexicanos, quienes, con un símbolo solo, explicaban muchas cosas juntas (como se puede haber observado ya), podrá ser también que, por quedar estos caracteres determinados hacia la izquierda con 7 círculos, comprendan también á los períodos máximos de cada año, en los cuales debe haber igual concurrencia, porque 7 veces 52 hacen 364; lo que quie-

9 fanno 261) a capo a 155 giorni del 2 año va ad accompagnarsi coll'8, e così via discorrendo fino al terminare dei 9 periodi Massimi quando altra volta tornerà ad accompagnarsi per via di quest'ordine retrogrado col 1.º nocturno. Le figure dunque di questi primo Quadro non solamente dimostrano la concorrenza di *Cipatlí* sotto l'aspetto di *Tonacateuhltli* posto verso la destra coll' nocturno *Tlell* o fuoco, denotato dall'anfora collocata sullo sgabello posto nel mezzo del quadro dentro la quale vedesi la sua figura; ma ancora tra esso e la figurina di *Ozomatlí*, che porta sotto il suo braccio; tra la figura della sua compagna, forse sotto la sembianza di *Atl* posta verso la sinistra e la figurina di *Quetzalmallin*, che porta parimenti sotto il braccio, e tra il quadrante di Sole mattutino ed Orientale che osservasi in cima al quadro stesso, dimostrano verosimilmente, ed il punto astronomico del cominciare di quell'anno e talvolta i punti equinoziali, solstiziali e verticali coi ritti da praticarsi secondo si disse spiegando le pagine 25 e 26. Dietro la femmina, e nella margine sinistra vi sono i 7 globi denotanti i 7 Caratteri e scaffali che debbono lasciarsi per trovare i Caratteri dai quali è segnato il quadro seguente, o pure l'oggetto congetturato da me ne quadro anteriore.

261.—Quadro 2 inferiore sinistro segnato da *Atl*, *Cipatlí*, *Acatl*, *Cohuatl*, *Ollin*, i quali si trovano con quest'ordine verticalmente collocati nei riquadri n.º 9 della 2.ª pagina tra'quali (veduti da giù all'insù) si troverà nel 2 scaffale che l' anno 9 *Cipatlí*, \* concorrere coll' nocturno *Tlaxolteuhcihuah* a motivo che avendo l'ottavo anno *Cozcaquauhltli* terminati i suoi 360 giorni coi Caratteri *Quauhltli* diurno, in compagnia di *Tlell* nocturno, va a contare i suoi *nematemi* così: 1 *Cozcaquauhltli* diurno con *Tecpatl* nocturno; 2 *Ollin* con *Piltzinteuhtli*; 3 *Tecpatl* con *Centeuhltli*; 4 *Quiahuiltl* con

\* N. B. Quando dico anno 9 *Cipatlí*, anno 8 *Cozcaquauhltli*, e nel paragraf. seguente anno 17 *Cipatlí*, e 16 *Cozcaquauhltli* intendo anni denominati o principiati dai tali Caratteri iniziali, ed in nessuna maniera nè civile, nè astronomica, nè ritualmente completi.

re decir, que si al cabo del 1.º período máximo del primer año, ó bien á los 13 meses cumplidos, el 1.º carácter diurno que tuvo por acompañado al 1.º nocturno, se acompaña con el 9.º (porque 29 veces 9 hacen 261), al cabo de 155 días del 2.º año ritual se acompaña con el 8.º, y así sucesivamente hasta que concluyan los 9 períodos máximos, cuando se acompañará otra vez, en virtud de tal retrogradación, con el 1.º nocturno. Así pues, las figuras de este primer cuadro no sólo demuestran la concurrencia de *Cipactli* (bajo el aspecto de *Tonacateucilli*, puesto á la derecha), con el nocturno *Tlell* ó fuego (denotado por la ánfora colocada sobre un escabel puesto en medio del cuadro, dentro de la cual ánfora se ve su figura), sino que con la figura del dios y la figurilla de *Ozomatlí* que debajo de su brazo lleva; con la de su compañera, sin duda bajo el aspecto de *Atl*, que á la izquierda está, y la figurilla de *Quetzalmallin* que también lleva debajo del brazo; y por último, con el cuadrante del sol matutino y levante, que arriba del propio cuadro se observa, verosimilmente demuestran, tanto el punto astronómico del principio de aquel año, como tal vez los puntos equinocciales, solsticiales y verticales, con los ritos que se deben practicar, según se dijo ya en la explicación de las páginas 25 y 26. Detrás de la mujer y en el margen izquierdo hay 7 círculos que denotan los 7 caracteres y casillas que se deben dejar para encontrar los caracteres con los cuales viene señalado el cuadro que sigue, ó también el asunto conjeturado por mí en el cuadro anterior.

261.—Cuadro segundo, el inferior izquierdo, señalado por *Atl*, *Cipactli*, *Acatl*, *Cohuall*, *Ollin*, los que se hallan colocados verticalmente, con este orden, en las novenas casillas del calendario (página 2), entre las cuales, leyendo de abajo para arriba, se hallará en la 2.ª casilla que el 9.º año *Cipactli* \* concurre con el nocturno *Tlaxolteuhcihuah*, porque habiendo terminado el 8.º año *Cozcaquauhltli* sus 360 días con el carácter diurno *Quauhltli* acompañado

\* Cuando digo 9.º año *Cipactli*, 8.º año *Cozcaquauhltli*, y en el párrafo siguiente año 17.º *Cipactli* y 16.º *Cozcaquauhltli*, entiendo años denominados ó principiados por tales caracteres iniciales, y de ninguna manera, ni civil, ni astronómica, ni ritualmente completos.

*Miquiztli*; 5 *Xochitl* con *Atl*: onde l'anno 9 *Cipatli* va a cominciare 1 *Cipatli* con *Tlazolteuhcihuah*. In fatti la figura di *Cipatli* siede verso la destra sotto l'aspetto di *Tonacateuhlli*, e verso la sinistra la sua compagna sotto l'aspetto di *Tlazolteuhcihuah*, fra entrambi un anfisbena o pure due serpi intrecciati allusivo alla funesta loro Storia, oltre a non so quali altri oggetti. Il Sole oscurato verso la destra, e rilucente verso la sinistra indica il periodo pomeridiano del cominciare di quell'anno. Dietro la femina vi sono 7 globi, indici de'Caratteri intermedj fino ai seguenti.

262.—Quadro 3 sinistro dell'Ordine di mezzo segnato da *Ollin*, *Atl*, *Cipatli*, *Acatl*, *Cohuatl*, i quali vedendoli da giù in sù si trovano nei riquadri 17, o siano i quarti della pagina 3, tra i quali nello scaffale 3 si troverà che l'anno 17 *Cipatli*, comincia col notturno *Centeuhlli*, a motivo di aver terminati i suoi 360 l'anteriore anno 16 *Cozcaquauhlli* nel diurno *Quauhtli* col notturno *Tlazolteuhcihuah*, e va a numerare i suoi *nematemi* da *Cozcaquauhlli*, con *Tepeiolotli* fino al *Xochitl* con *Piltzintehlli*: conseguentemente principia il 17 anno *Cipatli* con *Centeuhlli*. Di fatti siede *Cipatli* dentro il quadro verso la sinistra sotto l'aspetto di *Centeuhlli* ancor esso, ma fa le veci di *Centeuhiohua*; la sua compagna verso la dritta, sotto le sembianze di *Meahuatl* distendendo entrambi le loro mani, e tirando ognuno a se il doppio fusto di quella pianta allusiva al loro primo peccato di disubbidienza ed al loro castigo di guadagnarsi il vitto col sudore, quale è la coltivazione del *Centli* o fromentone; essa è posta dentro un baccino ove sono le sue pannocchie. Al disopra della quale vedesi un mezzo sole simbolo del punto di mezzo giorno. Qui è da notarsi la varietà de'nomi e Caratteri che va prendendo una stessa persona conforme si disse nella prefazione (hucco) come altresì l'armonia del terminare ogni 8'anno in compagnia di quel notturno col quale cominciò il primo. Cose tutte degne da rilevarsi da chi non volesse credere la grande estensione di un solo Carattere o simbolo della Scrittura Messicana destinato a rappresentare oggetti sì

del nocturno *Tlell*, se cuentan sus *nemontemi* así: 1.º el diurno *Cozcaquauhlli* con el nocturno *Tecpatl*; 2.º *Ollin* con *Piltzintehlli*; 3.º *Tecpatl* con *Centeuctli*; 4.º *Quiahuatl* con *Miquiztli*; 5.º *Xochitl* con *Atl*, de manera que en el 9.º año *Cipactli* comenzará 1 *Cipactli* con *Tlazolteuhcihuah*. De hecho, la figura de *Cipactli* está sentada á la derecha con el aspecto de *Tonacateuctli*, y á la izquierda su compañera con el aspecto de *Tlazolteuhcihuah*: entre ambas queda una anfisbena ó también dos serpientes entrelazadas, que aluden á la historia funesta de ambos personajes, fuera de no sé qué otros objetos. El Sol, oscurecido á la derecha y luciente á la izquierda, indica el período postmeridiano con el cual comienza este año. Detrás de la mujer hay 7 círculos, índices de los caracteres intermedios hasta los que siguen.

262.—Cuadro tercero, el izquierdo de la zona del medio, señalado con *Ollin*, *Atl*, *Cipactli*, *Acatl*, *Cohuatl*; los cuales, vistos de abajo para arriba, se hallan en las casillas décimoseptimas, ó sean las cuartas casillas de la página 3; entre las cuales y en 3.º lugar se verá que el 17.º año *Cipactli* comienza con el nocturno *Centeuctli*, con motivo de haber terminado sus 360 días el 16.º año anterior, *Cozcaquauhlli*, en el diurno *Quauhtli* con el nocturno *Tlazolteuhcihuah*, numerando sus *nemontemi* desde *Cozcaquauhlli* con *Tepeyollotli* hasta *Xochitl* con *Piltzintehlli*: de consiguiente comienza el 17.º año *Cipactli* con *Centeuctli*. En efecto, está siendo *Cipactli* dentro del cuadro, á la izquierda, todavía con el aspecto de *Centeuctli*, pero hace las veces de *Centeuhiohua*: á la derecha está su compañera con la semblanza de *Meahuatl*, extendiendo ambos las manos y estirando cada uno para su lado el tallo doble de aquella planta que alude á su primer pecado por desobediencia, y al castigo que se les impuso de ganar su vida con sudores, como los ocasiona el cultivo del *centli* ó maíz: la planta está colocada dentro de un lebrillo, donde se hallan sus mazorcas. Arriba se ve un medio sol, símbolo del punto del medio día. Nótese aquí la variedad en nombres y caracteres de una misma persona, como ya se dijo en el Prefacio (n.º 86), nótese también qué armonía resulta de terminar cada 8.º año acompañado de aquel nocturno con el cual comenzó el 1.º Cosas dignas,

diversi con tanta precisión, quali sono Storia della natura umana, calcolo astronomico, riti e ceremonie.

263.—Quadro 4 destro del mezzo segnato dai Caratteri: *Cohuatl, Ollin, Atl, Cipactli, Acatl* che si trovano nei riquadri verticali n.º 25 della pagina 4 tra quali si troverà nel quarto l'anno 25 *Cipactli*, col notturno *Tletl*, avendo terminati i suoi 360 il 24 *Cozcaquauhltli* anteriore in *Quauhltli*, col notturno *Centeuhltli*, conta i suoi *nematemi* dal diurno *Cozcaquauhltli* col notturno *Miquiztli*, fino al *Xochiltl* col notturno *Quiahuitl*. E conseguentemente conforme si disse al n.º (hueco) della prefazione il 26 seguente o sia a capo alle due indizione Messicane, senza i cinque ultimi *nematemi*, va a terminare l'anno 26 *Miquiztli* che cominciò col notturno *Tepeiolotli* i suoi 360, col notturno *Quiahuitl* nel quale terminano i 36 periodi Massimi di 260 l'uno ed una metà del 37.º, o sia il giro di 73 volte 130 nei quali si sono turnati questi notturni disposti in periodi di 9 via 9 e 7 via 7, allorquando tornano a cominciare il loro giro come sul principio del ciclo. Venendo poi alle figure dentro il quadro, la maschile sinistra è di *Quiahuitl* e la destra di *Xochiquetzal* sua compagna. Questi due sono i simboli dell'ultimo giorno dell'anno 24 de'quali forse si fa la commemorazione per essersi di già fatta di *Cipactli* con *Tletl*, che debbono cominciare il 25: tramezzo ad essi vi è un anfora con manichi, dentro la quale vi è figurina con fiore nelle mani; dal didentro dell'anfora stessa tira ognuna a se una treccia o meandro, il di cui significato si desidera, ed in cima al quadro vi è mezzo Sole.

264.—Quadro 5 superiore destro segnato da *Acatl, Cohuatl, Ollin, Atl, Cipactli*, i quali si trovano con quest'ordine nei riquadri n.º 33 della pagina 5 tra quali nello scaffale 5 superiore trovasi l'anno 33 *Cipactli* col notturno *Tlatzolteuhcihuah*, i quali dentro al quadro vengono rappresentati sotto altre sembianze: le loro figure non siedono più in trono mutuamente guardandosi come fin ad ora, ma in cuscini tigrini voltandosi le

todas, de consideración para los que no quieran creer en la gran extensión de un solo carácter ó símbolo de la escritura mexicana, destinado á representar objetos tan diversos con tal precisión; á saber: historias de la naturaleza humana, cálculos astronómicos, ritos y ceremonias.

263.—Cuadro cuarto, el derecho de la zona del medio, señalado por los caracteres *Cohuatl, Ollin, Atl, Cipactli, Acatl*, que se hallan en los cuadros verticales n.º 25 de la página 4, entre los que se verá en 4.º lugar el 25.º año *Cipactli* con el nocturno *Tletl*: habiendo terminado sus 360 días el 24.º año anterior, *Cozcaquauhltli*, en el diurno *Quauhltli* con el nocturno *Centeuctli*, cuenta sus *nemontemi* desde el diurno *Cozcaquauhltli* con el nocturno *Miquiztli* hasta el *Xochiltl* con el nocturno *Quiahuitl*. Y de consiguiente, como se dijo en el n.º 40 del Prefacio, el año 26.º siguiente (cumplidas ya 2 indicciones mexicanas, aparte de los últimos 5 *nemontemi*) va á terminar el mismo año 26.º, de signo *Miquiztli*, que comenzó sus 360 días con el nocturno *Tepoyolltli*, en el nocturno *Quiahuitl*, término de los 36 periodos máximos de 260 días cada uno, y de la mitad del 37.º, ó sea de la serie de 73 veces 130 días en los que se han turnado estos nocturnos dispuestos en períodos de 9 veces 9 y 7 veces 7, cuando vuelven á comenzar su giro como al principio del ciclo. Ahora, tratando de las figuras que se hallan dentro del cuadro, la varonil izquierda es de *Quiahuitl* y la derecha de *Xochiquetzal* su compañera. Son símbolos estas dos del último día del 24.º año; con los cuales símbolos se hace tal vez la conmemoración, por haberse ya hecho la de *Cipactli* con *Tletl*, que deben comenzar el 25.º: entre ambas hay una olla con asas dentro de la cual se ve una figurilla con flores en las manos: del interior de la olla extrae cada una de las figuras laterales una trenza ó arabesco cuyo significado se desea, y en medio del cuadro, arriba, hay un medio Sol.

264.—Cuadro quinto, el superior derecho, señalado con *Acatl, Cohuall, Ollin, Atl, Cipactli*, los cuales se hallan con este orden en los cuadros trigésimotercios de la página 5, entre los que se nota, en la 5.ª casilla superior, el año 33.º *Cipactli* con el nocturno *Tlatzolteuhcihuah*; los cuales, dentro del cuadro, vienen representados bajo diferentes aspectos: sus figuras



spalle: il Maschio verso la dritta, e sotto l'aspetto di *Piltzinteuhtli* cioè rigato in viso di rosso a mezzo circolo, e con un simbolo bianco impresso nella guancia, da noi veduto altrove sotto il nome di *Ollin Metzli*; egli versa l'acqua da un anfora che ha tra le mani. La femmina verso la sinistra è sotto le sembianze di *Tecitzin* o nonna degli uomini, con faccia retticolata di rosso, mascella di serpe in testa, e serpe sotto il braccio, allusivi al nome suo di *Cihuacohuatl*; e con goccia fatta a taglia pendente dal suo naso; ella ancora decanta o versa il bacino che ha in mano: fra entrambi scende dal Sole che vi è in cima un aquila come a cibarsi del ripieno fiorito di un vaso che vi è al disotto. Davanti alla femmina o sia verso la sinistra vi sono 10 globi, indici della distanza intermezza di altri tanti riquadri e Caratteri che si lasciano per trovare quei caratteri che determinano il quadro seguente.

265.—Quadro 6 superiore sinistro segnato dai Caratteri *Cuezpallin*, *Coscaquauh-tli*, *Tochtli*, *Xochitl*, *Malinalli*, i quali si trovano nei riquadri verticali n.º 44 della pagina 7. Questi non distano più 7 scaffali come l'anteriori, ma 10. Le figure poste dentro il Quadro sono di *Mictlanteuh-tli* o Signore della morte, posto verso la dritta, il quale alza colla sua mano destra una figurina rossa pei Capelli, e colla sinistra tira per la coda un serpe da dentro la bocca di un teschio collocato a bocca sopra su di un'ara che vi è nel mezzo del quadro; l'altra figura verso la sinistra è di *Mictlanteuh-cihua* sua compagna; essa pure colla sua sinistra sospende figura simile (vedi il n.º 275), e colla sua destra, versa da un vaso certi caprioli sopra altro vaso posto sull'ara stessa, dove è il teschio già detto; dentro questo vaso immergesi una farfalla formata da un core e scapolé in vece di ale, la quale dalla parte sua deretana dà fuori de'caprioli: nella cima del quadro, vi è una luna dalla quale cade colla testa all'ingiù un corpo umano rosso che è ingojato dal teschio posto a bocca sopra sull'ara detta. Dietro la femmina di questo quadro vi sono 8 globi che indicano altrittanti Caratteri e

ya no están sentadas en tronos mirándose mutuamente como hasta ahora, sino en cojines de piel de tigre y volteándose las espaldas: el varón hacia la derecha y bajo el aspecto de *Piltzinteuhtli*; es decir, con raya rojiza semicircular en el rostro y con símbolo blanco impreso en la mejilla, el cual hemos visto en otra parte bajo el nombre de *Ollin Metzli*: derrama el agua de una ánfora que lleva en la mano. La mujer, que se halla á la izquierda, tiene los emblemas de *Tecitzin* ó abuela de los hombres, con cara reticulada de rojo, mandíbula de sierpe sobre la cabeza y serpiente debajo del brazo, alusivas á su nombre de *Cihuacoatl*; con adorno tallado pendiente de su nariz; invierte también un lebrillo que en la mano tiene: entre ambos va cayendo desde el Sol, que arriba está, una águila como á hartarse con el contenido florífero de una vasija que abajo se ve. Delante de la mujer, ó bien á la izquierda, se hallan 10 círculos, índices de la distancia intermedia de otros tantos cuadros y caracteres que se dejan, para encontrar á los que determinan el cuadro siguiente.

265.—Cuadro sexto, el superior izquierdo, señalado con los caracteres *Cuezpallin*, *Coscaquauh-tli*, *Tochtli*, *Xochitl*, *Malinalli*, que se hallan en los cuadros verticales cuadragésimo-cuartos de la página 7. No distan éstos ya 7 casillas como los anteriores, sino 10. Las figuras colocadas dentro del cuadro son de *Mictlanteuctli*, señor de los muertos, y de *Mictlanteuh-cihua* su compañera. El 1.º, puesto á la derecha, levanta con su mano derecha una figurita roja por los cabellos (sic), y con la izquierda estira por la cola á una serpiente como para sacarla de las fauces de una calavera colocada boca arriba sobre una ara que se halla en medio del cuadro. Está la mujer á la izquierda: también suspende á una figurilla semejante con su mano izquierda (véase el n.º 275) y con la derecha vierte de un vaso ciertas vírgulas sobre otro vaso puesto arriba de la misma ara donde se halla la calavera de la cual se habló: en el interior del vaso se sumerge una mariposa formada de un corazón, y escápulas en lugar de alas, la cual deja salir vírgulas por su parte posterior. Arriba del cuadro hay una luna de la que cae con la cabeza para abajo un cuerpo rojizo humano que va siendo devorado por la

scaffali che intermediano tra i Caratteri che detterminano il quadro presente e quei dai quali fu segnato il quadro 1 e per tanto con questi si terminano le 8 prime pagine del Codice: Tutti questi dati, oltre a potersi calcolare da ognuno, si vedono calcolati già nelle pagine e linee citate del Codice Bolognese ove sono espresse le figure dei simboli notturni.

266.—Ma oltre al già spiegato in ciascun quadro, si può intendere la numerazione di ognuno dei 4 primi quadri relativa alle commemorazioni ottennali del 1 ciclo con quest'altro metodo forse più adattato all'astronomico, quale si è il computare ognuno dei 5 Caratteri dai quali sono segnati i quadri sudetti in ragione di 4 periodi tredicesimali come in fatti l'importano, ed allora diremmo che tutti i 5 Caratteri importano un periodo Massimo di 260, poichè 5 via 52 sono 260, ed allora i 7 globi numerici dovranno dimostrare la distanza dell'ultimo Carattere diurno del quadro a quel notturno che dopo ogni Massimo deve avanzare. Molte altre belle combinazioni portano con se questi Caratteri, le quali ognuno da se può fare; ma si vorrebbe messo in chiaro il preciso destino datogli dai suoi antichi inventori, che deve esser lasciato da essi ne' loro scritti fatti all'uso nostro.

#### PAGINE 58, 59, E 60.

267.—Queste 3 pagine contengono 25 quadri, dei quali i 9 inferiori si vedranno dalla destra alla sinistra, i 9 del mezzo al contrario, ed i 7 superiori, como i primi; ogni quadro è determinato di altrettanti globi numerici cominciando dal n.º 2 sino al 26 or piccioli, or grandi, or di un solo colore, ora di parecchj, ed ora dei 4 soliti augu-

---

calavera colocada boca arriba encima de la ara que se dijo. La mujer que se halla en este cuadro, tiene detrás 8 círculos que indican otros tantos caracteres y casillas que median entre los caracteres que determinan el presente cuadro, y aquellos con los cuales quedó señalado el cuadro primero, y, por lo mismo, se terminan con estos las 8 primeras páginas del Códice. Todos estos datos, además de que cualquiera los puede calcular, se ven calculados ya en las páginas y líneas del Códice de Bolonia, que se citaron, donde se han expresado las figuras de los símbolos nocturnos.

266.—Pero además de lo explicado ya en cada cuadro, puede comprenderse la numeración de cada uno de los 4 primeros cuadros (relacionada con las conmemoraciones de los ocultos del 1º ciclo) por medio de otro método más adaptado tal vez al astronómico, como es el de computar cada uno de los 5 caracteres con los cuales vienen señalados los dichos cuadros, á razón de 4 trecenarios que de hecho importan, y diremos entonces que los 5 caracteres completan un período máximo de 260, porque 5 veces 52 son 260, y de consiguiente los 7 círculos numéricos deberán demostrar la distancia del último carácter diurno del cuadro, al nocturno que debe adelantarse después de cada período máximo. Llevan consigo estos caracteres otras muchas hermosas combinaciones, las cuales puede hacer cada uno por sí; pero sería de desear que se pusiera en claro el destino preciso que sus antiguos inventores les daban y que deben haber dejado ellos en sus escritos hechos á usanza nuestra.

#### PÁGINAS 58, 59 Y 60.

(Kingsb. 57 á 55).

267.—Contienen estas 3 páginas 25 cuadros, que se leerán: los 9 inferiores de la derecha para la izquierda, los 9 del medio en sentido contrario, y los 7 superiores como los primeros: cada cuadro viene determinado, según su número de orden, por otros tantos círculos numéricos, comenzando desde el n.º 2 hasta el n.º 26; círculos ya pequeños ya grandes; á veces de

rali. L'oggetto dei medesimi credo sia il dimostrare l'altra metà del primo ciclo *Cipactli*, o i restanti 26 anni, o due ultime indizioni colla Storia dello stesso, tutte le sue tramutazioni, concorrenze e punti astronomici, del cominciare degli anni coi sacrifici ec da farsi. La descrizione delle figure principalmente può interessare per conoscere le diverse sembianze del medesimo, e della sua compagna, come ancora altri simboli.

268.—Quadro 1 inferiore destro notato da 2 globbi maggiuscoli, cioè rosso, e giallo (sic) centrati di rosso. Dalla crepatura triangolare di un anfora rivoltata verso la dritta esce un serpe, verso la qual parte vi è la figura di *Mictlanteuhtli* divorandosi una figurina rossa: verso la sinistra vi è un *Itzcuintli* che mangia un frutto posto dentro quadro mistilineo, verso quella parte, vi è femmina con treccia, vestito collare e gonna che sospende pei capelli figurina alla quale pare che voglia scannare con coltello che ha nella destra. In cima al quadro vi è un quarto di Sole lucente verso la destra. L'ultimo mese da' Messicani chiamato *Izcalli*, o sia resurrezzione, o rivivificazione è simboleggiatto da una figura (maschile secondo la cita rota, e femminile secondo detto interprete) femminile, che sospende pei capelli una Creaturina. Vedi fol. 51 Copia Vaticana, \* e la tavola della ruota dell'anno della edizione Messicana delle lettere del Cortes fol. 2.

269.—Quadro 2 notato da 3 globi majuscoli; cioè rosso, verdastro e giallastro trammezzo a' quali vi è anfora sopra coroglia con 2 frutti dentro, e con filza di 6 globetti di colori alternati verso la dritta, e striscia a quadrelli verso la sinistra; verso la sinistra stessa vi è altro vaso con fromentone e 3 fiori, in cima al quadro vi è mezzo Sole: verso la destra siede in cuscino una figura maschile con fronda e capriolo giallo in testa, fronda tripartita nella mano sinistra, e colla destra si strofina l'occhio a uso

\* La lámina del mes *Izcalli* lleva en la 1.<sup>a</sup> pieza del tomo 2.<sup>o</sup> de Kingsborough el n.º 74: la explicación está en el tomo 5.<sup>o</sup> de la misma obra, pág. 196.

un solo color, otras veces de varios y otras de los 4 colores augurales. El objeto de los mismos creo sea demostrar la otra mitad del primer ciclo *Cipactli*, ó los 26 años restantes ó 2 últimas indicciones, con la historia de lo mismo; todas las transmutaciones, concurrencias y puntos astronómicos, desde que comienzan los años; con los sacrificios, etc. que deben hacerse: La descripción de las figuras puede interesar principalmente para conocer los diversos aspectos del mismo sujeto y de su compañera, como también otros símbolos.

268.—Cuadro primero, el inferior derecho, señalado por dos círculos mayores, rojo y amarillo entintados de rojo en el centro. De la rotura triangular de una olla, volteada hacia la derecha, sale una serpiente. Hacia esta parte queda la figura de *Mictlanteuctli* devorando á una figurilla roja: hacia la izquierdase ve á un *Itzcuintli* que come un fruto puesto dentro de un cuadro mixtilíneo. Del mismo lado está una mujer con trenza, vestidura de cuello y saya: suspende por los cabellos y parece que quiere degollar á una figurita, con el cuchillo que lleva en la mano derecha. Arriba del cuadro está la cuarta parte de un sol, brillante hacia la derecha. El último mes de los Mexicanos, llamado *Izcalli*; es decir, revivificación ó resurrección, está simbolizado por una figura femenil (varonil según la rueda que citaré, y femenil según el intérprete) que suspende por los cabellos á una criaturilla. Véase el folio 51 de la Copia Vaticana y la lámina de la rueda del año en la edición mexicana de las Cartas de Cortés, fol. 2.

269.—Cuadro segundo, señalado con 3 círculos mayores: rojo, verdoso y amarillento, en medio de los cuales hay una olla sobre rodete con 2 frutos dentro y con un sartal de 6 círculillos de colores alternados, hacia la derecha; y una faja de cuadrillos hacia la izquierda. Del mismo lado hay otro vaso con granos y 3 flores: arriba del cuadro hay un medio sol. A la derecha está sentada en cojín una figura varonil con vírgula y hojas amarillas en la cabeza: hoja tripartita en la mano izquierda, y con la derecha se frota el ojo á modo de quien llora: hacia la izquierda está, igualmente llorosa, una figura femenil que con la mano derecha empuña puzón de hueso.

di chi piange; verso la sinistra figura femminile similmente piagnolosa ed avente in destra schidione osseo

270.—Quadro 3, con quattro globi majuscoli: 2 giallognoli centrati di giallo, verso la dritta; e due rossi, centrati di giallo verso la sinistra. Verso la dritta vi è un semicircolo verdastro a quadrelli, centrato di rosso, ove è una testa di aquila che guarda in su: verso la sinistra un arca, sopra la quale un bacino posto sopra globi, ridondante tra non so che licore d'una filza di otto globetti. Verso la destra siede in cuscino figura maschile di faccia gialla, rigata di rosso al fronte, naso e mento; con fronda e capriolo in testa; ha sotto il braccio un serpe, e coll'indice destro, mostra l'aquila che ha sotto il suo braccio, la sua compagna che siede verso la sinistra, e si strofina l'occhio: ella ha 3 fiori in testa; tramezzo ad entrambi vi è un bacino rivoltato, che al parere era pieno di *Nestamalli* o grano preparato, d'infra al quale, cadono 3 globetti gialli.

271.—Su questo gusto sieguono i restanti ripieni di simboli tutti allusivi alla Storia del primo uomo e donna, dei quali mentre che non si sà il preciso significato, non credo opportuno stanchare il leggitori con descriverli quando può osservarsi da se stesso in ogni quadro, ed andare da se stesso, considerandoli in tutti gli Stati d'innocenza, di peccatori, di penitenti, di viaggiatori, di faticati in molti modi, di tramutati in fiere, e finalmente già vecchi decrepiti.

#### PAGINE 61, FINO A TUTTA LA PAGINA 70.

272.—I 10 quadri inferiori di tutte queste pagine, dovranno vedersi dalla destra alla sinistra, ed i 10 superiori al contrario. Ogni quadro è orlato da un periodo tredicesimale, i Caratteri dei quali vedonsi espressi negli scaffali rispettivi de'suoi orli, inferiori, e laterali rispettivamente destri o sinistri. I Caratteri iniziali di queste periodi si vedranno conformi a quei espressi da noi al n.º 3. Tra tutti quanti importano 20

270.—Cuadro tercero, con 4 círculos mayores: 2 amarillentos con centro amarillo á la derecha y dos rojos con centro amarillo á la izquierda. Hacia la derecha se ve un semicírculo verdoso de cuadritos, con centro rojo, donde hay una cabeza de águila mirando para arriba: hacia la izquierda una arca, encima un lebrillo puesto sobre círculos y del cual rebosa, con no sé qué licor, una hilera de 8 circulillos. A la derecha queda sentada en cojín una figura varonil de rostro amarillo; rayado de rojo en barba, nariz y frente; con hoja y vírgula en la cabeza: debajo del brazo tiene una culebra, y con el índice derecho señala el águila que tiene debajo del brazo su compañera, la cual está sentada del lado izquierdo y se restrega el ojo. Tiene sobre la cabeza 3 flores: entre ambas figuras hay un lebrillo invertido que al parecer estaba lleno de *nextamalli* ó maiz preparado, debajo del cual van cayendo 3 circulillos de color amarillo.

271.—Por el estilo siguen los cuadros restantes, llenos de símbolos que aluden todos á la historia de la primera pareja, hombre y mujer. No me parece oportuno cansar á los lectores describiendo las figuras (mientras no se conozca su verdadero significado), cuando cualquiera puede observarlas en todos los cuadros, y detenerse á considerarlas, por sí mismo, en todos los estados: de inocencia, de pecadores, de penitentes, de viajeros, de cansados en muchos modos, de convertidos en fieras, y finalmente viejos y decrepitos ya.

#### PÁGINAS, DESDE LA 61.<sup>a</sup> HASTA LA 70.<sup>a</sup> INCLUSIVE.

(Kingsb. 54 á 45).

272.—Los diez cuadros inferiores de todas estas páginas se deberán ver de la derecha para la izquierda y los diez superiores al contrario. Tiene cada cuadro en la orla un trecenario, cuyos caracteres quedan expresados en las casillas correspondientes, inferiores y laterales, respectivamente derechas ó izquierdas. Los caracteres iniciales de tales periodos se verán conformes con los expresados ya en el n.º 3. Ascienden juntos á 20 trecenarios, que forman

periodi di 13 l'uno, o un periodo Massimo di 260. Le figure poste dentro i quadri rappresentano gli eroi, o Semi dei, a' quali era attribuito il dominio, presidenza o influenza nei giorni del suo periodo, come a rappresentanti altrettante stelle fisse al dire de Boturini (§ 6 e 29). Le cifre che vi si osservano davanti alcuna delle figure stesse, saranno forse simboli abbreviati di queste stelle, dovendo essere le altre cifre de' simboli notturni: dal concorso degli uni cogli altri servivansi gli Astronomi per dimostrare la situazione degli Astri & & e pronosticare i fenomeni naturali. I cronologi per ordinare i tempi e forse ancora gli Astrologi per presagire le sorti, o eventi futuri. Ecco per tanto il celebre *Tonalamatl* de' Messicani tanto biasimato di superstizioso da alcuni autori. La detta voce altro non suona in quel linguaggio, che carta solare o giornale. La esposizione che in trattando di esso fa el citato Rios interprete della Copia Vaticana (Dal fol. 12 al 37) \* è molto più insulsa di quella degli Arioli, ed auguri gentili Antichi; ma a dirne il vero io poco ne trovo di allusivo alla sua spiegazione tra queste figure, le quali mi pajono piuttosto Storiche, e tali quali quelle rappresentate dai 20 Caratteri diurni, senonchè in queste pagine sono disposte in ordine periodale con qualche simbolo di più relativo forse a cifre astronomiche.

273.—Quadro 1 inferiore della pagina 61, segnato dal 1 periodo *Cipactli* fino al 13 *Acatl*. Figura di *Tonacateuhlli* di faccia metà superiore gialla, e metà inferiore rossa, con quadrello sotto l'occhio (Ved. n.º 38, e 164 la figura di *Piltzinteuhtli*) la quale siede a gambe aperte come a cavallo sopra sgabello colla spalliera rivoltata al davanti: in destra ha coltello, fronda d'aloë, borsetta d'incenso, e ramo fiorito, e nella sinistra femore puntato, simboli di penitenza o mortificazione. Sotto lo sgabello vi è un vaso ripieno forse di fromentone con 3 fiori sopra, e sotto di esso filza di 5 globetti terminati in

\* En la traducción pongo los números que corresponden á la edición del Códice por Kingsborough en el tomo 2.º de su obra: la interpretación está en el tomo 5.º (págs. 173-190).

un período máximo de 260. Las figuras colocadas dentro de los cuadros representan los héroes ó semidioses á los cuales atribuían el dominio, presidencia ó influencia en los días de su período, como que representaban á otras tantas estrellas fijas, según opinión de Boturini. Las cifras que se observan allí, delante de alguna de las mismas figuras, serán símbolos, tal vez abreviados, de tales estrellas, debiendo ser cifras las otras de los símbolos nocturnos: servíanse de la concurrencia de unas con otras los astrónomos, para demostrar la situación de los astros, etc., etc., y pronosticar los fenómenos naturales; los cronologistas para ordenar los tiempos, y tal vez aun los astrólogos para presagiar los destinos ó acontecimientos futuros. Aquí está, por lo tanto, el célebre *Tonalamatl* de los Mexicanos, tan criticado de supersticioso por algunos autores. El dicho vocablo significa en aquella lengua, solamente papel del sol, ó diario. La exposición que, tratando del mismo, hace Ríos, intérprete de la Copia Vaticana, de las láminas 17 á 56, es mucho más insulsa que la de los antiguos adivinos y augures gentiles; pero, á decir verdad, pocas alusiones encuentro para la explicación, en estas figuras, las cuales más bien me parecen históricas, y representaciones propias de los 20 caracteres diurnos, sino que se hallan dispuestas en estas páginas por períodos, con algunos símbolos excedentes que se relacionan tal vez con cifras astronómicas.

273.—Cuadro primero, el inferior de la página 61, señalado por el 1.º período, *Cipactli* hasta el 13 *Acatl*. Figura de *Tonacateuctli*, con la mitad superior del rostro amarilla y la mitad inferior roja, con un cuadrado debajo del ojo (Véase la figura de *Piltzinteuhtli* en los n.ºs 38 y 164), la cual está sentada con las piernas abiertas, como á caballo, encima de un escabel cuyo respaldo queda volteado para adelante: en la mano derecha tiene cuchillo, penca de maguey, bolsita de incienso y ramo florífero, y en la izquierda un fémur puntiagudo, símbolos de penitencia ó mortificación. Debajo del escabel hay una vasija llena, tal vez de maíz, con 3 flores encima, y también debajo, una hilera de 5 circulillos terminados por una flor. En medio del cuadro está una casa rodeada de virgulas amarilloscuras, debajo de la cual se arras-

fiore. In mezzo al quadro vi è una casa circondata da caprioli gialloscuri sotto la quale si trascina un serpe. Verso la sinistra vedonsi due figure una sopra l'altra; la superiore a capoboccone ha in dosso quel anfora o simbolo notturno della pagina 14 ed è come in atto di alzare pei polsi l'inferiore distesa alla supina: entrambe hanno, preso colle loro bocche un simbolo rosso di forma di lingua. La casa è simbolo del riposo: le 2 dette figure, indicano la creazione del primo uomo. Qui si vede che il Creatore è rappresentato sotto la figura del simbolo *Tletl* notturno, che accompagna al primo Carattere diurno *Cipatonal*, o sia il giorno del *Cipatli*: il Creatore stesso nella prima pagina della parte rovescia dell'originale Vaticano ha corpo turchino o aereo: là il serpe è ritto davanti il primo uomo, l'interprete della Copia Vaticana fol. 1 dice che *Ometeuhlli*, colla sua parola creò *Cipatonal*.

274.—Quadro 2 inferiore della pagina 62 segnato dal 2 periodo tredicesimale dall' 1 *Ocelotl* al 13 *Miquiztli*. La figura che siede in trono verso la dritta è di *Quetzalcohuatl*, essa è di corpo nero, naso giallo, e bocca rossa, con riga a mezzo circolo di colore cenerino dal fronte al naso, ed elmo in testa formato da 2 serpi intrecciati, con fronda spinosa e femore puntato nelle mani (sic) che distende in atto di accettare l'offerta che ha davanti consistente in un vaso con un fascio di frecce dentro di esso. Al disopra vi è una casa con globo majuscolo allusivo forse al decimo giorno. Casa di questo periodo nel quale dovea farglisi tal'offerta. Verso la sinistra vedesi *Xochitl* o fiore, nome della 1.<sup>a</sup> femmina sotto la espressione de *Neltsitzihqui* o sia sospirosa con fiore dietro la testa, che piega un ginocchio a terra, supplichevole, e si stropiccia l'occhio atterrita forse dalla mortalità che gli minaccia ed è rappresentata in una targa e frecce poste al disopra (sic) della sua testa; in cima al quadro vedesi un quarto di Sole occidente o che risplende, verso la sinistra (sic). Nell'originale Vaticano, questa figura in ginocchio è femminile, quì non ostante che pare maschile, la dico femminile atteso il simbolo del fiore, nome della stessa.

tra una serpiente. Hacia la izquierda se ven dos figuras, una sobre otra: la superior, boca abajo, lleva sobre la espalda la ánfora ó símbolo nocturno de la página 14, y está como alzando por el puño á la inferior, tendida boca arriba: han tomado las dos, con sus bocas, un símbolo rojo que tiene forma de lengua. Es la casa símbolo del reposo: las 2 figuras nombradas indican la creación del primer hombre. Aquí se ve al Creador bajo la figura del símbolo nocturno *Tletl*, acompañado del 1.<sup>er</sup> carácter diurno *Cipactonal*, ó día del *Cipactli*: el mismo cuadro, en la primera página de la parte posterior del original Vaticano, tiene cuerpo azul ó aéreo: allí está erguida la culebra delante del primer hombre. El intérprete de la Copia Vaticana (fol. 1) dice que *Ometeuctli*, con su palabra, creó á *Cipactonal*.

274.—Cuadro segundo, el inferior de la página 62, señalado con el 2.<sup>o</sup> trecenario, desde 1 *Ocelotl* hasta 13 *Miquiztli*. La figura sentada en trono á la derecha es de *Quetzalcohuatl*: tiene cuerpo negro, nariz amarilla y boca roja, con raya semicircular de color ceniciento de la frente á la nariz, y yelmo en la cabeza formado de 2 sierpes entrelazadas; con hoja espinoza y hueso femoral puntiagudo en las manos, tendidas como para recibir la ofrenda que tiene delante y se compone de un vaso con haz de flechas dentro. Arriba se ve una casa con círculo máximo que alude tal vez al día *Calli*, décimo de este período, en el cual sin duda se le hacía tal ofrenda. A la izquierda se ve á *Xochitl* ó flor, nombre de la 1.<sup>a</sup> mujer bajo la expresión de *Neltsitzihqui* ó suspirosa, con flor detrás de la cabeza; que pone, suplicante, una rodilla en tierra, y se frota el ojo, temerosa tal vez de la mortalidad que le amenaza, y viene representada en una rodela y flechas colocadas encima de su cabeza. Obsérvase arriba del cuadro un cuarto de sol poniente, ó que resplandece hacia la izquierda (sic). En el original Vaticano es de mujer la figura que se ve arrodillada: aquí aunque parezca varonil, llámola femenina con motivo del símbolo *Xochitl*, nombre de la misma.

275.—Quadro 3 inferiore della pagina 63 segnato dal 3 periodo tredicesimale 1 *Mazatl*, fino al 13 *Quiahuitl*. La figura che vi è dentro, è dell'uomo tigre, o sia *Tla-caocelottl*, sotto il quale aspetto siede sopra un monte con grotta sotto, o sia *Ostotepec*; vi è fra Messicani una specie di Volpe da essi chiamata *Ostohua*, o *fovearum incola* descritta da Hernandez (hueco) alla quale può alludere questa figura: essa dà fuori dal suo naso un simbolo giallo bipartito, o siano 2 striscie gialle: In mezzo al quadro vi è uno scudo contradistinto da 3 corde con 3 nappe, o fiocchi: esso è rispaldato da frecce, bandiera, e da una scimitarra fatta della coscia del rettile *Cipatli*. Verso la sinistra vi è *Tlatzolteuhcihua*, sua compagna, che sospende pei capelli una figura rossa colle braccia legate di dietro, entrambe poste sopra un serpe, e sopra la creatura vi è una collana. Tramezzo alle due figure principali vedesi una bigoncia ripiena, e sopra il ripieno un'anfora con manichi, sulla colmatura della quale vi sono quattro fiori e 2 striscie, pendenti di qua e la dell'anfora detta. Nel quadro inferiore della pagina 10 si parlò di questa bestia come rappresentante la degenerazione della natura umana cagionata dal peccato e nel n.º 275 del 18 mese *Izcalli*.

276.—Quadro 4 inferiore della pagina 64 segnato dal 4 periodo *Xochitl*, fino al 13 *Malinalli*. La figura che vi è dentro è di *Huehuecoiottl*, o sia Volpe vecchia. Questa bestia ha frontiera gialla sull'occhj, simbolo della cecità, gli pende dalla collana un simbolo cordiforme forato in mezzo nella forma stessa, di rappresentare una orecchia lupina. Siede in trono al modo umano, del quale n'ha le mani e i piedi. In mezzo al quadro vi è scudo contradistinto da una corda con quattro quadrelli rossi ai nodi, rispaldato da frecce, bandiera e scimitarra, o spada dentata sotto il quale va verso la sinistra in quattro piedi una figura umana rossa; va pure avanti di essa in due piedi, una altra figura, la quale volta la sua faccia di *Tepeiolotli* in dietro dando fuori dalla sua bocca caprioli giallo e rosso; col simbolo stesso, a orecchio lupino pendente dal

---

275.—Cuadro tercero, el inferior de la página 63, señalado por el 3º trecenario, desde 1 *Mazatl* hasta 13 *Quiahuitl*. La figura que allí dentro se halla es del hombre-tigre, ó sea *Tla-caocelottl*, con cuyo aspecto queda sentada sobre un monte que tiene debajo una gruta, ó sea *Ostotepec*. Hay entre los Mexicanos una especie de zorra que llaman ellos *ostohua* ó habitante de las cuevas, descrita por Hernández (Hist. animalium, pág. 6), á la cual esta figura puede aludir: sale por su nariz un símbolo amarillo bipartido, ó sean dos listas amarillas. En medio del cuadro hay un escudo marcado con 3 nudos, borlas ó copos: viene respaldado por flechas, bandera y una cimitarra hecha con el muslo del reptil *Cipactli*. Hacia la izquierda está *Tlatzolteuhcihua*, su compañera, que suspende por los cabellos á una figurita roja, con los brazos atados por detrás y colocadas las 2 figuras sobre una sierpe: sobre la criatura se ve un collar. Los 2 personajes principales quedan separados por un cestón repleto y sobre su contenido aparece una olla con asas, el rebosamiento de la cual se ve coronado por 4 flores y 2 fajas pendientes de uno y otro lado de la referida olla. En el cuadro inferior de la página 10 hablose ya de la bestia como símbolo de la degeneración de la naturaleza humana, ocasionada por el pecado; y en el n.º 275 (sic) como representante del 18.º mes *Izcalli*.

276.—Cuadro cuarto, el inferior de la página 64, señalado por el cuarto trecenario, desde 1 *Xochitl* hasta 13 *Malinalli*. La figura que adentro está es de *Huehuecoyotl* ó coyote viejo. Esta bestia tiene sobre los ojos frontiera de color amarillo, símbolo de la ceguedad: de su collar pende un símbolo cordiforme perforado en la misma disposición, como para representar una oreja de lobo. Está sentada en su trono como si fuera hombre, del cual tiene manos y piés. En medio del cuadro hay un escudo marcado por una MALLA de cuerda con 4 cuadritos rojos en las cruces; respaldado por flechas, bandera y cimitarra ó espada con dientes, bajo el cual escudo camina para la izquierda en 4 piés una figura roja humana: va también delante de la misma, en dos piés, otra figura que volteja para atrás su cara de *Tepeyollotli*, dejando salir por su boca dos vírgulas, amarilla y roja: pende así mismo de su cuello símbolo en forma de

suo collo. Nella pagina 11 (sic) si parlò di queste figure come rappresentanti la propagazione della corruzione umana nella sua discendenza per la via della generazione. Verso la sinistra vedesi *Tonacacihua* per altro nome *Xochitl*, compagna del primo uomo, sotto la sembianza di *Neltzitzihqui* o sospirosa, posta in ginocchio dentro una casa il di cui tetto piomba a terra, simbolo del riposo perduto per cagione del suo peccato nel giorno 1 *Xochitl*: essa strofinasi l'occhi, e forse piange le sventure sue, del suo compagno e suoi figli. Di 8 en 8 anni, e per 8 giorni, primo che arrivasse il giorno 1 *Xochitl*, di questo periodo, doveasi digiunare da' Messicani, in memoria del riposo perduto per cagione del peccato della prima donna che avea nome *Xochitl*, e peccò in quel giorno, ed arrivato il giorno 9 *Tochtli* o *Chicnahuitochtli* del periodo stesso, digiunavano in memoria della caduta del primo uomo, ed i quattro ultimi giorni del periodo stesso digiunavano in memoria di *Quetzalcohuatl* loro futuro liberatore (Copia Vaticana, fol. 17).

277.—Quadro 5 inferiore della pagina 65 segnato dal 5 periodo tredicesimale *Acall* fino al 13 *Cohuatl*. La figura che vi è dentro al quadro è di una femmina da noi altrove ditta *Atl* o acqua, *Chalchiuhcue* o gonna color di smeraldo, e *Mixcohuatl*, o serpe nubilosa, e finalmente *Cihuacohuatl* o femmina del serpe: ella siede in trono verso la destra con mascelle di serpe in testa allusivo al suo nome, come pure l'anello d'anfisbena che ha al naso, e le 2 righe nere nella sua mandibula inferiore: d'intorno al suo trono esce della grande acqua. In mezzo ed al disopra del quadro vi è una capanna o *Xacalli*, posta tra un fascio di canne ed una arca fatta di Store di canne, o sia un *petlacalli*. Disotto a questi simboli cade dal suo trono, e col trono stesso, una femmina, e tutto va a cadere dentro l'acqua che esce dal trono principale. Verso la sinistra vi è un maschio di corpo giallo con tempia rossa e frecce nella sinistra.

278.—Quadro 6 inferiore della pagina 66 segnato dal periodo 6 *Miquiztli*, fino al 13 *Tecpatl*. La figura che siede in trono verso la sinistra è di *Tonacateuhlli* che co-

oreja de lobo. Ya se habló en la página 10 de tales figuras, como representantes de la propagación de la humana corrupción en su descendencia, por vía de la generación. Hacia la izquierda se ve á *Tonacacihua*, por otro nombre *Xochitl* (compañera del primer hombre); bajo el aspecto de *Neltzitzihqui* ó suspirosa, puesta de rodillas dentro de una casa cuyo techo se desploma; símbolo del reposo perdido por causa de su pecado en el día *Ce Xochitl*: frota sus ojos y sin duda llora sus desventuras, las de su compañero y de sus hijos. Cada 8 años y por 8 días, antes que llegara el día *Ce Xochitl* de este período, debían ayunar los Mexicanos en memoria del reposo perdido por causa del pecado de la primera mujer llamada *Xochitl*, que pecó en aquel día; y llegado el día 9 *Tochtli* ó *Chicnahuitochtli* del mismo período, ayunaban en memoria de la caída del primer hombre, y los últimos 4 días del mismo período ayunaban en memoria de *Quetzalcohuatl*, su libertador futuro (Kingsborough, tomo 5.º, página 176, lámina 19).

277.—Cuadro quinto, el inferior de la página 65, señalado por el 5.º trecenario, desde 1 *Acall* hasta 13 *Cohuatl*. La figura que se halla dentro del cuadro es de una mujer llamada por nosotros en otro lugar *Atl* ó agua, *Chalchiuhcue* ó saya de esmeraldas, *Mixcohuatl* ó serpiente de nubes, y finalmente *Cihuacohuatl* ó mujer de la serpiente: está sentada en trono hacia la derecha: lleva sobre la cabeza mandíbula de serpiente que alude á su nombre, como también el anillo de anfisbena que adorna su nariz, y las dos rayas negras en su mandíbula inferior: alrededor de su trono sale agua en abundancia. En medio y arriba del cuadro hay una cabaña ó *xacalli*, colocada entre un haz de cañas, y un arcón hecho con esteras de caña, ó sea un *petlacalli*. Abajo de los mismos símbolos cae de su trono y con el propio trono una mujer, y todo cae dentro del agua que sale del trono principal. A la izquierda se halla un varón de cuerpo amarillo con sien roja, y flechas en la mano izquierda.

278.—Cuadro sexto, el inferior de la página 66, señalado por el 6.º período, desde 1 *Miquiztli* hasta 13 *Tecpatl*. La figura que á la izquierda está sentada en trono es de *Tonacateuc-*



noscesi dell'anelletto che gli pende dal labro superiore: essa ha nella sinistra un strumento curvo di color verde. Verso la parte superiore del quadro vi è un fascio di frecce ed un vaso coll'*Ollinmetztli*, rosso con fettucce gialle non dissimile a quello del n.º 11 della pagina 36, sotto al quale vi è altro vaso con fromentone, forse *Nestamalli* o sia il detto grano già preparato. Verso la dritta gli si presenta un suo Ministro, di faccia gialla rigata a mezzo circolo di rosso, con nevo sotto l'occhio, il quale piega il suo ginocchio e gli offre creaturina simile ad esso con fascetto di frecce dietro alle spalle, la quale è posta sopra un quadretto dentro al quale vedesi il Carattere *Tochtli*. Questo quadretto è numerato al di fuori da 12 globetti neri e verso la sinistra vi è il Carattere *Tecpatl*; la concorrenza del Carattere diurno *Tochtli* col 12 *Tecpatl* notturno, non può darsi poiche i notturni non oltrepassano il n.º di 9; al contrario o l'uno o il 9 *Tecpatl*, col 12 *Tochtli*, può verificarsi nel periodo *Ollin* molte volte, nella qual concorrenza forse gli faceva simile sacrificio.

279.—Quadro 7 inferiore della pagina 67 segnato dal 7 periodo *Quiahuitl* sino al 13 *Ozomatli*. La figura che siede in trono verso la dritta è di *Quiahuitl* o *Tlaloc*, cognito dalle zanne in bocca: esso ha il braccio destro incrociato, e nella sinistra ha borsa d'incenso e femore; verso la metà del quadro vi è l'anello formato da una Anfisbena, che in punto minore suol avere al naso per ornamento la figura di *Mixcohuatl*; questo serpe è tricolorito e tricapriolato, con lingue fuori delle sue bocche: vedesi pure una zampa del quadrupedo veduto altrove sotto il nome di *Tlacaxolotli*, una delle specie delle dante, che ha faccia rotonda a guisa umana, dal che prende tal nome; vedonsi pure 4 fronde di aloe. Verso la sinistra vi è *Tepeiolotli* col ginocchio piegato sopra un monte con grotta, ovvero *Oztotepec*, allusivo forse al suo nome che vuol dire cuore del monte ed è uno di quei che si salvarono dal diluvio fra le grotte, secondo si disse al n.º (hueco); egli ha ramo fiorito, nella sinistra, borsa e frecce nella destra, ed è voltato

---

*lli*, la cual se conoce por el anillito que de su labio superior pende: en la mano izquierda tiene un instrumento curvo de color verde. Hacia la parte superior del cuadro se ve un haz de flechas, y un vaso con el *Ollinmetztli* (rojo con cintas amarillas, parecido al del n.º 11 de la página 36) debajo del cual se halla otro vaso con maíz, tal vez *nextamalli* ó bien el mismo grano ya preparado. Hacia la derecha se le presenta uno de sus ministros, de rostro amarillo semicircularmente rayado de rojo, con lunar debajo del ojo, el cual dobla una rodilla y ofrece una criaturita semejante al dios, con hacecillo de flechas á la espalda y colocada sobre un cuadrado dentro del cual se observa el carácter *Tochtli*. Viene numerado el cuadrado exteriormente con 12 circulillos negros, y á la izquierda se halla el carácter *Tecpatl*. La concurrencia del carácter diurno *Tochtli* con el nocturno 12 *Tecpatl* no puede verificarse, porque los nocturnos no pasan del n.º 9; al contrario, ya el 1, ya el 9 *Tecpatl* pueden caer muchas veces con el 12 *Tochtli* en el período *Ollin*; al concurrir los cuales tal vez les hacían tal sacrificio.

279.—Cuadro séptimo, el inferior de la página 67, señalado con el 7.º trecenario, desde 1 *Quiahuitl* hasta 13 *Ozomatli*. La figura que á la derecha está sentada en trono es de *Quiahuitl* ó *Tlaloc*, conocido por los colmillos en la boca: su brazo derecho queda cruzado, y en la mano izquierda tiene bolsa de incienso y hueso: hacia la mitad del cuadro está el anillo formado por una anfisbena que suele tener en la nariz como adorno, bien que de menor tamaño, la figura de *Mixcohuatl*. Tiene la serpiente 3 colores y 3 vírgulas, con 2 lenguas que salen de sus bocas: también se ve una garra del cuadrúpedo en otra parte señalado con el nombre de *Tlacaxolotli*, de la especie de las dantas, que tiene cara redonda como la del hombre, de donde toma tal nombre: también se ven 4 pencas de maguey. A la izquierda está *Tepeyollotli*, con la rodilla doblada sobre un monte con gruta, ó bien *Oztotepec*, alusivo tal vez á su nombre que quiere decir corazón del monte: el sujeto es uno de aquellos que se salvaron del diluvio entre las grutas, como se dijo en el n.º 21: en la mano izquierda tiene ramo florido

verso la dritta. Da questo monte cala un fiume, sulla riviera destra del quale vedesi uno caduto di spalle sopra una strada verdastra, allusivo forse alla superstizione che aveano di non viaggiare nel giorno 5 *Calli* di questo periodo, nel quale facevano la festa a *Tlaloc*, ne ballavano per non cadere ammalati.

280.—Quadro 8 inferiore della pagina 68 segnato dall'8 periodo *Malinalli* sino al 13 *Cuezpallin*. La femmina che siede verso la dritta nel mezzo d'una pianta di aloe o sia *Metl*, chiamasi *Meahuatl* o spina di aloe: ella ha mezza faccia superiore gialla; e mezza inferiore cenerina con ornato fatto a taglia, pendente dal suo naso. Nella cima del quadro vi è un mezzo Sole indice del mezzo giorno sotto il quale vi è un cuore trapassato da una striscia, simbolo di qualche sacrificio; sotto vi è un *Tzotzocolli* o anfora da carreggio di colore giallo, con cartello bianco notato da virgole acuminate, simbolo di qualche sale acido o dolce, quale sarebbe lo zucchero che essi cavavano dall'*Ohuatl*, o cannamele, o dal succo dell'Aloe (Seconda relazione di Cortes presso Ramus fol. 240. Cortes dice 10 Canne di Maiz, ancora hanno tanto mele, come quelle delle quali si fa il zuccaro). Essa è collocata sopra un *jahualli* o coroglia doppia ed è ripiena da un *Tlailli*, o licore che sarà la birra oggi detta pulque e da essi *Catli*. Di questa femmina dice Rios (Copia Vaticana, fol. 22) che fingevano avere 400 poppe e che per la sua fecondità fu dagli Dei convertita in pannocchia di fromentone. Tra le figure che di essa vedonsi in questi Codici non vi ha ombra di Storia simile onde forse le avrà adattata quella della nostra Cibele. Verso la sinistra siede pure *Centeuhtli*, Signore delle dette pannocchie, suo compagno, in atto d'assaggiare quel licore, o forse l'altra birra fatta dal fromentone oggi detta *Chicha* che appressa ai suoi labbri dentro quella chichera, nome prova venuto in Italia dallo Spagnolo *Xicara* o Jicara, e da questi preso dal Messicano *Xicalli*.

281.—Quadro 9 della pagina 69 segnato dal 9 periodo tredicesimale *Cohuatl* sino

fero; en la derecha, bolsa y flechas, y está mirando para la derecha. Baja del monte un río sobre cuya ribera derecha está un hombre caído de espaldas en un camino verdoso, lo que tal vez alude á la superstición que tenían de no viajar en el día 5 *Calli* de este período, en el cual hacían la fiesta de *Tlaloc*: tampoco bailaban para no caer enfermos.

280.—Cuadro octavo, el inferior de la página 68, señalado por el 8.º trecenario desde 1 *Malinalli* hasta 13 *Cuezpallin*. La mujer que á la derecha está sentada en medio de una planta de maguey llámase *Meahuatl* ó espina de maguey: la mitad superior de su rostro es amarilla y la mitad inferior cenicienta, con adorno tallado pendiente de la nariz. Arriba del cuadro se ve un medio Sol, índice del medio día, debajo del cual queda un corazón traspasado por una cinta, símbolo de algún sacrificio; debajo hay un *tzotzocolli* ó ánfora de acarreo, de color amarillo, con cartel blanco que tiene dibujadas unas vírgulas puntiagudas, símbolo de alguna sal ácida ó dulce, como sería la azúcar que sacaban los indios del *ohuatl* ó cañamiel ó del jugo del maguey. \* Está colocada sobre un *yahualli* ó rodete doble, y llena de un *tlailli* ó licor que será la cerveza, hoy llamada pulque, *octli* en mexicano. De la mujer dice Ríos (Kingsborough, tomo 5.º, pág. 179) que inventaron tenía 400 tetas, y que los Dioses la convirtieron á causa de su fecundidad en mazorca de maíz. Entre las figuras que se ven de la misma en este Códice, no hay sombra de tal historia, así es que pueden haber acomodado la de nuestra Cibele. A la izquierda se halla, también sentado, *Centeuctli* el señor de las mismas mazorcas, compañero de la diosa, en el acto de probar ese licor (ó tal vez el otro que se hace con maíz, hoy llamado chicha) que á sus labios aproxima dentro de aquella jicara (*chichera* en italiano); nombre que vino á Italia importado probablemente por los españoles, del vocablo *xicara* ó *jicara*, tomado del mexicano *xicalli*.

281.—Cuadro noveno, EL INFERIOR de la página 69, señalado por el 9.º trecenario, desde

\* Dice Cortés en su 2ª Relación (apud Ramusio, tom. III, fol. 240, ed. 1556) que diez cañas de maíz tienen tanta miel como aquellas que sirven para la fabricación del azúcar.

al 13 *Ollin*. La figura del maschio que vi è dentro il quadro è di *Tletl* fuoco, o *Xiuh-teuhlli* Signore dell'anno. Egli ha mezza faccia superiore rossa e metà inferiore cenicienta: la superiore è divisa da linea cenicienta orizzontale; ha pure una testa di uccello in fronte ed al naso, e sulla testa un berretone fatto a tinozza. Siede verso la dritta in un trono dai fianchi del quale ergonsi caprioli geniculati a diversi colori, simboli del fuoco. Dalla metà superiore del quadro cala un torrente vorticoso e sinuoso, dentro il quale galleggia tra 2 frecce un scorpione verso il trono anzidetto. Sotto vedesi un trono vuoto che forse è il *Momoztli* citato da Torquemada, e da esso interpretata sedia divina. Verso la sinistra siede *Tecpatl* in cuscino tigrino con maschera cenicienta in viso, e fioco al naso, con vestito talare e colle braccia aperte. Davanti al medesimo vi è vaso ripieno posto sopra i piedi fatti a testis d'uccelli. Ríos, chiama una di queste figure *Tlahuizcalpanteuhlli*, che spiega signore dell'aurora, *Tlahuizcalli* è casa dello splendore, e *Tlahui* verbo, significa farsi giorno. Se questi periodi di 13 principiano dal 20 Marzo, a capo 117 giorni corrisponde questo simbolo ai principj del nostro Agosto, ma non sapendosi il vero significato o allusione di questi simboli nulla può determinarsi senonchè forse alludono al principiare l'anno anticamente dall'autunno.

282.—Quadro 10 inferiore della pagina 70, segnato dal periodo 10 *Tecpatl* fino al 13 *Itzcuintli*. Dentro il quadro siede verso la dritta *Mictlanteuhlli*, Signore dell'Inferno, a braccia aperte; verso l'alto vi è un quadretto oscuro, diviso in mezzo da una croce bianca, simbolo forse del *Tlalxico* o bellico della terra, ed un fardo o *quimilli*, con bandiera bianca, simbolo forse di cadavere involto. Verso la sinistra *Cipactli*, o *Cipatonal*, o *Tonacateuhlli*, piega il suo ginocchio sopra il suo sgabello, col braccio destro incrociato, e coll'indice sinistro mostra i caprioli gialli genicolati che ha davanti con un incensiere fatto a cornucopia, con un fiore in cima. In fondo al quadro, e davanti ad entrambi, vi è figura maschile che affonda altra figura supina, ed accovacciata dentro uno Stagno.

*1 Cohuatl* hasta 13 *Ollin*. La figura del varón que allí dentro del cuadro está, es de *Tletl* fuego ú *Xiuh-teuctli*, señor del año. Tiene la mitad superior del rostro roja, y la mitad inferior cenicienta: la superior se halla dividida por línea cenicienta horizontal: también tiene sobre la nariz y la frente cabeza de ave, y sobre la cabeza birrete que parece cuba. Está sentado á la derecha en trono de cuyos costados brotan vírgulas geniculadas y de varios colores; símbolos del fuego. Cae de la mitad superior del cuadro un torrente vortiginoso y sinuoso, dentro del cual flota entre 2 flechas un escorpión, que se dirige al trono expresado. Obsérvase debajo un trono vacío que sin duda es el *momoztli* citado por Torquemada y que interpreta él «silla divina.» *Tecpatl* queda sentado á la izquierda en cojín de piel de tigre, con máscara cenicienta en el rostro y copo en la nariz, con vestido talar y abiertos los brazos. Delante del mismo hay un vaso lleno colocado sobre piés que parecen cabezas de pájaros. Llama Ríos á una de estas figuras *Tlahuizcalpanteuctli* que dice ser el señor de la aurora. *Tlahuizcalli* es la casa del esplendor, y el verbo *tlahui* quiere decir amanecer. Si estos trecenarios comienzan el 20 de Marzo, corresponderá el símbolo, al cabo de 117 días, con los principios de nuestro mes de Agosto; pero, ignorándose la verdadera significación ó alusión de tales símbolos, sólo se podrá decir que aluden tal vez á la costumbre que antiguamente se tenía de comenzar el año por el otoño.

282.—Cuadro décimo, el inferior de la página 70, señalado por el 10.º trecenario, desde 1 *Tecpatl* hasta 13 *Itzcuintli*. Dentro del cuadro queda sentado, á la derecha, *Mictlanteuctli*, señor del infierno, abierto de brazos: aparecen hacia la parte superior un cuadrito de color oscuro (dividido en medio por cruz blanca, símbolo tal vez del *Tlalxico* ú ombligo de la tierra) y un fardo, *quimilli*, con bandera blanca, símbolo sin duda de cadáver amortajado. A la izquierda pliega la rodilla sobre su escabel *Cipactli*, *Cipactonal* ó *Tonacateuctli*: tiene cruzado el brazo derecho y con el índice izquierdo señala ciertas vírgulas amarillas y geniculadas que tiene delante, con un incensario en forma de cornucopia y sobre el cual descansa una flor.

283.—Cuadro 11 superior, izquierdo de la página 70 medesima, signado dall'11 periodo tredicesimal *Ozomatli* sino al 13 *Calli*. Nel trono de la izquierda siede *Tlazolteuhcihuah*, col braccio destro incrociato e col sinistro disteso, verso un trofeo o gruppo fatto da Scudo distinto da 4 quadrelli rossi, come quello dal n.º 276, da fascio di frecce con fiore sopra, e da scimitarra formata della gamba di *Cipalli* decussata con altro stromento. Sotto questo gruppo è un vaso ripieno posto sui piedi fatti a testa d' ucello. Verso la destra vien incontro *Tlacaocelotl*, uomo tigre, rappresentato da fiera simile punta attorno da' coltelli dando fuori dal suo naso simboli, o striscie gialle e con bandiera sbarrata di nero sull'omero sinistro.

284.—Cuadro 12 superior de la página 69, signado dal 12 periodo tredicesimal *Cuespallin* fino al 13 *Coscaquauhli*. Nel trono, verso la izquierda, siede un corpo involtato in una manta bianca listata di nero; sul luogo, ove corrisponde la testa, ha un berrettone a corno, e dove corrispondono gli occhj v'ha un cappio. E esso forse rappresenta *Tlanexquimilli* da Boturini interpretato volto d'oscurità: *quimilli* è involto o fardo, *Tlanestia* farsi chiaro. Rios lo chiama *Ixtlacoliuhqui* voce che egli interpreta, Signore del peccato: *Ixtli* è la faccia; *Coliuhqui* è participio del verbo *Coloa* torcere, e *Tlatlacolteuhli* è la voce che significa Signore del peccato. Di questo dice nel citato fol. che avendo peccato in un luogo di venerazione (sic) e di delizie, restò nudo, terrestre e miserabile; che esso veniva figurato in una stella meridionale di gran pronostico per natali e seminati se la vedevano capovolta: che vogliasi dire quell'autore con questo gergo l'avrà capito lui. Dal disotto a questo trono ed involto scappa in 4 piedi una figura umana rossa verso un anfora simile a quella descritta al n.º 287, ma con 4 fiori sul suo ripieno, e con 2 banderuole ai fianchi, sopra la quale vi è un vaso rivoltato. Verso la dritta vi è la figura di *Tecpatl* diurno, cioè di faccia gialla rigata orizzontalmente di rosso al fronte, naso, e mento; con fiocco al naso, con tondo caprio-

En el fondo del cuadro y delante de ambos personajes hay una figura varonil que sumerge á otra supina y agazapada, en un estanque.

283.—Cuadro undécimo, el superior de la página 70 y el izquierdo de toda la serie, señalado por el 11.º trecenario, desde 1 *Ozomàlli* hasta 13 *Calli*. En el trono de la izquierda está sentada *Tlazolteuhcihuah*, con el brazo derecho cruzado y el izquierdo extendido hacia un trofeo formado con los objetos que siguen: un escudo señalado por 4 cuadritos rojos como los del n.º 276: un haz de flechas coronado de flores: por último, una cimitarra hecha de la pierna del *Cipactli* y que se cruza con otro instrumento. Debajo del grupo hay un vaso lleno colocado sobre piés en forma de pico de ave. Al encuentro de la diosa viene por la derecha *Tlacaocelotl*, el hombre tigre, representado por la fiera misma, y con pedernales clavados en el contorno de su cuerpo: de su nariz van saliendo símbolos ó fajas amarillas, y descansa en su hombro izquierdo una bandera con barras negras.

284.—Cuadro duodécimo, el superior de la página 69, señalado por el 12.º trecenario, desde 1 *Cuespallin* hasta 13 *Coscaquauhli*. A la izquierda se ve un trono, y en él queda sentado un cuerpo envuelto en manta blanca listada de negro: en el sitio correspondiente á la cabeza tiene birrete corniforme, y sobre los ojos un lazo. Tal vez represente á *Tlacanexquimilli*, que interpreta Boturini por «bulto de oscuridad:» *quimilli* es fardo ú envoltorio, y *tlanestia* es amanecer. Llámale Rios *Ixtlacoliuhqui*, vocablo que interpreta «señor del pecado:» *ixtli* es cara; *colihqui*, participio del verbo *coloa*, torcer, y *Tlatlacolteuhli* es la voz que significa señor del pecado. Dice de éste (Kingsb. tom. V, pág. 183) que por haber pecado en un sitio de recreación y de delicias quedó desnudo, terrenal y miserable: que lo representaban por medio de una estrella meridional de gran pronóstico en nacimientos y siembras, si la veían con la cabeza para abajo. El autor, con tal jerigonza, quiso decir algo que sólo él habrá entendido. Debajo del trono y envoltorio va huyendo en 4 piés una figura humana roja en dirección á una ánfora semejante á la que se describió en el n.º 287, pero con 4 flores encima de su

lato nella tempia, ed in vece di piede; con scudo centrato da quadrello rosso e frecce, in una mano, e scettro nell'altra; posto sopra un monte che ha grotta al disotto.

285.—Quadro 13 superiore della pagina 68 segnato dal 13 periodo tredicesimali *Ollintonatiuh* fino al 13 *Atl*. Nel trono verso la sinistra siede la femmina *Cihuacohuatl*, o donna del serpe, col braccio destro incrociato, e mostrando coll'indice destro (sic) un serpe con sonagli nella coda o sia *Cuechcohuatl*, che si strascina sinuoso forse di ritorno verso la dritta, dove è un tempio dentro al quale vi è un aquila, simbolo di *Tetzcatlepoça* o specchio che tramanda fuoco, simbolo dell'ingannatore della prima donna, chiamata dopo il suo peccato *Ixcuina*, o invereconda, e *Tlatzolteuhcihuah* Signora dell'immondezza.

286.—Quadro 14 superiore della pagina 67, segnato dal 14 periodo *Itzcuintli* fino al 13 Carattere *Ehecatl*. Siede sul trono posto verso la sinistra la figura di *Toteuh*, o sia nostro Iddio, sotto la sembianza forse di *Teoyaotlatohua*, o sia padrone d'intimare la guerra divina; esso incrocia il braccio destro, e colla mano sinistra impugna un fascio di frecce, simile al quale vi è altro fascio davanti. Incontro di esso, e verso la dritta viene un rettile, il quale si divora un uomo per la testa. Ecco uno di quei quadri semplicissimi e sublimi, che lasciato il *Tianquiztlatolli* o sia il ciarlio de'rivendagliuoli al mercato, avrebbe meritate le più accurate ricerche dell'interprete della Copia Vaticana, e degli altri autori che ebbero, quadro simile davanti, da essi imbrogliato, o neglignato. Esso non che di spiegazione abbisognava delle voci ed espressioni originali antiche de'Messicani per venire a capo delle loro idee primitive. Tutti si fermano a numerare i sacrificati portati all'eccesso, secondo il loro capriccio, e a dirci lo scorticamento delle vittime nel mese *Tlacaxipehualiztli*, e nessuno s'inoltra sulla tradizione che essi aver doveano, che era arrivata, o arrivare dovea, l'epoca del vestirsi questo Dio della pelle umana, il suo preconizzare penitenza nel monte *Tzatsi-*

---

rebosamiento y con 2 banderitas en los costados, sobre la cual está un vaso invertido. Hacia la derecha se ve la figura del signo diurno *Tecpatl*; quiere decir, de rostro amarillo y horizontalmente rayado de rojo en barba, nariz y frente: en la nariz tiene un copo: en la sien un disco virgulado, y otro en lugar de pié: sostiene con una mano flechas y escudo en cuyo centro aparece un cuadrito rojo: con la otra, un cetro. Está en pié sobre un monte que debajo tiene una gruta.

285.—Cuadro décimotercio, el superior de la página 68, señalado por el 13.º trecenario, desde 1 *Ollin* hasta 13 *Atl*. En el trono, á la izquierda, queda sentada la mujer *Cihuacohuatl*, ó señora de la serpiente: cruza el brazo derecho y señala con el índice izquierdo una serpiente de cascabel, ó sea *Cuechcohuatl*, que se arrastra sinuosamente, tal vez de vuelta, en dirección á la derecha, donde se halla un templo dentro del cual está una águila, símbolo de *Tescatlípoca* ó espejo que arroja fuego; símbolo también del que engañó á la primera mujer, llamada después de su peccado *Ixcuina*, la impúdica, ó *Tlatzolteuhcihuah*, señora de la impureza.

286.—Cuadro décimocuarto, el superior de la página 67, señalado por el 14.º trecenario, desde 1 *Itzcuintli* hasta 13 *Ehecatl*. Queda sentada en el trono colocada á la izquierda la figura de *Toteouh*, ó nuestro Dios, tal vez con el aspecto de *Teoyaotlatohua*, ó sea el patrono para la intimación de la guerra divina. Cruza el brazo derecho y con la mano izquierda empuña un haz de flechas, semejante al cual hay otro hacecillo delante. A su encuentro, y dirigiéndose á la derecha, viene un reptil devorando á un hombre por la cabeza. Es éste un cuadro sencillísimo y sublime, que (no haciendo mérito del *tianquiztlatolli* ó sea la charla de los revendedores del mercado) habría merecido las investigaciones más minuciosas por parte del intérprete de la Copia Vaticana y de los otros autores que delante hayan tenido tal cuadro, embrollado por ellos ó descuidado. Mejor que su explicación era necesario tener voces y expresiones originales antiguas de los Mexicanos, para llegar á entender sus ideas primitivas. Enciérranse los autores todos en la enumeración de los sacrificios, exagerados á su capricho, y en decir cómo desollaban las victimas en el mes *Tlacaxipehualiztli*, y nadie se engolfa en las tra-

*tepec* ed il vincere quel serpe pennato, dalla vittima del quale prenderebbe il nome di *Quetzalcohuatl*, e se queste tradizione si versavano sopra la prima venuta di là verso l'Oriente, come credevano quei dei quali parla. S. Leone, o pure consapevoli di questa, per via da noi imprescrutabile, attendevano alla 2.<sup>a</sup> di là verso l'austro, come dimostra nella quale vivevano dell'epoca immediata futura del fuoco. \*

287.—Quadro 15 superiore della pag. 66, segnato dal 15 periodo tredicesimale *Calli* sino al 13 Carattere *Quiahuitl* (sic). Nel trono verso la sinistra siede *Izpapalotl* il quale da la spinta ad un trono posto davanti a lui, nel quale siedeva un uomo, che insieme coll'uomo precipitano giù al disotto di una casa o tempio, con un globo numerico, a qual che credo di 10 (vedi n.º 272) che non so a qual epoca possa alludere. Verso la dritta vi è il fusto d'una pianta fiorita, troncato, e che mana del sangue, davanti al quale siede sulle sue cosce un maschio cogli occhj bendati. Neppur questo quadro bisogna d'interpretazione, ma si desiderano i nomi genuini Messicani di questo *Xomunto*, ovvero *Osomosco*, e di *Xiuhuastan*, nomi alterati, e dell'uomo, e della pianta che legonsi nella Copia Vaticana fol. 32.

288.—Quadro 16 superiore della pagina 65, periodo 16 *Cozcaquauhтли*, 13 *Tochtli*. La figura di *Xolotli* (una delle specie di Danta) siede nel trono verso la sinistra, col braccio destro incrociato e col sinistro disteso; colla mano di questo braccio impugna un femore puntato rotto. Verso la metà superiore del quadro vi è un vaso con una zampa tridactyla di coniglio, sotto il quale vedesi il Carattere *Nahuiollintonatiuh*, o sia quarto movimento solare, determinato a tal n.º da 4 globetti rossi: esso è collocato sopra un quadrangolo bislungo formato da 4 linee parallele; cioè: rossa, turchina, gialla, e giallognola, indici non solamente dei 4 quadranti diurni, divisi di 3 in 3

\* Por no haber sentido perfecto en las últimas cláusulas del período, agrego en la traducción con VERSALITAS algunos vocablos que son los que supongo habrá omitido el copista del texto italiano

diciones que debían tener los indios acerca de la llegada ó aproximación de la época en que se revestía el dios con la piel humana, en que predicaba la penitencia desde la montaña *Tzatzitepec*, y en que venció á la serpiente de plumas, de la cual víctima tomaría el nombre de *Quetzalcohuatl*; NI TAMPOCO EN INDAGAR si estas tradiciones versaban sobre la 1.<sup>a</sup> venida desde allí hasta el Oriente (como creían aquellos de quienes habla S. León); ó si tal vez sabedores de ella (por caminos que no alcanzamos), esperaban la 2.<sup>a</sup> desde allí hacia el Mediodía, como parece demostrarse POR LA ZOZOBRA en que vivían acerca de la época futura é inmediata, del fuego.

287.—Cuadro décimoquinto, el superior de la página 66, señalado por el 15.º trecenario, desde 1 *Calli* hasta 13 *Quauhтли*. En el trono de la izquierda está sentado *Izpapalotl*, quien empuja un trono que delante tiene y en el cual estaba sentado un hombre: trono y personaje son precipitados debajo de una casa ó templo que contiene un círculo numérico, símbolo de la decena según creo (véase n.º 272), y que ignoró á cuál época pueda referirse. Obsérvase á la derecha el tallo truncado de una planta florida: mana sangre, y queda sentado delante, sobre sus muslos, un varón con los ojos vendados. Tampoco necesita este cuadro explicación; pero se desean los nombres mexicanos genuinos de *Xomunco*, ú bien *Oxomoco* y de *Xiuhuastan*, (sic) nombres alterados de la persona y de la planta, que se pueden leer en la Copia Vaticana (Kingsb., tom. V, pág. 187).

288.—Cuadro décimosexto, el superior de la página 65, trecenario 16.º desde 1 *Cozcaquauhтли* hasta 13 *Tochtli*. La figura de *Xolotli*, una de las especies de tapir. Está sentada en trono, á la izquierda, con el brazo derecho cruzado y el izquierdo extendido: con la mano de este lado empuña un hueso femoral puntiagudo y roto. Hacia la mitad superior del cuadro hay un vaso con garra tridáctila de conejo; debajo de la cual se ve al carácter *Nahuiollin tonatiuh* ó sean los 4 movimientos del Sol: para determinar el número hay 4 circulillos rojos. El símbolo queda colocado sobre un cuadrilátero alargado, formado por 4 fajas paralelas; á saber: roja, azul, amarilla y amarillenta, índices no solamente de los 4 cuadrantes diurnos, divi-

ore, e le 4 Stagioni dell'anno, ed i 4 Caratteri Cardinali, ma ancora, secondo Gemelli e Boturini, indici dei 20 Cardinali e dei 4 Elementi, di modo chè questo simbolo è un compendio del loro metodo de'tempi del quale fù l'autore *Quetzalcohuatl*, al quale ha gran relazione questa figura (Vedi n.º 274). Sotto (sic) questo simbolo vi è un cesto bianco listato di rosso, con virgule accuminatae, dentro al quale vi è un vaso o calice con fronda quadripartita e capriolo giallo. Dalla parte destra viene strascinandosi un serpe tortuoso, ma rotto o spaccato in ogni sinuosità.

289.—Quadro 17 superiore della pagina 64, segnato dal periodo 17 *Atl*, sino al Carattere 13 *Cipactli*. La figura che è sul trono della sinistra rappresenta un *Quauhhuexolochiantic*, o sia aquila variegata simile al pavone, o Gallinaccio, ed è simbolo di *Tetzcallepoca*; davanti al medesimo vedesi una zampa aquilina, la quale è in atto di afferrare un simbolo capriolato che quella dà fuori dal suo becco. Verso la sinistra vedesi una fronda di aloè bipartita al disopra, con un fiore per parte; questa fronda è orlata di rosso al di fuori, e di giallo AL di dentro: al disotto ove è unita resta conficcata nel centro di un tondo ondato contornato da un cerchio verdastro pinticchiato di rosso. Quell'aquila detta pure *Chalchiuhtotollin* è figura di uno dei *Tzontemoque*, o cadenti colla testa in giù, che si vedono nel quadro superiore della pag. 28.

290.—Quadro 18 superiore della pagina 63 notato dal periodo 18 *Ehecatl*, sino al 13 *Ocelotl*. Nel trono posto verso la sinistra siede *Xochitl*, o la prima femmina, sotto il nome forse di *Teci* o sia avola degli uomini, detta ancora *Tecitzin*, con espressione riverente ed amorosa *Teteoinan*, Madre degli Dei. Ella è di colore giallo, con riga nera nella mandibula inferiore, ornamento al naso fatto a taglia, con fiore dietro alle spalle ed alle sandole o *Cactli*: distende le mani, verso un vaso ripieno con quel fiore o rosa rossa del n.º 2 della pagina 36, contornato da caprioli gialli, sopra il quale vi è un tempio o casa, attorniato ancora da caprioli. Davanti ai suoi piedi vi è un lumaconè,

didos de 3 en 3 horas; de las 4 estaciones del año y de los 4 puntos cardinales, sino también según Gemelli y Boturoni, índices de los 20 caracteres cardinales y de los 4 elementos; de modo que tal símbolo es un compendio de su método para los tiempos, del cual fué autor *Quetzalcohuatl*, con quien esta figura tiene mucha relación (Véase n.º 274). Arriba del símbolo hay un cesto blanco con listas rojas y vírgulas puntiagudas, dentro del cual queda un vaso ú cáliz con hoja quadripartita y vírgula de color amarillo. Por la parte derecha viene arrastrándose una serpiente tortuosa pero rota ó hendida en cada sinuosidad.

289.—Cuadro décimoseptimo, el superior de la página 64, señalado por el 17.º trecenario desde 1 *Atl* hasta 13 *Cipactli*. Representa la figura que sobre el trono de la izquierda está, un *Quauhhuexolochiantic*, ó bien águila de varios colores, semejante al pavón ó gallináceo, y es símbolo de *Tetzcallipoca*; delante del mismo se ve una garra de águila en el acto de aferrar á un símbolo en forma de vírgula que deja salir aquella ave por su pico. Hacia la izquierda se ve una hoja de maguey bipartita por arriba, con una flor en cada sección. Esta hoja tiene orla roja exteriormente y amarilla por dentro: la parte inferior, que forma una sola rama, queda clavada en el centro de un disco que undula, rodeado de cerco verdoso salpicado de rojo. Aquella águila, llamada también *Chalchiuhtotollin*, es figura de uno de los *Tzontemoque*, que caen con la cabeza para abajo y se observan en el cuadro superior de la página 28.

290.—Cuadro décimooctavo, el superior de la página 63, señalado por el 18.º trecenario, desde 1 *Ehecatl* hasta 13 *Ocelotl*. En el trono colocado á la izquierda está sentada *Xochitl*, la primera mujer, tal vez bajo el nombre de *Teci* ó abuela de los hombres, llamada también *Tecitzin*, amorosa y reverencialmente, y *Teteuinan* ó madre de los dioses. Tiene color amarillo, raya negra en la mandíbula inferior, adorno tallado en la nariz, con flor á la espalda y en las sandalias ó *cactli*: extiende las manos hacia un vaso lleno con aquella flor ó rosa roja del n.º 2 de la página 36, rodeada de vírgulas amarillas y sobre la cual queda una casa ó templo, con vírgulas también alderredor. Delante de los piés de la mujer hay un caracol, símbolo de la

simbolo della maternità, e sotto il suo trono vi è una anfora rivoltata. Verso la dritta vi è un edificio quasi piramidale, giallo, attorniato da 14 globi maggiuscoli. In mezzo al medesimo da capo a fondo vi è un condotto di fondo rosso orlato di verde a quadrelli, pel quale scende colla testa in giù una figura maschile che ha in destra un ramo, e nella sinistra fronda di aloe bicipite.

291.—Quadro 19 superiore della pagina 62, segnato dal 19 periodo *Quauhtli* sino al Carattere 13 *Mazatl*. Siede in trono verso la sinistra *Cihuacohuatl*, o la femmina del serpe, sotto la sembianza di *Teci*, avola degli uomini; con mascella di serpe in testa; con faccia gialla retticolata di rosso, e fiori dietro alle spalle, ed è in atto di contestare con *Tepeiolotli* posto verso la dritta. In mezzo al quadro vi è una targa nera rigata di bianco, a quadrelli, e sotto di essa una graticchia nera, sopra 4 mezzi occhj, o stelle. Molte di questi simboli posti al disopra, e davanti alle figure principali, puonno essere come si disse al n.º (hueco) cifre abbreviati dei segni celesti, o costellazioni, nelle quali essi collocarono i loro Eroi.

292.—Quadro 20 superiore della pagina 61, segnato dall'ultimo periodo tredicesimale *Tochlli* sino al Carattere 13 *Xochitl*, che è l'ultimo de' 20 diurni, nel quale termina la combinazione diretta di tutti quanti sotto tali periodi, dai quali risulta il Massimo di 260. La figura che siede in trono verso la sinistra è di *Xiuhteutli*, o *Tletl*, Signore dell'anno o fuoco. Ella ha mezza faccia superiore rossa, rigata di cenerino orizzontalmente all'occhio e metà inferiore cenerina; incrocia il braccio destro, e col sinistro impugna uno scettro. Davanti ad esso vi è un anfora con 3 simboli dentro la sua bocca, dei quali quel del mezzo è una striscia o fettuccia, quei dei fianchi, consistono in filze di globetti, quella della destra con quattro e quella della sinistra con 3. La figura posta verso la sinistra è forse d'un Ministro rivestito da *Toteouh*, o di nostro Dio; poichè rivestito di pelle umana, egli ha una asta bilingue nella sinistra, e nella destra porta

maternidad, y debajo de su trono una olla invertida. Obsérvase á la derecha un edificio casi piramidal, amarillo, rodeado de 14 círculos mayúsculos. En medio del mismo, de arriba para abajo, hay un conducto de fondo rojo con orla verde cuadrículada, por el cual va cayendo con la cabeza para abajo una figura varonil que tiene un ramo en la mano derecha y en la izquierda hoja de maguey bicípite.

291.—Cuadro décimonono, el superior de la página 62, señalado por el 19.º trecenario, desde 1 *Quauhtli* hasta 13 *Mazatl*. A la izquierda, sentada en trono, está *Cihuacohuall* ó la mujer de la serpiente, bajo la semblanza de *Teci*, abuela de los hombres; con mandíbula de culebra en la cabeza; rostro amarillo reticulado de rojo, y flor á la espalda. Habla con *Tepeyollotli*, colocado á la derecha. En medio del cuadro hay una rodela negra, con rayas blancas cuadrículadas, y debajo un objeto negro que parece nasa, colocado sobre 4 medios ojos ó estrellas. Muchos de los símbolos colocados arriba y delante de las figuras principales pueden ser, como en el n.º 107 del Prefacio se dice, cifras abreviadas de los signos celestes ó constelaciones, en las cuales colocaron los indios a sus héroes.

292.—Cuadro vigésimo, el superior de la página 61, señalado por el último trecenario, desde 1 *Tochlli* hasta 13 *Xochitl*, que es el último de los 20 diurnos, en el cual termina la combinación directa de todos los caracteres bajo tales períodos, de los que resulta el máximo de 260 días. La figura que se halla sentada en trono á la izquierda es de *Xiuhteutli* ó *Tletl*, señor del año ú fuego. La mitad superior de su cara es roja, horizontalmente rayada de ceniciento en el ojo, y la mitad inferior cenicienta: cruza el brazo derecho y empuña un cetro con el izquierdo. Delante del mismo se ve una ánfora con 3 símbolos dentro de su boca: el del medio es una faja ó listón: los de los costados consisten en hileras de circulillos, cuatro á la derecha y 3 á la izquierda. La figura que á la izquierda del cuadro está, sin duda es de un ministro con traje de *Toteouh* ó nuestro Dios, porque se halla vestido de piel humana: en la mano izquierda tiene asta bilingüe, y en la derecha un cuadrilátero amarillento dividido



un cuadrángulo giallognolo dividido da una croce, la quale è centrata da quadretto minore: giallo, con un capriolo in mezzo; ha pure in quella mano due banderuole, e coltello di selce. Questa figura viene chiamata dal Rios (Copia Vaticana fol. 37) *Istapal Totec* voce che egli spiega gran pietra, o fundamento della terra, ma non ci lasciò l'etimologia nè l'allusione di significato, tanto enigmatico *Istapal* pare significare lo stesso che a traverso. Il giorno 5 *Malinalli* vi era digiuno generale in memoria della rovina, o perdizione dei primi uomini (Copia Vaticana fol. 37).

## PAGINA 71.

293.—Questa pagina è orlata da 13 scaffali ciascuno dei quali, numerato dai rispettivi globi cominciandoli a contare dall'inferiore sinistro e seguitando verso la destra sino a terminarli nel superiore sinistro. Dentro ogni scaffaletto vedesi un aquila o ucello peregrino diverso, eccettuato il 17 (sic) scaffale, che contiene altro simbolo. I volatili degli scaffali sudetti, a mio parere, sono i seguenti. Quello del numero 1 inferiore sinistro è un *Tlilhuitzillin* o sia colibre nero, o pure un *Huitzitzilastatl*, cioè una della specie degli Aghironi: quel del 2.º inferiore è un *Cosauhuitzillin* o colibre giallo. nel 3.º un *Isquauhtli*, o aquila con coltelli alle ale: nel 4.º *Quauhchiantic* o aquila variegata: nel n.º 5 *Tlilizquauhtli*, aquila nera con coltelli; nel n.º 6 *Chiquachtli*, o civetta: nel n.º 7 vedesi un simbolo da me chiamato altrove *Ollinmetzli*, o movimento della Luna, esso consiste in due assi decussate, l'estremità inferiore delle quali si distendono orizzontalmente per indicare forse l'eccesso di 5 quadri gradi, e 17 dell'eclitica lunare oltre a quella del Sole; tra le braccia superiori vi ha una punta o lingua di lancia e tra l'inferiore striscie o dentaglioni; tutto quanto il simbolo è delineato di nero pinticchiato rosso. Nello scaffale n.º 8 vi è un *Isquauhtli* o Aquila di colore giallo, nero, e ros-

---

por una cruz, con cuadrito menor en el centro: amarillo y con vírgula en medio; en aquella mano tiene también 2 banderitas y un cuchillo de pedernal. Ríos en la Copia Vaticana (Kingsb., tomo V, pág. 189) llama *Istapaltotec* á esta figura; vocablo que significa, dice, gran piedra ó fundamento de la tierra; pero no nos dejó ni etimología ni alusión á significado tan enigmático. *Istapal* parece que significa lo mismo que á través. El día 5 *Malinalli* era de ayuno general, en memoria de la ruina ó perdición de los primeros hombres (Kingsb., loc. cit.).

## PAGINA 71.

(Kingsb. 44.)

293.—Esta página tiene por orla 13 casillas, cada una numerada con los círculos respectivos, comenzándolas á contar desde la inferior izquierda y siguiendo á la derecha para terminarlas en la superior izquierda. Dentro de cada casilla se ve una águila ó ave peregrina, diversa, exceptuando la 7.ª casilla que contiene otro símbolo. Los volátiles de las dichas casillas, á mi entender, son los que siguen: El 1.º, es decir, el inferior izquierdo, es un *tlilhuitzillin* ó colibrí negro, ú también un *huitzitzilastatl*, especie de garza real. El 2.º inferior es un *cosauhuitzillin* ó colibrí amarillo. En el 3.º hay un *isquauhtli* ó águila con cuchillos en las alas: en el 4.º *quauhchiantic* ó águila de varios colores: en el 5.º *tlilizquauhtli*, águila negra con cuchillos: en el 6.º *chiquàtli* ó mochuelo. En el 7.º se ve un símbolo llamado por mí en otra parte *Ollinmetzli* ó movimiento de la Luna: se compone de 2 ejes cruzados, cuyas extremidades inferiores se extienden horizontalmente, tal vez para indicar el exceso de 5º 17' de la amplitud lunar sobre la solar: entre los brazos superiores hay una punta ó lengüeta de lanza, y entre los inferiores fajas ó dentellones: todo el símbolo tiene contornos negros y está salpicado de rojo. En la casilla 8.ª se ve un *isquauhtli* ó águila de color amarillo, negro y rojo. En la 9.ª queda un *quauhexolochiantic* ó águila de varios colores, con figura de galli-

so. Nel n.º 9 vi è un *Quauhuexolochiantic*, o aquila variegata di figura di gallinaccio. Nel n.º 10 *Miquizchiquauhcolihqui*, o sia civetta con testa di morto guarda bieco. Nel n.º 11 *Quauhchichiltic*, o aquila rossa. Nel n.º 12. *Quauh-xoxouhqui*, o aquila verde: nel n.º 13 aquila gialla colle ale verdi. Ciascuna di queste aquile rappresenta uno dei 13 Eroi semidei, o divinità Secolari e dal Codice stesso veduto con maggiore attenzione, potrebbe rilevarsi a quai di detti Eroi appartenga ognuna delle stesse; come per esempio quelle del n.º 3 pare dedicata a *Huehuecoiottl* come può arguirsi dalla pagina 10, quadro inferiore: quella del n.º 4 a *Tlacaocelottl*, come da questa pagina stessa. Quella del n.º 5 a *Tecitzin*, come dalla pagina 12 (sic). Quella del n.º 6 a *Tlazolteuhcihuah* pagina 12, quadro superiore. Quella del n.º 9 a *Tetzcatlepoca* come dalla pagina 10 quadro superiore. Quella del n.º 10 a *Mictlanteuhkli*, come dalla pagina 13 parte superiore del Codice Bolognese. Quella n.º 12 a *Tonacateuhkli*, o *Cipactli*, come dalla pagina 12 dello stesso, e le altre puonno vedersi nelle pagine 49 e restanti di questo Codice, dalle quali ultime pagine 49 & si rileva pure che ognuna di queste aquile importa il giro di 5 cicli, o sia un periodo Massimo di 260 anni, e conseguentemente tra tutte 13 formano la somma di 3380 anni, come si disse nella prefazione n.º (hueco), e vedremo poi in appresso.

294.—Verso la parte sinistra del quadro interno siede in un trono gestatorio *Tonatiuh*, o sia il risplendente, o *Citlalintonal*, luce, o giorno delle stelle, il quale è respaldato dal sole, da un nembo di 5 banderuole diverse, e da un labaro; la figura, che lo rappresenta è di colore rosso, collo scettro nella destra, e scudo e frecce nella sinistra. Ornano il suo trono due cortine, delle quali la destra è gialla, (sic) creduta da me simbolo della luce, la sinistra scura simbolo delle tenebre. Sotto il trono vi è il simbolo dei suoi quattro movimenti annuali o sia *Nahui Ollintonatiuh*, notato da 4 globi maggiuscoli, ed al disopra, nell'angolo superiore sinistro vedesi il Carattere *Acatl* del 1.º giorno della

náceo. En la 10.<sup>a</sup> *miquichiquacoliuhqui* ó sea mochuelo con cabeza de muerto bisojo. En la 11.<sup>a</sup> *quauhchichiltic* ó águila roja. En la 12.<sup>a</sup> *quauh-xoxouhqui* ó águila verde: en la 13.<sup>a</sup> águila amarilla con las alas verdes. Representa cada una de estas águilas á uno de los 13 héroes ó semidioses ó divinidades seculares, y del Código mismo, visto con mayor atención, podría determinarse á cuál de los dichos héroes corresponde cada una de las aves; como, por ejemplo, la del n.º 3 parece dedicada á *Huehuecoyotl*, como puede inferirse de la página 10, cuadro inferior: la del n.º 4 á *Tlacaocelottl*, según la presente página: la del n.º 5 á *Tecitzin*, como resulta de la página 11: la del n.º 6 á *Tlazolteuhcihuah*, página 12, cuadro superior: la del n.º 9 á *Tescatlipoca*, página 10, cuadro superior. La del n.º 10 á *Mictlanteuhkli*, como se observa en la página 13, parte superior, del Código de Bolonia: la del n.º 12 á *Tonacateuhkli* ó *Cipactli*, como en la página 12 del mismo, y las otras se pueden ver en las páginas 49 á 53 de este Código; de las cuales páginas también resulta que cada una de estas águilas importa el giro de 5 ciclos, ó un período máximo de 260 años, y en consecuencia forman los 13 la suma de 3380 años, como se dijo en el n.º 55 del Prefacio y próximamente veremos de nuevo.

294.—Hacia la parte izquierda del cuadro interior queda sentado en trono gestatorio *Tonatiuh* ó sea el resplandeciente, ó *Citlalintonal*, luz ó día de las estrellas: está respaldado por el Sol, por un nimbo de 5 banderitas diversas, y por un lábaro: la figura que lo representa es roja; en la mano derecha tiene cetro; escudo y flechas en la izquierda. Adornan su trono dos cortinas: amarilla la derecha, que creo símbolo de la luz: oscura la izquierda, que me parece símbolo de las tinieblas. Debajo del trono está el símbolo de los 4 movimientos anuales del sol, ó sea *Nahui ollin tonatiuh*, señalado por 4 círculos mayores; y arriba, en el ángulo superior izquierdo, se observa el carácter *Acatl* del primer día de la creación del mundo, respaldado de rayo solar y otro objeto, con 2 hojas de cada lado, y un circulillo pendiente que indica ser el principio de los cuatrienios, octenios é indicciones.

creazione del mondo, rispaldato da raggio Solare, ed altro mobile, con due fronde per parte, ed un globetto pendente, che indica esser capo dei quadrienni, ottennj ed indizioni.

295.—Verso la destra un Ministro rivestito da *Tlacaocelotl*, con banderuola sull'omero, gli se presenta in atto di offrirgli, il sacrificio di quell'aquila che si vede nello scaffale inferiore n.º 4, la testa della quale osservasi sull'asta della banderuola che egli porta, e sopra le fauci aperte di *Cipatli* che vi sono. Dal collo tronco di quest'aquila salta un cannello del suo sangue, che formando una parabola va in bocca del Signore del Sole, o *Tonalteuhtli*, già detto. Sopra il Ministro detto vedesi un cielo oscuro virgolato e stellato, in mezzo al quale vi è un simbolo di periodo fatto a guisa di anfora o di quell'anello che suole ornare i nasi delle femmine, simile a quello del quadro inferiore destro della pagina 10, dentro al quale vi è uno coniglio, indice di che nel periodo *Tochtli* di quel tale ciclo o periodo Massimo dovrà farsi tal sacrificio in memoria forse di un qualche avvenimento succeduto nell'epoca segnata dall'aquila del quadro quarto inferiore detto, che sarebbe ai 4 periodi Massimi dopo i 3380 anni indicati dai 13 scaffali; questi 4 periodi Massimi di 260 l'uno importano 1040 anni quali aggiunti al risultato dei 13 Massimi già detti farebbero 4420 dopo la creazione del mondo.

#### PAGINA 72.

296.—Nel centro di questa pagina vi è una faccia tonda nera, contornata da raggi neri terminati da giallo, di bocca gialla, e lingua rossa bifida fuori di essa, ella è voltata verso la destra, e non dissimile a quelle che si vedono nelle pagine 34 o 47. Verso questo astro concorrono le 4 teste e mascelle aperte di altrittanti rettili, i corpi dei quali ripiegandosi verso la dritta sopra le loro rispettive teste vanno a formare 4 quadri verso gli angoli della pagina. I corpi di questi rettili sono ornati da emblemmi, contracambiati; cioè l'inferiore destro, e superiore sinistro sono fatti a quadrelli, il su-

---

295.—Hacia la derecha, un ministro vestido como *Tlacaocelotl* y con banderita sobre el hombro, se le presenta para ofrecerle como sacrificio una águila que se observa en la casilla inferior n.º 4, la cabeza de la cual se ve también sobre la asta de la banderita que carga el dios, y sobre las fauces abiertas del *Cipactli* que allí está. Del cuello cortado de la águila salta un chorro de su sangre, que, formando parábola, cae dentro de la boca del Señor del Sol ó *Tonalteuctli*, ya nombrado. Arriba del dicho ministro queda un cielo negruzco, virgulado y estrellado, en medio del cual hay un símbolo cronográfico hecho á modo de ánfora ó de aquel anillo que suele adornar las narices de las mujeres, semejante al del cuadro inferior derecho de la página 10, dentro del cual hay un conejo, indicando que en el período *Tochtli* de aquel ciclo ú período máximo se deberá efectuar tal sacrificio, en memoria sin duda de algún suceso acaecido en la época fijada por el águila del 4.º cuadro inferior ya señalado; es decir, 4 períodos máximos después de haber pasado los 3380 años indicados por las 13 casillas: importan esos períodos máximos, de 260 cada uno, 1040 años, los cuales, si se juntan con el resultado de los 13 máximos anteriores, harán 4420 después de la creación del mundo.

#### PÁGINA 72.

(Kingsb. 43.)

296.—Hay en el centro de la página una cara redonda, negra, rodeada de rayos negros con puntas amarillas: su boca es amarilla, y roja la lengua bifida que de ella sale: la figura está mirando para la derecha, y mucho se parece á las que se observan en las páginas 34 y 47. Hacia este astro concurren las 4 cabezas y mandíbulas abiertas de otros tantos reptiles, cuyos cuerpos, replegándose á la derecha sobre sus respectivas cabezas, van á formar 4 cuadros hacia los ángulos de la página. Los cuerpos de los reptiles están adornados con emblemas alternativamente cambiados; es decir, el inferior derecho y superior izquierdo son cuadrículados: el superior derecho é inferior izquierdo tienen ganchos y hojas, pero los cuatro vienen

periore destro, e l'inferiore sinistro da uncini e fronde, ma tutti quattro notati da 12 globi gialli o rossi, colla stessa simetria contraposizione, e tutte sulle loro mascelle hanno pennacchiera. I quadri che essi lasciano col ripiegarsi de'loro corpi l'occupano 4 figure diverse, ognuna delle quali è attorniata da 5 Caratteri rituali con tale disposizione, che o si vedano coll'ordine diurno dei medesimi, o coll'ordine periodale posti al n.º 3, o pure secondo il metodo dei cicli alternati, col quale sono espressi nelle prime linee verticali delle pagine 1. 3. 5. e 7 del Codice: distano sempre l'uno dall'altro cinque Caratteri inclusivamente. Se non m'inganno l'oggetto di questa pagina è di dimostrare in generale per tutti i cicli quel che dimostra per un determinato anno la pagina 25. I serpi indicano le indizioni, ed i Caratteri di ogni figura dimostrano gli anni indizionali di ogni ciclo, coll'alternativa corrispondenza. Le figure poi dimostrano i punti Cardinali annuali, col turno che gli corrisponde relativamente ai Caratteri cardinali astronomici, ed all' arretramento quadriennali.

297.—Quadro 1 inferiore sinistro, figura di *Quiahuitl*, *Tlaloc*, o pure *Tlalocateuhlli*, signore del cielo, come spiega Torquemada ed altri, senza darci l'etimologia di un tal nome: esso è di corpo verdastro, di faccia nera, piedi e mani tigrini. È contornata dai Caratteri *Cipatli*, sotto il piede sinistro, *Acatl* all'orecchia destra, *Cohuatl* orecchia sinistra, *Ollin* nella bocca, *Atl* nella mano destra. Questi Caratteri trovansi, nella prima linea verticale della prima pagina del Codice, e sono indici dei cicli 1. 5. 9. 13 e 17 e delle prime loro indizioni quadriennali, ed ottenj. Il Gemelli dice che il Carattere *Acatl* simboleggia la State, la quale Stagione era dedicata a *Tlalocateuhlli* il quale presiedeva all'occhio. Davanti alla sua figura vi è cesto bianco, accappiato, col simbolo o anfora notturna della pagina 14 in cima.

298.—Quadro 2 inferiore destro, Figura di *Tlazolteuhcihuah*, o Signora dell'immondezza, respaldata dal simbolo dell'*Ollintonatiuh*, o de'movimenti Solari formati

señalados con 12 círculos amarillos y rojos que guardan la misma contraposición simétrica, y todos tienen penachos encima de las fauces. Los cuadros que dejan al replegar sus cuerpos vense ocupados de 4 figuras diversas, cada una rodeada de 5 caracteres rituales dispuestos de tal modo, que, ó se ven con el orden diurno de los mismos, ó con el orden periódico, según se vió en el n.º 3, ó también según el método de los ciclos alternados, con el cual están expresados en las primeras líneas verticales de las páginas 1, 3, 5 y 7 del Código: distan siempre uno de otro cinco caracteres inclusivamente. Si no me engaño, el objeto de la página es demostrar, en general, para todos los ciclos, lo que para un año determinado demuestra la página 25. Los reptiles indican las indicciones, y los caracteres de cada figura demuestran los años indiccionales de cada ciclo, con la alternativa correspondencia. Demuestran además las figuras los caracteres cardinales del año, con el turno que les corresponde relativamente á los caracteres cardinales astronómicos y al retardo cuadrienal.

297.—Cuadro primero, el inferior izquierdo. Figura de *Quiahuitl*, *Tlaloc*, ó también *Tlalocateuctli*, señor del cielo, como explican Torquemada y otros sin dar la etimología de tal nombre: es de cuerpo verdoso, cara negra, piés y manos atigrados. Le rodean los caracteres *Cipactli*, bajo el pié izquierdo, *Acatl* en la oreja derecha, *Cohuatl* en la izquierda, *Ollin* en la boca, *Atl* en la mano derecha. Se hallan estos caracteres en la primera línea vertical de la primera página del Código, y son índices de los ciclos 1.º, 5.º, 9.º, 13.º y 17.º y de sus primeras indicciones, cuadrienos y octenios. Dice Gemelli que el carácter *Acatl* simboliza el Estío, la cual estación estaba dedicada á *Tlalocateuctli*, el cual presidía al ojo. Delante de su figura queda un cesto blanco atado que lleva encima el símbolo ú ánfora nocturna de la página 14.

298.—Cuadro segundo, el inferior derecho. Figura de *Tlazolteuhcihuah*, señora de la impureza, respaldada por el símbolo del *Ollintonatiuh* ó de los movimientos solares, formados por 4 ejes cruzados, marcados en sus extremidades con huellas, vestigios ó pisadas, y cada

da 4 assi decussati, segnate verso l'estremità da vestigia, orma, o pedata, ed ogni estremità dei 4 diversi colori; cioè: l'inferiore destra gialla, la superiore destra cenerina, la superiore sinistra rossa, l'inferiore sinistra giallognola. Questi colori secondo il citato autore sono allusivi ai 20 Cardinali; ma in questo simbolo li credo allusivi ancora alle Stagioni medesimi, Esso pare che dia ad intendere essere perpetuamente addetti i colori a caratteri stessi; e già questi Codici si osservano sempre in giro, ma bisogna osservare se vanno sempre accompagnati dalle stesse figure. La figura sudetta è contornata dai Caratteri *Ocelotl* all'orecchia sinistra, *Miquiztli* d'infra le gambe, *Tecpatl* all'orecchia destra, *Itzcuintli* dalla bocca, e *Ehecatl* dalla parte deretana. I Caratteri così disposti trovansi nella 1 linea verticale della pagina 3 e sono indici dei cicli 2. 6. 10. 14. e 18, loro prime indizioni, quadriennj ed ottennj. Davanti alla figura stessa vi è un cesto con un serpe fatto a quadrelli con fronde gialle. Sebbene il citato autore non faccia menzione di femmina alcuna, ne vedesi femmina nella citata pagina 25. Ella forse rappresenta la terra, sotto il nome di *Tonacayohua*, nome interpretato da Torquemada, Signora o padrona dell' alimento di nostra carne, come compagna di *Tlalteuhtli*, Signore della terra, col quale forse deve alternare il dominio o presidenza.

299.—Quadro superiore destro. Figura di *Ehecateuhtli*, Signore dell' Aria sotto la sembianza di *Huitzilopochtli*, di corpo nero, mani gialle, e becco di *Huitzillin* o colibre, o pure di *Ehecatl*, vento o aria: essa è contornata dai Caratteri, *Masatl* sotto il piede sinistro, *Quiahuitl* nell'orecchia sinistra, *Ozomatli* al core, *Calli* dalla bocca, *Quauhtli* orecchia destra, i quali, coll'ordine stesso, vedonsi nella prima linea verticale della pagina 5. Davanti ha un cesto contornato da 9 globi, dentro la bocca del quale vi è pannocchia di fromentone tra femore, schidione osseo, e fronda di aloe. *Calli* è allusivo all'inverno, al fuoco, al riposo e la figura allude a *Centeyohua* padrone o Signore delle pannocchie, simbolo notturno.

una de las 4 aspas de color diverso, á saber: amarilla la inferior derecha, la superior derecha cenicienta, la superior izquierda roja, y amarillenta la inferior izquierda. Estos colores aluden, según el autor citado, á los 20 caracteres cardinales; pero en este símbolo creo que se refieren también á las estaciones. Esto parece que da á entender que se aplican los colores perpétuamente á los caracteres expresados, y ya en estos Códices se observan en giro siempre; pero se necesita observar si van constantemente acompañados de las mismas figuras. El personaje nombrado tiene á su alderredor estos caracteres: *Ocelotl* en la oreja izquierda, *Miquiztli* entre las piernas, *Tecpatl* en la oreja derecha, *Itzcuintli* en la boca y *Ehecatl* en la parte trasera. Así dispuestos los caracteres, se hallan en la primera línea vertical de la página 3 y son índices de los ciclos 2.º, 6.º, 10.º, 14.º y 18.º, de sus primeras indiciones, quadriennios y octenios. Delante de la misma figura queda un cesto con serpiente cuadrículada y hojas amarillas. Aunque no menciona el autor citado mujer alguna, ni se ve mujer en la citada página 25, esta figura representa tal vez á la tierra bajo el nombre de *Tonacayohua*, interpretado por Torquemada «señora ó dueña del alimento de nuestra carne,» como compañera de *Tlalteuhtli*, señor de la tierra, con el cual debe alternar sin duda la presidencia ó dominio.

299.—Cuadro superior derecho. Figura de *Ehecateuhtli*, señor del aire, bajo el aspecto de *Huitzilopochtli*: de cuerpo negro, manos amarillas y pico de *huitzillin* ó colibrí, ó también de *Ehecatl*, viento ú aire: tiene alderredor los caracteres *Masatl* debajo del pié izquierdo, *Quiahuitl* en la oreja izquierda, *Ozomatli* en el corazón, *Calli* en la boca, *Quauhtli* en la oreja derecha, los cuales aparecen igualmente ordenados en la primera línea vertical de la página 5. Tiene delante un cesto rodeado de 9 círculos, el cual deja salir por su boca una mazorca de maíz entre un femur ó punzón de hueso y una penca de maguey. *Calli* es signo del invierno, del fuego, del reposo, y alude la figura á *Centeyohua*, señor ó dueño de las mazorcas, y símbolo nocturno.

300.—Quadro superiore sinistro. Figura di *Xolotli*, *Tecpatl*, o *Xiuhteuhtli*, di corpo rosso, faccia gialla rigata orizzontalmente di rosso, con mano bianca impressa nella bocca, e guancia non dissimile, a quelle vedute nella pagina 15 e 47, ed altre. Ella è contornata da'Caratteri *Xochitl* nella bocca, *Malinalli* all'orecchia sinistra, *Cuezpallin* dal membro, *Coscaquauhltli*, nella mano destra e *Tochtli* sotto il piede sinistro. Davanti ha il simbolo notturno della pagina 14 tra fronde gialle. Il Carattere *Tochtli*, dice il citato autore corrisponde alla primavera. Il Boturini contradice al Gemelli su questa corrispondenza di Caratteri ai venti, ed elementi cho quello asserisce: l'uno e l'altro li avran veduti in diversi libri o monumenti destinati forse a diversi cicli ed anni. I detti Caratteri coll'ordine esposto si trovano nella prima linea verticale della pagina 7. Chi voglia poi trovarli tutti i detti 20 Caratteri coll'ordine diurno, basta che consapevole della loro sequela esposta al n.º 3 li cerchi uno per uno girando sempre dall'uno di un quadro e figura, dall'altro e li troverà pure con mille combinazioni armoniose, riguardo ancora ai Caratteri notturni rappresentate dalle 4 figure simboliche dei quadri stessi, al quale oggetto sono forse particolarmente destinate.

### PAGINA 73.

301.—Nonostante che gli scaffali marginali di questa pagina siano quasi cancellati o dal maneggio o dall'antichità del Codice, si conoscono però a segno di determinare a ciascuno il suo luogo. La margine tutta è segnata da 25 Caratteri con metodo affatto nuovo, quale si è quello di che i primi 10 si trovano cominciando dallo scaffale inferiore sinistro dove è *Cipactli* voltato verso la sinistra, dal quale contando gli altri con ordine retrogrado si anderanno vedendo gli altri sino al 10 *Itzcuintli*, posto nello scaffale superiore destro. Da questo poi sieguono il loro ordine nelle margine SUPERIORE E LA-

---

300.—Cuadro superior izquierdo. Figura de *Xoldtli*, *Tecpacitl* ó *Xiuhteuctli*, de cuerpo rojo, rostro amarillo con rayas horizontales rojas: sobre la boca y el carrillo tiene impresa una mano que se parece á las que ya se vieron en las páginas 15 y 47, y en otras. Rodean á la figura los caracteres *Xochitl* en la boca, *Malinalli* en la oreja izquierda, *Cuezpallin* en el miembro viril, *Coscaquauhltli* en la mano derecha y *Tochtli* debajo del pié izquierdo: delante se ve al símbolo nocturno de la página 14, colocado entre hojas amarillas. El signo *Tochtli* dice el autor citado que corresponde á la Primavera. Boturini contradice á Gemelli sobre tal correspondencia de caracteres con los vientos y elementos que aquel afirma: uno y otro los habrán visto en diversos libros ó monumentos destinados tal vez á ciclos y años diversos. Los caracteres mencionados, en el orden expuesto, se hallan en la primera línea vertical de la página 7. Quien quiera después encontrar todos aquellos 20 caracteres nombrados, con el orden diurno, basta que (conociendo la série de los mismos, expuesta en el n.º 2) los busque uno tras otro girando siempre, desde uno en un cuadro hasta otro en el cuadro siguiente, y los hallará también, con mil combinaciones armoniosas, referentes á los caracteres nocturnos representados por las 4 figuras simbólicas de los mismos cuadros, objeto al cual están destinadas tal vez de un modo particular.

### PÁGINA 73.

(Kingsb. 42)

301.—Aunque las casillas marginales de esta página estén casi borradas por el uso ú por la antigüedad del Códice, con todo, se eonocen por la huella lo bastante para poner á cada uno en su lugar. Todo el margen está señalado por 25 caracteres con método enteramente nuevo, porque los 10 primeros se hallarán comenzando por la casilla inferior izquierda donde está *Cipactli* vuelto hacia la izquierda: contando los otros desde allí en orden retrógrado, se irán viendo los demás hasta el décimo *Itzcuintli*, colocado en la casilla superior derecha.

terale sinistra sino al 15 *Acatl*\* del 2.º periodo ventesimal, ed il 26 *Miquiztli* vedesi verso l'angolo inferiore sinistro dentro il quadro. Con siffatto metodo ci danno forse a conoscere che gl'inferiori e laterali destri appartengono alla figura destra del quadro, ed i superiori e laterali sinistri alla figura sinistra.

302.—Le figure poste dentro il quadro benché unite per le spalle, sono divise da una linea rossa: esse con qualche divario o contraposizione sono le stesse che si vedono nella pagina 56, cioè è la maschile destra (sic) rispetto a chi guarda, che in quella pagina n.º 265 si disse essere di *Quetzalcohua*, *Teoyaotohua*, per altro nome *Huitzilopochtli*, qui è sotto la sembianza di *Mictlanteuhtli* o Signore della morte, e la femminile verso la sua destra che si disse *Mictlanteuhcihua*, *Teoyaomiqui* qui è sotto l'aspetto di *Huitzillincohuatl*, da Hernandez, citata sotto il nome forse alterato di *Huitzillinquatec*, che vuol dire gemella del già detto, e da Boturini *Quetzalmallin*, voce che egli non ci spiegò. Questa è di corpo turchino, faccia nera dipinta di bianco all'arabesca, con becco di *Huitzillin*, simile alla quale ha figurina al suo fianco la femmina posta verso la sinistra del primo quadro inferiore della pag. 57, n.º (hueco) ha collana, dalla quale gli pende lumacone, ha una sola gamba come il suo compagno, che stanno come a sedere a due braccia per ognuno, col sinistro dei quali impugna un bastone turchino: oltre ai detti Caratteri marginali: entrambe figure sono contornate dai 20 rituali distribuiti in questo modo secondo il loro ordine diurno. *Cipactli*, sul naso della femmina; *Ehecatl*, tra le teste di entrambe; *Calli*, sul naso del maschio. *Cuezpallin* nella destra del maschio, *Cohuatl* nella bocca della femmina, *Miquiztli* nel bastone della femmina, *Mazatl* nel suo ginocchio, *Tochtli* tra i reni di entrambi, *Atl* nel ginocchio del maschio, *Itzcuintli* nella sua tibia, *Ozomatli* nell'anca della femmina, *Malinalli* nella sua tibia, *Acatl* sotto il suo piede, *Ocelotl* sotto il sedere di entrambi, *Quauh-*

\* Sin duda quiso decir: sino al 25 *Cohuatl*, y así corrijo en la traducción.

Desde aquí siguen por su orden en los márgenes superior y lateral izquierdo hasta el 25.º *Cohuatl* del 2.º periodo vigesimal, y el 26.º *Miquiztli* se ve ya en el ángulo inferior izquierdo, dentro del cuadro. Con tal método nos dan a conocer tal vez que los inferiores y laterales derechos pertenecen á la figura derecha del cuadro, y los superiores y laterales izquierdos á la figura izquierda.

302.—Las figuras colocadas dentro del cuadro, aunque unidas por las espaldas, están divididas por una línea roja: con alguna variante ó contraposición son éstas las mismas que se ven en la página 56; es decir, la varonil derecha con relación al observador, que se dijo en aquella página (n.º 265) era de *Quetzalcohua Teoyaotlatohua*, por otro nombre *Huitzilopochtli*, aquí está con la figura de *Mictlanteuctli* ó señor de la muerte, y la femenil hacia su derecha, que se llamó *Mictlanteuhcihua Teoyaomiqui* aquí está con el aspecto de *Huitzillincohuatl*, citada por Hernández con el nombre alterado tal vez de *Huitzillinquatec*, que quiere decir «la gemela del ya nombrado.» Boturini la llama *Quetzalmallin*, vocablo que no explicó él. Esta tiene cuerpo azul, cara negra pintada con arabescos blancos y pico de *huitzillin*: semejante á ella es la figurita que tiene á su costado la mujer que se ve á la izquierda del primer cuadro inferior de la página 57 (n.º 260): de su collar pende un caracol: no tiene mas que una pierna, lo mismo que su compañero. Ambos parecen estar sentados y tienen dos brazos cada uno. Nuestra figura empuña con el izquierdo bastón azul. Además de los caracteres marginales quedan rodeadas las dos por los 20 signos rituales distribuidos del modo siguiente, según su orden diurno: *Cipactli* sobre la nariz de la mujer; *Ehecatl* entre la cabeza de ambos; *Calli* sobre la nariz del varón; *Cuezpallin* en la mano derecha del mismo; *Cohuatl* en la boca de la mujer; *Miquizilli* en su bastón y *Mazatl* en su rodilla; *Tochtli* entre los flancos de los dos; *Atl* en la rodilla del varón é *Itzcuintli* en su tibia; *Ozomatli* en la nalga de la mujer; *Malinalli* en su tibia y *Acatl* debajo de su pié; *Ocelotl* bajo las asentaderas de ambos; *Quauh-*

*lli* sotto il piede del maschio, *Cozcaquauhltli* nella sua tempia, *Ollin* nella tempia della femmina, *Tecpatl* nella guancia del maschio, *Quiahuitl* nella sua anca, *Xochitl* nella sua bocca. Entrambi rappresentano due segni celesti in concorrenza.

PAGINA 74.

303.—La parte superiore di questa pagina rappresenta a *Tlatzolteuhcihuah* sotto la sembianza di *Ixcuina*, o sia invereconda, la quale siede dentro di una capanna in atto assai immodesto. Ignorandosi il metodo col quale debbono essere calcolati questi Caratteri che determinano questa parte superiore e per vederli col loro ordine diurno è il seguente. I 5 primi stanno verso la destra vedendoli da giù in su, i 4 seguenti verso la sinistra vedendoli da su in giù, i 5 altri accanto ai medesimi disposti da giù in su. Dei 6 restanti al n.º di 20, i due seguenti sono dietro il suo tempio o capanna, due altri sotto i suoi piedi, e due sotto il suo sedere.

304.—La parte inferiore di questa pagina è parimenti orlata di alcuni dei 20 Caratteri, i restanti dei quali vedonsi attorno alla figura principale. Questa è di *Xolotli*, compagno di *Tlatzolteuhcihuah* che si videro nelle pagini 47 e 48. Esso è di colore verdastro, di mezza faccia inferiore gialla (sic) con mano bianca nella guancia; siede dentro un tempio, il di cui tetto staccato e rovesciato vedesi verso la sinistra con caprioli gialli come pure sul muro sul quale appoggiavasi. Ha il braccio sinistro incrociato, e colla mano del destro è in atto di toccare il pavimento: verso il suo fianco destro un bastone pastorale. Non sapendosi il metodo col quale debbano calcolarsi questi Caratteri ed essendo alcuni cancellati dall'uso del Codice, li osserveremo coll'ordine diurno che è il seguente. Il primo *Cipatli* majuscolo è rivoltato verso la sinistra nel angolo inferiore sinistro dentro il quadro. *Ehecattl* sulle spalle della figura è rivoltato verso l'angolo superiore destro. *Calli* dovrebbe essere nello scaffale terzo inferiore sinistro,

---

el carrillo del hombre, *Quiahuitl* en su nalga y *Xochitl* en su boca. Ambos representan la concurrencia de dos signos celestes.

PÁGINA 74.

(Kingsb. 41.)

303.—La parte superior de esta página contiene la figura de *Tlatzolteuhcihuah* con el aspecto de *Ixcuina* ó la desvergonzada, la cual está sentada dentro de una cabaña en actitud muy poco recatada. Como se ignora el método con el cual se deben calcular estos caracteres que determinan la parte superior, sirva el que sigue para verles con su orden diurno. Los 5 primeros caracteres están á la derecha, viéndoles de abajo para arriba; los 4 que siguen, á la izquierda, contándolos de arriba para abajo; los otros 5 junto á los anteriores, dispuestos de abajo para arriba. De los 6 que faltan para completar 20, los 2 que siguen están detrás de su cabaña ó templo, otros 2 debajo de sus piés y los 2 últimos debajo de sus asentaderas.

304.—En la orla de la parte inferior de la página, también aparecen algunos de los 20 caracteres, y se observan los restantes alrededor de la figura principal. Ésta es de *Xolotli*, compañero de *Tlatzolteuhcihuah*, los que ya se vieron en las páginas 47 y 48. El dios tiene color verdoso: es amarilla la mitad inferior de su cara y tiene sobre la mejilla mano blanca. Queda sentado dentro de un templo cuyo techo, suelto y derrumbado, se ve hacia la izquierda: hay vírgulas amarillas en éste y en la pared sobre la cual se apoyaba. Su brazo izquierdo está cruzado, y con la mano del derecho toca el suelo: en su costado derecho aparece un bastón pastoral. No sabiéndose con qué método han de calcularse los caracteres del cuadro y estando algunos borrados por uso del Código, los observaremos con el orden diurno, que es el siguiente. *Cipacilli*, el primero, es de tamaño mayor, está vuelto para la izquierda, y se halla dentro del cuadro, en el ángulo inferior izquierdo. *Ehecattl*, á la espalda de la figura, está dirigido hacia el ángulo superior derecho. *Calli* debería quedar en la tercera casilla inferior iz-



dinanzi la gradinata del tempio. *Cuezpallin*, nello scaffale angolare inferiore destro, *Cohuatl*, nell'angolare superiore destro, *Miquiztli* nell'angolare superiore sinistro, *Mazatl*, nell'angolare inferiore destro, *Tochtli* nel 2.º scaffale inferiore sinistro, *Ozomatli* nell'angolo inferiore sinistro, *Malinalli* nel 2 laterale destro, *Acatl* nel 3 superiore destro, *Ocelotl* nel 3 superiore sinistro. *Quauhtli*, si travede nel 2 laterale sinistro. *Tecpatl*, sarà forse quel coltello con manico che vi è dietro il tempio. *Quiahuitl* sotto l'ano della figura, *Xochitl* pende d'infra le sue gambe sul maschio del tempio. Le 2 figure di questa pagina sono allusive a *Tlaxolteuhyohua*, simbolo notturno, ed a *Tletl* o *Xiuhtecuhtli* signore del anno, o al fuoco simbolo ancora notturno, la concorrenza dei quali deve essere calcolata in questi Caratteri.

### PAGINA 75 E 76.

305.—Gli 8 quadri di queste pagine presentano a mio parere un repertorio perpetuo per conoscere ad ogni, quanti anni di ciascun ciclo tocca il Carattere notturno espresso concorrere o accompagnare ai diurni rituali dai quali è segnato ogni quadro: per comprenderli bisogna prima vedere i 4 quadri inferiori dalla destra alla sinistra, e poi i superiori al contrario: forse in dette concorrenze fisse dovranno praticarsi i sacrificj e mortificazioni indicate dalle figure.

306.—Quadro 1 inferiore destro della pagina 75, segnato sotto dai Caratteri *Cipactli*, *Acatl*, *Cohuatl*, *Ollin*, *Atl*, indici dei primi giorni, periodi ed anni dei cicli da essi caratterizzati quali sono l'1. 5. 9. 13 ed il 17. e vengono espressi coll'ordine medesimo dalla prima linea verticale della prima pagina del Codice vedendoli da giù in su. I 6 globi rossi collocati verticalmente verso la sinistra indicando il n.º di altrettanti o Caratteri o Scaffaletti, che debbonsi lasciare intermedj per arrivare a gli altri 5 Caratteri

---

quierda, delante de la gradería del templo. *Cuezpallin* en la casilla del ángulo inferior derecho; *Cohuatl* en el ángulo superior derecho; *Miquiztli* en el ángulo superior izquierdo; *Mazatl* en el ángulo superior derecho; *Tochtli* en la 2.ª casilla inferior izquierda; *Ozomatli* en el ángulo inferior izquierdo; *Malinalli* en la 2.ª casilla lateral derecha; *Acatl* en la 3.ª superior derecha; *Ocelotl* en la 3.ª superior izquierda; *Quauhtli* se percibe á la izquierda, en la 2.ª casilla lateral; *Tecpatl* será tal vez aquel cuchillo con mango que se halla detrás del templo; *Quiahuitl* bajo las asentaderas de la figura; *Xochitl* cuelga entre sus piernas sobre el macizo del templo. Aluden las 2 figuras en la página contenidas á *Tlaxolteuhyohua*, símbolo nocturno, y á *Tletl* ó *Xiuhtecuhtli*, el fuego ú el señor del año, símbolo nocturno también: la concurrencia de ambos debe hallarse calculada en estos caracteres.

### PÁGINAS 75 Y 76.

(Kingsb. 40 y 39).

305.—Los 8 cuadros de ambas páginas presentan, según creo, un repertorio perpétuo para conocer á cuántos años de cada ciclo toca el carácter nocturno expresado, en concurrencia ó compañía con los diurnos rituales que caracterizan á cada cuadro: para comprenderlos importa ver primero los 4 cuadros inferiores, de la derecha para la izquierda, y después los superiores al contrario: tal vez en las concurrencias fijas ya expresadas deberán practicarse los sacrificios y mortificaciones indicados por las figuras.

306.—Cuadro primero inferior derecho de la página 75, señalado abajo con los caracteres *Cipactli*, *Acatl*, *Cohuatl*, *Ollin*, *Atl*, índices de los primeros días, períodos y años de los ciclos que caracterizan ellos, como son el 1.º, 5.º, 9.º, 13.º y 17.º, y vienen expresados con ese orden mismo en la 1.ª línea vertical de la página 1.ª del Código, viéndolos de abajo para arriba. Los 6 círculos rojos colocados verticalmente hacia la izquierda indican el número de otros tantos caracteres ó casillas que deben quedar en el intermedio para llegar á los otros 5 caracte-

da quali è segnato il quadro seguente. La figura dentro il quadro, che piega il suo ginocchio sul trono verso la destra è di *Quiahuítl* o *Tlaloc*: egli ha nella sua destra una testa simile alla sua portata da esso, ad uso di lanterna, con berretone conico, e con collana, che termina da una parte in filza di 3 globetti fioriti, e dall'altra in una striscia. Davanti al suo trono vi è un arca o *Petlacalli* sopra la quale vi è il simbolo notturno della pagina 14; collocata trà frutti e fiori di *Centli* o *Malinalli*, e tra una filza di 5 globetti dei soliti colori, alternati, e terminata in fiori e tra striscia. Più verso l'angolo sinistro inferiore vi è un anfora da carreggio o *Tzotzocolli* con 3 frutti detti di colori alternati. Al disopra di essa vi è il Ministro o penitente, che si cava sangue dalle orecchie con schidione osseo che ha in destra, nel pugno della quale ha borsetta d'incenso e nella sinistra un incensiere con due globetti, sopra i quali vi sono due striscie intorcinate; questi globi stanno tra i simboli di fumo, forse tal cerimonia e sacrificio sarà allusivo al *Tlachpahuálistli* o sia atto di placare i Dei coi profumi, o pure al *Tlacaltiliztli*, o sia atto di gettare sul fuoco coll'anghie dell'indice o pure del ditto di mezzo il sangue cavatosi dalle orecchie dei quali parla Hernandez presso il Nieremberg.

307.—Quadro 2 inferiore segnato dai Caratteri *Tochtli*, *Xochitl*, *Malinalli*, *Cuespallin*, *Coscaquauhlli*, i quali si trovano verticalmente collocati nel n.º 8 dei riquadri nella pagina 2. Verso la sinistra vedonsi 5 globi rossi; i quali indicano i 5 Caratteri o Scaffali che dovranno lasciarsi intermedi per trovare quei dai quali è segnato il 3.º quadro inferiore. La figura che piega il ginocchio sul trono destro è di *Tonatiuh*, o il risplendente, il quale ha bandiera, frecce, e scudo centrato da quadrello rosso, nella mano destra, e scettro, nella sinistra. Davanti al suo trono vi è il simbolo notturno della pagina 14, e verso la sinistra, vi è un monte con un tondo fiorito, nella sua falda; ncima allo stesso vi sono frecce, bandiera, e targa, simile a quella che ha la figurai principale di sotto a quali pendono verso i fianchi del monte stesso quei simboli, al-

teres con los cuales viene señalado el siguiente cuadro. La figura que está dentro del cuadro y pliega su rodilla sobre el trono, hacia la derecha, es de *Quiahuítl* ó *Tlaloc*: en su mano derecha tiene una cabeza semejante á la suya, llevada por él á modo de linterna, con birrete cónico y con collar que termina por una parte con una hilera de 3 circuillos enflorados, y por la otra con un listón. Delante de su trono hay una arca ó *petlacalli* sobre la cual queda el símbolo nocturno de la página 14 colocado entre frutos y flores de *centli* ó *malinalli*, y entre un sartal de 5 circuillos de los colores habituales, alternados; terminado el sartal en flores y entre un listón. Más cerca del ángulo izquierdo inferior hay una ánfora de acarreo ó *tzotzocolli*, con 3 frutos de los nombrados, de colores alternados. Arriba queda el ministro ú penitente, que saca sangre de sus orejas con punzón de hueso que con la mano derecha empuña: del puño pende bolsita de incienso, y en la mano izquierda tiene un incensario con 2 circuillos sobre los cuales hay 2 fajas retorcidas: estos círculos están entre los símbolos del humo: tal vez la ceremonia y sacrificio aludirán al *Tlachpahuálistli* (ó sea el acto de aplacar á los dioses con los perfumes) ó también al *Tlacaltiliztli*, que es el acto de arrojar al fuego, con la uña del índice ó del dedo medio, la sangre sacada de las orejas; de lo cual habla Hernández según Nieremberg.

307.—Cuadro segundo inferior señalado con los caracteres *Tochtli*, *Xochitl*, *Malinalli*, *Cuespallin*, *Coscaquauhlli*, los cuales se encuentran verticalmente colocados en las octavas casillas del calendario (página 2). Hacia la izquierda se ven 5 círculos rojos que indican los 5 caracteres ó casillas que deberán dejarse intermedios para encontrar los signos con los cuales viene señalado el tercer cuadro inferior. La figura que dobla la rodilla sobre el trono derecho es de *Tonatiuh* ó el resplandeciente: en la mano derecha tiene bandera, flechas y escudo con cuadrado rojo en el centro: en la izquierda, cetro. Delante de su trono está el símbolo nocturno de la página 14, y á la izquierda un monte con disco florido en su falda: encima del monte hay flechas, bandera y escudo parecido al de la figura principal: debajo de tales obje-

trove creduti da me simboli di luce, e tenebre, sui quali tutti piega il suo ginocchio il Ministro o penitente, che vi è al disopra nell'atto che l'anteriore: nel suo incensiere ha globo con gnomone rivoltato a se: forse quel monte allude al notturno *Tepeiolotli*, come la figura destra allude a *Cipatli* diurno.

308.—Quadro 3 inferiore della pagina 76, segnato dai Caratteri *Ocelotl*, *Miquiztli*, *Tecpatl*, *Itzcuintli*, *Ehecattl*, i quali si trovano nella 1.<sup>a</sup> linea verticale della pagina 3, indici non solamente dei primi periodi, anni, ed indizioni dei cicli 2. 8. (sic) 10. 14 e 18. ma ancora delle 2.<sup>e</sup> indizioni dei primi cicli notati nel quadro primo. Verso la sinistra vi sono 6 globi, indici di altrettanti Caratteri, e scaffali che dovansi lasciare per trovare i Caratteri del seguente quadro. La figura che piega il suo ginocchio sul trono posto verso la sinistra, è di *Micllanteuhlli*, rosso; con mano gialla invece di pendente a orecchino, e *Tecpatl* dalla collana; con fronda di aloe, e schidione osseo nella destra e con tondo fiorito con striscie doppie nella sinistra. Davanti al suo trono vi è una cesta sopra la quale vi sono le vestimenta di *Tlatzolteuhcihuah*, pendenti verso la dritta, sulle quale vi è il simbolo notturno, collocato sopra fronde di erba secca, ed un ramo fiorito. Il Ministro o penitente, ha nello incensiere una filza con 3 globetti terminati in fiore, insieme con un fiore nel detto incensiere. Il tutto allude al notturno *Tlatzolteuh-yohua* in concorrenza col diurno *Miquiztli*.

309.—Quadro 4 inferiore notato da' Caratteri *Cipatli*, *Acatl*, *Cohuatl*, *Ollin*, *Atl*, i quali si trovano nell'8.<sup>o</sup> scaffaleto (sic) della pagina 4: verso la sinistra vi sono 5 globi rossi, indici dei Caratteri, e scaffali intermedi per trovare quei del seguente quadro. La figura che piega il suo ginocchio sul trono dritto è di *Tlatzolteuhcihuah*, la quale ha nelle mani fascette d'erba, simboli forse del suo nome *Tlatzoll* o *Zomatl*. Sotto il suo piè destro, vi è fronda d'aloë e coltello, rotti o spezzati. Nella cesta che ha davanti vi è altro simbolo dell'immondezza, quale si è un escremento o *Cuitlatl*, tra fasci

tos penden, á los lados del monte nombrado, aquellos símbolos interpretados en otra parte por mí como característicos de luz y tinieblas: arrodillado sobre todos aquellos emblemas se ve arriba un penitente ó ministro ejecutando el mismo acto que el otro sujeto: en su incensario tiene un círculo con gnomón, caído de su lado: tal vez el monte se refiere al símbolo nocturno *Tepeyollotli*, y al diurno *Cipactli* la figura derecha.

308.—Cuadro tercero inferior, el derecho de la página 76, señalado por los caracteres *Ocelotl*, *Miquiztli*, *Tecpatl*, *Itzcuintli*, *Ehecattl*, los cuales se hallan en la 1.<sup>a</sup> línea vertical de la página 3, índices no solamente de los primeros periodos, años é indicciones de los ciclos 2.<sup>o</sup>, 6.<sup>o</sup>, 10.<sup>o</sup>, 14.<sup>o</sup> y 18.<sup>o</sup> sino también de las segundas indicciones de los primeros ciclos señalados en el cuadro primero. Se ven á la izquierda 6 círculos, índices de otros tantos caracteres y casillas que deben dejarse para encontrar los caracteres del cuadro siguiente. La figura que dobla su rodilla sobre aquel trono colocado á la izquierda es de *Micllanteuctli*, rojo; con mano amarilla en la oreja, por pendiente, y pedernal que cuelga de su collar; con penca de maguey y punzón de hueso en la mano derecha, y círculo florido con listones dobles en la izquierda. Delante de su trono hay un cesto encima del cual están los vestidos de *Tlatzolteuhcihuah*, pendientes á la derecha, sobre los cuales descansa el símbolo nocturno, colocado sobre hojas de hierba seca y sobre un ramo con flores. El ministro ó penitente tiene en el incensario un sartal de 3 circulillos terminados por una flor, juntamente con una flor en el dicho incensario. Todo alude al símbolo nocturno *Tlatzolteuhcihuah*, en concurrencia con el diurno *Miquiztli*.

309.—Cuadro cuarto inferior, el izquierdo de la página 76, señalado con los caracteres *Cipactli*, *Acatl*, *Cohuatl*, *Ollin*, *Atl*, que se hallan en la 2.<sup>a</sup> línea vertical de la página 4: hacia la izquierda se ven 5 círculos rojos, índices de las casillas y caracteres intermedios, para encontrar los signos del cuadro siguiente. La figura que dobla su rodilla sobre el trono, á la derecha, es de *Tlatzolteuhcihuah*, la cual tiene hacecillos de hierbas en las manos, símbolos tal vez de su nombre *tlazolli* ó *xomalli*. Bajo su piè derecho hay penca de maguey y cuchillos, rotos ó

dell'erba stessa. Il penitente o Ministro è sopra monte, addosso al quale vi è il simbolo dei movimenti solari o *Nahui Ollintonatiuh* in quelle assi decussate, la di cui estremità inferiore destra è rossa; superiore destra, turchina; superiore sinistra, gialla; inferiore sinistra giallognola: esso nell'incensiere, ha globo con fiore dritto. Il tutto allude forse al concorso di *Tepeiolotli* notturno con *Atl* diurno.

310.—Quadro 5 superiore sinistro della pagina 76 segnato da *Mazatl*, *Quiahuittl*, *Osomatli*, *Calli*, *Quauhtli*, che si trovano nella prima linea verticale della pagina 5, indici dei cicli 3. 7. 11. 15. e 18 (sic). Verso la destra è determinato da 6 globi rossi, indici dei 6 Caratteri intermedj rispetto a quei del seguente quadro. Nonostante che la parte superiore del quadro sia brugiata credo che il Carattere *Atl* o *Xochitl* dovrebbe essere accompagnato dal notturno *Miquiztli* all'incontrario del quadro inferiore.

311.—Quadro 6 superiore segnato da *Ocelotl*, *Miquiztli*, *Tecpatl*, *Itzcuinlli*, *Tecpatl*, (sic) quali si trovano negli scaffaletti n.º 8 contati nella prima linea della pagina cinque. Verso la sinistra vi sono cinque globi rossi allusivi ai cinque Caratteri intermedj per arrivare ai Caratteri che segnano il seguente quadro. La figura che verso la sinistra piega il ginocchio sopra il trono è di *Tlanezquimilli*, di faccia bianca con nevo rosso nella tempia, e con bocca mortale, di corpo rigato di rosso: esso porta in destra scudo centrato da quadrello rosso. Il Ministro verso la dritta ha nell'incensiere globo con fiore, rivoltato verso di se: piega il suo ginocchio sopra scudo, bandiera e frecce poste incima ad un monte. Il che forse allude al notturno *Tepeiolotli* in concorrenza col diurno *Tecpatl*.

312.—Quadro 7 superiore della pagina 75 segnato dai Caratteri *Xochitl*, *Malinalli*, *Cuespallin*, *Cozcaquauhtli*, *Tochtli* i quali si trovano nella 1.ª linea verticale della pagina 7.ª, e sono indici dei Cicli 4. 8. 12. 16. e 20. Verso la destra vi sono 6 globi, indici de' Caratteri intermedj per trovare quei altri del quadro seguente. La figura che

despedazados. En la cesta que delante tiene hay otro símbolo de la impureza: un escremento ú *cuittlatl* entre hacecillos de la misma hierba. El penitente ó ministro queda sobre un monte, encima del cual está el símbolo de los movimientos solares ó *Nahui ollin tonatiuh* en aquellas aspas cruzadas cuya extremidad inferior derecha es roja, la superior derecha es azul, amarilla la superior izquierda y amarillenta la inferior izquierda: en el incensario lleva un círculo con flor erguida. El conjunto alude tal vez al concurso de *Tepeyollotli* nocturno con *Atl* diurno.

310.—Cuadro quinto, el superior izquierdo de la página 76, señalado por *Mazatl*, *Quiahuittl*, *Osomatli*, *Calli*, *Quauhtli*, que se hallan en la 1.ª línea vertical de la página 5, índices de los ciclos 3.º, 7.º, 11.º, 15.º y 19.º Está determinado á la derecha por 6 círculos rojos, índices de los 6 caracteres intermedios con relación á los del cuadro que sigue. Aunque la parte superior del cuadro esté quemada, creo que el carácter *Atl* ó *Xochitl* debería venir acompañado por el nocturno *Miquiztli*, al contrario del cuadro inferior.

311.—Cuadro sexto, el superior derecho (pág. 76), señalado por *Ocelotl*, *Miquiztli*, *Tecpatl*, *Itzcuinlli*, *Ehecatl*, los cuales se hallan en las octavas casillas, contando desde la 1.ª línea de la página 5. A la izquierda se ven 5 círculos rojos, alusivos á los 5 caracteres intermedios para llegar á los que señalan el cuadro que sigue. La figura que á la izquierda dobla la rodilla sobre el trono es de *Tlancanexquimilli*, de blanco rostro con rojo lunar en la sien, boca de calavera y cuerpo rayado de rojo: en la mano derecha lleva escudo que tiene cuadrado rojo en el centro. El ministro que á la derecha está tiene círculo con flor en el incensario, invertido hacia su lado: dobla su rodilla sobre bandera, escudo y flechas que se hallan encima de un monte. Lo que alude tal vez al símbolo nocturno *Tepeyollotli* en concurrencia con el diurno *Tecpatl*.

312.—Cuadro séptimo superior, el izquierdo de la página 75, señalado por los caracteres *Xochitl*, *Malinalli*, *Cuespallin*, *Cozcaquauhtli*, *Tochtli*, los cuales se hallan en la 1.ª línea vertical de la página 7.ª, y son índices de los ciclos 4.º, 8.º, 12.º, 16.º y 20.º Hay á la derecha 6 círculos, índices de los caracteres intermedios para encontrar aquellos otros del siguiente

piega il ginocchio sul trono della sinistra è di *Mictlanteuhcihua*, o femmina Signora dell'inferno, con piedi e mani di colore tigrino armate di artigli, e la sua testa ed il suo trono attornati da fronde e caprioli del simbolo *Malinalli* con una farfalla formata da un core con scapole in vece di ale pendente dalla sua collana: nella destra ha globo fiorito e nella sinistra schidione osseo e fronda d'aloë. Il Ministro o penitente posto verso la sinistra (sic) ha sull'incensiere globo con fiore rivoltato verso di se. Il tutto deve essere allusivo al *Miquiztli* notturno in compagnia forse dello stesso diurno o del *Tecpatl*.

313.—Quadro 8 superiore destro della pagina 75 segnato dai Caratteri *Mazatl*, *Quiahuitl*, *Ozomatli*, *Calli*, *Quauhtli*, i quali si trovano negli ottavi scaffaletti della pagina 8.<sup>a</sup>, contati dalla 1.<sup>a</sup> linea della 7.<sup>a</sup> pagina. Verso la dritta vi sono 5 globi, indici di altritanti Caratteri che restano intermedj per ritornare ai Caratteri del primo quadro inferiore destro. Dal che si dimostra che la numerazione di questi 8 quadri abbraccia tutte le 8 prime pagine del Codice. Di più in questi 8 quadri credo calcolati il giro fisso dei simboli notturni, relativamente ai periodi massimi, agli ottenni, ad ogni due indizioni fuori degli ultimi *nematemi* dell'anno 26 di qualsivoglia ciclo, e forse ancora di ogni grande età di 1040 anni il quale tutto insieme potrà verificarlo col calcolo chi ne abbia miglior comodo e facilità e pratica dei Caratteri stessi. Trattanto la figura principale di questo quadro restò consunta dal fuoco, e solamente si vede dietro al luogo dove corrispondeva la sua testa, un simbolo affatto nuovo, cioè un tondo righettato al di fuori, e quadripartito al di dentro, le 3 partizione del quale le occupano 3 globi rossi e la 4 una nappa o conchiglia. Esso forse rappresenta un nembro, o il geroglifico di Dio.

314.—Finalmente siccome ci sorprende in leggendo nei adesso l'essersi trovate in quelle vaste contrade la specie tutte de' governi immaginati dagli uomini e inclusivamente quello da essi, mai verificatosi tra popolo veruno, quale si era l'economico in vita commune degl'Incas; e Governi stabiliti da tempo immemorabile su delle Leggi

cuadro. La figura de la izquierda, que dobla la rodilla sobre el trono, es de *Mictlanteuhcihua*, mujer señora del infierno; con piés y manos de color atigrado armados de garras: cabeza y trono están rodeados de hojas y vírgulas del símbolo *Malinalli*: de su collar pende una mariposa formada de un corazón con escápulas en lugar de alas: en la mano derecha tiene un círculo con flor, y en la izquierda punzón de hueso y penca de maguey. El penitente ó ministro, colocado á la derecha, tiene sobre el incensario globo con flor, inclinado hacia su lado. El conjunto debe referirse al *Miquiztli* nocturno, en compañía tal vez del mismo signo, diurno, ú del *Tecpatl*.

313.—Cuadro octavo superior, el derecho de la página 75, señalado por los caracteres *Mazatl*, *Quiahuitl*, *Ozomatli*, *Calli*, *Quauhtli*, los cuales se hallan en las octavas casillas de la página 8.<sup>a</sup>, contando desde la 1.<sup>a</sup> línea de la página 7.<sup>a</sup> Hay á la derecha 5 círculos, índices de otros tantos caracteres que se hallan en el intermedio para volver á los signos del primer cuadro inferior. Con lo cual se demuestra que la numeración de los 8 cuadros abraza las 8 primeras páginas del Código, completas. Además, creo calculado en estos 8 cuadros el giro fijo de los símbolos nocturnos con relación á los períodos máximos, á los octenios, á cada dos indiciones, fuera de los últimos *nemontemi* del año 26.<sup>o</sup> de cualquier ciclo, y tal vez también de cada gran edad de 1040 años, todo lo cual puede comprobar con el cálculo, en conjunto, quien tenga mayor facilidad, conocimiento y práctica de los mismos caracteres. Entretanto, la figura principal del cuadro quedó consumida por el fuego, y sólo se ve, detrás del lugar adonde correspondía su cabeza, un símbolo enteramente nuevo; es decir: un disco rayado exteriormente, é interiormente dividido en 4 partes, tres de las cuales quedan ocupadas con 3 círculos rojos y la 4.<sup>a</sup> con una borla ó concha. Tal vez represente un nimbo ó el jeroglífico de Dios.

314.—Finalmente, así como quedamos sorprendidos ahora cuando leemos que se han encontrado en aquellas dilatadas comarcas todas las especies de gobiernos imaginados por los hombres, y también aquella forma no encontrada en pueblo alguno hasta hoy, como era la económica en vida común de los Incas; gobiernos establecidos desde tiempo inmemo-

fondamentali e savie assai: Città popolose costruite ancora in mezzo all'acque, piene di abitatori pacifici, fornite di quanto loro abbisognare poteva in ogni possibile occorrenza, ornate da sontuosi edifizj, civili stabilimenti, e maniffature utili al necessario sovvenimento della vita e per miglior comodo, e per l'uso ancora, e soprattutto oportuni all'educazione, al commercio, alla pace, alla guerra, ed alla salute. Macigni enormi trasportati da lontano per difficile strade, e su de ponti ancora levatorj: Statue colosali lavorate, e collocate al suo punto sopra piramidi altissime: punti astronomici fissati per conoscere latitudine, longitudine, equinozj o solstizj; eclissi, orto, occaso, e culminazione degli astri (D. Antonio de Leon y Gama, descripción de dos piedras ec n.º 73, e seg.) tutto quanto messo in opera con meraviglia degl'intendenti (Gemelli giro del mondo. Tom. 6, cap. 8), senza organi, carri, bestie da soma, senza ferro, acciaio ne sorta alcuna d'istromenti cogniti a noi, e senza che niuno mai abbiaci rilevato il metodo, la maniera, l'artificio. Così pure, e forse molto più sarà di ammirarsi di quà innanzi l'esattezza del loro computo cronologico, rituale ed astronomico, regolato sopra un metodo peregrino affatto, pel mezzo del quale segnate vengono colla maggior precisione l'epoche cardinali de'tempj della Storia umana e delle tradizione più essenziale all'uomo, destitute dell'attuale autentica rivelazione, delle quali li avevano finora creduti al bojo interamente. Gran lumi dobbiamo riprometterci dalle produzioni geografiche, aritmetiche, ed altre scienze da Nazioni tanto semplici, isolate, ed ingegnose, e gran materie di utili perquisizioni debbono somministrare i loro libri messi in chiaro da persone curiose, imparziali, ed erudite nei loro linguaggio e metodo di spiegarsi.

OPERA POSTUMA DELL'ABBATE LINO FABRICA (SIC) EX-GESUITA  
SOPRA IL CODICE BORGIANO MESSICANO.

rial sobre leyes fundamentales y bastante sabias; ciudades populosas construidas en medio de las aguas aun, llenas de pacíficos habitantes, provistas de cuanto pudieran necesitar en cualquiera circunstancia contingente, adornadas de suntuosos edificios, establecimientos civiles y manufacturas útiles para la vida en su asistencia necesaria, para mayor comodidad y para el uso también, y de oportunidad sobre todo para la educación, el comercio, la paz, la guerra y la salud; piedras enormes, trasportadas desde lejos, por caminos trabajosos y aun sobre puentes levadizos; colosales estatuas, labradas é inmediatamente colocadas sobre altísimas pirámides; puntos astronómicos fijados para conocer latitudes, longitudes, equinoccios, ó solsticios, eclipses, ortos, ocasos y culminaciones de los astros, todo puesto en obra con asombro de los inteligentes, sin aparatos, carros ni bestias de carga, sin fierro, acero ni otro cualquiera de los instrumentos de nosotros conocidos, y sin que ninguno hubiera enseñado el método, la manera ó el artificio; así también, y tal vez mucho más, habrá de alabarse de aquí en adelante la exactitud de sus cómputos cronológico, ritual y astronómico, dispuestos con método bastante peregrino, y por medio de los cuales vienen señaladas con la mayor precisión las épocas principales de los tiempos, de la historia del hombre y de las tradiciones más esenciales al mismo (desprovisto de la revelación actual, auténtica) de las que, hasta hoy, se había creído que estaban á oscuras enteramente. Gran luz deberíamos prometernos de las producciones geográficas, aritméticas y de otras ciencias cultivadas por naciones tan sencillas, aisladas é ingeniosas, y grandes materiales, de ventajosa disquisición, deben suministrar sus libros, interpretados por personas curiosas, imparciales y eruditas en su lengua y modo de explicarse.

OBRA PÓSTUMA  
DEL P. LINO FÁBREGA EX-JESUITA, ACERCA DEL MS. MEXICANO  
INTITULADO CÓDICE BORGIA.